3 Mobile Video Company

LA STAMPA

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE 2004. ANNO 138. N. 246. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM EU ESTERO IN ULTIMA) ■ SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO

www.lastampa.it

3 Mobile Video Company

PRIMI FUNERALI DOPO LA STRAGE, CONTATI 394 MORTI. ARRESTATO UN UOMO ACCUSATO DI AVER FATTO PARTE DEL COMMANDO

Beslan seppellisce i suoi bambini

Prodi: legittimo chiedere spiegazioni a Putin

Sorretta per resistere al dolore, la madre di Alina Khubetseva, 11 anni, morta nel massacro della scuola, piange sulla tomba della figlia

MOSCA. Dopo il massacro e le polemiche, per Beslan sono i giorni del dolore. Ieri la cittadina osseta ha cominciato a seppellire i suoi bambini uccisi nella scuola occupata dai terroristi. Troppe le vittime: prima dei funerali, le ruspe hanno dovuto scavare le fosse di un enorme cimitero. Immenso lo strazio delle famiglie, nessuna cerimonia di Stato, molti parenti hanno rifiutato anche i 18 mila rubli - circa 500 euro - che il governo ha stanziato per la sepoltura. Mentre sale ancora il numero dei morti (ora se ne contano 394), le autorità confermano che tre sospetti sono stati arrestati e ne mostrano uno in tv. Intanto nella polemica sulla richiesta di spiegazioni a Putin interviene anche Prodi: «Giusto chiedere spiegazioni sugli aspetti oscuri dell'intervento».

Bruzzone, Molinari, Origlia, Reschia

E UN INTERVENTO DI Francesca Cossiga DA PAG. 2 A PAG. 7

I TERRORISTI VOGLIONO DIVIDERCI

Boris Biancheri

LA tragedia di Beslan ha prodotto infinite dichiarazioni di statisti, politici e intellettuali in cui ciascuno ha cercato di esprimere orrore e solidarietà in modo sincero e convincente. Ma dietro a queste dichiarazioni si vedono differenze profonde che contraddicono la determinazione, che tutti invece proclamano, di unità nella lotta al terrorismo. Anche dimenticando le improvvide parole del ministro olandese che, o per madornale errore o per madornale insipienza, ha chiesto a Putin «spiegazioni», è facile distinguere nel mondo occidentale due aree. L'una accorpa buona parte della sinistra, l'umanitarismo senza frontiere e il cattolicesimo militante - cioè, semplificando, l'area di coloro che vogliono cambiare il mondo - che vuole sempre e comunque il dialogo. L'altra accorpa i cosiddetti moderati - cioè coloro che si accontentano del mondo che c'è ma non vogliono almeno che peggiori - che chiede la forza.

Intanto, creando questo solco, i terroristi ottengono notevoli risultati politici. Tra Russia e Unione Europea corrono parole grosse, tra America ed Europa si accrescono le distanze, Chirac tratta con i rapitori e litiga con il governo iracheno, Putin, per mobilitare il suo Paese usa termini di stampo zarista. E se, come sembra essere la tattica terroristica oggi, ogni nuovo attacco supererà o in crudeltà o in dimensioni quello precedente, è certo che queste fratture si approfondiranno.

Uno dei problemi che stanno alla radice della nostra incapacità di realizzare una strategia comune è che si parla in modo indifferenziato di terrorismo, che è uno strumento di lotta politica (come l'arma atomica era uno strumento di guerra) ma che viene poi assimilato alle finalità politiche che persegue; ed è su queste finalità politiche che il giudizio non è unanime. Non per niente, malgrado infinite riunioni internazionali, non c'è una definizione di terrorismo accettata da tutti.

Storicamente, il terrorismo nasce da due grandi filoni: quello della liberazione nazionale e quello della lotta di classe. Ad essi si è aggiunto ora un altro filone, di portata planetaria e anch'esso di carattere eversivo, quello della distruzione dell'Occidente e dei suoi valori, che ha una funzione di stimolo sugli altri. La presenza di queste diverse motivazioni è molto chiara nella situazione irachena, dove il senso di emarginazione, l'opposizione all'occupazione straniera e il radicalismo islamico agiscono separatamente ma sempre attraverso il terrorismo.

Credo personalmente che, così come l'indipendenza cecena ha dato risultati disastrosi durante la sua breve vita postsovietica sotto il profilo della criminalità comune, così darebbe oggi risultati anche peggiori con uno Stato islamico militante piantato nel mezzo del Caucaso e a fianco dell'Europa. Ma non è per questo che dobbiamo solidarizzare con la Russia. Dobbiamo farlo perché per ragioni etiche dobbiamo combattere ogni forma di terrorismo, quale che ne sia la finalità, rifiutando sempre il dialogo con chi ne fa o ne ha fatto uso e non vi rinunci definitivamente. Altrimenti non perderemo solo la guerra al terrorismo ma, fra distinzioni e ecumenismi, divideremo ancor più ciò che resta dell'Occidente.

I SERVIZI

DOLORE E RABBIA NEL NUOVO CIMITERO
Molte famiglie rifiutano i contributi stanziati dal governo per le esequie
Anna Zafesova A PAGINA 3

«PENSA AI NOSTRI 5 FIGLI, NON UCCIDERLI»
Uno dei sequestratori era di Beslan, in un video la moglie aveva cercato invano di fermarlo
Francesca Sforza A PAGINA 2

«IO, TESTIMONE DI QUEGLI ORRORI»
Il vescovo osseta Theofan: «I ragazzi costretti a gettare dalle finestre i corpi dei genitori uccisi»
INTERVISTA DI Marco Tosatti A PAGINA 6

IL TRAGICO DESTINO DEI FRATELLI TOTIEV
Quella mattina erano in otto nella palestra della scuola: due sono vivi, gli altri sei dispersi
SERVIZIO A PAGINA 3

LA GUERRA NON RISPARMIA GLI INNOCENTI
Dall'Africa alla Colombia li usano come soldati e come bersagli per alzare la soglia dell'orrore
Domenico Quirico A PAGINA 11

LE RELIGIONI INSIEME IN UNA FIACCOLATA
Oggi a Roma, con imam, rabbino e vicariato Veltroni: la città pronta ad aiutare i russi
SERVIZIO A PAGINA 7

BAGHDAD ANNUNCIA L'ARRESTO DI AL DOURI, GLI USA NEGANO. DECISO L'ESAME DEL DNA

«Preso il vice di Saddam», giallo in Iraq

Il capo dell'antiterrorismo Usa: individuato il covo di Bin Laden

PRESIDENZIALI USA

BUSH VOLA NEI SONDAGGI HA 11 PUNTI SU KERRY
Tra i democratici cresce il malumore per le troppe indecisioni dello sfidante
Maurizio Molinari A PAGINA 8

BAGHDAD. Giallo in Iraq sulla cattura di Al Douri, fedelissimo di Saddam, «re di fiori» nelle carte da gioco distribuite dal Pentagono per la caccia ai latitanti. Ieri il governo iracheno ha annunciato che il braccio destro del tiranno era stato arrestato dalle forze della Guardia Nazionale presso Tikrit, in una clinica di Makhoul, dove si stava sottoponendo a trasfusione (da tempo Al Douri è affetto da leucemia). Negli scontri per catturare l'ex numero due del Consiglio supremo sarebbero stati uccisi 70 uomini. Il Pentagono, però, non ha confermato la cattura e ora si attende l'esito dell'esame del Dna. Si sbilancia, invece, l'uomo più impegnato nella caccia a Bin Laden: «Se Osama ha un orologio, dovrebbe guardarlo perché il tempo sta scadendo - ha detto il capo dell'Antiterrorismo Usa, Joseph Cofer Black -. Presto verrà catturato».

Martinetti e Zaccaria A PAG. 8 E 9

FECONDAZIONE

SIRCHIA: «SI SBAGLIA SE MANCANO LE REGOLE»
Cresce la polemica per gli scambi di provette
Michela Tamburrino A PAGINA 14

MAZARA DEL VALLO

LA MADRE DI DENISE CHIEDE IL SILENZIO
«Basta con le illazioni sulla vita privata»
Livio Abbate A PAGINA 17

LA FURIA DI FRANCES

L'uragano si abbatte sulla Florida con venti a 160 chilometri all'ora

E' grande tre volte l'Italia, si sposta lentamente
Evacuate dalle zone costiere tre milioni di persone
Mimmo Càndito A PAGINA 13

prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, Srl., Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

TROPPA PAURA DEL MERCATO

ECCO PERCHE' ALITALIA PUO' FALLIRE

Alberto Alesina

L'ALITALIA non riesce a sopravvivere senza aiuti di Stato (diretti o indiretti) o senza usare trattati internazionali che ostacolano la concorrenza. Per questo deve uscire dal mercato, cioè deve fallire.

Ma appena si parla di fallimento, subito insorgono tre obiezioni, tutte fallaci. Primo: la perdita dei posti di lavoro. L'Alitalia (come le altre compagnie di bandiera di altri Paesi europei) storicamente ha goduto di vari sussidi dal contribuente e ha potuto fissare tariffe elevate in mercati protetti dalla concorrenza. Non appena i mercati si sono un po' liberalizzati anche in Europa, l'Alitalia è colata a picco. Se uscisse dal mercato la domanda dei viaggiatori verrebbe soddisfatta da altre compagnie più efficienti, con tariffe più basse. Il mercato aereo si espanderebbe (più viaggiatori potrebbero permettersi i prezzi più bassi) e l'occupazione aumenterebbe. Certo, quella parte di assistenti di volo famosi per la loro scortesia e supponenza e quella parte di piloti sempre abbronzati che lavorano una manciata di ore al mese quando non scioperano, avranno difficoltà a trovare lavoro se non cambiano atteggiamento. Quei dirigenti che sanno gestire solo imprese protette dalla concorrenza dovranno rivedere i loro libri di business school. E' l'occupazione di questo tipo di assistenti di volo, piloti e dirigenti che vogliamo difendere? Si tratta di scegliere fra insider privilegiati e outsider discriminati.

ORE DECISIVE PER LA COMPAGNIA
Nel piano Cimoli due nuove società e 5300 esuberi, di cui 370 piloti
Barbera e Grassia A PAGINA 11

La seconda obiezione è che certe rotte (Milano-Roma) senza l'Alitalia potrebbero non essere servite a sufficienza. Nell'Unione Sovietica dei programmi quinquennali si pianificava l'offerta di beni e servizi a tavolino; i risultati li abbiamo visti. In un sistema di mercato, domanda e offerta si incontrano nel punto in cui l'una soddisfa l'altra. Se l'offerta di voli Milano-Roma fosse insufficiente qualche altra compagnia entrerà in questo mercato. Se invece, senza Alitalia, i voli Milano-Roma diminuissero, significherebbe che oggi ce ne sono troppi.

La terza obiezione è che un Paese «deve» avere la sua compagnia di bandiera per motivi (immagino) nazionalistici. Io credo che sia meglio riversare il nostro orgoglio nazionale su quegli atleti degli sport «poveri» (cioè non i calciatori) che hanno vinto tante medaglie ad Atene e lasciare l'Alitalia al suo destino. Gli Stati Uniti spesso (a torto o a ragione) criticati per la loro arroganza nazionalistica non hanno mai avuto una compagnia di bandiera e non ne sentono la mancanza. Al contrario negli Usa la concorrenza nel mercato aereo è feroce. Molte compagnie sono fallite, tra l'altro proprio quelle vittime di organizzazioni sindacali di piloti ed assistenti di volo intransigenti. Altre invece hanno avuto straordinari successi.

Le obiezioni al fallimento dell'Alitalia sono il risultato di una cultura che vede nel mercato un mostro da imbrigliare, una visione che accomuna cultura marxista, cattolica e destra sociale, le tre componenti che rappresentano il 95% delle radici della nostra classe politica. Tanto di guadagnato per assistenti di volo, piloti e dirigenti Alitalia; tutto da perdere per viaggiatori e contribuenti. Mario Monti ha portato a Bruxelles una ventata di liberismo e di difesa del mercato contro i sussidi pubblici alle imprese e avrebbe continuato a farlo. Naturalmente il nostro governo ha pensato subito di sostituirlo; come si dice in inglese: «Le buone azioni non rimarranno impunite». Insomma, se tra sei mesi ci saranno ancora voli Alitalia o è successo un miracolo o anche il nuovo ministro del Tesoro Domenico Siniscalco ha perso la partita del liberismo.

alesina@harvard.edu

9 771122 176003 40906

3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

Cominciano le prime dimissioni nel governo ceceno, ma le testimonianze confermano la versione ufficiale. Sono stati i terroristi a provocare il blitz, facendo esplodere la palestra

LE VITTIME

I MORTI

394

Sono i morti registrati dai dipendenti dell'obitorio della capitale osseta, Vladikavkaz. Le ultime cifre ufficiali parlavano di 338 cadaveri. Altri dati, ufficiosi, da fonti del ministero della Sanità fanno salire la cifra fino a 460

I BAMBINI

176

Sono i bambini «dispersi», che mancano ancora all'appello e non risultano su nessun elenco. Alla tv e alla radio si moltiplicano gli appelli a chi possa darne notizie. Si spera che siano semplicemente tornati a casa

NELLA SCUOLA

1.500

E' il numero delle persone che si trovava nella scuola al momento dell'assalto, stando ad alcuni ex ostaggi scampati alla strage. Più alto dei circa mille dichiarati, dopo molte reticenze dalle autorità

IN OSPEDALE

423

E' l'ultima cifra, peraltro molto incerta, fornita sul numero dei ricoverati negli ospedali, dal portavoce del governo. Fra questi la metà sono bambini e una sessantina si troverebbe in gravi condizioni

RESTA INCERTO IL BILANCIO DELLA STRAGE: IN DUECENTO MANCANO ALL'APPELLO, LA GENTE CERCA TRA LE MACERIE DELLA SCUOLA

I parenti dei dispersi non si rassegnano

I medici : «Segni di violenza sui corpi delle studentesse»

Carla Reschia

Forse anche di questa cosa di altre ecatombi - ieri in Unione Sovietica, oggi in Russia - non si riuscirà mai a sapere con precisione l'entità. I morti erano 330 sabato sera. Ieri, prima sono saliti a 338, poi il conto si è perso. Ne erano già stati registrati 394 nella notte di sabato, dicono i dipendenti dell'obitorio della capitale Vladikavkaz, il più grande. Ma il quotidiano russo Gazeta cita fonti - non ufficiali - del ministero del Nord Ossezia che rilanciano» fino ad almeno 460. Forse aiuterebbe sapere la cifra di partenza, e cioè quanta gente c'era nella scuola. Anche questo resta un mistero, però: mille, forse più di mille, addirittura «quasi 1.500 persone» secondo la valutazione di alcuni degli scampati.

Centinaia di feriti sono di certo ricoverati a Beslan, Aldon e di Vladikavkaz. Quanti? Il portavoce del governo, Lev Dzugayev, prima di dare le dimissioni (anche il ministro dell'Interno, il generale Kazbek Dzantiev, ha annunciato le proprie), ha parlato di 423, fra cui 237 bambini. Sessanta i più gravi. Ma i pazienti *che soffrono di lesioni particolarmente complesse* vengono via via smistati agli ospedali di Mosca, meglio attrezzati; quindi sono cifre vane.

Ce n'è più che abbastanza per aggiungere disperazione a quella dei parenti e degli amici degli ex ostaggi che, in lacrime, passano da un ospedale a un obitorio portando in mano le foto dei loro cari e scorrono ansiosi le lunghe liste esposte all'esterno. Ogni tanto qualcuno trova un nome: scoppia a piangere; o si apre a un sorriso. Ma anche sui nomi regna l'incertezza: appena duecento cadaveri sono stati identificati, altri probabilmente non lo saranno mai, disintegrati dalle esplosioni e dai crolli, consumati dalle fiamme. «Alcuni corpi sono talmente mutilati da essere irriconoscibili e allora preleviamo campioni di capelli e di sangue per le analisi», spiegano all'obitorio di Vladikavkaz.

Poi ci sono i circa 200 dispersi, di cui 176 sono bambini. Quelli che non si sa se siano tornati a casa senza dir nulla a nessuno, ricoverati privi di conoscenza, morti disintegrati o, semplicemente, fortunati mai arrivati al tragico appuntamento perché quel giorno, chissà, non stavano bene o avevano snobbato il rientro a scuola. Alla tv e alla radio gli appelli si susseguono: a chi c'era quel giorno e anche a chi non c'era ma avrebbe dovuto essere lì, agli ex ostaggi, alle famiglie, ai vicini. Chi ha notizie si faccia vivo con le autorità, si faccia riconoscere, aiuti a chiarire.

Di certo ci sono le violenze. Non solo quelle già note - gli ostaggi fucilati e buttati dalla finestra, l'acqua e i viveri negati mentre i sequestratori nella mensa consumavano tutto ciò che era commestibile, gli insulti e le minacce - ma anche lo stupro delle studentesse. Lo rivelava sabato la Gazeta, ieri lo avrebbero confermato le perizie mediche sui corpi. Le autorità si trincerano dietro il segreto istruttorio ma tra i resti della palestra sventrata, tra foto, ceri e fiori, giocattoli e persino barrette di cioccolato marca «Ottobre rosso» portate come un'offerta a un tempio, la gente addita i resti dei bagni,

> Tre sospetti sono stati arrestati. Uno di loro, accusato di aver preso parte all'assalto, è comparso alla tv: è un ceceno

teatro dell'infamia. E' un via vai continuo in mezzo ai resti dell'edificio: ci sono i familiari che cercano un ricordo - un paio di occhiali, un quaderno, un indumento - per avere intanto qualcosa su cui piangere; ci sono i curiosi e i cittadini armati in cerca di vendetta a caccia di conferme, o smentite, sulle versioni «ufficiali» che cercano i tagli nel parquet della biblioteca dove, ormai è ufficiale, fin da luglio i mandanti del commando avevano fatto nascondere armi, munizioni e bombe; ci sono i volontari che tentano di ritrovare un ordine e allineano scarpe spaiate lungo il muro.

Oltre a quello delle vittime e degli ostaggi muta in continuazione anche il numero dei sequestratori. Ieri il vice procuratore generale della Russia Sergei Fridinski è tornato alla cifra di 32; in base - ha detto - alle testimonianze raccolte. L'altro ieri erano 26. L'Itar-Tass parla addirittura di 35. I corpi finora ricuperati (ma non ancora tutti identificati) sarebbero trenta e tre gli arrestati, fra cui una donna. Già venerdì notte era stata, a un certo punto annunciata la cattura di tre terroristi, poi era stato detto che tutti erano morti nel blitz, una addirittura linciata dalla folla. Ora si conferma che gli arrestati ci sono e che almeno uno di loro sarebbe accusato di aver preso parte all'attacco. Le tv mostrano un uomo vestito di nero, apparentemente ceceno, che urla «Voglio vivere» e giura su Allah di non avere sparato a nessuno.

Qualche chiarimento sulla dinamica degli eventi è intanto arrivato dal pediatra Leonid Roshal, uno dei mediatori intervenuti per cercare di risolvere la crisi: ci sarebbe stata almeno un'esplosione all'interno della scuola prima del blitz. Ne esce rafforzata la versione ufficiale, che motiva lo scomposto intervento delle forze speciali con l'emergenza scatenata dall'azione dei terroristi. Una boccata di ossigeno per la credibilità sempre più traballante del governo e dei servizi che i mezzi d'informazione russi ed europei criticano alzando sempre più la voce.

E fra le mille storie degli ostaggi emerge quella singolare e commovente dell'insegnante greco Yannis Kanidis, che a 74 anni aveva ancora la forza fisica per insegnare educazione fisica e quella morale per tenere testa ai banditi. Che lo avrebbero anche rilasciato, forse perché era anziano, forse perché non era russo nè osseto. Lui invece è restato lì, con i suoi allievi. A protestare senza paura contro gli atti di violenza, a cercare di impedire che qualcuno venisse ucciso. Finché non lo hanno messo a tacere a colpi di Kalashnikov. I suoi figli, arrivati per riconoscere il corpo, raccontano che, raggiunta l'età della pensione, si era trasferito nella natia Salonicco. Poi lo aveva preso la nostalgia ed era tornato a Beslan, alla «sua» scuola.

I RUSSI HANNO TENTATO INUTILMENTE DI SOLLECITARE I SENTIMENTI UMANI DEI SEQUESTRATORI

«Pensa ai nostri cinque figli non uccidere quei piccoli»

Un filmato con l'appello della moglie di uno dei terroristi è stato fatto pervenire nell'edificio nel momento più difficile delle trattative

Uomini delle truppe speciali russe mostrano un uomo sospetto di aver fatto parte del commando Nelle altre due foto, Rakiat Kodsoewa, moglie di uno dei sequestratori e i loro figli che dormono

personaggi

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Anche tu hai figli, mi capisci vuol dire, parla con i tuoi compagni, risparmiate i bambini». Le parole rivolte da Rakiat Kodsoewa a suo marito non sono servite a niente. Quando lui le ha ricevute, nelle prime ore del 2 settembre, all'interno della scuola dove stava tenendo in ostaggio oltre mille persone, o non le ha ascoltate, o se le ha ascoltate non ha ritenuto di doverle seguire. Il filmato, girato dai servizi di sicurezza russi nella notte tra il primo e il due settembre, è stato mandato in onda ieri sera nell'emittente tedesca Rtl all'interno di un reportage sulla strage di Beslan girato dalle redazione di «Spiegel Tv».

La giovane Rakiat è cecena, ha il capo coperto, i lineamenti severi e la voce leggermente rauca. Quando parla dei suoi cinque bambini abbassa gli occhi, e prega il marito – con fermezza, senza tradire le emozioni – di pensare a loro prima di fare del male a quegli altri. L'immagine dei cinque figli di Rakiat e Isanur Kodsoew che dormono nel letto dalla loro casa dovevano servire a rendere il filmato più convincente. Ma non c'è stato niente da fare. Non è passato molto tempo infatti dal momento in cui presumibilmente quelle immagini sono state viste e dalla carneficina che ne è seguita. Isnaur, il padre dei cinque figli e il marito di Rakiat, era tra i sequestratori che sono stati uccisi.

«Questa e altre registrazioni mandate dalle autorità russe e ossete all'interno della scuola – spiega un redattore di «Spiegel TV» - sono state girate con lo scopo di avviare trattative pacifiche facendo leva sui sentimenti dei terroristi, e di favorire così la liberazione degli ostaggi in modo pacifico».

La decisione di mandare i filmati all'interno della scuola è nata nel momento in cui le trattative sembravano arrivate a un punto morto, la mattina del 1° settembre. «La situazione sta evolvendo nel modo peggiore – avevano avvertito «Da Radio Eco di Mosca Serghiei Gonciarov, ex ufficiale dei corpi speciali e presidente delle teste di cuoio dell'Fsb –. E' chiaro che gli attacchi partono da un unico centro, e che questa è un'offensiva che intende scatenare la paura tra la gente, per far pensare alla popolazione che non ci siano difese». Il problema, secondo Gonciarov, era in quel momento che le richieste erano «innegoziabili», segno della volontà di andare a sbattere contro un vicolo cieco e di impedire qualsiasi trattativa. Anche i negoziatori indicati dai terroristi sembravano a Gonciarov chiaramente inadeguati al compito. Tra questi, il medico pediatra Leonid Roshal, famoso in Russia per il suo lavoro a favore dei bambini del Caucaso, ma non per le sue qualità di negoziatore con commandi terroristici.

In quella fase così delicata, dunque, si è deciso di ricorrere a filmati che rispondessero a quelli già inviati dai terroristi con un linguaggio diverso. Ma il tentativo di suscitare la loro pietà con le parole di Rakiat - «Ti prego, pensa ai tuoi figli, fai in modo che i bambini siano liberati» - è caduto nel vuoto. E rende ancora più impietosa la lettura di un epilogo tanto sanguinoso.

Se i filmati fanno luce sul fatto che i servizi di sicurezza stavano lavorando per trattare con i sequestratori, sono però ancora molti gli interrogativi che restano aperti. Il fatto che le autorità sapessero, ad esempio, che Rakiat era la moglie di uno dei guerriglieri asserragliati nella scuola, e che siano riuscite a rintracciare, oltre a lei, anche altre delle famiglie dei terroristi, suscita più di una perplessità sui rapporti tra terroristi e autorità locali. E se accredita, per logica conseguenza, la tesi dei basisti all'interno della cittadina ossetа, rende più fragile, invece, la pista araba.

Tra gli altri terroristi coinvolti nel sequestro degli ostaggi ci sarebbero - secondo le fonti di «Spiegel Tv» - altri tre uomini, che sarebbero adesso (vivi) nelle mani della polizia russa. Tra questi Vladimir Khodov, 27 anni, originario dell'Ossezia del Nord, già ricercato dalle forze dell'ordine per altri attentati avvenuti nel Caucaso l'anno scorso. Khodov – nome di battaglia Abdullah – si sarebbe a lungo addestrato in un campo di terroristi all'interno della Cecenia. Secondo altre fonti, invece, Khadov non ha partecipato direttamente all'attentato, ma è stato chiamato a partecipare al negoziato, insieme a Magomet Yevloev, un inguscio molto vicino a Shamil Basaev, e a un russo di cui non si sa il nome, ma si sa che è una delle guardie del corpo dello stesso Basaev.

I morti sono così tanti che si è dovuto allestire in fretta e furia un nuovo luogo di sepoltura. Una vecchia con un fazzoletto in testa dice: non si sentono più le risa dei bambini

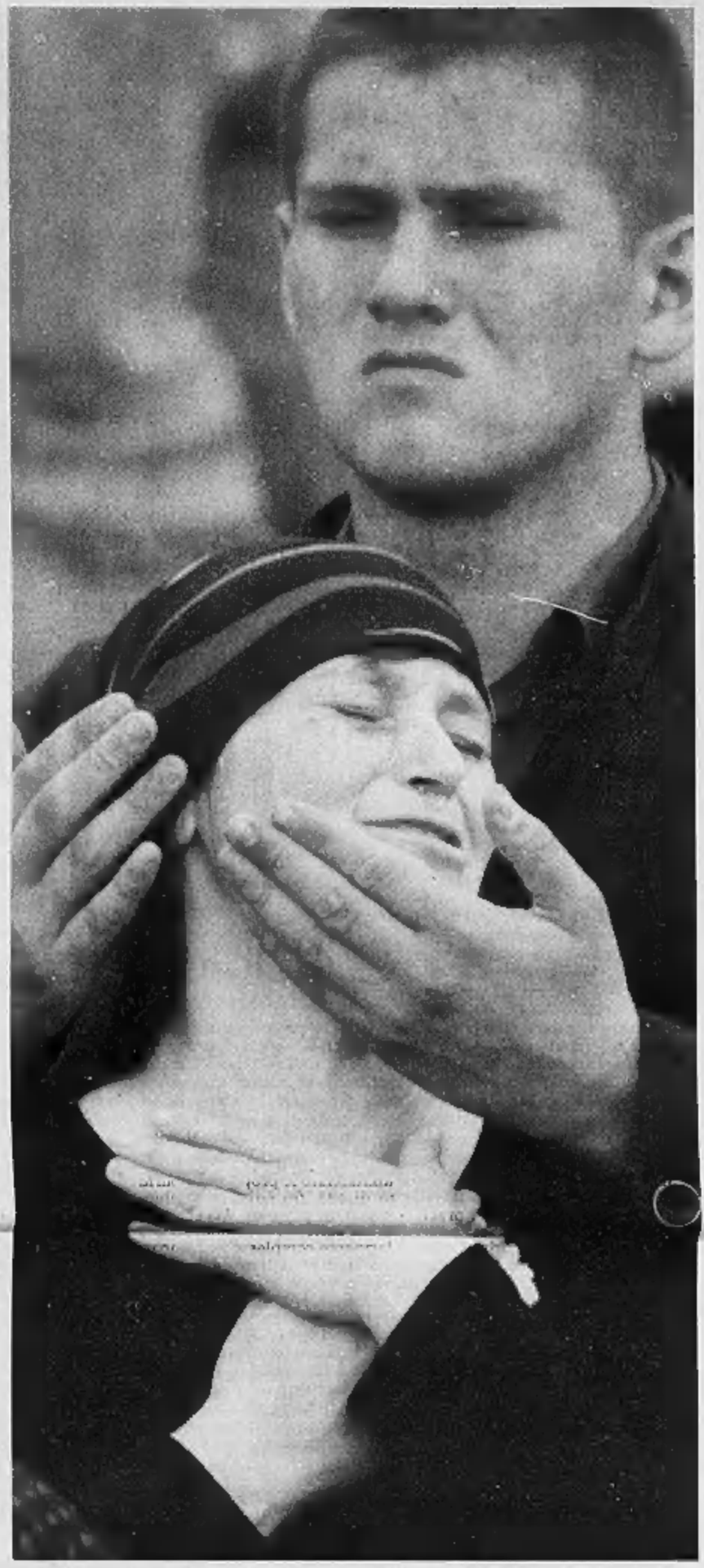
I FUNERALI

L'ULTIMO SALUTO ALLE VITTIME DEL BLITZ NELLA SCUOLA

Le ruspe scavano il camposanto ai bimbi di Beslan

Le sorelle Tetova, 12 e 13 anni sono state sepolte insieme come insieme erano morte. Quando entra la bara di Irina, nove anni, anche i poliziotti piangono

La bara è scoperta, il corpo avvolto nelle trine. Quattro fratelli seppelliscono la sorella


La piccola bara viene calata nella fossa. E la mamma chiude gli occhi

Anna Zafesova
MOSCA

E' un prato, un campo intero, dove in un angolo crescono ancora fiori ed erbacce, mentre nell'altro le ruspe stanno scavando le tombe. Per i morti della scuola a Beslan è stato necessario un nuovo cimitero, grande quanto un campo di calcio. Ieri le prime processioni funebri sono entrate nel prato. La cittadina osseta comincia a seppellire i suoi morti. Le bare sono 16, ma le tombe solo 17: Irina e Alina Tetova, due sorelline di 12 e 13 anni, sono state sepolte insieme come insieme erano morte. Le bare sono coperte da teli di pizzo bianco, davanti alla processione la madre, gonfia di pianto, porta la foto delle due bambine: foto da primo giorno di scuola, frangette nere accuratamente pettinate, camicette bianche, sorrisi pieni di gioia. Dietro la processione nel nuovo cimitero entra la piccola bara di Irina Adyrhaeva, aveva nove anni. Piangono tutti, anche i poliziotti del recinto di sicurezza, ogni tanto una delle donne, una madre, una nonna, si accascia a terra urlando e gli psicologi che scortano ogni corteo accorrono subito. Ma non ci sono sedativi che possono calmare il dolore, piangono anche gli uomini, in un Caucaso dove i maschi non devono dare sfogo alla disperazione.

Nessun funerale di Stato, qui il lutto è familiare e molti parenti rifiutano anche i 18 mila rubli (circa 500 euro) che il governo ha stanziato per la sepoltura. Le case colpite dal lutto si vedono subito: secondo l'usanza osseta con un morto in famiglia si spalancano i cancelli perchè chiunque possa venire a portare le condoglianze. Ci sono troppi cancelli aperti a Beslan, e dentro i cortili si vedono corone di fiori e il coperchio della bara appoggiato al muro, mentre il feretro scoperto viene pianto dalla famiglia. In molti cortili i coperchi sono più di uno, piccoli e più grandi. Le famiglie ossete sono numerose e alla festa del primo giorno di scuola si andava tutti insieme, figli, genitori, nonni. In alcune case ci sono morti di tre generazioni. Per le strade si aggira un uomo sconvolto, borbotta qualcosa sotto voce, poi scatta come per mettersi a correre ma crolla per terra. Le donne che accorrono ad assisterlo spiegano che è impazzito, non ritorna più in sè dalla strage di venerdì. Dentro la scuola aveva la madre, la moglie e i tre figlioletti. Quando è cominciato il massacro era corso insieme agli altri genitori verso l'edificio. I suoi li ha trovati nella palestra: «La madre e la moglie - raccontano le donne - le ha viste attraverso la finestra, erano già morte. I tre ragazzini erano ancora vivi, lui stava tendendo le braccia per tirarli fuori e in quel momento è crollato il tetto».

E' una tragedia di dimensioni impossibili, che a Beslan nessuno riesce a ignorare come succede nelle grandi città: è tutto il paese a vestirsi di nero. «Nel nostro cortile non si sentono più le risate dei bambini - piange una donna anziana avvolta nello scialle nero del lutto - non li vedo più, ritornano a uno a uno, nella bara». Ma molti devono ancora tornare, vivi o morti. Solo la metà dei morti sono stati identificati, sono tanti, troppi, e la procedura è straziante: «Come faccio a riconoscere mio figlio? - grida un padre appena uscito dall'obitorio - da una mutandina, un brandello di maglietta, dalla crocetta che aveva al collo? Dei nostri bambini non è rimasto niente». E' un altro dei grandi tremendi misteri di Beslan: i genitori si passano la voce di 6 camion frigoriferi carichi di brandelli di corpi, partiti dalla città verso Rostov dove ci sono i laboratori attrezzati. L'orribile sospetto viene confermato dagli addetti agli obitori, 500 morti dice uno, 700 un altro, comunque tanti, più dei 330 riconosciuti ufficialmente.

E' una città dove i vivi cercano i loro morti, dagli ospedali agli obitori al banco della registrazione dei dispersi è un pellegrinaggio in circolo chiuso di centinaia di parenti. Almeno 200 persone mancano all'appello e in una sorta di «chi l'ha visto?» improvvisato i genitori si precipitano verso ogni telecamera chiedendo di mostrare la foto del figlio scomparso. Istantanee scattate a una festa di compleanno, in vacanza, oppure le foto «importanti» da primo giorno di scuola. Un bambino in tuta sportiva, Ruslan Tigeev, 14 anni: «Non è né tra i vivi, né tra i morti», dice il nonno. Una donna anziana dal sorriso dolce, Fatima Tebieva. Urusmat Habliev cerca il suo Batraz: «I suoi compagni di classe dicono che è stato tra i primi a scappare, deve essere vivo».

I primi a scappare sono stati anche i primi a venire falciati dal fuoco a ventaglio, ma il nonno continua a sperare. Ci sono bambini non identificati negli ospedali, forse perchè non c'è più nessuno che li possa venire a ritirare. Ma ciascuno spera che siano i suoi, in un ritrovamento miracoloso da telenovela, come Zarina Narmatova, mamma giovane e bionda che era in ostaggio insieme al suo Murat: «Prima che lo perdessi di vista aveva battuto la testa, forse ha un'amnesia». Anche la nonna di Teimuraz Daurov, 8 anni, non dispera: «Era balbuziente il nostro piccolo, forse non riesce semplicemente a dire bene il suo nome». Tamara Kokova cerca la nuora Alla: aveva salvato il piccolo Astimur, era tornata dentro la scuola per prendere l'altra figlia Cristina. Un piccolo ex ostaggio ha detto a Tamara di averle viste, sane e salve. Ma gli psicologi scuotono la testa: è una reazione di difesa, a molti bambini è solo sembrato di aver visto salvarsi i propri cari o forse se lo sono inventati per nascondersi dalla terribile realtà.

Galina Babenko invece ormai parla del suo nipotino al passato. Vestita di nero, senza mai smettere di piangere, l'ha cercato in ospedali e obitori, ora lo cerca tra le rovine della scuola. Ha trovato il suo zaino e non se ne vuole più andare. «L'hanno costretto a stare fermo, poverino che aveva l'argento vivo addosso, saltellava anche da seduto». Gli ex studenti sono tornati alla ex scuola numero 1 per allestire un altarino improvvisato: fiori, icone, acqua in bottiglie per i bambini morti assetati. Molti lasciano biglietti con il loro nome, segnalando agli amici che passeranno dopo di essere vivi. Ma sono troppo pochi questi bigliettini, e nella notte nel prato fuori città le ruspe hanno continuato a scavare le tombe.

L'ultimo saluto della mamma al suo bambino

Il lutto è famigliare
Molti hanno rifiutato
i cinquecento euro
che il governo ha
stanziato per le esequie

«Come faccio
a riconoscere mio
figlio in quel mucchio
di brandelli», urla
un padre disperato

A Beslan un terreno grande come un campo di calcio è stato adibito a cimitero. E decine di volontari scavano le fosse

LA STORIA

Svetlana cerca ancora i suoi figli: li avete visti?

MOSCA

I Totiev erano otto figli, una famiglia numerosa perfino per i metri dell'Ossezia. Il primo settembre avevano mandato a scuola anche il più piccolo, Azamat, e la mamma Svetlana si aspettava finalmente un po' di pace almeno al mattino, quando la banda al completo sarebbe stata in classe. Ma dal terribile primo giorno di scuola sono tornati solo due suoi figli. Azamat è in ospedale, a riprendersi da un pesante trauma cranico, la sua vista è in pericolo, ma lui dopo due giorni di prigionia sembra soffrire soprattutto per una sete inestinguibile e ossessiva, chiede da bere anche quando dovrebbe essere ormai sazio. Madina, 10 anni, è tornata a casa dall'ospedale ieri, ha ancora qualche benda sul braccio e graffi sulla faccia dopo la fuga folle sotto le pallottole dalla scuola minata. Gli altri sei piccoli Totiev non sono stati trovati né vivi, né morti.

«Mentre eravamo in ostaggio cercavamo di tenerci tutti insieme», racconta Madina. Gli psicologi hanno raccomandato ai genitori di non fare domande, ma la ragazzina parla di sua spontanea volontà, vuole parlare solo di quella esperienza tremenda. Racconta il caldo, la sete, la paura, diventata terrore quando ha sentito esplodere sopra la sua testa la prima bomba. «Ho chiuso gli occhi e nascosto la testa tra le ginocchia». Poi c'è stata la seconda bomba e Madina si è tappata le orecchie. Al terzo botto ha osato aprire gli occhi, intorno tutti correvano e sparavano. Dei fratelli accanto a lei era rimasta solo Ljubochka, più piccola di un anno. «Non poteva più parlare, non poteva muoversi», racconta di lei, evitando di dire sarà morta» anche perchè non ne è sicura e non ci vuole credere. Madina ha cercato di trascinare Ljubochka verso la finestra, ma non ce l'ha fatta e allora l'ha nascosta in uno sgabuzzino: «Le finestre e le porte erano minate, siamo rimaste lì finchè non è venuto un soccorritore a prenderci».

Degli otto fratelli Totiev
solo due sono tornati
Madina se l'è cavata con
qualche graffio in faccia
Azamat è in ospedale
con un trauma cranico

Per strada si è imbattuta in Azamat: «Dove sono gli altri fratelli?». Qui, li ho appena visti, ha risposto il bambino. Ma da quel venerdì nero non li ha più visti nessuno, i sei ragazzini più grandi della famiglia Totiev. Né vivi, né morti. Forse sono morti nel crollo del tetto dalla palestra dove è stato poi trovato il maggior numero di corpi. Forse sono stati falciati dal fuoco impazzito di tutti contro tutti mentre cercavano di fuggire. Forse - e la famiglia spera in questo - sono in qualche ospedale, svenuti, feriti, sotto shock, ma vivi.

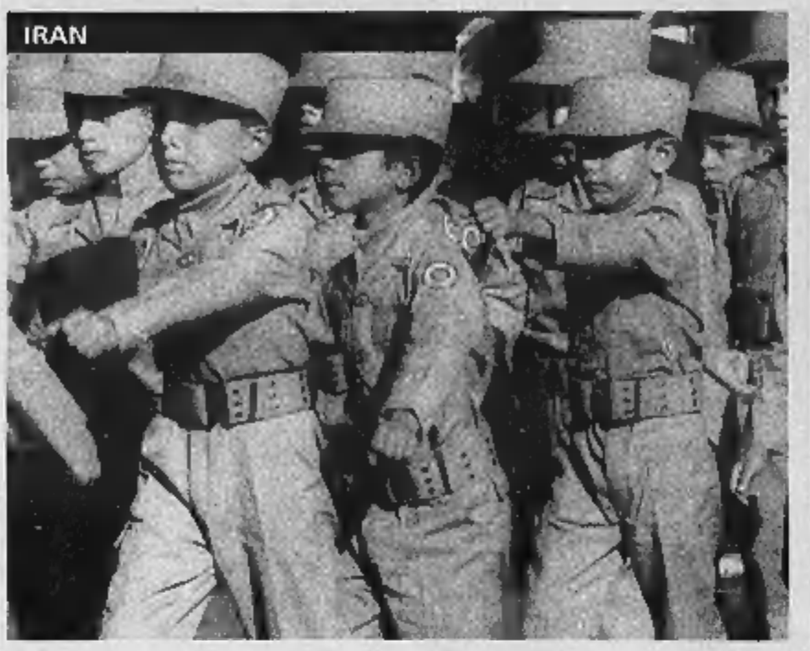
Svetlana è andata a cercare i suoi ragazzi, Ruslan, Ljubochka, Batraz, li ha chiamati nel piazzale dell'ospedale dove corpi coperti di plastica nera sono disposti in decine di file Li ha cercati negli ospedali, facendosi strada tra la folla di genitori in lacrime, nella confusione delle corsie, ha chiesto ai ragazzini stesi sulle brandine quello che decine di mamme di Beslan chiedono a tutti in questi giorni: «Hai visto mio figlio?». Qualcuno ha scosso la testa, qualcun altro ha detto che gli sembrava di aver visto Ruslan, il maggiore, sano e salvo. Se è così, perchè da tre giorni non torna a casa?

Per i figli salvi bisognerebbe mettere in piedi un *kuft*, un grande pranzo con il vitello macellato. Per i morti una veglia con vodka e pani speciali. Svetlana non ci vuole pensare, mentre suo marito gira per la città a leggere le liste dei feriti identificati che vengono aggiornate continuamente, a mostrare sei foto ai passanti, ai giornalisti, ai medici, a tutti quelli che possono aver visto i suoi figli. Nelle case intorno alla loro i cancelli sono già stati spalancati in segno di lutto, invitando tutto il vicinato a unirsi. Svetlana non vuole aprire la sua porta. Spera ancora in un miracolo.

[a. z.]

Per i totalitarismi i bimbi sono la pagina bianca per le torve alchimie dell'uomo nuovo
E Ceausescu arruolava negli orfanotrofi le future spie capaci di una fedeltà assoluta

L'ORRORE



Le reclute degli ayatollah Sfilano nel 1984 per le strade di Teheran le reclute bambine dell'esercito di Khomeini. Moriranno a migliaia nelle paludi di Bassora dove si combatte una guerra feroce contro l'Iraq di Saddam . I bambini servivano per aprire i campi minati alla fanteria

Killer e vittime in Uganda Un bambino soldato tiene sotto tiro un coetaneo che cerca di fuggire. Nelle immense regioni dei Grandi laghi dove si combatte la prima guerra mondiale africana gli eserciti si reclutano ormai tra i piccoli schiavi portati via dalle zone saccheggiate

Darfur degli orrori Nessuno li ha contati ma i piccoli sono le principali vittime della ultima tragedia africana. Le milizie che ripuliscono il Darfur bruciano i villaggi, avvelenano i pozzi hanno ucciso migliaia di bambini, altri li hanno rapiti per venderli come schiavi o prostitute

Gli INNOCENTI

Quando la guerra non risparmia i bambini

Domenico Quirico

Son passati vent'anni e mezzo oggi, a leggerla, vengono i brividi. E' indirizzata alla «mia gentile mamma»: «Come sono stato ignorante in questi pochi anni di vita passati nell'ignoranza di Allah. L'iman Khomeini ha dato luce ai miei occhi, finalmente. Come è dolce, dolce morire, questa benedizione di Dio ai suoi favoriti». Era un martire quattordicenne, spari correndo su un campo minato. Lo avevano rastrellato a scuola come migliaia di altri suoi coetanei, gli avevano dato una fascia rossa da avvolgere attorno al capo con la scritta «salute a Khomeini» e in tasca una chiave di plastica che apriva la porta di un troppo precoce e evitabile paradiso. Lui, l'arcigno, profetico seduttore di Teheran per cui nel mondo tutto era «malvagio e satanico» era rimasto a corto di reclute. Persino il fanatismo dei «pasdaran» più accesi esitava di fronte ai cannoni e ai campi minati che il diabolico Saddam aveva steso davanti alle paludi di Bassora.

Gli restavano i bambini e li scagliò, con la ferocia di chi suppone di avere Dio al suo fianco, sulla strada che non portava a Gerusalemme ma soltanto alla vittoria su altri musulmani. Non è vero, come raccontavano gli ayatollah, che i genitori stessi offrivano i figli al santo massacro. Li portavano via dai banchi di scuola e ai padri, tenuti a bada con le armi non restava che il doppio strazio di quelle lettere felici. Saddam restò indietro in questa classifica della ferocia. I bambini, lui il Raiss, si limitava ad addestrarli per i reparti degli «Ashbal Saddam», i leoni di Saddam, dove invece di studiare imparavano l'arte criminale del cecchino. O li usava come bersagli nei villaggi dei curdi dove i suoi aerei seminavano la morte silenziosa dei gas.

C'è una parte del mondo, purtroppo immensa, in cui l'infanzia non è una condizione coccolata, amata, protetta - per quanto possibile - dalle ingiustizie del mondo. Là una tragedia come quella di Beslan è un episodio, l'anagrafe dele vittime un particolare trascurabile. Perchè i bambini servono come combustibile per le guerre, i ricatti etnici, come ostaggi o invece non in speranze ma in odio da spendere giudiziosamente per il futuro.

Tutta la felicità dell'umanità non vale le lacrime di un bambino, dice Ivan Karamazov al fratello Alesa. Oggi Dostojevzkij non potrebbe scriverle, quelle parole. Perchè l'Ottocento, che pure fu secolo increspato di guerre rivoluzioni cataclismi, poteva ancora credere che fosse possibile tenere i bambini al riparo dalla Storia. Secoli si erano impegnati per costruire una loro autonoma identità di persone; perchè a lungo malattie e fame li avevano sospesi a un destino così fragile da non poter scommettere su di loro un capitale di affetti e di sogni.

Poi è venuto il secolo delle idee assassine, dei totalitarismi spietati e ha srotolato al contrario quella faticosa trama. I bambini sono tornati a essere pagine bianche su cui si possono scrivere tutti i copioni fissati dai crudeli ingegneri delle anime. Iulius Hallevorden, luminare della medicina nella Germania nazista, considerava i loro cervelli «materiale meraviglioso». Lugubre e terribile espressione. Perchè Hitler trasformava la notazione

> Le guerriglie hanno scoperto che le piccole reclute combattono e uccidono meglio perché manipolabili e spietate

scientifica nella richiesta, brutale, di creare procedimenti che sfornassero bambini geneticamente nazisti, che presidiassero il feroce futuro del Reich millenario. E furono bambini quelli con cui il Fuehrer alimentò la battaglia finale di Berlino, gettandoli con gli occhi spauriti delle bestie destinate al macello contro i carri armati russi.

Cambia lo scenario: la Romania di Ceausescu, dittatore temprato dalle astuzie di mezzo secolo di autocrazia bolscevica. Lui non aveva bisogno delle sofisticherie degli scienziati, con autarchica astuzia le reclute le trovava già bell'e pronte negli orfanotrofi. Le iscriveva alla scuola della «Securitate», il Grande fratello che doveva ascoltare anche il respiro dei sudditi. Solo chi non aveva affetti ma una biografia di angoscia e paura come quei bambini poteva imparare la grammatica della fedeltà assoluta.

Soltanto dei bambini si fida anche Kizza Besigye, mezzo santone mezzo che Guevara, che conduce da anni nel Nord dell'Uganda una guerra senza regole e apparentemente senza scopo, contro il governo centrale. Le reclute per la sua armate infantile, feroce e stregonesca le va a cercare nei villaggi saccheggiati dopo aver massacrato i genitori. E li incatena subito con la complicità più tenace, quella che nasce dal far compiere loro un delitto. Migliaia di bambini sono diventati così contemporaneamente vittime e colpevoli. Tutte le guerriglie e i terrorismi del continente - nel Congo, in Angola, nel Sudan, in Sierra Leone - hanno fatto una scoperta terribile. Un adulto, per combattere, ha bisogno di motivazioni: il bottino l'ambizione il desiderio di gloria l'odio ideologico o tribale. Un bambino, invece, uccide perchè non sa fare altro, obbedisce e non misura il pericolo che lo separa dalla morte.

Ci sono zone in Africa in cui, è orribile dirlo, la gente fugge quando incontra i bambini isolati, in alcuni casi li ha uccisi perchè temeva che fossero guerriglieri. In Colombia alcuni mesi fa l'esercito ha massacrato una scolaresca, volontariamente, senza un attimo di esitazione: aveva scambiato gli scolari per micidiali baby killer della narcoguerriglia, che usa gli adolescenti per presidiare i campi di droga, controllare i rifugi dove sono nascosti i sequestrati, eliminare i traditori.

E poi ci sono i fondamentalismi, come quelli che muovono la Jihad islamica. I fanatici di oggi sono ansiosi di castigare la carne degli altri molto più che la propria. Nel Caucaso, a Gaza, nel Kashmir, il bambino è soltanto uno strumento per portare a destinazione la bomba finale, per beffare con più probabilità di successo i controlli del nemico e uccidere magari ragazzi che hanno solo una manciata di anni più dei loro assassini. Poi il terrore, visto che anche l'Occidente vi fa l'abitudine, diventa banale. Ed ecco che bisogna alzare brutalemnte la soglia del dolore: chi meglio di un bambino, ostaggio o vittima, può ottenere questo orribile risultato?

SU EL MUNDO L'INTERVISTA A UNA GIOVANE DI GROZNY ASPIRANTE GUERRIGLIERA SUICIDA

«Voglio morire e uccidere quanti più russi possibile»

«Non penso ad altro che a vendicare mio fratello. Non aveva fatto nulla. Lo hanno ucciso e mi hanno detto di cercarlo dentro le fogne»

retroscena
Gian Antonio Orighi

MADRID

«ETO otchen tjiloh» (voglio vendicarmi). «E desidero morire e uccidere il maggior numero possibile di soldati russi, almeno dieci». Sono implacabili le dichiarazioni che una terrorista cecena (che magari è morta nel genocidio della scuola di Beslan) ha rilasciato alcune settimane fa e che ieri ha pubblicato il quotidiano madrileno «El Mundo». Una testimonianza proveniente da una delle «chahid» o «smertinitsa», donne martiri o destinate a morire, ribattezzate anche «vedove nere».

L'incontro con la «donna-bomba» avviene nel centro della città che una volta era Grozny, ormai ridotta a un cumulo di macerie. La terrorista non veste, come le sue colleghe del teatro Dubrovka, il «hijab», il classico velo in testa che prescrive l'Islam, ma protegge la sua folta chioma con un foulard qualsiasi. E' bellissima, ha solo 21 anni. E si fa fotografare, all'interno di una vettura con i finestrini anneriti, solo gli occhi, assassini come le cinture bomba delle «chahid».

> «Mi hanno restituito solo un giubbotto crivellato Mia cugina fu violentata fucilata e anche lei gettata dentro un tombino. Non si può continuare a vivere così Quando sento i miei piangere non penso che al martirio»

«Perché voglio uccidere, diventare una donna-bomba, un gesto che non può fare una persona qualsiasi? Ho perso mio fratello che aveva 27 anni. Lo catturarono i federali (le truppe russe, ndr) in una retata. Conosco i russi che sono venuti a casa a prenderlo. So dove vivono e li incrocio tutti i giorni». E l'odio sgorga come un fiume in piena quando la giovane donna ricorda i tentativi per salvare il familiare.

«Lui non lottava, non faceva niente. I soldati mi restituirono sono un indumento di mio fratello, il suo giubbotto di pelle. Inutilmente, per due anni, lo cercai presso il "Fsb" (il Servizio Federale di Sicurezza, la Cia russa, ndr) e il quartiere generale dei militari. Chiedevo loro aiuto, ma non ottenni né risposta né cadavere. Solo il giubbotto, grondante ancora di sangue fresco, con 24 buchi prodotti dai proiettili del Kalasnikov». E precisa: «Mi dissero che se volevo recuparare il cadavere dovevo cercare nelle fogne. Ho altri fratelli e sorelle, ma la disgrazia è entrata nella nostra casa, come in quasi tutte le famiglie cecene nella seconda guerra» (quella che è cominciata nel 1999, la prima è durata dalla fine del 1994 all'agosto del 1996).

La voglia di vendetta è determinatissima. Aggiunge l'intervistata: «Ho lavorato e studiato come tutte le altre donne della mia età, ma ho perso la voglia di vivere. Quando sento piangere mia madre e le mie sorelle più piccole, sto malissimo. E quando vedo i soldati russi, mi assale il desiderio di strappare loro la pelle con le mie stesse mani. Lo so che è orribile, ma è quello che sento. Voglio vendicarmi».

Le sue ansie di omicida sono state comunicate a un membro dei terroristi ceceni. La rete diretta da Shamil Basayev è formata da persone che non si conoscono tra di loro, che usano false generalità e isolano completamente le aspiranti suicide, le quali spesso agiscono solo per rappresaglia. «Vivere a Grozny è guardar passare i giorni, non è vivere. Esisti, senza pensare al domani. Non ho nessuna paura di essere denunciata, perché nessuno, neanche mia madre o le mie sorelle, sono al corrente che sono una "chaid". Mi sentirò molto meglio nell'altra vita che in questa. Quando sarò morta e avrò vendicato mio fratello».

In tutta l'intervista, la «donna-bomba» non accenna mai al «jihad» (guerra santa) islamica e neppure ad Allah. Anzi, ci tiene a sottolineare: «Tutte le ragazze cecene che si fanno saltare in aria con i cinturoni di esplosivo (almeno 25 dall'ottobre del 2002, ndr) non sono wahabite. Le wahabite sono formate dagli islamici, mentre le "chahid" sono quelle che vendicano i loro fratelli, sorelle o familiari. Non sono state addestrate. E' una loro decisione, quella di morire uccidendo il nemico. E io sono una di loro».

L'intervista volge al termine. La terrorista sembra un'universitaria come tante, mentre nell'auto risuona una canzone di Kylie Minogue. Prima di congedarsi, spiega anche un'altra ragione che spinge le donne cecene (che non indossano quasi mai il jihab perché diventano subito sospette, ma anzi sfoggiano capelli al vento) al terrorismo: «Mia cugina è stata arrestata dai militari, violentata, fucilata e buttata in un tombino. Non si può continuare a vivere così. Le ragazze detenute non ammettono mai lo stupro. In questa società, la perdita della verginità è una vergogna che si ripara solo con la morte. Ci sono molte candidate a "smertnitsa". Io sono decisa e non ho paura. Che cosa succederà? Lo so già: boom».

Le «vedove nere», le terroriste suicide cecene morte durante il sequestro al teatro Dubrovka a Mosca

LE «VEDOVE NERE»

Protagoniste del terrore

Le **«chahid»** (martiri) che vengono chiamate anche le **«vadove nere»** cecene sempre più spesso negli ultimi anni hanno preso parte agli attentati suicidi in Russia. Avevano fatto tremare la Russia già due anni fa. Il 26 ottobre 2002, quando un commando composto da **una cinquantina di kamikaze** - tra i quali molte donne - aveva preso in ostaggio gli oltre 800 spettatori che assistevano ad un musical al **teatro Dubrovka** di Mosca. Quattro giorni più tardi, durante un blitz delle forze speciali russe si verificò **un vero e proprio massacro**, 115 ostaggi morirono insieme ai terroristi a causa dei **gas venefici** usati dalle teste di cuoio per entrare nel teatro

I russi non hanno convissuto con il terrorismo e sognano di rituffarsi nelle certezze di ieri
Ma il Caucaso e i suoi orrori li hanno ereditati proprio dagli anni di Stalin e di Eltsin

LO CHOC

- **L'URSS** (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche) comprendeva un pezzo dell'Europa orientale, l'intera Asia settentrionale, e larga parte dell'Asia centrale e orientale
- **22.402.200** chilometri quadrati
- **287.800.000** abitanti
- **formata da quindici repubbliche federate**
- **costituita il 30 dicembre 1922** dalla Russia e dalle altre repubbliche sorte dopo la rivoluzione bolscevica del 1917, si scioglie nel 1991, dopo violenti interventi dell'esercito sovietico nelle repubbliche baltiche e lo scioglimento ufficiale del Patto di Varsavia

Il presidente Vladimir Putin (al centro) e il presidente dell'Ossezia del Nord Alexander Dzasokhov (a sinistra)

- La **Russia** è divisa fra Asia (la parte maggiore) ed Europa
- **17.079.792** chilometri quadrati (12.841.000 la parte asiatica, 4.238.792 quella europea)
- **145.470.000** abitanti
- **Paesi confinanti:** Lituania, Polonia, Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Azerbaigian, Kazakistan, Mongolia, Cina e Corea del Nord
- **Gruppi etnici:** russi 80%, tartari 4%, ucraini 3%, ciavasci 1%
- **Religione:** ortodossi 75%, musulmani e altri 25%

IL CREMLINO RILANCIA L'OSSESSIONE RUSSA DELL'ASSEDIO

Putin, la nostalgia della potenza perduta

Nei suoi piani un ruolo più importante dei servizi di sicurezza
La fine del sistema sovietico è uno choc mai assorbito
e che neppure il miglioramento economico ha alleviato

Anna Zafesova
MOSCA

C'era una volta la potente Urss, dove tutti vivevano al sicuro dal resto del mondo e di cui tutti avevano paura. In un elogio del periodo sovietico senza precedenti nella storia postcomunista Vladimir Putin ha spiegato a un Paese sotto choc le radici della strage di Beslan. L'Urss, ha detto, aveva una volta il più possente sistema di difesa dei suoi confini esterni, poi «all'improvviso ci siamo trovati indifesi da Occidente e da Oriente». E questo mentre «qualcuno» - i terroristi separatisti, si presume - cerca di strappare alla Russia un «boccone di lardo», mentre altri «li aiutano» perchè considerano ancora la potenza nucleare di Mosca «una minaccia da liquidare». Ma assieme alla minaccia dall'esterno, il presidente ha evocato le responsabilità degli attuali servizi di sicurezza promettendo presto controlli. Più sicurezza e più controlli dunque, in un'inedita nostalgia per le certezze dell'ex Unione sovietica. I toni drammatici di Putin hanno aperto la strada a uno scenario politico nuovo per il futuro della Russia: una società in cui i servizi di sicurezza tornano pervasivi e potenti.

Le allusioni di Putin puntano più a Ovest che a Est, in un discorso da Paese in guerra circondato solo da nemici. Come l'Urss che non si fidava nemmeno dei suoi alleati. Nelle ore dopo il massacro osseto nella Russia atterrita il dilemma eterno sicurezza-libertà non si pone più. I russi chiedono sicurezza a qualsiasi prezzo, vogliono poter andare a scuola, prendere un aereo, girare per strada, viaggiare in metropolitana senza paura. E la chiedono a un presidente che proprio sulla promessa di sicurezza ha costruito la sua popolarità, lanciando la guerra in Cecenia dopo gli attentati a Mosca in un settembre 1999 nero quanto quello del 2004 quando si aveva paura di andare a letto temendo una bomba sotto casa. Ma cinque anni dopo, la Cecenia «normalizzata» dalle truppe federali, i russi si sentono più in pericolo di prima.

Il padrone del Cremlino risponde a queste paure indicando una minaccia esterna. E' un discorso programmatico, non solo una reazione di rabbia alla strage, ma una svolta che avrà ripercussioni future. Dal crollo dell'Urss, dice Putin, «tutti noi ci eravamo aspettati cambiamenti in meglio», scoprendosi però impreparati a quello che aspettava là fuori. Una visione largamente condivisa dalla maggioranza dei russi per i quali tutto il dopo perestroika è stato un disastro e il «prima», l'«una volta», l'«ai vecchi tempi» è un riferimento continuo ed ossessivo. La fine del sistema sovietico è uno shock mai stato assorbito e secondo i sondaggi metà della popolazione vorrebbe svegliarsi nel 1984. Con il miglioramento dell'economia questo trend non si è alleviato.

Putin è stato eletto già nel 2000 sull'onda di questa nostalgia per la grandezza di un Paese perduto che incuteva terrore, sulla paura di un mondo nuovo dove non ci sono certezze. E' da allora che antioccidentalismo nazionalismo sono diventati piano piano dominanti nella retorica politica. Ma proprio Vladimir Putin con le sue amicizie nelle capitali dell'Ovest, con il suo mantra degli investimenti stranieri e dell'integrazione economica, con la sua adesione alla crociata antiterroristica del dopo 11 settembre, era sembrato filoccidentale coerente, da molti indicato come unica speranza contro le spinte nazionaliste e imperiali del suo entourage. Ora la paranoia covata negli ambienti nazionalisti, nei «think tanks» legati al Kgb, nelle *tentazioni isolazioniste di una parte* sempre più vasta dell'elite è stata elevata a politica del Cremlino. Per la prima volta un capo di Stato della nuova Russia ha indicato l'Occidente come una fonte di minaccia. Ma soprattutto per la prima volta ha ammesso implicitamente che «si stava meglio quando si stava peggio» e che l'abbattimento della cortina di ferro non è stato un bene.

Il male viene sempre dall'esterno e Putin parla quasi ossessivamente di frontiere da rinforzare. Anche perchè dentro il Paese i nemici veri o presunti sono stati ridotti al silenzio. La strage di Beslan ha messo in luce il nuovo sistema che Putin ha consolidato: *silenzio di censura o bugie sfacciate* (la più clamorosa quella sul numero degli ostaggi), con politici che hanno taciuto per paura di dire qualcosa di sbagliato o perchè non avevano più spazi mediatici dove poter dissentire. Le poche polemiche di questi giorni vertono soprattutto sulla scarsità dei servizi di sicurezza. Putin, colonnello del Kgb, ha popolato il Cremlino di suoi ex colleghi riconsegnando il potere ai servizi. Ma dopo la strage degli innocenti questo viene considerato insufficiente.

La Russia sembra volersi chiudere in se stessa, nascondere la testa sotto le coperte come i bambini spaventati di Beslan. Chiudere le porte, isolarsi, tappare le orecchie: una reazione psicologica da manuale, come anche la sensazione della vittima di sentirsi circondata soltanto da nemici. L'Occidente ha convissuto con il terrorismo, con l'estremismo, con il disordine della democrazia per decenni. I russi no e il ritorno al passato dove «queste cose non succedevano» li riporta inevitabilmente al ricordo protettivo dell'Urss. E' la tentazione di rituffarsi nella "xenofobia uterina" come Iosif Brodskij definiva questo male tradizionale della Russia, quella condizione nella quale da secoli ripiomba dopo ogni tentativo traumatico di aprirsi al mondo.

Ma non è possibile chiudere nessuna frontiera con la Cecenia. La Russia combatte una guerra dichiarata in casa, il Caucaso lo ha ereditato da Nicola I, da Stalin, da Eltsin. La rassicurante «xenofobia uterina» non farà rimarginare le piaghe aperte da quell'Unione Sovietica trincerata dietro la cortina di ferro puntando sul mondo le sue testate nucleari. Come disse lo stesso Vladimir Putin in un'altra occasione, «chi non rimpiange l'Urss non ha cuore, chi la vuole ricostruire non ha cervello».

GLI ERRORI DEL POST COMUNISMO

1 ■ LA SICUREZZA
Putin che esce dalle file del Kgb il servizio di sicurezza dei tempi della Unione Sovietica ha collocato i suoi colleghi in tutti i gangli chiave dello stato ma molti di loro non sembrano all'altezza dei nuovi compiti. In particolare sul fronte della sicurezza il terrorismo e le mafie della delinquenza comune hanno ormai la possibilità di controllare punti vitali e condurre autentiche offensive contro lo stato russo

2 ■ L'INFORMAZIONE
Il silenzio su tutto quanto poteva suscitare allarme e mettere in pericolo le verità ufficiali sono state una delle caratteristiche più sciagurate del vecchio potere sovietico. Ma i tempi nuovi di Putin non paiono aver modificato la antica abitudine alla menzogna Dalla tragedia del Kursk al massacro di Beslan le autorità hanno scelto la via di mentire fino a quando i fatti non li hanno costretti a cambiare versione

3 ■ I RAPPORTI CON L'OCCIDENTE
La fine della Unione Sovietica ha significato per i russi la caduta di un Muro che per mezzo secolo li ha tenuti separati dal resto del mondo. In questo isolamento garantito dalla potenza nucleare è nata la illusione di costituire un modello a parte. Dopo l'entusiasmo iniziale molti si chiedono se i nuovi contatti con l'Occidente non comportino una serie di innovazioni il cui peso è troppo pesante per il Paese

IL DIPARTIMENTO DI STATO SPINGE PER UNA PIÙ STRETTA COLLABORAZIONE CONTRO IL «TERRORISMO GLOBALE»

Washington: nel Caucaso possiamo aiutarvi noi

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Con l'opinione pubblica distratta dalla Convention repubblicana del Madison Square Garden, l'amministrazione americana ha seguito la presa di ostaggi a Beslan garantendo da subito una forte solidarietà al Cremlino nella convinzione che quanto avvenuto possa spingere Mosca a compiere due passi: assumersi responsabilità più ampie nella lotta al terrorismo lungo i suoi confini meridionali; rinunciare a considerare la questione cecena solo un affare interno.

I messaggi di sostegno politico recapitati da Washington al governo russo sono stati consistenti ed univoci: il presidente George W. Bush ha definito la presa di ostaggi da parte del commando ceceno un «atto barbarico» ed il Dipartimento di Stato ha aggiunto che «nessun motivo può giustificarlo», evitando di pronunciarsi sulle critiche dell' Unione Europea sul blitz delle teste di cuoio finito in carneficina. La convinzione che trapela da ambienti dell'amministrazione è che quanto avvenuto potrebbe spingere Putin a recitare un ruolo di primo piano nella stabilizzazione del Caucaso, accettando l'offerta di aiuto e cooperazione che viene da tempo avanzata dalla Casa Bianca. Su questo scacchiera geografico le tensioni fra Usa e Russia in passato non sono mancate: nel 2003 le truppe speciali americane e georgiane svolsero un blitz contro le basi dei legionari arabi della guerriglia cecena nella Gola del Pankisi sollevando le dure proteste di Mosca; in agosto si è svolta non senza difficoltà la mediazione Usa per arrivare ad una «conferenza di pace» sulla composizione della crisi dell'Ossezia del Sud che oppone Mosca e Tbilisi; il

> «La Cecenia non è un problema interno come il Cremlino continua a sostenere»

Segretario di Stato, Colin Powell, ha più volte levato la voce negli ultimi mesi contro le mosse russe nel Caucaso, dai ritardi nel ritiro delle truppe di terra dalla Georgia alla necessità di far avanzare il progetto di una soluzione politica in Cecenia. «Per noi il presidente russo Vladimir Putin è un alleato importante nella lotta al terrorismo di matrice fondamentalista islamica - spiega un diplomatico da Washington, chiedendo l'anonimato - e ciò che serve è combattere assieme i comuni nemici». Ciò significa, in concreto, fare ciò che Putin finora ha evitato ad accettare: coordinare le strategie nel Caucaso. Una scelta alla quale il Cremlino si è sempre opposto facendo prevalere la lettura della crisi cecena come una questione di sicurezza interna russa anziché uno scenario della guerra globale al terrore. «L'escalation di attacchi subiti dalla Russia nell'ultimo mese non lascia alcun dubbio sul fatto che il conflitto in Cecenia è una questione di interesse internazionale che non può essere ridotta ad un problema di sicurezza interna russa» osserva Celeste Walander, direttore del programma di studi russi al Centro di studi strategici ed internazionali di Washington, riferendosi ai componenti arabi del commando di Beslan ed alle esplosioni contemporanee di due aerei civili in maniera molto simile a ciò che avvenne l'11 settembre 2001 sui cieli degli Stati Uniti. «L'interesse americano in questa regione è la stabilità» riassume il politologo Helmut Sonnenfeld della «Brookings Institution», secondo cui gli Stati Uniti potrebbero arrivare fino a voler far entrare la Georgia nell'Alleanza Atlantica al fine di iniziare a creare una cornice di sicurezza. Il problema tuttavia è che proprio questo approccio di Washington viene percepito dal Cremlino come il rischio che l'influenza americana si estenda anche lungo i propri confini meridionali dopo aver già visto la Nato includere i Paesi dell'Est europeo e le repubbliche baltiche. Nel tentativo di superare tali diffidenze è prevedibile, ma ancora non vi sono indicazioni concrete a riguardo, che Washington faccia seguire nelle prossime settimane la forte solidarietà dimostrata nei confronti di Mosca da nuove proposte di cooperazione strategica e militare nell'area del Caucaso.

CEPU:
+ESAMI
+L'AMI.
PREPARAZIONE UNIVERSITARIA
CHIAMA 800-331188 cepu.it

Un mare di sapere, goccia a goccia.
Scoperte, idee, ricerca, natura. Le cose da inventare e chi le ha inventate, quello che c'è da sapere e quello che già lo sanno. I perchè, i come, i dove e i quando. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni mercoledì, con LA STAMPA.
LA STAMPA Supplementi
tst
Tutto quello che c'è, da sapere.

A Milano l'Incontro internazionale di preghiera per la pace promosso da Sant'Egidio

Il ministro Frattini: «Il racconto di Theofan fa giustizia di molte domande»

LA RELIGIONE

Un'immagine del Meeting delle religioni, mentre parla il presidente della Commissione europea Romano Prodi

FESTA NAZIONALE DEI MIGRANTI

Extracomunitari, come migliorare l'integrazione

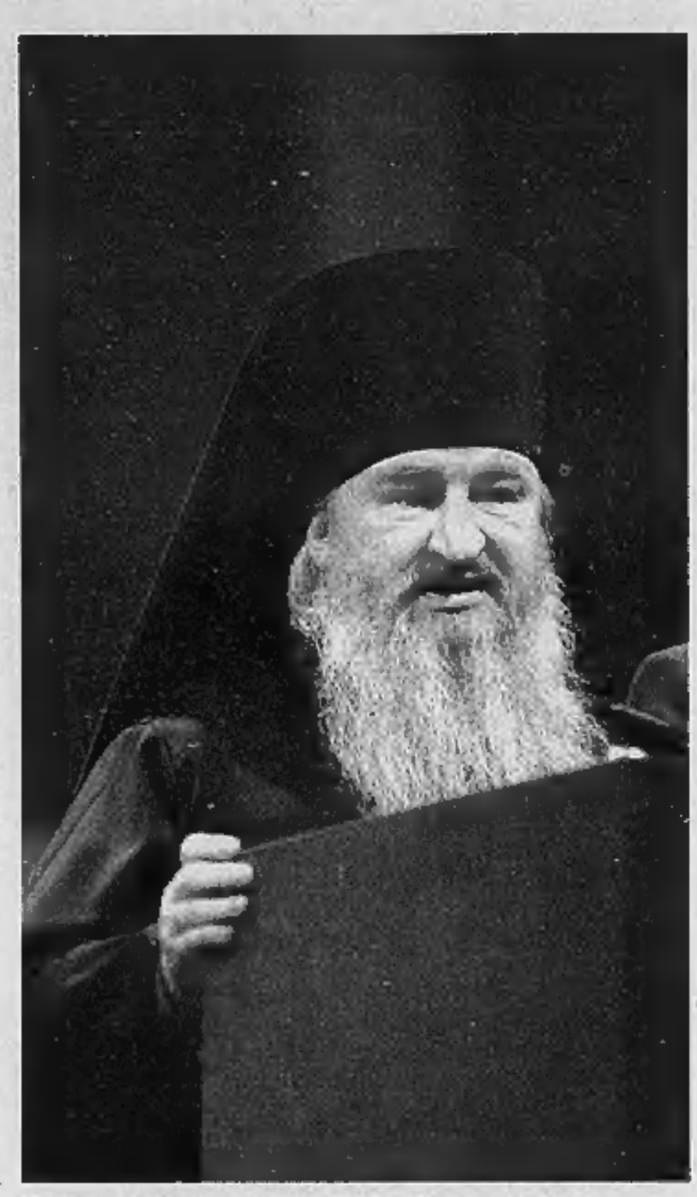
Con l'impegno su alcuni problemi di ordine pratico si è conclusa ieri a Lodi la terza Festa nazionale dei migranti.

■ **DISCRIMINAZIONI AMMINISTRATIVE**

Il primo tema - affrontato, tra gli altri, da Farid Adly, giornalista libico da 38 anni in Italia - è quello delle «discriminazioni di tipo amministrativo» che rendono impossibile agli extracomunitari esercitare la professione. E' stato fatto il caso di un suo collega egiziano che, pur essendo iscritto all'albo dei giornalisti professionisti stranieri, si è visto respingere dal tribunale di Milano l'autorizzazione per aprire una testata in quanto «non è cittadino italiano».

■ **PRECARIETÀ E PAGHE BASSE**

«Il problema fondamentale - ha aggiunto Alj Baba Faje, uno dei coordinatori del forum e firmatario del documento sull'Islam moderato - è la nostra precarietà perché sei un ospite in un paese, non ti senti a casa e non sai se puoi rimanere oppure da un momento all'altro puoi essere mandato via. Ciò ha molte conseguenze pratiche, come la scuola per i nostri figli o il nostro lavoro». Gli immigrati «sono in una situazione di ricattabilità perché pur di avere un permesso di soggiorno spesso si è disposti pagare, illegalmente, attestati di assunzione o ad accettare paghe molto basse».



L'intervento del vescovo ortodosso di Beslan all'Incontro di Milano

COMMOSSA TESTIMONIANZA E APPELLO DEL PRELATO ORTODOSSO: BATTERE IL TERRORISMO E LE SUE CAUSE

«Ho visto un cumulo di bimbi bruciati»

Il vescovo di Beslan: per la libertà non si uccidono innocenti

intervista

Marco Tosatti

inviato a MILANO

OGGI l'obiettivo è la Russia, domani può essere qualsiasi altro paese: Dio non voglia, ma anche l'Italia può essere un obiettivo». Theofan, vescovo di Beslan, dell'esarcato dell'Ossezia, presente a Milano all'Incontro fra le religioni promosso da Sant'Egidio e iniziato ieri, racconta alla Stampa il dramma che ha vissuto davanti alla scuola dove centinaia di bambini sono morti. «Ero a cinquanta chilometri quando sono stato avvisato del sequestro. Sono corso a Beslan, ho fatto subito un appello televisivo ai terroristi, ma senza nessuna risposta». Poi si è precipitato davanti alla «Scuola 1», per cercare di parlare con i criminali; ma anche lì senza successo. «Quando è arrivato il pediatra, da Mosca, per visitare i bambini, i terroristi gli hanno risposto che poteva entrare, ma che l'avrebbero ucciso. E intanto avevano steso nella palestra un filo, e avevano fatto appendere ai bambini delle granate al filo, come se fossero delle ghirlande. E intanto avevano minato tutto il perimetro».

> Hanno fucilato subito i genitori e costretto i più grandi tra i ragazzi *a buttare i loro corpi* fuori dalle finestre Hanno impedito a un pediatra di visitare i più piccoli

Il vescovo Theofan è un uomo imponente, con grandi occhi chiari, una lunga barba bianca che vibra di emozione mentre racconta gli orrori di cui è stato testimone. «Hanno ucciso gli uomini, subito, e hanno obbligato i bambini più grandi a gettare i corpi dei loro genitori fuori dalla finestra».

> C'era un adolescente nudo, con una gamba piena di sangue che non *si reggeva in piedi* L'ho preso in braccio e in quel momento hanno sparato a un uomo che si trovava accanto a me

Intanto il vescovo era stato chiamato al Centro operativo; ma non ho potuto resitere dentro il Centro operativo e sono corso verso la scuola. Appena arrivato, stavano sparando. Ho visto un adolescente nudo, con una gamba piena di sangue, che non si reggeva in piedi. L'ho preso letteralmente tra le mie braccia e l'ho messo nella mia macchina; e proprio in nel momento in cui prendevo tra le mie braccia questo ragazzino uno di quelli che stavano combattendo vicino a me contro i terroristi è stato colpito da un proiettile ed è caduto».

Il vescovo si interrompe, come per trovare la forza di continuare a raccontare; sdegno e passione si mescolano nella voce, che a tratti trema: «Ho portato il ragazzino all'ospedale e sono tornato di nuovo. In quel momento la sparatoria è scemata, e ho visto una cosa terribile, che probabilmente non dimenticherò mai. A causa dell'esplosione delle bombe sistemate dai terroristi è crollato il soffitto e ha preso fuoco. E la maggioranza dei bambini è morta per quest'esplosione. Ho visto questi piccoli corpicini bruciati, i corpi uno sull'altro... che sentimento può essere! Un sentimento profondo di sofferenza e di tristezza».

E' difficile interrompere quel fiume di emozioni e di ricordi. «Della prima dichiarazione ho detto: questi uomini non sono uomini. Solo dei diavoli mascherati da uomini possono compiere tali misfatti. Sono andato all'ospedale e ho visto una cosa terribile. I medici mi hanno detto: i bambini che sono stati feriti sono in gran parte feriti alla schiena. Perchè i terroristi hanno sparato ai bambini alle spalle quando loro fuggivano».

Che cosa ha provato?

«Da una parte è stato sentimento di impotenza, e poi dall'altra parte ho visto la follia che aveva preso i padri, le madri di questi bambini. Ho capito con grande chiarezza che non può esistere un terrorista buono. E' tutta demagogia. Un terrorista è un assassino e soprattutto chi uccide i bambini».

Che fare, adesso.

«La prima cosa che ho detto al popolo è stato di chiedere il perdono. Ho detto che anche io sono colpevole. Forse è successo questo perchè ho pregato malamente, poco. E adesso la cosa più importante è cercare di salvare il popolo da una rabbia incontrollata. Fare in modo che questi misfatti non generino delle risposte analoghe. Affinchè non ci sia una contrapposizione di carattere etnico».

Che cosa pensa dell'Islam?

«Non si può mettere sullo stesso piano un muussulmano bravo e onesto con un terrorista. Mussulmano non vuol dire terrorista. Non sarebbe giusto. Il compito più importante è tranquillizzare la gente affinché la ragione predomini sui sentimenti perchè non ci siano più fatti del genere».

La politica che cosa può fare?

«Quello che mi aspetto è che ci sia una condanna chiara e una decisione chiara di opporsi al terrorismo senza usare doppi standard. E' impossibile dire che in un luogo un terrorista è un combattente per la libertà, e in un altro luogo è un criminale. Un terrorista è sempre e ovunque un criminale, sia che attacchi le torri di New York, sia che faccia un attentato alla stazion di Madrid, sia che faccia esplodere autobus a Beersheva in Israele o ancor più quando questi atti sono rivolti contro i bambini. Fra i terroristi che sono stati uccisi c'erano dieci arabi. Per quale libertà sono venuti in Russia, per uccidere centinaia di bambini? E' un segno evidente di questo terrorismo internazionale». Qual è la soluzione? «La via d'uscita è unica: bisogna far capire loro che i terroristi non possono essere accolti in nessun paese, da nessuna forza politica. Solo allora capiranno che sono fuori della società umana. Purtroppo abbiamo dei fatti in cui persone che hanno compiuto o pianificato crimini simili a quelli di Beslan hanno ottenuto asilo in Inghilterra o negli Stati Uniti dove vengono considerati combattenti per la libertà. Dobbiamo uscire dalla concezione della contrapposizione che ci portiamo dietro dai tempi della guerra fredda. I blocchi avevano ogni tipo di risorsa compresi i terroristi per sostenere i propri interessi. Ormai viviamo in un tempo nuovo. Bisogna capire che il terrorismo è una minaccia comune al mondo. Anche noi siamo colpevoli, entrambe le parti che si contrapponevano, siamo colpevoli di aver contribuito alla formazione di questo terrorismo, e solo insieme lo possiamo sconfiggere, altrimenti sarà una guerra senza fine».

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ: «NON ARRENDIAMOCI ALL'IDEA DELLO SCONTRO DI CIVILTÀ, È UN'IPOTESI CHE PIACE AI PIGRI»

Riccardi: dopo l'11 settembre il dialogo è più attuale che mai

«Le religioni sono tirate da ogni parte perché possono essere benzina sul fuoco dell'odio, ma possono anche essere l'acqua che lo spegne»

intervista

dall'inviato a MILANO

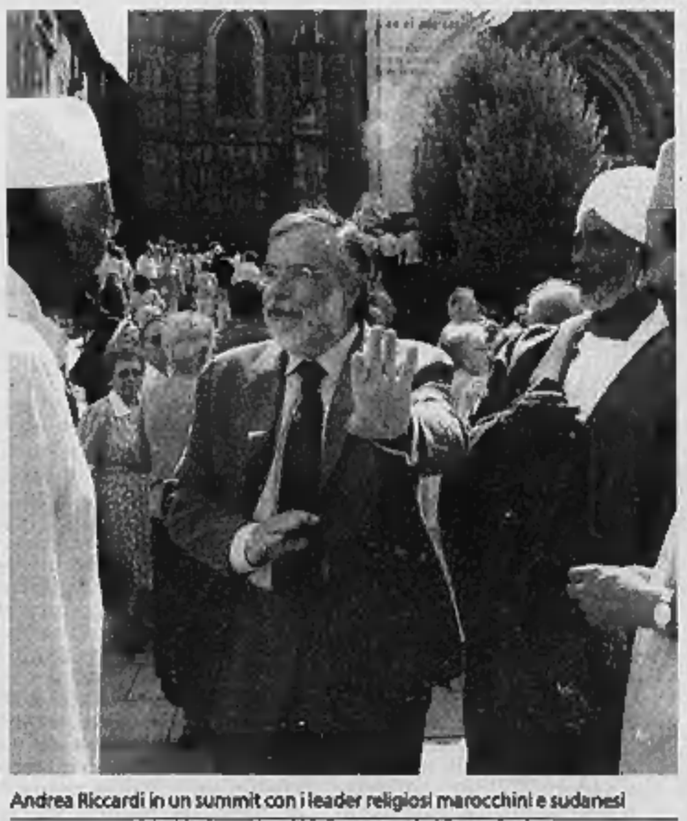
SANT'EGIDIO osa parlare ancora di pace: a Milano si è aperto l'incontro internazionale promosso dalla Comunità, dal titolo: «Religioni e culture, il coraggio di un nuovo umanesimo». Andrea Riccardi, presidente di Sant'Egidio spiega il contesto, e il tentativo, come ha fatto qualche giorno fa a Giovanni Paolo II. Una speranza di dialogo che sembra sempre più fragile, all'ombra degli orrori quotidiani. «Il caos è così intenso che bisogna porsi il problema di un nuovo umanesimo, che cosa significhi essere uomini, essere umani nel mondo contemporaneo - dice Riccardi -. Le religioni hanno una funzione decisiva, in questo campo. Possono sembrare arretrate, inutili; però anch'io credo che l'assenza di fede religiosa, sommata al fallimento dal progetto illuminista di creare un'etica universale, porti al risultato del relativismo morale. Un modo di pensare le scelte di vita che sembra adatto alla cultura consumistica, ma che è totalmente inadeguato alla difesa della libertà di fronte alla sfida violenta e fanatica di oggi. Credo che le fedi religiose abbiano il compito di fondare insieme la libertà, e una nuova sapienza di vita».

Come conciliare questo sforzo con la tesi dello scontro di civiltà?

«L'idea dello scontro di civiltà è un'ipotesi per mettere ordine al disordine, è un'ipotesi che piace ai pigri. Perché non è che ci siano quattro o cinque o sei grandi scontri di civiltà, o cinque, sei civiltà: c'è un mondo di scontri e un mondo di incontri. E bisogna avere la pazienza di seguire tutti questi percorsi di incontro e di scontro nel mondo contemporaneo. Certo, il mondo oggi è un mondo che si globalizza ma anche si articola, si divide, diventa sempre più conflittuale. Ci si può trincerare dietro ipotesi semplificatorie, come lo scontro di civiltà o lo scontro fra religioni. Ma sono ipotesi che fanno comodo non solo a quelli che si vogliono trincerare, ma anche a quelli che vogliono aggredire; è interessante che il libro di Huntington abbia avuto una grande diffusione nella sua traduzione araba. Questo è un particolare piccolo, ma è interessante».

Vediamo che proprio in questi giorni attorno a simboli religiosi come il velo islamico vengono combattute battaglie che alcuni dicono siano di libertà.

«Da uomo occidentale e da cristiano non lo considero uno strumento di libertà. Però il vero problema qui è che le religioni stanno ricomparendo nel pubblico, e questa è una realtà con cui fare i conti. Non è avvenuto ciò che si sosteneva nel pensiero novecentesco: le religioni scompariranno, e la modernità si affermerà. E' avvenuto il contrario: più modernità, più religioni, non più modernità e meno religioni. E questo ha tutta una sua patologia, un'espressione adolescenziale. Il problema è come vivere insieme, come essere liberi. La civiltà del convivere».



Andrea Riccardi in un summit con i leader religiosi marocchini e sudanesi

E' ancora possibile dialogare, dopo l'11 settembre, e le guerre e il terrorismo?

«Sono rimasto molto colpito da una frase di Bin Laden, che in uno dei suoi messaggi farneticanti disse: occorre rispondere con la morte al dialogo. Tremendo; e tipico, perché dialogo vuol dire libertà, vuol dire vivere insieme. Possibilità di capire e di cambiarsi. Qualcuno ha detto: dopo l'11 settembre tutto questo è inattuale. Invece dopo l'11 settembre tutto questo è ancora più attuale; lo spirito di Assisi non doveva finire, Assisi non doveva diventare una cartolina in più».

Però non c'è un'Assisi induista, o islamica.

«Credo che lo spirito di Assisi cammini. Qualcosa è stato fatto in Giappone, e in India. Ma siamo in un momento in cui le religioni sono tirate da ogni parte, perché possono essere benzina sul fuoco dell'odio e della guerra, e possono essere acqua che spegne quell'odio. Le si usa per giustificare le identità nazionali, per giustificare i conflitti. Monsignor Romero diceva: dialogare non è solidarizzare né farsi complici. Credo che ci sia qualche cosa di profondo in questo. Quello che noi vogliamo tenere alto è lo spirito di Assisi, lo spirito dell'incontro, del colloquio e del legame profondo fra la preghiera, l'uomo religioso e la pace».

Cosa è cambiato con la scomparsa dei blocchi?

«La guerra fredda era lo scontro fra due terribili razionalità imperiali. Razionalità: per cui non c'era religione, non c'era emotività, non c'era niente. Qui ci troviamo davanti a uno scontro fra tante irrazionalità. E questo richiede la pazienza di capire, di comprendere i tanti percorsi, e anche la pazienza di mettere insieme. Ci troviamo da un lato un mondo globalizzato, dall'altro un mondo frantumato». [m. tos.]

CHI SONO

Sulle orme di San Francesco

La Comunità di Sant'Egidio nasce a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II, per iniziativa di un giovane, Andrea Riccardi. Iniziò riunendo un gruppo di liceali per ascoltare e mettere in pratica il Vangelo. Oggi è un movimento di laici a cui aderiscono più di 40.000 persone, impegnato nella comunicazione del Vangelo e nella carità a Roma, in Italia e in più di 60 paesi in quattro continenti. E' «Associazione pubblica di laici della Chiesa». Le differenti comunità, sparse nel mondo, condividono la stessa spiritualità e i fondamenti che caratterizzano il cammino di Sant'Egidio: preghiera, comunicazione del Vangelo, solidarietà con i poveri, ecumenismo, dialogo. La Comunità ha il suo centro nella Chiesa romana di Sant'Egidio, da cui ha preso il nome.

Maggioranza e opposizione: unanime condanna del terrorismo ma posizioni contrastanti

L'azzurrò Bondi replica al presidente Ue: «Parole sbagliate dette nel momento sbagliato»

IL DIBATTITO

Un'immagine dalla scuola di Beslan

CASINI E FRATTINI INSISTONO PER «IL DIALOGO CON L'ISLAM MODERATO»

Prodi: giusto chiedere spiegazioni sugli aspetti oscuri dell'intervento

Calderoli: «Non siamo di fronte a una religione ma a dei criminali, inconcepibile che la strage di bambini passi per un errore di Putin»

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

«Non si può reagire sugli umori del momento. Occorrono informazioni aggiuntive per approfondire quanto è successo, e di lati oscuri ce ne sono ancora tanti. Poi chiedere spiegazioni alla Russia è legittimo, come si fa con i Paesi amici». Romano Prodi a Cernobbio parla della tragedia in Ossezia. Per smorzare la polemica innescata dal presidente di turno della Ue Bernard Bot, le cui dichiarazioni a caldo avevano profondamente irritato il governo russo. Da un lato infatti Prodi riconosce la legittimità della richiesta di «spiegazioni» espressa a nome della Ue dal ministro degli Esteri olandese, dall'altro indirettamente ammette una certa «emotività» alla base di quelle parole. «Quando accadono questi eventi - spiega il presidente della Commissione - serve una analisi approfondita, più seria e calma, non sull'onda di emozioni immediate. E' una tragedia enorme che ha punti che ancora non conosciamo. Quando li conosceremo sarà poi naturale chiedere spiegazioni, senza alcuna ostilità».

In fondo il ministro degli Esteri italiano Frattini - intervistato sulla *Stampa* di ieri - non aveva detto cose molto diverse. Aveva difeso Bot, negando qualsiasi «volontà inquisitoria» nelle sue dichiarazioni che altrimenti - aveva sottolineato - non sarebbero state sottoscritte anche dall'Italia. Ma tant'è. Sandro Bondi, reagisce alle parole del presidente della Commissione Ue attaccandolo duramente: «Prodi parla senza sapere di cosa parla, oltre a tutto nel momento sbagliato e con le parole sbagliate». Secondo il coordinatore di Forza Italia «oggi è il momento della solidarietà e della vicinanza verso chi ha dovuto affrontare quella immane tragedia. Ed è il momento della compattezza nei confronti della minaccia di morte e del terrorismo».

Chi non è totalmente con Putin è contro la Russia. Come chi non è totalmente a fianco di Bush in Iraq è contro l'America, e magari anche tiepido nella lotta al terrorismo. E se il presidente della Camera Casini distingue, e sostiene che il dialogo con l'Islam moderato è l'unica via contro il terrorismo», se lo stesso ministro Frattini ritiene indispensabile «costruire una grande alleanza tra Europa e mondo islamico sulla base di valori come il rispetto per la vita e i diritti umani», i falchi della Casa della Libertà non ci stanno. «A questo punto - incita il ministro leghista Roberto Calderoli, in assonanza con Bondi - bisogna fare chiarezza sul terrorismo islamico ed è inconcepibile che la strage di bambini passi per un errore di Putin». E ancora: «Qui non siamo di fronte a una religione ma a dei criminali. Siamo di fronte a uno scontro fra modi di intendere la civiltà».

L'opposto di quanto va affermando il centrosinistra, e non da oggi. «Non si deve fare un conflitto di civiltà, potrebbe essere l'anticamera di qualcosa di irrecuperabile» sostiene Walter Veltroni alla festa dell'Unità di Genova. L'esponente Ds, appunto, distingue. E chiede che «si mettano in campo capacità di confronto religioso e culturale, di dialogo e di coinvolgimento. Nello stesso tempo - sottolinea tuttavia - bisogna bandire qualsiasi atteggiamento di giustificazione al terrorismo». Quanto all'Ossezia, l'opinione pubblica mondiale «ha diritto di sapere», sostiene Veltroni. Sulla stessa linea di Prodi anche nel precisare che questo non può significare «alcuna presa di distanza nei confronti della Russia». Ma anche qui arrivano dei distinguo. «Bisogna applicare intelligenza nella ricerca della soluzione politica dei conflitti. E quella della Cecenia - aggiunge Veltroni - è una vicenda che andava e che va affrontata con l'intelligenza della politica»

Massimo D'Alema, dalla festa della Margherita in Puglia, va oltre e condanna senza giri di frasi la ricetta di Bush e Putin. «Questa tragedia chiarisce ogni dubbio sulla ferocia e sulla disumanità di questo terrorismo. Ma come lo si deve combattere? Con la guerra e solo con l'uso della forza? La strada scelta da Bush e da Putin è fallita». E l'Italia, «rischia di perdere il suo ruolo specifico di grande paese del dialogo, di ponte fra culture diverse. Ci vuole un cambio di strategia». Una richiesta a cui, in modi diversi, si uniscono anche le ali estreme del centrosinistra. Da un lato il verde Cento plaude all'invito di Casini a dialogare con l'Islam moderato, dall'altro Clemente Mastella sostiene che «questo nuovo terribile settembre nero richiede la ricerca della pace e degli strumenti per definirla». Anche se il per il leader dell'Udeur «Putin non va lasciato solo».

BOT AVEVA DETTO

Bernard Bot, ministro degli Esteri olandese

> Esprimo rammarico per il fatto che la crisi degli ostaggi non sia stata risolta pacificamente Comprendo il difficile dilemma di fronte al quale si è trovato il governo russo Ma le immagini fornite da tutti i media suscitano la domanda se quello sia stato il modo migliore di affrontare il problema Siamo quindi legittimati a fare domande e cercare di prevenire questi avvenimenti

Veltroni: «Nessuna giustificazione ma confronto e coinvolgimento» D'Alema: «La strada scelta da Bush e Putin è fallita. Ci vuole un cambio di strategia»

DAL CAMPIDOGLIO, SU INVITO DI VELTRONI: «ROMA PRONTA AD AIUTARE I BIMBI OSSETI»

Fiaccolata a Roma, le religioni unite

Si sfila per l'Ossezia, aderiscono imam, rabbino e vicariato

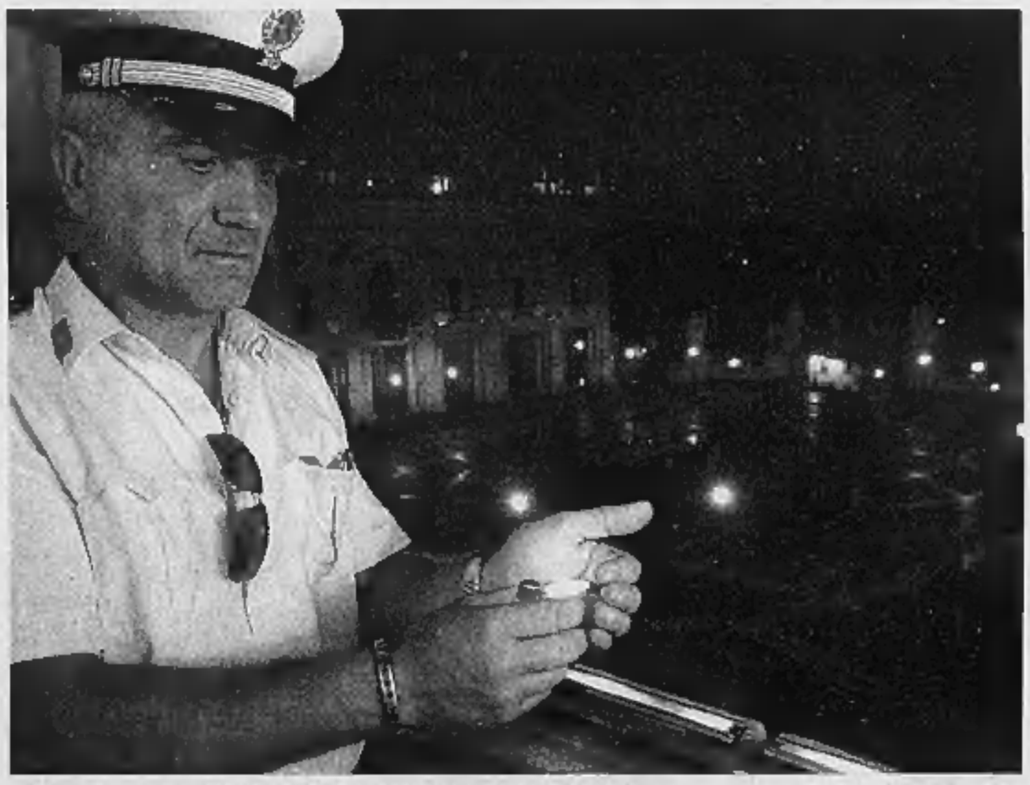
Già tante famiglie hanno accolto l'idea del sindaco e si sono dette disponibili ad accogliere i bimbi

Michela Tamburrino
ROMA

Le candeline della solidarietà continuano a brillare. Sono dedicate ai bambini dell'Ossezia e illuminano i balconi di tanta gente, un'idea subito ripresa e allargata; da una candela si è passati a una fiaccolata. Oggi a Roma, contraddistinta dal silenzio, senza segni d'appartenenza, senza simboli di riferimento, ci sarà una fiaccolata in corteo che vuole essere anche un «no» al terrorismo. Dal Campidoglio, alle 19,30, su invito del sindaco Veltroni. Lui aspetta migliaia di persone, che siano romani, che vengano da fuori, che siano turisti, tutti a sfilare lungo i Fori Imperiali e giù dritti fino al Colosseo, un monumento oramai simbolo di pace; lì si strinsero la mano l'israeliano Peres e il palestinese Rashid, lì si accende un faro ogni volta che nel mondo viene revocata una condanna a morte.

I consiglieri comunali di Alleanza nazionale si mischieranno agli esponenti della Margherita, militanti di Forza Italia cammineranno a fianco dei Democratici di Sinistra e a Rifondazione Comunista, il segretario dei Ds Fassino e il presidente dei senatori Angius, come il Verde Cento e come Vincenzo Piso di An che ha aperto una sottoscrizione per raccogliere fondi da inviare in Ossezia alle famiglie colpite dalla tragedia. Aderisce il presidente della Provincia Gasbarra che in questa occasione illuminerà la piazza antistante alla sede di Palazzo Valentini con fiaccole a formare due grandi cuori. E saranno presenti esponenti della Comunità ebraica di Roma assieme alle componenti islamiche moderate; Articolo 21 appoggia l'idea senza riserve e annuncia la sua presenza pure alla manifestazione indetta per l'11 settembre mentre in Colle Val D'Elsa, sono oltre un centinaio le persone che stanno digiunando per la pace raccogliendo la preghiera dell'Imam Feras Jabareen: tre giorni senza cibo in ossequio alle vittime, appello raccolto anche dalla comunità islamica di Firenze. L'assenso è arrivato pure dalla Fondazione Gorbaciov. Veltroni lancia un altro invito, questa volta rivolto direttamente alle famiglie di Ossezia: Roma è pronta ad accogliere i bambini che hanno bisogno d'aiuto, già tante sono le famiglie che si sono dette subito disponibili ad accoglierli. Un'idea che fa sua Piergiorgio Benvenuti di An. Il ministro Calderoli invece ha invitato i gestori di telefonia mobile ad inviare i proventi di una giornata di sms in Ossezia.

I conti delle candele accese alle finestre degli italiani li ha Telefono Blu monitorando in tempo reale la risposta all'invito veicolato per sms. «Migliaia di risposte dall'Adriatico al Tirreno, da Milano a Palermo, da Cagliari a Bari», si puntava su una grande catena, battezzata con il nome di una quindicenne, Jirina, che assomma i nomi dei tanti bambini di Beslan, 60 milioni di cellulari coinvolti e si corre spediti verso quei numeri. Il Comitato dei familiari delle vittime di S. Giuliano di Puglia colpita dal terremoto del 2002, ricorda la veglia organizzata per non dimenticare che le colpe degli adulti ricadono sempre sui bambini innocenti. E tanta solidarietà umana è stata colta dai media russi. Il primo canale della televisione ha sottolineato che «in tutta l'Italia sono state messe alle finestre delle candele per commemorare le piccole vittime della strage di Beslan». E anche l'agenzia Itar-Tass ha parlato dell'invio a Vladikavkaz, capitale dell'Ossezia del Nord, di un aereo della protezione civile italiana con scorte medicinali e materiale sanitario.



Un vigile urbano accende le candele in una delle finestre del Campidoglio

LETTERA APERTA DEL PRESIDENTE EMERITO DELLA REPUBBLICA AL LEADER DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Cossiga: caro Romano, la tua posizione è compatibile con il Ppe?

CARO Prodi,
apprendo dal notiziario dell'*Ansa* che nel tuo importante discorso a Telese, ove si svolgeva l'annuale convegno politico organizzato dall'amico Clemente Mastella e dal suo piccolo ma combattivo partito di centro sinistra, l'Udeur, hai avuto parole di dubbio e di critica nei confronti del governo russo in ordine alla strage di bambini e ragazzi compiuta dai terroristi ceceni, rinforzati da arabi ed africani islamici, forse ispirati, organizzati e finanziati dal potente movimento di «rinascita islamica integralista» Al Qaeda. Nel testo della notizia non vi è traccia di espressioni di solidarietà verso il popolo russo, che in fondo non è che l'erede del popolo sovietico dell'Urss comunista, contro il quale in gioventù tu hai sempre apertamente combattuto. La cosa mi avrebbe meravigliato non poco, specialmente dopo che uno dei tuoi due più forti alleati europei, Gerhard Schröder, rompendo ogni indugio, ha espresso una dura condanna dell'infame eccidio terrorista ed ha manifestato la piena solidarietà della Germania e del suo governo federale al popolo ed al governo russo, ed anche personalmente al presidente della Federazione russa Putin. Ché altrettanta solidarietà non sia stata espressa dal presidente Chirac, è comprensibile ed umano perché trattando il governo francese con i terroristi iracheni per la liberazione di due giornalisti francesi rapiti, non può certo permettersi di condannare ora il terrorismo islamico ceceno, loro fratello nella lotta contro l'Occidente.

Posso anche comprendere come tu, nemico implacabile, - salvo la momentanea «debolezza» manifestata nella tua famosa e-mail inviata ai responsabili delle varie «radici» dell'Ulivo -, dell'intervento unilaterale anglo-americano in Iraq, non possa essere solidale con chi condanna un ramo, il ceceno, di quella «resistenza islamica» che è l'avversaria combattente del comune «nemico» della sinistra e del centro-sinistra italiani: Bush e gli Stati Uniti d'America. Posso anche comprendere come tu non possa esprimere né condanna né solidarietà in contrasto con quelle forze politiche anti-americane e filo-irachene, Rifondazione Comunista ed il partito dei comunisti italiani dell'amico Diliberto, senza il cui appoggio, anche se l'Ulivo vincerà, tu non potresti certo governare. E pur sempre i terroristi islamici sono nemici dei vostri nemici, gli americani; e quindi se proprio non li potete considerare vostri «amici», non li potete neanche trattare da «nemici». Eppoi, tu sei pur sempre un cattolico integralista e conciliare, che non può non aver diffidenza verso gli Stati Uniti: protestanti, capitalisti, liberali, filoisraeliani e con una grossa comunità di cittadini ebrei «deicidi» e non può non considerare che, secondo i canoni della più avanzata concezione postconciliare del dialogo interreligioso, il Dio di Osama Bin Laden è lo stesso Dio tuo e del Papa, mentre dubbi si devono avere che sia lo stesso Dio di Bush e di Sharon!

Comprendo con intelligente amicizia tutto questo. Ma la tua posizione è compatibile con la da Helmut Kohl e da me auspicata tua *leadership* di un partito di centro nell'ambito del da te ben conosciuto e frequentato partito popolare europeo? Spero che prima di parlare e di tacere, ci avrai certamente pensato.

Con ammirazione ed amicizia

Francesco Cossiga

P.S. Posso sperare dalla tua proverbiale schiettezza e gentilezza che risponderai alla lettera aperta da me inviatati dalle colonne della cortese *La Stampa*? Attendo fiducioso!

L'ATTORE AMERICANO ALLA «WELT AM SONNTAG»

Tom Hanks: «Questa eterna paura deve finire I controlli continui stanno diventando eccessivi»

■ L'attore americano Tom Hanks ritiene un po' esagerata la paura del terrorismo negli Stati Uniti. In un'intervista apparsa ieri sul domenicale tedesco «Welt am Sonntag», Hanks dice di dubitare della reale efficacia dei controlli strettissimi ai quali viene sottoposto chiunque entri negli Usa. «E' già divenuta un'abitudine sospettare di chiunque abbia occhi neri, capelli neri e pelle scura - ha detto -. Certo, un Paese deve senz'altro difendersi dai terroristi, visto che hanno dirottato degli aerei dirigendoli contro il World Trade Center». A suo avviso, però, «l'eterna paura deve anche finire». Lui l'ha capito di recente a Los Angeles: «C'era un allarme terrorismo. Le strade sono state tutte bloccate, i centri commerciali evacuati, gli elicotteri hanno subito cominciato a volteggiare sulla città. Poi però si è saputo che tutto era stato provocato da un tizio che aveva litigato con la sua amica»

Tom Hanks al Festival di Venezia

A BURAIDA, LA CITTA' PIÙ ORTODOSSA E OLTRANZISTA

Arabia Saudita, battaglia con i miliziani Tre poliziotti muoiono nell'auto incendiata

■ Tre uomini delle forze di polizia dell'Arabia Saudita sono rimasti uccisi ieri in uno scontro a fuoco con sospetti miliziani dell'integralismo islamico, nella città di Buraida, nel Nord del Paese. A quanto riferisce la tv di Stato saudita, i miliziani hanno aperto il fuoco contro l'auto dei poliziotti, incendiandola, e i tre sono rimasti uccisi nella vettura in fiamme. E' accaduto all'alba, durante un'operazione anti-terrorismo della polizia saudita, nel corso della quale sette presunti miliziani terroristi erano stati catturati. Successivamente, nell'inseguire altri individui sospetti, i tre sfortunati agenti hanno subito il «martirio», ha detto la polizia saudita nel suo comunicato. Buraida è considerata una delle città dove più ortodosso e oltranzista è l'Islam, in Arabia Saudita. Venerdì scorso le forze di sicurezza saudite vi avevano ucciso un miliziano ricercato da tempo

Donne per le strade di Buraida

LA RIVELAZIONE DEL COORDINATORE DEL CONTROTERRORISMO

Gli Usa: individuato il covo di Bin Laden

«Stiamo stringendo il cerchio. La sua cattura potrebbe avvenire domani o tra una settimana. Negli ultimi due mesi siamo già stati diverse volte a un passo dal prenderlo, ma ora non può più sfuggirci»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Siamo vicini alla cattura di Osama Bin Laden». La rivelazione è di Joseph Cofer Black, coordinatore del controterrorismo del Dipartimento di Stato, che durante una visita in Pakistan ha precisato a un gruppo di giornalisti locali che «le forze americane e alleate negli ultimi due mesi» sono state a un passo dal raggiungere il leader di Al Qaeda considerato l'ispiratore e il mandante degli attacchi terroristici dell'11 settembre 2001 contro gli Stati Uniti, costati la vita a quasi tremila persone.

La svolta nella caccia all'uomo sarebbe avvenuta in luglio, grazie forse a un avvistamento o a una soffiata. Ad aiutare la caccia è stato anche l'arresto di Mohammed Naeem Noor Khan, un esperto di computer trovato in possesso di informazioni sui movimenti dei leader di Al Qaeda e sui piani delle cellule infiltrate negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna.

«Se Osama Bin Laden ha a disposizione un orologio farebbe bene a guarderlo perché il tempo corre e lui sarà catturato» ha assicurato il diplomatico americano responsabile delle attività di controterrorismo, sottolineando che negli ultimi tempi sono stati «compiuti dei progressi» da parte delle unità militari che gli danno la caccia in diverse zone del Paese, a cominciare dai confini montagnosi fra l'Afghanistan e il Pakistan.

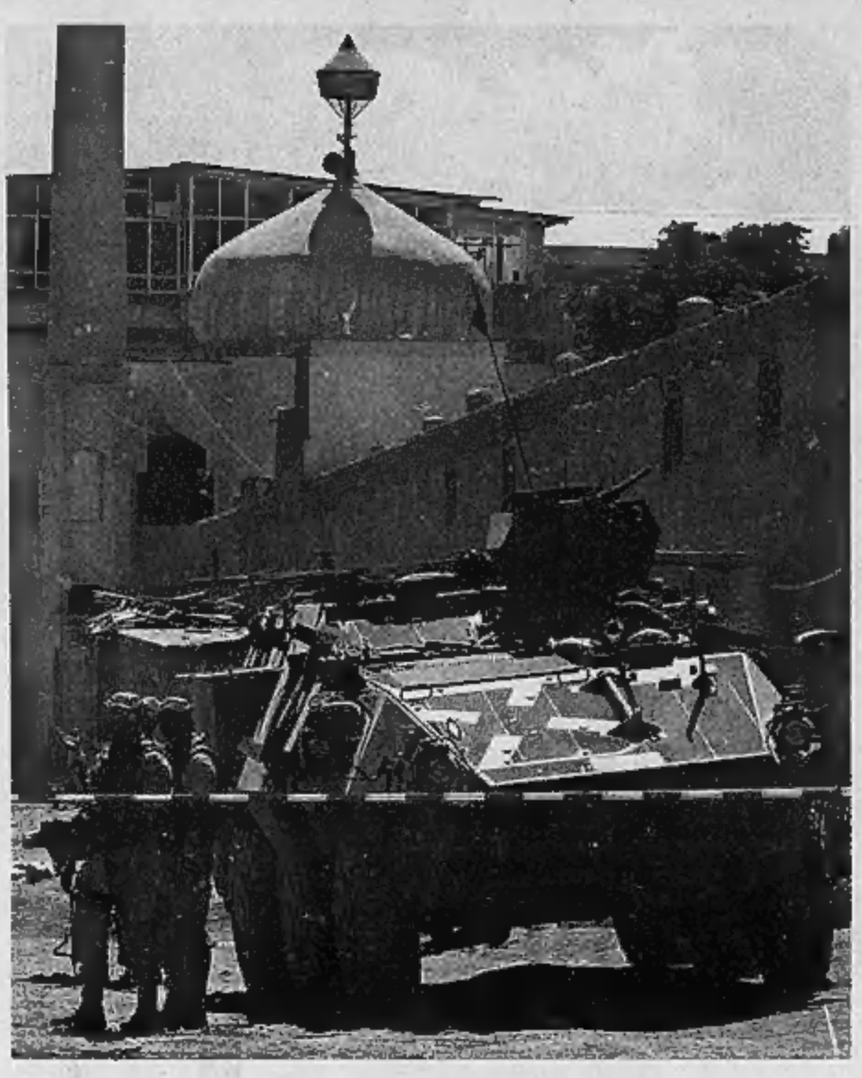
«Non sono in grado di indovinare quando sarà catturato ma devo dire con onestà che sarei sorpreso, ma non certo sotto shock, se domani mattina venissimo a sapere che lui e i suoi colonnelli sono stati catturati» ha aggiunto Black, secondo il quale sarebbe stata individuata la zona in cui Bin Laden si nasconde e «i programmi e le infrastrutture attivate» sono tali da poter stringere il cerchio.

«Osama bin Laden è oggi l'uomo più ricercato del pianeta, oggetto di una ricerca a livello globale - ha sottolineato Black -. Lui e i suoi sono sulla difensiva, passano la maggioranza del loro tempo a scappare, ma il successo contro di loro è una questione di tempo, potrebbe avvenire domani, il giorno dopo, la settimana prossima o il mese seguente».

Già in passato alcuni alti graduati delle forze alleate in Afghanistan - dove il contingente della Nato è passato ad agosto sotto la guida francese - avevano lasciato intendere che il cerchio si stava chiudendo sui fuggitivi. Proprio in tale contesto il Pakistan da oltre tre mesi ha schierato almeno settantamila uomini lungo il confine.

Decisive sarebbero le «infrastrutture» cui Black fa riferimento: i sistemi di sorveglianza elettronica e satellitare che, rispetto alla campagna militare afghana della fine del 2001, sono stati messi in condizione di operare anche in zone impervie come quelle in cui Osama e i suoi si sarebbero rifugiati l'indomani della fuga da Tora Bora, quando riuscirono a sottrarsi alla caccia delle truppe speciali americane e britanniche.

L'altro super-ricercato dagli americani è Ayman al-Zawahiri, l'ex farmacista egiziano divenuto capo della Jihad egiziana e ideologo di Al Qaeda, co-fondatore con Osama bin Laden del «Fronte per la guerra santa contro gli ebrei e i crociati».



Decisivi i nuovi sistemi di sorveglianza elettronica e satellitare in grado di setacciare anche le zone impervie

Si inseguono negli ultimi mesi le voci dulla localizzazione e la cattura di Bin Laden Il leader di Al Qaeda sarebbe nascosto tra i monti del Waziristan in Pakistan

Gli americani sono convinti che i due si sono separati ma continuano a rifugiarsi nella stessa area, muovendosi in continuazione e godendo della protezione di gruppi tribali che sfuggono all'autorità del governo di Islamabad. Sono tre finora le ipotesi trapelate dall'intelligence pakistana sul possibile luogo di rifugio di Bin Laden e al-Zawahiri: il Waziristan ai confini afghani, una grande città come Peshawar o Quetta oppure il Kashmir, dove le cinque principali fazioni islamiche combattenti si sarebbero riunite nella «Brigata 313» - dal numero dei seguaci di Maometto nella battaglia di Badr, VII secolo - considerata responsabile dei recenti e ripetuti tentativi di assassinare il presidente pakistano Pervez Musharraf.

Se la cattura di Osama bin Laden o di al-Zawahiri avvenisse in coincidenza con la fase finale della campagna elettorale americana - dove c'è la tradizione della decisiva «sorpresa» d'ottobre - a giovarsene sarebbe il presidente George W. Bush.

Anche l'arresto di altri membri di Al Qaeda potrebbe garantire alla Casa Bianca un significativo vantaggio politico sui democratici: dal giordano Abu Musaq al-Zarqawi, considerato il capo della guerriglia sunnita in Iraq e il responsabile dell'uccisione di numerosi ostaggi, al libico Abu Faraj al-Libi, che avrebbe preso le redini della strategia operativa, fino a Saif al-Adel, considerato il capo delle operazioni all'estero, regista negli attentati messi a segno a Casablanca e a Riad.

LA CONVENTION DI NEW YORK HA DATO UNA SPINTA IN AVANTI AL PRESIDENTE

Bush vola nei sondaggi, più 11 punti

Tra i democratici malumore per le troppe indecisioni di Kerry

dal corrispondente da NEW YORK

George Bush vola nei sondaggi e lo sfidante democratico John Kerry deve fare fronte al crescente malumore dei suoi più stretti collaboratori, che gli chiedono più aggressività. Se la Convention democratica di Boston aveva garantito a Kerry un avvantaggiamento minimo nei sondaggi - appena il 2 per cento - Bush è uscito dal Madison Square Garden con il vento in poppa. Il sondaggio pubblicato ieri da «Newsweek» lascia pochi dubbi sull'umore della nazione. Bush è avanti 11 punti (52 a 41) e il distacco resta tale anche senza la candidatura di Ralph Nader (54 a 43). Il «Princeton Survey Reasearch» è stato condotto fra giovedì e venerdì ma se si considerano solo le risposte di venerdì - dopo il discorso di Bush - il vantaggio su Kerry sale a 16 punti.

Bush guadagna terreno su tutti i fronti: l'apprezzamento è al 55 per cento - il livello più alto del 2004 - ed il 53 per cento la vuole rieleggere mentre il 65 lo considera un «leader forte» ed il 45 ritiene che Kerry sia «troppo liberal». Le conclusioni di «Newsweek» sono simili a quelle di «Time» e l'agenzia Zogby, spesso favorevole democratici, conferma che Bush è in testa anche se per un margine di soli tre punti. Scomponendo le preferenze in Stati emerge una mappa di quelli «in bilico» dove Bush è in ripresa, se non in vantaggio, in Ohio, Pennsylvania e Florida. Se si andasse a votare oggi Kerry rischierebbe un severo ko e nelle fila dei democratici crescono lo scontento e la richiesta di svolte politiche.

Alcuni dei più stretti collaboratori di Kerry hanno affidato alle colonne del «New York Times» un malumore oltre il livello di guardia. Tom Harkin, senatore dell'Iowa decisivo nelle primarie, ha rimproverato a Kerry l'eccesso di enfasi sulla polemica del Vietnam: «L'ho detto mille volte, mai difendersi e sempre attaccare, una volta che si inizia la difesa la gente comincia a pensare che sotto c'è qualcosa di sbagliato». L'ex capo dello staff nella Casa Bianca di Clinton, Harold Ickes, suggerisce di picchiare duro - come fanno i repubblicani contro Kerry - «martellando Bush sull'occupazione» ed anche Edward Rendell, governatore della Pennsylvania vede un eccesso di passività di fronte agli affondi di Bush.

Per Evan Bayh, senatore dell'Indiana, l'errore strategico è aver deciso di «sfidare Bush sulla sicurezza nazionale» dove è quasi imbattibile mentre l'ex candidato presidente Bob Graham, senatore della Florida, rimprovera a Kerry lo stile della campagna: «Deve smetterla di voler parlare sempre di tutto, deve scegliere dei temi che ritiene decisivi per il voto finale». Identico il giudizio di Jennifer Granholm, governatore del Michigan, che va oltre, contestando a Kerry il modo stesso di comunicare: «Bisogna essere diretti e semplici per ottenere attenzione e rispetto dalla gente». Dietro le critiche c'è il timore di decine di candidati deputati, senatori e governatori democratici che temono di essere travolti se la sconfitta dovesse essere netta.

Le immagini di Kerry impegnato con il proprio windsurf fra le onde di Nantuket hanno destato il timore che il candidato sottovaluti che cosa sta avvenendo. Si tratta del primo serio momento di difficoltà del senatore del Massachusetts, che ha già fatto trapelare l'intenzione di rimettere mano alla composizione del proprio team ma che è ora chiamato a scelte ancor più drastiche nel tentativo di risalire nei sondaggi. A complicare il weekend nero di Kerry sono arrivati i problemi di salute della moglie Teresa, sottoposta a controlli allo stomaco in Iowa ed obbligata a tornare nella propria residenza in Pennsylvania per sottoporsi a cure mediche. E il marito ha deciso di seguirla, abbandonando il tour di comizi nella valle dell'Ohio, considerata decisiva nel voto di novembre e dove invece Bush continuerà a fare soste.

In casa repubblicana non si esulta per il balzo di Bush. «E' troppo presto per valutare» mette le mani avanti Ken Mehlman, manager della campagna. La prudenza cela il timore che un appagamento anticipato possa trasformarsi in boomerang. Non a caso l'ex sindaco di New York Rudolph Giuliani, protagonista della Convention, getta acqua sul fuoco: «Adesso la campagna di Kerry è in difficoltà ma alla fine l'elezione si deciderà per un pugno di voti».

Mentre Kerry decide come rispondere, sta per essere investito da una nuova ondata di spot indipendenti: questa volta ad essere contestata è la sua attività svolta nell'ufficio del procuratore del Massachusetts. [m. mo.]

Il presidente George W. Bush

L'ex capo dello staff di Clinton: «Bisogna picchiare duro come fanno i repubblicani»

Il senatore Graham «Deve smetterla di parlare di tutto, scelga un tema fondamentale»

NELL'AVVICENDAMENTO COINVOLTI TREMILA UOMINI

Cambio di guardia italiano in Iraq: la brigata «Pozzuolo» lascia il posto alla brigata aeromobile «Friuli»

■ Tornano a casa i 1400 uomini della «Pozzuolo del Friuli», la brigata che negli ultimi quattro mesi ha formato il grosso del contingente italiano in Iraq e che, con la morte di Matteo Vanzan e di Antonio Tarantino, ha pagato un pesante tributo alla speranza di riportare la pace in Iraq. Nei quattro mesi trascorsi a Nassiriya, assieme ai carabinieri del Msu e agli uomini di Marina e Aeronautica, la «Pozzuolo del Friuli» - che viene sostituita da un contingente altrettanto numeroso della Brigata aeromobile «Friuli», è stata impegnata nel tentativo di creare un'adeguata cornice di sicurezza e in operazioni umanitarie, interrotte soltanto nei momenti di scontro più duri. Dal ripristino delle infrastrutture pubbliche, alla rilevazione radiologica-biologica e chimica, al concorso e al mantenimento dell'ordine pubblico, alle sminamento, al controllo dei siti archeologici, dai trasporti di emergenza, alle cure sanitarie.

Un tiratore scelto italiano

NEL SOLO MESE DI AGOSTO FERITI 1100 SOLDATI AMERICANI

In un video ad Al Jazeera mostrati quattro ostaggi giordani Colpi di mortaio su una base: due militari Usa uccisi e 16 feriti

■ La tv qatariota Al Jazeera ha annunciato che 4 camionisti giordani che lavoravano per le forze americane sono stati rapiti in Iraq. «Un gruppo chiamato "Mujaheddin di Falluja" ha dichiarato di avere in mano quattro autisti giordani che trasportavano materiali per le forze americane», ha detto il giornalista dell'emittente, mostrando una videocassetta recapitata dal gruppo. «Uno del gruppo - ha detto ancora l'anchorman - ha detto che stava lanciando un ultimo avvertimento a tutti coloro che collaborano con le forze americane in Iraq». Ieri pomeriggio due soldati americani sono rimasti uccisi e altri 16 feriti in un attacco a colpi di mortaio contro la loro base, nei pressi di Baghdad. Uno dei feriti è grave. Lo ha riferito il comando militare Usa a Baghdad. Il bilancio complessivo dei morti americani dall'inizio del conflitto sale così a 981. Nel solo mese di agosto gli americani feriti sono stati 1100.

Il camionista turco rapito sabato

«PRESO IN UN OSPEDALE DOPO L'UCCISIONE DI SETTANTA GUARDIE DEL CORPO E L'ARRESTO DI ALTRE OTTANTA»

Giallo sull'arresto del braccio destro di Saddam

Il governo iracheno: abbiamo catturato Al Douri. Il Pentagono: non ci risulta

personaggio

Giuseppe Zaccaria

BAGHDAD

IZZAT Ibrahim Al Douri, fedelissimo di Saddam, «re di fiori» nella famosa classificazione delle carte da gioco americane, sarebbe stato arrestato ieri da forze irachene dalle parti di Tikrit. Fonti del governo provvisorio dicono che l'ultimo fuggitivo eccellente del regime sarebbe stato catturato in una clinica di Makhoul dove si stava sottoponendo a trasfusione (da tempo Al Douri è affetto da leucemia).

Altre informazioni vogliono che a difendere l'ex numero due del Consiglio supremo fosse una banda di quasi centocinquanta uomini, settanta dei quali sarebbero stati uccisi ed ottanta arrestati. Il Pentagono però a molte ore dall'annuncio non conferma ancora l'avvenimento, mantenendo grande prudenza anche perché negli ultimi mesi l'arresto di Al Douri è stato annunciato e smentito già otto volte. Sembra sia in corso la prova del Dna sulla persona arrestata nell'ospedale.

Se l'arresto venisse confermato, per il governo di Allawi questo sarebbe la prima buona notizia dal giorni dell'investitura, che risale ad oltre due mesi fa. Izzat Ibrahim al Douri non è un soldato, ma un esecutore, nel senso più ampio del termine. Per più di vent'anni ha eseguito alla lettera le istruzioni dell'amico (e per un breve periodo, anche consuocero) Saddam Hussein e lo ha fatto anche quando «eseguire» cambiava accezione e significava compiere esecuzioni di massa. Quella rimasta negli annali riguardò nel 1988 cinquemila curdi, uomini donne e bambini, da lui tranquillamente gasati nella cittadina di Halabjah, in Kurdistan, ma anche più di recente l'uomo aveva dimostrato talento per questo genere di cose.

Leggende di guerra raccontate dagli sciiti vogliono che nel '90, chiamato a dirigere la repressione a Sud, Al Douri si fosse divertito a fare ingurgitare colla a numerosi sciiti presi prigionieri e raccolti in una caserma ,perché non parlassero male del regime, e subito dopo a farli fucilare in massa. I morti in quell'occasione furono centosettanta e la storia vuole anche che per rendere più allegre le esecuzioni il numero due del governo avesse costretto quattro danzatrici «rom», trovate chissà dove, a ballare tutto il tempo sulla piazza d'armi.

Miti a parte, il feroce Al Douri rappresentava fino a ieri l'ultima autorità del regime non ancora catturata e nonostante la fama di squartatore anche il solo personaggio che per la sua lunga storia potesse incarnare la differenza fra saddamismo e baathismo, la vecchia idea di una società araba socialista, nazionalista, secolarista e tecnologicamente avanzata. L'ultima icona della «resistenza», insomma, si esprimeva nei suoi baffoni rossi e dunque oggi non è inutile chiedersi se la sua cattura possa contribuire a ridurre il tasso di violenza nella regione.

Nei mesi scorsi, fino al passaggio dei poteri al governo Allawi, più volte comandanti e governatorato americani avevano indicato in Al Douri l'uomo che orchestrava le azioni del terrorismo sunnita, e questo per diverse ragioni. Anzitutto il peso del personaggio, amico leale di Saddam però mai succubo (quando sua figlia, andata in sposa a Uday Hussein fu picchiata dal marito lui ottenne un divorzio, che era avvenimento rarissimo anche nell'Iraq del «Baath»). In secondo luogo, i suoi contatti: socialista fino dagli anni Sessanta, Al Douri conosceva ogni dirigente del partito, ogni cellula e dunque sapeva bene su chi poter contare e chi no.

Terzo fattore erano i rapporti strettissimi fra Al Douri ed il «Baath» siriano, che anzi nell'immediato dopoguerra era stato accusato di avergli dato asilo a Damasco ed aiuto poi. Il fatto che ieri la sua trasfusione di sangue nell'ospedale di Makoul fosse protetta da 150 armati, dimostra quando peso avesse l'ex vicepresidente nella guerriglia e le prime, confuse informazioni lasciano ritenere che per difenderlo i suoi uomini abbiano ingaggiato una vera e propria battaglia.

In attesa di vederci più chiaro, si può cercare di capire se questo arresto potrà influire sulle interminabili violenze irachene, e quali gruppi combattenti potrebbero essere penalizzati dalla cattura di Al Douri e quali no.

Orientarsi tra le forme sempre più spaventose della violenza mesopotamica non è facile però sembra reggere ancora una distinzione nata dall'osservazione dei fatti: nelle valli del Tigri e dell'Eufrate agiscono bande di terroristi, nuclei di estremisti islamici, orde sciite organizzate da Moqtada Al Sadr o da ex prigionieri della guerra con l'Iran, criminali comuni ed infine alcuni gruppi nazionalisti e baathisti cui si può applicare l'etichetta di «resistenti».

Questi ultimi sono concentrati fra Baghdad ed il «triangolo sunnita» con alcune propaggini verso Nord, ai confini del Kurdistan. La cattura di Al Douri può produrre effetti soprattutto verso questi ultimi e, per quanto strano possa apparire, anche nei confronti di un gruppo a ispirazione religiosa, quello di «Ansar al Islam»

L'intelligence americana è convinta da tempo che la nascita dei terroristi da una costola di Al Qaeda sia stata favorita da Al Douri attraverso la rete di contatti e di finanziamenti di cui il fedelissimo di Saddam godeva al Nord. Non ha dimenticato che nei giorni dell'invasione americana Al Douri era il solo gerarca autorizzato a stare fuori Baghdad, e più precisamente a Mosul dove avrebbe dovuto organizzare la resistenza.

Dal dopoguerra gli irriducibili del Baath e la nuova formazione di «sostenitori dell'Islam» secondo gli Stati Uniti avrebbero condotto attività parallele, scambiandosi informazioni e aiuti.

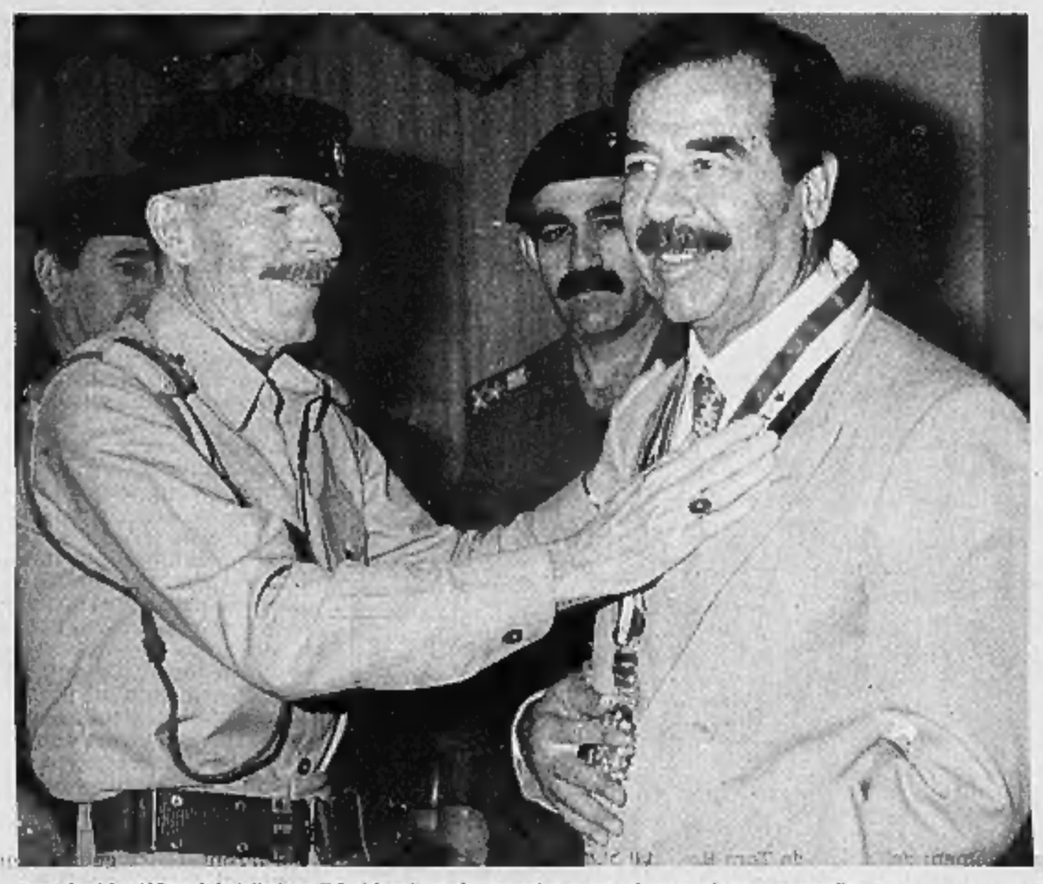
Purtroppo però il censimento delle forze terroristiche che potrebbero risentire della cattura *si fanno qui. Nel «triangolo* sunnita» le varie formazioni guerrigliere da tempo di sovvenzionano con i sequestri o con i taglieggiamenti sull'autostrada che conduce in Siria ed in Giordania. In città come Falluja hanno raggiunto una sorta di patto di azione comune con le formazioni terroristiche wahabite, a Baquba e Ramadi mantengono un ostinato isolamento.

Difficilmente l'influenza di Al Douri si spingeva fin lì: per quanto rispettato fra i baathisti l'uomo è ammalato da tempo, e per forza di cose negli ultimi mesi la sua attività dev'essersi dedicata anzitutto alla sopravvivenza personale.

IL «RE DI FIORI»

IZZAT IBRAHIM AL-DURI
RCC Vice Chairman

Izzat Ibrahim al Douri per più di vent'anni ha eseguito alla lettera le istruzioni di Saddam e lo ha fatto anche quando «eseguire» cambiava accezione e significava compiere **esecuzioni di massa**. Quella rimasta negli annali riguardò nel 1988 **cinquemila curdi**, uomini donne e bambini, da lui tranquillamente **gasati** nella cittadina di **Halabjah**, in **Kurdistan**


Izzat Ibrahim Al Douri, fedelissimo di Saddam Hussein, eseguiva senza esitare qualunque suo ordine

Da tempo ammalato di leucemia è costretto a sottoporsi a continue trasfusioni e questo potrebbe aver reso più facile la sua individuazione controllando gli ospedali

Sull'uomo sospettato di essere il fedelissimo del Raiss sarebbe in corso la prova del Dna La notizia dall'inizio del conflitto è già stata data e smentita altre 8 volte

EMESSA A BAGHDAD DALL'IMAM SALAFISTA MEHDI AL-SOUMAYDAI

Una fatwa per liberare subito i giornalisti francesi in ostaggio

Il religioso accusa il governo provvisorio di aver lanciato con gli americani un'operazione militare per rendere difficile il rilascio

Cesare Martinetti
corrispondente da PARIGI

L'imam salafista Mehdi al-Soumaydai ha fatto sapere ieri a Baghdad di aver emesso una «fatwa» - un decreto religioso - per indurre i rapitori dei due giornalisti francesi a «rilasciare immediatamente gli ostaggi». A Parigi il messaggio è stato raccolto con compassato ottimismo. «Può essere un segno importante», ci hanno detto al Quai d'Orsay. Ma senza esagerare, perché dopo l'eccesso di entusiasmo di giovedì scorso, quando sembrava che Georges Malbrunot e Christian Chesnot fossero già quasi liberi, ora la parola d'ordine è «prudenza».

Il ministro portavoce del governo, alla fine di una riunione di crisi che si è svolta nel pomeriggio nell'ufficio del primo ministro Jean-Pierre Raffarin, presenti Michel Barnier, Dominique de Villepin, Michel Alliot-Marie e François Fillon (ministri di Esteri, Interni, Difesa e Istruzione) è stato molto cauto: «Continuiamo a pensare che una soluzione positiva della vicenda sia possibile, siamo fiduciosi ma anche molto prudenti», ha detto François Copé.

L'impressione è però che i due ostaggi francesi, nel giro di poche ore, tra giovedì notte e venerdì, siano finiti in una complicatissima trappola irachena. E le parole che hanno accompagnato ieri a Baghdad l'annuncio della «fatwa» emessa dall'imam Mehdi al-Soumaydai lo confermano. Il religioso, che appartiene alla tendenza «salafista» (la più radicale, cui appartengono i rapitori dell'Esercito islamico), ha accusato il governo provvisorio iracheno di aver lanciato insieme agli americani un'operazione militare nella zona di Latifiya (a Sud di Baghdad, sulla strada per Nadjaf) con lo scopo di rendere difficile la liberazione dei due francesi. L'operazione militare avrebbe portato all'arresto di cinquecento «sospetti» ed è legata a quell'altra, misteriosa, condotta a Tikrit, che avrebbe portato all'arresto, poi smentito, dell'ex fedelissimo di Saddam Ezzat Ibrahim Al Douri.

E' possibile che il governo iracheno, molto irritato con il governo francese (la prevista visita a Parigi del presidente provvisorio Ghazi al-Yaour in calendario il 6 e 7 settembre è stata annullata) per la politica di Chirac nella crisi irachena e anche per l'enorme solidarietà raccolta dai francesi nel mondo arabo, abbia cercato una forzatura militare per liberare gli ostaggi, dimostrare la sua efficacia e delegittimare la trattativa condotta con i rapitori dai francesi e dai loro mediatori. Ma le operazioni della «Guardia irachena» (l'esercito regolare del governo provvisorio), appoggiate dagli americani, non hanno permesso di trovare alcun ostaggio.

Non si sa se tra i cinquecento sospetti fermati ci sia anche qualche membro dell'Esercito islamico, che resta un'entità abbastanza misteriosa, composta da cellule della resistenza, ex militari, ex militanti del partito Baath e fedeli di Saddam, islamisti e sunniti. Un universo unito dall'obbiettivo di cacciare gli «occupanti» dall'Iraq e con qualche rapporto con Al Qaeda. Sono gli uomini che non hanno esitato ad assassinare il giornalista italiano Enzo Baldoni, ma anche due ostaggi pakistani. Sebbene impegnati nell'operazione con i due francesi, venerdì hanno rivendicato - con la solita cassetta video inviata ad Al Jazeera - l'attentato fallito contro il capo del Congresso nazionale iracheno Ahmed Chalabi.

L'offensiva diplomatica francese, che ha raccolto in una settimana l'appoggio di tutti i governi e i movimenti arabi, ha però costretto l'Esercito islamico - per ora - a sospendere la condanna a morte dei due francesi e a rinunciare al ricatto dell'abrogazione della legge che proibisce il velo islamico nelle scuole. La mobilitazione dei musulmani francesi è stata decisiva. Ieri è rientrata a Parigi la delegazione di tre membri del Consiglio francese del culto musulmano, che si erano recati a Baghdad per spiegare ai «fratelli» le loro ragioni di fedeltà alla Francia.

E' così che gli ulema sunniti di Baghdad si sono direttamente impegnati nella trattativa per liberare i due giornalisti francesi. Come Abdul Jabar al-Oubaissy, ex Baath, presidente dell'Alleanza patriotica irachena, che venerdì aveva dichiarato al Journal de Dimanche: «Siamo contro questo rapimento e useremo tutti i nostri mezzi per liberare i due giornalisti francesi». Al Oubaissy, hanno riferito ieri con molta malizia i francesi, è stato arrestato dagli americani nel corso dell'operazione a Latifija.

La partita è grossa, i colpi sono bassi, il finale incerto. Mehdi al-Soumaydai, pronunciando la sua «fatwa», ha detto chiaro e tondo che i francesi andavano risparmiati per «riconoscenza con la posizione tenuta dalla Francia nella crisi irachena». E' per questo che una soluzione positiva del rapimento non piace al governo provvisorio iracheno e ai suoi protettori che stanno a Washington.

Georges Malbrunot e Christian Chesnot, i due giornalisti francesi rapiti in Iraq

Le autorità irachene molto irritate con Parigi per l'enorme solidarietà raccolta nel mondo arabo cercherebbero di delegittimare la trattativa

Nel raid sulla strada per Najaf arrestati 500 sospetti, tra i quali anche il presidente dell'Alleanza patriotica irachena, che aveva detto: siamo contro questo rapimento

IL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DELLA QUERCIA

Violante: la consultazione popolare nel centrosinistra? Si decida insieme, ma se Prodi dice di sì...

■ «Il centrosinistra, dopo aver perso le elezioni del 2001 perché diviso, ha poi vinto sempre, dimostrando una grande capacità di stare insieme. Anche sulle primarie è necessario decidere insieme. Se Prodi, che è l'uomo ritenuto da tutti il candidato presidente del Consiglio, sostiene che si debbano fare, allora avanti con le primarie». Luciano Violante, capogruppo dei Ds a Montecitorio, si schiera con Piero Fassino sul nodo elezioni. Ma dice che il Professore, «giustamente, deve chiedere un'investitura più ampia». Intervistato alla Festa dell'Unità di Torino da Luigi La Spina, editorialista de «La Stampa», Violante dice che Prodi «deve convocare Margherita, Sdi e Ds, e sciogliere il nodo al massimo entro febbraio». Un «dialogo» di fronte a una platea numerosissima, che ha accolto in più di un'occasione con lunghi applausi.

Luciano Violante

BOTTA E RISPOSTA A DISTANZA

D'Alema: le primarie di solito si fanno con più candidati Parisi: come si fa a sapere che c'è un solo candidato?

■ «Le primarie per scegliere il candidato premier del centrosinistra ci possono fare ma dovrebbero esserci più candidati in campo». Il presidente dei Ds Massimo D'Alema lo dice a margine della festa della Margherita, ribadendo il concetto espresso già nei giorni scorsi. «Certo che le primarie sono uno strumento percorribile - dice rispondendo ad un giornalista - non c'è nessun impedimento. Però nella tradizione dei Paesi che fanno le primarie, di solito la sfida è tra più candidati». Conclude D'Alema: «Certo, potremmo inventare una nuova formula. In fondo siamo un Paese di frontiera». Arturo Parisi replica: «Se il candidato fosse uno, credo che dovremmo confrontarci con le ragioni di D'Alema. Ma come si fa a sapere se è uno se non si fanno le primarie? Io penso che le primarie servano anche per consentire a chi ritiene di avere una idea generale per il governo del paese di alzare una mano e di candidarsi».

Arturo Parisi

IL SINDACO: «VORREI RIMANERE A ROMA FINO AL 2011, SE I ROMANI LO VORRANNO». STASERA ARRIVA D'ALEMA, SPOSTATO IL DIBATTITO (CONTESTATO) CON SCAJOLA

Fassino e Veltroni: subito un vertice sulle primarie

La linea dei Ds: «I leader devono riunirsi con Prodi, basta giochetti»

dall'inviato a GENOVA

Usano le stesse parole, sia Walter Veltroni alla Festa nazionale di Genova, sia Piero Fassino dalla kermesse diessina di Reggio Emilia: «I segretari si riuniscano con Prodi, decidano quando e come farle, 'ste primarie». Il segretario aggiunge: «Senza farla troppo lunga». E il sindaco di Roma: «Troviino la soluzione più rapida per costruire un programma comune». I Ds, dunque, rompono gli indugi e chiedono agli alleati del centrosinistra - e a Romano Prodi - di convocare al più presto un vertice per stabilire l'agenda dell'opposizione. Ma il segretario della Quercia dedica un passaggio duro nei confronti degli altri partiti, forse pensando anche alla minoranza diessina: «Prodi ha avanzato la proposta delle primarie, e se qualcuno ha in testa qualcun altro e pensa che a questo possano servire, i Ds a questo gioco non ci stanno».

Per adesso nessuno sa ancora se l'Ulivo dovrà organizzare i gazebo per votare il candidato premier in giro per l'Italia tra qualche mese, sul tipo di quelli che Bossi disseminò - soltanto nella Padania - per la sua rivoluzione sul Po. Di certo, il tormentone su «primarie sì-primarie no» rischia ormai di essere un punto dirompente per l'Ulivo. A Genova Walter Veltroni ha cercato di sottrarsi al gioco, accreditandosi come una figura terza tra la maggioranza fassiniana e l'area radicale della Quercia. E ha anche eccepito, nel confronto serale con il conduttore di «Ballarò» Giovanni Floris, sul termine «primarie», perché «non siamo nel sistema americano». Ha aggiunto, per farsi capire: «Se Romano chiede un mandato più vasto dei sette segretari sulla sua persona e sul suo programma, io non vedo perché dire di no». Il sistema, lo si trovi.

Il sindaco di Roma lancia anche una nuova parola d'ordine, sulla quale probabilmente si discuterà ancora - a giudicare dalle dichiarazioni di giornata da parte dei vari Pecoraro Scanio, Rizzo, Bertinotti -: «l'urgenza programmatica». «E' il momento di presentare agli italiani tre o quattro contenuti chiari, non solo formule - è l'invito di Veltroni - per entrare in comunicazione diretta con un paese stanco, sfiduciato del centrodestra ma non ancora compiutamente conquistato da noi: non basta parlare male di Berlusconi». E così il passaggio politicamente più forte, diventa quello più ovvio, per chi è stato il vice del Professore a Palazzo Chigi: «E' venuto il tempo di accelerare. Abbiamo una leadership forte, quella di Romano Prodi, ho lavorato con lui e non ho smesso di stimarlo». Anzi, il Professore è «un'occasione d'oro» che non va sprecata.

Il sindaco di Roma - ruolo dove vuole continuare a rimanere fino al 2011, ha detto, «se i romani lo vorranno» - nega di stare «dietro» al documento dei 22 diessini che fanno prefigurare un nuovo asse tra lui e Sergio Cofferati, in vista del congresso della Quercia di dicembre - «non mi appassionano le questioni di amici o non amici» -, ed ecumenicamente invita i Ds ad una «convergenza unitaria, utile anche per la coalizione».

Ma Walter Veltroni non è venuto a Genova solo per parlare dell'Ulivo e del partito: con Maria Latella ha presentato il suo libro di racconti argentini, «Senza Patricio» (nelle libreria della Festa, spiegano alla cassa, vanno forte il suo libro e D'Alema su Berlinguer, «quello di Fassino un po' meno, nonostante la postfazione... d'altronde è uscito un anno fa»), quindi con Floris ha insistito a lungo sull'Ossezia e sui temi internazionali.

Stasera, dopo Telese e Polignano a Mare, Massimo D'Alema concluderà «giocando in casa» il suo tour nelle feste di partito, a confronto con il commissario Ue uscente, Mario Monti. Domani invece non ci sarà l'atteso (e contestato da molte associazioni genovesi «no global») arrivo del ministro Claudio Scajola alla Festa: con un comunicato di poche righe la direzione della kermesse ieri ha annunciato che il dibattito sull'immigrazione è rinviato all'11 settembre. Ufficialmente per impegni del sindaco Beppe Pericu, in realtà potrebbe essere un modo per evitare fischi ad un ospite invitato: infatti domenica prossima Scajola dovrebbe essere a Gubbio, per il seminario di Forza Italia previsto da tempo. [g. pa.]

Walter Veltroni ieri sera alla festa dell'Unità di Genova

Che fine farà il «mostro» della Minerva?

Filippo Ceccarelli

CHE fine farà il «manufatto» abusivo di Palazzo della Minerva che da qualche mese torreggia sulla biblioteca del Senato?

Si ricorderà. Un bel giorno, in deroga e in spregio a ogni norma, anche di buonsenso, sul lattrico solare della nuova struttura intitolato a Giovanni Spadolini spunta una costruzione oblunga in stile razionalisteggiante. Vetro, acciaio e rame, metri quadrati 150, costo (presunto) 600 mila euro. Postazione eccelsa, a pochi metri dalla cupola del Pantheon. Scopo del «manufatto»: ristoro istituzionale. Si tratta insomma di un snack bar venuto fuori non si capisce bene come né perché, comunque sorto in mirabile e significativa coincidenza temporale e di segretezza con gli abusi edilizi (tunnel e anfiteatro), consumati nella villa sarda del presidente Berlusconi.

Non passa ovviamente inosservato. Chiunque osservi la facciata del Pantheon ne resta colpito. Il Comune ha ordinato un'ispezione. Il presidente del Senato Pera, che pure ha seguito e in qualche modo personalmente disegnato alcuni spazi della biblioteca, non sapeva nulla, e dopo un'inchiesta vuole abbattere il «manufatto». Per ora gli atti sono stati inviati alla Procura della Repubblica. Ma poi?

Ora, se i luoghi e le pietre hanno un anima - e a volte perfino un carattere - non è certo il Palazzo della Minerva, già convento domenicano, un tipo di edificio da lasciarsi impressionare da un *«roof-garden»* abusivo con vista sui tetti della capitale. Da queste parti, nel corso dei secoli, hanno vissuto grandi personaggi, Santa Caterina da Siena, il Beato Angelico, lo zio del Cardinal Torquemada. Là dove oggi vengono ospitati libri e sale di lettura operò addirittura l'Inquisizione, il che consente di dare il giusto peso alle ipotetiche responsabilità del questore di Palazzo Madama, Cutrufo, che ha giustificato la costruzione della superbuvette con il fatto che da lassù lo spettacolo è fantastico.

Sono storie e beghe che solo a Roma possono andare in scena. E da sempre. Ai piedi del «manufatto», per dire, c'è un famoso elefantino di marmo che sorregge un obelisco. Curiosamente, l'animale rivolge la terga al portone dell'ex convento. E' una vendetta di Gian Lorenzo Bernini che per ragioni sue ce l'aveva con i padri domenicani e che, non pago, ha disegnato l'animale con la coda leggermente in alto, a suggerire un simbolico peto.

Anche il grande architetto, del resto, offrì il proprio ingegno a soluzioni che da quelle parti della città sanno inesorabilmente di abuso. Erano di Bernini due campanili edificati lì dietro, addosso al Pantheon, ma non si armonizzavano proprio con il monumento tanto che dai romani furono soprannominati «Orecchie d'asino». Vennero perciò abbattuti, ed erano di Bernini. L'orrido «manufatto» non ha tanto padre, e questo dovrebbe senz'altro semplificare le procedure di smantellamento.

Ma un ottimo motivo per la demolizione dell'iper-veranda sta anche, a pensarci bene, nella sua destinazione d'uso, indice di un inveterato vizietto psico-gastro-istituzionale secondo cui ogni nuova sede parlamentare comporta inevitabilmente, come già nel palazzo che ospita la biblioteca della Camera, la creazione di bar, ristoranti e punti di ristoro. E' questo un autentico capriccio del potere, un privilegio primordiale che mira non solo all'esclusività di cibo e bevande, ma pretende che deputati e senatori debbano sempre consumarsi sul posto, senza disturbarsi.

La concezione proprietaria della democrazia e dei suoi luoghi deputati fa così un bel salto nel passato e insieme nel futuro. Poi, di norma, sopraggiungono i difetti di aerazione, per cui mentre si consulta qualche sacro testo si è puntualmente assaliti da odorini di suppli. E a quel punto le bruttture architettoniche cedono il passo allo stomaco, ma la nausea raddoppia.

I MILITANTI ALLA FESTA RESTANO TIEPIDI SUL DIBATTITO SULLA LEADERSHIP

E il toto-candidati non scalda il popolo Ds

Gigi Padovani

inviato a GENOVA

IL dibattito si accende allo stand della farinata, a pochi passi dal grande catino dove si svolgono i dibattiti della Festa di Genova. Dice il compagno Domenico Testini, bandana rossa della Cgil in testa: «*Belin*, lo capisci o no? E' un sistema nuovo. Non siamo come il Polo, dove c'è uno solo che comanda». Replica il compagno «Ringo», al secolo Luciano Olivieri: «Appunto, ci vogliono anni, bisogna votare al momento giusto». Interviene, da dietro il banco, il compagno Dino Benatti: «Se ci saranno quattro o cinque candidati per guidare la coalizione è giusto che poi si facciano assemblee aperte a tutti, per decidere chi sfiderà Burlesco». Ringo non è d'accordo: «Scusate. Fassino, Rutelli e Boselli hanno già deciso: sarà Prodi il nostro candidato. E allora? Ci mettiamo adesso a litigare? Sarebbe stato meglio discuterne prima... D'altra parte, sta succedendo lo stesso qui in Liguria per le Regionali. Si è deciso che il candidato sarà Claudio Burlando, eppure da Imperia mugugna questo nostro ex deputato, Mauro Torelli». Domenico, lasciando il vassoio con i boccali di birra su un tavolo: «*Per mi, sci*!. Si devono fare, è una questione di democrazia».

Se si va tra i volontari degli stand della Festa nazionale dell'Unità a parlare di primarie, dopo quel «sì» sofferto di Fassino, in risposta alla domanda di Maurizio Costanzo - «se le vuole Prodi, benissimo, facciamole» - si colgono per lo più sguardi interrogativi, adesioni non convinte. Il popolo diessino non pare percorso dal dibattito sulla leadership ulivista.

Qualcuno osserva: «È un sistema nuovo, non siamo il Polo dove c'è uno solo che comanda» I più replicano: «Il leader c'è, perché litigare ora?»

I volontari sono chiari: «Le correnti? Una questione di vertice, nelle sezioni non ci sono più»

Ragiona Mario Tullo, ex assessore e fassiniano segretario della federazione di Genova: «Capisco che Prodi voglia una legittimazione popolare, però io rimango convinto che non si possa andare a votare senza una legge che istituzionalizzi il sistema, senza regole condivise. Ai tempi del Pci-Pds qui a Genova si fecero le consultazioni tra i compagni per le comunali, e arrivai in Coppa Uefa, tra i primi quattro. Ma allora, a votare erano i nostri iscritti, nelle sezioni».

Ecco i distinguo tra le anime diessine: la sinistra vorrebbe assemblee aperte, dalemiani e fassiniani limiterebbero il voto agli iscritti.

Il ristorante Vecchia Genova è gestito da quattro sezioni operaie. «Non è gente al cachemires», dice il segretario provinciale quando li presenta. Così Franco Maggi, capogruppo in consiglio comunale dei Ds ed ex sindacalista, uno che lavorava con Guido Rossa, va al sodo: «Facciamo una coalizione per toglierci di mezzo Berlusconi. Giusto? Noi, che amiamo Fassino e D'Alema, vorremmo andassero loro a Palazzo Chigi. Ma sappiamo che Prodi ci porta a vincere. E quindi abbiamo già scelto. Punto». E se si dovesse votare, chi lo dovrebbe fare? Maggi non ha dubbi: gli iscritti ai partiti del centrosinistra. Aggiunge Flavio Nacini, pensionato e dirigente di partito a Pra: «Non sono entusiasta, mi adeguo. Non so se i nostri elettori capiranno». Si inserisce Edoardo Cubo, segretario di sezione: «Anche io penso che siano controproducenti, vedo il rischio di una dispersione». Avete visto, pare che Cesare Salvi, della sinistra del partito, si candidi. «Salvi chi?», replica il fassiniano Maggi. «Perché i diesse presentino una loro candidatura contro Prodi, ci vuole altro che Salvi. Sa come finirà? Il Professore avrà il 95%, Bertinotti il 4,5 e Salvi lo 0,5. Così il comandante Fausto potrà dire di essere il numero due, dopo il Capo, e rivendicare un po' di potere. Ma se Prodi le vuole...».

Ecco il punto: Prodi le vuole. E alla Fiera del Mare nessuno mette in discussione il Professore - che sarà qui giovedì 9 -, tra i volontari della Quercia. «Le correnti? Una questione di vertice, nelle sezioni non ci sono più», tagliano corto. Riassume Renato Romagnolo, da Forlì, che vende piadine: «Con Romano si vince». Aris Capra, nello stand Cgil per la sicurezza sui luoghi di lavoro, chiosa concreto: «Penso che Bertinotti possa trovare sostegno alla sua candidatura nelle nostra minoranza, tra i dirigenti più giovani. Sarà un modo per aprire ai militanti dei movimenti». Chiude Domenico, il compagno del Correntone con la bandana rossa: «Se Fausto si presenta, fa bene. Ma se perde, poi dovrà accettare la linea, così non farà più cadere il governo come fece nel '98».

VOTARE O NO?

Le frasi calde del dibattito

■ **IL PROFESSORE**
«Facciamo le elezioni primarie. Facciamole presto, facciamole subito. E' finito il tempo dell'ambiguità, del "vai avanti tu che a me scappa da ridere"». «Di giorno sento autorevoli voci che mi chiedono di scendere in campo come se, in questi anni, avessi giocato a golf, come se non avessi lanciato, un anno fa, il problema della lista unitaria. Di notte poi - ironizza - vengono fatti altri nomi e ipotesi» (da Padova, 26 luglio)

■ **IL PRESIDENTE DS**
«Non possiamo ricominciare sempre da capo - dice -. Le primarie, in fondo, le abbiamo già fatte: quando la lista voluta da Prodi va oltre il 30 per cento dei consensi alle europee e distanzia di dieci punti Forza Italia, l'indicazione mi pare chiara e compiuta» (intervista a «La Stampa», 2 settembre)

Militanti diessini alla Festa dell'Unità di Genova

A TELESE PREOCCUPAZIONE TRA GLI EX DC ULIVISTI

Timori centristi: attenti al feeling cattolici-Polo

TELESE

La storica riappacificazione tra CL ed Azione Cattolica e l'invito rivolto a Gianfranco Fini ancora da parte dell'AC alla kermesse di Loreto hanno lasciato il segno nel Ulivo, facendo affiorare nei partiti dell'area di centro il timore di un ricompattamento del mondo cattolico in chiave filo-Cdl. E questo anche alla luce delle iniziative della sinistra in sostegno del referendum contro la legge sulla procreazione assistita. Un problema che ha tenuto banco alla festa dell'Udeur a Telese Terme, ed è stato oggetto dei colloqui fra i diversi leader, da Clemente Mastella a Francesco Rutelli fino a Romano Prodi. Mino Martinazzoli, presidente del consiglio nazionale dell'Udeur, ha detto come la pensava: «La visita dei dirigenti di AC a Rimini sembra avere un suggeritore autorevolissimo». Un riferimento abbastanza esplicito alla Cei del cardinale Camillo Ruini. Altrettanto esplicito Clemente Mastella. Al centro delle critiche soprattutto la raccolta di firme per il referendum contro la legge sulla procreazione, promossa dai Ds nelle varie feste dell'Unità. «Queste iniziative - ha spiegato il leader del Campanile - finiranno per alienarci definitivamente il mondo cattolico». Mastella ha anche accusato la sinistra «di un clericalismo ideologico». La preoccupazione è stata espressa esplicitamente martedì scorso a Francesco Rutelli, incontrato a margine della festa del Campanile. Il presidente della Margherita ha concordato nell'analisi sugli «effetti devastanti» che potrebbe avere un referendum sulla procreazione assistita, anche se con tutta probabilità - si ritiene - non raggiungerebbe il quorum, ma spaccherebbe nuovamente l'Italia fra laici e cattolici. [r. i.]

FISCO E

Le stock option finiscono nel mirino dell'Ocse «Servono regole uniformi per la tassazione»

■ Riflettori di nuovo accesi sulle stock option, gli strumenti aggiuntivi del top management e, in genere, dei dipendenti legati alle performance aziendali. Dopo la presa di posizione della Sec statunitense che ha chiesto di inserire le stock options nei bilanci societari alla voce spese, arriva una raccomandazione dell'Ocse sul regime fiscale delle «opzioni azionarie». L'organizzazione dei paesi industrializzati invita a realizzare pratiche uniformi nella tassazione delle stock option per evitare, da un lato, doppi regimi impositivi e, dall'altro, pratiche elusive soprattutto per le imprese multinazionali. Così, l'Ocse ritiene che ad adoperarsi per evitare la doppia tassazione di il paese di residenza. Un'altra delle linee-guida fissate prevede che, ai fine dell'applicazione del regime fiscale, il momento delle opzioni rappresenta la linea di demarcazione tra il beneficio concesso al dipendente e i guadagni in conto capitale correlati alle stock options.

Donald Johnston, segretario Ocse

CRESCIUTI 2 PER CENTO I

In netto aumento i crack societari europei Giappone e Stati Uniti in controtendenza

■ Cirio ■ Parmalat stati i casi più eclatanti. E, se nel 2004, la crisi è arrivata per Cedi Puglia, Arquati, La Molisana e Gandalf, nel 2003 in Italia non ci sono stati solo i fallimenti eccellenti dei due grandi gruppi agroalimentari o aziende del calibro Giacomelli e Rimoldi Necchi. L'anno scorso, per la prima volta dal 1996 e in controtendenza rispetto come Usa e Giappone, il numero dei casi di default nel Belpaese è cresciuto del 2%. Lo stesso incremento previsto per il 2004 e per il 2005. Nella stessa situazione versano la maggior parte delle nazioni europee, con casi limite come Olanda (+29%), Francia (+12%) e Gran Bretagna (+8%) ed la Spagna (-2%). L'analisi Euler Hermes, secondo il cui *Insolvency outlook 2004* percentuale di default nel Belpaese e nel resto del Vecchio continente, complice ripresa che stenta a prendere quota, potrebbe continuare a crescere anche quest'anno e l'anno prossimo.

In crescita i crack societari

OGGI L'INCONTRO DECISIVO IL RISANAMENTO DELLA COMPAGNIA. NOVE GIORNI PER NON PERDERE IL PRESTITO PONTE

I numeri del piano Cimoli sul tavolo dei sindacati

Per Alitalia due nuove società. 5300 gli esuberi, compresi 370 piloti

Alessandro Barbera
ROMA

Cinquemilatrecento persone. Salvo ritocchi dell'ultim'ora, il posto piano di ristrutturazione di Alitalia è pronto. Questa sera il numero uno Giancarlo Cimoli scopre ai sindacati tutte (o quasi) le carte sulla cura a evitare il fallimento al balletto di cifre: tremilacinquecento veri e propri esuberi, millesettecento circa fra esodi incentivati e mancati rinnovi contrattuali. Meno dei sei-settemila di cui si parlato per giorni, in pratica lo stesso numero licenziamenti del piano rigettato meno di un anno fa dai sindacati e che costò il posto all'allora amministratore delegato Francesco Mengozzi. Dolasciare l'azienda oltre 3900 dipendenti di terra, circa mille assistenti di volo, 370 piloti. Nascono due società distinte: ad Alitalia Fly, quella principale e strategica, conferiti 7600 dipendenti fra piloti, assistenti di volo, dipendenti delle operazioni di volo e dell'area commerciale. Ad Alitalia Service saranno trasferiti tutti gli altri servizi 8500 dipendenti. Totale: 16.300 persone più funzioni di staff» che saranno in capo a una holding «leggera».

Per raggiungere un accordo i vertici sindacali - che in questi giorni hanno avuto con Cimoli più di un contatto informale - continuano però a chiedere garanzie sul futuro di Az Service, che in essa troveranno spazio tutte le divisioni «esternalizzabili», un modo morbido per «cedibili» un secondo tempo. Una carta decisiva che quasi-commissario oggi scoprirà: la promessa è comunque quella di la maggioranazionaria in capo alla holding e di cedere a Fintecna (l'ex Iri) solo una quota. In rientreranno società come Atitech, Alitalia Maintenance, Az Airport, l'area informatica della Magliana. Per le ultime due c'è sempre la disponibilità all'acquisto dai tedeschi della Fraport e della Ibm, mentre si allontana il coinvolgimento di Finmeccanica per Atitech.

Il destino di Az Service mette in difficoltà soprattutto le organizzazioni con più iscritti fra i lavoratori di terra, vale a dire la Cgil e gli autonomi del Sult. Ieri in una intervista a *Repubblica* Guglielmo Epifani ha parlato di rischio rivolta». Segno che dalle parti dei confederali le reazioni della base piano ed eventuali scioperi selvaggi. Se ciò poi causasse conseguenze sull'operatività dei voli, la strada del commissariamento sarebbe spianata. Stamattina di buon'ora ci sarà un importante vertice alla Cgil per mettere a punto la strategia: ci saranno Epifani, Pezzotta, Angeletti e i sei segretari generali e nazionali di Filt, Fit e Uil Trasporti. All'ordine del giorno anche i rinnovi contrattuali di assistenti volo piloti, tuttora indisponibili a firmare un accordo che, spiegano, metterebbe a repentaglio la sicurezza del volo. Per dare un'idea clima che si respira fra le nove sigle Alitalia, basti dire che alcuni, vuoi per tattica o per convinzione, cominciano a parlare sottovoce del commissariamento come di una ipotesi auspicabile. Il numero uno dell'Unione piloti Notaro, primo a farlo apertamente, starebbe per questo cominciando a ricevere nuove adesioni.

Tutte le sigle chiedono comunque al governo l'attivazione degli sociali per le 3500 persone che in pratica verranno licenziate. Per questo è ormai certo che qui al 15 settembre (il termine il quale attivare il prestito-ponte necessario alla gestione della ristrutturazione) ci sarà la convocazione un tavolo trattativa a Palazzo Chigi. Nella maggioranza c'è l'accordo per garantire strumenti come la cassa integrazione e la mobilità breve, ma numero uno del Welfare Maroni ieri ha ribadito che «o ci sarà l'accordo, o il destino di Alitalia segnato». Che tradotto significa: senza accordo niente prestito, senza prestito si va al commissariamento conseguenze ancor più nefaste per l'occupazione. I tempi sono strettissimi, visto che la liquidità aziendale garantisce il pagamento dei soli stipendi di settembre.

Se invece si raggiungerà l'accordo, il governo firmerà la garanzia al prestito-ponte e la banca tedesca Dresdner erogherà i 400 milioni necessari ad arrivare a marzo 2005. Realizzata la ristrutturazione, scatterà la ricapitalizzazione da due miliardi di che, pena la bocciatura dell'Ue, dovrà essere aperta ai privati. Il modello di business che ha in mente Cimoli non è né quello del «low cost» (Ryanair, EasyJet) quello del «full global carrier». Il quasi commissario propone di realizzare via di mezzo, il network scelto da Iberia e dalla irlandese Aer Lingus.

Per Alitalia saranno nove lunghi giorni. Il primo atto è questa sera, ore 19, al quartier generale della Magliana.

Il numero uno dell'Alitalia Giancarlo Cimoli

BATTAGLIA PER I CIELI

	Fatturato (milioni di euro)	Dipendenti		Ordinativi aerei	Destinazioni servite	Quota passeggeri (voli interni e intra-Ue)	Esuberi
ALITALIA	4.843	22.536	177	22	129	67	5300
LUFTHANSA	16.971	39.822	384	44	170	78	2000
AIR FRANCE	12.667	70.156	252	62	194	73	N.D.
BRITISH AIRWAYS	11.112	61.460	348	20	159	66	—
KLM	6.845	33.038	156	19	136	67	3000

UNA LUNGA SERIE DI DEBOLEZZE

I punti deboli di Alitalia sono una lista lunghissima, quelli forti ci sono non considerati meritevoli di essere citati: la compagnia di bandiera vista da Citigroup Smith Barney offre ben poche attrattive. La banca d'affari ha declassato i titoli compagnia bandiera «high risk» «speculative», cioè da prodotti finanziari alto rischio (quali già erano) puramente speculativi «a causa di aumentati rischi di bancarotta»; il report che spiega questa nuova classificazione elenca fattori critici che sono destinati a durare ancora nel tempo, anche se il piano Cimoli venisse accettato fin da oggi dai sindacati e partisse immediatamente. Lo studio di Citigroup segnala in negativo:

■ **RISCHI TIPICI DI TUTTE LE COMPAGNIE AEREE**
- Forte ciclicità del mercato (vulnerabilissimo a eventi come le Torri gemelle e Sars)
- Sovraccapacità di trasporto
- Prezzi del carburante elevati

■ **DEBOLEZZE INDUSTRIALI SPECIFICHE DI ALITALIA**
- Pluriennale buco nel bilancio, che limita le possibilità di investimento, specialmente in vista della necessità di rinnovare la flotta aerea
- Relazioni sindacali storicamente difficili, che minano i tentativi di ristrutturazione aziendale
- Quota inadeguata della compagnia sul suo principale mercato di riferimento (quello nazionale)
- Concorrenza che minaccia di accentuarsi da parte delle compagnie aeree «low cost» come EasyJet, Ryanair Volareweb
- Possibili limitazioni anti-trust sulle rotte tra Italia Francia, dove Alitalia Air France sono quasi monopoliste

■ **VULNERABILITÀ DI**
- Eventuali vendite a italiani o a Air France di quote del 53 per cento proprietà dello Stato italiano, che allargherebbero il flottante

Citigroup Smith Barney segnala ancora che «Alitalia è riuscita a fare profitti solo per due volte negli ultimi dieci anni» e che «non si aspetta di realizzarne prima del 2006». La conclusione è che la banca d'affari consiglia o di vendere i titoli oppure di tenerli in portafoglio come prodotti dai quali non ci si aspetta granché - per quanto al grosso rischio si associno grosse opportunità se la ristrutturazione decollasse.

«Niente diktat l'incontro finisce subito»

Luigi Grassia

«SE ci troviamo di fronte a prendere o lasciare la discussione si interrompe subito e il sindacato farà al governo quanto azionista riferimento di Alitalia». Lo diceva ieri telefono il segretario generale della Fit Cisl, Claudio Claudiani, in vista dell'incontro di oggi sul piano Cimoli.

Ci sono state tante anticipazioni che ormai del piano Cimoli si crede di sapere tutto. Inoltre, pare che non sia negoziabile. Allora il copione è già scritto, o come sindacato vi aspettate delle sorprese in positivo?

«Noi diamo per scontato che ci sia da parte dell'Alitalia una disponibilità a confrontarsi sul piano industriale senza imporci un prendere-o-lasciare o delle cambiali in bianco. Non si può mettere il sindacato con le spalle al muro, non si può scaricare sui lavoratori delle responsabilità che non hanno. Tutte le parti devono aiutare la compagnia a imboccare la strada del risanamento e dello sviluppo. Sarebbe inaccettabile ridurre tutto una questione di esuberi».

Ma nelle discussioni sulla produttività con le singole categorie avete fatti progressi. Come sindacato ammettete che saranno inevitabili dei sacrifici?

«Molto dipende contesto si collocano gli interventi sul lavoro: noi ci aspettiamo un contesto di sviluppo. Devono dirci solo dove vogliono risparmiare ma anche quale modello di azienda quale futuro hanno in mente».

Che dice del pendolarismo aereo dei dipendenti Alitalia fra Roma e la Malpensa?

«Non si risolve il problema con l'esodo biblico di 300 piloti verso Milano. La questione da una flotta di aerei disomogenei: cambiano i modelli e le cabine, per gli equipaggi non possono pilotare i mezzi che ci sono e dove sono e sono costretti a farsi portare avanti indietro. Servirebbe un leasing di aeromobili più omogenei».

PER IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE UE PESANO LA LENTEZZA DELL'EXPORT E DEI CONSUMI INTERNI

Prodi: «Europa in ripresa, preoccupa l'Italia»

Lungo colloquio in riva al lago con l'ex ministro Tremonti: «E' stato un ripasso»

Roberto Ippolito
inviato a CERNOBBIO

Niente politica italiana. economia sì. presidente della Commissione Europea Romano Prodi mette subito le mani avanti temi da trattare, aprendo la non programmata conferenza stampa al seminario di Cernobbio sugli scenari per le strategie aziendali. E il motivo c'è: di politica parlerà oggi (nella veste di candidato leader del centrosinistra) e invece per l'economia gli preme manifestare subito i suoi timori: la situazione, dice, «preoccupa moltissimo».

E questo, in particolare, perchè la produzione in Italia stenta mentre l'Europa cammina: «Finalmente l'Europa è agganciata alla ripresa mondiale, ma in modo non uniforme. La Francia e la Spagna hanno un buon ritmo di sviluppo; altri paesi, come la Germania, registrano la ripresa dalle esportazioni ma uno stagnante mercato interno».

E resta ancora opaca: «L'export e i consumi sembrano molto meno veloci». Prodi evita di dare ricette di politica economica, do nel merito delle varie questioni: «Mi limito a dire che questa è la situazione». Le «proposte conseguenti» saranno formulate tempo». Proposte che devono essere tese a consentire «grande salto positivo»: bisogna «dare gioia di costruire, vivere all'economia».

Prodi tiene conferenza stampa a Villa d'Este poco dopo aver salutato l'ex ministro dell'economia Giulio Tremonti. Per venti minuti, dopo le infinite dispute fra la Commissione europea e il governo di centrodestra, Prodi e Tremonti hanno un lungo colloquio in riva lago. Un momento di distensione, dunque, cominciato un apprezzamento di carattere personale del presidente della Commissione a due mesi di distanza dalle dimissioni Tremonti: «Ti trovo bene, ti trovo rifiorito». Rimasto per qualche momento accanto a loro, il leader di Rifondazione comunista Fausto Bertinotti li prende in giro: «Beh, adesso non esagerate».

A un giornalista che gli chiede di spiegare la presunta «tenerezza» dell'incontro, Prodi risponde che «il concetto di tenerezza «difficilmente attribuibile a Tremonti in ogni to». presente di riservare «questo termine per altri rapporti». Sui temi affrontati c'era nulla di segreto» altrimenti l'incontro «lo avremmo fatto in segreto». Che si sia parlato della riforma del patto di stabilità e crescita, alla base dell'euro, appena messa a punto dal commissario agli affari economici Joaquin Almunia, è ovvio. Prodi considera la ne un compromesso «mobile» in quanto molto equilibrato: «Forse prima si insisteva troppo sul concetto di stabilità, ma adesso non si può arrivare al fatto i problemi di crescita superino i principi di stabilità».

La maggiore attenzione per il livello del debito pubblico ogni paese è giudicata da Prodi obbligata e non una penalizzazione pregiudiziale nei confronti dell'Italia a della sua situazione molto pesante: «Qualsiasi riforma del patto di stabilità non poteva non mettere in maggiore conto il debito esistente. E questo non può che toccare l'Italia».

Sulla golden rule, l'ipotizzata esclusione delle spese per investimenti calcolo del deficit di ogni stato, Prodi osserva: «In teoria la regola della golden rule giustissima, in pratica, quando abbiamo iniziato ad analizzarla, c'è stata la tendenza di ogni paese a metterci qualcosa: dalle spese militari a quelle per la Si verificano una tensione in direzioni diverse e sarebbe stato molto difficile governare il patto».

Il rispetto del tetto del 3% del deficit pubblico richiama la di- sull'eventuale taglio delle tasse. A giornalista, Prodi precisa non aver «mai detto che i tagli alle tasse impossibili». ha «solo detto che alle fine, però, i conti devono quadrare e per fare questo ci tagli alle spese». Comunque si tratta di governi e Commissione europea». Commissione alla quale interessa che «ogni paese sia dentro i parametri stabiliti; poi come si arriva a questo è ovviamente una scelta che spetta ai singoli governi».

AMBROSETTI IN CINA

Sbarca in Cina Alfredo Ambrosetti, il superconsulente che firma le tre giornate di seminario a porte chiuse per economisti e politici, che ormai per tradizione si danno appuntamento il primo fine settimana di settembre a Villa d'Este di Cernobbio. Un giunto alla sua trentesima edizione, compleanno celebrato con la passerella dei leader, ma anche con l'annuncio del primo forum nel Paese del Sol Levante, a Nanchino, il prossimo 25-26 febbraio. Ad essere esportata sarà la formula collaudata del workshop («Intelligence on the world, on Europe, on China», il titolo già scelto), con due giornate articolate in sessioni di lavoro e dibattiti sullo scenario Europa-Cina e sull'agenda dei rispettivi Paesi, con esperti, uomini di Stato, capi azienda e personaggi istituzionali.

L'ex ministro dell'Economia Giulio Tremonti con il presidente della Commissione europea Romano Prodi durante il Workshop Ambrosetti che si è in questi giorni a Cernobbio

GIOVANNI PAOLO II AL RADUNO DELL'AZIONE CATTOLICA

Il Papa a Loreto «La fraternità è l'unica salvezza»

In platea molti politici [redacted] il capo dell'Unione delle comunità islamiche
Il Pontefice torna a pronunciare l'omelia, ma si ferma per la fatica
Poi legge di persona l'appello alla pace davanti a trecentomila fedeli

Marco Tosatti
inviato a LORETO (Ancona)

Trecentomila persone, un parterre di politici [redacted] anche il presidente dell'Unione [redacted]tà islamiche italiana, Moahmed Nour Dachan per il Papa alla [redacted] di Loreto. Per tutta la notte [redacted] è pregato, nella grande piana di Montorso, ragazzi [redacted] giovani [redacted] Azione Cattolica; [redacted] è pregato per esorcizzare l'orrore della strage di Beslan. Un'ombra che ha appannato, inevitabilmente l'allegria della grande festa che l'Azione Cattolica ha preparato per un Giovanni Paolo II attento, vigile, tenacemente impegnato a pronunciare con grandissima fatica i testi della cerimonia.

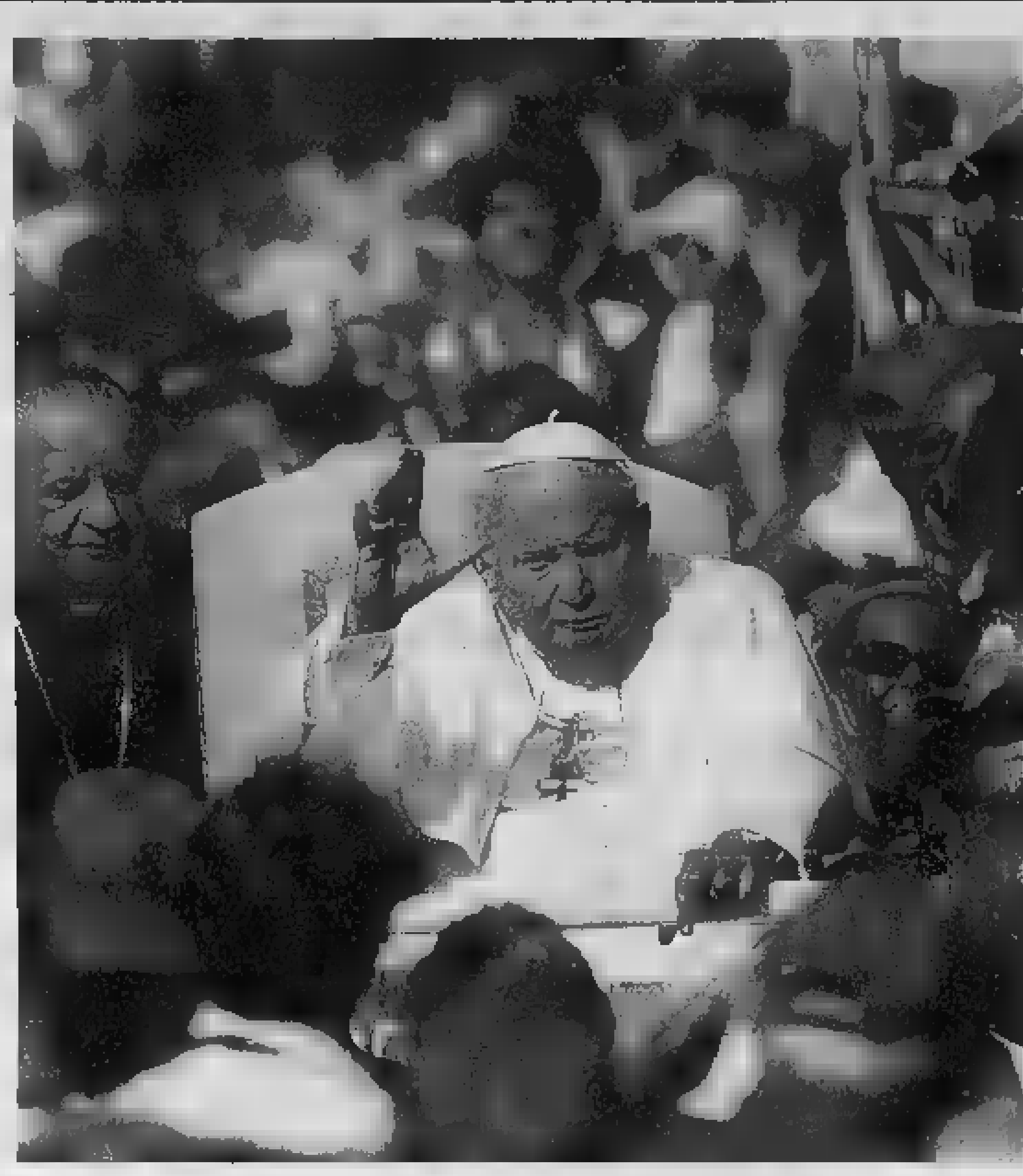
Ha parlato dell'Ossezia Paola Bignardi, Presidente dell'Azione Cattolica che sta avviandosi a una fase di profondo rinnovamento; ne ha parlato il «padrone di casa», monsignor Angelo Comastri, Delegato Pontificio per [redacted] Santuario della Madonna Nera, che ieri, eccezionalmente, è uscita per la prima volta dalla sua «casa»; [redacted] ne ha parlato, suscitando lo stupore [redacted] tutti, Giovanni Paolo II. Ma d'altronde nella [redacted] durante le preghiere dei fedeli, un ragazzo di Ac aveva invitato la platea sterminata e accaldata sotto un sole più agostano che settembrino a pregare «per il popolo russo, colpi[redacted] dall'inumana violenza del tragico sequestro, per tutti i morti, per tutti i feriti, per i tanti bambini vittime innocenti, per le famiglie duramente provate». Chi [redacted] papa Wojtyla sa quanto personalmente deve aver sofferto per quelle immagini strazianti.

Il Papa delle parole non ne ha volute aggiungere, a tutte quelle che in queste ore si [redacted] riversando [redacted] della tragedia. Ma forse non [redacted] che [redacted] Loreto ci fosse anche Mohamed Nour Dachan, a essere presente [redacted] una [redacted]. «Io sono [redacted] a Loreto perchè il Papa merita grande rispetto [redacted] è il primo rappresentante di una religione che merita tutto [redacted] nostro rispetto - ha detto, e ha aggiunto, sul terrori[redacted]: - Noi condanniamo fermamente qu[redacted] fenomeno e facciamo di tutto per impedirlo. [redacted] fatti che [redacted] accaduti due giorni [redacted] in Ossezia [redacted] riempiono di enorme tristezza e voglio sottolineare che non hanno niente [redacted] che vedere con la religione».

[redacted] ieri il Pontefice ratificava l'ascesa agli onori degli altari di tre nuovi beati, tutti membri di Azione Cattolica: Un sacerdote spagnolo, una donna siciliana e un giovane politico [redacted]gnolo, Alberto Marvelli. Ne ha fatto un esempio per i politici, invitati a dimenticare «sè stessi per caricarsi la [redacted] dei poveri». Esattamente ciò che fece il neo beato Alberto Marvelli, esempio di politico integerrimo, cattolico coerente, fervido credente, [redacted] uomo che ha «concepito tutta la sua breve vita di appena [redacted] anni [redacted] dono d'amore a Gesù per il bene dei fratelli. Nella [redacted]hiera cerca[redacted] ispirazione anche per l'impegno politico, convinto della necessità di vivere pienamente da figlio di [redacted] nella storia, per fare di questa una storia di salvezza».

E non erano pochi, gli esponenti politici: oltre a Pisanu, incaricato [redacted] rappresentare [redacted] governo, c'erano Pierferdinando Casini e Pierluigi Castagnetti, Carlo Giovanardi, il vice ministro Baldassarri, Francesco Rutelli, Rosy Bindi, [redacted] presidente delle Marche Vito D'Ambrosio e altri ancora. L'omelia è lunga, [redacted] il Papa non [redacted] la fa a pronunciarla per intero, conquista ogni parola [redacted] fatica, poi lo aiuta il Sostituto [redacted] Segreteria di Stato, l'arcivescovo Leonardo Sandri. Ma riprende, poi, per leggere di p[redacted] un appello finale: «che il Vangelo torni a brillare [redacted] luce di speranza per i poveri, i malati, gli affamati [redacted] giustizia; che le comunità cristiane siano [redacted]pre più vive, aperte, attraenti; che le nostre città siano ospitali e vivibili per tutti; che l'uma[redacted] possa seguire le vie della pace e della fraternità».

Nel pomeriggio Giovanni Paolo II ha preferito [redacted] riposare, sbrigare immediatamente gli incontri previsti, e fare ritorno [redacted] Roma [redacted] circa un'ora di anticipo sul programma. Ha pranzato con specialità marchigiane - ciauscolo, olive ascolane e vino della Santa Casa e ha visto i [redacted] «Centro di Spiritualità» dove [redacted] passato un paio d'ore dopo la messa. Tutto tranquillo dal punto di vista della sicurezza: tanto che il Papa ha percorso [redacted] piana di Montorso su una jeep scoperta, sfilando a pochi metri dai ragazzi in festa.


Il Papa arriva a Loreto. Ad ascoltarlo trecentomila persone

CHI SONO

Sugli altari tre nuovi beati

ALBERTO MARVELLI
[redacted]pegnato attivamente in politica. Sportivo, ingegnere, cresciuto nell'Ac, prima di partire come soldato di leva, nel 1941, scrisse: «Gesù, proteggi l'Italia, preservala da una rovina totale e concedi che scenda presto la pace». Presidente dei Laureati cattolici, morì investito con la bicicletta da un camion

PINA SURIANO
Nata a Partinico (Palermo) nel 1915, era ancora dodicenne quando cominciò a parte- cipare alla vita di Ac. Nel 1948 fonda le Figlie di Maria. Tenta poi di farsi suora, ma si trova dinanzi a insormontabili difficoltà. Nel 1948 si offre come vittima per la santificazione dei sacerdoti. Le compare una violenta forma di artrite reumatica che la portata alla morte, per infarto nel 1950.

PERE [redacted]
Nasce nel [redacted]5 a Manresa (Barcellona). Nel 1928 fonda il sanatorio di Nuestra Senora de la Merced. Assistente del centro delle donne e delle giovani di Ac. «Io sono figlio di operai - scrisse, quando seppe di essere ammalato di tumore - In cielo lavorerò molto per tutte quante!». Nel 1950 morì nella clinica da lui fondata.

UNA LETTERA DEL FONDATORE DI COMUNIONE E LIBERAZIONE SUGGELLA IL RIAVVICINAMENTO CON AC

Don Giussani: educhiamo insieme

LORETO

Il fondatore di Comunione e Liberazione don Luigi Giussani ha espresso tutta la [redacted] gratitudine alla presidente di Azione Cattolica Paola Bignardi per il suo «premuroso invito al pellegrinaggio a Loreto con il santo Padre» ed in una lettera resa nota oggi durante la [redacted] Piana di Montorso ha assicurato «la disponibilità di tute [redacted] nostre comunità» sparse in Italia ad [redacted] «collaborazione reale» nella «educazione di personalità adulte che nell'appartenenza [redacted] Chiesa abbiano come orizzonte di testimonianza il mondo».

Nella lettera aggiunge: «Il vostro pellegrinaggio mi offre l'occasione per rinnovare una vibrazione di memoria pensando6 all'inizio del nostro tentativo di presenza cristiana tra gli studenti liceali, che accadde come avvenimento imprevisto e imprevedibile proprio dentro la gioventù studentesca mila[redacted] fa, innestati in [redacted] tradizione che attraver[redacted] la povertà delle nostre persone si è resa presente al cuore di tanti giovani».

Dopo l'abbraccio al Meeting di [redacted] delle due associazioni laicali «rivali», don Giussani si unisce alla festa-pellegrinaggio di Loreto nella preghiera per il rinnovato slancio [redacted] di Ac.

«L'augurio mio - scrive- è che l'Azione cattolica corrisponda sempre più all'invito del Papa che l'ha indicata come fenomeno così significativo per la vita della Chiesa e dell'Italia, augurandosi una nuova primavera di grazia e di impegno per l'associazione e per l'intero popolo cristiano». (r cri)

Ricordiamo la sua coerenza ed il suo amore per la [redacted] vivendo [redacted] meglio la [redacted] missione.

[redacted]

Silvia Giacomasso Gallini
anni 41
La piangono il marito, i genitori, i fratelli, il suocero, gli zii con le loro famiglie. Eventuali offerte alla Faro. Funerali, martedì 7 settembre, ore 11,30, parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 5 settembre 2004

DOTTORESSA
Silvia Giacomasso [redacted]
!Hasta la victoria siempre! Marco Chiara e il piccolo Davide.
— Torino, 5 settembre 2004.

E' mancata
Bianca Scheda ved. Iapicca
Lo annunciano: i figli Giovanni e Rosa Maria. Funerali martedì 7 ore 11,30 parrocchia [redacted] Giorgio via Barrili 12.
— Torino, 4 settembre 2004.

E' mancato all'affetto dei [redacted]
[redacted] Cerrina
[redacted] danno il doloroso annuncio: la moglie Piera, i figli Luciano e Claudia con le rispettive famiglie e i parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia Maria Madre di Misericordia in Torino, via Ada Negri, martedì 7 settembre alle ore 11,30. La cara [redacted] proseguirà per il cimitero [redacted] Niella [redacted] sarà [redacted]. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 4 settembre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il
MARCHESE
Francesco Invrea (Kekko)
Lo annunciano con [redacted] dolore la moglie Laura, le tanto adorate figlie Carlotta [redacted] Alessandra, la sorella Paola con Jan, Francesca e Michele, Consolata con Marco e Pietro, Mariateresa con Rino e Roberta con Renato, Emanuela con Aldo, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di Bossolasco martedì 7 settembre alle ore 15,30.
— Torino, 6 settembre 2004

Graziella Italo Venturino partecipano [redacted] dolore della famiglia Invrea.

Enrica partecipa commossa al dolore della famiglia.

E' mancata la cara
[redacted] Sacchetta D'Alessandro
Ne danno annuncio le figlie Sandra e Roberta con Irene, Guido, [redacted] e Davide. Un ringraziamento riconoscente alla comunità tutta della Casa di riposo «La Gioccona» di Castagneto Po. Funerali martedì ore 11,30 parrocchia S. Alfonso (corso Tassoni).
— Torino, 4 settembre 2004.

E' mancata al nostro grande affetto
Virginia Rostagno nata Rubin
Lo annunciano il figlio Giovanni con Mi[redacted], Sabrina, Oscar con Sharlene, parenti tutti. Funerali in Cambiano martedì 7 settembre [redacted] 10 dall'abitazione.
— Cambiano, 4 settembre 2004

Soci, Colleghi e Collaboratori dello Studio Partners si stringono con affetto a Massimo e famiglia per la perdita del padre

[redacted]

Alberto [redacted]
— Torino, 5 settembre 2004.

Caro Massimo, siamo vicini a te e alla tua famiglia per la scomparsa di tuo padre
Alberto Morelli
Con affetto. Alberto e Patrizia, Alessandro e Chantal, Andrea e Daniela, Bruno e Nunzia, Carla, Chiara, Enrica, Francesco e Federica, Franco e Donatella, Gianni e Viveri, Laura, Leslie e Roberta, Loris e Elda, Stefano e Emi.
— Torino, 5 settembre 2004

La famiglia Micca-Bocchino partecipa con affetto all'immenso dolore dei famigliari per la perdita dell'indimenticabile collaboratore e amico
Beppe Farinasso
— Canelli, 5 settembre 2004.

La Contratto [redacted] p A. e i suoi Dipendenti partecipano con profondo cordoglio alla perdita dell'indimenticabile
Beppe Farinasso
— Canelli, 5 settembre 2004

Vito e Paola Orsatti, Gianni Bandera e famigliari, profondamente colpiti e commossi, partecipano all'immenso dolore della famiglia per la repentina scomparsa [redacted]'indimenticabile
Beppe Farinasso
[redacted] cui ricordano [redacted] rimpianto i bellissimi momenti trascorsi insieme.
— Mantova-Cremona, 5 settembre 2004.

I collaboratori del Lingotto ricordano il
geom. [redacted]
Amalia Turletti
Aldo Aresca
Renzo Chiodin
Francesco Dolza
Giuliano Galli
Giovanni Gibelino
Carlo Luigi [redacted]
Giorgio Martra
Angelo Ricciardi
Gianni Valle.
— Torino, 5 settembre 2004.

Michele e Grazia [redacted]o, Ca[redacted] e Cecilia sono affettuosament[redacted] a Nini e famiglia.

Cristianamente è mancato
Raimondo Borasi
di anni 91
Lo annunciano i figli Gianni con Caterina ed Andrea, Franco con Maria Luisa e Sara, Maria Giuseppina. Un ringrazi[redacted]to a don [redacted] ed ai dottori Di Nardo e Minelli per la premurosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 2004.

La consuocera Teresa Boschetti vedova Francone partecipa al dolore.

È mancato all'amore dei [redacted] e ha raggiunto Patrizia il
[redacted] Carlo Cerutti
medico condotto
Lo annunciano con grande dolore: la moglie Luciana, i figli Luigi con Lynne e Alice, Giorgio [redacted] Giancarlo, Luca [redacted] Francesca, Manuela con Adriano, Giacomo e Pietro, Simona con Angelo, Costanza e Viola. Un sentito ringraziamento a Luigia Zezza per l'affettuosa assistenza [redacted] lunedì sera 6 corr. alle ore 20,30 nella chiesa parrocchiale S. Maria del Borgo in Vigone. I funerali [redacted] luogo martedì 7 corr. alle [redacted] 15,30, partendo dall'abitazione via Cristoforo Colombo 8 in Vigone. Eventuali offerte in favore di «O' sonho da Patrizia» per i bambini bisognosi.
— Vigone, 5 settembre 2004.
[redacted]F. Paulin & Gangemi - Pinerolo

Caro NONNO, sei stato sempre il nostro punto di riferimento. L'amore che ci hai tra[redacted] ci ha fatto crescere e[redacted] sempre dentro di noi. Giancarlo, Luca, Giacomo, Pietro, Alice, Costanza e Viola.

Paolo e Silvana Fronticelli Baldelli e famigliari tutti partecipano con affetto al grande dolore delle famiglie Cerutti e Bresso.

[redacted] affettuosamente vicini nell'immenso dolore per la scomparsa dell'indimenticabile amico dottor CARLO. Sergio e Maria Assunta.
— Vigone, 5 settembre 2004.

Andrea, Clemens Malvestio ricorderanno sempre con affetto il carissimo AMICO.

Andrea Malvestio con i Soci dell'Unione Filatelica Subalpina piange l'AMICO grande filatelista.

Alda e Ilario Boldrin, nel ricordo di una cara amicizia, partecipano commossi al dolore di Luciana e famiglia

Anna ed Enrica con Michele e Giulietta piangono insieme alla famiglia la scomparsa dell'amatissimo CARLO.

Livio, Gianna ed Enrico con Francesca, Andrea e Camilla partecipano al dolore di Luciana per la scomparsa del cognato CARLO.

Carla ed Arturo, Ludovica e Carlo partecipano [redacted] dolore di Luciana e dei figli per la scomparsa del carissimo amico CARLO.

Luigina Torre, Mario [redacted] con Ermanno e Fernanda si uniscono al dolore di Simona, Manuela e Luigi.

Giorgio, Nelly, Stefano, [redacted] abbracciano con affetto Manuela e i suoi cari

[redacted]

[redacted] La Ganga
Marito, figli, nipoti ricordano.

CITTÀ DI [redacted]
PROVINCIA DI LECCE
http://www.comune.vernole.le.it
P.za V. Veneto n. 54 - 73029 Vernole Tel. 0832.899111 Fax 0832.891122
Avviso - Bando di gara per lavori da eseguire con la procedura del "promotore" (art. 37 bis L. 109/9[redacted]
Il Programma Triennale delle Opere Pubbliche, approvato con deliberazione consiliare n. 9 del 17/6/2004 prevede la realizzazione dell'opera pubblica "Teatro Polifunzionale" mediante [redacted] procedura del "promotore" di cui [redacted]. 37 bis della L. 109/94, con risorse a totale carico dei promotori stessi.
Lo studio di fattibilità di massima approvato [redacted] deliberazione G.C. n. 96 [redacted] [redacted] dimostra [redacted] l'opera è suscettibile di gestione economica e ne individua le seguenti caratteristiche generali:
-teatro polifunzionale per lo svolgimento di importanti spettacoli con bacino di utenza sovraregionale per 5.000 posti fissi al coperto estendibili a 20.000 posti mediante una struttura a tenda. Costo stimato Euro 12.735.000,00
I promotori potranno presentare proposta entro il 31/12/2004.
Copia [redacted] presente avviso è stata inviata alla Comunità Europea [redacted]. Il Responsabile [redacted] servizio: Ing. Giovanni De Giorgi.
Vernole, [redacted]

GS S.p.A.
Sede legale [redacted] Milano, via Caldera 21
Capitale sociale Euro 435.616.297,02 i.v.
Cod.fisc. e n. di Iscrizione del Registro Imprese di Milano
00295960637 Partita IVA 12683790153
R.E.A. di Milano n. 1396833
(soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CARREFOUR S.A., con sede in Parigi (Francia), 6, avenue Raymond Poincaré)

Avviso agli Azionisti relativo alla distribuzione dividendi
Si avvisano i signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria del 6 maggio 2004 [redacted] deliberato di distribuire agli azionisti dividendi in ragione di Euro 0,45 (zerovirgolaquarantacinque) per [redacted] da distribuire ad ognuna delle n. 854.149.602 azioni da nominali Euro 0,51 ciascuna, costituenti il capitale sociale. Ai sensi della normativa vigente, [redacted] distribuzione di dividendo non attribuirà agli azionisti alcun credito d'imposta.

Il pagamento sarà effettuato a partire dal 27 luglio [redacted] contro stacco della cedola n. 3 presso la seguente cassa incaricata: SANPAOLO IMI S.p.A..

Milano, 14 luglio 2004

L'Amministratore Delegato (Christian Elisée Courcelle)

BORGOSESIA Spa
SEDE LEGALE: Biella, Piazza [redacted] Veneto 8 angolo Via N. Sauro 1
CAPITALE SOCIALE: € 2.183.224,80 i.v. Registro delle Imprese di Biella
Codice fiscale: 00554840017 • Ufficio Italiano Cambi [redacted]
[redacted] ***ORDINARIA*** [redacted]
I signori azionisti [redacted] convocati in Assemblea generale ordinaria e straordinaria per il giorno 28 Settembre 2004 ore 14.30 [redacted] Biella presso [redacted] legale ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 30 settembre 2004 stesso luogo ed ora, per discutere e deliberare sul seguente
ordine del giorno
parte ordinaria
1. Esame della proposta di transazione dell'azione di responsabilità sociale, al tempo promossa dalla società, avanzata da un ex amministratore
parte straordinaria
2. Adeguamenti statutari dipendenti dall'entrata in vigore [redacted] Decreto Legislativo 6/2003.

Possono intervenire all'assemblea gli [redacted] in possesso [redacted] certificazione rilasciata ai sensi dell'art.34 [redacted] delibera Consob n.11768 [redacted] 23/12/98 emessa, [redacted] termini di legge, da intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli SpA.
[redacted] la presente che, nel rispetto [redacted] quanto previsto dall'attuale normativa [redacted] materia, la documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine [redacted] giorno, compresa la relazione degli amministratori [redacted] cui all'articolo [redacted] Regolamento Emittenti, sarà disponibile presso [redacted] sede [redacted]ale della società e presso Borsa Italiana nei quindici giorni precedenti l'assemblea con facoltà per i soci [redacted] ottenerne copia.
Biella, il 3 Agosto 2004

Il Presidente del Consiglio [redacted] Amministrazione
Sig. Roberto Bini

STAZIONE APPALTANTE:
COMUNE DI FOSSANO (CN)
Via Roma n. 91 - 12045 FOSSANO
TELEFAX 0172-[illegible]
Sito internet www.comune.fossano.cn.it
ESTRATTO DAL BANDO DI GARA PER PUBBLICO INCANTO
1. DESCRIZIONE DEL SERVIZIO: Microfilmatura, digitalizzazione, elaborazione elettronica e masterizzazione su CD-ROM dei periodici di interesse locale e posseduti dalle Biblioteche della Provincia di Cuneo. 2. IMPORTO DEL SERVIZIO: Importo complessivo dell'appalto € 181.980,00 ([redacted] esclusa). 3. FINANZIAMENTO: Il Servizio è finanziato con risorse regionali, provinciali e contributi bancari. 4. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: Offerta economicamente più vantaggiosa. [redacted] TERMINE [redacted] IL RICEVIMENTO DELLE OFFERTE: Le offerte dovranno pervenire entro il giorno 02/11/2004 alle ore 12.00. 6. GARA: il giorno 03/11/2004 alle ore 9.00. 7. INIZIO DEL SERVIZIO: 4 mesi dopo la stipula del contratto. 8. FINE DEL SERVIZIO: 18 mesi dopo. 9. DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONI: Il Capitolato speciale d'appalto, il bando, il disciplinare di gara con i suoi allegati sono visibili sul sito internet del sito www.comune.fossano.cn.it e possono essere visionati presso l'Ufficio Contratti del Comune di Fossano tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.
10. RESPO[redacted]E DEL PROCEDIMENTO: [redacted] Giovan[redacted] MENARDI
Fossano, [redacted]2004

Comune di San Sperate (CA)
Ufficio Tecnico
Gara appalto concorso servizi di raccolta domiciliare dei rifiuti urbani e servizi connessi
Estratto bando di gara
[illegible]

PK
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel 011.668.52.11 - Fax 011.668.53.00
Via Carducci, 29 - [redacted]
[redacted] 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.59

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

NAPOLI

Acerra, donne in corteo pacifico nell'area dell'inceneritore «Oggi muoiono le pecore domani toccherà ai nostri figli»

■ Una ventina di donne accompagnate da alcuni bambini hanno ottenuto ieri sera l'autorizzazione [illegible] forze dell'ordine di oltrepassare il cordone di militari che vieta l'accesso all'area dei lavori per la costruzione del termovalorizzatore ad Acerra (Napoli). Le donne, scortate dai poliziotti, hanno superato la barriera, sostando brevemente dall'altro lato [illegible] ghier[illegible] delle forze dell'ordine. «Abbiamo voluto simbolicamente testimoniare [illegible] la nostra presenza qui che noi donne diciamo no all'inceneritore ma pacificamente. Domenica scorsa, eravamo intenzionate a portare con noi un fascio [illegible] rose, ma non ci è stato possibile. Sappiamo che le forze dell'ordine sono solo uno strumento in mano a chi invece non ascolta la protesta di trentamila acerrani». «Oggi a morire [illegible] le pecore domani [illegible] i [illegible] figli»

Proteste ad Acerra

[illegible]

Guasto sulla metropolitana Bloccata la linea verde

■ Momenti di caos nei trasporti milanesi: la linea 2, quella verde, della metropolitana si è interrotta [illegible] 16.30 di ieri tra le stazioni di Loreto e Garibaldi. L'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta per consentire ai tecnici di riparare [illegible] guasto prodotto [illegible] pantografo di [illegible] treno, che aveva strappato alcuni [illegible]vi. [illegible] circolazione [illegible] proseguita quindi su due semitratte - [illegible] Famagosta a Garibaldi e da Loreto [illegible] Gessate [illegible] Cologno - [illegible] nei tratto colpito dall'interruzione le corse sono state effettuate con alcuni autobus d'emergenza. Secondo una nota ufficiale [illegible] nota nel pomeriggio, l'Atm ha assicurato al vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, che la circolazione dei treni sulla linea [illegible] sarà ripristinata già entro stamattina alla ripresa del servizio

La metropolitana di Milano

IN SERATA HA PERSO POTENZA, IL PEGGIO E' PASSATO

Florida, tre milioni in fuga davanti all'uragano

Il ritorno di Frances: città allagate, strade devastate, nessuna vittima

L'uragano Frances si [illegible] abbattuto ieri [illegible] [illegible] la Florida martellando con venti [illegible] 160 orari e [illegible] valanga incessante di acqua uno Stato già [illegible] [illegible] dura prova tre settimane fa [illegible] Charley (20 morti). Le enormi dimensioni di Frances (grande quasi quanto il Texas, poco più dell'Italia) [illegible] la lentezza della sua avanzata (a passo d'uomo) hanno dato a molti abitanti la sensazione che la perturbazione, invece di transitare, si fosse stabilita in modo permanente nello Stato, senza lasciare un secondo di respiro. Cittadine costiere come West Palm Beach e Mebourne Beach [illegible] state colpite per ore dalla furia degli elementi: battelli [illegible]no stati affondati, case sono state scoperchiate, migliaia di alberi abbattuti. Un tratto dell'autostrada 95, la principale sulla costa, è [illegible] [illegible] dall'acqua ed è chiuso al traffico.

L'uragano - che in serata ha perso pot[illegible] - ha lasciato quattro milioni di abitanti della Florida senza corrente elettrica. Gli aeroporti della zona, da Orlando a Fort Lauderdale, sono stati chiusi. Attrazioni turistiche come il Kennedy Space Center e Disneyworld hanno chiuso. [illegible] Centro della Nasa, a Cape Canaveral, la replica del razzo Mercury che 43 anni fa portò Alan Shepard nello spazio, primo americano nella storia, è stata abbattuta. Il Pentagono ha sgomberato i suoi jet dalle basi della regione. I servizi ferroviari tra Miami e New York sono stati interrotti.

[illegible]

Il Centro della Nasa e Disneyworld chiusi per un giorno A Cape Canaveral distrutta la replica del razzo Mercury

Tre milioni di pe[illegible] [illegible] [illegible] evacuate dalle [illegible] costiere della Florida [illegible] centomila sono alloggiate in rifugi di emergenza. Uno di questi rifugi, una scuola, è stato scoperchiato dalla furia di Frances ma per fortuna non vi sono state vittime. Il presidente Bush ha dichiarato [illegible] contee [illegible] Florida più colpite dall'uragano «aree disastrate». Il governatore della Florida, Jeb Bush (fratello del presidente), ha invitato gli abitanti dello Stato [illegible] [illegible]e molto prudenti, a mantenere [illegible] famiglie unite e ad avere fiducia nei servizi di emergenza».

Le dimensioni dell'uragano hanno reso insidioso l'uno-due di Frances: dopo [illegible] prima ondata dalla furia, e dopo l'intervallo di dodici dell'enorme occhio della perturbazione (l'area calma al centro dell' uragano), è arrivata quasi inaspettata la seconda ondata devastante di vento e pioggia. Mentre l'enorme mulinello interno girava [illegible] se stesso [illegible] [illegible] orari, la massa enorme dell'uragano si spostava a 7 chilometri l'ora, [illegible] lentezza che ha moltiplicato la durata dell'esposizione.

Frances ha scaraventato sulla regione una [illegible] [illegible] d'acqua di mezzo metro [illegible] pioggia, causando allagamenti e distruzioni. Quasi tutte le città della Florida hanno [illegible] strade allagate, molti semafori [illegible] fili della luce abbattuti, alberi sradicati. E ora l'uragano vola verso Georgia e Alabama. [r.cri.]

L'EVENTO HA IPNOTIZZATO IL PAESE, COME SE FOSSE LA PROVA GENERALE DI UN'EMERGENZA ATTENTATO

L'America in guerra contro la Tempesta

La macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione «Questo è un trionfo dell'alta tecnologia e del senso civico»

La furia dell'uragano a Palm Beach, sulle coste della Florida

testimonianza

MIAMI

CHE felicità, per Carlos Ortiz in ciabatte [illegible] pantaloni zuppi d'acqua. All'improvviso, alle 10.42, per appena un paio di secondi un pazzo lampo di sole ha rotto la montagna di nuvoloni neri che da quattro giorni [illegible] [illegible] impossessata del [illegible] [illegible] finita», ha gridato felice, levando le braccia in aria, come uno che vince le Olimpiadi. Carlos Ortiz, un cubano-americano che da 27 [illegible] vive a Miami Beach, [illegible] [illegible] stava a fumare sotto la pensilina dell'Hotel Regency, passeggiando e smoccolando una sigaretta dopo l'altra, nervoso, gli occhi rossi, la barba lunga. Lui è uno dei 2 milioni 800 mila sfollati che da giovedì l'uragano Frances ha sbattuto fuori di casa in questa patria del sole e delle vacanze che (uragani permettendo) [illegible] la Florida. «E' finita, è finita», [illegible] [illegible] solidarietà nella schiera di fumatori che, come lui, affollavano la pensilina per ubbidire al divieto di fumo che ormai governa l'America ma, intanto, si riparavano dalla cascata di pioggia.

Il pazzo raggio di sole è rinsavi[illegible] [illegible] in pochissimi secondi, e la pioggia [illegible] torrenti, e i nuvoloni, hanno ripreso subito il controllo del cielo. E Carlos ha ripreso la sua triste passeggiatta di prigioniero senza sbarre, tre passi avanti, tre passi indietro, dentro il vanto e la pioggia. Però lui aveva ragione, perché - anche se il vento per tutto ieri ha [illegible] [illegible] soffiare con raffiche che ancora spazza[illegible] l'aria a più di cento chilometri l'ora - quel raggio pazzo annunciava davvero che il peggio era passato. Che l'uragano Frances [illegible] finendo di scaricare la sua furia distruttiva, [illegible] che ora può cominciare il [illegible] dei danni. «E' stato quanto di peggio questo Stato abbia vissuto», ha d[illegible] il governatore Jeb Bush (che ha chiesto [illegible] fratello Presi[illegible] aiuti federali straordinari).

Forse il governatore ha esagerato un poco, per tirar su qualche voto in più al fratello che si ricandida; qui si ricordano uragani che hanno fatto anche centinaia di morti, ma i danni, comunque, sono davvero [illegible]: strade bloccate per [illegible] inondazioni, centinaia di case scoperchiate, migliaia di alberi divelti, barche [illegible] yacht colati a picco, quasi due milioni di appartamenti senza elettricità, il turismo che affanna avendo perduto uno dei «pontis più interessanti dell'anno (oggi in America è festa, e le prenotazioni coprivano quattro giorni). E poichè Frances arriva a solo tre settimane di distanza dall'uraga[illegible] Charles, che ha [illegible] fatto venticinque morti e qualche miliardo di dollari di danni, la Florida si ritrova in crisi.

Carlos raccontava mesto di aver passato questi tre giorni di reclusione fumando e fumando, e giocando a carte. [illegible] bevendo birra, naturalmente. Ma che palle, però». Carlos ha tre figli, e una suocera. Hanno dormito in tre in una stanza, [illegible] [illegible] male che abbiamo avuto la fortuna di trovarla, questa stanza».

L'evacuazione, ordinata in un pomeriggio nel quale il cielo ancora era sfrontatamente azzurro, è stata un'autentica operazione di guerra. Ha mobilitato migliaia di poliziotti (che passav[illegible]no casa per casa) e 6500 uomini della Guardia Nazionale, [illegible] 4500 agenti dell'Fbi trasferiti d'urgenza per controllare l'ordine pubblico.

La Florida è una terra che, da maggio a novembre, si trova sotto la minaccia degli uragani. Frances non era, dunque, una eccezione, imprevedibile; eppure si è trasformata in un angoscioso [illegible] [illegible] cente «spettacolo nazionale». La lentezza con la quale l'urag[illegible] si [illegible] avvicinato alla costa, e l'ha poi assalita; il lungo tempo [illegible] l'ordina dello sfollamento e l'arrivo del vento rompitutto e della tormenta; la possibilità di utilizzare tecnologie e strumentazioni che consentivano di seguire - passo dopo passo, minuto dopo minuto - lo spostamento pauroso della massa d'acqua e d'aria; la qualità raffinata della rapp[illegible] grafica e dei bollettini meteo: circostanze che hanno finito per far diventare la minaccia di Frances un evento che si [illegible]egava magnificamente alle forme della comunicazione mediatica.

E' stato come se l'angoscia che dall'11 settembre attanaglia lo stomaco di questa società, precipitandola all'interno d'una spira[illegible] dove la minaccia del Male (Bin Laden, Saddam, [illegible] Bomba, i Terroristi) pesa sulla [illegible] quotidiana della nazione, e non le lascia recuperare una sua rilassata normalità, trovasse [illegible] nella minaccia annunciata di Frances, [illegible] nel suo arrivo che non arrivava mai, il transfert d'una rappresentazione simbolica liberatoria. [illegible] quello che era un fatto di cronaca locale si [illegible] trasformato in una sorta di recita della vittoria nazionale sulle forze del Nemico. Tutti - ma tutti - i canali tv si sono collegati stabilmente con la Florida, mobilitando centinaia di reporter (c'era perfino Dan Rather, il patriarca della Televisione) in un «live» di 24 ore su 24 che raccontava la nuova [illegible] americana. E Frances [illegible] [illegible] vissuto come un [illegible] vittorioso della capacità [illegible] rispondere a quell'attentato mortale che l'America s'attende dopo [illegible] Twin Towers e il degrado dell'invasione irachena.

Chi conosce il dramma scomposto, le miserie infinite, la perdita spesso della dignità umana, che accompagnano uno sfollamento quando una guerra sta per arrivare - e sono spettacoli amari che i giornali raccontano dal Terzo Mondo povero - e si trova poi a [illegible] invece questo sfollamento d'una guerra simbolica, fatto in ordine, con calma, con affanni limitati solo alle scorte d'acqua o di benzina da portarsi dietro, non può non vedere quali diversità la ricchezza e la cultura [illegible] vica del Primo Mondo consentano ai suoi abitanti. Carlos Ortiz ieri sera ha lasciato l'albergo. «Non ne posso più», e ha caricato l'auto di parenti. Ha salutato dicendo che lui, [illegible] Cuba, guardava sempre i film con Sofia Loren. In tasca s'era [illegible] un biglietto [illegible] [illegible] numero del Regency: è in arrivo l'uragano Ivan. La guerra continua.

CONGRESSO A VIENNA. «E' L'UNICA SOLUZIONE CONTRO LA CARENZA DEGLI ORGANI»

«Ancora pochi in Italia i trapianti da vivente»

[illegible]

In Italia i trapianti d'organo [illegible] vivente stentano a decollare [illegible] quelli effettuati sono troppo pochi rispetto a molti altri Paesi: per il rene ad esempio, dove [illegible] sono le liste di attesa, questa operazioni sfiorano il 10%, contro oltre il 50% degli Usa, Asia e [illegible] alcuni Paesi del Nord Europa. Eppure proprio questa soluzione - concor[illegible]o gli esperti riuniti a Vienna per il Congresso internazionale della Società dei trapianti - potrebbe risolvere il problema della carenza d'organi.

Ma per quale ragione l'Italia, che negli ultimi anni ha fatto registrare [illegible] incremento nelle donazioni, conquista la maglia nera? La ragione - ha sottolineato il nefrologo Claudio Ponticelli, [illegible] direttore dell'Ospedale Maggiore di Milano - [illegible] [illegible] [illegible] di informazione nell'opinione pubblica e anche tra gli stessi medici: nel caso del [illegible] la donazione da parte [illegible] [illegible] persona sana non comporta nella maggioranza dei casi alcun danno per la salute [illegible] molti studi dimostrano che, a distanza di anni, non si registrano conseguenze negative». Un [illegible]ssaggio che, secondo l'esperto, dovrebbe essere diffuso per incentivare questo tipo di donazione.

Attualmente, in Italia - ha sottolineato Ponticelli - [illegible] effettuati [illegible] 1300 trapianti di rene l'anno, ma quelli da vivente [illegible] meno di 150. Se si considera che i pazienti in [illegible] di attesa per un rene sono oltre 6 mila e che ogni [illegible] si registrano migliaia di nuovi pazienti in dialisi, il trapianto da vivente - ha [illegible] - potrebbe rappresentare una soluzione».

Tra le nuove sfide, poi, c'è anche quella del trapianto da vivente tra persone [illegible] gruppi sanguigni non compatibili: «Una tecnica già praticata in Giappone e negli Usa con risultati molto positivi - ha sottolineato Ponticelli - ma che [illegible] Italia non [illegible] mai stata realizzata». Situazione del tutto diversa negli Stati Uniti: «Solo nel mio centro - ha affermato il nefrologo ed esperto di trapianti Hans Sollinger, del Centro di Madison in [illegible] - effettuiamo circa 350 trapianti di rene l'anno, e di questi oltre 150 sono da vivente. I risulta[illegible] - ha proseguito - sono molto buoni e raramente riscontriamo complicanze nei donatori». Negli Usa - ha aggiunto - «si tratta di una pratica diffusa [illegible] c'è una grande sensibilità rispetto a questo tema, soprattutto [illegible] le persone [illegible] un livello culturale medio-alto».

Buone notizie, poi, anche dal fronte pediatrico: [illegible] [illegible] p[illegible] futuro molti piccoli pazienti potranno dire addio alle pesanti terapie farmacologiche antirigetto. Si tratta di un particolare test messo a punto dall'Università di Pittsburgh che, con [illegible] semplice analisi del sangue, permette appunto di individuare i bambini per i quali [illegible] possibile sospendere l'assunzione delle medicine. [r.cri.]

NOTIZIE dalle AZIENDE

Lo [illegible] Club Costa Smeralda e Rolex firmano, [illegible] settembre [illegible] Porto Cervo, la Maxi Yacht Rolex Cup [illegible] [illegible] Rolex Swan Cup

Corso alla rovescia [illegible] la quattordicesima [illegible]dizione del Campionato Mondiale dei Maxi - la Maxi Yacht Rolex Cup - che si svolgerà a Porto Cervo dal 5 all'11 settembre.
Organizzato dallo Yacht Club [illegible] Smeralda con il supporto della Rolex - [illegible]to [illegible] dura letteralmente da ormai vent'anni - il Campionato [illegible] Mondo [illegible] Maxi radunerà a Porto Cervo ben 35 tra le più [illegible] realizzazioni tecnologiche da regata, provenienti da 13 Nazioni diverse. Riservato [illegible] [illegible] superiori [illegible] 20 metri, suddivise quest'anno tra Wally, Racing Oriented Division e Cruising Oriented Division (in quest'ultima categoria molti "Spirit of Tradition") la Maxi Yacht Rolex Cup [illegible] l'appuntamento per eccellenza della vela a Porto Cervo. Tra gli iscritti a questa edizione, il vin[illegible] della scorsa Admiral's Cup, Robert Oatley, con il [illegible] nuovo [illegible] Oats, in arrivo dall'Australia e al debutto in regata; grande attesa inoltre per le prestazioni del nuovo Pyewacket, Maxi Z86 [illegible] Roy Disney, e per la nuova Alexa (un Wally) dell'argentino Alberto Roemmers; che torna a Porto Cervo dopo la sfortunata prova dello scorso a[illegible] quando una collisione le strappò [illegible] titolo che deteneva nella categoria IMS.
Presenti i trionfatori dell'edizione 2003. Neville Crichlori con il suo velocissimo Alfa Romeo e Raffaele Ralola su Idea. Nella Cruising Oriented Division assai ben rappresentata la categoria degli Spirit of Tradition: amate le bellissime Adela, Alejandra, Eleonora e Velsheda, con le prestazioni da Maxi e l'aspetto classico. Primo giorno di regata il 6 settembre, e a seguire fino all'11, quando, su Piazza Azzurra, si terrà la premiazione. La settimana successiva via invece alla Rolex Swan Cup, raduno delle imbarcazioni Swan, [illegible] vedrà oltre 100 "Cigni del Mare" contendersi l'ambito trofeo che si svolge, ogni due anni, nelle acque della Costa Smeralda.

A MODENA DUE GEMELLI NERI DA GENITORI BIANCHI

Fecondazione assistita Sirchia: senza regole può succedere di tutto

Il ministro: la nuova legge obbliga i centri a fissare norme di sicurezza Flamigni: gli sbagli sono rarissimi, non più di cinque in tutto il mondo

ROMA

«Gli errori che sono avvenuti sono la dimostrazione che senza regole può succedere di tutto»: il ministro della Salute Girolamo Sirchia commenta così lo scambio delle provette denunciato venerdì scorso [redacted] Torino. Un [redacted] che ha portato [redacted] nuove, clamorose denunce: [redacted] coppi[redacted] di genitori modenesi ha rivelato di [redacted] avuto nel 2000 due gemelli di colore, dopo un'inseminazione artificiale.

«Nessuno fino [redacted] ora ha fatto una casistica degli errori - ha spiegato il ministro - ma sono [redacted] che [redacted] devono fare preoccupare perché entro il 10 dicembre (termine indicato dalla nuova legge), nelle norme che le [redacted]gioni dovranno utilizzare per autorizzare i centri, dovranno [redacted] incluse le modalità per evitare che succedano fatti [redacted] questi, il che significa assicurare la qualità».

Il problema, per Sirchia, sotto il profilo tecnico non esiste. «I centri trasfusionali, a esempio, - ha precisato - già da anni applicano l'informatica nei sistemi per [redacted] gli errori ed evitare ad esempio di dare [redacted] sangue sbagliato [redacted] un altro paziente. Basta applicare gli stessi [redacted]

Le regioni dovranno quindi accreditare i centri e poi controllare che vengano rispettate le regole. «In questa fase transitoria - ha concluso Sirchia - senza regole scritte, non [redacted] che applicare le buone pratiche di laboratorio che sono [redacted]zionali».

Sul tema si è pronunciato ieri anche il professor Mauro Barni, vicepresidente del Comitato Italiano [redacted] Bioetica. «I genitori genetici dei bambini bolognesi [redacted] individuati, quindi [redacted] vedo particolari problemi: [redacted]plicemente [redacted] trovare un accordo tra [redacted] genitori: Si tratta solo di un incidente, del cattivo funzionamento del centro e [redacted] ha nulla [redacted] che vedere con la legge 40». Per il docente, [redacted] è trattato solo di [redacted] tragico [redacted]re, senza alcuna relazione con il dibattito in corso a livello nazionale legato alla legge [redacted]temente approvata: «Questo caso [redacted] può essere sfruttato dai sostenitori della legge - ha concluso - Credo che queste vicende debbano [redacted] ricondotta [redacted] lato più privato e umano, e che debbano essere i genitori a decidere il da farsi».

[redacted] tratta comunque di errori molto rari. «Nella storia della fecondazione assistita, [redacted] mia memoria sono emersi solo cinque errori [redacted] trasferimento [redacted] fertilizzazione in tutto il mondo - dice il professor Carlo Flamigni, pioniere italiano dei "bimbi in provetta" - Siamo uomini, non robot, e gli sbagli si possono commettere. Il problema è mantenere molto bassa la percentuale di errore»

«Gli ospedali, i centri e i laboratori che fanno la fecondazione assistita - ha detto ancora il ginecologo - [redacted] certificati da agenzie di controllo proprio per metterli in grado di no[redacted] commettere errori. Sono controlli puntuali e rigorosi, quasi ossessivi, ma ci sono esami ritenuti infallibili che cedono in errore al momento della trascrizione da parte della dattilografa. E si sa che l'uomo è fallace». [r.cri.]

LE PROVETTE SCAMBIATE

I DUE CASI
A Torino uno scambio di provetta costringe due donne ad assumere una pillola per interrompere la fecondazione. In Emilia a causa di una provetta sbagliata nascono due ge[redacted]lli neri a una coppia bianca

[redacted]
È nelle tre-quattro ore durante le quali la coppia è nel centro per la fecondazione assistita, dal momento della estrazione delle cellule uovo a quello dell'inserimento dell'embrione in utero, che possono accadere gli errori.

I MOTIVI
La possibilità di un passo falso dipende da quanto è grande un centro e da quanti interventi vengono fatti in contemporanea, evento rarissimo.

LE PRECAUZIONI
Le procedure sono severe e si sta sperimentando anche la lettura ottica delle etichette [redacted] provette. Durante il trasferimento dell'embrione alla donna i medici si accertano di avere portato la provetta giusta alla donna giusta chiedendo più volte l'identità della paziente. È una frase di rito usata anche quando paziente e medico si conoscono bene

[redacted] PROPOSTE: SERVE UN MONITORAGGIO CONTINUO

«La garanzia assoluta è un'utopia»

Gli esperti: l'unica via è raddoppiare i controlli in laboratorio

intervista
Michele Tamburrino

[redacted]

La ricetta per ridurre gli errori non sarebbe complicata; è l'uovo [redacted] Colombo, se applicato con scrupolo. I casi non [redacted] molti, [redacted] contano sulla punta delle dita di una mano, eppure ci sono: scambi, gravidanze interrotte, bambini che cambiano genitori grazie a provette invertite. Se si applicasse sempre la regola del doppio controllo, [redacted] la percentuale [redacted] errore umano si potrebbe abbattere. Ma non eli[redacted]. Ne è certo il presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, Antonio Tomassini.

Presidente, come si può fare per avere più garanzie?

«Garantirsi dall'errore è un'utopia, tanto più la pratica è comune tanto più la percentuale sale. Ammesso che si tratti d'errore nei casi usciti sui giornali. In quello dei figli neri nati da una coppia bianca, in linea teorica, ci potrebbe [redacted] stato negli anni un antenato con quelle caratteristiche, [redacted] carattere re[redacted] che torna fuori dopo generazioni. Fatto salvo questo aspetto, si entra nella gamma degli errori dei medici e l'unico sistema è quello di intensificare i controlli».

Ma la legge che cosa dice?

«Considero che nei centri pubblici vigevano già le stesse norme che poi la legge ha regolato meglio e che si basano proprio sull'alta sorveglianza, organizzando un sistema di continuo monitoraggio su quanto [redacted]de, provvedendo a una raccolta dati finalizzata all'abbattimento dell'errore. E da questi casi si evince che la legge [redacted] necessaria, proprio dettando le regole operative e le linee guida. Ora poi che si è eliminato il congelamento embrionale, abbiamo [redacted] in più; [redacted] volta creato, l'embrione [redacted] innesta direttamente. Le procedure di sicurezza sono migliorate. Inoltre [redacted] casi come quelli ai quali ci riferiamo, grazi[redacted] a Dio, se ne contano quattro [redacted] cinque, casi avvenuti quando [redacted] più lustri si segue questo metodo».

> A Bruxelles nel centro più celebre in Europa in questo campo si lavora sempre in due L'operatore ha sempre vicino un medico oppure un infermiere [redacted] testimoniare quello che fa

E si torna all'uovo di Colombo del controllo. Il prof[redacted] Riccardo Talevi, biologo, presidente della Commissione scientifi[redacted] Sier (Società italiana embriologia riproduzione e ricerca), docente all'università Federico II di Napoli di tecniche di riproduzione, spiega quello che può [redacted]ere accaduto [redacted] Torino e in Emilia: «L'errore di identificazione può essere av[redacted] o durante il congelamento, quando nei contenitori, nei tubicini di plastica, si applica la sigla corrispondente a [redacted] persona, il suo identificativo e per sbaglio [redacted] ne scrive un altro [redacted] allo scongelamento, cioè al recupero. Allora, buona pratica, quando il congelamento era di prassi, [redacted] far intervenire contemporaneamente due operatori che lasciavano [redacted] nel tempo del loro operato, per sapere, anche dopo [redacted] chi aveva fatto [redacted]. Il lavoro in laborato[redacted] è molto delicato, consta [redacted] varie fasi e per questo tipo [redacted] operazioni non si è mai troppo sicuri: la precisione certosina è un imperativo costante, una regola ripetuta sempre e sempre nella stessa maniera»

Ma questa prassi [redacted] un uso consueto?

«Certo, nel centro di Bruxelles, il più famoso in questo campo, lavorano così. Anzi, quando c'è un solo operatore, può capitare, si chiama un altro medico o magari un infermiere a testimonianza di quello che si fa. E ambedue sono legati a quell'operazione».

E se si computerizzasse tutto?

«Ma i dati nel computer li mette sempre l'uomo. [redacted] sbaglio la sigla su una provetta e la metto sull'altra, al computer arriverà il mio errore. I dati devono camminare cor[redacted] che si tratti di embrioni o di gameti».

Ora comunque gli embrioni non si possono più congelare: si tratta di una pratica [redacted] estinguersi. Giusto?

«Certo, per quanto riguarda gli embrioni. [redacted] questo modo si congelano gli spermatozoi, gli ovociti, i gameti e anche [redacted] questi casi il giusto abbinamen[redacted] indispensabile. E anche qui, ripeto, lavorare in [redacted] con un protocollo [redacted] proceda passo dopo passo, resta l'[redacted] procedura possibile».

IL CASO DI TORINO

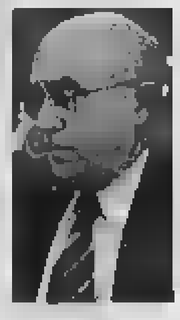
Oggi primi interrogatori in procura

[redacted]

Giornata di interrogatori oggi alla Procura di Torino, dove il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ascolterà altri personaggi coinvolti nella vicenda [redacted]llo scambio delle provette al centro per la fecondazione assistita Promea.

Il magistrato ha aperto un fascicolo in cui si ipotizza il reato [redacted] lesioni colpose dopo la denuncia presentata [redacted] una delle d[redacted] coppie protagoniste dell'incidente. L'altra, composta da due cittadini italiani residenti [redacted] Svizzera, non ha ancora sporto querela. E' possibile che la coppia venga sentita nei prossimi giorni.

I primi due coniugi, che risiedono invece in provincia di Torino, sono già stati interrogati [redacted]nerdì sera da [redacted] ispettore della Procura, ma è possibile che vengano riascol[redacted] e domani dallo stesso Guariniello.



Il pm Guariniello

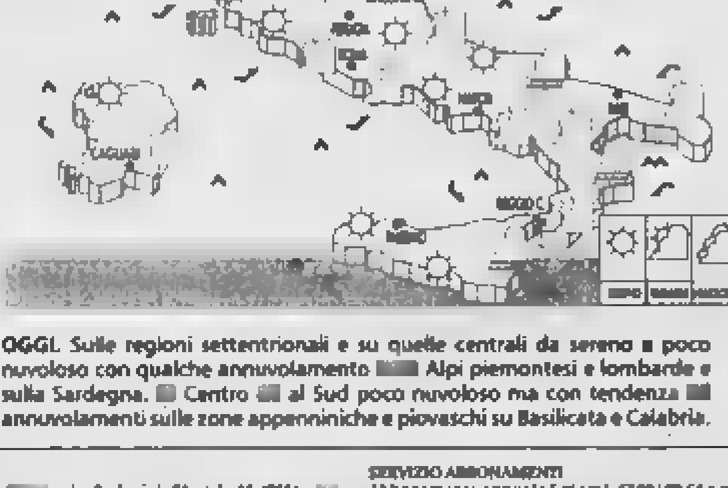
In attesa di sapere se la terapia antifecondativa ha avuto effetto hanno affidato al loro legale [redacted] fiducia, l'avvocato Ennio Galasso, [redacted] compito di studiare il caso e approntare una richiesta di risarcimento. Nell'inchiesta ci sono già degli indagati, ma in attesa di [redacted]viduare con certezza le responsabilità il numero esatto [redacted] è ancora chiaro. Sarebbero iscritti al registro degli indagati il direttore sanitario del centro e la ginecologa che ha materialmente commesso l'errore. Quest'ultima, una dottoressa di trentacinque anni che [redacted] figlio, da due giorni è chiusa in [redacted] è ancora stata sentita dagli inquirenti.

Il legale del centro Promea, Claudio Maria Papotti, si dice «sorpreso» di aver saputo dai giornali dell'accusa di lesioni colpose mosse ai suoi clienti. «Mi sembra una forzatura - [redacted] il [redacted] commento - in questo caso ci sono gli estremi per un profilo di responsabilità contrattuale [redacted] quindi per una causa civile, [redacted] non credo che si possa ravvisare un reato penale».

[g. bal.]

[redacted]

IL CALDO RESISTE. [redacted] prime folate di venti piuttosto freschi, provenienti da Nord-Est, hanno ridotto, [redacted] smorzato del tutto la cappa del caldo ancora estivo. Sulla Penisola, infatti, continua a prevalere un forte campo di alte pressioni e, [redacted] parte alcuni residui venti di Nord-Est, [redacted] condizioni del tempo tenderanno [redacted] migliorare decisamente [redacted] tutta l'Italia, da Nord a Sud. Nel [redacted] della giornata di giovedì [redacted] le correnti settentrionali a indirizzare verso le zone alpine [redacted] aria fredda, ma [redacted] è da escludere [redacted] queste [redacted] dirigano rapidamente verso le regioni balcaniche, limitandosi a lambire appena le regioni adriatiche. Pertanto, neppure questo episodio dovrebbe infliggere un serio colpo all'estate, pur provocando [redacted] nuova flessione del caldo e dei colpi di coda dell'afa. Per il fine settimana, poi, saranno le correnti atlantiche a indirizzare [redacted] le regioni di Nord-Ovest [redacted] verso quelle alpine [redacted] di progressivi annuvolamenti. Sul resto [redacted] territorio, invece, continuerà [redacted] prevalere il cielo sereno e le temperature, [redacted] conseguenza, resteranno piuttosto elevate, garantendo ancora un periodo di caldo decisamente estivo.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali da sereno [redacted] poco nuvoloso con qualche annuvolamento [redacted] Alpi piemontesi e lombarde e sulla Sardegna. [redacted] Centro [redacted] al Sud poco nuvoloso ma con tendenza [redacted] annuvolamenti sulle zone appenniniche e piovaschi su Basilicata e Calabria.

DOMANI. Tempo soleggiato con temperature in lieve aumento al Nord [redacted] anche al Centro. Al Sud annuvolamenti di [redacted] rilievo sulle zone appenniniche e sulla Sicilia orientale. Attenuazione dei venti di Nord-Est e diminuzione del moto ondoso. Leggero rialzo delle temperature diurne.

CITTA' [redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	29	Bologna	18	30	Bari	21	27
[redacted]	13	[redacted]	Firenze	23	32	Napoli	21	30
Verona	19	[redacted]	[redacted]	20	34	[redacted]	np	np
Trieste	22	29	Ancona	19	28	S. M. Leuca	22	29
Venezia	17	[redacted]	Perugia	17	29	Reggio C.	25	32
Milano	21	31	Pescara	[redacted]	[redacted]	Palermo	22	28
Torino	[redacted]	[redacted]	L'Aquila	np	np	Catania	19	32
Cuneo	[redacted]	26	Roma Ciamp.	20	31	Messina	[redacted]	32
Genova	23	33	Roma Fium.	20	31	Alghero	21	35
Imperia	22	28	Campobasso	17	22	Cagliari	20	33

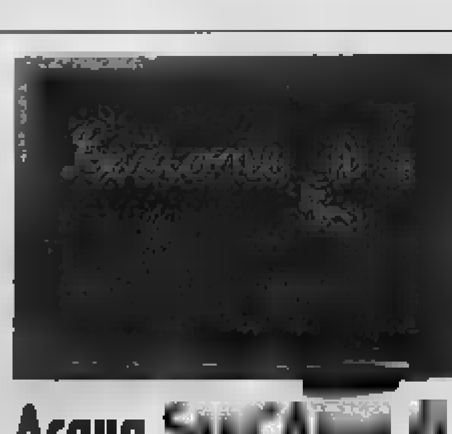
CITTA' [redacted] (PREVISIONE DEL 7 SETTEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	20	23	sereno	Lisbona	19	23	sereno
Atene	24	26	sereno	Londra	20	22	[redacted]
Bangkok	23	31	sereno	Los Angeles	[redacted]	30	sereno
Berlino	[redacted]	29	sereno	Madrid	16	27	sereno
[redacted]	[redacted]	24	sereno	Montecarlo	[redacted]	[redacted]	sereno
Bucarest	16	26	sereno	Montreal	10	24	nuvoloso
Budapest	16	27	sereno	Mosca	5	14	sereno
Buenos Aires	[redacted]	22	parz. nuv.	New York	[redacted]	26	sereno
Copenaghen	[redacted]	21	[redacted]	Parigi	20	26	sereno
Dublino	18	21	[redacted]	Pechino	[redacted]	[redacted]	sereno
Francoforte	21	30	sereno	[redacted]	[redacted]	35	sereno
Gerusalemme	21	30	sereno	[redacted] de Janeiro	15	26	sereno
Ginevra	17	27	sereno	Sofia	15	23	sereno
Helsinki	14	[redacted]	[redacted]	Sydney	7	14	sereno
Il Cairo	21	[redacted]	[redacted]	Tokyo	19	27	sereno
Istanbul	17	25	sereno	Varsavia	15	24	sereno
Johannesburg	14	27	parz. nuv.	Vienna	15	26	[redacted]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, [redacted] 011.655306; [redacted] via Barberini 50, tel. 06.47661, [redacted] Milano, piazza Cavour 2, [redacted], fax [redacted]. Internet: www.lastampa.it.
[redacted]
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958 Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € [redacted] Estero €290. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa [redacted] yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [redacted] al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 101[redacted] Torino; per telefono: 011.56381, indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222282; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381, fax 011 5627958, E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino [redacted] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080[redacted] Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 [redacted] Padova via Mentana 6, tel. [redacted] 4734717. Catania corso [redacted] 37/43, tel. [redacted] 7306311. Firenze via[redacted], tel. 055 561193. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, [redacted] 06 4200891, [redacted] 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.



CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna di Vinadio ha [redacted] milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce [redacted] una sorgente di alta quota nel cuore [redacted] alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 [redacted] di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio per questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione [redacted] e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, [redacted] molte [redacted] averlo.

Acqua	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
[illegible]	[illegible]
[illegible]	No
[illegible]	No
[illegible]	No
[illegible]	No
[illegible]	No
[illegible]	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
[illegible]	No
Vera	No
[illegible]	No

www.santanna.it

Acqua [redacted] Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.

La Juve
è sempre con te.
Se ti abboni subito hai il Decoder Digitale gratis.*
Chiama 199.100.900**
www.skytv.it
SKY CENTER
Da oggi I grandi campioni non ti abbandonano mai. Con SKY puoi vivere in diretta tutte le emozioni del Campionato con il commento dei fuoriclasse che hanno fatto la storia di questo sport. Le tecniche di ripresa più moderne, grandi giornalisti, una grafica rivoluzionaria e gli aggiornamenti in tempo reale da tutti i campi SKY con Diretta Gol. Preparati a vivere il calcio come non l'hai mai visto.
SKY
Ti sorprende sempre.

ELIANA MONTI

allarga i tuoi orizzonti

È settembre, passa all'azione!

12 SETTEMBRE: DOMENICA IN AGRITURISMO
22 SETTEMBRE: GIOCHIAMO A BOWLING
24 SETTEMBRE: INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE ELIANA MONTI

MARCO 38enne celibe, la più grande passione le visite alle città d'arte europee ed in particolar modo per la francia, ama visitare musei e assoparare i piatti tipici delle zone in cui si reca. Quando non viaggia svolge l'attività di broker assicurativo, si mantiene in forma giocando a tennis cerca una donna allegra e spontanea spiccato spirito avventuroso.

PAOLO 45enne vedovo. Purtroppo la vita gli ha riservato qualche duro colpo ma è fermamente intenzionato a prendersi la rivincita sulla sfortuna. Titolare di negozio d'abbigliamento sartoriale maschile, ama l'eleganza la raffinatezza. Cerca donna dolce ed affettuosa capace ridargli positività ed ottimismo.

GUIDO 58enne ex- direttore di banca. Ottima posizione sociale, vive in una grande casa a Chieri. Vorrebbe trovare una donna con cui condividere la passione per le passeggiate in montagna, i giochi di società e il buon vino ma soprattutto una persona che abbia voglia di una sana vera sincera compagnia.

CLAUDIO 56enne ingegnere informatico. Alto fisico atletico si mantiene in forma andando con costanza in palestra e conducendo una vita sana e regolare. Cerca una donna giovanile, libera da impegni familiari, anche coetanea con cui condividere la passione per il teatro e la musica leggera.

SILVIO 52enne imprenditore, divorziato. Molto determinato è il costruito una invidiabile posizione sociale fatica dedizione al lavoro, adesso vorrebbe pensare maggiormente alla sua vita privata. Cerca donna amante della casa, delle buone letture dei fiori infatti nel tempo libero si dedica al suo fantastico roseto.

SANDRO 35enne geometra. Separato, alto e magro è provetto ciclista, ama trascorrere i momenti liberi in sella alla sua bicicletta e desidererebbe una donna che lo accompagnasse. Splendidi occhi azzurri e sorriso dolcissimo è un appassionato di astronomia, vorrebbe contemplare le stelle mano nella mano con la persona amata.

VITTORIO, notaio 58enne, studio familiare, casa propria, sempre elegante distinto, conoscerebbe signora giovanile, allegra ed amante delle cene nei locali caratteristici, a lume di candela.

SAMUELE medico oculista separato. 47anni splendidamente portati, si mantiene in forma andando a cavallo e giocando a tennis, ama il mare e le ambientazioni soft lontane dal caos cittadino cerca una donna semplice e allegra, anche con figli, con cui condividere momenti romantici.

DANILO, disegnatore di gioielli, 33enne, artigiano piccolo imprenditore, fantasioso e sognatore, deluso dalla poca sensibilità delle ragazze moderne, contatterebbe ragazza anche coetanea purché di sani principi morali e spontanea.

CLAUDIO, web-designer 56enne, poeta ed artista, divorziato, figli adulti ed indipendenti, proprietario di villa in collina, amante dei cavalli e dei tramonti, cerca una donna anche 55enne, purché solare e con ancora tanta voglia di divertirsi.

CRISTINA 33enne nubile. Bellissima ragazza dal fisico minuto e dai magnetici occhi verdi sa sfoderare una grinta invidiabile sul lavoro, è un'agente immobiliare. Nella vita di tutti i giorni è sempre elegante ed impeccabile ma nel tempo libero diventa sportiva e semplice. Cerca un uomo massimo 45enne allegro e affettuoso con cui condividere un grande amore il più grande della sua vita.

CINZIA 38enne separata, medica. Svolge la sua attività presso un'ente pubblico dove si fa apprezzare per il suo garbo e la sua professionalità. Capelli rossi e occhi verdi, nel tempo libero gioca a tennis e legge molti libri, cerca un uomo intelligente e brillante con cui condividere la passione per i viaggi e per il cinema.

SIMONA 43enne separata senza figli, rappresentante. Attrice amatoriale con una compagnia di amici ha deciso di non recitare più la parte della single ma di interpretare solo più quella della donna innamorata, per farlo cerca un uomo semplice che la sappia catturare con la sua allegria ed esuberanza. Bellezza mediterranea molto conturbante vorrebbe una relazione basata sul rispetto, sulla fedeltà e sulla positività d'animo.

CLAUDIA 38enne nubile. Bionda naturale ha avuto una lunga convivenza ma nonostante la delusione di un amore finito ha ancora voglia di amare. Cerca un uomo max 50enne con cui condividere la passione per il mare e la pizza che la sappia apprezzare per la sua semplicità e per la sua voglia vivacità.

DANIELA 50enne bionda occhi azzurri, divorziata. Da quando ha cambiato il colore dei capelli i suoi molti amici le attribuiscono una vaga somiglianza con il "caschi d'oro" della canzone italiana anni '60. Daniela è sempre la prima quando si ride ma si interessa anche di temi sociali importanti ed impegnativi, è infatti attiva nel volontariato della sua parrocchia. Cerca un uomo con cui condividere le gioie ed i dolori della vita, che creda ancora che l'amore è la miglior medicina del cuore.

SARA 39enne separata, commerciante. Per catturare il suo cuore occorre essere un uomo forte e determinato dotato di ironia e amante dei bambini. Sara è un ottima cuoca, molto bella ed elegante che si mantiene in forma con il nuoto e la bicicletta, che non rinuncia mai alle scarpe con i tacchi alti e la gonna.

GIORGIA 35enne nubile, castana occhi azzurri. Bellezza acqua e sapone non ha bisogno di truccarsi visto il suo splendido viso che la fa sembrare ancora una ragazzina. Molti amici di lunga data ma mai un vero grande amore oggi vuole proprio questo con un uomo semplice, comprensivo ed affettuoso con cui condividere la passione per il cinema d'azione e la musica pop. Impiegata commerciale, vorrebbe una grande famiglia.

MANUELA 33enne nubile, bionda occhi azzurri. Bellissima, con un carattere molto forte ed indipendente cerca un uomo, più grande di lei che la sappia domare usando la dolcezza e la passione, che le insegni i segreti della vita che la sua giovane età non le ha ancora svelato. Nel tempo libero fa molto sport e frequenta un corso di astronomia perché come ripete sempre vuole sapere tutto del cielo che toccherà il giorno che si innamorerà!

DEBORA 41enne separata, commercialista. Professionalmente realizzata, vorrebbe riuscire a raggiungere le stesse soddisfazioni anche nella vita privata. Tipica bellezza mediterranea è molto esuberante e sensuale, cerca un uomo intelligente e amorevole con cui condividere la passione per l'arte, le poesie ed il bridge.

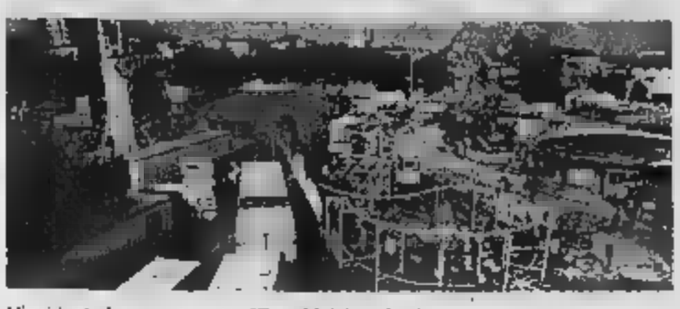
ILARIA 37enne receptionist, nubile. Castana capelli ricci, cerca di evadere dal suo lavoro sedentario praticando assiduamente un maneggio ed anche un corso di yoga. Cerca un uomo all'antica che sappia far sentire importante, coccolandola e regalandole il ruolo di regina della casa. Ilaria ricambierà con tanta dolcezza e dedicandosi totalmente al suo uomo.

SANDRA 38enne separata, impiegata. Molto allegra e paziente, si dedica con passione al suo lavoro ai momenti liberi alla sua bellissima figlia, vorrebbe ciò incontrare un uomo amante dei bambini e che condivida con lei l'idea che una famiglia senza figli non sia completo. Ama andare al cinema adora la cucina cinese.

tante nuove amicizie, un`importante love story, un'entusiasmante calendario di eventi, un vortice di en ai

Torino: via Andrea Doria, 15
tel. 011.8394771
info@elianamonti.it - www.elianamonti.it

IN UN LUNA PARK NELLE MARCHE



L'incidente è avvenuto sotto gli occhi dei genitori

Dodicenne cade dalla giostra Ricoverata per trauma cranico

■ Una ragazzina di dodici anni, figlia di immigrati marocchini, è ricoverata in prognosi riservata nell'ospedale di An[illegible] dopo essere caduta da una giostra, a Tolentino. La giovane è precipitata al suolo da un'altezza di circa tre metri. L'adolescente e i genitori avevano preso parte alla Fiera di San Nicola, il patrono della città marchigiana. La ragazzina è salita su una giostra montata per l'occasione nei pressi del campo sportivo. Un'eliambulanza del 118 trasportava la dodicenne ad Ancona mentre i carabinieri di Tolentino iniziavano gli accertamenti, ponendo sotto sequestro l'impianto. La giovane ha subito un trauma cranico e varie contusioni

GLI INQUIRENTI: «QUALCUNO PUO' AVER VISTO IL SEQUESTRO»

Mazara in piazza per Denise

La mamma chiede il silenzio stampa: basta illazioni

Lirio Abbate
MAZARA DEL VALLO

Luci e fiammelle per schiarire il buio creato attorno alla scomparsa della piccola Denise, svanita nel nulla mercoledì mattina. Mazara del Vallo è stata toccata ieri sera da un lungo corteo con migliaia di persone, che hanno sfilato per chiedere il rilascio della piccola di quattro anni. Gli investigatori non hanno dubbi che si tratti di un sequestro di persona, ma resta oscuro il movente: nessuno finora si è fatto vivo per chiedere un riscatto.

La fiaccolata ha illuminato le strade della cittadina, fino ad arrivare davanti all'abitazione dei genitori della piccola, a poca distanza dal cimitero. Mazara sembra essere diventata un cuore solo, che si stringe ancora di più attorno alla famiglia di Denise. Ieri la gente ha trasformato una calda domenica di fine vacanza in una giornata di solidarietà, con i bimbi dell'asilo e i loro genitori scesi in piazza per lanciare un appello e chiedere che Denise torni a casa al più presto. Ma è anche la giornata in cui la madre della bimba, Piera Maggio, invita i giornalisti a tacere sulle sue vicende personali.

«Da questo momento - afferma la donna - esigo il silenzio stampa. Non voglio che si facciano più illazioni, quello che importa è la vita della bambina e non la vita privata». Piera Maggio chiede di avere rispetto per le cose che riguardano la sua famiglia. «Voglio solamente - aggiunge - che sia data pubblicità alla foto della mia bambina», evitando discorsi e riferimenti di «nessuna utilità». Il marito, Toni Pipitone, è molto provato, e fa in tempo a dire che rivuole la bambina a casa che poi scoppia in un pianto a dirotto. Lo sorreggono i familiare che lo strappa dalla strada e lo porta in casa.

Ragazzini di Mazara con la foto della bambina scomparsa

A quattro giorni dalla scomparsa di Denise le indagini segnano il passo. La pista principale seguita da polizia e carabinieri è quella del «sequestro anomalo». Gli investigatori avevano ipotizzato che la bimba potesse trovarsi nelle mani di qualcuno che voglia regolare un conto con la madre o con il padre di Denise. Le persone che erano state indicate dalla coppia come possibili «nemici» sono state sentite e i loro movimenti controllati, ma nulla è emerso contro di loro. Secondo gli inquirenti i loro alibi, dal giorno della scomparsa della piccola, non lasciano dubbi.

> Sono state sentite a lungo le persone indicate dai genitori come possibili «nemici» ma finora non è emersa alcuna pista

L'idea che qualcuno avesse prelevato la bimba per dissapori con i suoi genitori ha fatto ben sperare sulla sorte di Denise, tanto che gli investigatori hanno lasciato intendere che la bambina non corresse pericoli. Venerdì notte una perquisizione senza esito ha fatto fare passi indietro all'inchiesta; adesso tutte le ipotesi tornano in campo. Gli inquirenti stanno di nuovo valutando diverse piste e cercando di ricostruire nei particolari la logistica di questo strano sequestro. Intanto, proseguono gli interrogatori di familiari e amici della coppia.

Giacoma Maggio, sorella di Piera, la madre di Denise, anche ieri è comparsa davanti ai poliziotti per essere riascoltata su dichiarazioni rese nei giorni scorsi e per chiarire alcune sue affermazioni. Gli investigatori analizzano e cercano un nuovo punto di partenza per le indagini. Quando Denise è scomparsa, la zona in cui stava giocando era affollata per via del mercatino settimanale. Una circostanza che avrebbe dovuto agevolare l'eventuale rapitore: carabinieri e polizia si chiedono, infatti, come in una situazione del genere una bimba possa essere trascinata, magari a forza, dentro un'auto e passare inosservata a commercianti e clienti. Per questo motivo il magistrato Luigi Boccia parla di «sequestro anomalo» e afferma che «qualcuno può aver visto».

Il sindaco di Mazara, Giorgio Macaddino, tiene a sottolineare che «la città e la famiglia hanno già perdonato» e per questo invita gli eventuali sequestratori a lasciare che Denise torni a casa. Speriamo e confidiamo - afferma il primo cittadino - nella sensibilità di chi sta trattenendo Denise. La città ha voglia di riabbracciare la piccola e stiamo vivendo momenti di grande sconforto». Macaddino invita i cittadini a chiamare le forze dell'ordine e a segnalare, anche in forma anonima, qualsiasi elemento che possa contribuire a far ritrovare la bimba.

DUE POLACCHI VICINO A ROMA

Lui vuole lasciarla Lo uccide a coltellate

ROMA

Lui la vuole lasciare, lei lo uccide con una coltellata al cuore. È successo in un appartamento a Colleverde di Guidonia, dove una polacca di 48 anni ha ucciso il compagno di 32 anni, suo connazionale, che voleva troncare la relazione. La donna, dopo il litigio, ha afferrato un coltello da cucina e lo ha colpito al cuore. Nell'appartamento erano presenti alcuni amici della coppia, che hanno subito chiamato i soccorsi, rivelatisi inutili. La donna è stata arrestata dai carabinieri con l'accusa di omicidio.

Sofia S. è sposata, madre di cinque figli e nonna, il compagno Piotr Jarosz, aveva 6 annidi meno. «Lo aveva avvertito più volte - ha raccontato la zia della vittima che vive a pochi isolati di distanza - ogni volta che litigavano lei gli diceva: tanto se mi lasci t'ammazzo. Ma Piotr pensava che fosse solo un modo di dire. Io quella donna non l'ho mai voluta conoscere, una nonna non si può mettere con un ragazzo».

Piotr per restare accanto a Sofia aveva allontanato anche gli amici: «Lei mi rassicura», ripeteva. Sofia, invece, domestica a contratto, pare che oltre a una gelosia smodata per il suo Piotr (Pietro) avesse la passione per la vodka. «Riusciva a bere anche per 24 ore di seguito», ha detto un amico di Piotr. Ieri notte, prima del litigio - in base a quanto ricostruito dai carabinieri - erano ubriachi tutti e due. Piotr, dipendente di una ditta che si occupa della manutenzione ferroviaria per Trenitalia, non voleva ritornare in Polonia dove vivono il padre, 5 sorelle e 3 fratelli. Viveva a Colleverde da 11 anni. «Lavorava e basta - racconta un barista - era un ragazzo d'oro. In poco tempo era diventato il caposquadra dell'azienda per la quale lavorava. Scappato dalla miseria della Polonia cercava solo tranquillità».

Ora Sofia si dispera: «Non è vero, non l'ho ammazzato, non avrei mai potuto farlo». La coppia abitava nell'appartamento dove si è consumata la tragedia da quattro anni. Lei domestica, lui operaio si ritrovava in casa, dove vivevano altri 4 polacchi, solo per il fine settimana. Per i vicini «sembrava una coppia tranquilla, mai rumori molesti, tranne qualche festicciola. Lei era sempre carica di buste della spesa». «È tutta colpa dell'alcol - sostiene un amico del giovane - quella donna era un alcolista e come se non bastasse gelosissima. Lei era vecchia rispetto a lui e faceva di tutto per tenerlo alla larga da ragazze della sua età. Non merita alcun perdono». Ora l'appartamento è sotto sequestro. Gli altri occupanti, dopo essere stati interrogati dai carabinieri, si sono dovuti trasferire da amici e parenti.

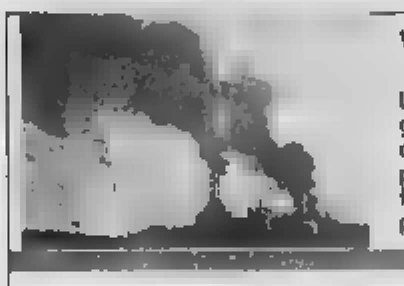
[r. cri.]

I GONDOLIERI

«Fermate le onde che distruggono Venezia»

«Stop the waves which destroy Venice»: è un messaggio rivolto alla comunità internazionale quello che i gondolieri di Venezia, che ieri hanno manifestato nel Bacino di San Marco contro il moto ondoso, portano scritto sulla maglietta creata per l'occasione, in cui è raffigurata la città lagunare che sprofonda tra le onde. L'evento, [illegible], si è svolto il giorno della Regata Storica. Gondole, barche a vela, «sandali» e «tope» si sono riuniti per chiedere - ha spiegato Roberto Luppi, capo dei bancali di Venezia, massimo organismo di rappresentanza dei gondolieri - il controllo del traffico acqueo, oggi praticamente inesistente o saltuario: il moto ondoso distrugge le rive con la forza delle onde sollevate dalle imbarcazioni a motore. Inoltre, l'assenza di controlli è causa di decine di incidenti nautici».

ECONOMIA E FINANZA



Venti compagnie interessate [redacted] greggio libico

La Libia ha inviato a una ventina di compagnie petrolifere straniere le condizioni per [redacted] offerte per quindici blocchi di esplorazione petrolifera in mare e a terra. Lo riferisce una fonte del settore petrolifero [redacted] Tripoli. È [redacted] prima volta che la Libia di Gheddafi pone all'asta l'attribuzione dei blocchi d'esplorazione. [redacted] paese vuole raddoppiare la propria produzione di greggio, portandola a [redacted] milio[redacted] di barili al giorno da qui al 2010 e conta sulla partnership [redacted] stranieri [redacted] gli investimenti [redacted] miliardi di dollari necessari.

Monti, Padoa Schioppa [redacted] a Torino

Le iniziative per il VI centenario della fondazio[redacted] dell'Università di Torino si inaugurano [redacted] con un convegno all'Unione Industriale [redacted] titolo «Quali contenuti etici nell'economia?». In via Fanti alle [redacted] 9 interverranno Mario Monti, Commissario europeo alla Concorrenza (nella foto), Tommaso Padoa Schioppa, membro del board della Bce, Giuliano Amato, ex premier, e il professore Gian Maria Gros Pietro. I festeggiamenti per [redacted] facoltà proseguiranno tra il 15 e il 18 settembre con il convegno internazionale dell'Eaie.

TECNICI AL LAVORO. MARONI INSISTE SUL BONUS DA MILLE EURO PER I FIGLI. POSSIBILE LO SBLOCCO DELLE ADDIZIONALI IRPEF CHE FINANZIANO COMUNI, PROVINCE E REGIONI

Finanziaria, allo studio incentivi per l'innovazione

Girandola di incontri al vertice per la manovra

ROMA

Comincia questa settimana la nuova maratona di incontri che il ministro dell'Economia Domenico Siniscalco avvierà con i [redacted] colleghi di governo per discutere della Finanziaria 2005. Il problema, non semplice, [redacted] quello di passare dalla «cornice» - già approvata con giudizi lusinghieri dal resto dell'Esecutivo - alla sostanza di una [redacted] econom[redacted] che sarà certamente molto impegnativa.

Una [redacted] impegnativa per le dimensioni, ovvero 24 miliardi più circa 6 per finanzia[redacted] il taglio [redacted] prelievo fiscale, e impegnativa anche nel merito tecnico. Per adesso, nel governo e nella maggioranza è un coro di plausi alla strategia del ministro dell'Economia dello «zero budget», che si tradurrà in moltissimi [redacted] una riduzione della spesa reale: strategia che però dovrà fare i conti [redacted] presenza di molti voci [redacted] spesa incomprimibile (perché obblig[redacted]toria). Senza contare che [redacted] davvero si riuscirà a calare la mannaia sui capitoli di bilancio che (anche [redacted] modo spesso non efficiente) alimentano [redacted] domanda, vi sarà un prevedibile effetto depressivo sull'economia. Tra le ipotesi anticipate in queste [redacted] sblocco - [redacted] vista di una riforma che prevederà la compartecipazione degli Enti locali al gettito delle grandi entrate erariali - delle addizionali Irpef che finanziano parzialmente Comuni, Province e Regioni. Una operazione che [redacted] ossigeno agli Enti locali, alle prese [redacted]vi tagli dei trasferimenti, ma che di fatto si tradurrebbe in un aumento della pressione fiscale «federale» nel momento [redacted] cui si vuole alleggerire quella «nazionale».

IL MINISTRO DELL'INDUSTRIA CREDE NEL RILANCIO, FORSE OGGI LE REVOCATORIE ITALIANE

«Parmalat tornerà a produrre utili nel 2005»

■ Il [redacted] delle Attività Produttive Marzano si [redacted] fiducioso [redacted] rilancio industriale della Parmalat che, ha ricordato, dovrebbe ridurre le perdite quest'anno per tornare all'utile nel 2005, come indicato nel business plan presentato dal commissario straordinario Enrico Bondi. Parlando [redacted] workshop Ambrosetti, Marzano ha spiegato come «Parmalat ha caratteristiche che fanno sperare in un suo rilancio». Secondo [redacted] responsabile [redacted] dicastero delle Attività Produttive, che parlava degli interventi del governo per le grandi imprese, la [redacted] del gruppo di Collecchio «sta progredendo e le perdite [redacted] ridurranno quest'anno, per poi tornare [redacted] nel 2005». Affrontando il tema delle procedure di concordato per i creditori del gruppo, Marzano ha spiegato come «abbiamo riservato agli obbligazionisti Parmalat un ruolo importante con le [redacted] della nuova Parmalat ed è stata indicata [redacted] priorità nel piano di recupero la loro tutela». Marzano ha poi rilevato come «in generale la tutela dei creditori, [redacted] questi fornitori che piccoli risparmiatori detentori delle obbligazioni, dipenda dalle ristrutturazio[redacted] dell'azienda e Parmalat ha caratteristiche [redacted] fanno sperare in [redacted] suo rilancio». Questa settimana dovrebbe essere decisiva anche per la vendita di [redacted] altra fetta [redacted] gruppo di Collecchio. Mercoledì infatti dovrebbe essere ufficializzata da parte [redacted] comitato [redacted] sorveglianza [redacted] cessione della società Parmatour, una delle voragini nei conti [redacted] gruppo fondato e affossato da Tanzi. Non ci sarà lo spezzatino. [redacted] intenzioni del [redacted] straordi[redacted] Enrico Bondi per la società specializzata nella vendita [redacted] pacchetti turistici si procederà con una cessione dell'intero complesso aziendali. Sempre in settimana, forse oggi, Bondi dovrebbe far partire le [redacted] revocatorie e [redacted] risarcimento danni nei confronti delle banche italiane, ritenute corresponsabili del dissesto della Parmalat. Per ora, nessuna indicazione sui nomi degli istituti verso cui saranno intentate le azioni legali. Già nel [redacted] di agosto [redacted] commissario straordinario ha [redacted] avviato azioni revocatorie [redacted] di risarcimento danni nei confronti [redacted] alcuni istituti esteri, ritenuti corresponsabili del crack. Tra le banche [redacted] per risarcimento danni fig[redacted] per [redacted] il colosso usa Citigroup, [redacted] alcune società da questa controllate a cui Bondi ha chiesto fino ad un massimo di 10 miliardi di dollari. Citate anche le società [redacted] revisione Deloitte e Touche e Grant Thornton sempre per [redacted] importo [redacted] inferiore [redacted] 10 milioni.

Il ministro del Tesoro Domenico Siniscalco

Tutti nodi che dovranno [redacted] affrontati e risolti nelle tre settimane che mancano al varo della Finanziaria 2005. Il confronto tra Siniscalco e i ministri dovrebbe svolgersi presumibil[redacted] tra mercoledì e giovedì, [redacted] in parte essere rimandato [redacted] prossima settimana, perché il superministro dell'Economia ha alle vista un nutrito carnet di appuntamenti europei. Oggi volerà a Londra, dove domani [redacted] incontrerà il ministro dell'Economia [redacted] della finanza britannico Gordon Brown, da cui è [redacted] mutuato [redacted] metodo dei tetti di spesa (il famoso 2% a carico dei ministeri). Giovedì e venerdì Siniscalco [redacted] Bruxelles per il primo consiglio dei ministri Ecofin dopo la pau[redacted] estiva. Un appuntamento importante, in cui si discuterà della riforma del Patto di Stabilità e in cui si dovrebbe [redacted] di trovare una posizione comune dell'Europa per fronteggiare gli effetti della recente impennata dei prezzi del petrolio.

I responsabili dei diversi dicasteri continuano nel frattempo ad avanzare proposte. Il ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, lancia innanzitutto l'idea di favorire le imprese che innovano: «Proporrò - afferma - che vi siano dei premi per i progetti che le imprese presentano e che contengono aspetti innovativi, in modo che gli incentivi siano in qualche modo il surrogato alle spese per la ricerca e l'innovazione». Sulla revisione degli incentivi Marzano spiega: «Stia[redacted] esaminando [redacted] problema degli incentivi [redacted] la riforma degli incentivi per renderli più efficienti. Ci sarà un graduale passaggio dagli incentivi a fondo perduto a una formula [redacted] incentivi prevalentemente sotto forma di prestiti, naturalmente a tassi agevolati». E aggiunge: «Personalmente proporrò una partecipazione delle banche all'erogazione di questi finanziamenti, per evitare che facciano solo la parte istruttoria, ma che mettano anche del credito proprio, in modo da aumentare la selezione del rischio»

Anche il ministro [redacted] Welfare, Roberto Maroni, è in [redacted] di incontrare Siniscalco per sottoporre le sue proposte [redacted] tra queste anche quelle relative al bonus di 1000 euro per i figli nati (anche i primogeniti) e l'assistenza, attraverso un apposito fondo, alle giovani coppie che vogliono metter su casa (la prima).

Sul «metodo» si esprimono favorevolmente [redacted] ministro [redacted]le Comunicazioni Gasparri e quello della Giustizia Castelli: «Ciò che ci mette in grave difficoltà - spiega il Guardasigilli - sono i tagli a metà anno, quando qualcuno ha già programmato [redacted] spese e si ritrova con dei capitoli di spesa improvvisamente vuoti. Quindi se questo metodo [redacted] a evitare i tagli a metà [redacted] pletamente d'accordo». [r. gi.]

OLTRE LA LIRA

Che sfida difficile la nuova formula del Patto di Stabilità

[redacted]

NELLO sconcerto di questi giorni, le proposte per la modifica del patto di stabilità non hanno potuto ricevere l'attenzione che invece meritano, in particolare da parte italiana. Sono contrarie agli interessi dell'Italia, [redacted] questa ha fatto poco o nulla per arginare la corrente di pensiero che [redacted] andava affermando, ed ancor meno per farsi cogliere [redacted] conti [redacted] posto ed acquisire così maggior diritto [redacted] intervenire nel processo di modifi[redacted]. Le proposte avanzate dalla Commissione sono, appunto, proposte, [redacted] sarebbe ingenuo ritenere che [redacted] abbiano avuto una preventiva approvazione [redacted] massima da parte di Francia e Germania, i Paesi maggiori e maggiormente ad una riforma del patto che li tragga dall'impaccio nel quale si trovano. Risalire la china, dunque, non sarà facile.

Una premessa per avere più chiaro il senso di ciò di cui stiamo parlando. L'Europa dell'euro ha sistemi diversi [redacted] quelli anglosassoni. Ha sistemi fortemente influenzati, o addirittura dominati, dal ruolo pubblico nell'economia: un ruolo [redacted] solo [redacted] e di indirizzo, ma anche di intervento operativo [redacted] forte proprietà pubblica nei mezzi di produzione e [redacted] sistemi bancari, [redacted] ruolo altrettanto rilevante della domanda pubblica di beni e di servizi, un ruolo incisivo nelle attività di investimento e, più o meno direttamente, nella gestione dei grandi gruppi industriali.

Sono sistemi coerenti [redacted] un capitalismo diverso, più "debole" (senza attribuire [redacted] questo termine un contenuto necessariamente [redacted]gativo), che postulano quindi un più rilevante ruolo complementare del capitale pubblico. I maggiori Paesi dell'area dell'euro sono accumunati in questa realtà perché tutti [redacted] da [redacted] cultura restia ad accettare la crudezza, talvolta la violenza, del rischio imprenditoriale quando colpisce risparmiatori, lavoratori, intere comunità locali e dunque incline a ritenere opportuno un ruolo pubblico nelle decisioni sui grandi investimenti, e sui relativi rischi, che considera pertinenti agli interessi nazionali. Per questo [redacted] spesa pubblica è sempre [redacted] uno dei fattori determinanti delle dinamiche economiche e dei cicli congiunturali.

Il processo di formazione dell'unione monetaria ha imposto una contraddizione di questa realtà. Per [redacted] di reciproca garanzia tra Paesi che avevano deciso di mettere in comune la moneta, [redacted] stato pattuito un "regolamento di condominio" fatto [redacted] parametri oggettivi, in primo luogo il disavanzo d[redacted] 3%, con [redacted] alla discrezionalità ed ancor più scarse concessi[redacted]olo della proprietà pubblica e della spesa pubblica nell'economia. Era nelle [redacted] che quel patto entrasse in collisione con [redacted] natura stessa degli assetti economici, politici ed anche istituzionali dei maggiori Paesi europei; [redacted] un ruolo pub[redacted]co depotenziato, infatti, l'economia ristagna.

L'errore commesso da parte italiana è stato quello di ritenere che i disavanzi che i maggiori Paesi andavano accumulando avrebbero indotto un generale atteggiamento [redacted] maggiore permissività per tutti. La realtà è che, anche in una Europa integrata, i Paesi membri sono sempre reciproci competitori, e chi tra essi ha interesse per una modifica, si ingegnerà affinché di quella modifica [redacted] possano beneficiarne anche altri. Affidare la gestione [redacted] patto [redacted] discrezionalità piuttosto che alla oggettività, [redacted] politici piuttosto che ai contabili, e correlarne il grado di flessibilità all'indebitamento [redacted] esattamente un modo per avvantaggiare Francia e Germania lasciando l'Italia nella impossibilità di usare [redacted] spesa in disavanzo per sostenere l'economia fosse anche per finanziare infrastrutture, ricerca, formazione, insomma investimenti per la crescita futura.

Di primo acchito si potrebbe ritenere giusto correlare la possibilità di contrarre nuovi debiti all'entità del debito già accumulato, [redacted] dal momento che gli Stati non sono aziende, questo principio meramente contabile può [redacted] contestato con diverse argomentazioni: intanto che in un sistema monetario comune conta l'entità del [redacted] al mercato molto più che il debito passato (per altro contratto sui mercati nazionali); inoltre che l'indebitamento va correlato alla capacità del risparmio che si forma per sostenerlo; infine che c'è un patrimonio [redacted] beni pubblici che può [redacted] considerato [redacted] un attivo patrimoniale a fronte dell'indebitamento.

Va detto che il nostro Paese si è messo nell'angolo da solo avendo [redacted] il processo di riduzione dello stock di debito e, soprattutto, avendo lasciato erodere l'avanzo primario che si era impegnato a mantenere [redacted] prima [redacted]dizione di un processo durevole di riduzione del debito. Di autorità per [redacted] riforma così palesemente partigiana, quindi, ne avrà ben poca.

L'ITALIA CHIEDE UNA RIUNIONE DEI MINISTRI DELL'ENERGIA PER AFFRONTARE GLI EFFETTI DEL CARO-PETROLIO SULLA BENZINA

Riparte nel governo il confronto sul nucleare

Stanca: serve un referendum. Marzano: adesso non è all'ordine del giorno

Raffaello Masci

ROMA

E' possibile ripensare [redacted] nucleare «pulito e sicuro»? L'argomento [redacted] quelli tabù, che fa inalberare gli ambientalisti e rievoca le polemiche mai sopite dei tempi del referendum abrogativo (1987). Però il petrolio costa tantissimo, troppo, perché non ci si ponga seriamente il problema di accedere a fonti energetiche differenti. Il ministro Marzano insiste per avere una riunione dei ministri dell'Energia che affronti gli effetto della co[redacted] dell'oro nero sulla benzina. Ma questa è la politica per la gestione del quotidiano, così il ministro per l'Innovazione, Lucio Stanca, ha rilancia il tema del nucleare, suggerendo - se mai fosse il caso - addirittura di tornare a un referendum «correttivo».

«Non voglio passare per un paladino del nucleare - ha detto [redacted] convegno [redacted] studio Ambrosetti di Cernobbio - ma in una situazione di crisi di prezzi come l'attuale, un Paese come l'Italia non può dipendere così fortemente [redacted] petrolio. Nel lungo termine andare faremmo meglio a rivedere quella scelta fatta sull'ondata emozionale del momento e sulla scia dell'emotività e dell'ideologia».

E poi ha argomentato la sua proposta: «Noi abbiamo a 100, 200 chilometri dai nostri confini diver[redacted] centrali nucleari, e quindi siamo nella situazione peggiore: abbiamo il nucleare quasi sul nostro territorio, [redacted] ne traiamo benefici. Quella scelta [redacted] quindi rivista, anche perché sono passati tanti anni e oggi il nucleare è una energia che costa meno rispetto al petrolio, è più sicura, meno inquinante e più pulita».

«Certo, una scelta nuclearista non può essere decisa subito e autonomamente dal governo. Quello che [redacted] fatto - ha continuato Stanca - [redacted] aprire un dibattito [redacted] Paese, guardare i problemi in faccia e vedere [redacted] può [redacted] rivista e [redacted]a la politica antinuclearista che c'è stata fin qui»

Referendum? E' [redacted] chiesto al ministro. «Quello italiano è un popolo saggio, che non sbaglia due volte. Sono convinto che se si facesse adesso la stessa domanda di allora la risposta sarebbe diversa: è a tutti chiaro che non possiamo [redacted] prigionieri del petrolio».

L'energia è materia che cade sotto la giurisdizione del ministero delle Attività produttive, e quindi il quesito è [redacted] girato al titolare, Antonio Marzano (sempre [redacted] quel di Cernobbio), il quale ha detto che «di eventuale ritorno del nucleare il governo non ha ancora parlato». Ha però [redacted] che «lo stop al nucleare è stato un errore storico» e che il [redacted] ministero «sta facendo continuare [redacted] la ricerca, presso l'Enea, e l'obiettivo è arrivare a un nucleare sicuro al [redacted]. Dunque [redacted] è all'ordine del giorno un ritorno repentino al nucleare, [redacted] questa eventualità viene presa in considerazione nell'ambito di un più complessivo piano di rilancio delle energie alternative.

«La mia politica - [redacted] detto [redacted] questo proposito il medesimo Marzano, parlando al TG24 [redacted] Sky - [redacted] per la riduzione dell'impiego del petrolio nella produzione industriale e per l'uso di fonti alternative [redacted] il [redacted] e il carbone. Questa conversione sarà possibile nei prossimi 4 o 5 anni».

Più cauto Marzano è stato sull'idrogeno come fonte alternativa: «Il mondo [redacted] è pronto da un punto di vista tecnologico per l'utilizzo dell'idrogeno anche se esiste un partenariato con gli Stati Uniti che sono all'avanguardia in questo settore».

Comunque, [redacted] al novero delle energie alternative si debba aggiungere anche il controverso nucleare, le [redacted] detto - sempre a Cernobbio, due giorni fa - [redacted] stessa commissaria europea per l'Energia, Loyola de Palacio, ricordando che «l'energia è un grande problema dell'Unione europea. È impor[redacted] sviluppo delle energie rinnovabili, ma soprattutto [redacted]derare la questione dell'energia nucleare. L'Europa ha bisogno dell'energia nucleare per la sua sicurezza di funzionamento, per [redacted] sua stabilità [redacted] tensione e soprattutto per essere [redacted] coerenti con gli impegni ambientali presi [redacted] gli accordi di Kyoto».

Sferzante, rispetto a tutte queste dispute, la reazione del leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio: «Siamo pronti a respingere ogni blitz [redacted] governo - ha d[redacted]. I richiami nostalgici al nucleare servono solo a nascondere il completo fallimento della politica energetica. Il nucleare è un'energia pericolosa e costosissima già bocciata dagli italiani e che dopo decenni non ha risolto i gravissimi problemi dello smaltimento delle scorie».

POTERE ATOMICO

	Reattori operativi	Capacità installata (GWe net)	Fabbisogno di uranio 2002 (tonn.)	Percentuale nucleare [redacted] energia
BELGIO	7	5,8	845	41,5
CANADA	22	11,6	1650	12,5
REPUBBLICA CECA	6	3,8	730	55,5
FINLANDIA	4	2,7	538	25,5
FRANCIA	59	63,6	8570	77,6
GERMANIA	18	20,6	3200	30,2
UNGHERIA	4	1,8	373	37,1
GIAPPONE	52	43,9	8154	25,8
MESSICO	2	1,4	[redacted]	5,9
OLANDA	1	0,5	63	4,0
COREA	18	14,9	3348	39,9
REP. SLOVACCA	6	2,5	500	56,7
SPAGNA	[redacted]	7,5	1530	23,6
SVEZIA	11	9,4	1600	49,2
SVIZZERA	5	3,2	[redacted]	39,4
REGNO [redacted]	31	12,3	1980	23,9
STATI UNITI	104	98,8	22.701	19,9
[redacted]	359	304,1	56.488	

JEEP GRAND CHEROKEE. LA VERA POTENZA NON HA NIENTE DA DIMOSTRARE.

Trazione integrale permanente Quadra Drive,* con tre differenziali autobloccanti. Un sistema esclusivo e utile in tutte le situazioni. O quasi. 2.7 CRD Turbodiesel Common Rail (163 CV ■ 400 Nm a 2000 giri/min) - 4.7 V8 (223 CV e 394 Nm ■ 3300 giri/min) - 4.7 V8 Overland (258 CV e 425 Nm ■ 3600 giri/min).

*Di serie sulle versioni Limited e Overland, a richiesta sulla versione Laredo.

Consumi da 9,7 a 15,0 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 255 a 389 g/Km.

800 633 223
chryslerjeep.it

A partire da 299 euro al mese*.

*Esempio di leasing: Jeep Grand Cherokee Laredo a 40.500 euro prezzo chiavi in mano (IPT esclusa).
Anticipo 13.800 euro o eventuale permuta. 36 canoni da 299 euro al mese. Riscatto 15.440 euro interamente rifinanziabile. T.A.N. 4,88% T.A.E.G. 6,34%.
Spese di istruttoria 218 euro. Iniziativa valida fino al 30/11/2004. Salvo approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari S.p.A.

Jeep
THERE'S ONLY ONE

Chi aspetta un organo, non aspetta altro.

ARMANDO TESTA

Con la donazione degli organi dai un futuro a chi non lo ha.

Oggi più il trapianto di organi è uno strumento efficace per donare o migliorare la vita degli altri. Il sistema Donazione e Trapianti della Regione Piemonte ha fatto passi da gigante raggiungendo una credibilità riconosciuta ovunque. Ma l'impegno e l'efficienza delle strutture mediche non bastano. È necessario il contributo dei donatori. Ciò che ti chiediamo è di riflettere, ma soprattutto di avere consapevolezza. Prima di fare una scelta, qualunque essa sia, informati: in ospedale, dal tuo medico di famiglia, presso le associazioni. Oppure chiama il numero verde o visita il sito www.donalavita.net. Donare gli organi è un gesto di grande umanità, il gesto più bello che si possa fare.

800-3330-33
www.donalavita.net

Donazione Trapianto
REGIONE PIEMONTE

tuttosoldi

Lettere e comunicati a: Redazione Tuttosoldi, via Marenco 32, 10126 Torino
[redacted] 011 6568111; e-mail: tuttosoldi@lastampa.it

IL TERMOMETRO DEL RISCHIO

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella

VIZI E VIRTU' DI DUE SISTEMI A CONFRONTO. FONDAMENTALE PER IL LAVORATORE-RISPARMIATORE LA QUALITA' DELLA GESTIONE E DELLA CONSULENZA

Fondi pensione, come evitare cattive sorprese

Dagli esperti Usa una lezione anticrack per gli esordienti italiani

PRO: IN BORSA [redacted] TRASPARENZA

Glauco Maggi

[redacted] Italia è appena partita l'esperienza dei fondi pensione aziendali, considerati il secondo pilastro della previdenza «complementare» [redacted] primo costituito dagli enti [redacted]ligatori, Inps anzitutto. Con la recentissima riforma, che favorirà il trasferimento dal Tfr ai fondi pensione [redacted] il silenzio-assenso (ancora da definire nei particolari), il numero dei lavoratori aderenti e i volumi dei contributi accantonati sono destinati ad aumentare. Negli Stati Uniti, dove la pensione pubblica offerta dalla Social Security [redacted] è mai arrivata [redacted] garantire più della metà dello stipendio di fine carriera, la previdenza integrativa è nata molto prima, ed oggi quella realtà può fornire utili elementi di conoscenza sui suoi pregi e difetti.

Partiamo dai primi, lasciando i secondi all'articolo a fianco. Il mantenimento del regime economico di vita invariato rispetto a prima, una volta che [redacted] è in pensione, è l'obiettivo che [redacted] base dei fondi pensione complementari. Anche in Italia, come negli Usa, la tendenza è di vedere calare negli anni futuri la percentuale di copertura, [redacted] di riflesso il bisogno di un'entrata che punti a colmare quel «vuoto». Grazie al meccanismo di funzionamento, il lavoratore può iniziare giovanissimo a dar vita al fondo con una contribuzione periodica. Non si tratta però solo di una sorta di risparmio auto-disciplinato, perchè, negli Usa come da noi, il versamento volontario del lavoratore genera altri effetti finanziariamente positivi.

Il datore di lavoro contribuisce di solito con [redacted] versamento pari a quello del dipendente, raddoppiando la base iniziale del patrimonio. E' un incentivo tangibile da non lasciar cadere.

Il legislatore favorisce con norme precise dipendenti [redacted] aziende che accantonano risorse a scopo previdenziale, offrendo [redacted] dei benefici fiscali più [redacted] meno consistenti da Paese [redacted] Paese. In Italia, [redacted] deducibili i versamenti fino al 12% del reddito complessivo [redacted] massimo [redacted] 5164,57 euro; i rendimenti sono soggetti a [redacted] tassazione ridotta dell'11% sul netto maturato annualmente.

Il patrimonio dei [redacted] pensione [redacted] sempre investito in titoli azionari od obbligazionari, e quindi le somme tendono a rivalutarsi nel tempo. Di quanto, non [redacted] possibile saperlo in anticipo, ma più [redacted] lungo il danaro tradotto in valori [redacted] ra» sui mercati finanziari, più è probabile che [redacted] fondo pensione [redacted] un «salvadanaio attivo», che può crescere in virtù degli andamenti di tassi e Borse e della professionalità dei gestori.

I fondi pensione sono considerati l'investitore istituzionale per eccellenza, per i benefici di carattere «macro» che danno ad un sistema socio-economico moderno.

Per la parte investita in azioni, i fondi pensione si [redacted] affermati [redacted] fonte di finanziamento costante [redacted] attività produttive, di ricerca e di sviluppo delle società quotate. In funzione dell'orizzonte di lungo periodo che questi gestori possono permettersi, i fondi pensione possono operare in controtendenza rispetto [redacted]e pressioni dei risparmiatori di b[redacted] termine, per esempio quando un trend negativo di Borsa provoca ondate di panico e di riscatti tra i sottoscrittori di fondi comuni.

> Sono previste alte deduzioni fiscali Possono garantire il salto di qualità e di quantità al nostro mercato

La crescita dei fondi pensione, che pesano sempre di più [redacted] percentuale di capitalizzazione borsistica «posseduta», è un fattore di tendenziale riduzione della volatilità delle quotazioni, il che è positivo per gli investitori in generale. Anche grazie ai fondi pensio[redacted] e ai piani individuali, è [redacted] calcolato che il 52% delle famiglie Usa detiene azioni di società quotate. Se la diffusione [redacted] dell'azionariato popolare può considerarsi un fattore [redacted] d[redacted] economica nelle società capitalistiche liberali, gli strumenti legati al risparmio previdenziale [redacted] il fondamento.

I fondi pensione sono ormai assurti a protagonisti delle [redacted] semblee delle società quotate, [redacted] fianco e più [redacted] dei fondi [redacted] quali promotori di corporate governance. Vigilando sulla correttezza e sulle scelte imprenditoriali dei consigli di amministrazione delle corporation, infatti, difendono i propri interessi [redacted] azionisti, facendo da «avvocati» dei sottoscrittori e da vigilantes [redacted]lla trasparenza del mercato dall'interno, così come la Sec e la Consob lo [redacted] quali enti di controllo pubblico.

[redacted]

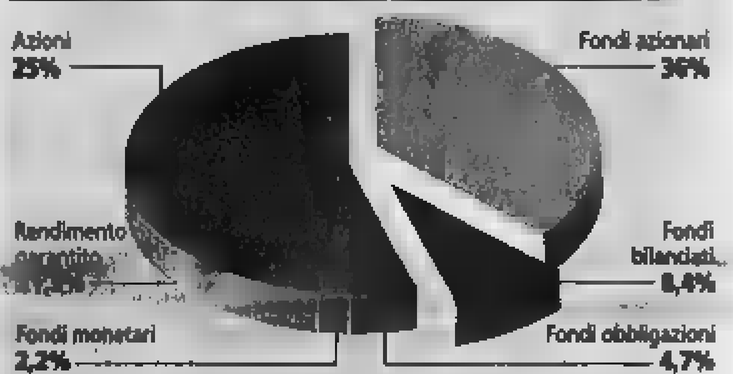
IN AMERICA

Le somme investite nei fondi (in miliardi di dollari)

1998	1999	2000	2001	2002	2003
2219,4	2499,6	2464,8	2277,3	1971,4	2378,4

Fonte: Federal Reserve

Dove [redacted] (al dicembre [redacted])



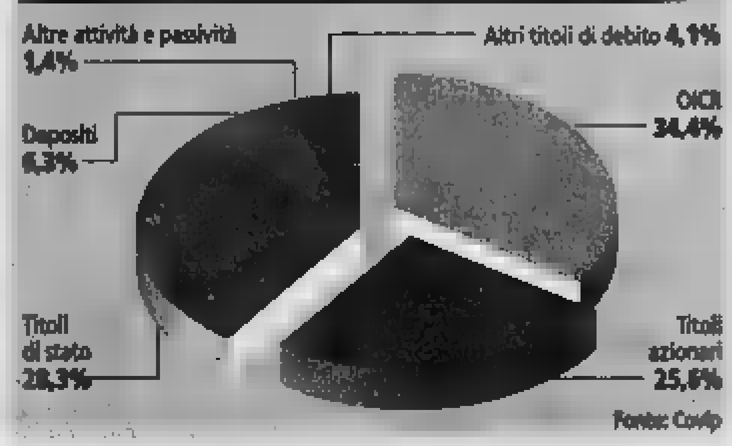
Fonte: Ebri

IN ITALIA

Attivo netto [redacted] prestazioni

	[redacted]	[redacted]	2000	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Fondi pensione negoziali	[redacted]	544	[redacted]	2256	[redacted]	4543
Fondi pensione aperti	17	[redacted]	[redacted]	943	1230	[redacted]
TOTALE	182	778	[redacted]	3199	4494	4249
[redacted]						
Fondi pensione negoziali	[redacted]	362	632	1144	[redacted]	1349
Fondi pensione aperti	17	[redacted]	245	341	420	[redacted]
TOTALE	[redacted]	511	877	[redacted]	1654	[redacted]

Dove investono



Fonte: Covip

CONTRO: SE L'AZIENDA NON HA I SOLDI PER PAGARE

FACENDO [redacted] dell'esperienza Usa, ecco cosa può andare storto con i fondi pensione. Il quadro della previdenza complementare è composto da due diverse tipologie: i fondi [redacted] «benefici definiti [redacted] garantiti» [redacted] quelli «a contribuzione definita».

I primi promettono una pensio[redacted] di scorta, il cui ammontare è stabilito in funzione degli anni lavorati e calcolato come percentuale dello stipendio. [redacted] principio su cui si fondano gli enti obbligatori, [redacted] la Social Security (SS) e l'Inps: quanto deve uscire sotto forma dei singoli assegni non è legato al versamento diretto dei singoli assicurati, ma dai contributi di tutti i lavoratori [redacted] attività. Mentre con gli enti obbligatori nazionali il problema è sistemico, e ad andare in crisi sono i conti statali, con i fondi pensione aziendali sono questi ultimi, su base individuale, a potersi trovare con meno risorse di quelle necessarie a rispettare gli impegni. Poiché, per legge, anche i fondi pensione [redacted] benefici garantiti» sono raggruppati sotto l'ombrello semi-ufficiale della Pensions Benefits Guarantee Corp (PBGC), che svolge la funzione di copertura assicurativa dei fondi pensione aderenti, in caso di crisi contemporanea di molti fondi il pericolo di arrivare al salvataggio pubblico a spese dei contribuenti si fa concretissimo. I fondi pensione Usa di questa categoria sono «in bilico sul precipizio», come titola BusinessWeek, essendo passato l'insieme di fondi assicurati dal PBGC da uno squilibrio di 18,4 miliardi [redacted] a 278,6 miliardi del 2004.

> Alcune società hanno puntato sulle proprie azioni Così sono arrivati i crack Enron Worldcom e Lucent

Nella lista dei fondi pensione che hanno nelle casse assets inferiori agli impegni contrattuali, le compagnie [redacted] e [redacted] società dell'acciaio. UAL, [redacted] miliardi [redacted] buco, ha già saltato i 72 milioni di dollari di finanziamenti che dove[redacted] in luglio [redacted] tre dei suoi piani previdenziali, preannunciando che non potrà versare neppure quelli di settembre e ottobre per 500 milioni. Anche Delta Airlines (quasi [redacted] miliardi [redacted] squilibrio), Northwest Airlines (quasi 4), AMR [redacted] US Airways (circa 2) e Continental Airlines (1) sono a rischio. Numerose le ragioni: calo degli occupati e aumento dei pen[redacted] aventi diritto, che hanno portato il rapporto tra lavoratori attivi e pensionati all'assurdo di 1 a 1 in molte realtà; i crolli delle azioni che hanno impoverito i patrimoni dei fondi allargando il buco complessivo. Poiché la creazione [redacted] fondi pensione non [redacted] un'imposizione di legge ma una scelta delle aziende queste difficoltà hanno fatto calare i 112 mila [redacted] metà degli Anni Ottanta (coprendo il 40% della forza lavoro) ai 31mila piani oggi in [redacted]: un calo che ha dimezzato al 20% dei lavoratori la percentuale dei dipendenti che godono di fondi [redacted] benefici definiti». Parallelamente, è aumentato il favore [redacted] datori di lavoro per i piani previdenziali complementari «a contribuzione definita»: similmente ai fondi pensione italiani recentemente costituiti, offrono [redacted] pensione integrativa sulla base di quanto è versato nel corso della vita lavorativa dal dipendente e dal datore, e di quanto rende nel tempo la gestione. I guasti [redacted] in questa seconda categoria [redacted] legati proprio alla qualità degli investimenti.

Molte aziende, nell'offrire i piani, li usano per piazzare le proprie azioni. Fu [redacted] con la Enron: i dipendenti potevano scegliere [redacted] base individuale [redacted] puntare [redacted] fondi, azioni, bond (ma erano invitati a optare per le azioni di casa), [redacted] l'azienda si riservava il diritto di corrispondere, per la sua pa[redacted]te, solo azioni della società. La Enron, la World[redacted], la Global Crossing e la Lucent sono balzate poi al disonore della cronaca per l'azzeramento (o quasi) del valore dei loro titoli, e ciò ha portat[redacted] a querele, sotto forma di class action, da parte dei dipendenti iscritti ai piani individuali e a [redacted]zioni miliardarie, rispettivamente di 85, 51, 79 e 69 milioni di dollari. In generale, è però la sovraesposizione di qualsiasi portafoglio alle [redacted] proprie [redacted] grave [redacted] tipico [redacted] fondi pensione Usa. Dall'ultimo rapporto Ebri/Ici emerge che il fenomeno [redacted] ancora presente: i piani previdenziali individuali [redacted]vano il 19% in azioni proprie qualche anno fa, [redacted] hanno il 16%. Il resto è investito in fondi azionari (45%), monetari (5%), obbligazionari (10%), bilanciati (9%), e altri fondi garantiti (13%). I fondi pen[redacted] Usa delle due tipologie hanno il 40% di azioni proprie (dato Ewitt Associates). I fondi pensio[redacted] italiani hanno fatto tesoro dei vizi di quelli Usa: esiste solo la formula a contribuzione definita, [redacted] la diversificazione è [redacted] principio accettato largamente. Siccome il rischio dell'investimento nel tempo è tutto sulle spalle degli iscritti, diventerà preponderante la qualità della gestione [redacted] della consulenza. **[gla. mag.]**

affari nostri

Enel, la parola spetta al Tesoro

Francesco Manacorda

CHE sarà la privatizzazione dell'anno non c'è dubbio. Ma, sulla cessione della terza tranche dell'Enel destinata ad arrivare [redacted] metà novembre, c'è [redacted] registrare che per il momento l'informativa al mercato procede in ordine sparso.

Già l'annuncio all'inizio di agosto [redacted] stato [redacted]mente generico, parlano solo [redacted] «un'ulteriore quota» dell'Enel da collocare [redacted] ponendo [redacted] unica indicazione il fatto che il Tesoro manterrà una partecipazione superiore al 30%. Una formulazione che lascia aperta la strada alla vendita [redacted] 12 [redacted] [redacted] quella del 19,9%, dettata dalla necessità di far [redacted] subito [redacted] Bruxelles e alle agenzie [redacted] rating che il nuovo corso del ministro dell'Economia Domenico Siniscalco sulle privatizzazioni, annunciato qualche giorno prima, aveva qualcosa di solido su cui basarsi.

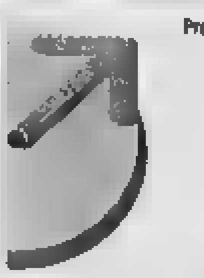
Adesso, di fronte a indiscrezioni [redacted] stampa sulla presenza della «bonus share» anche in questo nuovo collocamento, non è stato l'azionista a pronunciarsi ufficialmente, ma il presidente della società Piero Gnudi a dichiarare a margine dell'incontro di Cernobbio che ci sarà la bonus share». Niente di scandaloso, per carità. Forse è addirittura doveroso che ai piccoli azionisti che manterranno i titoli per un determinato periodo venga offerte azioni gratuite in propor[redacted] [redacted] quelle possedute visto che lo stesso si era già verificato per i sottoscrittori dell'Enel nel primo collocamento del 1999, quando la «bonus share» fu di 10 azioni ogni 200 mantenute per più di dodici mesi.

Ma al posto della dichiarazione di Gnudi - da considerare del tutto rispondente alla realtà anche perchè dal Tesoro non è arrivata [redacted] precisazione - sarebbe stato forse meglio udire la voce dell'azionista di controllo dello stesso Enel che fino a prova contraria decide su presenza ed entità della «bonus share». Non [redacted] caso le parole di Gnudi avrebbero provocato qualche irritazione in Siniscalco, che nelle stesse ore in cui il presidente parlava stava lavorando in via Nazionale anche al dossier Enel. Un effetto immediato, comunque - formalità a parte - le parole di Gnudi lo hanno già avuto: venerdì il titolo Enel ha chiuso in rialzo del 2,74% superando la soglia dei 6,5 euro che aveva abbattuto proprio dopo l'annuncio di inizio agosto del nuovo collocamento.

[redacted]
FAI UN INVESTIMENTO SICURO:
COMPRA [redacted] CASA IN [redacted]
[redacted]
Ottimo investimento immobiliare!
Splendidi appartamenti in costruzione ideali da affittare a studenti universitari, oppure per utilizzo personale/vacanza.
Forte plusvalenza [redacted].
Prezzi lancio sulle prime prenotazioni [redacted]
€ 69.768
Paghi solo € [redacted] + piccole [redacted]
Opportunità [redacted] non perdere!
E' UNA COMMERCIALIZZAZIONE ESCLUSIVA:
ITALGEST GROUP
SERVIZIO INFORMAZIONI
848-842.842

le lancette del risparmio

Previsioni BNL Gestioni Sgr



borsa

L'aumento inatteso del prezzo del petrolio e una [redacted] di dati macroeconomici provenienti dagli Stati Uniti inferiori alle attese, hanno spinto al ribasso i mercati azionari nei mesi estivi. I risultati societari comunque buoni, il [redacted] del [redacted] petrolio e i livelli di valutazione in linea con le medie di lungo periodo, inducono a supporre che il rimbalzo registrato [redacted] ultime settimane possa continuare; si prevede quindi un periodo di moderato rialzo dei [redacted] azionari.

bond

Conseguentemente alle incertezze riguardanti una crescita [redacted] statunitense inferiore [redacted] attese, i corsi obbligazionari hanno registrato [redacted] mesi estivi una forte salita. Le aspettative di un rialzo dei tassi [redacted] parte delle principali banche centrali si sono pertanto ridimensionate. [redacted] ritiene che attualmente i prezzi delle obbligazioni incorporino scenari troppo negativi e pertanto siano sopravvalutati; quindi si prevede un rimbalzo dei tassi di interesse con un contestuale abbassamento [redacted] prezzi dei titoli obbligazionari.

[redacted]

Dopo anni di forte direzionalità, il mercato valutario, specialmente per quello che riguarda il confronto con la moneta statunitense, ha registrato un movimento laterale. Tale movimento perdura da mesi. [redacted] un lato il differenziale dei tassi [redacted] la maggior crescita economica forniscono supporto a[redacted] valuta statunitense, dall'altro la [redacted] bilancia commerciale americana deprime il biglietto verde nei confronti della moneta unica. Si prevede quindi che il tasso di cambio contro dollaro possa oscillare tra 1,20 e 1,24 dollari/euro.

petrolio

Dopo la salita ininterrotta che ha portato il prezzo del petrolio da [redacted] livelli record da 49 dollari [redacted] barile, è seguita [redacted] fisiologica fase correttiva che ha ricondotto il prezzo dell'oro nero a valutazioni meno esasperate. Sebbene il valore [redacted] greggio dipenda [redacted] fattori esogeni, difficilmente controllabili [redacted] prevedibili, come gli scenari geopolitici collegati alla crisi iraqena, si ritiene che nel breve periodo si possa assistere ad [redacted] fase [redacted] consolidamento [redacted] livelli [redacted]

Alto rendimento Amex

Il fondo U.S.S High Income Bonds, gestito da Brian Lavin di American Express, ricerca la crescita [redacted] capitale investendo principalmente in titoli del debito, azioni preferite e titoli convertibili denominati in dollari Usa che producono reddito, con enfasi sul segmento dell'alto rendimento di qualità più elevata. Il portafoglio investe almeno per due terzi in titoli del debito classificati al di sotto dell'investment grade. I titoli di debito sotto l'investment grade sono i [redacted] classificati da Moody's e BBB [redacted] S&P, o che hanno un rating equivalente secondo un'altra organizzazione di classificazione statistica riconosciuta a livello nazionale («Nationally Recognized Statistical Rating Organization»), o che [redacted] classificati ma ritenuti di [redacted] qualità. Non acquista titoli del debito classificati al di sotto della B sia da S&P che da Moody's, o che hanno un rating equivalente da un'altra NRSRO, o che [redacted] classificati [redacted] ritenuti di simile qualità. Tutte le classificazioni [redacted] fondo si riferiscono al momento in cui viene effettuato l'investimento. Con [redacted] fondo sale a 28 il numero di prodotti offerti dalla Sicav American Express Funds.

Nuovi prodotti per acquistare casa

Mutui [redacted] Banca della [redacted]

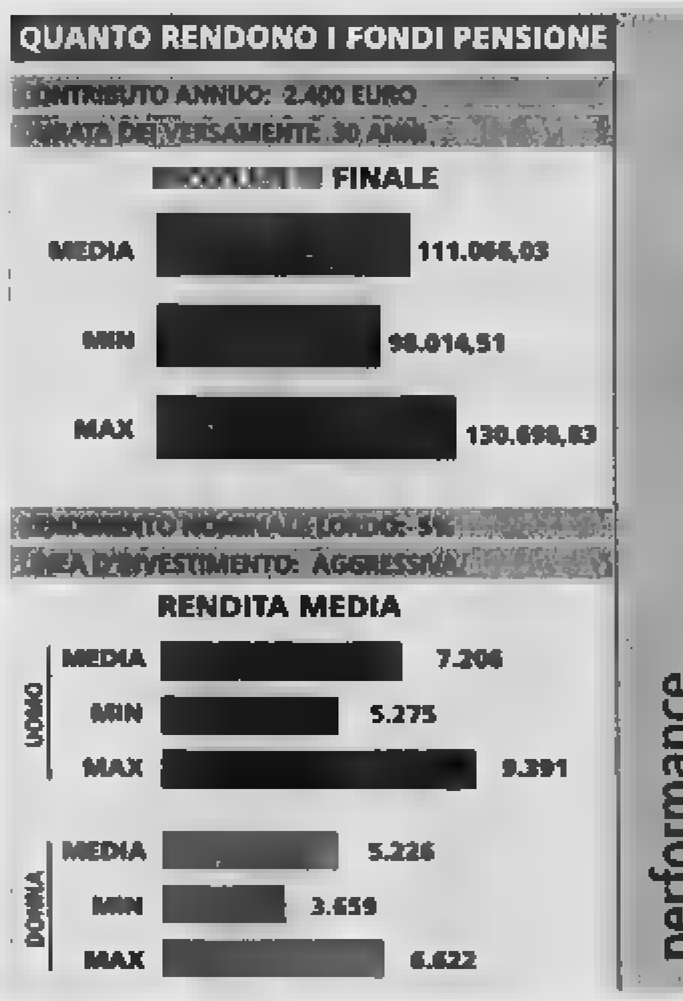
Banca della rete, società specializzata nella distribuzione [redacted] prodotti e servizi finanziari, bancari e assicurativi attraverso una rete composta da 450 promotori finanziari, ha concluso un accordo per distribuire alla propria clientela i mutui di Banca Woolwich, la [redacted] retail di Barclays Bank Plc specializzata in mutui per la [redacted]. «L'accordo appena concluso, perfettamente [redacted] linea [redacted] la nostra filosofia di [redacted] multibrand e di indipendenza nella ricerca dei migliori prodotti sul mercato, ci consente di ampliare l'offerta alla nostra clientela con dodici tipologie di mutui, che coprono diverse esigenze, dall'acquisto, alla costruzione, fino alla ristrutturazione di un immobile», [redacted] dichiarato Tiziano Tazzi, direttore generale di banca della rete.

Fondi in nero

[redacted] positiva la raccolta dei fondi comuni d'investimento che chiudono agosto a +936 milioni di euro. Lo rende noto Assogestioni che anticipa i dati che [redacted] ufficializzati domani. Cambiano anche i saldi nelle singole categorie: i fondi obbligazionari tornano positivi dopo tre mesi in rosso, [redacted] i fondi di liquidità consolidano decisamente la rimonta iniziata a luglio. Positivi ancora [redacted] volta i fondi flessibili mentre rimangono in territorio negativo gli azionari e i bilanciati. La raccolta totale dei primi otto mesi, se il dato verrà [redacted] dai dati di oggi, presenterebbe un saldo negativo [redacted] 5.868 milioni di euro circa. Nell'insieme di tutti fondi (italiani, lussemburghesi e esteri) per le macro categorie, gli azionari hanno registrato una raccolta netta negativa per 507 milioni di euro; i bilanciati per 302 milioni; gli obbligazionari per 348; i fondi di liquidità 1,266 miliardi; i flessibili per 131 milioni.

risparmio gestito

performance



classifica

Azionari Nord America

Nome Fondo	1 mese %	1 anno %	Rating Morningstar
Willerequity North America	1,83	-1,37	*****
Janus Twenty Fund [redacted]	1,83	-	*****
Fideuram-USA Value	1,45	3,44	*****
Vitruvius US Equity EUR	1,08	8,91	*****
Teyl Global F. - North American Eq. $	0,97	-3,37	[illegible]
[redacted] Funds - Value Fund	0,91	4,50	-
Janus Twenty Fund $	0,70		****
Fidelity Funds - America Fund Inc	[redacted]	-0,09	***
Julius Baer US Value Stock Fund	0,57	4,65	
Janus Risk Managed Core Fund [redacted]	0,54	-	-
Janus US Value Fund	0,48		
UBS (Lux) Key Selection Sicav - US Eq. $	0,48	1,08	-
Dws New York	0,25	5,30	****
Pioneer Funds - US Value	0,25	1,75	-
Ed. de Rothschild - America Value and Yield	0,24		

Le performance sono calcolate [redacted] 31 agosto 2004
Il Rating Morningstar è stato calcolato il 31 luglio 2004

Fonte: Morningstar

rendimenti

I MIGLIORI 15 FONDI AZIONARI ITALIA

BIM AZION. SMALL CAP IT.	[redacted]	8,98%	1,88%	7,10%
[redacted] PMI [redacted]	ERSEL A.M.	7,92%	[redacted]	6,04%
NEXTRA AZ. PMI [redacted]	NEXTRA INV. MAN.	[redacted]14%	8,94%	5,20%
F&F GESTIONE ITALIA	DWS INV. ITALY	7,98%	[redacted]	3,50%
ZETA AZIONARIO	DWS INV. ITALY	8,24%	4,81%	3,43%
IMI-ITALY	FIDEURAM INV.	8,17%	4,81%	3,36%
NEXTRA AZ. IT. DINAMICO	NEXTRA INV. MAN.	8,51%	5,16%	3,35%
PRIMAVERA TRAD. AZ. IT.	NEXTRA INV. MAN.	8,47%	5,16%	3,31%
F&F LAGEST ITALIA	DWS INV. ITALY	8,00%	4,81%	3,19%
NEXTAM PARTNERS AZ. IT.	NEXTAM PARTNERS	10,61%	7,46%	3,15%
RAS CAPITAL L	RAS A.M.	8,00%	4,90%	3,10%
DWS AZ. IT.	DWS INV. ITALY	7,51%	4,48%	3,03%
CARIPARMA NEXTRA IN. IT.	NEXTRA INV. MAN.	7,66%	4,84%	2,82%
NEXTRA AZ. IT.	NEXTRA INV. MAN.	7,71%	5,16%	2,55%
AAA MASTER AZ. IT.	ANTONVENETA ABNAMRO	6,91%	4,38%	2,53%

GLI ULTIMI 5 ANNI [redacted] MIGLIORI FONDI

	di [redacted]		Perf. dal '99	Perf. da genn
FONDERSEL PMI	ERSEL A.M.	AZ. ITALIA	3,84%	3,84%
DUCATO SET IMM.	MONTE PASCHI A.M.	AZ. ALTRI SETTORI	12,62%	12,62%
NEXTRA AZIONI IMM.	NEXTRA INV. MAN.	AZ. ALTRI SETTORI	8,41%	8,41%
FONDERSEL ITALIA	ERSEL ASSET MAN.	AZ. ITALIA	20,63%	1,68%
GRIFOGLOBAL	GRIFOGEST	AZ. ITALIA	-2,08%	-2,08%

IL CALCOLI DI IAMA SUI FONDI PENSIONE

«Per stare tranquilli non basterà il Tfr»

Anna Messia

BASTERÀ [redacted] il Tfr per garantirsi un futuro tranquillo? Dopo la riforma della previdenza, è questa la domanda, spontanea e legittima che corre tra i lavoratori. [redacted] la risposta non è delle più tranquillizzanti: non sempre, soprattutto se si sceglie un prodotto costoso o un piano che non riesce a raggiungere rendimenti brillanti. A fare qualche calcolo [redacted] Iama, società di consulenza e ricerca, che ha ipotizzato un versamento annuo netto a favore di un fondo pensione aperto di 2.400 euro (pari a poco più di 387 mila delle vecchie lire ogni mese). Cifra che potrebbe coincidere con [redacted] Tfr annuo che viene corrisposto a un lavoratore che [redacted] un reddito lordo, sempre annuo, di 35 mila euro, ovvero circa 23.500 euro netti (la liquidazione è pari al 6,9% dello stipendio in busta paga).

Ebbene, con versamenti di questa entità in un fondo aperto, che si ripetessero per 30 anni, e ipotizzando un rendimento [redacted] dell'investimento pari al 5% lordo (nel 2003, con le Borse in recupero, questi prodotti hanno guadagnato in media il 5,7%), [redacted] lavoratore, al momento della pensione (65 anni), avrebbe accumulato un capitale [redacted] 111.066 euro (con un incremento di 39.066 euro).

Trasformando [redacted] montante in rendita (secondo le tabelle di conversione dettate dalla Ragioneria dello Stato), l'assegno annuo sarebbe di 7.206 euro lordi, pari [redacted] circa 600 euro al mese, ai quali bisognerebbe applicare [redacted] tassazione secondo l'aliquota marginale del pensionato. Una cifra che non riuscirebbe a colmare lo scompenso tra l'ultimo stipendio percepito (che ipotizzando una crescita media della carriera sarebbe [redacted] 63.761 [redacted] lordi) e la pensione pubblica (che, nel migliore dei casi, sarebbe pari a poco [redacted] del 70% dell'ultima busta paga), che si [redacted] per chi finirà di lavorare fra 30 anni. Per recuperare il divario servirebbero più di 19 mila euro ma, come nell'ipotesi, il fondo aperto garantisce solo una rendita pari a 7.200 euro.

«Le [redacted] possono cambiare parecchio se, a parità di rendimento ipotizzato, si sottoscrive [redacted] fondo pensione che ha costi più contenuti», avverte Luca Omarini, che si occupa dello Iama Monitor Pensioni. In effetti, il montante di 111.066 [redacted] considerato [redacted] precedenza è il capitale medio che Iama [redacted] ottenuto analizzando i costi [redacted] sottoscrizione [redacted] amministrazione [redacted] tutti i 69 fondi aperti venduti oggi in Italia. Ma il montante ottenuto dal prodotto più costoso sarebbe stato di 98.014 euro, [redacted] quello raggiunto dal fondo pensione più a buon mercato sarebbe stato di ben 130.698 [redacted]. E anche la differenza tra le rendite sarebbe stata consistente: nel primo caso, [redacted] versamento annuo riconosciuto al pensionato sarebbe stato di 5.275 euro mentre, se si ipotizza di avere sottoscritto il fondo meno costoso, la rendita sarebbe salita a 9.391 euro, una differenza pari a oltre il 30%. Anche nel migliore dei casi il lavoratore considerato nell'esempio [redacted] sarebbe però riuscito a coprire lo scompenso di [redacted] mila [redacted] che si creerà [redacted] suo ultimo stipendio e la pensione dell'Inps.

> I costi dei prodotti integrativi possono essere elevati e allora la liquidazione non copre la differenza con l'ultimo stipendio percepito

Se volesse assicurarsi un [redacted] più agiato dovrebbe versare anche parte dei risparmi nelle [redacted] del fondo (o del Fip) al quale ha deciso di aderire (la legge Maroni ha messo sullo stesso livello ai fini pensionistici fondi chiusi, aperti e Fip). Ma bisogna ricordare che il vantaggio fiscale che si ottiene quando si sottoscrivono prodotti pensionistici oggi prevede la deducibilità dei premi versati nei fondi pensione e nei Fip solo fino al 12% del reddito annuo e comunque [redacted] il limite [redacted] 5.164 euro (10 milioni delle vecchie lire). E poi si deve tenere presente che si tratta solo di [redacted] tassazione differita», perché [redacted] scadenza i capitali che prima [redacted] stati oggetto di esenzione dovranno essere gravati dall'imposta marginale. Oltre al fatto che, dopo avere rinunciato al Tfr, destinare anche parte [redacted] risparmi alla pensione non sarà [redacted] passeggiata. [Borsa&Finanza]

LA RACCOLTA E' RADDOPPIATA IN SEI MESI

Dall'Ue una spinta agli hedge fund

Gabriele Petrucciani

A giudicare dai numeri gli hedge [redacted] il fenomeno dell'anno, complice anche l'abbassamento della soglia minima di [redacted] da [redacted] milione [redacted] 500 mila euro. La raccolta dell'industria alternativa italiana è raddoppiata su base mensile rispetto [redacted] e nel giro di un triennio la massa gestita ha raggiunto la soglia dei [redacted] di euro. Proprio mentre le gestioni tradizionali (quelle in fondi [redacted] per intenderci) [redacted] conoscendo [redacted] periodi [redacted] della storia, non solo dal punto [redacted] vista delle perfomance, con abbandoni in [redacted] riscatti sempre più consistenti.

Il patrimonio degli hedge fund (generalmente definiti «speculativi») sembra destinato a crescere ulteriormente anche per mano degli investitori istituzionali quali fondazioni bancarie e casse privatizzate, che stanno orientando [redacted] loro gestioni all'ottenimento [redacted] un rendimento assoluto. E con il recepimento di una direttiva comunitaria (la Epap 41/2003), anche dai fondi pensione potrebbe arrivare un contributo significativo: soprattutto [redacted] virtù di quei 15 miliardi [redacted] flussi [redacted] stimati, che dovrebbero confluire nelle [redacted] di previdenza complementare dal Tfr, liberato dalla nuova riforma delle pensioni. I prodotti? Oggi il mercato italiano è composto da otto single hedge e da oltre 100 fondi di fondi. Spicca la scarsità [redacted] fondi speculativi spuris, anche se entro la fine del 2004 i prodotti italiani di questo tipo dovrebbero [redacted] quota dieci. Anche le performance la dicono lunga. Sì, è vero, il bilancio del primo [redacted] ha deluso molte aspettative. Ma il risultato è comunque positivo, nonostante un secondo trimestre da dimenticare per i mercati azionari. Data l'elevata soglia minima di accesso, però, il piccolo risparmiatore [redacted] tagliato fuori. Negli altri Paesi europei, i fondi di fondi [redacted]dge hanno [redacted] tagli minimi anche da 1.000 [redacted] mentre in Italia il veto di Banca d'Italia permane assoluto. Ma l'Istituto [redacted] Via Nazionale si troverà costretto, anche [redacted] forse non a breve scadenza, a rivedere la [redacted] politica, forse eccessivamente protezionista, [redacted] aprire gli hedge anche all'investitore retail. (Borsa&Finanza)

investimenti

PERFORMANCE

	Perf. da genn	Perf. dal lancio	Data lancio
HEDGE INV. SECTOR SPECIALIST	3,46%	12,98%	03/02
KAIROS OPPORTUNITY FUND	3,17%	6,01%	10/03
ERSEL MULTI-STRATEGY HIGH	2,96%	10,18%	05/01
KAIROS MULTY-STRAT. FUND I	2,91%	21,41%	03/01
KAIROS MULTY-STRAT. FUND II	2,80%	22,27%	04/01
KAIROS EQUITY FUND	2,73%	18,06%	03/01
HEDGE INVEST GLOBAL EQUITY	2,66%	12,02%	12/01
CAPITALGEST ALTER. DYNAMIC	2,58%	3,84%	11/03
CA AIPG LONG/SHORT	2,53%	5,59%	11/02
GESTIELLE HEDGE LOW VOLAT.	2,40%	13,95%	01/02
NEXTRA EQUITY HEDGE	2,39%	6,45%	01/03
BIPIELLE LOW VOLATIL. FUND	2,33%	11,84%	08/02
CA AIPG MULTI ARBITRAGE	2,31%	7,48%	11/02
CA AIPG MULTI ARBITRAGE II	2,29%	2,73%	11/03
BIPIELLE MULTI-STRAT. FUND	2,25%	11,89%	08/02

LE STRATEGIE DI CHI BATTE IL BENCHMARK

Le piccole società cavalcano il Toro

TRA tanti risultati deludenti che arrivano dal risparmio gestito c'è una bella sorpresa: i gestori italiani sono dei campioni di performance. Almeno quando giocano in casa.

[redacted] primo [redacted] del 2004 (secondo un'indagine effettuata da Borsa&Finanza, che ha analizzato 26 sgr e [redacted] prodotti azionari Italia), tutti i fondi [redacted] che investono a Piazza Affari gestiti da money [redacted] italiani hanno superato il proprio benchmark, ovvero l'indice di riferimento del settore. I nostri gestori, che hanno spesso deluso su altri fronti (nel complesso solo due fondi su 10 nel primo semestre 2004 hanno [redacted] meglio degli indici di riferimento), hanno dimostrato [redacted] di conoscere bene le dinamiche del listino [redacted], ottenendo risultati interessanti. Basti dire che mentre l'indice telematico, nell'arco dei sei mesi, ha guadagnato il 5,98% e il Mib30 il 5,5%, i fondi [redacted] che prendono a riferimento questo mercato [redacted] cresciuti in media del 7,5%. E i primi 15 della classifica hanno battuto il benchmark con un distacco di almeno il 2,5%.

> I gestori garantiscono buone prestazioni sul mercato italiano delle Pmi ma [redacted] puntano all'estero le performance si abbassano molto

Diverso il discorso per i fondi che [redacted] a pescare all'estero le società su cui investire. Già rispetto all'Europa le società di gestione capaci di portare a casa buone performance [redacted] contano sulle dita di una mano. Ma c'è un Paese dove i gestori italiani sembrano proprio non [redacted] a battere il listino di riferimento: gli Stati Uniti. Tranne due (con l'eccezione di Primavera Trading azionario North America e Nextra azionario Nord America dinamico), gli altri 32 fondi presi in considerazione [redacted] perdono [redacted] confronto [redacted] gli indici americani. Insomma, in alcuni mercati, per il risparmiatore desideroso di investire con prodotti diversificati sembrerebbe più conveniente puntare all'acquisto di prodotti indicizzati [redacted] gli [redacted] che replicano l'indice con bassi costi di gestione.

Per Marco Torsello, amministratore delegato di Dws investments in Italia (gruppo Deutsche bank) «i gestori italiani in casa hanno un vantaggio competitivo: conoscono nel dettaglio le aziende perché partecipano direttamente [redacted] loro presentazioni e hanno la possibilità di incontrare i diversi management in ogni [redacted]mento, eliminando l'intermediazione di sim e broker. Vantaggio che è ancora più marcato nel caso di società a piccola capitalizzazione, sp[redacted] poco conosciute e quindi trascurate dalle grandi società d'investimento estere».

In effetti, sul podio [redacted] migliori prodotti svettano tre fondi che investono [redacted] de a bassa capitalizzazione. [redacted] primo posto è appannaggio di Bim azionario small cap Italia, che nel semestre ha guadagnato l'8,98% contro un benchmark, il Midex (l'indice delle società [redacted] media capitalizzazione), fermo all'1,88%: il guadagno aggiun[redacted] [redacted] quindi pari al 7,10%. Al secondo c'è Fondersel piccole e media imprese, che vanta un distacco del 6,04%, a confronto sempre con il Midex, grazie [redacted] una performance del 7,92%. E poi c'è Nextra azioni Pmi Italia, primo [redacted] del seme[redacted] per quanto riguarda [redacted] rendimento (e quarto tra tutte le categorie degli azionari), [redacted] una [redacted] del 14,14%, ma [redacted] se si considera il distacco rispetto all'indice di paragone (spread [redacted] 5,2%), che [redacted] questo [redacted] il Comit small cap, cresciuto del 8,94%.

Scommettere [redacted] Piazza Affari può davvero rivelarsi una scelta vincente: «Del resto, l'industria italiana del risparmio gestito [redacted] con il lancio di prodotti azionari Italia - spiega Paolo D'Alfonso, amministratore delegato di Symphonia sgr, responsabile investimenti di Bim -. Naturale, quindi, che nei team che si occupano di questi prodotti ci siano persone [redacted] tanta [redacted]rienza [redacted] spalle». [a. m. Borsa&Finanza]

[redacted]

[redacted]: Conferenza internazionale sul tema: «Quali contenuti etici nell'economia». Organizzata in collaborazione con Unicredit Private Banking e Unione Industriale di Torino. Ore 9,00. Presso il centro congressi dell'Unione Industriale, via Fanti, 17.

[redacted]: assemblea ordinaria e straordinaria Volare Group. Ore 12,00, sede Interbanca, corso Venezia, 56.

[redacted] (An): assemblea ordinaria e straordinaria Merloni Elettrodomestici. Ore 11,00, viale Aristide Merloni, 47.

[redacted]: nell'ambito del meeting «religioni e culture: il coraggio di un [redacted] umanesi[redacted]» organizzato dalla comunità di Sant'Egidio, incontro sul tema: «La responsabilità dell'impresa e degli intellettuali nella costruzione europea». Ore 9,30, Università Cattolica

[redacted]

[redacted]: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile presso i consumatori (mese di riferimento: agosto).

[redacted]: assemblea straordinaria Ergo Previdenza. Ore 11,00, presso la sede sociale, in via Pampuri, 13.

[redacted]

[redacted]: l'Istat rende noti i dati sull'andamento del commercio estero extra Ue relativo al mese di luglio. Ore 9,30.

[redacted]: l'Isae diffonde i dati dell'inchiesta mensile presso le imprese manifatturiere ed estrattive (il mese di riferimento è agosto)

[redacted]: assemblee di Banca Mediolanum. Ore 15 e 30, Milano 3, palazzo Meucci.

[redacted]: assemblea obbligazionisti Alitalia (titolari di bond Alitalia 2,9% 2002-2007 convertibile). Ore 11,00. Viale Alessandro Marchetti, 111.

[redacted]: assemblea ordinaria e straordinaria Alitalia. Ore 12,00.

I fondi? Sempre più cari

Il 7% in 6 anni. Tanto sono aumentati i costi dei fondi azionari venduti in Italia secondo quanto risulta da una ricerca condotta dall'istituto britannico Fitzrovia International, specializzato nel monitoraggio delle commissioni applicate ai prodotti di risparmio gestito. La media dei costi globali applicati ai portafogli azionari, condensati nel Ter, il Total expense ratio, nel 1997 era dell'1,89%, nel 2003 sono lievitati al 2,02%. Ma se si considera il Ter medio calcolato ponderando il patrimonio dei portafogli l'incremento è stato del 16%, passando dall'1,58 all'1,84%. E se i numeri fin qui riportano il mercato globale del portafogli disponibili nel nostro Paese, passando agli italiani puri, le cose non cambiano di molto. Certo, la loro crescita media è stata dell'8% dal '97, ma, sottolineano a Fitzrovia, mediamente hanno costi inferiori dei gemelli domiciliati nel Lussemburgo, spesso «caldamente» consigliati agli investitori. Un vero e proprio boom, inoltre, è stato quello registrato dalle commissioni [redacted] gestione, pagate annualmente dagli investitori. Includendo anche i lussemburghesi in vendita in [redacted]lia, la media delle fee annuali è salita dall'1,41% del '97 all'1,56% del 2003. Per i fondi italiani sono passate dall'1,63 di sei anni fa all'1,79%. Rincari salati, a cui troppo spesso non hanno corrisposto performance d'eccellenza.

La sede della Worldcom

Soldi da Worldcom

Ve la ricordate? Worldcom, insieme a [redacted], fu uno dei maggiori scandali finanziari americani, antesignano d[redacted] nostre Cirio e Parmalat. Ora la c[redacted] action intentata negli stati uniti, come informano dall'Aduc, inizia a dare i primi frutti. In particolare la transazione con Citigroup ha apportato i primi soldi. Az[redacted]isti e obbligazionisti che hanno acquistato i titoli tra il 29 aprile 1999 ed il 25 Giugno 2002 possono presentare la domanda di pagamento di qua[redacted] spetta loro. Secondo le [redacted] gli azionisti riceveranno 0,48 dollari per azione, mentre gli obbligazionisti dovrebbero avere 95,26 dollari per ogni mille di valore [redacted]hale di [redacted] emessi tra il maggio 2000 e il maggio 2001. Solo un primo passo, ma la via è aperta.

Risparmio gestito giù

La Bo[redacted] in saliscendi non [redacted] certo. La fiducia in calo non invoglia all'investimento. Fatto sta che anche per il mese di luglio, i cui dati sono usciti la scorsa settimana, il risparmio gestito ha confermato il suo momento di stanca. Il patrimonio complessivo ha chiuso con 883,6 miliardi di euro, in flessione rispetto a giugno, in leggero recupero su maggio. Gli Oicr (fondi e prodotti equivalenti) restano in pole position con un patrimonio di 514,9 miliardi di [redacted] seguiti dalle gestioni di prodotti assicurativi (152,4 miliardi di euro) e gestioni patrimoniali in fondi per il retail, con 93,8 miliardi di euro. Chiudono la classifica le gestioni di patrimoni previdenziali, con 11,5 miliardi. Tra i comparti, il primo posto va agli obbligazionari.

LE STRATEGIE

DEI GESTORI

PER UNA COPPIA DI GIOVANI SPOSI TRENTENNI

[redacted] PARTENZA LA DIFFICOLTÀ È DIVERSIFICARE

«Poche azioni meglio un piano d'accumulo»

Si inizia con un ingresso prudente sul mercato privilegiando i fondi globali per poi diventare più aggressivi con versamenti periodici e mirati

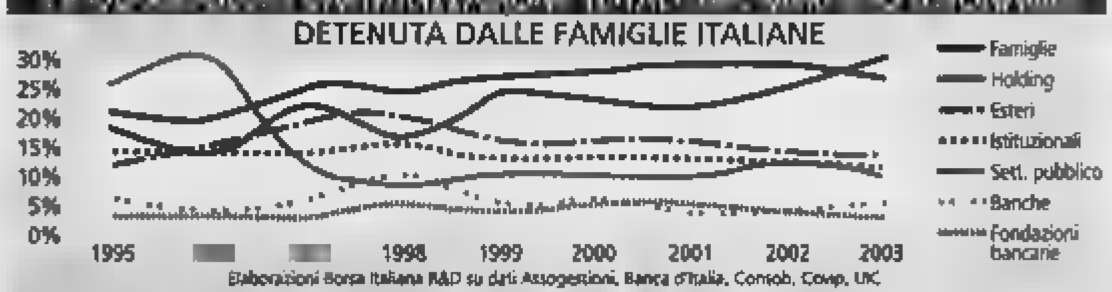
[illegible]ALISTI

Titolo	Data	Raccomandazioni	Giudizio	Emittenti
Tod's	02/09	Comprare		[redacted] LYNCH
Euphon	02/09	Interessante		WEBSIM
Enertad	02/09	Interessante		WEBSIM
Unipol	01/09	Comprare		RASBANK
Fiat	01/09	Sovraperformante		ABAX-BANK
Terna	01/09	Comprare		ING BARINGS
E. Biscom	01/09	Accumulare		UBM
Enel	01/09	Aggiungere		DKW
Tiscali	31/08	Comprare		[redacted] SIM
Banche Pop. Unite	31/08	Settore sovraperformante		BANCA AKROS
Bca Antonveneta	31/08	Settore sovraperformante		BANCA AKROS
Banca Intesa	31/08	Settore sovraperformante		[redacted] AKROS
Fiat	31/08	Comprare		RASBANK
RCS MediaGroup	31/08	Interessante		WEBSIM
Aem	31/08	Positivo		WEBSIM

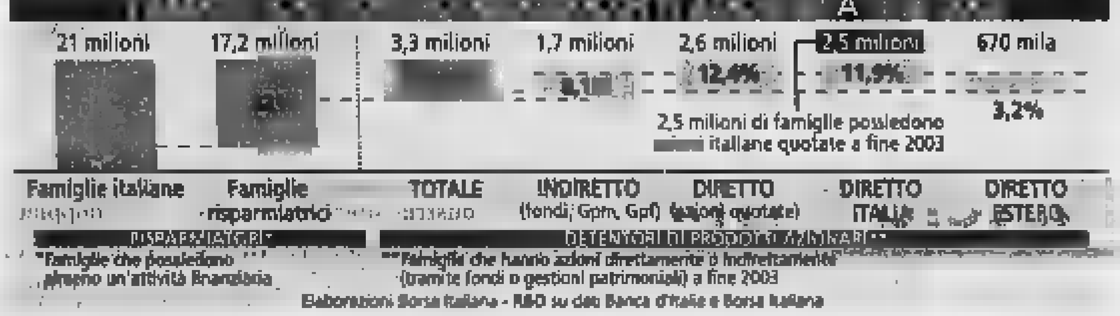
Titolo	Data	Raccomandazioni	Giudizio	Emittenti
I Viaggi del Ventaglio	30/08	Negativo		WEBSIM
Tiscali	30/08	Vendere		RASBANK
Inferentia	27/08	Cautela		BANCA IMI
Monte dei Paschi	26/08	Ridurre		DRESDNER BANK
Sanpaoloimi	26/08	Ridurre		DRESDNER BANK
Monte dei Paschi	25/08	Sottopesare		MORGAN STANLEY
Sanpaoloimi	25/08	Sottopesare		MORGAN STANLEY
Banca Fideuram	25/08	Sottopesare		MORGAN STANLEY
Bca Antoveneta	23/08	Vendere		ACTINVEST
Mediolanum	20/08	Sottopesare		MORGAN STANLEY

LE DOMANDE

La protagonista del forum di questa settimana è una coppia di giovani sposi, trentenni, con a disposizione una somma limitata per l'investimento immediato: [redacted] mila eu[redacted]. Oltre a questo, a disposizione c'è un reddito così composto: lei guadagna 1000 euro al mese, lui 1500. Insieme, quindi portano a casa circa 32500 euro l'anno.
Ai quattro gestori interpellati abbiamo chiesto:
- come determinare il grado di rischio
- gli strumenti da utilizzare per approcciare il mercato
- l'asset allocation consigliabile



Elaborazioni Borsa Italiana R&D su dati Assogestioni, Banca d'Italia, Consob, Covip, UIC



Elaborazioni Borsa Italiana - R&D su dati Banca d'Italia e Borsa Italiana

forum
Francesco Spini

Mario Spreafico, direttore investimenti di Banknord

Enrico Biglino, direttore [redacted] di Dws Investments Italy Sgr

Claudio Tosato, vicedirettore generale di Monte Paschi Asset Management

> «Se sono in programma spese importanti è preferibile gestire la liquidità, senza puntate in Borsa»

> «Un patrimonio limitato come questo dev'essere impegnato in un'ottica di lungo periodo»

> «La strategia va impostata attraverso due soluzioni: un ingresso soft, poi un Pac azionario»

Due cuori, una capanna (presa a mutuo [redacted] l'affitto da pagare) e diecimila [redacted] pronti [redacted] investire. Il ritratto [redacted] molte coppie trentenni di giovani sposi, alle prese con tante spese, stipendi che sono quello che sono e un [redacted]emma grosso così: investire i piccoli risparmi di partenza o arrendersi al lumicino del conto corrente? «Quello che la coppia deve fare - osserva **Mario Spreafico, direttore investimenti di Banknord** - è capire innanzitutto quale sarà nel futuro la loro propensione al consumo, determinare i progetti anche in relazione all'acquisto di una casa». Tutti fattori che, uniti ai progetti della nascita di un figlio e alle spese conseguenti, vanno approfonditi prima di decidere quanto e come approcciarsi ai mercati. [redacted] chiaro che se in calendario, nel breve termine ci sono acquisti importanti, non si può parlare di asset allocation, ma di gestione temporanea [redacted] liquidità».

Se invece il campo è sgombro, «penserei a una componente obbligazionaria suddivisa tra liquidità, area euro a medio lungo termine, non [redacted] componenti high yield e dollaro. Per l'azionario, accanto a soluzioni internazionali, mi dirigerei in particolare sul mercato italiano, altamente remunerativo sotto forma [redacted] rendimento da dividendi». Il tutto [redacted] un'avvertenza. «Di sicuro - continua il money manag[redacted] - sconsiglierei di affidarsi al "fai da te". Il capitale limitato di partenza non permetterebbe un'adeguata diversificazione degli investimenti. Inoltre affidarsi al risparmio gestito offre la possibilità di liquidare in ogni momento quanto impegnato: [redacted] che [redacted] sempre è facile ottenere in maniera efficiente quando di [redacted]zzo ci sono singoli titoli (azionari o obbligazionari) da smobilizzare».

I gestori - difficile attendersi [redacted] contrario - puntano quindi sul risparmio gestito. Da utilizzare in [redacted]. In primo luogo allocando l'esiguo capitale iniziale (i 10 mila euro), quindi stabilire un investimento progressivo di parte del reddito attraverso un piano di accumulo. «È chiaro - dice **Enrico Biglino, direttore investimenti di Dws Investments Italy Sgr** - che un patrimonio limitato dev'essere investito con un'ottica di lungo [redacted]. Non si può spaziare più di [redacted] in diversificazione. Ma la giovane [redacted] della coppia può permettere un profilo di rischio abbastanza aggressivo». La ricetta? «Si può ipotizzare un [redacted] azionario limitando la diversificazione tra Paesi. Significa scegliere un azionario globale onnicomprensivo o, al limite, suddividere il portafoglio azionario in un 20% di Italia [redacted] in un 20% di equity internazionale».

Sui mercati, Biglino è attendista ma fondamentalmente ottimista. «Una volta che saranno superate le incertezze del breve, relative soprattutto su un rallentamento della crescita, il mercato potrebbe tornare ad avere un'intonazione positiva, forse già dai prossimi mesi». Comunque «l'incertezza del momento consiglia [redacted] dedicare [redacted] 15% in liquidità attraverso fondi. Per quanto concerne [redacted] scelte obbligazionarie invece punterei il 30% del portafoglio su fondi euro a medio lungo termine e un ulteriore 15% in obbligazioni societarie». A que[redacted] punto restano da sistemare i risparmi che derivano dal reddito da lavoro. «Qui entra in gioco il Pac. Ma con lo [redacted] andrei ad alimentare i cinque fondi prima considerati. Piuttosto mi orienterei su un bilanciato, secondo la formula classica [redacted] 50% azionario e 50% obbligazionario». Con un'avvertenza. «Va monitorata [redacted] la liquidità: una parte del risparmio aggiuntivo dovrebbe sempre essere dirottata su un portafoglio monetario».

L'investimento dei giovani sposi «non deve trasformarsi in un salto nel buio nell'azionario» nemmeno per **Gianluca Sanmartino, responsabile [redacted] linea [redacted] gestione quantitativa obbligazionaria [redacted] multiasset [redacted] Gestioni Sgr**. «Va considerata [redacted] propensione al rischio alta, ma non troppo - dice -. Per questo considererei un'asset allocation bilanciata: 50% per ciascu[redacted] classe». Oltre ai 10 mile euro, con la quota di risparmio limitato ma costante, poniamo tra i 100 e i 200 euro di risparmio mensile, si potrebbe aprire un piano d'accumulo. Ha la caratteristica di smussare le esasperazioni di mercato: [redacted] compra [redacted] prezzi migliori se [redacted] mercato scende e, soprattutto, si riduce la volatilità dell'investimento». Proprio attraverso il pac «da bilanciato, mano a mano, il portafoglio può divenire maggiormente aggressivo. Ogni anno si possono aggiungere mille euro in più di azionario, su un fondo internazionale».

Gianluca Sanmartino, responsabile linea di gestione quantitativa obbligazionaria/multiasset di Bnl Gestioni

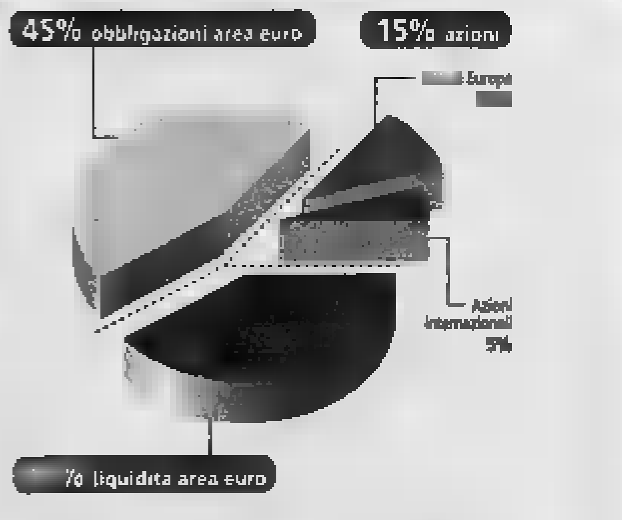
> «La giovane età degli investitori può innalzare il grado di rischio, ma attenzione [redacted] salti nel buio»

[redacted] suddivisione degli investimenti [redacted] azionari l'orientamento è per «l'utilizzo di [redacted] unico fondo internazionale che automaticamente crea diversificazione. In alternativa penserei a un 20-25% di azionario euro o Italia e un 10% di azioni Pacifico perché l'area potrebbe dare più soddisfazioni in termini [redacted] rendimento». Quanto all'obbli[redacted]rio «un 25% si potrebbe destinare a fondi breve termine, cioè con una durata finanziaria media degli strumenti sottostanti inferiore ai due anni. Questo permette [redacted] compensare, attraverso un flusso cedolare superiore a quello di strumenti di liquidità, possibili perdite in conto capitale dovute ad eventuali rialzi dei tassi». Assieme a questi il gestore prevede «un 15% di bond corporate denominati in euro (sempre [redacted] fondi) e un 10% di Paesi emergenti». Tutte attività scorrelate dall'andamento del mercato azionario [redacted] anche [redacted] dipendenti dai fattori (tassi, soprattutto) che muovono il mercato obbligazionario.

Un'asset allocation dinamica è quanto propone **Claudio Tosato, vicedirettore generale di Monte Paschi Asset Management**. «Tenuto conto del fatto che 10 mila euro [redacted] tutti i risparmi disponibili - spiega -, sbagliare timing, il tempo iniziale dell'investimento, potrebbe produrre danni difficili da recuperare». Per questo propone una partenza soft, «con un 40% liquidità investita [redacted] fondo a breve termine con durata finanziaria media di un anno, che rende leggermente di più rispetto al classico prodotto monetario». [redacted] procede con un «45% di obbligazionario governativo area euro, con duration a 5-6 anni, oltre [redacted] una punta [redacted] bond corporate per favorire la performance. Il tutto accompagnato da un 10% di azionario euro e un 5% globale». A questo punto si innesca il Pac, ma solo «sulla componente azionaria, europea e internazionale, fino a raggiungere rispettivamente il 25% e il 35% sui due fronti, con un orizzonte temporale di 20 anni». Con la contemporanea riduzione della componente di liquidità. Tre gli obiettivi: «Ottenere un rischio basso fin da subito (volatilità attorno al 2%), comporre un[redacted] tempi [redacted] investimento [redacted] ottenere rendimenti reali superiori ai titoli [redacted] Stato». Anche in questo caso è bene tenere d'occhio le disponibilità liquide. La coppia, infatti, potrebbe ritrovarsi a dover sbilanciare i propri investimenti sull'onda di spese impreviste. «Per questo è sempre me[redacted] destinare 3-4 mensilità alla liquidità pura: significa conto corrente, niente di più».

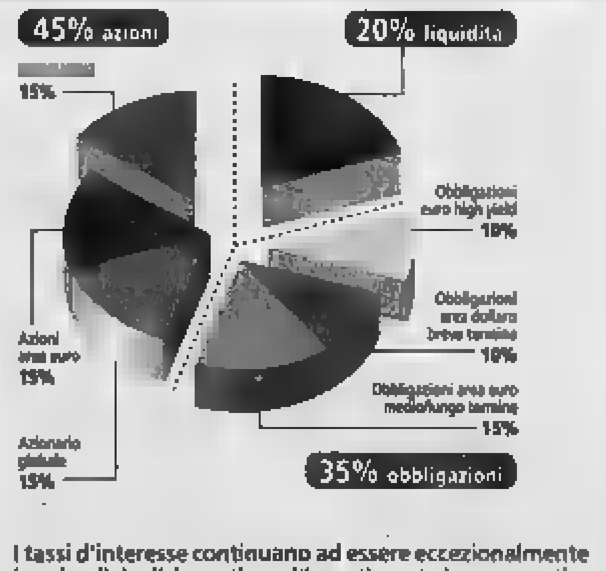
Come investire 10 mila euro

prudente — Monte Paschi AM



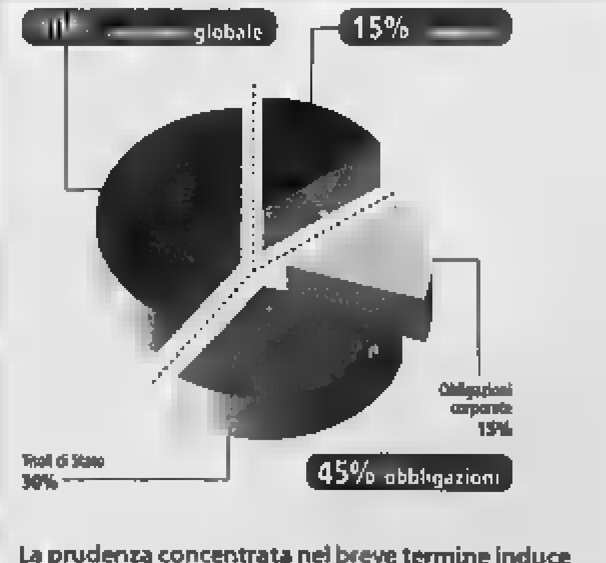
L'asset allocation proposta è solo un'ipotesi iniziale per la giovane coppia di sposi. Gli investimenti sono tutti in fondi e prevale la componente di liquidità [redacted] obbligazionaria, mentre la classe azionaria si suddivide tra l'area europea [redacted] internazionale. L'arco temporale iniziale è di un anno. In seguito il portafoglio andrà ricalibrato attraverso un piano di accumulo che distribuisca i pesi in vista di una soluzione ventennale. In questo portafoglio di partenza il [redacted]dimento atteso annuo, come segnala la Sgr, è del 4,60%, mentre la volatilità, [redacted]vero il grado [redacted] rischio, sull'orizzonte dell'anno è del 2,18%.

medio — Banknord



I tassi d'interesse continuano ad essere eccezionalmente bassi, tali da disincentivare l'investimento in [redacted] obbligazionari, nel contempo, secondo Banknord, la situazione internazionale e la fragilità della ripresa economica accompagnata da tensioni sui prezzi delle materie prime, indica ancora una rischiosità sui mercati [redacted]. Tuttavia proprio i tassi d'interesse così bassi spostano l'attenzione su quelle società operanti in [redacted] tradizionalmente difensivi che possono distribuire dei dividendi altamente competitivi con i tassi d'interesse attuali. Ad esempio: **telefonici, utilities, ed energetici.**

aggressivo — Dws Investments Italy



La prudenza concentrata nel breve termine induce Dws a proporre [redacted] portafoglio aggressivo, ma non troppo, adatto all'investimento, [redacted] **alla speculazione».** Si tratta di un portafoglio composto da soli fondi comuni di investimento [redacted] cui la parte [redacted] vede [redacted] **20% concentrato sull'Italia.** Il [redacted] dell'azionario [redacted] **dedicato a un portafoglio globale che contempla una diversificazione. Quanto alla parte obbligazionaria, il focus è puntato su portafogli** [redacted] **medio/lungo termine, con** [redacted] **buona dose di fondi di liquidità.**

risparmio individuale

BOT PEOPLE

RENDIMENTI ancora in leggero calo nelle tre aste dei titoli di stato a medio-lungo termine della [redacted] settimana, in piena [redacted] del trend d'agosto per le aste [redacted] Bot e dei Ctz. I Cct a 7 anni, scadenza 1/05/2011, sono stati richiesti per 4332 milioni contro i 2000 dell'offerta, e il rendimento è sceso di un centesimo a quota 2,21%, dal 2,22% di fine luglio. [redacted] notare che esattamente un anno fa, a fine agosto 2003, il rendimento [redacted] identico a quello attuale, 2,21%. La cedola del titolo appena emesso è però dell'1,15% (con spread di 0,15), mentre l'emissione di un anno fa ne aveva una dell'1,20% (e spread sempre di 0,15). Il Cct continua quindi a dare un ritorno nominale ai risparmiatori che è inferiore all'aumento del costo della vita, ora al 2,3%: se si considerano la imposta [redacted] 12,5% sugli interessi e i costi bancari di tenuta del dossier il titolo non garantisce la copertura dall'erosione dell'inflazione, pur essendo indicizzato. Questo risultato è invece assicurato dai Btp indicizzati: la differenza è che questi ultimi sono ancorati al costo della vita (sia pure calcolato in sede europea) e danno uno spread reale al[redacted]

Cct, rendite inferiori all'aumento del costo della vita. Va meglio con i Btp indicizzati

sopra dell'inflazione, mentre il parametro [redacted] riferimento per i Cct sono i Bot. Se questi ultimi sono a livelli inferiori all'inflazione, come capita adesso, l'ombrello dei Cct è insufficiente e non dà un riparo completo. Anche il BTP a 3 anni, cedola 3%, che [redacted] ha avuto richieste più che doppie dell'offerta (5409 milioni contro 2500), ha visto calare il rendimento [redacted] 3% lordo di un mese fa al 2,74% attuale. La corsa ai titoli obbligazionari [redacted] si arresta, e il Tesoro riesce a piazzare oggi titoli che hanno un interesse addirittura più basso di [redacted] fa: nell'agosto 2003, il BTP a 3 anni, cedola 2,75%, dava il 3,02% lordo. Pure il BTP a 10 anni, cedola 4,25%, ha registrato un'ottima domanda, 8778 milioni per i 4000 dell'asta, e ha riportato il rendimento sotto il livello dell'agosto 2003: allora il tasso fu del 4,30%, mentre adesso è del 4,24%, 17 centesimi [redacted] del 4,41% di luglio.

Il caro-petrolio è sotto osservazione dalla BCE, ma a prevalere è una certa fiducia nella ripresa internazionale: le stime di crescita del Pil sono state alzate giovedì scorso all'1,6%-2,2% per il [redacted] (erano tra l'1,4% e il 2%) e all'1,8%-2,8% per l'anno [redacted] (erano tra l'1,7% e il 2,7%). [redacted] il costo dell'euro non è stato modificato ed è al 2% [redacted] 15 mesi.

GLAUCO MAGGI

E' L'UNICO LISTINO AD AVER DAVVERO GUADAGNATO (+9%) NEL 2004

Le Star della Borsa continuano a brillare

Luca Testoni

PER fortuna che c'è lo Star. Quest'anno, infatti, l'indice delle società con alti requisiti è stato l'unico listino di Piazza Affari che non ha deluso i risparmiatori ed ha messo a segno un guadagno superiore al 9%. Lo Star ha fatto meglio del Mib30, inchiodato poco al di sopra d[redacted] parità, del Mibtel (+2,5%) e dell'altro segmento dedicato alle medie imprese, il Midex (invariato da gennaio). Soprattutto, ha surclassato il Nuovo Mercato, tornato l'anello a rischio della Borsa italiana (e in flessione di circa il 30%).

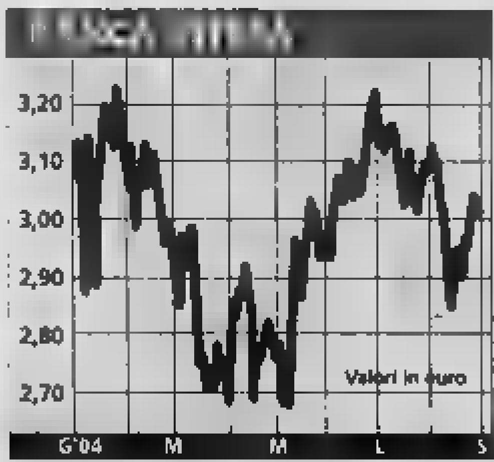
Al di là delle classifiche, lo Star, superati i peccati di gioventù (il crack della Giacomelli, soprattutto), si è qualificato come l'approdo naturale per molte medie aziende attive sui mercati internazionali, tra cui si possono trovare i cavalli [redacted] razza per superare una stagione non facile. Non a [redacted] sullo Star figurano le aziende [redacted] meglio si sono adattate allo scenario di crisi dell'energia.

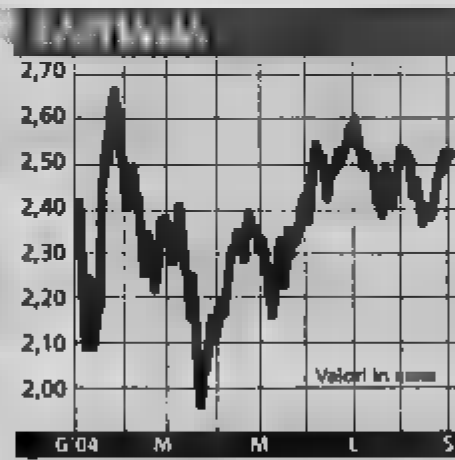
Socotherm, società specializzata nella produzione di rivestimenti protettivi di tube[redacted] per l'estrazione e il trasporto del petrolio, ad [redacted]pio, si affaccia all'ultima parte dell'anno [redacted] un portafoglio ordini record. Interessante anche il caso di Trevisan (leader mondiale per gli impianti di verniciatura dell'alluminio) che ha sfruttato i capitali raccolti [redacted] l'Ipo per una campagna [redacted] acquisizioni ambiziosa. Oppure Erg, che può contare sulla spinta della domanda per i prodotti della raffinazione del greggio. Ma non di solo petrolio vivono le perle dello Star. Un occhio di riguardo lo meritano anche le aziende che hanno le qualità per sfruttare la ripresa europea, aggacciandosi al carro francese o tede[redacted]. Come Brembo, la multinazionale dei freni che serve anche Ferrari e Porsche. Ma in pole position ci [redacted] anche Gefran, Sabaf o Interpump, tra le più interessanti perché contendibile. In luce anche Targetti, che dopo la joint venture con la cinese Neo-Neon per la produzione e la vendita di lampade a Canton ha un so[redacted]: aggiudicarsi l'illuminazione dei prossimi Giochi olimpici, che si svolgeranno nel 2008 a Pechino. [Borsa&Finanza]

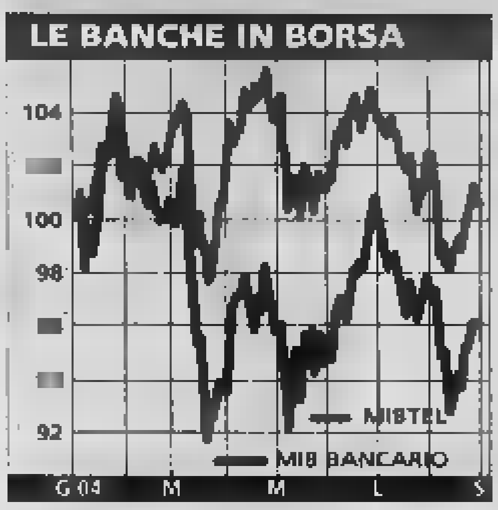
LE SEMESTRALI DELLO STAR

	Fatt. 1 [redacted]	Var. % [redacted]	[redacted]	[redacted]
AEDES (*)	83.994	60,1	37.077	74,0
A.M.G.A (*)	238.224	16,5	31.570	0,8
ASTALDI	495.913	24,2	40.086	25,8
[redacted]	148.159	4,8	[redacted]	r.u.
BREMBO	352.600	10,5	[redacted]	8,3
CEMENTIR	151.100	6,3	24.700	32,1
CENTRALE LATTE TO	48.850	2,0	2.897	26,9
CREMONINI	941.621	14,4	[redacted]	10,3
DUCATI MOTOR H.	220.982	5,6	9.046	19,9
EMAX	[redacted]	2,9	12.499	-7,9
ERG	[redacted]	18,3	173.000	31,1
ERICSSON	345.133	-15,1	26.059	149,6
GEFRAN	54.030	79,7	3.211	213,9
GRANITI FIANDRE	79.488	9,3	9.405	-30,7
IMA	149.202	5,2	4.126	n.s.
INTERPUMP	311.000	11,9	n.d.	-
LA DORIA	191.667	21,9	2.768	-74,8
NEGRI BOSSI	58.394	26,5	2.094	r.u.
RENO DE MEDICI	248.147	-15,2	1.933	r.u.
SABAF	64.301	19,4	12.664	30,0
SAES GETTERS	72.847	20,7	15.440	n.s.
SOCOTHERM	68.564	-13,8	6.465	-31,4
SOGEFI	495.300	8,3	43.400	13,3
STEFANEL	376.796	5,4	-1.469	-70,6
TARGETTI SANKEY	73.071	15,1	6.354	53,8

(*) Valore della prod.; n.d.= non dispon.; n.s.= [redacted] significativo; [redacted]= ritorno all'utile







Il Mib bancario, dall'inizio dell'anno, ha sottoperfomato l'indice egenerale di Piazza Affari [redacted] circa il 5 per cento. Un andamento poco entusiasmante motivato soprattutto dalla debolezza

I GIGANTI ITALIANI DEL [redacted]

Motivo	Quot. euro	P/E 04 atteso	Var. % 1 mese	Var. % 1/1/04
UNICREDITO	3,88	11,65	-1,75	-9,35
BANCA INTESA	2,90	12,66	-6,33	-6,45
SANPAOLO IMI	8,92	12,89	-4,12	-13,73
[redacted]	9,37	29,84	-3,10	8,89
MONTE PASCHI DI SIENA	2,36	13,11	-4,69	-5,79
CAPITALIA	2,41	19,92	-0,37	3,30
B. POP. VERONA E [redacted]	13,35	12,52	-2,62	-0,54
B. ANTONVENETA	16,42	17,95	0,12	11,27
BPU	13,09	14,26	-3,48	[redacted]
BNL	1,87	14,06	[redacted]	-1,32

dentro il listino

A Villa d'Este dividendo di lusso

[redacted] uno degli alberghi più famosi del mondo, al secondo posto nella classifica di Forbes tra gli hotels più esclusivi. Nell'ultimo fine settimana, in occasione del seminario Ambrosetti, è stato sotto i [redacted] di tutte le tv. [redacted] pochi sanno che il Grand Hotel Villa d'Este, aperto nel [redacted] sul perimetro della [redacted] costruita nel 1560 dall'architetto Pellegrino Pellegrini, circondata da un parco di 93 mila metri quadrati è anche il cuore di una società per azioni [redacted] al Temex, il mercato telematico non regolamentato dove vengono scambiati titoli diffusi tra il pubblico. Gli azionisti sono 700 e tra di loro spicca la Union Bank of California che controlla l'1,4% del capitale. Più volte è stata ventilata l'ipotesi [redacted] richiesta di quotazione [redacted] della società, che controlla anche l'hotel Villa [redacted] Massa a Bagno a Ripoli (Fi) e gestisce un albergo a Como. Ma il socio [redacted] maggioranza, la famiglia Droulers, è fredda di fronte all'ipotesi. In passato la società si distingueva per le emissioni di azioni a titolo gratuito. Iniziative del genere sono state prese nel 1979, 1983 e 1985. Da allora il socio di maggioranza ha fatto [redacted] acquistando le [redacted] dei [redacted] che volessero realizzare l'investimento. Il risultato è che i titoli, depressi [redacted] scarsa liquidità oscillano sugli 8 euro (contro un massimo di 14 euro) che [redacted] rende giustizia al potenziale del gruppo che ha chiuso il 2003 con un utile di 3,68 milioni di euro. Una cifra che [redacted] la distribuzione di un dividendo di 0,21 euro per azione. Diventare proprietario anche [redacted] una piccola frazione di [redacted] dei luoghi più prestigiosi del made in Italy costa molto meno che il soggiorno di [redacted] sola notte...

[Cheo Condina - Borsa&Finanza]

ATTESA PER I CONTI DELLE SEMESTRALI

«L'autunno taglierà i ricavi del credito»

[redacted]

IL conto alla rovescia per il settore bancario è partito. La sensazione degli esperti è che per le banche di Piazza Affari la stagione delle semestrali, che saranno diffuse nelle prima quindicina di settembre, avrà i colori dell'autunno. Sarà l'occasione per [redacted] l'impatto della debolezza economica sul sistema del credito.

La forbice tra [redacted] bancari attivi (quelli [redacted]sati [redacted] clienti) e passivi (pagati sui depositi e le obbligazioni emesse) è in contrazione: secondo gli ultimi dati, di almeno 17 punti base. [redacted] dunque si prospetta uno scenario di ulteriore rallentamento dei ritmi di sviluppo dell'attività bancaria tradizionale. Il [redacted]to lo [redacted] già mettendo [redacted] conto, visto che [redacted] inizio [redacted] l'indice di settore (il [redacted] bancario) ha subito [redacted] contrazione superio[redacted] al 5% a fronte [redacted] pur modesta tenuta di Mibtel e Mib30. Per i profitti da operazioni finanziarie, una delle più dinamiche voci di ricavi nell'ultimo biennio, è prevista una battuta d'arresto. Specialmente per Unicredito e Popolare di Verona e Novara.

Neanche sul lato dei costi si spera nei miglioramenti degli anni passati: «Gli spazi per aumentare l'efficienza si sono ridotti», sottolinea un analista. Nel secondo trimestre dovrebbe poi farsi sentire l'impatto sul margine di intermediazione delle nuove modalità di calcolo delle commissioni di performance sul risparmio gestito. [redacted] la vera incognita è rappresentata dagli accantonamenti su crediti. Nessuno tra gli analisti [redacted] la sente [redacted] su una ripresa dell'economia che possa escludere un deterioramento della qualità del credito. Molti distretti industriali sono in crisi. [redacted] eccezione nel panorama dei grandi gruppi il Credito Emiliano, reduce da una buona trimestrale. Prospettive meno incoraggianti per Antonveneta, [redacted] per Bnl e Mps. [redacted] chiaroscuro Intesa e Unicredito, mentre Capitalia e Bpu [redacted]no qualche outperform.

[Borsa&Finanza]

[redacted]: assemblea ordinaria e straordinaria Prima Industrie. Ore 8,30, presso la sede, via Antonelli, 32.

Ponzano Veneto (Tv): assemblea straordinaria Benetton Group. Ore 10,30, via Villa Minelli, 1.

Reggio Emilia: assemblea straordinaria Credem. Ore 17,00, presso la sede sociale, via Emilia S. Pietro, 4.

Roma: l'Istat rende noti i dati sull'andamento del fatturato e degli ordinativi relativi al mese di giugno. Ore 9,30.

Venerdì 10
Milano: assemblea straordinaria Finarte-Semenzato Casa d'Aste. Ore 10,00, presso la sede sociale, piazzetta Bossi, 4.

Rozzano (MI): assemblea straordinaria Telecom Italia Media. Ore 15,00, via Toscana, 3.

Concorezzo (MI): assemblea straordinaria Fin.Part. Ore 9,30. Presso la sede di Frette, via Dante, 15.

Venerdì 10
Orvieto: proseguono i lavori dell'incontro di studi organizzato dalle Acli sul tema «Postglobal: religioni/generi, generazioni. Nuove sfide alla democrazia». Alle 15,30 con Giuliano Amato, presidente Fondazione Italianieuropei, Anna Maria Artoni, vicepresidente Confindustria, presidente giovani imprenditori Confindustria, Stefania Prestigiacomo, ministro Pari Opportunità. Presso il Palazzo del popolo.

SABATO 11
Bari: cerimonia inaugurale della 68ma edizione della Fiera del Levante. Interviene, tra gli altri, il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Ore 10,30, quartiere fieristico, 'spazio 7'.

DOMENICA 12
Genova: nell'ambito della festa nazionale de l'Unità 2004, incontro su «Uscire dalla crisi». Ore 18,00. Partecipa, tra gli altri, Pier Luigi Bersani. Presso la sala Enrico Berlinguer, ore 18,00.

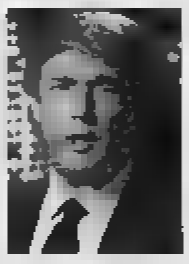
i nomi e gli affari

HOTEL: GIOIE PER IL GRUPPO HILTON DOLORI PER DONALD TRUMP

Valeria Sacchi

DONALD Trump, l'immobiliarista più famoso del mondo, [redacted] per dare forfait: 400 milioni [redacted] dollari di interessi passivi - su un debito vicino ai due miliardi di dollari - [redacted] troppi anche per uno come lui abituato all'azzardo. Il suo Trump Hotels&Casinos Resort, sull'orlo [redacted] bancarotta, sta per chiedere l'amministrazione controllata e, completato il piano di ristrutturazione, il controllo (53%) passerà a Credit Suisse First Boston che investirà [redacted] milioni nella ricapitalizzazione. L'ex [redacted] della ex bellissima Ivana manterrà una partecipazione del 25% ma verrà [redacted] dalla gestione. Non patirà la fame ma dovrà inventarsi qualcosa [redacted] nuovo. A metterlo nei pasticci [redacted] stati gli alberghi e i casinò costruiti ad Atlantic City che, [redacted] suoi progetti, avrebbero dovuto trasformare la città balneare in una nuova Las Vegas.

Le scommesse hanno invece permesso al gruppo Hilton guidatto [redacted] **David Michels** di chiudere in bellezza il bilancio dell'ultimo semestre, [redacted] un balzo del 110% degli utili. Come ha confermato il direttore finanziario **Brian Wallace**, la divisione [redacted]se a gioco» del gigante britannico - ossia [redacted] sale Ladbroke sparse nel mondo - ha migliorato la performance del 23%, controbilanciando il momento non felice [redacted] alberghiero, colpito dalle guerre e dal terrorismo. In Italia, la crisi del turismo, con i [redacted] riflessi sulle agenzie di viaggio, ha messo in ginocchio la glorios Cit, l'ex compagnia delle Ferrovie dello Stato passata all'immobiliari[redacted] **Gianvittorio Ga**[redacted]. La gravità [redacted] situazione della Cit - un indebitamento di 50 milioni di euro su 110 milioni di fatturato negli ultimi sei mesi - ha richiamato l'attenzione del Governo: nel ruolo [redacted] mediatore, il sottosegretario alla presidenza del consiglio G[redacted] ha presieduto una riunione con le banche creditrici presso il ministero [redacted] Attività Produtti[redacted] guidato da **Antonio Marzano**. E possibile che, in funzione di advisor per la ristrutturazione, la società, che ha deliberato [redacted] di capitale da 39 milioni, richiami [redacted] **Livolsi** che, essendo stato presidente Cit fino al luglio scorso, conosce bene la situazione.



Donald Trump

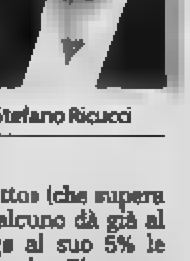
Chiusa la pausa estiva si torna a parlare di nomine. In Francia [redacted] sospeso il destino del presidente di Edf **Francois Roussely**, il cui mandato è scaduto da circa due mesi. Ma sul successore è battaglia tra il premier **Jean-Pierre Raffarin**, che avrebbe promesso la poltrona a **Francois Mer**, ex ministro dell'economia silurato in occasione dell'ultimo rimpasto governativo, e l'attuale ministro dell'Economia (che ha preso il posto di Mer) **Nicolas Sarkozi**. Quest'ultimo, per dispetto ver[redacted] Raffarin, sarebbe pronto a sostenere la conferma di Roussely. Tra i possibili candidati, il nome più forte [redacted] quello [redacted] **Pierre Gadonneix**, presidente di Gaz de France. **Stefano Parisi**, ex direttore generale di Confindustria che si era dimesso da viale dell'Astronomia all'arrivo di **Luca Cordero di Montezemolo**, è stato chiamato da **Silvio Scaglia**, presidente e primo azionista di e.Biscom con il 30,2%, alla guida della società che, entro la fine dell'anno, verrà fusa [redacted] la capogruppo Fastweb.

Silvio Scaglia

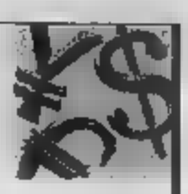
Anche **Allegra Beck Versace** ha deciso che è arrivata l'«ora dei manager» per la maison di famiglia di cui è prima azionista con il 50%. Sulla spinta delle banche creditrici, Intesa in testa, e su consiglio del suo legale **Michele Carpinelli**, ha scelto come nuovo amministratore delegato della griffe **Giancarlo Di Risio**, ex a.d. della [redacted] Holdin di **Tonino Perna** e di **Fendi**. [redacted] consiglio, dove Allegra non ha voluto entrare, [redacted] **Salomoni**, [redacted] **Colombo** e [redacted] **Cremona** affiancheranno **Leonardo Del Vecchio**, padrone di Luxottica, la madre di Allegra: Donatella (vicepresidente) e lo zio **Santo Versace**, che resta presiden[redacted] Tra i primi impegni del nuovo capo, la cessione del settore profumi, per il quale sarebbe in pole position la Vuitton di **Bernard Arnault** e la ricerca di [redacted]uovo parter finanziario che entri come socio di minoranza.

Anche **Pierdomenico Gallo**, patron di Meliorbanca, deve mettersi in fretta alla [redacted] di un nuovo partner, dopo [redacted] fallimento delle trattative con l'Unipol presieduta da **Giovanni Consorte** che avrebbero dovuto portare all'unione tra Meliorbanca e Unipol Banca.

Intanto, intorno alla Bnl presiduta da **Luigi Abete** si riaccende la rissa. **Francesco Gaetano Caltagirone**, escluso dal patto [redacted] sindacato Bnl (28,4%) che riunisce Bilbao, Generali e **Diego** [redacted] **Valle**, ha deciso di vender cara la pel[redacted] e ha [redacted] la guida di un «contropatto» (che supera già il 19% ma che qualcuno dà già al 27/28%) - che aggrega al suo 5% le quote di **Danilo Coppola**, **Giuseppe Statuto**, **Ettore Lonati**, **Vito Bonsignore** e **Giulio Grazioli**. Nella tenzone giocheranno ruoli importanti alcuni [redacted] come **Stefano** [redacted] che si è già dichiarato a favore del sindacato, della Popolare di Vicenza guidata da **Giuseppe Zonin** e del Montepaschi. [redacted] sul finale [redacted] partita peserà soprattutto la scelta di campo del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio che dopo l'uscita [redacted] governo del ministro dell'Economia **Giulio Tremonti**, ha riconquistato molte delle posizioni che proprio nel braccio di ferro con Tremonti aveva perduto.



Stefano Ricucci



crescita

Le tariffe in vigore per il quadriennio 2004-2007 definite dall'autorità, dovrebbero lasciare sostanzialmente invariati i ricavi dell'attività di trasmissione dell'energia elettrica, settore dove opera terna. Tuttavia, nel primo trimestre '04 Terna ha registrato risultati in crescita (+10% i ricavi; +13% l'ebitda) grazie all'apporto degli asset acquisiti in brasile (in relazione al contributo delle linee in concessione entrate gradualmente in attività) e ai maggiori volumi di energia trasportata sulla rete nazionale. Il trend dovrebbe essere replicato anche i risultati semestre, si evidenzia nelle st degli analisti per l'intero esercizio '04 che si attendono un aumento dell'8,4% dei ricavi e del 10% dell'ebitda. Le proiezioni prendono in considerazione il crescente apporto atteso dalle attività brasiliane e la stima di crescita dei ricavi in italia, elaborata sulla base dell'aspettativa di aumento della domanda di energia elettrica in italia pari al 3%.

Bond Unicredit

Unicredito italiano ha lanciato sull'euromercato due tranche di obbligazionari 500 milioni di euro e

Alessandro Profumo, ad Unicredit

da 2 miliardi rispettivamente. Lo annuncia l'istituto in una nota. Il bond 1 miliardi è un prestito subordinato della categoria «lower tier 2», con struttura a tasso fisso e scadenza a 15 anni. È prevista inoltre la possibilità di rimborso anticipato a partire dalla scadenza del decimo anno, previo nulla osta della Banca d'Italia. L'altro bond è di ammontare pari a 2 miliardi ed è un prestito senior triennale a tasso variabile. L'offerta ha interessato diverse categorie di investimento, precisa la banca, approfittando dell'eccellente momento del mercato obbligazionario in Europa. Per il prestito subordinato, curato da Lehman Brothers, Societe Generale e Ubm, si sono registrate in appena tre ore domande pari a quasi quattro volte l'ammontare offerto. Il titolo è stato prezzato 1 cedola annua del 4,50% e un prezzo 99,739%, per offrire un rendimento al mercato del 4,533% (35 punti base sopra il tasso swap decennale). In caso di mancato richiamo alla scadenza del decimo le obbligazioni diverranno a tasso variabile con un rendimento indicizzato al tasso Euribor maggiorato di 95 punti base. Il prestito senior triennale, collocato da Abn Amro, Ubm e Ubs, con cedola pari all'Euribor trimestrale maggiorato di 5 punti base, ha invece prezzo di emissione al 99,912%. Entrambi i prestiti saranno emessi nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes di Unicredit e quotati presso la Borsa di Lussemburgo. Verrà inoltre presentata richiesta quotazione presso l'Euromot di Borsa Italiana.

France Telecom

France Telecom ha programmato l'emissione di un bond convertibile - in nuove azioni o titoli esistenti (oceanes) - scadenza primo gennaio 2009 per un controvalore di 1 miliardo di euro, elevabile a 1,15 miliardi.

NON RISOLVONO I PROBLEMI PREVIDENZIALI

LA DELUSIONE DEI FONDI

Alexander Weber

GERMANIA, Francia e Italia, hanno approvato di recente nuove iniziative di legge attraverso cui contenere i loro squilibri pensionistici. E' giusto che le tre maggiori economie dell'area dell'euro si preoccupino di riformare il sistema previdenziale con cautele, ma ogni volta questi assaggi di riforma si esce affamati perché purtroppo non ci sono molte vie d'uscita: bisogna alzare l'età pensionabile. Pensare ad altra soluzioni è quasi sempre illusorio. Aumentare il numero degli immigrati per esempio? Cioè far lavorare qualcun altro per poter smettere di lavorare? Ebbene in Germania, dove già vivono circa 8 milioni di immigrati, sarebbe necessario un incremento degli ingressi di circa all'anno per i prossimi vent'anni perché i nuovi lavoratori stranieri formino un'adeguata base contributiva, ma ciò susciterebbe nei tre paesi presumibilmente reazioni negative di altro tipo.

La ricetta miracolosa a cui molti hanno puntato è piuttosto quella dei fondi pensione. Una grande quadratura del cerchio, in grado di sistemare i conti pubblici, privatizzare una parte dell'attività dello Stato, remunerare meglio i risparmi dei lavoratori e sviluppare i mercati finanziari in tre paesi decisamente arretrati da questo punto di vista. Non c'è ragione per negare che il sistema dei fondi pensione nasconda tutti questi potenziali benefici. Non c'è problema: in nessuno dei tre paesi i fondi pensione, già introdotti, stanno davvero risolvendo i problemi.

In Germania, dove fondi speciali - gli As-Fonds - sono stati introdotti nel '98 proprio in parallelo alla riforma delle pensioni che porta il nome dell'ex ministro Riester, si può parlare di un fallimento. Negli ultimi tre anni non c'è stato un solo mese in cui i conferimenti negli As-Fonds siano stati superiori al ritiro delle quote da parte dei sottoscrittori. Il patrimonio gestito oggi da questi fondi - i piani di risparmio sono orientati a durate lunghissime, con un orizzonte di 18 anni, benché immediatamente liquidabili - è di 1,7 miliardi di euro, contro i 2,9 miliardi del gennaio 2001. Anzichè diffondersi la pratica di questi fondi che sostituiscono le pensioni pubbliche sta regredendo. Data la particolarità dell'investimento, una delle ragioni principali del mancato successo è l'assenza di sostegno pubblico che nelle intenzioni del legislatore avrebbe dovuto accompagnare il loro cammino in parallelo alla riforma previdenziali. Il problema è che non ci sono soldi pubblici per agevolare una riforma che dovrebbe piuttosto far risparmiare soldi pubblici.

Attualmente in Europa, se si escludono Olanda e Irlanda, i fondi pensione contano per meno del 10% del Pil. Le restrizioni in Germania rendono accessibili i fondi pensione a meno del della forza lavoro. La capacità degli schemi previdenziali privati di attrarre nuovi flussi di risparmio è deludente e di questo passo difficilmente dai fondi pensione potrà venire una soluzione efficace al problema degli squilibri nei conti pubblici. Purtroppo prima si capisca questa dura lezione e prima si interverrà nell'unico modo che possa davvero risolvere il problema. *aleweb_mit@web.de*

«DA RIVEDERE IL MECCANISMO DI RIVALUTAZIONE»

PENSIONI INADEGUATE

Alfredo Biondi*
Filippo de Jorio*

DOPO la sentenza 30/2004 della Corte Costituzionale - che ha riconosciuto il rischio rappresentato dall'attuale ordinamento pensionistico quanto al meccanismo di adeguamento periodico delle pensioni, giudicato insufficiente a causa della formazione delle cosiddette pensioni d'annata, cioè di trattamenti che perdono continuamente una parte del loro valore o potere d'acquisto, con conseguenze gravi per tutti i precettori - si sono registrati fatti nuovi che meritano attenzione. dell'approvazione della delega al governo pensioni, il ministro Maroni ha condiviso ed approvato, a nome dell'esecutivo, l'ordine del giorno che richiamava, per la seconda volta, l'attenzione del Parlamento sul problema della inadeguatezza del meccanismo di perequazione delle pensioni che, in realtà, come è detto, è causa della formazione delle pensioni d'annata.

La consulta dei pensionati - che raccoglie 102 associazioni nazionali di lavoratori in quiescenza, e che patrocinò questi ultimi davanti alla Corte Costituzionale - concordato scrive il dell'odg presentato poi alla Camera. Negli ultimi giorni anche il vice ministro dell'Economia, Baldassarri, è sul problema dell'impegno dell'esecutivo, con un parere rispettabile e cioè che per salvaguardare il potere d'acquisto delle pensioni occorre creare un «paniere» di punti riferimento per evitare in futuro la formazione delle pensioni d'annata.

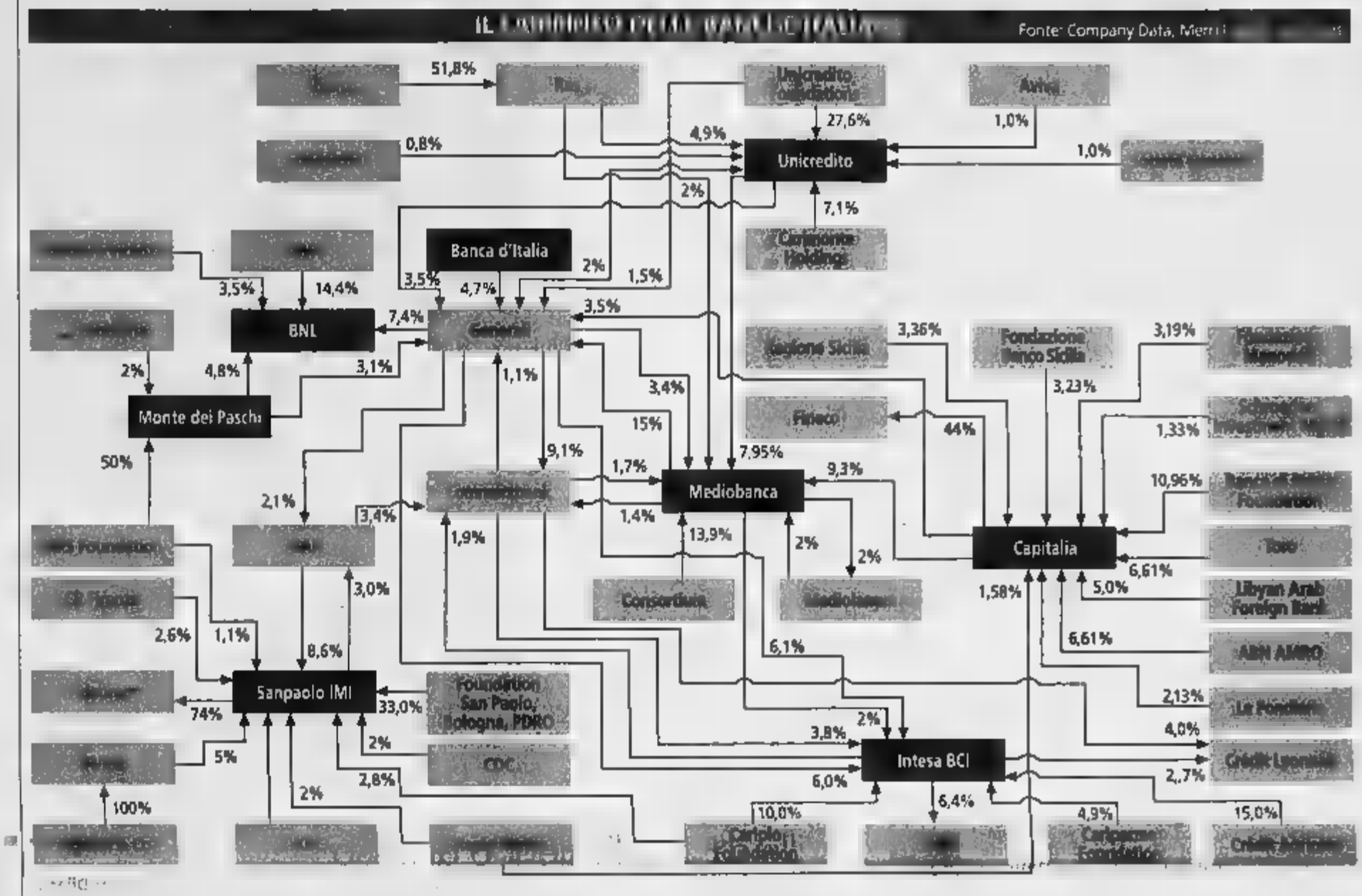
A questo proposito diciamo subito che confutiamo la tesi esposta recentemente, da una parte della stampa economica, secondo la quale alcune pensioni, quelle Inps, sarebbero divenute «più ricche». Si tratta, con ogni evidenza, di una «boutade» priva di significato, soprattutto se posta a confronto con la svalutazione silenziosa conseguente alla introduzione dell'euro e alla sua «percezione» da parte del consumatore. I fatti parlano, purtroppo, un linguaggio diverso: milioni di famiglie di pensionati non arrivano alla fine del mese e questa condizione rappresenta un umano, sociale e politico difficilmente tollerabile. Ora, la cosa più importante, dato per scontato che il governo e soprattutto il ministro Maroni - la cui base elettorale vede presenti tanti pensionati - intendono mantenere l'impegno preso in Parlamento, è la semplicità e la praticabilità immediata del meccanismo di adeguamento. Altrimenti le operazioni di calcolo rischiano di essere lente e... sospette.

Bisogna ricordare che tutte le pensioni, dopo la sentenza 1/91 della Consulta e la legge 59/91 (che furono, purtroppo, gli ultimi atti di rivalutazione), sono state solo falcidiate dalle varie riforma Amato e Dini. Modesti adeguamenti annuali apportati seguendo (parzialmente) l'indice Istat, non hanno seguito che in minima parte l'aumento reale del costo della vita. Possiamo affermare che, senza eccezioni, tutti i trattamenti di quiescenza hanno perso valore e potere d'acquisto negli ultimi 12 anni.

Ora il problema è duplice: a) adottare un meccanismo di adeguamento che tenga conto della dinamica salariale, come suggerito dal ministro Maroni; b) evitare che per il futuro si ripetano le condizioni che hanno provocato la situazione attuale. In particolare, sulla seconda questione, ci sembra che una previsione legislativa - da inserire nei decreti delegati - secondo cui tutti i nuovi di lavoro pubblici e privati che comportino aumenti per i lavoratori in servizio, devono prevedere percentuali di incremento anche per i pensionati, non costa nulla al bilancio dello Stato. Impegna solo i negoziatori futuri a tenere presente l'esistenza del problema e a considerarlo un elemento del costo. Restaurando le condizioni di civiltà giuridica presenti prima della legge 177/76 e, peraltro, auspicate dal giudice delle leggi e dallo stesso Parlamento.

** presidente e coordinatore della Consulta dei pensionati*

INDISCREZIONI E CONSIDERAZIONI PUBBLICHE SI FANNO SENTIRE ANCHE NELLE QUOTAZIONI DI PIAZZA AFFARI



Occhi puntati sulle mosse delle banche

Credito italiano in fermento in attesa del risiko europeo del 2005

Armando Zeni

SARÀ forse per una questione di date, quelle riunioni dei consigli e degli esecutivi grandi banche che si susseguono pochi giorni l'una dall'altra, domani l'esecutivo del **Sanpaolo-Imi**, giovedì 9 il consiglio delle **Generali** che banca non sono ma sono pur sempre una delle maggiori istituzioni finanziarie italiane partecipate e azioniste di banche, lunedì 13 il consiglio del Sanpaolo, il giorno dopo quello della **Fondazione Crt**, azionista di **Unicredito**, giovedì 16 quello di **Mediobanca**. Sarà così, visto che, numeri delle semestrali a parte (che cominceranno ad essere diffuse oggi con **Intesa**, poi toccherà a **Capitalia**, **Mps**, **Antonveneta** e via dicendo), da molti di questi consigli sono attese novità, qualche nome nuovo ai vertici, forse qualche decisione importante. Ma certo il clima d'attesa che in queste ultime settimane d'estate si è andato creando attorno ai destini e al futuro di alcuni istituti di credito made in Italy lascia, come dire, presagire un autunno caldo e più ancora un inverno torrido per le banche, qualcosa che assomiglia, almeno nei rumors, alla vigilia di un nuovo risiko che vedrebbe nuove alleanze e forse, **Banca d'Italia** permettendo, l'entrata in scena di nuovi protagonisti stranieri.

C'è chi lo sussurra a mezza voce e chi, tra i banchieri, lo esorcizza ma l'anno del possibile nuovo giro di valzer potrebbe essere il prossimo, il 2005, l'anno nel quale a dar conto dei tanti piani di riorganizzazione che hanno trasformato, alla fine degli anni Novanta, il sistema creditizio tricolore con il boom delle grandi aggregazioni che hanno portato alla nascita delle varie Intesa, Unicredito, Capitalia, Sanpaolo-Imi-Banco Napoli, **Popolare Verona e Novara**, **Bpu** per dirne alcune, ebbene il prossimo anno è un po' quello della resa dei conti nel senso vero del termine visto che i bilanci delle grandi banche dovranno finalmente rivelare i vantaggi (in termini di abbattimento di costi, di maggior produttività, di risparmi ma anche di miglior qualità dell'offerta e quindi di profitti) di queste aggregazioni.

Soprattutto si comincerà a vedere se almeno al top il sistema bancario italiano è riuscito ad avvicinarsi ai margini (elevati) di redditività del sistema europeo, con un Roe superiore o quanto meno vicino al 20%, oppure no. Ma c'è un altro spartiacque, finora sottovalutato, che adesso comincia a pesare: la possibilità o meno per le banche italiane di partecipare, e di farlo da protagoniste, ai processi di aggregazione di istituti europei che già hanno visto muoversi giganti francesi, spagnoli, olandesi. A riportare il tema al centro dell'attenzione durante uno dei tanti meeting d'estate, non a caso, è stato uno dei banchieri che per esperienza (è stato ai vertici della **Cariplo**) e per i trascorsi politici nella Prima Repubblica (è stato ai vertici della Democrazia cristiana), **Roberto Mazzotta**, oggi presidente della **Popolare di Milano**, che ha messo il dito nella piaga auspicando l'ingresso di capitali stranieri nel capitale delle banche. Il ragionamento di Mazzotta apparentemente non fa una grinza: «Ormai il mercato di riferimento del credito - spiega - è l'Europa eventuali aggregazioni paneuropee che facciano crescere le banche italiane non possono essere frenate dal falso tabù della colonizzazione».

C'è, insomma, da combattere il nanismo delle banche italiane che, giganti in casa, restano ben lontane dai vertici nelle classifiche di grandezza del credito europeo e internazionale. Non solo. Non il mistero per nessuno che molti se non tutti gli istituti di credito italiani avrebbero bisogno di forti iniezioni di capitali, di importanti ricapitalizzazioni: finora l'ostacolo è stato aggirato o con operazioni di aggregazione o poco più. Ma in futuro? Per di più il sistema finanziario italiano è quello che è, orfano di grandi strumenti di liquidità come i fondi pensione, e per le banche, con le Fondazioni (ex di controllo) obbligate a smobilizzare, resta poco o nulla a meno che, insiste Mazzotta, non si consenta l'ingresso di capitale di stranieri».

Fino a uno, due anni fa, l'eresia di Mazzotta sarebbe finita nel nulla per non dire di peggio, sommersa dai fischi degli uomini della Banca d'Italia custodi da sempre dell'italianità del settore e decisi a conservare il loro potere di placet per gli investimenti stranieri di quote superiori al 15% in una banca tricolore. Questa volta non è stato così. Non solo da via Nazionale non sono arrivate strigliate solenni ma addirittura da uno dei maggior banchieri italiani, **Alessandro Profumo** di Unicredit, è arrivato un appoggio sostanziale alla proposta del presidente della Popolare di Milano. Per non parlare di un altro big, **Corrado Passera** di Intesa, che pur non ritenendo imminenti grandi operazioni di concentrazione, dà per possibili «alleanze a livello europeo come peraltro, dice, conferma la sua Intesa che ha per azionista principale la francese Crédit Agricole.

Così, aspettando il tempo del superrisiko bancario europeo, ecco che i riflettori si accendono nel Belpaese su una nuova tornata di alleanze che vedrebbe protagoniste banche come Capitalia, Antonveneta, Montepaschi, Bnl per non parlare del tormentone Sanpaolo-Unicredit che, incurante delle smentite e ripetizione, torna in tanto riemerge e riemerge adesso sulla scia delle voci di nuove new entry provenienza Mediobanca nel bord della banca torinese.

Ma, attenzione, anche in questo mibirisiko - quando si dice il caso - entrano in scena gli stranieri, quasi si trattasse di un piccolo anticipo della partita più grande da giocarsi in futuro. Prendete Antonveneta, la preda più ambita, banca ricca basata nel ricco Nordest il cui patto di sindacato scade il prossimo aprile (dal quale già si sa che molti piccoli soci decisi a monetizzare), ebbene in Antonveneta, forti di un 12% abbondante di capitale, ci sono gli olandesi dell'**Abn Amro**, gli stessi olandesi che possiedono il 5% di Capitalia e che, dice chi sa, potrebbero veramente chiudere il cerchio nella prospettiva di creare un forte polo bancario tra Banca di Roma, **Popolare di Lodi** e Antonveneta.

Un altro gruppo bancario straniero che in Italia, non da oggi, vorrebbe contare di più è lo spagnolo **Bbva** che è riuscito nei mesi scorsi a blindare il proprio investimento in Bnl sottoscrivendo un patto di sindacato, forte del 28% della banca presieduta da **Luigi Abete**, con **Diego Della** e le Generali. Ma Bnl è un altro tassello del risiko italico in via di definizione: nel suo capitale si contano ormai tre patti di sindacato e sedicenti tali, quello principale del 28%, quello guidato da **Francesco Gaetano Caltagirone** (e che comprende **Giuseppe Statuto** e **Danilo Coppola**) che ha di entro settembre il 10% e il terzo vede muoversi in unità d'intenti **Popolare di Vicenza** e Montepaschi. Ora anche qui c'è chi prevede possibili saldature tra azionisti di Montepaschi (Caltagirone ma anche la **Hopa** del finanziere bresciano **Emilio Gnutti**), una banca il cui destino è tutto ancora da giocare (l'unica, per esempio, a non aver annunciato operazioni per diminuire il proprio peso in Mediobanca, come invece hanno fatto Unicredit e Capitalia) e azionisti (ancora Caltagirone) dell'altra "incompiuta", la Bnl, per un matrimonio Bnl-Montepaschi che ha, si dice, molti sponsor politici. Anche qui i giochi sono tutti da giocare se è vero che gli spagnoli di Bbva non intendono mollare e se è vero che la Generali, presenti in Bnl, hanno un chiodo fisso: riprendersi il 50% di Bnl Vita che avevano dovuto cedere a **Unipol** quattro anni fa su indicazioni dell'Antitrust, un obbiettivo che va a incastrarsi inevitabilmente nella partita Bnl-Mps visto che Unipol fa da tempo squadra con Mps e l'Hope.

Rasbank: Intesa cresce più di tutti

Secondo gli analisti di **Rasbank**, il primo semestre 2004 dovrebbe evidenziare, per il settore bancario, una crescita di 26,4 punti percentuali dell'utile netto accompagnata da un calo dei costi dell'1,5% e un buon andamento del margine di servizio (+2,5%). Gli esperti della banca d'affari ritengono che (+27%) e **Banca Intesa** (+8,6%) sono gli istituti che dovrebbero evidenziare le crescite migliori. Per **Mps** si stimano margini in flessione e in miglioramento. **Capitalia**: crescita dell'utile netto di ben 14 punti percentuali. **Bnl**: i costi dovrebbero evidenziare una flessione di 2,8 punti percentuali. Il rating è «Neutral», le posizioni, e il target price di 1,905 euro. **Unicredito**: Gli analisti di Rasbank fissano un rating «Buy», comprare, e un target price di 3,920 euro.

Si allarga il fronte di chi vuole abbattere il tabù di una maggior apertura ai grandi gruppi stranieri

Al centro dell'attenzione Capitalia, Caltagirone Montepaschi e soprattutto Bnl

fisco&lavoro

Libri salati

Altroconsumo ha svolto un'indagine sul caro scuola. Per le medie il ministero della Pubblica Istruzione ha confermato i limiti di spesa che in ogni classe non devono essere superati: 280 [illegible] per la prima, [illegible] euro per la seconda, 124 euro [illegible] la terza. Non si fa invece menzione di alcun tetto per le [illegible] di secondo grado: se ne deduce che il tetto [illegible] è stato riconfermato e quindi risulta abolito.

L'analisi condotta da Altroconsumo si basa su un insieme di 285 classi: 176 per le scuole medie e 109 classi [illegible] superiori, ripartite [illegible] liceo scientifici e classici, istituti tecnici commerciali e industriale.

Per le scuole medie sono stati considerati quattro istituti [illegible] Milano e quattro di Roma, per le superiori l'analisi si basa su 14 istituti [illegible] Roma, Milano, Napoli e Torino.

I dati dell'anno scorso indicavano che i tetti non erano rispettati dal 34% delle classi delle medie e dal 51% delle [illegible] nelle prime superiori. A seguito dell'iniziativa di Altroconsumo il ministro dell'Istruzione aveva richiamato le scuole al rispetto dei limiti, confermandone quindi l'importanza.

E quest'anno? [illegible] scuole medie, dove il tetto [illegible]

Ancora caro scuola

rimane, il richiamo del ministro è rimasto inascoltato: ben il 36% delle classi ha sforato. [illegible] nelle classi prime (che essendo libere [illegible] scelte prese negli anni precedenti potevano attenersi strettamente al rispetto del tetto) il 14% ha oltrepassato tale soglia. Nelle scuole superiori, [illegible] il tetto è stato abolito, la situazione già grave è ulteriormente peggiorata: il 57% delle classi ha sforato la soglia che il Ministero aveva previsto lo scorso anno.

[illegible]air cresce ancora

Ryanair Holdings Plc, maggiore linea [illegible] d'Europa, ha reso noto che il [illegible] di passeggeri trasportati è salito del 20 per cento ad agosto rispetto ad un anno prima, dopo l'apertura di nuove rotte. Il numero di passeggeri ha raggiunto 2,57 milioni il [illegible] scorso, dai 2,14 milioni dell'agosto 2003, annuncia la società di Dublino in una [illegible] via e-mail. Nei 12 mesi terminati il 31 agosto, il flusso [illegible] passeggeri ha raggiunto i 25,5 milioni. Sotto la guida dell'amministratore delegato, Michael O'Leary, [illegible] società ha ridotto le tariffe del [illegible] per cento nel trimestre terminato a giugno, ridotto i costi, ed incrementato gli introiti grazie [illegible] via internet di prenotazioni alberghiere ed auto da noleggiare, [illegible] quadro di una politica che mira a fronteggiare la concorrenza delle altre linee del [illegible] cui EasyJet Plc. Il fattore di carico, vale a [illegible] [illegible] quota di posti venduti, è salito di due punti percentuali, raggiungendo quota 92 per cento ad agosto. Nei dodici mesi, il [illegible] medio di carico è risultato dell'83 per cento.

Mille miglia salve

Anche se l'Alitalia fallisse i possessori di punti Mille Miglia non perderebbero quanto accumulato fino ad ora. I punti si possono utilizzare con Air France e Klm grazie all'alleanza commerciale.

LE NUOVE NORME PER I COLLABORATORI AUTONOMI

Per i Co.co.co contributi Inps sopra i 5 mila €

Una circolare dell'istituto fissa la fascia d'esenzione Le spese del datore di lavoro per la somma eccedente

Armando Cravino

Il pagamento dei contributi previdenziali, sui redditi derivanti da prestazioni occasionali, è dovuto solo per la quota di incassi eccedente i 5.000 euro. E' quanto chiarisce la Circolare Inps n.103, analizzando quanto introdotto dalla legge 24 novembre 2003 n. 326, che prevede, a decorrere dal primo gennaio 2004, per chi svolge attività di lavoro autonomo occasionale, l'iscrizione alla Gestione separata istituita presso l'Inps qualora il reddito annuo (intendendosi per tale il periodo primo gennaio - 31 dicembre), derivante da dette attività, sia superiore ad [illegible] 5.000 ed il conseguente versamento dei contributi applicando le modalità ed i termini previsti per i collaboratori coordinati e continuativi.

La circolare chiarisce quindi che il reddito di 5.000 eu[illegible] costituisce, comunque, una fascia di esenzione e che, in caso di superamento di detta fascia, i contributi sono dovuti esclusivamente sulla quota di reddito eccedente. Questo comporta l'obbligo, in capo al lavoratore, di comunicare tempestivamente ai [illegible] interessati, l'eventuale superamento del limite, con non poche difficoltà pratiche dato che bisogna ricordarsi come il reddito annuo occasionale sia dato [illegible] differenza tra il compenso lordo erogato al lavoratore e le spese inerenti sostenute.

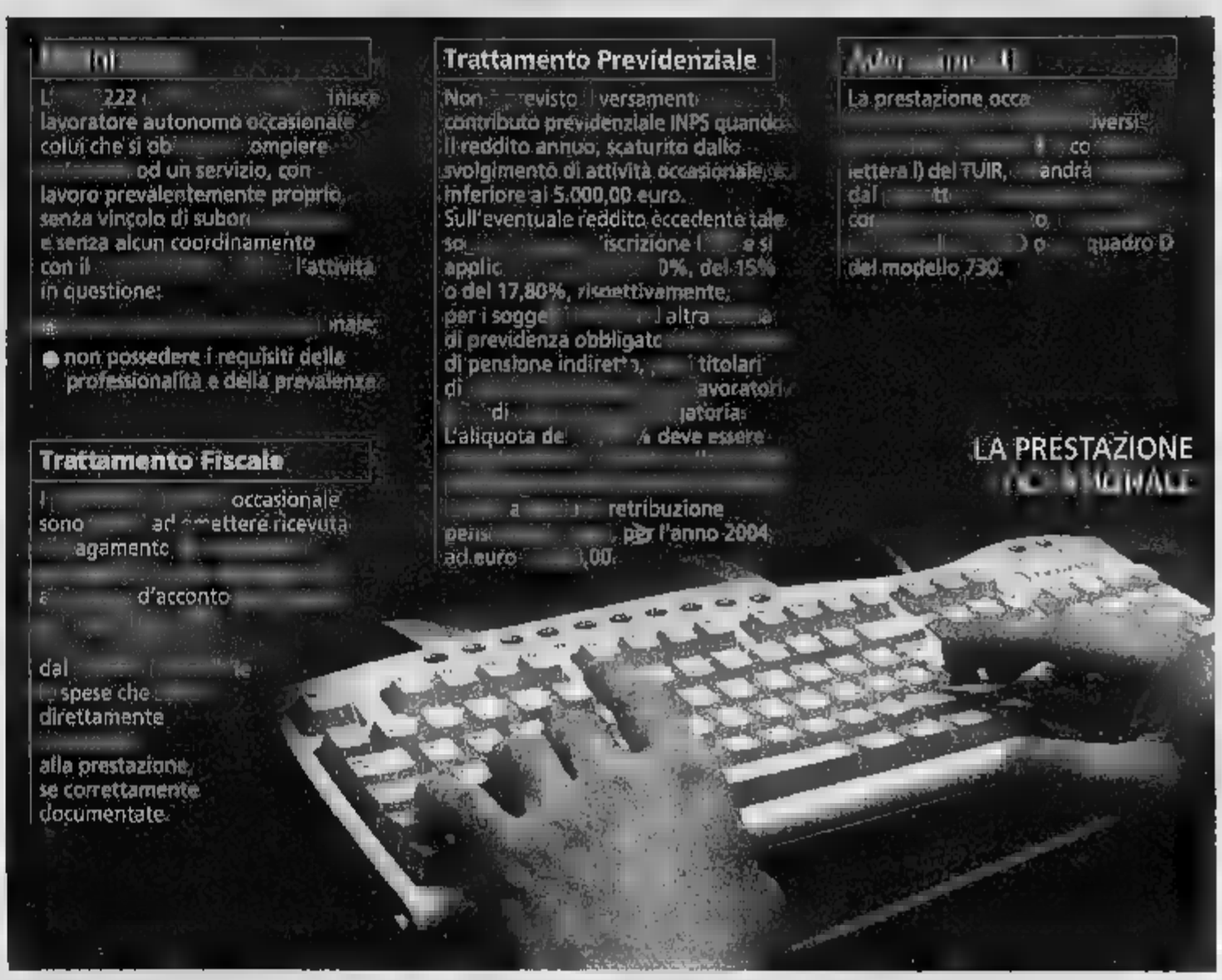
L'Inps ha provveduto a predisporre, in riferimento ai lavoratori autonomi occasionali per i quali scatta l'obbligo di iscrizione previdenziale, uno schema di domanda apposito, prelevabile [illegible] sito www.Inps.it. Tale domanda contiene i dati anagrafici del prestatore d'opera e del committente, la dichiarazione [illegible] [illegible] superato nell'anno la quota di 5.000 di reddito occasionale e i dati relativi il possesso di eventuali redditi [illegible] pensione o l'iscrizione [illegible] altre forme pensionistiche.

Una volta che è [illegible] superata la fascia di esenzione, il committente deve [illegible] i contributi sugli ulteriori emolumenti dagli stessi corrisposti nel predetto [illegible] no, con le modalità ed i termini previsti per i collaboratori coordinati e continuativi, [illegible] cioè entro il giorno 16 del [illegible] successivo al relativo pagamento, tramite mod.F24 ed [illegible] do [illegible] in uso per le collaborazioni coordinate e continuative (CXX o C10). Vale comunque sempre la regola che il committente ha diritto di rivalsa per i contributi a carico del lavoratore (1/3) e che per tutti gli iscritti alla Gestione vige il massimale contributivo [illegible] cui alla legge [illegible] 335/1995 (euro 82.401,00 per il 2004).

La circolare precisa inoltre che gli eventuali contributi dovuti [illegible] emolumenti già corrisposti nel [illegible] 2004 (ovviamente oltre la fascia di [illegible] riferita ai singoli lavoratori) non saranno gravati da [illegible] se pagati entro il giorno 16 del terzo mese successivo a quello di emanazione della circolare stessa (e quindi entro il prossimo ottobre).

Infine si precisa che gli eventuali versamenti [illegible] contributi già effettuati, ma che risultassero non dovuti a seguito [illegible] precisazioni [illegible] nella circolare, possono essere chiesti a rimborso.

Per calcolare il reddito annuo il lavoratore deve sottrarre al compenso le spese sostenute per svolgere la propria attività



la legge

Escluse le prestazioni 2003

La Circolare **Inps 103/2004** chiarisce in modo definitivo [illegible] trattamento previdenziale da applicare alle prestazioni occasionali effettuate nel corso dell'anno **2003**, ma pagate nel [illegible]. Nonostante la Riforma Biagi in tema di prestazioni occasionali sia efficace dal primo gennaio 2004, sugli emolumenti corrisposti [illegible] tale [illegible] [illegible] dovuti i contributi secondo il principio di cassa che presiede la **Gestione separata**, [illegible] è chiarito che «..gli emolumenti percepiti nel 2004, per prestazioni effettuate entro il 31 dicembre 2003 dai lavoratori autonomi occasionali non [illegible] da prendere in considerazione [illegible] [illegible] del rapporto assicurativo-contributivo». Lo stesso criterio non può essere applicato nei confronti degli incaricati alle vendite a domicilio, [illegible] quanto già soggetti a contribuzione anteriormente al primo gennaio 2004.

l'iniziativa

Sportello per contribuenti

Contribuenti.it, l'associazione dei Contribuenti italiani ha presentato [illegible] progetto «Lo Sportello [illegible] Contribuente» da realizzare in tutti i comuni d'Italia. «Il progetto nasce per dare attuazione allo Statuto dei diritti del Contribuente - spiega **Vittorio Carlomagno**, presidente [illegible] Contribuenti.it - e in particolare per garantire il diritto all'informazione scoraggiando sia le violazioni e l'evasione fiscale sia il fenomeno delle cartelle pazze e delle ganasce fiscali». L'iniziativa garantirà che i modelli [illegible] dichiarazione, le istruzioni e ogni altra comunicazione [illegible] messi a disposizione del contribuente in tempi [illegible] [illegible] comprensibili. È prevista, inoltre, **assistenza domiciliare gratuita** per i poveri, le vittime [illegible] usura, i terremotati, i diversamente abili e gli anziani soli [illegible] 70 [illegible] in ospedali, case di cura o di riposo.

GIANASSO: NEI MERCATI EMERGENTI PREZZI CONTENUTI E GROSSE POTENZIALITA' DI AUMENTI

Le case dell'Est ancora fuori dalla bolla del mattone

Agnese Vigna

Si consolida il trend di investimento da parte di investitori istituzionali e privati verso i paesi entrati a far parte dell'Ue [illegible] maggio 2004: [illegible] particolare Polonia, Repubblica Ceca [illegible] Ungheria sembrano ancora lontani dalla bolla che caratterizza invece i mercati occidentali. Ma conviene davvero [illegible] nella Mitteleuropa? «A fronte di prezzi sempre più elevati in Italia, [illegible] mercati emergenti i prezzi sono [illegible] contenuti [illegible] le potenzialità [illegible] aumenti pressoché certe, poiché si tratta di paesi in fase di espansione - spiega Paola Gianasso, responsabile internazionale [illegible] Scenari Immobiliari. «La Repubblica Ceca [illegible] la Polonia [illegible] mercati maturi, caratterizzati da rischi contenuti e intensa attività edilizia: l'aumento della domanda comporterà [illegible] pressione sui prezzi a breve termine. [illegible] Ungheria il mercato è più arretrato, [illegible] la domanda è in crescita, i prezzi sono competitivi e le opportunità numerose a fronte di rischi molto più elevati. Gli aumenti? Nella Repubblica Ceca è stato del 3-5% annuo negli ultimi [illegible] anni. In Polonia del 10-12% annuo [illegible] gli ultimi 3 [illegible] [illegible] in Ungheria, dove nel [illegible] [illegible] è verificato un vero boom, del 15%-18%.

La Repubblica Ceca [illegible] la Polonia sono piazze mature. In Ungheria maggiori opportunità ma anche più rischi

Le previsioni? Si dovrebbe restare sugli stessi valori per le prime due, mentre per l'Ungheria si prevede [illegible] 10-12% annuo». Ecco alcune quotazioni, da Varsavia a Praga.

POLONIA. L'offerta residenziale è vasta: dai castelli, agli ex-stabilimenti industriali, alle villette, ma la situazione abitativa a Varsavia presenta numerosi problemi, anche se in misure minori [illegible] rispetto ad altre città polacche. La superficie media degli appartamenti è di 58 mq. Sono in fase di realizzazione numerosi progetti di standard internazionale specie nelle aree periferiche della città, data la scarsa disponibilità di terreni nelle zone centrali. Le quotazioni delle abitazioni di buon livello

A Varsavia si spende da 1450 [illegible] 2300 euro/mq nelle migliori zone A Budapest variano da 1700 a 2150 euro

[illegible] cresciute dal 10-12% negli [illegible] dodici mesi, grazie all'aumento della domanda, e variano da 1.450 a 2.300 euro/mq nelle zone migliori della città. La fascia di lusso, richiesta per l'insediamento dei dipendenti delle grandi società multinazionali o delle banche internazionali, arriva a 3.200 euro/mq, ma si riferisce solo ad un ristretto numero di immobili di grande valore storico e artistico, ristrutturati e nel cuore della capitale. Le quotazioni delle aree periferiche sono più basse rispetto al [illegible] (-40%). Si prevede che i progetti periferici di standard internazionale saranno venduti a 2mila euro/mq.

REPUBBLICA CECA. Il mercato residenziale di Praga si divide in due categoria: il mercato della locazione, dominato dagli stranieri, e quello della compravendita, dominato dai locali. Il primo ha raggiunto un livello di maturità. L'offerta di immobili [illegible] qualità è in aumento, grazie a [illegible] un'efficiente attività [illegible] ristrutturazione e nuove realizzazioni che [illegible] quasi sempre [illegible] [illegible] a soddisfare le esigenze degli affittuari. La domanda degli stranieri è concentrata nei distretti centrali 1 e 2 e in quelli occidentali 5 e 6. Il [illegible] della compravendita, invece, è caratterizzato dall'aumento dell'offerta di appartamenti e case individuali. La forte domanda di immobili di fascia medio-alta dipende dalla maggiore disponibilità [illegible] delle famiglie ceche, e dal crescente interesse [illegible] alcuni privati e società straniere. I prezzi variano da 1200 a 1650 euro/mq.

UNGHERIA. Dopo alcuni anni [illegible] mente positivi, il 2003 [illegible] stato un periodo difficile per l'economia ungherese, sebbene il mercato residenziale abbia affrontato la crisi meglio degli altri settori. L'offerta [illegible] vasta e di qualità, che passa dai castelli, agli [illegible] stabilimenti industriali, alle villette nei pressi del lago Balaton. Le quotazioni variano da 1700 a 2150 euro/mq nelle zone migliori di Budapest. Nelle città occidentali o [illegible] la zona a Est del Danubio [illegible] partamenti di analogo livello hanno valori decisamente inferiori.

il mercato

Vendite Usa in calo

Negli Usa le vendite destagionalizzate [illegible] [illegible] abitazioni sono diminuite [illegible] 6,4% nel mese di luglio dopo un precedente calo del 5,6%. Il dato, [illegible] [illegible] dal dipartimento del commercio, è peggiore delle stime degli analisti che si aspettavano una flessione del 2% circa. Il prezzo medio per abitazione è salito [illegible] [illegible] annuo - [illegible] 207.400 [illegible] - [illegible] base mensile [illegible] stata registrata [illegible] flessione del 2,6%. Gli addetti ai lavori spiegano il forte calo di luglio in seguito alla corsa all'acquisto verificatasi nei periodi precedenti, nel timore [illegible] un trend rialzista dei tassi sui mutui ipotecari [illegible] [illegible] si verificato ma è rimasto contenuto, [illegible] essendo stata superata la soglia del [illegible] per quanto riguarda quelli [illegible] tasso fisso sui [illegible] anni. E proprio [illegible] permanere [illegible] una situazione mutui [illegible] vantaggiosa - osservano gli esperti - manterrà tonico [illegible] settore per il resto dell'anno. Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, la Banca centrale americana, [illegible] detto di temere lo scoppio della [illegible] immobiliare.

PAROLE CHIAVE

Gprs

General Packet Radio Service: Tecnologia per trasmettere dati su reti di telefonia digitale. I dati vengono suddivisi in pacchetti che vengono spediti separatamente e «riassemblati» una volta giunti a destinazione. La velocità massima (teorica) di trasmissione è di 171.200 kbps, cioè oltre tre volte quella di un normale modem analogico per il collegamento su Internet. In pratica si raggiungono velocità inferiori. La tariffazione non avviene a tempo (i cellulari Gprs sono sempre connessi) ma a traffico di dati.

Imei

International Mobile Equipment Identity. E' il numero di serie/codice internazionale di identificazione del telefonino. Ogni apparecchio ha il suo e serve per identificare il cellulare via etere. Per conoscerlo basta digitare sul proprio apparecchio la sequenza *#06#. E' utile conservare l'Imei perché in caso di smarrimento o furto del cellulare è possibile chiedere al proprio gestore di disabilitare non solo l'uso della scheda Sim ma anche il blocco dell'apparecchio sul territorio nazionale.

Roaming

Significa vagabondaggio. Permette all'utente di ricevere ed effettuare, con un sovrapprezzo, chiamate con il proprio telefono cellulare, anche all'estero, in qualsiasi paese straniero in cui sia presente un operatore che abbia stipulato un accordo di roaming con il proprio Gestore.

Sim

Subscriber Identity Module: è il modulo di identità dell'utente, costituito da una scheda a microprocessore che consente di identificare l'utilizzatore e abilitarlo ad accedere alla rete, contiene i dati personali dell'abbonato, i messaggi sms, la rubrica telefonica e i dettagli del servizio dell'operatore telefonico. La quantità di informazioni immagazzinabili dipende dalla memoria della Sim.

Umts

Universal Mobile Telecommunication System: terza generazione di telefoni mobili e funziona, come un sistema di trasmissione a pacchetti, con prestazioni molto più elevate del Gprs. Si ottengono performance teoriche pari a quelle della banda larga terrestre, superiori a quelle dei collegamenti Adsl domestici, che arrivano a 640 kbps. Umts può toccare punte di tre volte superiori. In realtà le velocità di punta si possono toccare solo in condizioni ideali; lo standard garantisce velocità minime di 128 kbps, più del doppio rispetto a un modem normale.

Wap

Wireless Application Protocol è lo standard di comunicazione globale fra i telefoni cellulari ed Internet che permette agli utenti di telefonini Gsm o Gprs di accedere a contenuti Internet predisposti per essere visualizzati nei telefonini.

consumi

COME DISTRICARSI NELLA GIUNGLA DELLE OFFERTE

Caro Sms, inviare un messaggino costa il 50% in più

La tariffa di invio è passata dalle 200 lire del 2001 a 15 cent e le associazioni dei consumatori temono accordi di cartello

Gino Pagliuca

IL caso è da manuale: dopo aver raggiunto praticamente tutte le famiglie italiane i gestori di telefonia mobile da un lato gettano un po' di fumo negli occhi combattendo una guerra a colpi di testimonial e di promozioni, dall'altro aumentano le tariffe reali. Almeno in un caso, quello degli sms, l'aumento generalizzato dei costi di invio, passato dalle vecchie 200 lire del 2001 ai 15 centesimi di oggi. Le associazioni di tutela dei diritti dei consumatori hanno il sospetto che ci sia in atto un cartello.

Di certo la maggior parte degli utenti che hanno sottoscritto nel passato profili tariffari oggi non più attivabili fanno bene a tenersi strette le vecchie tariffe, perché quelle nuove sono quasi sempre meno economiche. Altroconsumo ha provato a quantificare, lavorando su due profili tipo, la portata degli aumenti introdotti dalle tariffe 2004, che andrebbero dal 15 al 24 per cento rispetto ai prezzi praticati sulle tariffe in vigore in precedenza.

All'aumento dei prezzi si è arrivati anche grazie a una semplificazione dell'offerta tariffaria, che si può suddividere in due macrocategorie: le tariffe uniche (con prezzo uguale per qualsiasi chiamata a un numero telefonico fisso o cellulare italiano) e le tariffe che hanno costi differenziati a seconda che si chiami un altro cellulare dello stesso gestore, un numero di telefonia fissa e un numero di un altro gestore. Sono quasi sparite le offerte che tengono conto anche dell'ora e del giorno (feriale, sabato o festivo) in cui avviene la conversazione.

LE OFFERTE

I sistemi di calcolo della tariffa sono rimasti i tre tradizionali: scatto alla risposta e traffico successivo calcolati a secondi di conversazione; con scatto alla risposta e tempo calcolato sempre a scatti; senza scatto alla risposta e traffico successivo calcolato a secondi di conversazione. E a proposito di scatto di partenza va segnalato che quando la telefonia mobile è partita in Italia l'importo era uguale a quello praticato da Telecom sulla telefonia fissa (127 lire più Iva, pari a poco meno di 8 centesimi di euro) mentre oggi le tariffe sottoscrivibili si sono allineate ai 15 centesimi: non è business da poco, considerando il fatto che la maggior parte delle telefonate sono di breve durata e che non di rado il collegamento si interrompe, stringendo a richiamare, fenomeno che - come si è riscontrato anche questa estate - si verifica soprattutto quando uno dei due apparecchi sia in una località di villeggiatura, dove gli impianti di ricetrasmissione non sono in grado di gestire punte di traffico dell'alta stagione.

COME RISPARMIARE

Per le telefonate brevi la soluzione più economica è quella di scegliere una tariffa senza scatto alla partenza; per conversazioni di durata superiore al minuto però si finisce per pagare di più, perché il costo a secondo di conversazione è di norma più alto rispetto a quello delle tariffe con scatto alla partenza. La soluzione più economica in assoluto sarebbe chiamare sempre un cellulare con un cellulare del medesimo gestore. Usiamo il condizionale perché in realtà oggi quando si chiama un numero di telefono cellulare non si ha la certezza di chi sia il gestore. E' un effetto della number portability, che consente di cambiare gestore mantenendo il vecchio numero. Così oggi un numero che inizi per 335 può essere un vecchio abbonamento business di Tim, ma può appartenere anche a uno degli altri tre gestori operativi. E si tratta di un rischio statisticamente rilevante: gli ultimi dati, che risalgono a metà agosto, dell'Autorità di controllo per le comunicazioni fa ammontare a 2,8 milioni gli italiani che hanno approfittato della possibilità di cambiare. In particolare il discorso riguarda Tre, l'ultimo gestore arrivato sul mercato, che sta registrando, grazie a una politica tariffaria aggressiva e ai servizi di nuova generazione Umts, la trasmigrazione di centinaia di migliaia di utenti della concorrenza.

SCATTO
Lo scatto alla risposta diventa decisivo per la bolletta, soprattutto per chi fa chiamate brevi

I GESTORI DELLA TELEFONIA

TIM
- Servizio clienti: 119 oppure 800.011 777
- Sito: www.tim.it
- Prefissi: 330-333-334-335-336-339-360
- Tagli ricarica: da 5 a 250 euro
- Costo ricarica: 1 euro per il taglio da 5; oltre, 5 euro

3
- Servizio clienti: 133
- Sito: www.tre.it
- Prefissi: 390-391-392-393
- Tagli ricarica: da 15 a 60 euro
- Costo ricarica: 3 euro per la ricarica da 15; oltre, 5 euro

vodafone omnitel
- Servizio clienti: 190 oppure 800.190.190
- Sito: www.vodafone.it
- Prefissi: 340-347-348-349
- Tagli ricarica: da 3 a 150 euro
- Costo ricarica: 1 euro per il taglio da 3; 2 euro per il taglio da 10; oltre, 5 euro

WIND
- Servizio clienti: 155
- Sito: www.wind.it
- Prefissi: 320-328-329
- Tagli ricarica: da 20 a 250 euro
- Costo ricarica: 5 euro per il taglio da 40; oltre, gratis

SETTE TARIFFE A PREZZO UNICO PER UNA TELEFONATA IN ITALIA A CONFRONTO

Tariffa	Costo alla risposta per chiamate nazionali	Metodo di conteggio	Costo segreteria	Costo SMS	Telefonata 1 minuto	Telefonata 3 minuti	Telefonata 5 minuti
Tim FlashTim	0 € (internazionali 0,1549, extraeuropee 0,315)	a secondi	0,2479 €	0,1549 €	0,2479	0,7437	1,2395
Tim Long Tim	0,1549 € (0,315 per le chiamate internazionali)	a scatti: il primo di 5 secondi, i seguenti 1 minuto; costo dello scatto 0,1549	0,1178 €	0,1549 €	0,3099	0,6197	0,9296
Tim Unica	0,15 € (0,315 per le chiamate extraeuropee)		0,15 €	0,15 €	0,33	0,69	1,05
Tre SuperTua	0,15 €	scatti secondi; costo dello scatto	a seconda della durata dell'ascolto*	0,15 €	0,25	0,45	0,65
[illegible]	0 €	a secondi (arrotondati per eccesso)	0,15 €	0,15 €	0,25	0,7501	1,2501
Omnitel	0,15 €	a secondi (arrotondati per eccesso)	0,15 €	0,15 €	0,34	0,7201	1,1001
autoricarica	0 €	a secondi (arrotondati per difetto)	0,124 €	0,15 €	0,19	[illegible]	0,9501

* La segreteria telefonica si attiva mediante una chiamata al numero a pagamento 4833; alla conversazione si applicano i costi del piano tariffario

Fonte Tariffe.it

L'OFFERTA DI COLLEGAMENTO IN GPRS

Operatore	Costo attivazione (Iva inclusa)	Canone mensile (Iva inclusa)	Traffico incluso in ricezione e/o invio	Costo per Kb aggiuntivo (Iva inclusa)
Vodafone Omnitel	0	0	0	0,006 €
[illegible] 1 - Internet [illegible] libertà	20 €	0	500 MB	0,006 €
[illegible]	7 €	0	2,34 MB	0,003
Vodafone Omnitel - WAP GPRS senza limiti	7 €	0	Illimitato (1 mese di navigazione incluso)	
Tim - GPRS Web On-10 (Abbonamento)	0	15 €	10 MB	0,005 €
Tim - GPRS Web Night&Day			(navigazione tutti giorni 7)	0,005 €
Wind - Accesso GPRS	0		0	0,003 €
Wind - Libero	19 €	0	Illimitato	0

In bolletta la differenza può arrivare anche al 70%

I gestori continuano a proporre nuove offerte per attrarre il maggior numero di clienti

NELLE tabelle della pagina presentiamo tre diversi confronti, partendo dai dati rilevati sul sito www.tariffe.it e da noi rielaborati. Nella prima tabella consideriamo i costi presentati dai profili a tariffa che prevedano lo stesso prezzo indipendentemente dal fatto che si stia chiamando un numero fisso o un cellulare di un gestore italiano. Si tratta delle uniche tariffe veramente paragonabili tra loro. Per durate superiori al minuto la tariffa SuperTua di Tre appare la più conveniente (come è logico, dato che si tratta dell'ultimo scatto alla risposta) mentre i prezzi degli altri gestori sono più allineati, con un maggiore scatto di Wind rispetto a Tim e Vodafone. Nel confronto abbiamo considerato solo profili tariffari sottoscrivibili unicamente per carte ricaricabili, vista l'ormai scarsa incidenza degli abbonamenti.

Differenze molto notevoli si riscontrano quando si confrontano i gestori in campo neutro, considerando qualsiasi tariffa sottoscrivibile e valutando i costi per una telefonata a un apparecchio della telefonia fissa. Le differenze tra la tariffa più economica e la più cara possono essere anche superiori al 70%. Dobbiamo però aggiungere che il sistema più economico per chiamare un telefono fisso rimane sempre quello di adoperare un altro telefono fisso. Le lamentele dei consumatori stanno denunciando il progressivo smantellamento dei telefoni pubblici e la scarsa attenzione degli apparecchi esistenti. Forse non vi è un preciso disegno alla base del fenomeno, è certo che alcuni telefoni pubblici sono un buon affare per tutti, compresa Telecom, che è fondo rimane la controllante di Tim.

Infine, la terza tabella mette a confronto le offerte di navigazione Gprs possibili con i telefonini di nuova generazione. In questo caso, lo ricordiamo, la tariffazione non avviene mai a tempo ma si basa sulla quantità di dati trasmessi e ricevuti.

Paragonare tra di loro i gestori è reso ancora più difficile dal fatto che ognuno presenta ai clienti offerte di personalizzazione dei profili, che a determinate condizioni potrebbero portare anche a consistenti risparmi. Vediamo alcune delle opportunità offerte dal mercato.

TIM. L'opportunità forse più interessante è nuova, perché si tratta del Tim Menu: il cliente ha una tariffa base di 34,70 centesimi al minuto, che però si riduce per due tra le sei opzioni selezionabili: si può scegliere di pagare una tariffa ridotta per le telefonate agli altri telefonini; oppure se risparmiare in determinati orari, o, infine, indicare due numeri Tim e uno Telecom da chiamare. Con Tim Duetto è possibile indicare un numero Tim da chiamare in qualsiasi orario e una tariffa nominale di 6,68 centesimi di al minuto.

VODAFONE. La più gettonata delle opzioni è You and me. Nella new è possibile chiamare un altro Vodafone prescelto a 7 centesimi di euro al minuto, con uno scatto alla risposta di 15 cent. Nell'opzione You and me 95 il costo nominale scende a 5,89 centesimi al minuto e lo scatto alla risposta a 12,4 cent, ma il sistema di conteggio è a scatti anticipati e quindi risulta più conveniente sulle chiamate di lunga durata. Nella tariffa Autoricarica chiama/ricevi il cliente può scegliere se optare per un bonus legato alle chiamate effettuate o a quelle ricevute; per ogni 20 euro (Iva inclusa) di traffico in entrata o in uscita in un mese si ottengono 15 euro di ricarica.

WIND. Noi 2 è l'offerta più interessante di Wind. Consiste nella possibilità, pagando solo 2 euro al mese, di parlare gratis per 400 minuti al numero di un altro cliente Wind. D'effetto ma in realtà poco conveniente perché legata a una tariffa molto cara è l'Autoricarica, che regala 15 euro di ricarica al raggiungimento mensile di una spesa di 15 euro.

TRE. Con Tua sempre ricaricabile Tre offre ai clienti che effettuino almeno 3 traffico mensile la possibilità di avere in comodato d'uso il videotelefonino; nel caso in cui non si raggiunga la soglia, la differenza tra 30 euro e minor cifra spesa addebitata come canone di noleggio. Con Tuamatic si ricevono 5 centesimi di bonus per ogni minuto di telefonate ricevute; con la tariffa SuperTua il bonus sale a 10 centesimi. [g. p.]

A CONFRONTO I COSTI PER LE TELEFONATE DA CELLULARE A TELEFONO FISSO

LUNEDI' - VENERDI'

Durata telefonata	Orario	Tariffa più conveniente	Tariffa meno conveniente	Differenza tra più economico e più caro
1 minuto	Dalle 0 alle 8 e dalle 17 alle 24	Wind Casa e Wind-Ricaricabile: 0,15	Vodafone Omnitel 4 You New: 0,55	72%
1 minuto	Dalle 8 alle 17	Casa e Wind-Ricaricabile: 0,15	Tim Happy Time: 0,6197	75%
3 minuti	Dalle 8 alle 24	Wind Casa e Wind-Ricaricabile; Tre Supertua: 0,45	Vodafone Omnitel 4 You New: 1,35	66%
5 minuti	Dalle 0 alle 24	Vodafone Omnitel Italy New-Ricaricabile; Tim Unica 10, Unica 10+; Tre TuaBonus ricaricabile, TuaSempre ricaricabile: 0,6501	Tim ZeroScatti: 2,25	71%

SABATO - DOMENICA - FESTIVI

Durata telefonata	Orario	Tariffa più conveniente	Tariffa meno conveniente	Differenza tra più economico e più caro
1 minuto	Dalle 0 alle 24	Wind Casa e Wind-Ricaricabile: 0,15	Vodafone Omnitel 4 You New: 0,55	72%
3 minuti	Dalle 0 alle 24	Wind Casa e Wind-Ricaricabile; Tre Supertua: 0,45	Vodafone Omnitel 4 You New: 1,35	66%
minuti	Dalle 0 alle 24	Vodafone Omnitel Italy New-Ricaricabile; Tim Unica 10, Unica 10+; Tre TuaBonus ricaricabile, TuaSempre ricaricabile: 0,6501	Tim ZeroScatti: 2,25	71%

Elaborazione su dati Tariffe.it e dei gestori

LA POSTA DI MAGGI

a cura [redacted] Maggi
glauco.maggi@lastampa.it

Le lettere vanno spedite alla redazione
di TUTTOSOLDI in via Marenco, 32 - 10126 Torino

lettere

FONDO DI FONDI E ALTE COMMISSIONI

ALLO sportello della mia banca, gruppo Intesa, mi hanno proposto [redacted] fondo chiamato «Intesa Bouquet profilo dinamico». Che differenza c'è con i fondi comuni Nextra, che da qualche [redacted] il [redacted] stati raggruppati i tantissimi [redacted] comuni provenie[redacted] dalle società di gestione delle banche Cariplo, Comit e Banco Ambrosia-[redacted]

Piera R.
[redacted]

IL fondo comune citato dalla lettrice è parte di una [redacted] famiglia di prodotti d'investimento creata [redacted] gruppo [redacted] Intesa, chiamata «Intesa Bouquet». Comprende «Intesa Bouquet profilo conservativo» (obbligazionario misto), «I.B. profilo prudente» (bilanciato obbligazionario), «I.B. profilo attivo» (bilanciato obbligazionario), «I.B. profilo dinamico» (bilanciato obbligazionario) [redacted] «I.B. 2 profilo conservativo» (obbligazionario misto). [redacted] sito della banca, in effetti, essi vengono catalogati [redacted] la tipologia «fondi comuni», ma [redacted] si va a vedere la composizione del portafoglio si apprende che il patrimonio [redacted] è investito in azioni [redacted] obbligazioni, come nei classici fondi comuni, ma in altri fondi comuni, per [redacted] maggior parte facenti capo [redacted] società di gestione Nextra. Per quanto riguarda il Profilo dinamico citato, ecco la suddivisione riportata [redacted] sito: 15,40% Nextra azioni Nord America accumulazione proventi; 12,50% Nextra euro tasso var. acc.; 12,20% Nextra tesoreria acc.; 11,10% Nextra corporate B.T. acc.; 10,40% Nextra euro monetario acc.; 7,70% Nis Europe S.T. bonds A acc.; 4,30% Sch. Isf euro S.T. [redacted] A acc.; 3% Nextra [redacted] Giappone acc.; 2,40% Gol. S. Eur. core eq. Port. A; 2,30% Epsilon value acc. Tradotta in componenti [redacted] rischiosità, la ripartizione, come [redacted] dal sito, è per il 49,20% di liquidità, il 28,50% di azioni, il 18,50% di obbligazioni, il 3,80% definito «altro». La famiglia Bouquet, quindi, è il nome commerciale per indicare i fondi di fondi, [redacted] meglio [redacted] le Gpf di Banca Intesa (Gpf è il termine usato da anni nel mondo del risparmio gestito per indicare [redacted] «Gestioni patrimo-[redacted] in fondi comuni»). La motivazione per la creazione dei Gpf, che tutto il [redacted] bancario ha introdotto da tempo, è che sarebbe sempre più complicato per gli investitori muoversi nella gamma di fo[redacted]i, che [redacted] ormai migliaia sul [redacted]. Il risultato pratico è che chi [redacted] questi prodotti paga le commissioni due [redacted] quelle di gestione sui singoli fondi «originari» inseriti, sia [redacted] commissione di gestione per la scelta [redacted] inserimento dei fondi «originari» nel patrimonio [redacted] prodotto finale. Che, [redacted] sito di Banca Intesa, è sempre definito come «fondo», anche se è, come visto, una gestione di fondi. La commissione di gestione per il Profilo Dinamico, a prescindere dall'ammontare, [redacted] dell'1,40% annuo, cui vanno aggiunte [redacted] commissioni di gestione [redacted] decina dei suoi fondi. Per Nextra azioni Nord America, per esempio, [redacted] sono dell'1,70%. Per Nextra euro monetario dello 0,68%. [redacted] media, è probabile che [redacted] commissione di gestione dei fondi «originari» sia almeno dell'1%, ciò che porta a circa 2,3%-2,5% [redacted] carico commissionale del prodotto. Essendo per circa il 70% investito in obbligazioni, ed essendo i [redacted] attuali di euro [redacted] dollaro [redacted] 2% e all'1,5%, Intesa Bouquet, comunque lo si chiami, ha quindi il compito improbo di far guadagnare qualcosa, ad investitori dai quali si fa pagare il livello di commissioni descritto. Da quando è stato lanciato, il 6 [redacted] 2003, Profilo Dinamico ha dato lo 0,6%, contro il [redacted] circa della media dei fondi di categoria e del Benchmark.

LE REGOLE COMPLESSE PER IL PERGOLATO IN APPOGGIO

ABITO nel [redacted] Moncalieri in una villetta singola [redacted] giardino; in fondo al giardino c'è una costruzione [redacted] box, confinante sul lato destro con il giardino del vicino. Vorrei costruire, davanti al box, un pergolato; l'intelaiatura di ferro per sostenere il pergolato verrebbe tenuta da due pali per lato, due dei quali fissati sul confine [redacted] giardino del mio vicino, delimitato da una rete metallica. Desidero sapere se posso fissare i due pali sul confine con il mio vicino o [redacted] è necessario mantenere la distanza di 5 metri richiesta per i fabbricati.

lettera firmata
[redacted]

SECONDO il codice civile, chi vuole costruire [redacted] appoggio, deve imporre al vicino la comunione del muro [redacted] sorge sul confine con la propria proprietà, per tutta la sua estensione. Dovrà pagare il costo [redacted] metà del muro [redacted] e [redacted] metà del valore del suolo [redacted] cui [redacted] costruito. Il vicino [redacted] diritto [redacted] preavvertito e prendere [redacted] opportune misure per evitare l'occupazione. Per farlo, deve entro 15 giorni dall'avviso stabilire se intende ampliare la propria costruzione fino [redacted] confine, oppure addirittura demolirla: ha sei mesi per farlo. [redacted] qui, la teoria. In realtà, la costruzione in appoggio [redacted] passata da regola a [redacted]. [redacted] genere le [redacted] la prevedono solo in situazioni molto particolari, statuendo per il resto il rispetto delle distanze legali dal confine. E la Cassazione ha riconosciuto loro più volte tale facoltà (sentenze numero 4895/2002, 12291/2001, 13007 e 12045/2000).

[redacted] DELLA CALDAIA UNA RESPONSABILITA' PER DUE

CIRCA 15 [redacted] ho affittato un alloggio all'interno del quale ho trovato una caldaia [redacted] anni [redacted] libretto. [redacted] giorni successivi [redacted] ha avuto qualche problema [redacted] funzionamento. Il padrone [redacted] ha gentilmente convocato un tecnico [redacted] una ditta autorizzata che ha revisionato la caldaia e [redacted] ha consegnato [redacted] nuovo libretto. [redacted] pagamento io ho saldato il [redacted] e, in seguito, il padrone di casa mi ha detto che non spettava a lui questa spesa. Ma non era giusto che egli mi consegnasse la caldaia perfettamente funzionante con libretto all'atto della stipula [redacted] contratto di locazione?

Claudio Luino
[redacted]

LA responsabilità dell'esercizio delle caldaie in[redacted]uali, [redacted] quindi della tenuta del [redacted] della revisione annuale, ricade su chi le usa (in questo caso, l'inquilino). Per il resto, le piccole riparazioni sono [redacted] carico dell'inquilino e la [redacted] straordinaria dovuta [redacted] logorio dell'uso, del proprietario, il quale ha l'obbligo [redacted] consegnare impianti in regola con le norme [redacted] sicurezza e di risparmio energetico, e quindi dotati di libretto. Pertanto, nel caso specifico, [redacted] quanto [redacted] alla mancata tenuta [redacted] libretto, vi è corresponsabilità di entrambi.

NORME SULL'APPALTO E PRESTAZIONE D'OPERA

DUE ditte mi hanno [redacted] l'impianto di riscaldamento [redacted] la supervisione [redacted] un architetto progettista [redacted] direttore dei lavori. Anni dopo ho scoperto che per l'impianto non erano stati chiesti tutti gli assensi previsti e che il locale che ospita la [redacted] è a norma. Posso [redacted] considerato responsabile? Posso rivalermi sull'architetto e le due ditte?

Federico [redacted]
[redacted]

IN linea di principio a progettista e direttore [redacted] lavori si applicano non [redacted] norme sull'appalto, ma quelle previste per le prestazioni d'opera. Perciò (art. 2226 del codice civile), denuncia e prescrizione hanno termini più brevi: rispettivamente otto giorni dalla scoperta dei vizi e un anno dalla consegna dell'opera. Tuttavia la giurisprudenza ha sempre ammesso che [redacted]esti due professionisti possano essere corresponsabili con l'appaltatore e tenuti a risarcire il cliente integralmente, anche in alternativa all'appaltatore stesso (salvo poi rifarsi su di lui). Accade nei casi [redacted] cattiva [redacted] dell'opera e, soprattutto, [redacted] errata progettazione. La responsabilità del committente per mancato rispetto delle [redacted] di sicurezza esiste, ma può essere esclusa qualora egli abbia [redacted] opera tutti gli accorgimenti del caso perché l'opera fosse eseguita [redacted] regola d'arte (nomina di progettista, direttore lavori e impresa competenti).

SOSTITUZIONE DI PULSANTIERA

NEL complesso dove risiedo esistono 3 palazzi (condomini) ben separati, che hanno [redacted] pulsantiera in comune, funzionante [redacted] oramai logora esteticamente. Due condomini su 3 intendono sostituirla il terzo si oppone. Se [redacted] vado errato è [redacted] innovazione che richiede 2/3 per l'approvazione. Può l'amministratore del supercondominio dare inizio alla sostituzione e far pagare anche [redacted] terzo condominio la spesa?

Franco Binovi
[redacted]

CON innovazione si intende la creazione di qualcosa [redacted] nuovo, che trasformi, alteri, [redacted] l'originaria funzione e scopo delle cose [redacted]. Non ci pare che la sostituzione della pulsantiera rientri in questa categoria, né tantomeno in quella delle riparazioni straordinarie [redacted]. Pertanto, salvo contrarie disposizioni del regolamento contrattuale, la spesa può essere approvata con le maggioranze ordinarie.

LA PENSIONE DI INABILITA'

MIO marito, [redacted] nel gennaio 1961, ha lavorato come artigiano dipendente da marzo '75 a [redacted] il '90, [redacted] continuare come socio [redacted] impresa artigiana. Nel '99 [redacted] terribile male lo [redacted] costretto a ritirarsi e chiudere l'attività. [redacted] gli hanno riconosciuto l'invalidità totale [redacted] percepisce dall'Inps [redacted] pensione di [redacted]. Ora ha subito [redacted] trapianto da un donatore e sembra ristabilirsi. Quand'è che gli toglieranno la pensione? Come invalido [redacted] percepisce alcun assegno perché lo lavoro [redacted] questi anni [redacted] cui [redacted] lavorato [redacted] persi per [redacted] pensione?

Rosa
[redacted]

PERCHE' debbono togliergli la pensione? Secondo lei non è più inabile? Se è così dovete avvertire gli uffici Inps per [redacted] una visita [redacted] di controllo [redacted] verificare [redacted] cose. Può darsi che [redacted] venga più riconosciuta la inabilità totale e gli venga in sostituzione dato l'assegno di invalidità parziale, così [redacted] può [redacted] tolta l'inabilità senza altro riconoscimento. [redacted] ogni [redacted] comunque vada a finire gli anni senza lavoro non potranno essere recuperati ai fini pensionistici.

Hanno collaborato:
Silvio Rezzonico, presidente Confappi
Mauro Salvi

il quesito

Le vendite e il reddito catastale

Quando è stata approvata dalle Camere la legge di conversione del dl. 168/2004, i giornali hanno [redacted] che la manovra correttiva ha aumentato le tasse sulle [redacted] dimostrando che tutti sono convinti che le tasse [redacted] paghino sulle rendite catastali rivalutate. In fatto è così, [redacted] in diritto. L'art. [redacted] della legge [redacted] Registro sancisce infatti [redacted] la base imponibile di tutti i trasferimenti immobiliari è il prezzo di compravendita; poiché [redacted] l'art. 52 esclude un accertamento del valore commerciale dell'immobile se si dichiara la rendita rivalutata, di solito viene dichiarato come prezzo la rendita rivalutata, occultando parte [redacted] corrispettivo. Le conseguenze sono gravi [redacted] nei rapporti tra le parti (ad esempio: l'eventualità [redacted] incorrere in una revocatoria), sia nel rapporto con lo Stato, stante anche l'imminente [redacted] in vigore [redacted] norme sull'antiriciclaggio. Come notai ci sentiamo in dovere di denunciare quello che è un vero [redacted] proprio trabocchetto a scapito dei cittadini che credono che le tasse si paghino sulla rendita catastale rivalutata e non sul prezzo reale, sottovalutando i gravi rischi [redacted] natura giuridica in cui possono incorrere. [redacted] norma dice: devi dichiarare il prezzo su cui ti tasso; se però mi dichiari la rendita catastale rivalutata il Fisco non può dire che il bene vale di più ma soltanto dimostrare che il prezzo è diverso. E' dunque necessario escludere rilevanza fiscale [redacted] prezzo, che ne avrebbe soltanto agli effetti civilistici, e tassare il bene sulla rendita catastale rivalutata, come [redacted] nei fatti avviene. Solo così lo Stato restituirà trasparenza a un settore vitale per i cittadini e le imprese.

|Paolo Piccoli - presidente del Consiglio nazionale del notariato|

S P A Z I O A F F A R I

Gli avvisi si ordinano presso TORINO, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211, MILANO, via G. Carducci 29, t. 24424611, ALESSANDRIA, via Cavour 58 t. 445522, AOSTA, piazza Chanoux 28/A, t. 231424, ASTI, corso Dante 80, t. 351011, BARI, via Parmiggiani 8 t. 6494626, BIELLA, piazza Casalegno 9A, t. 8491212, BOLOGNA, via Amendola 13, t. 256952 r.a., CAGLIARI, via Ravenna 24, t. 305250; CASALE MONFERRATO, via Corte d'Appello 4, t. [redacted]154 CATANIA, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; CATANZARO, via M. Greco 78, t. 724090-725129, COSENZA, via Monte Santo 39, t. 77527, CUNEO, corso Giolitti 21bis, t. 609122, FIRENZE, via Don Minzoni 46, t. 561192-573668 GOZZANO, via Cemmo 13, t. 913839, LECCE, via Trinchese 87, t. 314185 MESSINA, via U. Bonino 15/c, t. 2930855, NAPOLI, via A. Depretis 31 t. 4201411, NOVARA, via Cavour 13, t. 33341, PADOVA, via Mentana 6, t. 8734717, PALERMO, via Lincoln 19, t. 6235100 REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13 t. 24478 24479, ROMA, via Quattro Fontane 15, t. 4620011, VERCELLI, via Verdi 40 t. 250754, PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA, piazza Piccapietra 21, t. 53641, SAVONA, via Paleocapa 19/3, t. 821705, IMPERIA, via Don Abbo il Santo 16, t. 273900 SANREMO, corso Mombello 18 t. 504651 oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni [redacted] essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
[redacted] Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,76

3 Lavoro Offerte
7 Affitti Offerte
8 Affitti Domande
9 [redacted]
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,33

[redacted] Lavoro Domande
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time [redacted] sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,99
- tecnici
Euro 1,84
- altre domande
Euro 2,33

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[redacted] 1

A.A.A.A.A.A. [redacted] singola dipendenti anche protestati, nessuna [redacted] anticipata Finan Spa 011.561.9494 (UIC 26171)

A. [redacted] immediati a [redacted] dipendenti pensionati, autonomi. [redacted] una telefonata. Nessuna spesa anticipata. A prestiti auto telefonandoci la targa. (UIC 4365) - Tel. [redacted] 581.7521

[redacted] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / [redacted]

[redacted] azienda? Azienda Italia Spa, 2000 [redacted] banca dati. Rapide [redacted] www.aziendeitalia.com - Chiamata gratuita 800.696.440

[redacted]TIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02.[redacted].[redacted].

[redacted] conto [redacted] aziende, attività, immobili [redacted]ustriali. Ricerca soci senza mandato esclusivo. Planet Tel. 004191 682.2919.

[redacted] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA Vorwerk seleziona ambosessi personale proveniente ramo operaio, impiegatizio, autisti, fattorini da inserire nella propria struttura. Presentarsi oggi dalle 9.30 - 12.30 / 14.30 - 18.00 via Pio VII 188 Torino - 1° piano

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

GS SPORTELLI e Catherine Klee, negozi di moda, ricercano per propri punti vendita in Torino centro commerciale part time o full time [redacted] attitudine commerciale, intraprendenza e capacità di lavorare in team. Curriculum a: personale.ide@lossorino.it o IDS Spa via Egeo [redacted], 10134 Torino.

IMPIEGATI

[redacted] AIUTO ONLUS via Casale, 28 - Torino ricerca ambosessi, lavoro ufficio part-time, uso PC. Tel. 011 197.04420.

[redacted]

ELIANA MONTI SRL via Andrea Doria 15 Torino, seleziona operatrici/tori telemarketing, dietetica, determinazione, orario lavorativo 17.00 - 21.00 dal lunedì al venerdì mandare curriculum vitae al n. di fax 011.815.4058 [redacted] cortese attenzione Signora Valentina specificando operatrici telemarketing.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AZIENDA distributrice valuta candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta, formazione aziendale € 1.650,00 mensili subito ai qualificati. Per richiedere colloquio [redacted] ambosessi [redacted] 011.227.1206 - 011.227.121 [redacted] linee) Progetto K - via Treviso 18 - [redacted]

[redacted] Winner Team corso Unione [redacted] vietica 385 Torino, necessita 16 figure [redacted] in van dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0900.

[redacted] ASSITARE - AGEA viale Giovanni XXIII 5/b Beinasco, ricerca diplomati ambosesso da inserire in studi di consulenza [redacted], per le zone di Rossasco, Beinasco, Venaria Tel. 011.358.4857

ASSISTENZA SANITARIA

NOGARO Odontostomatologia San Giorgio, Corso Stati Uniti, 61 - Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente [redacted] poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale [redacted] al n: 011.548.805 dal lunedì [redacted] venerdì dalle 9.30 alle 18.30.

[redacted] 4

LAVORI VARI E PART TIME

DONNA 37enne, cerca [redacted] assistenza anziani. Tel. 333[redacted].

SIGNORA straniera, [redacted], 38enne, [redacted]bile, coniugata con italiano, offresi per assistere ammalati o anziani. [redacted] fumo. Tel. 349 448 7225

[redacted]

ESPERTO in [redacted] fiscale, societaria, contabile, previdenziale, paghe contributi e inquadramenti[redacted], offresi ad Associazioni, Cat. studi professionali [redacted]

[redacted] 5

TORINO CITTA'

CORSO AGNELLI [redacted] indipend[redacted] su tre lati, disposta su due livelli, con giardino e box auto. Gabetti 011[redacted]

CORSO [redacted] adiacenze, panoramicissimo ultimo piano di ingresso, 3 camere, cucina, bagno, cantina. Rara opportunità € 150.000,00 Gabetti 011.819.6670.

PANORAMICO adiacenze corso Alberto Picco, salone, tre camere, studio, cucina, doppi servizi, lavanderia, mq 200. Trattative riservate. Telefonare 011.562.1876

PARELLA corso Francia signorile casa d'epoca piano alto ingresso 2 camere cucina bagno balconi cantina. Gabetti 011.756.686

VIA BORGARO presso signorile piano alto ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ripostiglio cantina. Totalmente ristrutturato. Gabetti 011.253.747.

VIA [redacted] via Tripoli [redacted] piano alto ingresso 2 [redacted] tinello cucinino bagno ripostiglio cantina libero. Ottime condizioni. Gabetti 011.320.578.

VIA PORDENONE libero ingresso sala camera cameretta cucinotta bagno ripostiglio cantina doppia esposizione. Gabetti 011 359 393

TORINO PROVINCIA

COLLEGNO presso Leumann in palazzina recente appartamento di living su salone 2 camere cucina biservizi garage. Gabetti 011 405 3670

MONCALIERI (fronte collina) impresa [redacted] da signorili loft, attici, uffici. Visite su [redacted] appuntamento tel.333.227.4732 [redacted]

MONCALIERI
pressi Castello, libero subito, panoramico: soggiorno, 3 camere, cucina, 2 bagni, ampi balconi, cantina, box. Gabetti 011.642.663.

NOVA PIOBESI TORINESE vendesi in villaggio residenziale di nuova costruzione, ultimi appartamenti di salone, cucina, 2 camere, doppi servizi e ampi terrazzi. Nova Spa 011.340.2811.

[redacted] Cascine Vica ristrutturato ingresso soggiorno [redacted] vista 2 camere bagno ripostiglio cantina € 157.000,00 [redacted]betti 011 958 6022.

PIEMONTE

A Lago d'Orta il lago incantato direttamente sulla spiaggia nuovissimi villini con giardino privato, riscaldamento autonomo e piscina Euro 98.500,00 solo Euro [redacted] acconto Euro 29.500,00 ampie dilazioni senza interessi resto Euro 536,00 al mese. Tel. 035 412.3029.

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC non solo sky, affare [redacted]simo alloggio con giardino privato vista Monterosa. Solo Euro 12.000,00 [redacted]po. Euro [redacted] mutuo. Tel 030.914.0277.

[redacted] Investitori Vallé, Gressoney, perla tra le Alpi, nuovissimo appartamento con fantastica vista Monterosa Euro [redacted] 000,00. Tel 030.914.0277.

[redacted]

[redacted] bilocale 50 mq soggiorno cucinotta camera bagno balcone cantina € 190.000,00. [redacted] 328.192.7511.

ITALIA

A causa inutilizzo, privato svende adiacente spiaggia Sardegna, arredata nuova villetta vacanziera Euro 99.000,00. Tel 035.210.897

[redacted]

ARMA CASA 0182.556.827 Mansione centro, vicinissimo mare, grande monolocale con balcone. Posto auto. Cantina. Alassio.

ARMA CASA 0182.555.827 Villeneuve Loubet, vicinissimo mare, appartamenti arredati ideali vacanze/investimento, parking Al[redacted]

NIZZA spiaggia. Urgente! Magnifico bi[redacted]cale mq 60. Terrazza, ottimo stato. € 185.000,00. Federico 0033.603.633.188.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

NOVA SCALENGHE prossimità futuro svincolo autostradale, vendesi/affittasi locali artigianali/commerciali a partire da mq 250 Nova Spa 011.340.2811.

NOVA [redacted] Sartoria [redacted] artigianale/industriale di mq 1.800 con possibilità di ampliamento, piazzale di mq 1.700 Nova Spa 011 340 2811.

[redacted] 7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI Collegno capannone mq. 1.100 con ufficio servizi a norma, cortile privato Tel 011 598.610.

AFFITTASI locali ogni destinazione con uffici mq 400 - 850 - 1.250, primo piano montacarico [redacted] corso privato. Tel [redacted]

AFFITTASI via [redacted] due passi carrai con uffici [redacted] 1.800 magazzino, garage, [redacted] Privato. Tel 011.598.610.

NOVA CORSO VERCELLI angolo via Reiss Romoli locali artigianali - espositivi - depositi con relativa area di pertinenza, affittasi da mq 145 a mq 3.700. Nova Spa 011 340 2811

[redacted] 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista [redacted] fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714 - 347.001.5283

[redacted] 10

[redacted]

DIANO MARINA Hotel Roma tel. 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi e tv, scelta menù, servizio buffet, prezzi speciali compreso extra.

[redacted] 11

ALESSANDRO 53enne biondo divorziato. Architetto, economicamente indipendente, appassionato calcio, cerca compagna affascinante, carattere forte, amante viaggi, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ANGELA 39enne separata senza figli, rossa, fisico slanciato, ottima dietetica, [redacted] dietrice cerca compagno max 55enne, giovanile, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

[redacted] 13

[redacted] GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.850.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

NOTIZIE dalle AZIENDE

[redacted] Unghie: per unghie da far [redacted]

Unghie ben curate, con aspetto lucente e sano costituiscono un punto di bellezza delle mani. "Tirar fuori le unghie" è un modo di dire che ricorda come le unghie delle mani non abbiano solo una funzione estetica e protettiva, ma anche di difesa. Infatti una volta erano un attributo secondario che segnalava la forza e lo stato di benessere de[redacted]dividui, ma anche oggi sono indice di buon equilibrio fisiologico e di buona condizione[redacted] salute. Ogni [redacted] dell'unghia indica che la dieta non è adeguata o le abitu[redacted] di trattamento come manicure e smalti sono sbagliate. Allora che fare per avere unghie sane e perfette? Bisogna a[redacted] dall'interno dando alle unghie i nutrienti fondamentali per una corretta biosintesi della cheratina, la proteina principale costituente della lamina dell'unghia. Ed ecco Bioscalin Unghie, l'integratore alimentare appositamente formulato da Giuliani per migliorare lo stato di salute e di benessere delle unghie (trofismo), favorendo altresì la crescita di unghie più forti ed elastiche. Sostanze nutrienti specifiche [redacted], potente sorgente di zolfo utile per la cheratina dell'unghia e la Biogenina (brevetto Giuliani) per stimolare le cellule della matrice da cui si origina la lamina ungueale, rendono Bioscalin Unghie la [redacted] più moderna ed efficace per contrastare l'indebolimento e la fragilità delle unghie. Inoltre un pool [redacted] sostanze ad azione antiossidante [redacted] Vitamine C, E, Selenio e minerali svolge un'azione protettiva contro i radicali liberi, causa di precoce invecchiamento e conseguente danno sulla struttura della lamina dell'unghia. La formulazione Retard, che caratterizza tutti gli integratori della [redacted] Bioscalin, consente un rilascio graduale e costante dei componenti per 8-12 ore, con l'assunzione di una sola compressa al giorno. Uno studio clinico condotto su 40 soggetti ha dimostrato un'efficacia dell'82,3% contro le alterazioni più comuni della lamina ungueale, con una compressa al giorno per 2 mesi di trattamento.

L'importante collaborazione di Aboca con FIMMG-SIMeF per l'aggiornamento professionale dei [redacted] curanti [redacted] fondamenti [redacted] applicazioni della fitoterapia moderna

Aderendo all[redacted] proposta di FIMMG - [redacted]razione Italiana Medici di Famiglia - e della collegata SIMeF - Società Italiana Medici di Famiglia - Aboca, azienda leader del mercato italiano per la produzione e commercializzazione di integratori erboristici a base vegetale e prima produttrice mondiale di erbe medicinali a coltivazione biologica, sostiene 10 Corsi ECM di aggiornamento professionale incentrati sul tema: "Fitoterapia nella pratica medica quotidiana. utilizzo dei fitoterapici, counseling, relazione medico-paziente. Un percorso diagnostico terapeutico da perfezionare". I Corsi - che si svolgeranno da maggio a dicembre - sono destinati ai Medici che desiderano arricchire professionalmente e tec-[redacted] propria preparazione sull'utilizzo dei fitoterapici nella pratica quotidiana. I relatori dei corsi - selezionati tra i maggiori esperti del settore - orienteranno i loro interventi alla diffusione dei principi base della Fitoterapia, a partire dalle modalità di coltivazione, raccolta e trasformazione delle erbe, al loro uso nella storia dell'uomo fino alle normative nazionali ed europee vigenti. Presenteranno dati scientifici sugli Integratori Erboristici con particolare attenzione agli approfondimenti sulle interazioni con i farmaci, attraverso l'analisi del fondamentale ruolo del medico curante per l'utilizzo corretto dei prodotti fitoterapici. Sui siti www.fimmg.org e www.aboca.it [redacted] disponibili ulteriori informazioni e tutti i dettagli organizzativi.

Fon Wan Giuliani Ginsengenergy

Piccoli sorsi di vitalità. La sensazione di non farcela a fronte di tutti gli impegni della giornata è diffusa, diffusissima ma, in barba al vecchio proverbio, il fatto che si [redacted] male comune è ben poco consolante. Spossatezza significa infatti malumore, incapacità di affrontare le situazioni, perdita di qualsiasi entusiasmo, anche nei confronti degli svaghi e della vita sociale. Sentirsi sempre stanchi costringe, insomma, a vivere a metà. Primo responsabile [redacted] questa condizione, così frequente e invalidante, è lo stress, inteso come [redacted] di [redacted] che si verificano nell'organismo quando si vive perennemente sotto tensione. Proteggersi, contrastando la spossatezza indotta dallo stress, è un obbligo verso se stessi e il segreto per ritrovare una buona qualità della vita. Fon Wan Giuliani Ginsengenergy può essere la risposta tanto cercata, l'arma più efficace per recuperare in fretta le energie. È un preparato in fiale ed è costituito da un prezioso mix di principi attivi dal comprovato effetto rigenerante, rigorosamente naturali e privi di conservanti: Panax Ginseng C.A. Meyer titolato e standardizzato, miele e pappa reale. Il ginseng, caro alla saggezza millenaria della medicina tradizionale cinese, contiene enzimi, vitamine, aminoacidi e minerali, la cui azione sinergica rivitalizza mente e corpo. La pappa reale rende meno vulnerabili nei confronti delle malattie e potenzia tutte [redacted] risorse psicofisiche. Il miele regala al preparato un sapore piacevole.

A Sartori il Pen Club

Giovanni Sartori (foto), con *Mala tempora* (Laterza), ha vinto con 436 voti la quattordicesima edizione del premio letterario Pen club italiano, al castello di Compiano, nel Parmense. Alla finale del premio sono giunti anche Matteo Collura, Raffaele Crovi, Sergio Ferrero e Margherita Hack.

Omaggio a Petrassi

La dodicesima stagione dell'Orchestra Sinfonica Giuseppe Verdi di Milano prenderà il via il prossimo 16 settembre con omaggi a Mozart, Beethoven e Petrassi (foto). Il concerto, diretto dal maestro Riccardo Chailly, si aprirà con *Saluto augurale* del 1958, bagatella musicale della durata di meno di un minuto, di Petrassi.

Verga fotografo

Cento immagini fotografiche scattate da Giovanni Verga (foto) saranno in mostra all'Arengario di Milano da domani al 26 settembre. Pressoché sconosciute al pubblico, le opere provengono dall'Archivio della Fondazione 3M Italia, che ha potuto realizzare stampe recenti dal materiale rinvenuto negli anni 70. La mostra è curata da Roberto Mutti.

DUECENTO EVENTI, CONCERTI, INCONTRI E COLAZIONI CON GLI SCRITTORI: SI APRE MERCOLEDÌ L'OTTAVA EDIZIONE DI «FESTIVALETTERATURA»

Un'immagine dell'edizione 2003 della manifestazione che popola di appassionati lettori piazze e strade di Mantova

Coetzee, Morrison e Stiglitz: sono tre i premi Nobel in cartellone

Tra gli avvenimenti clou la lettura integrale del «Baldus» di Teofilo Folengo

A sinistra John Coetzee, qui Toni Morrison, a destra Umberto Eco: i tre scrittori sono fra i protagonisti dell'edizione 2004 della kermesse mantovana

Formula MANTOVA

Mario Baudino

MANTOVA

IN sette anni ci si è sorpresi, incuriositi, esaltati divertiti, e soprattutto si è commentato. Ogni settembre sui giornali italiani è stato un [illegible] di lodi e di [illegible]viglie per quanto accadeva al «Festivaletteratura» di Mantova, straordinario paradosso d'una Italia che vista da Palazzo Ducale sembra il paradiso dei libri, mentre invece, come ben sanno editori e librai, continuiamo da anni ad arrancare su indici di lettura piuttosto sconfortanti rispetto ai maggiori Paesi europei. Mantova, dal '97, ha continuato a proporre uno scenario in apparenza miracoloso e contraddittorio, agguantando di edizione in edizione sempre più successo, più lodi, più effetti speciali. E' tutto vero, è successo, e succederà ancora nella ottava edizione che si apre mercoledì prossimo e si conclude domenica. Ci saranno comportamenti virtuosi e commoventi, scrittori famosi giunti dall'estero giureranno di aver avuto esperienze rare se non uniche, come tre anni fa accadde a Franck McCourt cui una giovane, ardente signora rivolse una preghiera: «Me la [illegible] per favore, la canzone che cantava suo padre quando tornava a casa ubriaco?»

Era una lettrice di *Le ceneri di Angela* e certamente anche di *Che paese, l'America*, i due romanzi autobiografici pubblicati con straordinario successo dalla Adelphi. McCourt impiegò qualche secondo a superare la sorpresa e poi, compuntissimo, con un mano che tendeva a posarsi sul petto (in fondo si trattava di un inno irlandese patriottico) cantichiò prima con [illegible] poi sempre più convinto la canzone, [illegible] parla di libertà e di lotta contro gli inglesi. Era il 2001, il «Festivaletteratura» aveva raggiunto la quinta edizione, ma i comportamenti non erano cambiati molto dall'esordio del '97, quando era apparso a sorpresa un Salman Rushdie blindatissimo che, irritato per le eccezionali misure di sicurezza, aveva disperso la scorta per andarsene a passeggio per Mantova. Rischiò una sorta di arresto e intimidì [illegible] poco i lettori che si aggiravano in città: tutti lo riconoscevano e restavano a distanza, increduli ma eccitati.

E' probabilmente questo aspetto, l'incontro [illegible] formale con lo scrittore celebre, con la stella internazionale [illegible] soprattutto con l'autore di libri molto amati, la prima molla del successo del Festival. La seconda è la passione per la lettura, per le storie ben raccontate, per i libri che diventano carne e sangue della nostra vita, una passione che non si preoccupa di ingenuità o iperboli, che è paradossalmente poco «intellettuale». Il risultato è che a Mantova, negli [illegible] sono voluti andare proprio tutti: gli stranieri, soprattutto di lingua inglese, per [illegible] alla stessa nascita del festival, gli italiani perché la città si è imposta subito come la scena ideale per il lancio di [illegible] libro. Quando nel '97 il comitato cittadino, fatto di amici appassionati (dal libraio all'editore, dal commercialista al funzionario comunale) varò l'iniziativa, sperava ma sicuramente non poteva essere certo di colmare [illegible] vuoto. Fino ad allora, in Italia, i grandi raduni letterari non esistevano. C'era stato, tanti anni prima, un mitico festival internazionale di poesia sulla spiaggia di Castelporziano, con un pubblico piuttosto indomabile, finito con un'invasione di palco quando fu il turno di Allen Ginsberg (e il palco franò dolcemente sotto il peso delle folle), ma la tradizione [illegible] più elitaria: piccoli numeri in luoghi chiusi.

All'estero, invece, gli esempi non mancavano e in qualche caso erano piuttosto robusti, primo fra tutti il festival di Hay-on-Wie, perso nella campagna tra Inghilterra e Galles, considerato la più importante manifestazione del mondo in questo campo. Hay funzionava benissimo, il problema era se una formula del genere potesse attecchire in Italia. Il gruppo di Mantova ci pensava da tempo, ma ci fu bisogno di [illegible] scintilla, [illegible] da [illegible]. Una ricerca commissionata a un'agenzia inglese dalla regione Lombardia indicava nella città ducale il luogo migliore per [illegible] manifestazione culturale di respiro internazionale e di molto pubblico.

Su questa base si cominciò a lavorare, mettendo insieme tutte le forze locali e andando poi in pellegrinaggio ad Hay, dove il direttore del festival, il giovane Peter Florence si appassionò, ci credette, si mise a disposizione. I primi grandi ospiti di lingua inglese arrivarono anche grazie a lui, che ogni anno continua peraltro ad aggirarsi fra strade e piazze mantovane durante il festival, presenza discreta e attenta: come fu all'inizio, e [illegible] non sarà senza significato, l'assessore alla cultura della Lombardia, Marzio Tremaglia (prematuramente scomparso e molto rimpianto).

L'elemento decisivo del successo, però, è stato il coinvolgimento della città, il fatto che molti (all'inizio) e tutti (alla fine) ci abbiano creduto. Un festival di quel respiro, che dura quasi una settimana, richiedeva grandi mezzi organizzativi, molto lavoro da parte di molta gente. Forse prendendo esempio dalla Fiera del libro di Torino, che aveva inventato i «felpinis», i giovani volontari indispensabili per far funzionare la grande macchina, Mantova è riuscita, sulla base del volontariato prima cittadino e poi nazionale, ad avere a disposizione un piccolo [illegible] nel '97 erano 150, [illegible] sono 500, vengono da tutte le parti, in maggioranza studenti ma non solo. Quest'anno c'è [illegible] novità: avranno un loro festival nel festival, nel senso che organizzeranno incontri «dedicati» con gli autori. E non sono i soli ad essere molto aumentati. Tutti i numeri della manifestazione sono saliti negli anni. Dai 200 ospiti dell'inizio si è arrivati a 350 (dati dal 2002), [illegible] mila [illegible] costo dichiarato a oltre 1 milione, e da un pubblico stimato in [illegible] mila persone a [illegible] mila l'anno scorso, anche se già nel '99 si era toccata quota [illegible] mila.

In qualche modo si sono raggiunte dimensioni difficilmente superabili, a meno di stravolgere il festival. Ora [illegible] si può più crescere, bisogna semmai di volta in volta cambiare, sorprendere, evitare la routine perché il pubblico è molto fedele, c'è gente che torna ogni anno, puntuale. E' forse la sfida più difficile, che già vedremo alla prova tra pochi giorni. Intanto, però, si possono misurare gli effetti di una lunga [illegible] inarrestabile. Con formule più o meno vicine, Mantova ha stimolato l'imitazione e l'emulazione. In questi giorni si sono appena conclusi «Carovane» a Piacenza e l'originalissimo «Festival della mente» a Sarzana, [illegible] in tutta Italia, negli anni, la «formula Mantova», adattata alle varie circostanze, ha prodotto una [illegible] quantità di manifestazioni, dal «Festival di filosofia» a Modena a «Scrittorincittà» a Cuneo, dalla stessa «Milanesiana» nel capoluogo lombardo, a «Letterature» a Roma, a [illegible] rete fittissima di manifestazioni calibrate su realtà territoriali più limitate.

Con le eccezioni di Roma e Milano (c'era anche «Fondamenta» a Venezia, che però è stata sospesa) la «formula Mantova» ha permesso soprattutto di scoprire la vitalità della provincia italiana, quella dei lettori forti e soprattutto appassionati. [illegible] un fatto del tutto imprevedibile: per tornare a Hay-on-Wie, anche là, in quella remota campagna, nell'ultima edizione si [illegible] superati addirittura [illegible] mila presenze, ma pochissimi partecipanti arrivano da Londra. Un motivo ci sarà. Si può anche provare a indicarlo: il festival di letteratura è, a suo modo e [illegible] diverse gradazioni, popolare. Nasce indipendentemente dalle dinamiche della cosiddetta «società letteraria», con le sue sottigliezze e prudenze, i suoi giochi più o meno ristretti, ma dall'entusiasmo di organizzatori locali, distanti o distaccati dai circoli e dai salotti. Anzi, più lontani sono, o si sforzano di [illegible] meglio viene la manifestazione, perché è pensata dal punto di vista del lettore - quello che «crede» veramente ai libri, che li prenda sul serio - e non dell'autore, che spesso ha altre preoccupazioni e condizionamenti.

Alla fine, magari con qualche residuo snobismo, la società letteraria segue, aderisce, affluisce docilmente, sedotta e donata. Può sembrare un paradosso, ma non è nemmeno il solo per quanto riguarda il fenomeno dei festival letterari. Alla fine [illegible] un'estate dove le abituali polemiche sulle egemonie culturali dalla sinistra (negate con baldo sdegno, ammesse a denti stretti e rinfacciate apertamente) non hanno certo fatto sentire la loro mancanza, è interessante [illegible] il «Festivaletteratura» sia nato da [illegible] forte [illegible] locale (che può avere qualsiasi colore politico, e comunque il comune è di centro-sinistra) ma parallelamente anche dalla spinta di una Regione di centro-destra. E non è caso unico: basti pensare alla ben più antica Fiera del libro di Torino, che è tutt'altra cosa ma, per quanto riguarda la «formula politica», non è poi tanto diversa.

IN PROGRAMMA

Tre premi [illegible] John [illegible] Coetzee, Toni Morrison e Joseph Stiglitz, oltre duecento (220) eventi, quasi trecento tra autori e interlocutori fra i quali spiccano Umberto Eco, Antonio Tabucchi, Michel Faber, Ken Follett, Luis Sepulveda e già 35 mila le prenotazioni per il festival letterature che si apre mercoledì a Mantova. Grande concerto di Patti Smith [illegible] Oliver Ray alla chitarra nella giornata d'apertura che vede tra i protagonisti l'autrice della *Mennulara*, Simonetta Agnello Hornby con il nuovo romanzo *La zia marchesa* e l'autrice di *Amabili resti*, Alice Sebold. E a chiudere il Festival, il 12 settembre, un'altra figura femminile: la grande Doris Lessing. Confermate le colazioni con l'autore proposte quest'anno in versione mantovana con cotechino, uova sode e acciughe che vedranno protagonisti Mark Haddon (giovedì 9 settembre), Susan Vreeland (venerdì 10 settembre), Simonetta Agnello Hornby (sabato 11 settembre) e Giorgio Bettinelli (domenica 12 settembre) con l'aggiunta, [illegible] domenica, di [illegible] colazione per bambini e di una *Ricreazione*, sabato a metà mattinata, con Michel Faber. Vero e proprio evento dell'ottava edizione la lettura integrale del *Baldus*, il capolavoro rinascimentale di Teofilo Folengo

UN LIBRO [illegible] GIORNO

Violante, il fascino d'una passeggiata in montagna per un giovane magistrato innamorato del mare

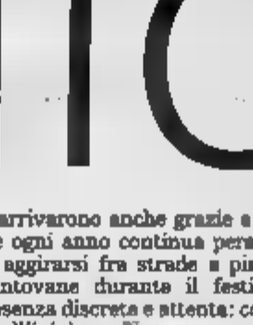
Marco Neirotti

QUANDO un uomo del mare naviga in alta montagna può non capire e ritrarsi, oppure può scoprire che un [illegible] può affievolirne un altro senza tradirlo, piuttosto mutando visione. Luciano Violante, presidente dei Ds alla Camera, questo viaggio lo trasmette in un libro che lascia da parte la politica e si muove fra autobiografia, luoghi dalle intense [illegible] personaggi noti e altri meno (eppure così importanti), aneddoti e itinerari suggeriti senza volersi sostituire alle guide alpine. Itinerari di un amore - la montagna, appunto - dove alla natura si unisce l'uomo, la sua capacità di faticare e gioire.

Il prato dei quarzi è la storia di una progressiva educazione. C'è quella dalla gioventù, legata al mare, e [illegible] quella di chi stupito, intimidito, imbarazzato, si lascia tentare a poco a poco dalle vette del Gran Paradiso. Violante nasce in un [illegible] di concentramento inglese in Etiopia e [illegible] poi [illegible] sulla sponda pugliese dell'Adriatico, «dove lo sguardo [illegible] orizzontale, non aveva ostacoli». Il mare luogo del viaggio, della modernità, della vita pulsante, «del cambiamento, dell'incontro e della parola scambiata».

La montagna immaginata da lontano [illegible] pare, al contrario, «un luogo antico, statico, lento, postmoderno», tanto [illegible] quando, trent'anni fa, ci va per un Capodanno, tra neve e freddo, la zia Gemma gli dice: «Povero Luciano, dev'essere un posto orribile». Ai «posti orribili» il giovane magistrato arrivato a Torino nel '68, dedicherà vacanze e tempo libero, scoprendone invece la meraviglia.

Ci [illegible] nel [illegible] racconto - proprio come in montagna - più sentieri per il lettore. Un sentiero è quello dell'autobiografia: da quel campo di concentramento alle campagne pugliesi, da quelle alla vita giudiziaria torinese.



Luciano Violante
Il prato dei quarzi
Edizione Lechateau
pg. 100, euro 12

Un altro è l'imbarazzo con cui risponde all'amico Vladimiro Zagrebelsky [illegible] gli propone una passeggiata in montagna: «Che cosa devo portarmi, come devo vestire?». E l'altro, rapido: «Niente, un paio di scarpe adatte». E' [illegible] il racconto: «Cercai nello sgabuzzino di casa se ce ne fosse [illegible] paio corrispondente alla categoria dell'adatto». Le uniche teoricamente «adatte» sono scarpe alte comprate anni prima in Calabria. Ma siamo ancora a quando, per uno arrivato a Torino, la montagna è un dovere, non un desiderio.

Terzo sentiero è questo amore che cresce, che prende slancio nel paesaggio, nella luce, nella neve, nei percorsi che da Cogne portano al Gran Paradiso. Pagina per pagina si vivono le salite, la sorpresa, i rifugi, narrati con scrittura elegante, a volte rapidissima, a volte di dolcezza indugiata, a volte stupefatta e raffinata che ricordano la sua stupenda *Cantata per la festa dei bambini di morti di mafia* (Bollati Boringhieri, 1994).

Quando ci si innamora così, accade come nella vita, dove un particolare dell'altra persona rimarrà sempre tuo. E per la montagna è il «prato dei quarzi»: «Un rettangolo [illegible] [illegible] per un metro e mezzo, dopo il Grauson vecchio, fatto di schegge di quarzi e genzianee». Non è facile da trovare, ma l'autore indica il percorso.

Il prato dei quarzi non è un omaggio a questi monti, è l'amicizia con questi monti. E' una natura vista da chi nemmeno la immaginava possibile. E tutti i sentieri stanno dentro una storia di vita - Torino, la cultura Einaudiana, magistrati, [illegible] ti, amici, guardaparco, intellettuali, uomini politici - che dallo sguardo orizzontale passa a quello verticale, come per un'educazione a sorpresa e lenta, verso «un mare verticale».

Il viaggio sta per cominciare sulle pagine de LA STAMPA

On the Road

DAL 13 settembre

Tour in Liguria, Piemonte e Val D'Aosta

EURONICS

Fra pochi giorni si parte, ragazzi!

Dal 13 Settembre Vivida On The Road
Sulle Tracce del Manager Misterioso

Segui la musica e vinci!

Registrati subito
www.vivida.it [illegible] -614901

LA STAMPA

EURONICS

PAROLAIO

Pierluigi [redacted]

CANCELLAZIONE E [redacted]RAZIONE. [redacted] è solo l'ennesimo capitolo nella stucchevole e mediocre storia dei nomi non fatti, dall'allusione obliqua che sostituisce il confitto trasparente e leale, dei messaggi indiretti che preferiscono alla confutazione la maldicenza trasversale, l'avvertimento formalmente senza destinatario individuabile, ma in realtà decifrabilissimo. E' invece il riaffiorare di una pessima abitudine, di una modalità intimidatoria nei confronti del dissenziente: polemizzare ferocemente con lui (o lei) senza nemmeno nominarlo, scomunicare senza svelare l'identità, peraltro da tutti riconoscibile, dello scomunicato. E mentre addirittura viene eliminato dalla documentazione fotografica della storia [redacted] feste dell'Unità il volto di Achille Occhetto oramai in disgrazia storiografica e dunque iconografica, [redacted] *manifesto* [redacted] lancia un triplice [redacted] in prima pagina contro la «jena» Riccardo Barenghi, reo di aver formulato un pensiero dubbioso sugli avvenimenti, ma nemmeno meritevole di una menzione con nome e cognome. Comincia il direttore Gabriele Polo: un editoriale [redacted] jena senza nominarla. Prosegue con un lungo articolo Sandro Portelli: un attacco alla jena senza nominarla. Finisce Rossana Rossanda: un editoriale durissimo contro la jena senza nominarla. Il nome non va mai fatto e nemmeno il cognome: lo esige la liturgia dell'indignazione contro il dissenziente deragliato improvvisamente dalla linea canonica. Tirato via il nome, e anche il cognome. Come si faceva [redacted] tempo. Ah, [redacted] nostalgia. Almeno, un tempo, si faceva sul serio, e non per parodia.

DIALETTICA. Sempre sul *manifesto*, Ida Dominijanni i nomi li fa. Polemista appassionata, si scaglia contro André Glucksmann, reo di appoggiare la guerra in Iraq. [redacted]lo che a un certo punto scrive, per farli legittimamente a pezzi, «Glucksmann e comparis». «Comparis», come fosse una banda di malfattori, un covo di banditi e non di [redacted] tendenze politico-culturale da contrastare duramente. Peccato.

[redacted] forma [redacted] pudore, o di imbarazzo. Chissà. Fatto sta che sulla stampa italiana non si è concesso adeguato spazi[redacted] ultime sparate antisemite di Mikis Theodorakis, un tempo icona della cultura buona e progressista. E invece, in un'intervista al giornale israeliano *Haaretz* il cantautore greco si produce in un'orgia di antiebraismo da far spavento. Per lui gli ebrei «amano sentirsi delle vittime», affetti [redacted] «masochismo psicologico». All'intervistatore che gli chiede se lui trova qual[redacted] di «arrogante» negli ebrei, Theodorakis risponde: «Yes». Alla domanda [redacted] parere d'America è controllata attualmente dagli ebrei», Theodorakis risponde [redacted] «Yes, visto che gli ebrei controllano la finanza, i media e anche la musica». [redacted]. «per carità», [redacted]me al solito, tanto per [redacted]re, come è ovvio, Dio non voglia, che «non c'è antisemitismo in Europa, [redacted] solo una reazione alla politica [redacted] Sharon». Ovvio, dice che i perfidi giudei controllano il mondo, [redacted] lui non è antisemita. [redacted] che non lo è. O sì?

IO E LORO. Illuminante articolo [redacted] poeta Gianni D'Elia sull'*Unità* che permette di colmare una serie di buchi storiografici sulla vicenda di [redacted] grande rivista come *Officina* promossa [redacted] Fortini e Pier Paolo Pasolini, Roberto Roversi e Angelo Romanò e altri prestigiosi [redacted] della sinistra letteraria». Ecco un florilegio di rivelazioni, scevre da ogni riferimento personale e da ogni manifestazione di deteriore narcisismo: «cominciai a mandargli le prime poesie»; «mi sosterrà al Viareggio»; «scrisse qualcosa che mi riguardava»; «crescendo il mio primo libro»; «prese un libro che gli avevo dato», «lo sfogliò», «lesse un verso»; «mi disse che era buono»; «mi telefonò il mattino dopo, aveva letto il mio libro, durante la notte, si era commosso». Ecco che cosa accadde in quella meravigliosa officina di versi e di idee. Senza superflui egotismi, beninteso.

VACANZE INTELLIGENTI. Considerazione teorica astratta sulle sorti dell'universo e del genere umano nell'incipit di Giorgio Bocca sul *Venerdì*: «Sabato 21 agosto in località Bellardey, valle d'Aosta, altitudine 1435 s.l.m., la temperatura era di 13 gradi al mattino alle dieci e abbiamo dovuto accendere il riscaldamento: non era accaduto da una ventina d'anni, [redacted] facciamo qui le [redacted], e non era accaduto a memoria d'uomo da almeno [redacted] secolo». A memoria d'uomo. Un [redacted] per tutti.

ESCE «PAGINE REPUBBLICANE», UNA RACCOLTA DI SCRITTI DEL GRANDE STORICO A DIECI ANNI DALLA MORTE

Venturi, il partigiano della Ragione

Dallo studio del '700 una lezione di morale civile per l'oggi

Angelo d'Orsi

FRANCO Venturi uscì di scena dieci anni fa - nel dicembre 1994 - quasi in punta di piedi, [redacted] la [redacted] leggerezza con cui, negli ultimi suoi anni, camminava, a passettini brevi, quasi come se non si poggiasse a terra, ma si [redacted] nell'aere lieve del mondo degli studi, a cui si [redacted] dedicato con [redacted] passione duratura ed entusiasti[redacted] dotato di [redacted] «incredibile curiosità storica». Così scrive [redacted] grande studioso Bronislaw Baczko nella bella introduzione al volume *Pagine repubblicane*, che, per ricordare il decennale della scomparsa di quello che è riconosciuto [redacted] un maestro della storiografia internazionale [redacted] Novecento, [redacted] casa editrice, l'Einaudi, sta per mandare in libreria.

L'Einaudi fu per Venturi [redacted] casa anche per il decisivo contributo di idee che [redacted] aveva dato, nella stagione più felice dello Struzzo, perché, in effetti, egli fu tutt'altro che un topo di biblioteca e d'archivio; fu, piuttosto, un autentico intellettuale europeo, capace di coniugare la vita della ricerca con la passione politica, [redacted] mai deflett[redacted] al dovere primo dello storico, che è quello di inseguire e far conoscere la verità, una verità che poteva solo nascere dalla documentazione e dall'insoddisfazione: cercare, [redacted] e ancora cercare.. [redacted] la [redacted] biografia è quella di un cosmopolita rappresentante della Ragione, tra Italia, Francia, Russia ... [redacted] caccia [redacted] frammenti di verità [redacted] acclarare, interpretare, radunare per farne mattoni del *grande* edificio collettivo della conoscenza stori[redacted].

Nato a Roma, si era formato a Torino e quindi Parigi, dove era andato con la famiglia a seguito dell'esilio di suo padre, Lionello, uno di quei pochissimi docenti universitari che nel 1931 rifiuta[redacted] il giuramento al fascismo. Venturi padre (figlio [redacted] Adolfo, come lui studioso di Storia dell'arte) perse dunque la cattedra nell'ateneo torinese; sarebbe [redacted] scorso un quarto [redacted] secolo prima [redacted] suo figlio Franco ne prendesse il testimone nella medesima Facoltà [redacted] Lettere: [redacted] storia dell'arte preferì la Storia *tout-court*, anche se la sua disciplina accademica [redacted] Storia moderna, ma il suo sogno fu la [redacted] totale, che egli cercò di realizzare specialmente in quella prodigiosa opera rimasta [redacted] compiuta che è *Settecento riformatore*: una miniera di informazioni, tratte [redacted] fonti più varie, e rielaborate [redacted] leggerezze (ancora!) e sapienza.

La pagine [redacted] questa raccolta postuma, curata [redacted] Manuela Albertone - che firma una informatissima Presentazione -, [redacted]no tratte prevalentemente proprio da quest'opera, ma anche da testi come *Utopia e riforma nell'Illuminismo* e da scritti cominciò solo per mole, tutti concernenti il mondo [redacted] Lumi, [redacted] prospettiva sovranazionale. L'interesse peculiare del volume, [redacted] di là dell'invito che [redacted] promana a scoprire o riscoprire uno storico [redacted] eccezionale vigo[redacted] sta nel taglio trasversale della scelta, tutta orientata al tema del repubblicanesimo: nel secolo dei Lumi, Venturi cerca [redacted] peculiare interesse e attenzione [redacted] idee repubblicane, che in effetti vi ebbero grande fortu[redacted], ma compito dello storico è la distinzione, la messa in luce dei caratteri particolari dei fenome[redacted] e degli [redacted], prima [redacted] la loro visione d'insieme. [redacted] nel Settecento si oscilla tra l'ammirazione «neoclassica» per le repubbliche antiche - Atene e Roma, per intenderci - e l'atten[redacted] a quelle vicine, pur declinanti, come Venezia o Genova, [redacted] c'è anche il ricordo vivissimo della fallita instaurazione del regime repubblicano in Inghilterra, ed al[redacted].

È in fondo [redacted] dibattito sulle forme istituzionali della democrazia, di quella democrazia che comincia a farsi spazio [redacted] mente di pochi, e che, non molto tempo dopo comincerà a trovare esiti concreti, dagli Stati Uniti alla stessa Francia rivoluzionaria, prima della sua involuzione nel Terrore e poi nel regime bonapartista. Dozzine di personaggi - nell'*opus maior* sono [redacted] - ravvivano un quadro intessuto di idee e istituzioni, di economia e società: despoti illuminati e non, intellettuali e religiosi, finanzieri e librai, avventurieri di ogni specie e risma... Ma, come ancora nota Baczko, forse tra tanti personaggi, uno dei più interessanti è proprio lui, l'autore così immerso in quel secolo, da conoscerne ogni risvolto, ogni nome, ogni titolo.

Venturi, con la sua eccezionale biografia di neoilluminista, [redacted] studioso-partigiano, [redacted] organizzatore culturale e di docente, fu uno storico «troppo grande per rinchiudersi soltanto nel passato». [redacted] la [redacted] passione civile - quella che l'aveva portato all'antifascismo, a GL, alla Resistenza, al Partito d'Azione - fare continuamente capolino. Del resto, [redacted] Baczko [redacted] che in Venturi accanto alla curiosità per i documenti e per le idee c'era «un'enorme curiosità per gli uomini». La Repubblica, per Venturi, uomo [redacted] al presente, prima che studioso del passato, incarnò sempre (scrive la Albertone) l'idea di una «passione sociale» e di una «religione libertaria». Forse questo libretto - e le pagine che qui si pubblicano dedicate alle radici religiose del partito repubblicano lo mostrano bene - potrebbe costituire un eccellente viatico all'azione indefessa del Presidente Ciampi per far (ri)sorgere negli italiani la Repubblica come nuova morale civile.

CONVEGNO A NAPOLI

All'idea di repubblica nella riflessione storica di Franco Venturi, nel decennale della morte del grande storico, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli dedicherà un convegno internazionale che si terrà il 17 e 18 settembre, con la partecipazione tra gli altri di B. Baczko, K. M. Baker, G. Galasso, G. Imbruglia, E. Gabba, G. Giarrizzo, G. Cambiano, R. Pasta, E. Tortarolo. Nel c[redacted] del colloquio - che si svolgerà nella sede napoletana dell'Istituto, a Palazzo Serra di Cassano, via Monte di Dio 14 - sarà presentato (venerdì 17, alle ore 18) anche il volume *Pagine repubblicane*.

Franco Venturi con Alessandro Galante Garrone (al centro) e Ferruccio Parri

LA RISCOPERTA

Le radici dell'«edera» nella storia italiana

Dal volume di Franco Venturi Pagine repubblicane (Einaudi, pp. 235, €25) pubblichiamo parte dell'articolo «Torna l'edera» uscito su GL Giustizia e Libertà il 27 marzo 1946.

Franco Venturi

IL socialismo è «naturale» in Italia, ha ripetutamente scritto Calosso. Ebbene il partito repubblicano è anch'esso un partito naturale, una forza che esiste perché risponde immediatamente a una [redacted] sociale e spirituale, ben più che per l'azione che realmente esercita. La sua posizione di intransigenza di fronte alla politica [redacted] Cln sorgeva spontanea dalla sua natura di partito che vive dei ricordi di Mazzini e di una parola, di [redacted] grande parola: repubblica. La sua posizione oggi, il ripresentare l'edera in mezzo ai simboli del combattimento e del lavoro degli altri partiti è anch'essa logica di quella logica che hanno le piante che non si pongono il problema del «che fare», ma quello del vivere e dell'esistere.

Affonda radici lontane, secolari in Italia, il partito repubblicano. Sotto le parole mazziniane che esso ripete è spesso facile sentire riaffiorare la sua vera individualità storica, quella degli uomini liberi, artigiani e borghesi (nel senso vecchio e nuovo della parola) delle nostre città, di quei Comuni che sono stati per secoli la storia d'Italia, che lo sono ancora, parzialmente, nel cen[redacted] della penisola, in quelle regioni dove la distanza tra città e campagna è in fondo scarsa, dove è pratica[redacted] ignota l'industria, dove la struttura sociale è antica quanto lo è il sorgere dei centri urbani. Regioni cariche di storia, scritta in ogni angolo di strada e prive di storia attuale immediata, perché non pongono problemi che rompano violentemente l'equilibrio attuale, problemi che sian quelli delle grandi masse operaie, tecniche, impiegatizie delle nostre città del Nord, delle masse di contadini meridionali, su cui la storia pesa, su cui pesa anche l'avvenire, che sono il problema del «che fare», oggi, da venti o trent'anni a questa parte.

Il partito repubblicano esiste là, rappresenta queste forze insieme libere, individualistiche e conservatrici che soltanto là possono esistere. Certo ha qualche propaggine nel Nord, ma non è forse questa la sua parte più genuina e schietta: si mescola [redacted] a quel massimalismo borghese che è il radicalismo, si avvicina più al partito radicale francese che al suo ceppo stabile e duraturo. La sua dottrina si mescola di elementi più moderni e insieme meno genuini. («Sono mazziniano, ma non credo in Dio e credo al contratto sociale», mi diceva un giorno un repubblicano che forse in quel momento non pensava che Mazzini aveva avuto in sede teorica proprio un'unica funzione, quella inversa)

E' una religione, talvolta [redacted] setta. Non è poco, in Italia dove lo scetticismo [redacted] e dove fa sempre bene vedere degli uomini disposti a sacrificarsi e a tener duro per un'idea. Ma è qualcosa di diverso dalla politica, nel senso moderno della parola.

Da [redacted] sono partiti alcuni dei migliori dei nostri. Da lì, come radici lontane, è in fondo partito Rosselli, che, nella sua vita, rappresenta sempre come la «storia ideale eterna» delle nostre vicende. Mazzini era venerato nella [redacted] famiglia, in casa Rosselli egli morì, solitario e sdegnoso, come tutta quell'Italia che egli aveva rappresentato in vita, e che non [redacted] soltanto l'Italia della rigenerazione morale, ma soprattutto quella che non si rassegnava a morire facendosi coinvolgere in problemi [redacted] i suoi, che erano maggiori, più larghi, più europei dei suoi, nei problemi dello Stato italiano, unitario. Di lì partì Rosselli, portando sempre uno spirito d'indipendenza che d'altrove non avrebbe potuto venirgli, ma lasciando quel mondo, immergendosi nei problemi del socialismo e della libertà moderni, passando al mondo del «che fare».

E' stata poi la strada di centinaia e migliaia di [redacted] compagni, soprattutto nel [redacted] d'Italia. Non possiamo più tornare indietro. L'edera ricorderà anche a noi antiche e sepolte fedeltà, ma ormai siamo su un'altra strada. Porteremo il nostro contributo al comune problema della repubblica, lotteremo accanto perché certe cose in Italia non si rivedano più. Ma anche questo è ormai problema [redacted] passato. Non [redacted] le combinazioni elettorali a mutare la situazione. Un sentimento di unione repubblicana non basta a colmare certe differenze sostanziali. Di programma di governo si tratta, di visione politica chiara dei problemi che si porranno al governo che uscirà tra due mesi dalle elezioni, dei riflessi interni e internazionali della profonda ripresa politica e popolare che si constata nel paese e per la quale dobbiamo lottare, [redacted] questo si tratta.

LETTERE al DIRETTORE

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32 10126 TORINO FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Disagio dei giovani e colpe della famiglia

E[redacted] direttore, sono uno studente fuoricorso di venticinque anni, ormai vicino [redacted] conclusione di [redacted] carriera universitaria che [redacted] è rivelata più dura del previsto e che mi ha fatto maturare non poche disillusioni rispetto a quando, sei [redacted] fa, cominciai i miei studi di lettere. Sono rimasto molto colpito da due notizie che i giornali, tutti i giornali, hanno relegato in titoli piccoli: i suicidi di due ragazzi, la studentessa che si è ammazzata per timore che i suoi famigliari, venuti a festeggiare la [redacted] presunta laurea, scoprissero che era un bel po' indietro con gli esami, e lo studente che si è tolto la vita dando la colpa al sistema. Naturalmente so che non è possibile credere fino in fondo [redacted] ragioni addotte da questi due miei ex colleghi. Ma non crede che «la famiglia» e il «sistema» abbiano comunque qualcosa da rimproverarsi [redacted] fronte a due casi [redacted] genere?

Luciano Di Nicola, Pescara

CARO Luciano, capisco che due [redacted] del genere, entrambe dolorose, entrambe legate a una scelta personale così difficile come è quella di andarsene volontariamente, e soprattutto due [redacted] che hanno per protagonisti studenti come te, possono [redacted] impressionato. Tra gli stress a cui la vita ci sottopone, indubbiamente, la conclusione degli studi, specie quando slitta e si svolge in solitudine è certamente uno di quelli più difficili da superare. Ma nel suicidio, come tu [redacted] riconosci, c'è spesso, purtroppo, una serie di ragioni inconfessabili che coprono motivazioni personali, esclusive, impossibili da condividere. Di qui la famiglia o il sistema che diventano spesso imputati [redacted] colpe che magari li riguardano, ma di cui sono inconsapevoli.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

Nelle case abbandonate degli antichi culti

La barbarie del terrorismo

I DISEGNI DELLA PROVVIDENZA

Cara *La Stampa*, circa l'orrenda strage dei bambini la Reli[redacted] ci ha sempre insegnato che è peccaminoso criticare gli «imperscrutabili disegni» della Divina Provvidenza, e precedere con presuntuosi giudizi (dentro o fuori dal coro) le immancabili indignate dichiarazioni della Madonna o di Gesù e dei Santi, che prima o poi verranno [redacted] a Loreto o a Fatima o a Lourdes, anche per [redacted] molto più piccole. Qualche fedele attenderà anche [redacted] ditate e severe affermazioni da Giunone, o Buddha, o Iside, a seconda delle fedi e devozioni. [redacted] tutti questi [redacted] possono più farsi attendere, [redacted] dei Putin, quando tanti ex-credenti stanno biasimando gli assenteismi e le distrazioni, nelle case-madri semiabbandonate degli antichi culti già così efficienti nella comunicazione.

Alberto Arbosino

DALLA STORIA NON SI IMPARA NULLA

In nome del Dio unico, molteplici sono le religioni. Culture e teologie diverse, a seconda dell'area geografica in cui si na[redacted]. Non abbiamo ancora aperto gli occhi sul mondo e già altri hanno deciso per noi l'ampiezza del nostro recinto [redacted]tale e culturale. I pochi che tentano di uscire dalle secche asfittiche e paralizzanti del conformismo e della «tradizione», lo fanno a prezzo di fatiche immani e sensi di colpa. E non sempre ci riescono. I cambiamenti vengono considerati da chi è fermo come tradimenti, mentre [redacted] che il risultato [redacted] vita intelligente. [redacted] subita ma interpretata: vissuta. Sull'altare del Padre comune si sono sacrificati i figli e accesi i roghi. Ora [redacted] tagliano le teste dei non appartenenti al nostro condizionamento. Sotto il sole, niente di nuovo. [redacted] dell'Uno. Ma la coscienza, al contrario delle sovrastrutture psichiche, [redacted] si ingabbiano che per [redacted] nota. E allora può succedere che, una volta almeno nella vita, l'individualità si percepisca così distante dalla forma materica [redacted] non distinguerne più le ombre e, sfatta, la maschera, vieppiù si sgonfia il ridicolo dell'antropocentrismo. Per chi lo intenda, l'Ineffabile è sentire di coscienza ed è del tutto insensato e inutile il tentativo operato dalle religioni di circoscriverne l'idea al gioco delle appartenenze. In nome di chi, di che [redacted] di quale immensa interiore voragine, si può discriminare e uccidere un uomo? Dalla storia poco o nulla [redacted] impara e i figli [redacted] fanno che ripetersi negli errori dei padri. A mio modestissimo giudizio, occorre quindi che l'uomo si riappropri della propria soggettività e si liberi dalle grucce effimere delle facili rassicurazioni. Allora, e solo allora, la parola Pace anziché sui muri si scriverà nei cuori. Per un mondo migliore

Renato Patelli
Rivarossa (Torino)

CHE SI PUÒ [redacted] DAVANTI ALL'ORRORE?

Che [redacted] può dire davanti al massacro dei bambini in Ossezia ad opera del terrorismo ceceno? che siamo davanti ad una edizione tutta moderna della strage degli innocenti! si facciano pure tutte le analisi politiche che si vogliono ma di fronte al sangue innocente, non si può restare come prima. Sergio Romano ipotizza che fra 20 o più anni l'avremo vinta sul terrorismo perché sarà passata [redacted] generazione degli islamici fanatici; André Glucksmann grida alla vergogna con cui oltralpe non si è reagito davanti alla morte di Quattrocchi e Baldoni. Basteranno teorie e analisi intelligenti per metterci al riparo dall'illusione che quei fatti non accadranno più? Il sangue dei bambini [redacted] Ossezia (ma anche quello dei bambini soldato della Sierra Leone o dei meninos de rua in Brasile) [redacted] dice che non c'è rabbia né sgomento che noi possiamo provare che non siano velate [redacted] falsità, come se volessimo solo uscire da un incubo; diciamocelo: non vogliamo [redacted] che è triste, è un po' una vergogna essere oggi uomini! A meno che [redacted] si prenda atto che quei corpicini straziati e quell'immane dolore dei genitori siano monito e profezia di una verità assordante: la barbarie è latente nel nostro essere! [redacted] non ci rasse[redacted] al fatto che sia quasi la violenza oggi a stabilire il diritto [redacted] questo mondo. [redacted] questo terrorismo. La strage [redacted] tutti gli innocenti del nostro tempo sono il primo segno della sconfitta dei terro[redacted] senza illusioni però: occorre colpire duramente con responsabilità. Quello che stia[redacted] attraversando è giungla: vanno bene le armi (sic!) quali l'educazione la cultura la politica e i Corpi Speciali (doppio sic!) e in [redacted] giungla anche pregare assume il connotato suo proprio di atto di dignità razionalità e [redacted] della realtà.

Pippo Emanuele

LA RIVALUTAZIONE DI GIAMBATTISTA VICO

Dunque, i guerriglieri iracheni si confermano tutt'altro che sprovveduti: hanno cominciato a colpire i giornalisti, prima il nostro povero Baldoni, poi i due reporter francesi. Cronisti sprovveduti, loro sì, c[redacted] ogni uomo [redacted] penna. E dire che fu il nostro Giambattista Vico a inventare nel Settecento la società letteraria, l'amicizia fra uomini di lettere e di scrittura, e per questo, è stato anche rivalutato e amato, guarda un po', proprio dagli americani!

Vittorio Gennarini, Napoli

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Rossella, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Cortellino
Capo [redacted] romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino
EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio [redacted]
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni [redacted]
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi
REDAZIONE, A[redacted] E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. [redacted]
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuovo SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. printing, Mondelange 13, Bruxelles
[redacted] La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948 Certificato [redacted] del 20/11/2003
La tiratura di domenica 5 settembre 2004 è stata di 515.000 copie

LA SECONDA CANTICA DELLA «COMMEDIA» NEI CLASSICI LA STAMPA

Risuona nel Purgatorio la Nona di Beethoven

Grazia malinconica, tinte tenui, clima di attesa: il traguardo è lassù ma il movimento del pellegrino, la speranza la suprema sospensione di quei momenti hanno un sapore ineguagliabile

Emilio Cucchi

«MA siam peregrin, come voi siete», dice Virgilio alla gente, alle anime appena arrivate e destinate al Purgatorio. Siamo nel secondo canto, quello celebre di Casella, che aderisce all'invito dell'amico Dante e canta «sì dolcemente, / che la dolcezza dentro mi sona». E attorno le altre ombre, prima stranite, insospettite, restano a loro volta deliziate. Ecco, già in questi pochi tocchi incontriamo il tono e il senso prevalente del *Purgatorio*, il senso dell'essere pellegrino, di chi compie il proprio cammino per trovare verità e salvezza, e quell'essere «peregrino», forestiero, accomuna gli spiriti in attesa e il viaggiatore strano, che si muove «ancor vivo», e che proprio per questo suscita meraviglia e disagio.

Il *Purgatorio* è la cantica che sempre ho più amato, istintivamente, per la grazia malinconica così profondamente umana e vera, per la tenuità concreta e tinte e delle sue atmosfere, delle sue pene e dei suoi rimpianti, per quell'attesa che circola e che aprirà al riscatto, all'ascesa verso la giustizia delle cose. In quest'attesa c'è la dolce malia e il rimpianto come nelle note che possiamo immaginare attraversino il canto di Casella. E parlando di altre note, si può forse assaporare il *Purgatorio* dantesco come quando si ascoltano le morbidissime volute che nella *Nona* di Beethoven precedono la totalità esaltante dell'*Inno alla gioia*. Il traguardo è lassù, ma il del pellegrino, la speranza e l'attesa, la suprema sospensione di questi momenti hanno un sapore ineguagliabile.

Luogo di ombre, dunque, luogo di malinconie e speranze, di memoria e rimpianti. Luogo che non può riprodurre la violenza e l'aggressiva energia dell'Inferno né le luci totali, accecanti, del Paradiso. Luogo di gente, come dirà il poeta nel XXIII canto, che pur «piangendo canta» e che umanamente rimedita sul passato, ripensa al corpo con un tratto nostalgico, con sentimenti tanto vicini ai nostri viventi. Ecco Manfredi, che «biondo era e bello e di gentile aspetto» che del suo corpo dice, il necessario distacco ma nondimeno rammarico, che «or lo bagna la pioggia e il vento». C'è forte presenza pietà umana nel narratore, presenta e orienta queste con partecipazione Ma i tormenti del corpo, anche il ricordo e la pazienza un'utile attesa li attenua, torna più volte, attraverso la testimonianze di diverse, indimenticabili figure. Nel V canto, per esempio, Jacopo del Cassero rivede se stesso in una cruenta, parla de «di profondi fori / ond'uscì 'l in sul qual sedea», e poco dopo Bonconte Montefeltro non è meno: «Arriva' io, forato nella gola, / Fuggendo a piede e 'nsanguinando il piano. / Quivi perdei lì vista e la parola». Episodio tremendo, eppure tenuto un velo mirabile tenuità, realizzato con minimi, un velo che toglie residui di energia violenta alla scena, come non sarebbe nell'Inferno.

E qui, di almeno altri due aspetti non si può tacere, perché risaltano nell'incanto dell'arte, e se vogliamo hanno qualcosa che piena sintonia la nostra sensibilità. Il primo è nell'equilibrio della dimensione patetico-elegiaca (e mentre mi dico sento ancora risuonare, chissà perché, le incomparabili note del quarto tempo della *Nona*) che si impongono in certe uscite, nell'economica esattezza con cui Dante riesce a dipingerci in due battute un mondo interiore, una Tornando al canto di Manfredi, ricordo un dettaglio in apparenza minimo e che pure dipinge il di uno d'animo, del suo riecheggiare tra passato e presente, come ineludibile e ineliminabile. Virgilio parla a Dante, sa di essere tra coloro che conobbero il Dio.

Con il *Purgatorio*, 32° volume dei Classici Stampa, prosegue la pubblicazione della *Divina Commedia* di Dante Alighieri. Il volume, Emilio Pasquini e Antonio Quaglio (pp. XLVI-542), sarà in edicola da domani a 4,90 più il prezzo del giornale. Il *Paradiso*, ultima cantica della *Commedia*, verrà distribuito da martedì 14 settembre.

Un'illustrazione di Gustave Doré per il XXXI canto del Purgatorio, Matelda che immerge Dante nel fiume Lete perché dimentichi il male fatto

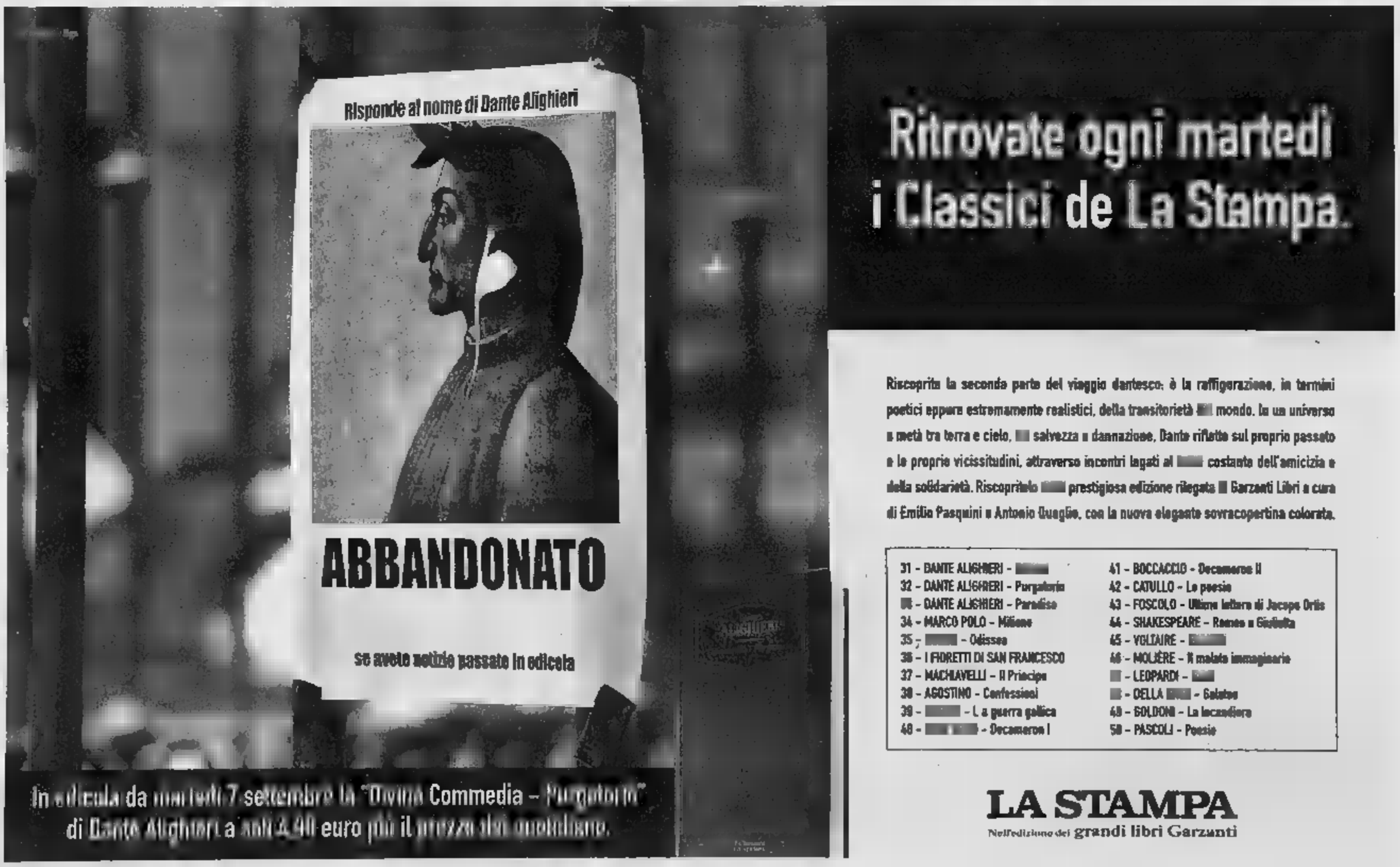
Ed ecco che, alla fine del suo ammonimento, l'autore lo coglie in un fugace momento di profonda, nobile consapevolezza malinconica: «E qui chinò la fronte, / e più non disse, e rimase turbato». Splendido, commovente pio, reso ancora più importante, nella sua umana normalità, dall'identità del protagonista.

Su un piano totalmente diverso, unicamente volto alla propria vicenda personale, il lieve tocco patetico che sa offrire Dante è memorabile in altre parole di Bonconte, che trae rassegnate, meste conclusioni dopo essersi presentato: «Giovanna o altri non ha di me cura». Il segreto di queste toccanti riuscite, in fondo, è quello di una disarmante, grande semplicità. Con questi mezzi ineccepibili, in fondo, Dante riscatta ed eleva il patetico. Come vediamo anche, con ulteriore forza, in quell'episodio che tutti dobbiamo amare con trasporto,

> Nei personaggi di Dante c'è spesso un «se», un rammarico, una ferita aperta che anticipa in modo sorprendente la sensibilità moderna

e cioè quello della Pia. Siamo ai primi passi del *Purgatorio*, ancora nel V canto, e poco prima sono apparsi appunto Jacopo del Cassero e Bonconte. Ancora una volta, nel poco, Dante ci dice tutto. Ancora una volta ci propone un accento accorato, richiamo che coinvolge tutta la persona e il destino persistere di sguardo retrospettivo che è una costante irrinunciabile, corretta appunto dalla consapevolezza di una sicura fine dei tormenti. La si manifesta, come spesso accade nel viaggio del pellegrino Dante, d'improvviso. Entra in scena inattesa il messaggio arriva subito: «Ricorditi di me, che son la Pia», e subito dopo: «Siena mi fé; disfecemi Maremma». Poi il registro muta e il tono sale, mirabilmente: «Salsi colui che 'nnanellata pria / dispensando m'avea con la sua gemma».

È un altro aspetto ancora, in marginale, anticipa in modo sorprendente una sensibilità moderna. È quello del senso del caso, del carattere spesso fortuito dei destini umani. C'è spesso un *se*, riferito alla propria passata esperienza, a costituire un rammarico, una punta acuta di disappunto incon il sollievo della purificazione che salverà i penitenti in un finale subli. Spesso noi conferiamo sorte valore elevato, la dignità, voglio dire, eventi che hanno tracciato il nostro percorso e ci diciamo: era destino così, si vede che era scritto. Ma quante volte invece ci accorgiamo che un semplice ritardo, un piccolo inconveniente, decisione improvvisa avrebbero cambiato in modo netto, nella loro casualità, nostra vita. I personaggi di Dante, nel *Purgatorio*, volta provano questo sentimento come una ferita. Ecco allora che Jacopo del Cassero dice: «Ma s'io fossi fuggito [...] / Ancor sarei là, ove spira». E invece vide, orrendamente, delle sue vene «farsi in terra laco». Lo stesso Manfredi, aveva resto osservato: «Se il pastor Cosenza [...] / e Dio ben letta questa faccia / l'ossa del corpo mio sarieno ancora / in co del ponte presso a Benevento». Un *se*, dunque, decisivo, che esprime l'estrema aleatorietà della nostra presenza. Provvisoria, come del resto il transito in Purgatorio.



«Ovunque sei» di Placido fischi, risate e fuggi fuggi

■ Fischi, «boooh» di disapprovazione, fuggi fuggi durante il film ■ sghignazzi ■ pubblico su ■ battute dei dialoghi. Pessima accoglienza ieri ■ per ■ proiezione riservata alla stampa di «Ovunque sei», il film di Michele Placido in concorso alla Mostra. Risate ■ scena aperta per il nudo integrale ■ Stefano Accorsi, che si riposa dopo aver finito l'amore con Violante Placido. Il film ambientato ■ Roma racconta di un medico e della sua famiglia, la moglie (Barbara Bobulova), e la figlioletta Ada

Stefano Accorsi

Per il torinese Luigi Roccati quattro opere tra i corti di Nichetti

■ Tra i finalisti della ■ «I corti Pluriel» c'erano quattro opere firmate dallo stesso regista, il ■ Luigi Roccati. Giovanissimo, l'autore è entrato a fare seriamente parte del mondo dello spettacoo nel 2001 quando partecipò col suo «Iguanas» al Torino Film Festival. Alla Mostra del Cinema ■i Venezia di quest'anno il regista, che nel giugno scorso ha vinto il Cinemaster di Studio Universal, ha presentato ■ ritardo», «I liv you», «Marina», e «La ■. A giudicare ■ short ■ ■ stata una giuria presieduta da Maurizio Nichetti e composta da Simona Ventura e dalle tene Paolo ■ L■. Roccati ■i è diplomato in «regia» a Londra ■ ha poi continuato lo ■ di questo splendido mestiere presso la London Metropolitan University.

Il regista Luigi Roccati

«VANITY FAIR» PER LA REGISTA INDIANA GIA' LEONE D'ORO, DALLA MALESIA «LA PRINCIPESSA DEL MONTE LEDANG»

Venezia, va in scena la sfida tra Oriente vero e falso

Mira Nair: «Uguali agli inglesi, noi abbiamo le caste, loro l'aristocrazia»

Simonetta Robiony
inviato a VENEZIA

Un film orientale autentico e un film orientale falso si sono fronteggiati ieri alla Mostra. L'autentico, «La principessa del Monte Ledag», viene dalla Malesia, ha un regista della Malesia, attori della Malesia, produttori della Malesia ■ ■ ■ primo film della Malesia che esce dai confini nazionali per approdare a un festival internazionale. Per di più racconta una storia assolutamente malese, anzi racconta, intrecciandole, le due leggende malesi ■ che stanno ■ fondamento del paese, ■ paese che ■ tre ■ ■lla malese autoctona, quella indiana ■ quella cinese. Nato dalla testa dello sceneggiatore ■ film per la tv, è diventato un kolossal ■ costume grazie ■ momento di splendore che gode ■ paese, famoso oggi nel mondo, oltre che per il petrolio, per la Formula Uno, per le auto che hanno il motore Ferrari, e per i due altissimi grattacieli gemelli immortalati nel film «Entrappement». Costato 15 milioni di dollari, quando uno dei quaranta film malesi prodotti all'anno ne ■ abitualmente dai 200 ai 300mila, finanziato anche da Gil Rossellini, il figlio di Roberto e di Sonali Das Gupta, è arrivato al Lido accompagnato dall'erede al trono e da quaranta persone che hanno offerto in serata un vero spettacolo di danze e balli. «Per noi - hanno spiegato - essere alla Mostra è come ■ vinto il Leone d'oro».

L'orientale falso ■ «Vanity fair» della regista indiana Mira Nair, Leone d'oro alla Mostra con «Monsoon-wedding», la quale per la prima volta ha voluto misurarsi con una produzione internazionale ■ un classico della letteratura inglese, il famoso romanzo «La fiera delle vanità» di Thackeray. Protagonista assoluta Reese Witherspoon, la bionda di «Legally Blond ■ ■ due», bravissima, al momento bruna perchè alle prese con il ruolo della leggendaria ■ ta■ June Carter moglie di Johnny Cash nel film «Walk the line» di Mangold. Mira Nair, nonostante da anni viva col marito ■ Kampala in Uganda, indossa come sempre un magnifico sahri, tra il viola e il blu stavolta, con una lunga sciarpa sulla spalla.

Perchè s'è ■ in testa di portar sullo schermo ■ romanzo che più inglese ■ si può?

«Intanto Thackeray è un inglese nato in India e che in India è tornato anche da adulto. L'ho letto la prima volta a sedici anni e ne ■ rimasta affascinata. E' il periodo dell'espansione coloniale, degli arricchimenti facili, ■ rivolgimento sociale ■ Londra dove l'aristocrazia terriora si trova ad ■ spiazzata dalle nuove fortune dei mercanti. E poi nel libro l'India c'è, ■ ■ non ■ n'è ■ quanta ne ho messa io nel ■ provocando le ■ di qualche critico».

Cosa le piace in Becky, questa ■ che tenta con ogni sistema la scalata sociale?

«L'anticonformismo. ■ volontà. L'intelligenza. La capacità di basarsi sulle ■ forze. L'ottimismo. ■ ■ un'opportunista. E' ■ donna che vuole sfondare in un mondo che sta cambiando. E' ■ personaggio moderno. La prima eroina della letteratura ■ ■ ■ di stare nel posto in cui è nata. Vuole altro. Vuole di più. Qualcosa che noi donne di oggi riusciamo a comprendere bene».

La storia è vecchia, ■ ■

«Sì, ma gli interrogativi che pone ■ attuali. Cos'è la vanità? A che serve l'ambizione? Quanto perdiamo nella nostra realizzazione pubblica? ■ il sacrificio degli affetti vale la conquista di ■ ruolo sociale brillante? Ho l'impressione che noi donne queste domande ce le facciamo ogni mattina. Anche per questo nel film ho voluto mettere in maggiore evidenza l'amore tra Becky e il marito: doveva essere chiaro ■ la fine del loro matrimonio per lei ■ un autentico dolore».

Molti sostengono che la Gran Bretagna e l'India si somigliano perchè entrambe ■ società fondate sulle classi: condivide?

«E' esattamente così. Gli americani non si capiscono e non ci sopportano perchè le trovano gabbia, ■ noi e gli inglesi abbiamo potuto stabilire legami forti proprio perchè siamo simili. Cambia il modo ■ chiamarle, queste classi. Noi abbiamo le caste, loro hanno l'aristocrazia, la borghesia, il popolo. L'essenza però è la stessa e passare dall'una all'altra è comunque un'impresa ardua».

Più facile o più difficile parlare dell'Inghilterra invece che dell'India?

«Uguale. Thackeray come me è l'espressione di uno che ■ dentro e fuori la società che descrive e a ■ interessa esattamente muovermi in questa intersezione. Non è un caso che in questi mesi stia lavorando alla versione cinematografica del libro "Namesake" ■ Jhumpa Lahiri».

Una scena di «Vanity Fair» di Mira Nair

Principi al Lido

Il paese di Sandokan tra storia e leggenda

Alessandra Levantesi
VENEZIA.

Sulla carta «La principessa del monte Ledang» di Saw Teong Hin suscitava curiosità per il fatto di essere il primo film malese ad approdare alla Mostra; e anche di avere fra i produttori Gil Rossellini, figlio ■ Sonali Das Gupta moglie del grande Roberto, che finora aveva svolto in giro per il mondo un'attività di documentarista. Insomma, ■ questa pellicola c'era il richiamo del nome ■ ■ familiare di un maestro che, già nei lontani anni '50, aveva traghettato il pubblico cinetelevisivo nostrano alla scoperta ■ subcontinente ■ E tuttavia la sorpresa migliore è stata il film stesso: una riuscita miscela di esotismo da fiaba e poesia epica, colori lussureggianti e spiritualismo, magia e cinema d'azione.

Ispirandosi a un ■ poema, il regista racconta la leggenda di Gusti Puteri, principessa dotata di poteri soprannaturali che, messa sull'avviso da un sogno, lascia la reggia e si rifugia in una remota foresta dove spera di essere raggiunta ■ valoroso ammiraglio Hang Tuah (figura realmente esistita) con cui ha scambiato una promessa d'amore eterno. Ma il fratello pretende che lei vada in sposa ■ principe ■ Demak e Hang Tuah, che milita al suo servizio, si trova lacerato dal dilemma se seguire ■ la voce del cuore o mantenere l'impegno di fedeltà al sovrano. Delusa dalla ■ indecisione, la principessa acconsente alle nozze imposte, ma solo a patto che il principe di Demak ■ sette enigmi (quattro più di quelli ■ Turandot) sotto cui si cela una richiesta ■ morte. In questo ■ fra sentimento e ragion di stato, lo scioglimento evita la banalità del lieto fine trasportando la vicenda in una dimensione trascendente.

Benché provenga da un'esperienza di spot e video musicali, Saw Teong Hin non teme di alternare ipnotici momenti contemplativi a bellissime scene ■ duelli in stile pentiak silat, una coreografica fu■ ■ arte marziale tipicamente malese che sembra ■ ■ ■ kung fu, karatè e yoga. Quanto agli attori sono perfetti per ruoli che, come nel teatro arcaico, richiedono fisicità e intensità più che sfumature psicologiche.

NEL FILM DI ZGLINSKI GRAN PAESAGGI MONTANI, BRAVISSIMI INTERPRETI, SENSIBILITA' INTENSA

I gelidi inverni svizzeri, i castelli viventi del Giappone

Versione decorosa ma ovvia di Thackeray, immagini magnifiche nel cartoon di Miyazaki

Lietta Tornabuoni
VENEZIA

FILM disparati ■ sussultori s'allineano alla Mostra in quel concorso che sinora pare la Cenerentola dei film. «Vanity Fair» (La fiera della vanità) di Mira Nair con Reese Whiterspoon è una versione dal ■ manzo ■ William Thackeray più che decorosa ■ ovvia ■ poco sarcastica, con ■ fascino di tanti film in costume, che alla televisione non farà male a ■. Lo svizzero «Tout un hiver sans feu» (Un lungo inverno ■ fuoco) ■ Greg Zglinski, interpreti Aurèlien Recoing e Marie Matheron, racconta ■ una piccola famiglia di contadini di un paese svizzero di montagna devastata dalla morte in un incendio dell'unica figlia ■ cinque anni: l'assicurazione ■ ■ ■ madre deve ■ ricoverata ■ ospedale per una grave depressione; il padre lascia la terra per andare a lavorare ■ fabbrica, s'invaghisce di una ragazza ■ Kosovo che lavora alla ■ aziendale (in patria era insegnante di ■ mentre il fratello operaio ■ ingegnere). Poco a poco, durante il lungo inverno nevoso senza fuoco interiore nè fuoco da riscaldamento, il dolore si attenua, il lutto viene medicato dalla vita. Gran ■ montani quasi mai visti, bravissimi interpreti, una sensibilità intensa, schietta, colma di umanità.

Il più ■ è ■ film giapponese di animazione «Hauru No Uguko Shiro» (Il castello errante ■ Howl) di Hayao Miyazaki, tratto dal romanzo di Diana Wynne Jo■. Una storia fantastica di streghe, maghi, interessanti sortilegi: la Strega delle Lande Desolate, il mago Howl ardito e bello come un Principe Azzurro, il demone Crucifer che ha la forma d'un fuoco acceso, un cortese Spaventapasseri, un castello che sembra una macchina da guerra o una vecchia batteria da cucina e cammina per monti e valli su esili zampine, mutazioni dei personaggi in grandi uccelli piumati, una città in guerra, cattivi di gom■ nera, scoraggiamenti («Se non si è belli è inutile vivere»), un ■ ■ la faccia ■ uomo anziano, la maga-regina Suliman. Immagini magnifiche, bello stile del disegno, gran fioccare di «Arigatò» (grazie, in giapponese), la protagonista diciottenne trasformata ■ ■ vecchia. L'autore dice che il suo film è un tentativo di animazione per adulti: ■ gli adulti hanno tredici anni, ■ tentativo è riuscito.

«A Howl's Moving Castle»

IL REGISTA PARLA DI «EMBEDDED», FEROCE SATIRA SULLA GUERRA IN IRAQ

Robbins: stampa Usa imbavagliata

«Il teatro deve essere impegno, mi sono ispirato ■ Brecht e a Fo»

VENEZIA

Tim Robbins avrebbe voluto esserci, ma era quel giorno a Londra, alla manifestazione di New York, quella con le bare ricoperte di bandiere a stelle e strisce, che ha riunito migliaia di persone democratiche, pacifiste e soprattutto anti-Bush. «Molti miei amiri sono stati fermati prima ancora che manifestassero e senza un perchè. Sono segnali preoccupati di una virata antidemocratica nel mio paese», dice il regista, attore, sceneggiatore e produttore che a Venezia Digitale ha portato l'applaudito «Embedded/Live», una feroce satira sulla guerra in Iraq. «Tutti noi abbiamo responsabilità politiche, non è una prerogativa degli artisti, ma certo il film di Michael Moore - prosegue Robbins - "Fahrenheit 9/11" ■ qualcosa di molto importante anche se in America si tenta di screditarlo».

«Embedded/Live» ■ la ripresa di una piece teatrale, fatta sull'onda della rabbia per l'attacco americano in Iraq. Robbins l'ha scritta, diretta e in parte interpretata in un ■ off ■ Los Angeles: è diventata un piccolo film ed è un successo. «Giovedì debutteremo a Londra - dice - e poi in altre parti d'Europa se lo vorranno». La piece è coinvolgente anche se beffardamente tragica: «Il teatro deve essere avvenimento, ■ pubblico parte del tutto, ■involgere gli spettatori. Ho pensato a Bertold Brecht, ma anche al teatro vitalissimo di Dario Fo». Nel film si mostra una cupola di potere, chiaramente ispirata all'amministrazione Bush, un ufficio Progetti Speciali, che decide tutto: la data dell'attacco nello stato-canaglia chiamato Babilonia (in base agli impegni d'agenda), le foto da mostrare (da vicino solo i morti nemici, da lontano gli americani), le «verità» da diffondere. Parallelamente lavo■ al fron■ un gruppo di giornalisti trattati come pubblicitari.

Come vede la situazione? «Grave, però sul fronte interno sta succedendo qualcosa. In America sono in molti a chiedere spiegazioni sulle menzogne delle armi chimiche di Saddam e le manifestazioni contro la guerra sono sempre ■ più». Robbins si dichiara preoccupato per la libertà di stampa: «Quando preparavo il film erano Guardian e The Indipendent, ■ stampa inglese, le mie fonti, perchè scrivevano cose diverse da quelle che leggevo in America, anche se la tendenza a fare giornalismo di propaganda si è estesa anche lì». **[a.n.]**

Tim Robbins

IL PROGRAMMA

■ ■

OVUNQUE SEI
di Michele Placido
Italia.
Con Stefano Accorsi,
Violante Placido,
Barbora Bobulova,
Stefano Dionisi

VERA DRAKE
di Mike Leigh
Inghilterra

■ **FUORI CONCORSO**

NASTROJSCIK
(L'accordatore)
di Kira Muratova
Russia

■ **MEZZANOTTE**

THREE... EXTREMES
■ Park Chan Wook
Takashi Mike
Fruit Chan
Cina\Giappone

■ ■

HEIMAT 3, 5, 6
(«Cronaca di una svolta epocale»)
di Edgar Reitz
Germania

MA LE SCUSE PER LA RESSA HANNO CAUSATO ULTERIORI SLITTAMENTI

Müller e Croff: scusate il ritardo

«Colpa dei controlli antiterrorismo e della concentrazione di star»

dall'inviato a VENEZIA

Bum. La mostra è scoppiata. Scoppiata per ingordigia: troppi ■ troppe star, troppi inviti, troppo pubblico. E' successo nella notte tra sabato e domenica, la fatale notte del fine settimana. I biglietti venduti per «Il mercante di Venezia» si sono rivelati per un errore più dei posti disponibili. Disordini in sala. Al Pacino se n'è andato. La Biennale ha spostato un pezzo di pubblico nella saletta Pasinetti dove era previsto «She hate me» che è finito alla saletta Zorzi. Ma intanto il guaio era fatto. «Mare dentro» di Amenabar che avrebbe dovuto cominciare alle 21,45 è slittato pericolosamente verso la notte e «Finding Neverland» è cominciato alle 2 con Depp che ha fatto la passarella nel silenzio del Lido. Liti con i distributori, malumori delle delegazioni, proteste del pubblico. Croff, il presidente, che si dichiara pronto a restituire i soldi dei biglietti, Müller, il direttore, che si vede minacciato scherzosamente da Weinstein della Miramax di finire in laguna coi piedi nel cemento. Più che whisky e digestivi qualcuno propone di offrire agli ospiti caffè ■ cornetti: è l'alba, la Mostra non ce la fa a contenere quello che dovrebbe e si disintegra. Il giorno, dopo al Casinò, nello spazio delle conferenze stampa ufficiali, Croff ■ Müller chiedono scusa. Croff è breve ed efficace. Per lui le cause di questi ritardi che ■ ripetono ostinati sono tre. Troppa gente: il 30% in più negli alberghi, dal 30 al ■ in più nei biglie■ Troppo lunga la «bonifica» della sala: ma il terrorismo è un pericolo concreto, come si fa ad andare in fretta? In più i no global che non fanno danni ma i cortei rallentando la faccenda. Müller, che è il responsabile della programmazione quindi il vero colpevole, è più lungo e complicato. Alle ragioni di Croff aggiunge il carico di star di questi primi giorni, un carico che nel week-end è diventato eccessivo. «La colpa però non è mia», dice, «Gli americani a Venezia passano solo prima che cominci il festival di Toronto, mai dopo. Per non rinunciare a qualcuno ho dovuto metterli tutti insieme e la struttura non ha retto». Nei prossimi giorni ed evitare altri guai alcune proiezioni pomeridiane verranno anticipate di mezz'ora. Basterà? Intanto per quest'intervento imprevisto l'orario delle conferenze scivola e nasce un altro ritardo. **[si.ro.]**

Marco Müller

Massimo Troisi

I film di Troisi alla conquista degli Usa

■ Il cinema [redacted] Massimo Troisi sbarca negli Usa per «Washington, Italia - The italian film fest», organizzato dall'Istituto Capri nel Mondo con Cinecittà Holding, Rai Trade, Regione Lazio e Camera di Commercio di Napoli. Questo [redacted] dieci anni dalla morte di Troisi [redacted] mentre torna nelle sale italiane, dopo l'annuncio del restauro effettuato da Cinecitta Holding, «Ricomincio da tre». L'America scopre il genio di Troisi: i cinque film diretti dall'artista napoletano e il successo internazionale «Il Postino» di Michael Radford [redacted] proposti in uno speciale omaggio nella capitale Usa [redacted] avrà come madrine le attrici Jo Ciampa [redacted] Amanda Sandrelli .

Monica Bellucci incinta su «Vanity Fair»

Bellucci incinta [redacted] riposo «Che effetto vedermi con il pancione»

■ «È stata un'esperienza straordinaria ma donne così non esistono né in Italia né in Francia». Così Monica Bellucci, [redacted] telefono da Parigi dove è a riposo in attesa della nascita del primo figlio, parla della sua parte in «She hate [redacted]. «È una coincidenza pazzesca. Quando ho girato il film di Spike non ero incinta, e rivedermi nel film con il pancione, mentre sono [redacted] nono mese, mi fa una certa impressione. Sono passata dalla finzione [redacted] realtà in poco tempo», scherza l'attrice .«Lavorare [redacted] Spike è stato straordinario, perché dietro a questa commedia ci [redacted] degli argomenti molto forti, come il tema della maternità per i gay e gli scandali in Borsa. Mi ha divertito molto vestire i panni di un'italoamericana con il papà mafioso».

«SHE HATE ME», FUORI CONCORSO ALLA MOSTRA DEL CINEMA

Spike Lee uomo oggetto «dalla parte delle donne»

«Dopo secoli di sottomissione finalmente riescono [redacted] dire la loro
Credo che le coppie omosessuali possano essere ottimi genitori
Sono d'accordo con Bush soltanto sul divieto alla clonazione»

[redacted]biony
Inviato a VENEZIA

Non è l'unico Spike Lee [redacted] «She hate me» a parlare di omosessualità, anzi di lesbismo. Nella Settimana della Critica, [redacted] per dire, ci sono almeno altri due titoli. Uno è «La farfalla», storia d'amore tra due donne, di Yan Yan Mak che arriva [redacted] Hong Kong; l'altro è «Disinibiti» di Leste Chen che viene da Taiwan ed [redacted] il ritratto [redacted] ragazzacci anche sessualmente promiscui ma [redacted] solo. La particolarità [redacted] Spike Lee è che in «She hate me» il lesbismo praticato da una frotta di donne diventa comico, surreale, insensato [redacted] non, [redacted] s'usa al cinema, tema su cui dilaniarsi, piangere, far tragedie. Per di più intrec[redacted] al lesbismo corre in «She hate me», il tema della corruzione industriale e politica, [redacted] Watergate del tempo che fu, alla Enron del tempo nostro, anche questa raccontata [redacted] sghignazzi e sberleffi. [redacted] provocazione? Spike Lee sostiene di no. «E' che sotto elezioni, [redacted] queste [redacted] elezioni importanti perché molti di noi, in America, non sopportiamo Bush [redacted] la sua politica, ognuno cerca di fare qualcosa p[redacted] orientare l'opinione pubblica. [redacted] Michael Moore e non posso fare "Fahrenheit 9-11". Allora m'è venuto in mente di irridere al moralismo di [redacted] Bush s'è fatto paladino». Giurato illustre del concorso, al Lido con moglie e figli scorrazzanti per Venezia, provato dall'obbligo di vedere tanti film al giorno, Spike Lee curiosamente abbigliato con un basco rosa enorme, racconta a sprazzi questo [redacted] anomalo, ultimo film. Doveva esserci con lui Monica Bellucci che ha una piccola parte, [redacted] sta per aver un figlio [redacted] non è arrivata. Peccato.

Perché mettere insieme la voglia [redacted] tante coppie lesbiche [redacted] aver [redacted] figlio facendosi [redacted] attraverso un rapporto sessuale da un maschio sano e forte e gli imbrogli sui pacchetti azionari che molti manager fanno p[redacted] arricchirsi?

«Volevo spiazzare. Mettere al[redacted] due film insieme e poi provare a infilarcene dentro altri tre [redacted] quattro. Per sorprendere si deve mescolare».

[redacted] protagonista è un manager licenziato che si trasforma in uno stallone per lesbiche: [redacted] un cambiamento estremo?

«Mi interessava capovolgere i luoghi comuni. Dell'uomo di colore s'è sempre esaltata la potenza sessuale, mai la [redacted] capacità professionale. Ne ho preso uno che è bravo, ha fatto carriera ed è pure onesto. Gli ho fatto perdere il posto perché non accetta di fregare gli azionisti della sua ditta e l'ho fatto diventare un fecondatore [redacted] pagamento che vive con tristezza questo suo nuovo mestiere».

Se le dicessero che [redacted] maschilista?

«Maschilista perché [redacted] fine lui, il [redacted] protagonista, [redacted] a vivere [redacted] le prime due donne che ha fecondato e con i loro bambini? E' assurdo. So [redacted] quello dell'harem è [redacted] sogno maschile, ma questo tutto è tranne che [redacted] sogno. Metto l'uomo in mutande, lo costrin[redacted] a spogliarelli, lo riduco a oggetto sessuale. Che dovevo fare di più?».

E' favorevole ai matrimoni gay?

«Non vedo il problema».

E trova gi[redacted] che coppie omosessuali p[redacted] adottare bambini?

«Credo che un bambino abbia bisogno [redacted] affetto. Conta poco chi glielo offre».

[redacted] clonazione per scopi medici che ne pensa?

«No. Non l'accetto. [redacted] poche pochissime co[redacted] in [redacted] con Bush ma su quest'argomento ho la sua stessa posizione. Clonare l'uomo, anche solo per ragioni scientifiche, [redacted] fa orrore».

Qui sopra Spike Lee
accanto una scena del film «She Hate me»

Divertente parodia del «Padrino» per uno straordinario John Turturro padre mafioso di Monica Bellucci

LA QUESTIONE DELLA FECONDAZIONE PER I GAY AFFRONTATA CON SARCASMO

Da manager a stallone in tre mosse

Ma il film è meno forte e divertente di quel che avrebbe potuto

VENEZIA

MONICA Bellucci: figlia lesbica del capomafia John Turturro, ladri al vertice delle aziende più moderne, lesbiche che non vogliono uomini ma vogliono [redacted] madri, un bellissimo [redacted] disoccupato che diventa inseminatore (come i cavalli [redacted] o i tori) [redacted] diecimila dollari per volta. «She Hate Me» (Lei mi odia) di Spike Lee, presentato fuori concorso alla Mostra, affronta con sarcasmo la questione della fecondazione programmata [redacted] amo[redacted] senza famiglia, ponendosi quelle domande banali e inevitabili della critica sociopolitica («a che punto siamo arrivati?», [redacted] in che mondo viviamo?») che l'autore già si poneva con i precedenti film ambientati nella borghesia nera benestante [redacted] nella crisi etica americana.

Il brillante manager nero di un'azienda di biotech scopre che i propri dirigenti imbroglioni rubano, vuole denunciarli, viene licenziato, non trova un altro posto perché nell'industria ha ormai il marchio dell'inaffidabile. Per caso, attra[redacted] divenuta lesbica, capisce che mettere incinte lesbiche danarose può diventare [redacted] fonte di soldi facili, e assume il nuovo lavoro di padre ignoto, di procreatore, che con l'aiuto del Viagra gli riesce benissimo: nonostante le trame vendicative degli ex colleghi, alla fine anche lui avrà una famiglia. Un omaggio [redacted] bianco e [redacted] è indirizzato al guardiano [redacted] che scoprì la trappola del Watergate e che finì malissimo, disoccupato cronico e morto cinquantenne.

La carriera di Spike Lee ha un andamento curioso: dalla commedia satirica e denuncia politica al pamphlet moralistico. In «She Hate Me» gli interpreti sono belli e sensuali, una scena erotica tra donne è forse la più esplicita [redacted] dettagliata che [redacted] sia mai vista al cinema, un paio di scene fanno ridere, ma il film [redacted] forte e meno divertente di quanto avrebbe potuto [redacted].

[l.t.]

SAVALL E DUE COMPLESSI PER SETTEMBRE MUSICA

Festa barocca al Regio con Lully e Monteverdi

Paolo Gallarati
TORINO

Piazza Castello divisa in due: davanti a Palazzo Madama la solita [redacted] strapaesana che infesta, d'estate, le più belle piazze della città, disturbando la vita e il riposo dei cittadini operosi; al Regio, una raffinata festa barocca che ha dato il via al 27° Settembre musica. Protagonista, Jordi Savall, [redacted] due complessi: l'Academia Montis Regalis per la prima parte dedicata a Lully, Le Concert des Nations per Monteverdi che è seguito nel secondo concerto.

Dopo aver ricordato con un minuto di silenzio le vittime del terrorismo e di [redacted] guerra, Savall ha attaccato il festosissimo «Divertissement royal» di Lully, composto tra il 1664 e il 1670. L'orchestra monregalese [redacted] bene, mostrando con quanta precisione il maestro fiorentino, invitato a Parigi da Luigi XIV, abbia fissato, già dal Seicento, le caratteristiche fondamentali della musica francese, dove il ritmo, il timbro e l'armonia sono più importanti della melodia. E Savall lo sa benissimo: bastava sentire con che gusto metteva in evidenza, l'altra sera, sincopi, contrattempi, [redacted] le continue frastagliature del [redacted] che rendono questa musica croccante, nervosa, piena di eleganza e di maliziosa instabilità. E poi c'è già, sviluppatissimo, [redacted] gusto dei colori strumentali, [redacted] le trombe [redacted] squillano sui colpi dei timpani e sul rullo [redacted] tamburo, il fremito del tamburello, le saette dell'ottavino. Tutto questo per fissare un'altra caratteristica fondamentale del Sei- Settecento francese e anche dell'Ottocento: il gusto dell'esotico, qui evocato da turcherie e spagnolerie, e quello del pittoresco con gli effetti d'eco, i gorgheggi dei canarini, la musica da guerra, compressa nella dimen[redacted] illusionistica di una festa reale.

Corroborato da questa sferzata di [redacted] vivace e colorita, il pubblico è passato nel foyer per l'affollatissimo cocktail ispirato all'estetica della meraviglia che guida ogni manifestazione dell'arte barocca; poi è rientrato in sala per ascoltare alcuni madrigali di Monteverdi in genere rappresentativo, cioè a cavallo tra canto da camera e [redacted] Capolavoro [redacted] tra questi, il «Combattimento di Tancredi [redacted] Clorinda», ben condotto da Furio Zanasi che ha cantato con chiarezza la parte del narratore, mentre Monica Piccinini [redacted] Lambert Climent impersonavano Clorinda e Tancredi. Buona l'esecuzione musicale dei cantanti e del Concert de Nations: [redacted] avrebbe guastato, [redacted] per [redacted] testo difficilissimo [redacted] piano [redacted] una recitazione più consapevole e, soprattutto, da parte del narratore, dei gesti meno casuali (perché, ad esempio, guarda davanti a sé e non verso il cielo mentre chiama a testimonio la [redacted] stellata [redacted] dramma che sta [redacted] essere raccontato?). Inoltre, Monteverdi prevedeva che Tancredi e Clorinda, in qualche modo, guerreggiassero, c[redacted] una intermittanza modernissima e audace, mentre l'altra sera cantavano leggendo lo spar[redacted]. Il «Combattimento», strana e origi[redacted] forma [redacted] teatro incorniciato dal [redacted] e in bilico tra presente e passato, illusione [redacted] straniamento, è stato preceduto da «Volgendo il ciel per l'immortal [redacted]» e dal toccante «Lamento della ninfa», mentre l'austero [redacted] ingrate», [redacted] privo [redacted] lungaggini nella fluviale abbondanza del suo recitar cantando, ma ha scatenato, a dispetto [redacted] suo [redacted] di anti-climax, una marea di applausi.

DISCHI

«Home», il disco a base di immagini [redacted] suoni del francese Biolay, marito della figlia di Mastroianni

Tutti a casa di Benjamin e Chiara

Alessandro [redacted]

Musica per immagini e immagini ricreate con la musica. Su questo filo si possono allineare alcuni dischi di diversa qualità. Benjamin Biolay è autore di d[redacted] colonne sonore, una autentica con armonie vellutate per il film «Clara et moi» e un'altra in pectore che si potrebbe titolare «Chiara et moi», trattandosi di un album realizzato con la moglie, l'attrice Chiara Mastroianni. Invece [redacted] disco [redacted] chiama «Home» (Virgin, 1 Cd) intendendo soprattutto sottolineare il fatto che è stato registrato in tre giorni nel salotto di casa, con uno stile acustico, essenziale. Leggero nella strumentazione, corposo nei temi perché affronta il senso della casa per la coppia, le condizioni di spaesamento, i momenti di follia e di energia che l'innamoramento produce. Un film senza immagini, [redacted] disco di ellissi narrative, di voci sussurrate, di frequenti [redacted] ai flash-back, per non parlare dei più [redacted] meno chiari debiti verso i suoni di «Badlands», «Paris, Texas», «Bonnie & Clyde», oltre alla predilezione di Biolay per il pop Anni 60 e 70. [redacted] soprattutto ingombrante il ricordo di Jane Birkin e Serge Gainsbourg (che di Biolay è nume tutelare), ma Chiara e Benjamin non riescono a dispensare nulla di quel celebre miste[redacted] Sussurri [redacted] arpeggi convincono di più quando c'è [redacted] innervatura rock [redacted] dar [redacted] In fondo la coppia [redacted] però dare prova (volutamente?) di modestia e senso della misura poiché [redacted] ultime parole che cantano sono «Non si è soli al mondo».

Con le immagini interagiscono anche gli Einstürzende Neubauten che per tutta la gestazione di «Perpetuum [redacted]» (Mute, 1 Cd) sono stati ripresi [redacted] webcam e [redacted] registrazioni trasmesse sul [redacted] web del gruppo. Per affrontare questo disco occorre però liberarsi dei preconcetti e dimenticare i clichés legati al rock tedesco da una parte e al rock industriale dall'altra. Il titolo e la presenza costante delle telecamere sono centrali espressioni della filosofia del progetto, perché evocano il perpetuo bisogno di cambiamento, di evoluzione, addirittura di metamorfosi della musica e in particolare di quella degli Einstürzende Neubauten. In questi nuovi dodici brani [redacted] ritrovano le tematiche care al quintetto tedesco dopo «Ende neu» (primo della nuova formazione): il flusso, il movimento, la transizione, l'impermanenza delle cose. Non potendo escogitare altri esperimenti di musica industriale e di tecniche strumentali, la band berlinese guidata da Blixa Bargeld si rinnova giocando sui concetti, la ritmica vocale, il potenziale della lingua di Goethe (i mantra monosillabi di «Ich gehe jetzt»), sperimentando il vuoto negli spazi di un brano. «Perpetuum [redacted]» è un album di scambio, interazione potenzialmente elaborato da e per i propri sostenitori. Che comunque si rassicurino, [redacted] è diventato [redacted] quintetto di poeti-filosofi, Einstürzende Neubauten resta un marchio di rock industriale. Più accessibile.

Per contrasto, infine [redacted] colonna sonora autentica tutta romantica e raffinata. Quella per «Tutto può succedere» (Sony, 1 Cd), film dove si racconta un amore tra Harry-Jack Nicholson e Erika-Diane Keaton. Una dolce antologia di bei brani dalla «Vie en rose» di Louis Armstrong ad Astrud Gilberto («So nice»), passando per pagine francesi di Trenet Coralie Clement. E alla fine una nuova versione della «Vie en rose». Canta Jack Nicholson.

[redacted] & RADIO

Bruno Gambarotta

Ermanno Anfossi
su Radiotre racconta
i trovatori
e la lingua d'Oc

Parlami d'amore, in occitano

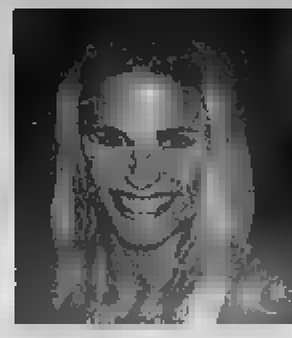
La lingua d'oc è la più dolce e la più perfetta, in cui per primi abbiano poetato poeti d'amore»: se lo dice Dante (nel De vulgari eloquentia) dobbiamo credergli. Eccoci dunque in «Occitania» il paese che non ha confini, non ha passaporti, non ha re o presidenti, eppure esiste, nato ottocento anni fa da una comunità di poeti, i trovatori. «Occitania» è il titolo di un programma in otto puntate, in onda dal 4 settembre il sabato e la domenica dalle 10.50 alle [redacted] sulle frequenze di Radio 3 Rai. Già [redacted] prime due puntate si percepisce che questo lavoro è il felice distillato di una passione e di un coinvolgimento per la cul[redacted] occitanica di un'intera vita: gli autori sono Enrico Lantelme, Alberto Gedda e Gianni Galli. Conduce il programma Ermanno Anfossi che è ben più di una semplice [redacted] ma, dando rilievo alle connessioni fra i vari argomenti, dà alla resa finale uno smalto perfetto. Lantelme è anche il regista e il responsabile della colonna sonora che in questo caso è importante quanto le parole, pescando in un repertorio dove la musica colta [redacted] quella popolare vivono fianco a fianco, con suoni dolci e strazianti prodotti [redacted] antichi, con la linea melodica semplice e pura dei flauti, ritmati dalle percussioni. I trovatori [redacted] poeti [redacted] anche cantanti. [redacted] comincia con Guglielmo IX duca di Aquitania e VII conte di Poitiers, «un des majur curtez del mund e des majur triciadur de donnas»: [redacted] quella felice stagione si poteva essere nello stesso tempo gentiluomini e donnaioli. Fra di loro c'era[redacted] nobili come [redacted]uglielmo o come Raimbaut D'Aurenga, ma anche giullari come Peire de Valeira, o trovatelli, come Marcabru, «gitatz a la porta d'un ric home», abbandonato davanti alla porta di un ricco. E numerose donne, come Maria de Ventadorn. L'Occitania non è stata soltanto dolcezza di [redacted] lingua poetica e incanto dei paesaggi (la Francia meridionale, le 13 Valades Usitanes nelle p[redacted] di Cuneo e di Torino e la Val d'Aran in Spagna) ma ha conosciuto [redacted] ferocia delle persecuzioni religiose quando papa Innocenzo III scatenò nel 1208 la crociata contro gli albigesi, cosiddetta perché Alby in Provenza era il centro motore del movimento dei Catari, i «Puri», che intendevano reagire alla corruzione della Chiesa di Roma, come ha raccontato la seconda puntata, imperniata sulle vicende di Montaillou, un paesino dei Pirenei. Il programma, che si avvale del contributo di un folto gruppo di esperti, proseguirà occupandosi delle feste di carnevale (la Bahio di Sampeyre che celebra la cacciata dei Saraceni), del poeta Frédéric Mistral, che cento anni or sono ricevette l'unico premio Nobel assegnato a un autore che si esprime in una lingua non ufficiale, degli scrittori che l'hanno illustrata e [redacted] tanti altri aspetti. «Occitania» dimostra che può esistere una patria [redacted] rivendicazioni territoriali poiché, [redacted] dice Isidoro [redacted] Siviglia «dalle lingue si sono formati i popoli non dai popoli le lingue».

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
Il carteggio Churchill-Mussolini (*La grande storia*, Raitre, 21). [redacted] parla di mafia a *Cominciamo bene estate* (Raitre, 10,30). *Passaparola* diventa un torneo (Canale 5, 18,35), al via il nuovo reality show dedicato al mondo del calcio (*Campioni, il sogno*, Italia 1, 21,05).

SCHISCIA
«Quando comincio a lavorare a [redacted] progetto sto "schiscia": basso profilo, non parlo con nessuno» (Michelle Hunziker).

AUDITEL
La sera del 7 dicembre 1986 fu la prima dei rilevamenti Auditel. Vinse il film tv di Raiuno *Se un giorno busserai alla mia porta* con Virna Lisi (8.494.394 spettatori); secondo lo sceneggiato di Canale [redacted] *Nord e Sud* (5.638.848 spettatori); terzo *Il meglio di Drive In*, su Italia 1 (4.788.727 spettatori).


Michelle Hunziker

PRESS AGENT
Secondo Enrico Lucherini, Sofia Loren è «la donna che ha creato il mestiere [redacted] press agent in Italia»: «Avevo già fatto cose importanti, come *La dolce vita* e altri quattro o cinque film. Ma quando, nel 1961, Sofia scese dall'aereo a Ciampino e io ero lì, incaricato da Carlo Ponti di curarne l'immagine in Italia, tutto cominciò per davvero. Prima era stato un gioco fatto un po' a caso, [redacted] cognizione di causa. Poi diventò una professione». Tra i consigli della Loren a Lucherini per promuovere *La ciociara*: cominciare la [redacted] pagina pubblicitaria dai grandi giornali d'opinione «come avveniva negli Stati Uniti con "Time" e "New York Times"», solo a ridosso dell'uscita del film, invece, si doveva passare ai magazine popolari (ad esempio, all'epoca, «Grand Hotel»). «Fu la prima, fondamentale, lezione».

TRAVOLTA
A John Travolta piacciono le serie tv *Will & Grace* e *Friends*.

MESTIERE
«La tv non è il mio mestiere, mica so cantare e ballare» (Sofia Loren).

I PROGRAMMI DI [redacted]

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30	10.30	12.00	8.00	12.25	11.30
11.30	13.00	14.00	13.00	18.30	13.30
13.30	17.10	14.20	20.00	1.35	[redacted]
17.00	18.00	19.00	1.00		
20.00	20.30	19.30	5.30		
22.55	[redacted]	22.45			

RAIUNO

GIORNO
- [redacted] **Euronews** Primo canale [redacted]ropeo di informazione [redacted] tizie, analisi [redacted] rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina Estate** Un programma attento all'attualità e alla cronaca, senza tralasciare cultura, spettacolo, costume e medicina
- 10.00 **Un tuffo nel passato** Film
- 11.25 **Appuntamento al cinema**
- 11.35 **Che tempo fa**
- 11.40 **Giorni da leone** Miniserie
- 14.00 **Tg1 Economia**
- 14.05 **La signora in giallo** Telefilm
- 14.55 **Io e mia sorella** Film
- 17.10 **Che tempo fa**
- 17.15 **Le sorelle McLeod** Serie
- 17.55 **L'ispettore Derrick** Telefilm
- 18.40 **L'eredità** Gioco

SERA
- 20.35 **Fantastico! 50 [redacted] insieme** Varietà un programma di Paolo de Andreis, Elisabetta Barduagni, Marco Pompi
- 21.00 **Il più bel giorno [redacted] mia vita** Film (dramm., 2002) con Virna Lisi, Margherita Buy, Luigi Lo Cascio, Sandra Ceccarelli, Marco Quaglia, Jean-Hughes Anglade. Regia di Cristina Comencini
- [redacted] **[redacted] seconda [redacted] mon[redacted]** Documentari
- 0.05 **Cinematografo - Speciale Venezia**
- 0.50 **Che tempo [redacted] - Appuntamento [redacted] cinema**
- 1.00 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Nada Pahor
- 1.30 **Rai Educational - Explora - La Tv delle Scienze**
- 2.00 **Torment** Film
- 3.20 **Il commissario Navarro** TF
- 4.40 **Ladakh, l'ultimo Tibet** Documentari

RAIDUE

GIORNO
- 6.00 **Botta e risposta**
- 6.05 **Cercando cercando** di Nicoletta Leggeri
- [redacted] **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica a cura di Luciano Onder Approfondimenti sul progresso scientifico e sulle sperimentazioni
- 7.00 **Protestantesimo**
- 7.30 **Go Cart mattina**
- [redacted] **Girlfriends** Telefilm
- 11.20 **Il tocco [redacted] angelo** Telefilm
- 13.30 **Tg2 Costume e società**
- 13.50 **Tg2 [redacted]** Rubrica di attualità medica
- 14.00 **Estate sul 2**
- 15.30 **Roswell** Telefilm
- 16.15 **Stargate** Telefilm
- 17.15 **Cartoni [redacted]**
- 18.20 **Sportsera**
- 18.40 **Art attack**
- 19.05 **Law [redacted] Order - I due volti della giustizia** Telefilm

SERA
- [redacted] **Warner show**
- 21.00 **Un caso per due** Telefilm "Il figlio [redacted] papà" - "La principessa e cenerentola" con Klaus [redacted] Gartner, Paul Frielinghaus. Il serial tedesco è ambientato a Francoforte sul Meno, dove operano in coppia il detective Joseph Matula e l'avvocato Lessing
- 23.20 **Stracult** Cinema, musica e spettacolo in genere, tutto quel[redacted] che diventa [redacted] fenomeno popolare
- 1.05 **Sorgente di [redacted]** Rubrica religiosa A cura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
- 1.35 **Meteo2**
- 1.40 **Appuntamento al cinema**
- 1.45 **Giochi pericolosi** Film-tv
- 2.25 **Tg2 Dossier - Storie**
- 3.05 **Acquarelli d'Italia** [redacted]
- 3.20 **Cercando cercando**

RAITRE

GIORNO
- [redacted] **RaiNews 24**
- 8.05 **Rai Educational - Magazzini [redacted]**
- [redacted] **Urlatori [redacted] sbarra** [redacted] (mus., 1960) [redacted] Mina, Adriano Celentano, [redacted] Sentieri, Elke Sommer. Re[redacted] di Lucio Fulci
- 10.30 **Cominciamo [redacted] te** [redacted] Michele Mirabella, Selvaggia Lucarelli. Regia di [redacted] Bazzi - 1ª parte
- 12.15 **Speciale Tg3 Festival del cinema di Venezia**
- 12.30 **Cominciamo Bene Estate**
- 13.10 **Saranno famosi** Telefilm
- 14.50 **Amazing History**
- 15.00 **Melevisione e le sue storie**
- 16.00 **La Melevisione**
- 16.25 **[redacted] Sport [redacted]** sportiva
- 17.05 **Moonlighting** Telefilm
- 17.50 **Meteo3**
- 17.55 **Geo magazine**

SERA
- 20.[redacted] **[redacted] Sport Tre**
- 20.10 **Venezia la luna [redacted] Blob** Videoframmenti
- 20.30 **Un posto al sole** Soap Opera con Helene Nardini, Michelangelo Tommaso, Riccardo Polizzy Carbonelli, Samuela Sardo, Riccardo Serventi, Marzio Honorato
- 21.00 **La grande storia** "Il carteggio Churchill Mussolini"
- 23.05 **Matti per il calcio**
- 0.10 **Appuntamento al cinema**
- 0.20 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** [redacted] cinematografica presenta "Fuori-luogo Venezia 2004" con i film: **Bangkok-Barhein** (1984) Regia di Amos Gitai (v.o. con sottotitoli in [redacted]) - [redacted] come Andromeda (1971) con Luigi Vannucchi. Regia di Vittorio Cottafavi
- [redacted] **RaiNews 24**

CANALE 5

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete** [redacted] e commento delle [redacted] pagine dei giornali [redacted] edicola
- 8.30 **Tutti amano Raymond** TF
- 9.00 **Costretti alla fuga** Film
- 11.25 **Un detective [redacted] corsia** Telefilm
- 12.25 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
- 12.30 **Vivere** Soap Opera
- 13.40 **Beautiful** Soap Opera
- 14.10 **Volere [redacted] volare** Reality show
- 14.20 **Tutto questo è soap**
- 14.25 **CentoVetrine** Soap Opera
- 15.00 **Aspettando uomini e donne** Talk-show
- 16.10 **Rosamund Pilcher: verità nascosta** Film-tv
- 18.00 **Saranno Veline** Varietà
- 18.35 **Passaparola - [redacted] torneo** Gioco

SERA
- 20.30 **Veline** Varietà
- 21.00 **Volere o volare** Reality show
- 21.10 **Entrapment** [redacted] (azione, 1999) con Sean Connery, Catherine Zeta-Jones, Ving Rhames, Will Patton, Maury Chaykin, Terry O'Neill. Regia di Jon Amiel. All'interno **TgCom - Meteo**
- 23.20 **The guardian** Telefilm "Cause di famiglia"
- 0.10 **I Soprano** Serie "Finale d'analisi" La serie [redacted] le vicende [redacted] famiglia italo [redacted] Jersey [redacted] ad attività mafiose. Ideata e scritta nel 1999 [redacted] David De Cesare, la serie ha accumulato decine [redacted] nominations, facendo man bassa di Emmy Awards e Golden Globe
- 1.30 **L'ospite d'inverno** Film
- 3.15 **Veline** Varietà
- 3.45 **Shopping by night**

ITALIA 1

GIORNO
- 7.00 **Stanlio e Ollio** Telefilm
- 7.30 **Cartoni animati**
- 9.55 **Cleopatra 2525** Telefilm
- 10.25 **Xena - Principessa guerriera** Telefilm Xena, valorosa guerriera di discendenza divina, combatte le forze del [redacted]
- 11.25 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
- 11.30 **Baywatch** Telefilm
- [redacted] **Studio Sport** Notiziario sportivo [redacted] programma [redacted] Fabio Cazzaniga
- 13.35 **Music Shop** Televendita
- 13.40 **Cartoni animati**
- 15.00 **Paso Adelante** Telefilm
- 15.55 **Cartoni animati**
- 17.25 **Lizzie McGuire** Telefilm
- 17.55 **Una bionda per papà** Telefilm
- 18.25 **Tre [redacted] con [redacted]shopping** Televendita
- 19.00 **[redacted] in famiglia** Telefilm

SERA
- [redacted] **Finch[redacted] c'è Ditta c'è speranza** Serie con Pino Inse[redacted] Roberto Ciufoli, Fran[redacted] Draghetti e Tiziana Foschi. Regia [redacted] Maurizio Simonetti
- 20.10 **Ally McBeal** Telefilm
- 21.05 **Campioni, il sogno** Varietà
- 24.00 **On the road** con Victoria Pennington e Pasquale Laricchia
- 1.05 **Studio Sport** Notiziario sportivo Un programma [redacted] Fabio Cazzaniga
- 1.30 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
- 1.50 **X-Files** Serie "Al [redacted] là del tempo e dello spazio" [redacted] Gillian Anderson, David Duchovny
- 2.50 **Shopping by night** Televendita
- 3.15 **Talk radio** Varietà
- 3.20 **California** Film
- 5.00 **[redacted] e Mindy** Telefilm

RETE 4

GIORNO
- [redacted] **Batticuore** [redacted] Gabriele Corrado. Regia di Celeste Laudisio
- 6.30 **Il buongiorno di Mediashopping** Televendita
- 6.45 **Innamorata** Telenovela
- 7.45 **Tg4 Rassegna stampa** Lettura e commento [redacted] prime [redacted] dei giornali in edicola
- [redacted] **Due South** Telefilm
- 8.55 **Mac Gyver** Telefilm
- 9.45 **Febbre d'amore** S.O.
- 11.00 **La forza del desiderio** Telenovela
- 11.40 **Fornelli in crociera**
- 12.30 **Forum**
- 14.00 **Forum**
- 15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
- 16.00 **Sentieri** Soap Opera
- 16.20 **Il ragazzo sul delfino** [redacted]
- 19.35 **Garibaldi, eroe dei due mondi** Soap Opera

SERA
- 20.00 **Walker Texas Ranger** Telefilm "La festa degli scapoli" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sheree J. Wilson, Noble Willingham, Marco [redacted]
- 21.00 **Distretto di polizia** Telefilm
- 23.00 **Immagine** Varietà [redacted] Emanuela Folliero
- 23.05 **Doppia identità** [redacted]
- 1.20 **Tg4 Rassegna stampa**
- 1.45 **Ieri e oggi in tv special** Varietà Raffaella Carrà show 1988
- 3.00 **Il buongiorno [redacted] shopping** Televendita
- 3.15 **Il [redacted]** Film (comm., 1974) [redacted] Carlo Giuffrè, Marilù Tolo, Tina Aumont, Lino Banfi, Enzo Cannavale. Regia di Bruno Corbucci. All'interno **TgCom** - [redacted]
- 4.55 **Tg4 Rassegna stampa**
- 5.15 **[redacted] stelle** a cura di Paolo Piccioli

La 7
- 6.00 **Tg La7 - [redacted] - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Uno sceriffo a New York** Telefilm "Conche rete jungle caper"
- 8.20 **[redacted] eroi [redacted] Hogan** Telefilm "Hogan springs"
- 8.50 **Un equipaggio tutto matto** Telefilm "Il complotto"
- 9.25 **Due minuti un libro** con Alain Elkann
- 9.30 **L'ispettore Tibbs** Telefilm
- 10.30 **Discovery presenta: Napoleon's lost fleet** Documentari
- 11.30 **Jake & Jason Detectives** Telefilm
- 12.30 **Tg La7** Notiziario
- 13.05 **Matlock** Telefilm
- 14.10 **Il sospetto** Film
- 16.10 **Le leggende [redacted] terra: Nepal** [redacted]
- 16.40 **La legge di Burke** Telefilm
- 18.45 **Homicide** Telefilm
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.15 **In the wild** Documentari
- 21.15 **Rapa Nui** Film
- 23.15 **The Hunger** Serie
- 0.15 **Tg La7**
- 0.55 **25ª ora - Speciale Venezia** Varietà
- 1.55 **Homicide** Telefilm "Sorveglianza"
- 2.55 **Due minuti un libro** con Alain Elkann (R)
- [redacted] **Cnn**

MTV
- 12.30 **Camp Jim**
- 13.00 **Le situazioni di lui e lei** Cartoni animati
- 13.30 **Tri a Roma**
- 14.30 **Mtv On [redacted] Beach**
- 15.30 **Mtv Playground**
- 16.30 **Flash** Notiziario
- 16.35 **Summerhits**
- 18.00 **Flash** Notiziario
- 18.05 **The Mtv Mobile Chart**
- 18.55 **Flash** Notiziario
- [redacted] **[redacted] Road Trip**
- 20.00 **Summerhits**
- 21.00 **Coca Cola Live@ Mtv** All'interno: Flash
- 23.55 [redacted]
- 24.00 **Brand: New**
- 1.00 **Music non stop**
- 2.00 **Mtv Night Zone**

RETEA/ALLMUSIC
- 12.00 **Azzurro**
- 12.55 **TgA** Notiziario
- 13.05 **All the best**
- 14.00 **The Club pillole**
- 14.55 **TgA** Notiziario
- 15.00 **Inbox**
- 15.55 **TgA** Notiziario
- 16.00 **Play.it at summerpark**
- 17.00 **All the best**
- 17.55 **TgA** Notiziario
- 18.00 **Azzurro**
- 18.55 **TgA** Notiziario
- 19.05 **The [redacted] pillole**
- 19.30 **Inbox**
- 21.00 **All the best**
- 22.00 **Mono - Elisa**
- [redacted] **[redacted] Club pillole**
- 23.30 **All the best**
- 0.30 **The Club by night**
- [redacted] **Night shift**

SKY CINEMA 1
- 9.05 **Star Wars Episodio II - L'attacco dei cloni** Film
- 11.30 **Speciale: Venezia Festival Report**
- 11.50 **People I [redacted]** Film
- 13.30 **Impostor** Film
- 15.05 **Identikit: Christina Ricci**
- 15.25 **[redacted] donna del nord** [redacted]
- 16.55 **Tentazione mortale** Film
- 18.40 **xXx** Film
- 20.45 **Cine Lounge** Rubrica cinematografica
- 21.00 **Kate [redacted] Leopold** Film
- 23.00 **Vizi mortali** [redacted]
- 0.35 **Black Symphony** Film (horror, 2001)

SKY [redacted] 3
- 14.55 **The Hunted - [redacted] preda** Film
- 16.30 **Speciale Venezia Festival Report** - 2ª parte
- 16.50 **Io ballo da sola** Film
- 18.50 **Loading extra: Solaris** Rubrica cinematografica
- 19.00 **Indagini sporche - Dark Blue** Film
- 21.00 **Un pesce di nome Wanda** Film
- 22.50 **Loading extra: Auto Focus** Rubrica cinematografica
- 23.00 **Auto Focus** Film
- 0.50 **Il figlio** [redacted] (dramm., 2002)
- 2.35 **Loading extra: Gangs of New York**

SKY SPORT 1
- 16.15 **Calcio: Bochum-Bayern Leverkusen**
- 18.00 **Sky Racconta: [redacted]brizio Macchi**
- 19.00 **Sport Time**
- 19.30 **Sport Time Speciale aspettando il Campionato** [redacted]
- [redacted] **[redacted] Speciale Campioni**
- 21.00 **Speciale La Compagnia dell'Eurogol**
- 22.30 **Il Meglio di Profili**
- 23.00 **Speciale Calcio - I [redacted] gol più [redacted] della Serie A 03/04** Rubrica sportiva
- 23.50 [redacted]
- 0.05 **Sport Time Speciale aspettando il Campionato 2004**

[redacted]

[redacted]: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.13 Italia, istruzioni per l'uso; 7.34 Questione [redacted] soldi; 8.29 Sport; 8.38 Radiouno Musica; 9.00 [redacted]; [redacted] Questione di Borsa; 10.30 Gr1 Titoli (anche alle 11.30, 12.30, 14.30, 15.30, 16.30, 18.30); 12.00 Come [redacted] gli affari; 12.35 RadiounoMusica Village; 13.24 Sport; 14.06 Con parole mie; 15.02 Baobab - L'albero [redacted] notizie; 16.00 Gr1 Affari; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 19.22 Sport; 19.31 Ascolta, si [redacted] sera; 19.37 Zapping; 21.00 [redacted] caso per due (in OM); 21.03 Mu[redacted] Club; 22.00 Affari; 23.23 Summer Demo; 23.43 Uomini [redacted] camion; [redacted] Baobab [redacted] notte; 2.05 Radiouno Musica

[redacted] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 11.00 3131; 12.10 "Titanic: le ultime [redacted] cento ore"; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; 13.44 Il tropico [redacted] Cammello; 16.00 Atlantis; 17.00 Aria condizionata; [redacted] Ul[redacted] Cocktail; 19.52 Gr Sport; 20.00 Alle 8 [redacted] 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - L'estate dell'amore; 23.00 Love Parade; 24.00 La Mezzanotte [redacted].

RADIOTRE: Gr [redacted]; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 7.15 Prima [redacted] 9.02 Il Terzo Anello Musica. Il soffio del flauto; 9.30 Il Terzo [redacted] Ad alta [redacted] Radio3 Mondo; [redacted] Il Terzo Anello Musica. Il soffio del flauto; 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 Storyville: Bob Dylan; 12.00 I Concerti del Quirinale; 13.00 Il Terzo Anello Aladino; 14.00 [redacted] 2 alle 3; 15.01 Fahrenheit; 16.00 La strana coppia; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 20.05 [redacted] Suite Festival dei Festival; [redacted] Il Cartellone: Prom 68; 22.30 Il cartellone: Ravenna Festival; 24.00 Il Ter[redacted] Anello. Battiti.

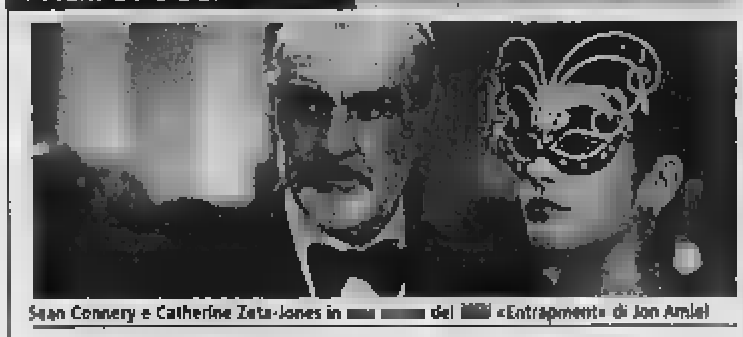
RTL 102.5: Gr [redacted] Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia con Baiguini. All'interno: L. Battistello (12.20)-F. Oregio (12.30); 13.00 Attenti a noi 2; 15.00 The flight; 17.00 Password; 19.00 Protagonisti; 21.00 Suite 102.5; 24.00 Crazy [redacted] revolution

DA REGISTRARE

Il sospetto
Il classico dei classici di Alfred Hitchcock con un ambiguo Cary Grant e un'impaurita [redacted] Fontaine. La bella, giovane e ricca Lina, infatuatasi di John, affascinante playboy, lo sposa contro il volere dei genitori. Poco dopo, comincia a sospettare che il marito la voglia uccidere... ■ **14.10 LA7**

Bangkok Bahrein
Lucido documentario di Amos Gitai. Viaggio della disperazione [redacted] capitale thailandese dove le giovani asiatiche approdano [redacted] la speranza di un lavoro, [redacted] finiscono prostituendosi. E gli uomini emigrano [redacted] Golfo Persico, dove [redacted] la schiavitù [redacted] petrodollari. ■ **0.20 RAITRE**

I FILM DI OGGI


Sean Connery e Catherine Zeta-Jones in [redacted] del [redacted] «Entrapment» di Jon Amiel

Entrapment ★★
21.10 CANALE 5 USA/GERM. 1999. REGIA: JON AMIEL. CON SEAN CONNERY, CATHERINE ZETA-JONES, VING [redacted] WILL PATTON E [redacted] CHAYKIN, TERRY O'NEILL. [redacted] 1H52'

Sulla scia del remake del «Caso Thomas Crown», una spettacolare avventura, fra azione e romanticismo. Un attempato ladro di professione (Connery) [redacted]ta di lavorare in coppia con una donna tanto seducente quanto [redacted]riosa (Zeta Jones) per trafugare oggetti d'arte di grande valore. Ma...

Il più bel giorno [redacted] mia vita ★★★
21.00 RAIUNO ITALIA 2002. REGIA: CRISTINA COMENCINI. CON VIRNA [redacted] MARGHERITA [redacted] LUIGI LO CASCIO, SANDRA CECCARELLI E JEAN-HUGHES ANGLADE. [redacted] 1H40'

Un ritratto di famiglia, anzi quadro del rapporto madre, figli, nipoti visto con lucida "spietatezza" e [redacted] appassionata sincerità. Una madre i [redacted] figli e il [redacted] modo di vivere o rifiutare l'amore. La vedo[redacted] Sara, [redacted] moglie insoddisfatta Rita, l'omosessuale Claudio.

Doppia identità ★★★
23.05 RETE 4 USA [redacted]. REGIA: SONDRA LOCKE. CON THERESA RUSSELL, [redacted] FAHEY, GEORGE DZUNDZA, ALAN ROSENBERG, [redacted] E NICHOLAS MELE. DUR: 1H42'

Uno psico-thriller duro e crudo firmato dall'attrice ed ex compagna di Clint Eastwood. Ottima Theresa Russell. Hollywood: di notte la poliziotta si traveste da prostituta per indagare nel mondo degli spacciatori. [redacted] pian piano scoprirà il suo lato più oscuro e perverso...

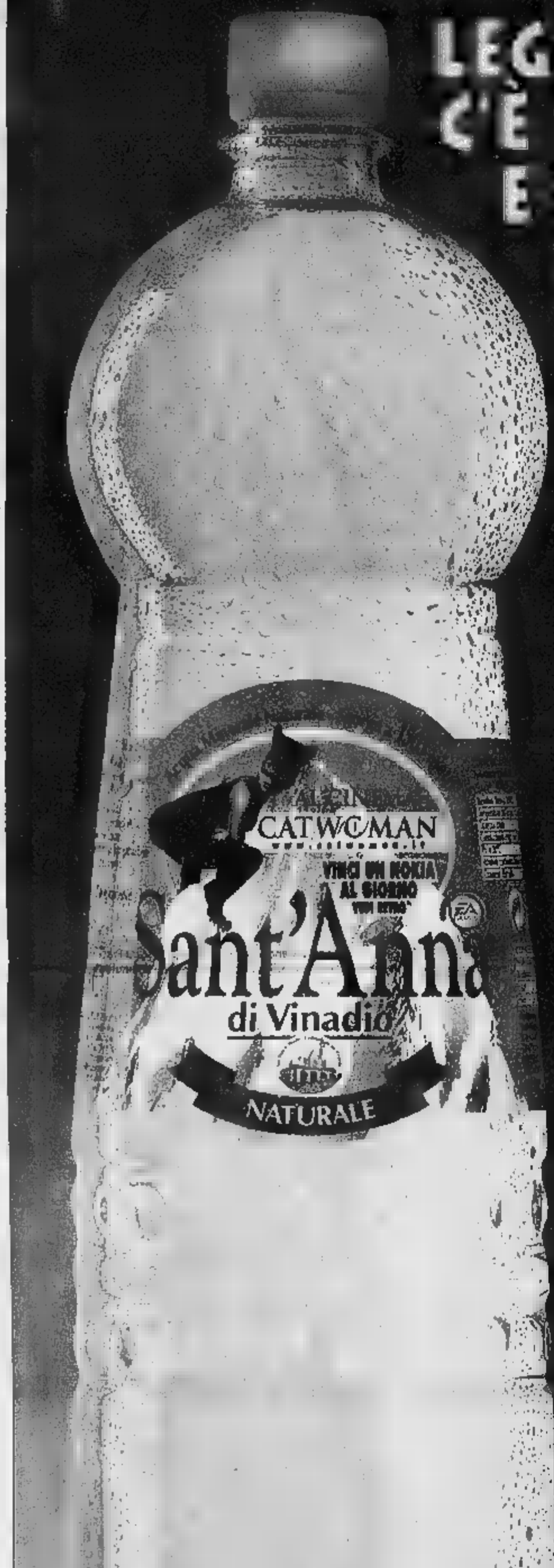
Carta d'Europa.

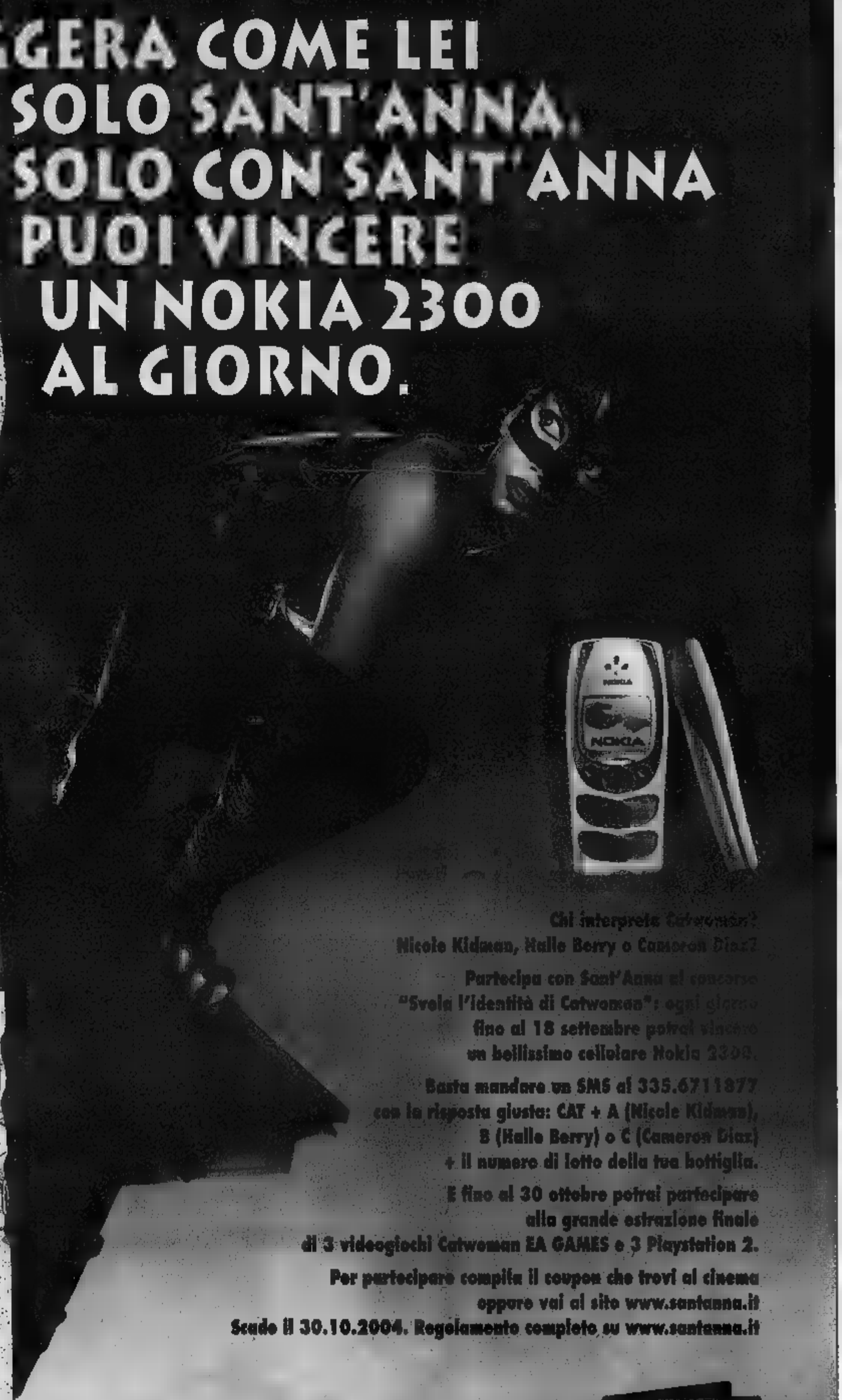
Carta Leader d'Europa.

Libertà.
Con BARCLAYCARD sei sempre libero: ogni mese scegli quanto vuoi rimborsare.

La carta di credito leader in Europa: scegli BARCLAYCARD

LEGGERA COME LEI
C'È SOLO SANT'ANNA.
E SOLO CON SANT'ANNA
PUOI VINCERE
UN NOKIA 2300
AL GIORNO.





Chi interpreta Catwoman?
Nicole Kidman, Halle Berry o Cameron Diaz?

Partecipa con Sant'Anna al concorso
"Svela l'identità di Catwoman": ogni giorno
fino al 18 settembre potrai vincere
un bellissimo cellulare Nokia 2300.

Basta mandare un SMS al 335.6711877
con la risposta giusta: CAT + A (Nicole Kidman),
B (Halle Berry) o C (Cameron Diaz)
+ il numero di lotto della tua bottiglia.

E fino al 30 ottobre potrai partecipare
alla grande estrazione finale
di 3 videogiochi Catwoman EA GAMES e 3 Playstation 2.

Per partecipare compila il coupon che trovi al cinema
oppure vai al sito www.santanna.it
Scade il 30.10.2004. Regolamento completo su www.santanna.it

al cinema
CATWOMAN™
www.catwoman.it

EA GAMES™
"Challenge Everything"
sono marchi registrati
di Electronic Arts™

Challenge Everything

FAST DRINK
SOLO PER TORINO E PRIMA CINTURA.
Andate su www.fastdrink.it

ROADSHOW PICTURES © 2004 DC Comics WARNER BROS. PICTURES

MOTOMONDIALE [redacted] SENZA [redacted] NEL GRAN PREMIO DEL PORTOGALLO

Valentino Rossi adesso ha 29 punti di vantaggio sullo spagnolo Gibernau e 51 su Max Biaggi

Rossi è tornato a fare il superman

In trionfo all'Estoril, allontana Gibernau. Biaggi, caduta e polemiche

Enrico [redacted]
inviato all'ESTORIL

Avete presente la scena [redacted] cheroni nel film «Un americano a Roma»? Alberto Sordi guarda il piatto ed esclama: «A maccherone, m'hai provocato? [redacted] io . ti distruggo... adesso [redacted] te magno». Parafrasando il celebre film è quello che è successo ieri pomeriggio in Portogallo, circuito dell'Estoril, protagonista questa volta Valentino Rossi.

Stuzzicato per tutto il weekend prima da Gibernau, poi [redacted] Biaggi [redacted] infine dall'irriverente Makoto Tamada, che aveva avuto anche l'ardire di privarlo della pole position, Valentino ha deciso di impartire una lezione [redacted] sue, di quelle [redacted] lasciano soprattutto [redacted] segno sul morale degli avversari. Pronti, via, subito al comando dopo cinque curve, e buonanotte suonatori.

Mai provocare [redacted] principe di Tavullia, mai [redacted] di contrastarlo quando si mette [redacted] testa di vincere. [redacted] rischia [redacted] fare la fine dei maccheroni di Sordi.

E Valentino, ieri pomeriggio, oltre a dare una nuova dimostrazione della sua classe, ha fatto davvero l'en plein: ha dato l'addio a uno dei suoi rivali per la lotta [redacted] titolo, Max Biaggi, finito per terra al primo giro nel tentativo di non tamponare la Ducati di Capirossi (che a fine [redacted] avrà parole durissime [redacted]tro il romano) e allungato sull'altro pretendente [redacted] titolo, lo spag[redacted] Gibernau, soltanto quarto (dietro a Tamada e lo spagnolo Barros) e con un diavolo p[redacted] capello pure lui per aver sbagliato gli assetti proprio [redacted] una delle gare più importanti della stagio[redacted]

Morale, Valentino adesso [redacted] ritrova con [redacted] punti [redacted] vantaggio sullo spagnolo e 51 [redacted] romano. Come dire che, a cinque gare dalla fine del mondiale, [redacted] questo passo Rossi sarà campio[redacted] per la sesta volta nella sua carriera, nel Gran Premio d'Australia.

[redacted] così facile - si è affrettato a dire dopo [redacted] colto la sesta vittoria stagionale - ci metterei subito la f[redacted] Il fatto è che adesso andiamo nella tana del lupo. Tra [redacted] giorni la sfida è in Giappone, a Motegi, il circuito della Honda. E lì mi aspetto i fuochi d'artificio. Sarà [redacted] pista anche Tamada, [redacted] loro collaudatore, faranno di tutto per fermar[redacted].

Gli chiedono: mica avrà paura del giapponese che ha sempre battuto [redacted] passato? E lui, sarcastico: «E [redacted] ne sappiamo noi? Magari è lì in pista, [redacted] si allena da tre mesi...».

Esagera, Valentino, ma è indubbio che da [redacted] in poi la Honda farà tutto quanto nelle sue possibilità per far perdere il titolo al pilota italiano.

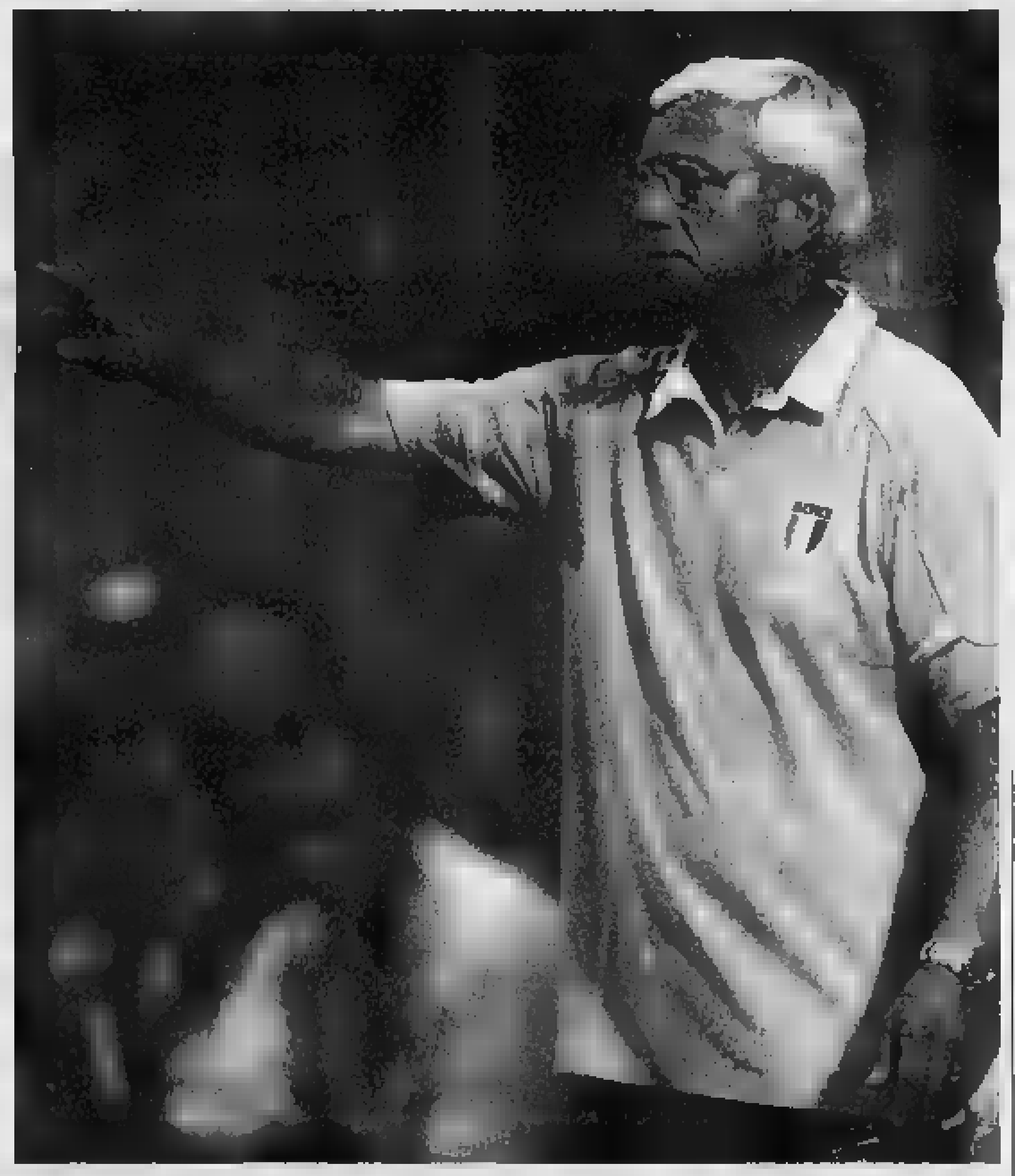
Questo perché l'affronto patito ieri dallo [redacted] maggiore della Honda schierato al completo all'Estoril, dal sommo presidente Fukui [redacted] capo della divisione corse, Kanazawa, [redacted] quelli che una volta sarebbero stati lavati in ben altra maniera.

La Honda battuta dalla Yamaha, il transfuga Valentino che vince con la [redacted] della concorrenza e che si avvia [redacted] titolo iridato. Giammai, meglio correre ai ripari. Aspettiamoci quindi un finale di mondiale pirotecnico. Sinora nessuno alla Honda ha pensato di fare il gioco di squadra per favorire Gibernau, il meglio piazzato [redacted] classifica. Ma è tempo di scelte importanti, decisive, strategiche.

Per Honda perdere il mondiale della classe regina equivarrebbe a una catastrofe in termini di vendite commerciali, oltre che di immagine. Valentino tutto questo lo capisce benissimo: gongola felice, [redacted] è sempre sul chi vive e sa che non può permettersi passi falsi.

IL CT ENTUSIASTA PER L'ESORDIO MONDIALE DELLA NAZIONALE CHE A PALERMO HA VINTO E DIVERTITO I TIFOSI

LIPPI «La mia Italia senza capricci»


Marcello Lippi ha varato una Nazionale che ispira simpatia: «Non dovrà mai dipendere dai fuoriclasse e dai loro problemi»

intervista
Marco Ansaldo
inviato a PALERMO

> Ora so di avere una squadra [redacted] non una selezione. Nessuno è indispensabile nemmeno i fuoriclasse Totti? Se ha male, giusto che non giochi ma l'ho convocato perché certe cose non si decidono al telefono. Questo vale per tutti

C'ERA bisogno che cambiasse[redacted] parecchie cose per riavvicinare, dopo il nefasto Europeo, l'Italia del calcio [redacted] italiani. A Palermo sono stati fatti due passi avanti nell'operazione riscatto: [redacted] primo è nel ritorno ad un gioco convincente, il secondo è nella constatazione che Lippi terrà testa anche ai fuoriclasse bizzosi e viziati come Totti.

Il ct ha imposto [redacted] capitano della Roma [redacted] presentarsi alla visita fiscale a Palermo e poi lo ha lasciato ripartire, come Totti [redacted] per seguire meglio gli affarucci suoi ma l'artificio della caviglia dolorante non gli sarà perdonato [redacted]me negli ultimi anni, quando il Trap sosteneva che la Nazionale non potesse fare a meno di un campione più grande di Zidane e [redacted] concedeva tutto. [redacted] ha male [redacted] giusto che non giochi - ha detto Lippi -. La regola vale per tutti: non c'è alcun bisogno di responsabilizzare oltre misura i fuoriclasse, altrimenti per la squadra [redacted] un guaio. [redacted] c'è nessun guaio, la [redacted] Nazionale [redacted] deve dipendere da nessuno».

E' quello che lei diceva a proposito di Baggio quando si presentò alla Juve.

«Appunto. Non [redacted] cambiato idea anche nell'interesse dei giocatori: un campione rende al meglio [redacted] non ha il peso [redacted] una responsabilità eccessiva, non deve sentirsi poco sereno se [redacted] giorno ha il raffreddore e gioca male».

Insomma [redacted] sarà un'Italia Totti-dipendente?

[redacted] Totti ho parlato prima e dopo la partita [redacted] la Norvegia per dirgli di venire qui a farsi vedere [redacted] medici perché certe cose [redacted] si valutano al telefono. Lui è venuto, è stato visitato. La mia è una regola generale che non riguarda solo lui».

La [redacted] partenza la aiuta anche a sciogliere certi nodi del passato?

«La vittoria sulla Norvegia [redacted] grande e bella iniezione di fiducia, tutto qui. Ammetto che è il tipo di inizio che speravo, [redacted] gli ingredienti che servono al progetto che ho in testa: il cuore, l'entusiasmo, la determinazione, una discreta organizzazione [redacted] gioco, anche [redacted] po' di sofferenza, che serve a crescere. Il pericolo adesso è di esagerare nei giudizi positivi. Ci sono parecchie cose da migli[redacted]

Ad esempio?

«Ne parlerò [redacted] i giocatori. [redacted], per dirne una, contro la Norvegia [redacted] inutile gettare palloni alti in [redacted] Gilardino e Miccoli. Quando abbiamo tenuto la palla bassa lì abbiamo messi più in difficoltà: comunque la vera soddisfazione è aver visto che i ragazzi avvertivano per lunghi tratti di essere una squadra e non una selezione di gente messa insieme per giocare».

Miccoli è tornato ed [redacted] intraprendente come [redacted] era nella sua Juve. Ne è stupito?

«Ha una forma che nella Juve non ha mai avuto. Prima ci fu l'operazione di appendice, dopo prese un paio di chiletti di troppo e via di questo passo. In un anno [redacted] l'ho mai visto così bene e asciutto».

Proseguirà sulla strada [redacted] ringiovanimento?

«L'esigenza è di avere un gruppo allargato per fronteggiare una stagione intensa: nessuno dice che i giocatori dei grandi club avranno un solo mercoledì libero in tutto l'anno, a gennaio. I giovani [redacted] andati bene. C'è chi si è stupito per la prestazione di De Rossi ma io lo considero un gran[redacted] talento da quando lo vidi [redacted] anni fa: se i compagni gli danno [redacted] spesso la palla è perché sanno che la gestisce bene, fa le cose giuste. [redacted] lui mi aspettavo voglia, entusiasmo e soprattutto l'abilità. Me la ha data».

> I giovani sono andati bene. Mai visto [redacted] Miccoli così. De Rossi per me non è [redacted] sorpresa. Sognavo questa partenza: cuore, gioco, entusiasmo, determinazione, la sofferenza che serve [redacted] crescere. L'unico pericolo è esagerare nei giudizi positivi

Questo significa che scalze[redacted] Pirlo e [redacted] altri centrocampisti?

«Non scalzerà nessuno, avremo spesso emergenze notevolissime in [redacted] tutti daranno un aiuto, cominciando dalla Moldavia [redacted] la Nazionale soffre da sempre le partite ravvicinate, figuratevi in in questo momento della preparazione. A Chisinau [redacted] 4 o 5 cambi».

Se l'avesse fatto qualcun altro, si [redacted] detto che l'ingresso di Toni è stata una mossa per ingraziarsi il pubblico.

«Invece, [redacted] condizioni diverse, non l'avrei fatta. A un certo pun[redacted] gli ho detto [redacted] scaldarsi e di mandarmi Corradi che doveva [redacted] poi ho visto Miccoli stanco e ho pensato che avere due torri i[redacted]co avrebbe semplificato il gioco alla squadra che era affaticata. Certo, l'ingresso di Toni ha avuto il valore aggiunto di scatenare i tifosi».

Male Gilardino, [redacted]

«Aveva lavorato alla grande in settimana, in partita ha avvertito l'emozione del debutto. Per quanto si pensi che questi ragaz[redacted] sono scafati, la Nazionale è per tutti un'altra [redacted]

Lo è stato anche per lei?

«Sì. Nonostante l'amichevole in Islanda, sentivo che questo [redacted] il mio [redacted] esordio con una maglia che dà più emozioni [redacted] qualunque altra».

[redacted] E COPPE, [redacted]

SERIE A 1ª GIORNATA

SABATO
[redacted] 18: Chievo-Inter
[redacted] 20,30: Milan-Livorno

DOMENICA
Ore 15: Atalanta-Lecce, Brescia-Juventus, Cagliari-Bologna, Palermo-Siena, Parma-Messina, Reggina-Udinese, Roma-Fiorentina.
Ore 20,30: Sampdoria-Lazio.

[redacted]

SABATO
ore 20,30: Arezzo-Catania, Catanzaro-Bari, Cesena-Triestina, Empoli-Ascoli, Modena-Genoa, Perugia-Crotone, [redacted]-Piacenza, Salernitana-Treviso, Torino-Verona, Venezia-Albinoleffe, Vicenza-Ternana.

[redacted]

MARTEDI' [redacted]: Shakhtar Donetz-Milan e Inter-Werder Brema
MERCOLEDI' [redacted]: Roma-Dinamo K[redacted] e Ajax-Juventus

COPPA UEFA, Primo turno

GIOVEDI' [redacted] Metalurg Donetz-Lazio, Parma-Maribor, Panionios-Udinese.

DA SABATO CACCIA AL MILAN MA 20 SQUADRE SONO TROPPE

Roberto Beccantini

EUROPEI, Olimpiadi, scommesse, Nazionale, campionato. I cinque cerchi si chiudono sabato, con [redacted] prime fiammate di serie A e il turno inaugurale della B. Il campionato è un pulpito [redacted] quale tutti si sentono autorizzati a declamare [redacted] e scagliare anatemi. A maggior ragione lo sarà questo, frutto di improvvidi compromessi. La serie A passa [redacted] diciotto a venti squadre, la B scende [redacted] ventiquattro a [redacted]tidue. È il prezzo pagato al pasticcio che governo e federazione s'inventarono, l'estate scorsa, per arginare la piena dei Tar gaucciani. Una scelta di basso profilo, come tutte [redacted] decisioni che privilegiano [redacted] quantità e penalizzano la qualità. Il male minore, ci dissero. Storie. [redacted] male, e basta.

Serie A a venti. Bisogna risali[redacted] alla stagione 1951-52 per rie[redacted] l'ultima edizi[redacted]. Vinse la Juventus (60 punti e [redacted] gol), [redacted] Juve danese dei due Hansen e di Boniperti. Scesero in B Lucchese, Padova, Legnano. [redacted]l momento in [redacted] la Fifa invita a fare [redacted] passo indietro, e di tagliare i format, l'Italia gonfia muscoli e griglia. Non solo: la Lega ha pensato bene [redacted] ridurre le retrocessioni, da quattro a tre, esponendo la primavera ai rischi di calcoli e desistenze non proprio decoubertiniani. Per tacere della forbice tecnica, destinata fatalmente ad allargarsi.

Tant'[redacted]. Caccia al Milan. [redacted], neanche a farlo apposta, milane[redacted] subito in campo: l'Inter a Verona, con il Chievo; i campioni a San Siro con il Livorno. La Juve di Capello esordirà domenica a Brescia, proprio laddove, dieci anni fa, debuttò la primissima Juve di Lippi. La nuova geografia coinvolge dodici regioni. Questa la classifica per squadre: [redacted] Lombardia (Atalanta, Brescia, Inter, Milan); [redacted] Toscana (Fiorentina, Livorno, Siena); 2 Emilia-Romagna (Bologna e Parma), Lazio (Roma e Lazio) e Sicilia (Messina e Palermo); 1 Calabria (Reggina), Friuli-Venezia Giulia (Udinese), Liguria (Sampdoria), Piemonte (Juventus), Puglia (Lecce), Sardegna (Cagliari) e Veneto (Chievo). Dodici erano anche [redacted] ragioni rappresentate nel 2003-2004: Sardegna e Sicilia hanno rimpiazzato Marche (Ancona) e Umbria (Perugia).

Il Messina [redacted] il Palermo da 31, e il Livorno, secondo a [redacted] punto dal Grande Torino nel 1943, addirittura da 55. La serie A si riappropria di piazze importanti quali Firenze (due scudetti) e Cagliari (uno). Nello stesso tempo perde cannonieri storici come Roberto Baggio e Beppe Signori. Undici società - e, dunque, [redacted] 55% - hanno cambiato allenatore. Lippi ha ereditato la Nazionale da Trapattoni, esule al Benfica; Del Neri, artefice del miracolo Chievo e [redacted] Porto, è fermo ai box; Zeman, fuori gioco da quando, nel novembre del 2000, venne esonerato [redacted] Napoli, riparte da Lecce.

Dalla A di Adriano alla Z di Zola: mai prendere alla lettera, le lettere del campionato. Sono miniere che nascondono tesori. [redacted] tesori per i quali siamo pronti a trasformarci in pirati con benda, uncino e moviola.

GRAN PREMIO DEL CAMPIONATO

PASSIAMO IN RASSEGNA LE FORZE DELLA SERIE A: VENTI SQUADRE, DUE IN PIU', TRE RETROCESSIONI, UNA IN MENO

Comanda Milano: ma la Juve di Capello ci crede

Le cessioni eccellenti hanno indebolito la Roma e, soprattutto, la Lazio

analisi

Roberto Beccantini

DUE campionati in uno. La tendenza è questa, accentuata dalle operazioni di mercato. Milan, Inter, Juventus; una pausa, e la Roma. E le altre. La maratona si annuncia sfibrante, zavorrata come sarà dagli impegni europei e da ben cinque turni infrasettimanali. Favorito è il Milan, vincitore dell'ultimo scudetto (82 punti, record assoluto). Stam, Dhorasoo e Crespo rinforzi mirati, uno per reparto. In difesa, Ancelotti potrà sbizzarrirsi - e quattro, a tre - le nuvole riguardano la caviglia di Inzaghi e l'usura di Crespo.

Il Milan ha già centrato il primo obiettivo (Supercoppa di Lega, 3-0 alla Lazio, tripletta di Shevchenko): la chiave della stagione fu Kakà, ripetersi è sempre arduo, ma il brasiliano può contare su una polizza speciale, la classe. Delle grandi, inoltre, il Milan è l'unica società a non aver cambiato allenatore. Schemi memorizzati, motore collaudato: un vantaggio. Limiti: la pancia piena, la scaletta degli obiettivi (in Italia, la Champions).

Inter e Juve, cioè Vieri e Del Piero. Il logorio fisico li ha allontanati dal posto fisso. Gestirne l'orgoglio ferito richiederà polso fermo e lessico elastico. Da Zaccheroni a Mancini, da Lippi a Capello. Scelte cruciali. Moratti ha coronato un sogno; la Trimurti, reclutato un tecnico che molto dà e moltissimo esige. L'Inter, che non si aggiudica lo scudetto dal 1989, ha ridisegnato il centrocampo: Veron, Davids, Ze Maria, trentenni di lungo corso. In discussione non sono i nomi, ma la volontà di recitare in gruppo, e per il gruppo. Mancini sta lavorando sodo sul gioco e la personalità, storiche carenze dell'Inter. Il problema è la difesa: ceduto Cannavaro, la coppia Cordoba-Materazzi rappresenta una scommessa, a meno che Burdisso non metta tutti d'accordo. Adriano è un capitale che giustifica un impianto all'altezza delle sue esplosive risorse. Recoba, la solita mina vagante. Il fatto che sia arrivato Cesar, non sposta niente: sarebbe stato ciliegina, non la torta.

I rossoneri sono gli unici fra i grandi a non aver cambiato tecnico. Rosa completa ed equilibrata Per Mancini e Capello il problema della difesa Vieri, Del Piero, Totti attesi, per vari motivi, a una stagione-chiave

Emerson con Dida al termine del Trofeo Berlusconi vinto dai bianconeri: il brasiliano è uno dei grandi rinforzi juventini

L'Inter cerca disperatamente un leader. La Juve, in compenso, l'ha già trovato: Emerson. La sua guardia del corpo sarà Blasi, un giovanotto che mena un fabbro. Ibrahimovic nomi discute: mai, rimane opinabile il sacrificio di Miccoli. Capello aveva indicato in Jankulovski il doppione di Nedved. Mancava solo la firma, mancherà un minimo, fino a gennaio. Da decidere la formula offensiva: io credo all'impiego contemporaneo di Ibrahimovic, Trezeguet, Del Piero e Nedved, sul cui ginocchio le illazioni si sprecano. Olivera, 21 anni, ha lanciato il guanto di sfida a Camoranesi. Le perplessità coinvolgono la composizione, e la tenuta, del pacchetto arretrato: per motivi diversi, Zebina e Cannavaro sono due punti interrogativi. A Capello piacciono le squadre solide, di cui la Juve potrebbe diventarlo, sempre che trovi il lucchetto col quale blindare Buffon. Un vantaggio, rispetto all'Inter: l'anima vincente, la capacità di reggere pressioni e tensioni, abituata com'è, per tradizione, a incarnare sempre un punto di riferimento.

Dalla Roma scesi Capello, Emerson, Samuel, Zebina, Lima. Tommasi è k.o., Chivu convalescente, Mexes squalificato, la dolorosa staffetta Prandelli-Voeller ha imposto una brusca sterzata. Toccherà a Totti, Cassano e De Rossi prendere per mano i resti. Preziosi potrebbero rivelarsi il recupero di Delvecchio e Montella, l'innesto di Perrotta e Mido, un tipo, costui, dai nervi infiammabili. Il passaggio della Roma all'A2 introduce rumori di complicata lettura. Occhio alla Fiorentina: Maresca, Miccoli, Nakata, Portillo, Jorgensen, Ujfalusi e Chiellini non sono arrivati per caso. Il progetto di Diego Della Valle è ambizioso, a Mondonico il compito di tradurlo in risultati tali da emozionare il Principe. Palermo di Toni non nasconde legittima fregola, l'Udinese ha bloccato Jankulovski e arruolato Di Natale; Spalletti è un mago nello spremere il meglio dal normale. Gilardino vale, da solo, mezzo Parma: Silvio dovrà inventarsi l'altra metà. La Sampdoria dispone di un allenatore di conclamata perizia, Walter Novellino; Donadel è stato il cuore dell'Olimpica e, se gira Doni, Barzani e Flachi potranno replicare i gloriosi safari dell'ultima stagione.

La vera Lazio gioca nell'Inter: Favalli, Mihajlovic, Veron, Stankovic, lo stesso Mancini. Basteranno due bandiere, Caso e Di Canio, per governare gli effetti di un ridimensionamento tanto salutare quanto drastico? Zeman, lui, riparte dal Lecce, da Chevanton (19 gol) e dalla perdita grave. Brescia senza Baggio, Chievo senza Del Neri e Perrotta: sarà dura. Il segnale dell'Atalanta è chiaro: vivaio (Lazzari, Montolivo, Pazzini) ed esperienza (Albertini). Effetto zeta: il Cagliari si aggrappa a Zola, il Bologna a Zagorakis. Livorno e Siena hanno cambiato pelle, Messina e Reggina hanno usato un trucco più leggero. In B ne vanno solo tre, sembra una pagliuzza e una trave.

Nel torneo di A-2 si profila stimolante il progetto-Fiorentina Gilardino vale da solo mezzo Parma. Occhio a Palermo e Sampdoria Brescia senza Baggio Chievo senza Del Neri Il ritorno di Zeman

VERSO LE CONCLUSIONI I PROBLEMI DEI DUE FAVORITI

Vieri scalpita, Mancini frena

«Rispetto il suo passato, ma anche lui deve conquistarsi il posto»

Nino Sormani

MILANO

Tocca all'Inter battere il calcio d'inizio del campionato sabato 18 a Verona contro il Chievo, in attesa dell'esordio in Champions League 3 giorni dopo a San Siro contro i tedeschi del Werder Brema. E già si apre il totoscommesse su quale sarà l'attacco che Mancini schiererà: in ballottaggio c'è anche Christian Vieri che in queste ha fatto passi da gigante nel recupero della condizione fisica culminati nel gol di testa segnato venerdì a La Spezia, il primo della nuova stagione. Bobo non segnava un gol importante dal 7 marzo scorso all'Olimpico contro la Roma, seguito dal rigore trasformato contro la Juve a San Siro un mese dopo, il 4 aprile. Da allora solo tanta panchina e tribuna e polemiche con il tecnico Zaccheroni, prima del flop in nazionale agli europei quando si fece anche male al ginocchio con complicazioni tendinee protrattesi fino all'inizio della preparazione estiva e che l'hanno costretto a lavorare a parte durante il ritiro in Alto Adige.

Roberto Mancini, che Moratti ha voluto all'Inter per rilanciare il suo prediletto, anche se per lui l'ha tenuto sul mercato nel tentativo di piazzarlo alla Juve o al Real Madrid, dove ha mandato in missione anche il suo presidente Giacinto Facchetti con l'obiettivo di risparmiare i soldi dell'ingaggio (7,5 milioni di euro a stagione per i prossimi due anni), al momento non si sbilancia: «Per Vieri era importante tornare a giocare. Adesso deve conquistare sul campo il posto da titolare: questo vale per lui come per tutti gli altri. A La Spezia ha fatto bene: gol e traversa. Certo bisogna avere rispetto per un calciatore che ha segnato tanto».

L'obiettivo del tecnico è sicuramente quello di arrivare dove Zaccheroni non era quasi mai arrivato: far giocare Vieri assieme a Adriano, un progetto che potrebbe vivere una tappa importante martedì prossimo in Champions contro i tedeschi. Per il campionato bisogna aspettare: Bobo non è ancora al top della condizione. Il bomber l'ha capito e lavora sodo dopo ogni rapporto con i giornalisti agli Europei. Sabato scorso, giorno destinato da Mancini al riposo, si è presentato alla Pinetina e ha lavorato tutta la mattina con il preparatore atletico Bisciotti, facendo compagnia al difensore Burdisso, alle prese con uno stiramento, e al nuovo portiere Carini, arrivato dal Belgio. A far coppia con Adriano contro il Chievo sono in ballottaggio Cruz e Recoba, perché Martins non è ancora in forma dopo la distorsione al ginocchio dei primi di agosto. La decisione verrà presa solo alla vigilia della gara: Recoba è volato in Sud America per un impegno con la nazionale e si attende di verificarne le condizioni fisiche.

Vieri, centravanti dell'Inter

Inzaghi, attaccante del Milan

Inzaghi: torno in campo a ottobre

Grazie a un plantare, il bomber può riprendere la preparazione

MILANO

Il Milan tira un sospiro di sollievo. Filippo Inzaghi sta bene e può iniziare la preparazione. Le sei settimane di riposo prescrittegli dallo specialista olandese Van Dijk il 20 luglio scorso hanno sortito l'effetto sperato. La caviglia sinistra è più male, grazie a un plantare speciale, uno stabilizzatore, il giocatore può tornare a lavorare sul campo, solo in palestra. La conferma sabato mattina, quando Inzaghi è rientrato a Milanello per sottoporsi a un accurato controllo medico da parte del Milan Lab. Ha quindi partecipato per sei minuti alla partitella tra i e la Berretti segnando anche un gol. Grande l'entusiasmo: «Sono felice perché mi sento a posto, avverto buone sensazioni. Adesso non fatemi fretta. Bisogna riprendere facendo un passo alla volta, non gioco da 5 mesi e occorrono calma e tranquillità per risalire. Di basi ci sono, devo solo continuare a progredire: ci vuole tempo, ci vuole pazienza per tornare a essere al cento per cento».

Galliani presente a Milanello fa lo scaramantico: «I medici sono abbastanza ottimisti. Il ginocchio non avverte più dolore e incrociamo le dita con la speranza di rivederlo presto in campo». Tutto andrà per il verso giusto Inzaghi potrebbe riprendere il suo posto in squadra all'inizio del mese di ottobre. Ci sono soprattutto il tecnico Ancelotti che deve fare i conti con la scarsa condizione fisica di Hernan Crespo: dal 21 agosto l'argentino lamenta dolore alla coscia che l'ha costretto a farsi sostituire durante la supercoppa italiana contro la Lazio a San Siro.

Il calvario di Inzaghi era cominciato in autunno quando aveva sentito i primi dolori alla caviglia sinistra, che l'avevano costretto a lunghe soste. Il bomber non segna in campionato dal 7 marzo contro la Samp (3-1) e dal 10 dello stesso mese in Champions League contro la Sparta Praga (4-1). L'ultima gara il 7 aprile quando disputò i minuti finali di Champions League in Spagna con il Deportivo La Coruña persa dal Milan per 4-0. Dopo tre settimane di cure, il 28 aprile il giocatore viene sottoposto a un intervento chirurgico a Bologna nella speranza di essere disponibile per gli Europei in Portogallo. Ma Trapattoni non lo convoca. Poi le vicissitudini estive con la visita in Olanda e altre tra negli Usa. Discordi i pareri degli specialisti, alcuni richiedono un nuovo intervento. Filippo decide di seguire i consigli dello specialista olandese, smentendo quanti sostenevano che volesse fare di testa sua: «Tutto falso, il gestisce tutte le mie cose e io mi fido ciecamente. Compresa la decisione di mandarmi nel centro di Aosta dove mi hanno preparato il plantare, anzi lo stabilizzatore». [n. sor.]

VERSO I MONDIALI DEL 2006

Gli azzurri in Moldavia In [redacted] primo allenamento

■ PALERMO. La Nazionale lascia stamane Palermo per Chisinau, capitale della Moldavia, dove gli [redacted] giocarono il 5 ottobre '96 una delle ultime partite della gestione Sacchi: finì 3-1 per l'Italia che nel [redacted] '97 vinse il ritorno per 3-0 con Maldini in panchina; due tappe [redacted] Francia '98. Con la rinuncia a Totti, rimangono 23 i giocatori a disposizione di Lippi che stasera si allene[redacted] nel fatiscente stadio [redacted] Chisinau.

Sacchi vinse in Moldavia nel '96

Ronaldo fa volare il Brasile Il Guatemala batte il Costarica

■ SAN PAOLO. In un partita [redacted] per le qualificazioni sudamericane ai Mondiali 2006, il Brasile si è imposto sulla Bolivia per 3-1. Le reti sono state segnate, per il Brasile, [redacted] Ronaldo in gran forma all'1, Ronaldinho [redacted] 12' (su rigore) [redacted] Adriano [redacted] del primo tempo; per la Bolivia, da Cristaldo [redacted] 3' della ripresa. Il Guatemala ha sconfitto il Costarica 2-1 con due gol realizzati da Juan Carlos Plata. Dopo un disastroso secondo tempo l'Algeria cede in casa per 3-0 al Gabon.

E' stato Ronaldo-show con [redacted] Bolivia

Espulso per [redacted] catenina nella partita con gli Usa

■ FOXBORO. Denis Alas, 19enne difensore della nazionale di [redacted] Salvador, [redacted] stato espulso [redacted] match di qualificazione per i Mondiali durante la burrascosa partita [redacted] gli Usa (che hanno vinto 2-0) disputata a Foxboro, Massachussets. Singolare la motivazione. Già ammonito per un'entrata violenta [redacted] Convey, ha rimediato il rosso quando l'arbitro si è accorto che Alas portava al collo [redacted] catenina. Il regolamento impedisce di indossare oggetti metallici.

Gli americani festeggiano la vittoria

E' PARTITO DA ROMA IN JEANS E SENZA BAGAGLIO DOPO AVER PROMESSO ALLA FIDANZATA: «TRANQUILLA, CI VEDIAMO PER CENA»

Totti arriva, saluta e se ne torna a casa

Il medico della Nazionale diagnostica: «La caviglia è un po' gonfia» Sull'aereo del rientro il giocatore confida: «Con Lippi ho chiarito tutto e i problemi sono alle spalle. Io alla Nazionale tengo molto»

Giancarlo Laurenzi
inviato a PALERMO

Dopo un'intensa mattina trascorsa al telefono dalla Roma e dai vertici della Nazionale alla ricer[redacted] di una via d'uscita indolore, alle 12,45 di ieri Francesco Totti [redacted] è imbarcato a Fiumicino per Palermo, rassicurando la fidanzata Ilary sui tempi concisi dell'inutile trasferta: «Tranquilla [redacted]ro, torno per cena». Torno per cena? A Palermo il Pupone avrebbe dovuto sostenere un'accurata visita medica, affinché i luminari della Nazionale pot[redacted] render[redacted] conto dell'effettiva entità del guaio alla caviglia che nelle intenzioni pigre del Pupone gli impediva di rispondere alla convocazione per la trasferta in Moldavia. Come poteva sapere Totti, ancor prima di partire, [redacted] il prof. Castellacci l'avrebbe rispedito nell'attico da un milione, accompagnando la diagnosi (trauma contusivo e distorsivo alla caviglia) con un ineccepibile certificato? Dubbi, per Totti, inferiori a zero: «A casa in giornata». Lo si capiva dall'abbigliamento casual e dall'inesistenza di qualunque tipo di bagaglio a mano. Il giallorosso decollava in jeans, felpa salmone e scarpe ginniche, senza un marsupio, neppure lo spazzolino da denti al seguito.

Atterrato a Punta Raisi [redacted] 13,45, Totti ha trovato ad attenderlo Gigi Riva che l'ha caricato su una Stilo blu con autista incorporato, traghettandolo all'albergo azzurro di Mondello in [redacted] minuti nei quali il team manager della Nazionale lo ha indottrinato sull'atteggiamento (basso profilo) da tenere al momento di incontrare Lippi [redacted] i colleghi. «Non potevo arrivare ieri, oggi invece cammino», le uniche parole del [redacted] varcare con passo perfetto il cancello dell'hotel, salendo senza timori le scale. Nei panni del paracadute, Riva [redacted] affrettava a spiegare che «France[redacted] è venuto sabato perché ha dovuto tenere la borsa del ghiaccio sull'arto, rimanendo [redacted] riposo. Altrimenti avrebbe [redacted]minato sulla caviglia, riducendola a un melone».

In albergo Totti ha incontrato Lippi, e nel colloquio di venti minuti il ct - aria [redacted] toni decisi - ha ribadito al romanista che «i campioni sono graditi ma nessuno è indispensabile, l'impor[redacted] è essere leali. Quando nascono problemi fisici ci si presenta in ritiro, si salutano i compagni e si torna a casa. La legge vale per tutti, lo spirito di gruppo è alla base di ogni successo». Totti ha annuito: abbassando lo sguardo avrebbe goduto [redacted] nulla [redacted] per il rimpatrio. Infatti la [redacted]siva visita medica [redacted] trasformava in [redacted] formalità, il prof. Castellacci si limitava al bollettino d'esonero: «Confermo la diagnosi dei colleghi della Roma: la caviglia è un pochino gonfia, la trasferta è sconsigliabile».

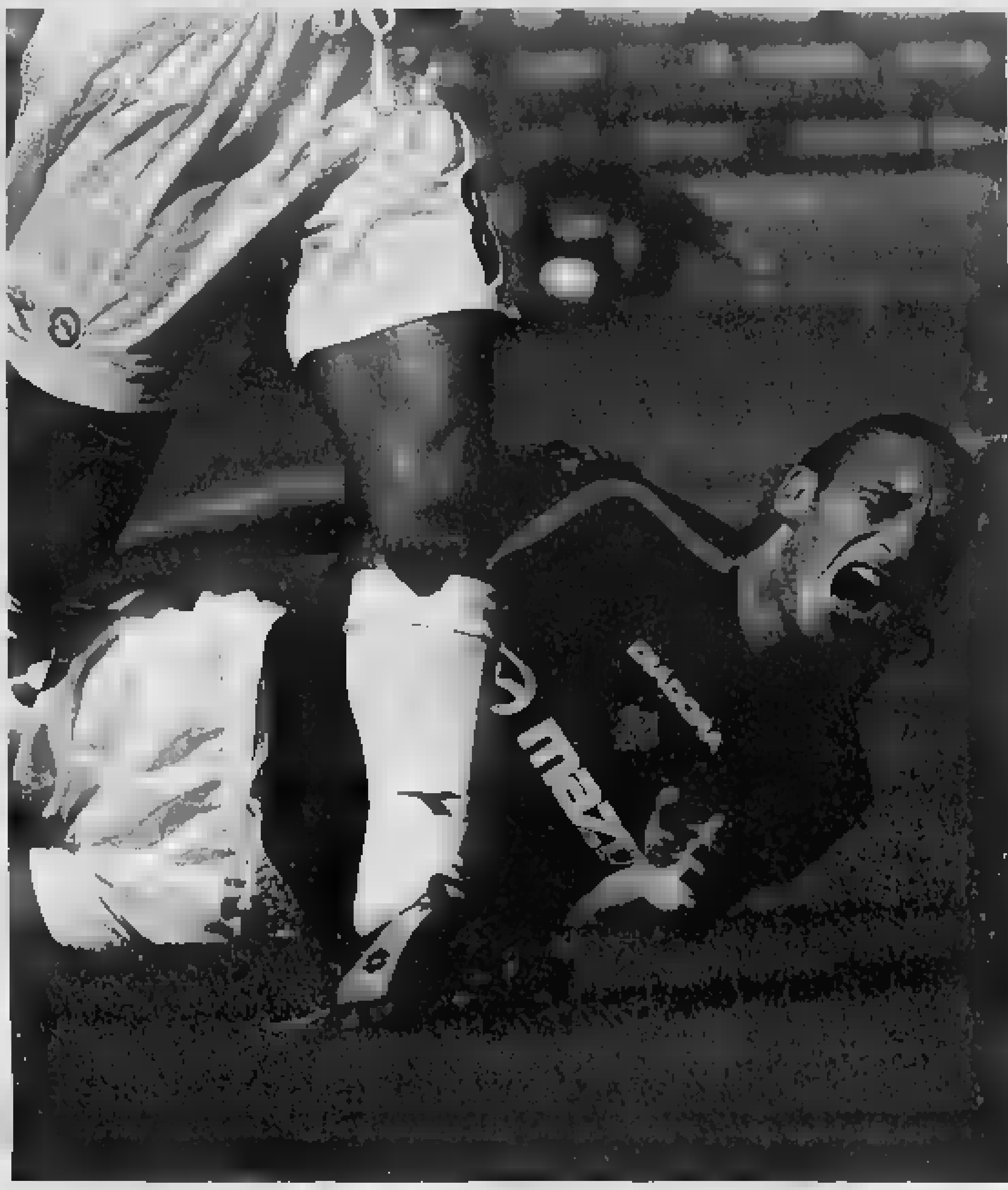
Perfetto. Alle 19,25 Totti salta sul volo di ritorno per atterrare un'ora dopo a Fiumicino e corre[redacted] dalla sua amata. Durante il viaggio si confida: «Con Lippi ho chiarito tutto, i problemi sono [redacted] spalle. [redacted] alla Nazionale tengo molto». Prima [redacted] decollare [redacted] passato allo stadio, dove gli azzurri stavano sostenendo un allenamento defatigante dopo la mezza giornata di riposo. Lui si è seduto sulla panchina destra per quasi un'ora, omaggiando la squadra i cui leader, in realtà seccati, hanno fatto buon viso a cattivo gioco, consapevoli del plusvalore che Totti può consegnare alla truppa con la semplice presenza.

Presenza stavolta negata. La trasferta di mercoledì è scomoda per il luogo (l'incubo terrorismo è vicino) e infelice per gli orari (rientro previsto all'alba [redacted] giovedì, dopo un volo nella notte). Di partire Totti non aveva voglia: per i disagi del viaggio, appunto; ma anche per la man[redacted] di spessore degli avversari contro i quali aveva tutto da perdere, e per una condizione che gli ultimi test definiscono [redacted] incerta, in [redacted] di velocità e resistenza».

Per evitare tutto questo, il Pupone ha improvvisamente [redacted]perto un livido sulla caviglia ammaccata. Dolorosissima, la distorsione, al punto da rendere impossibile allenamenti e partite. Infatti Totti, dopo un paio di giorni di [redacted] fisioterapiche, tornerà sul campo già mercoledì, e domenica scenderà in campo nell'esordio di campionato contro la Fiorentina. Dove ritroverà accanto Daniele De Rossi, figlio di Alberto, tecni[redacted] della Primavera giallorossa («ma con papà parlo [redacted] tutto tranne che di calcio»). In meno di tre mesi De Rossi ha vinto un Europeo under e il bronzo olimpico, ma è grazie alla Nazionale di Lippi che ha toccato il cielo con un gol. «Ora non dite che sono un fenomeno, bisogna tenere i piedi per terra. Alla Roma guadagno appena 40 mila euro (fino al 2006, ndr): non sono fesso e [redacted] voglio giocare gratis. Ma il [redacted] sogno è restare giallorosso e alla fine [redacted] accordo si troverà (lui chiede almeno 800 mila euro [redacted] stagione, ndr). D'altronde è facile pretendere tanto, dopo [redacted] rete così. [redacted] avessi fatto splash, emozionato e goffo, dove sarebbero tutte queste telecamere?».

BUFFON: PIU' CINICI

■ **L'ITALIA MI RICORDA LA JUVE DI LIPPI**
PALERMO. Dopo l'Islanda disse che «il calcio italiano è sopravvalutato». Dopo la vittoria sulla Norvegia, Buffon non vuole cadere nell'eccesso opposto: «Sbagliato dire che ci siamo buttati tutto alle spalle: non eravamo schiappe prima, non siamo diventati fenomeni ora. Dopo 43 secondi siamo finiti subito sotto di un gol. E' stato tremendo, ho pensato: manteniamo la calma e finisce in tragedia. Una squadra fragile si sarebbe sciolta, invece questa è una creatura che ha attributi, grinta, carattere: mi ricorda la Juventus di Lippi, non mollava mai. Deve solo imparare a essere più cinica: abbiamo vinto a malapena una partita invece dominata». Buffon non ama fare nomi, stavolta due eccezioni: «De Rossi, impressionante. Anche Gattuso è stato bravissimo. Gilardino? Non era facile per lui, ha svolto un lavoro oscuro ma importante. Non deve buttarsi giù, segnerà la prossima volta».



Per questo fallo subito sabato contro la Lodigiani, Totti [redacted] potrà scendere in campo mercoledì in Moldavia

Il ct azzurro ha avuto toni decisi durante il colloquio con il giallorosso: «I campioni sono graditi, ma nessuno è indispensabile L'importante è essere leali»

Alex e il Pupone la differenza è nello «stile»

dall'inviato a PALERMO

FRANCESCO Totti è stato mol[redacted] fortunato o molto preveggente: arrivando a Palermo non si è portato appresso neppure il dentifricio o un cambio di indumenti, le cose [redacted] cui qualunque mortale viaggia nell'incertezza di dover passare la notte fuori [redacted]. Se Lippi e il medico della Nazionale gli avessero detto che doveva restare con la squadra, il povero Totti avrebbe dovuto cercare un supermercato aperto la domenica [redacted] acquistare le mutande sulle bancarelle dei [redacted] rionali. [redacted] avuto fortuna. O forse il [redacted] preveggenza. Di sicuro ha mostrato la protervia di quando si presentò a Coverciano, nell'autunno 2002, stizzito perchè l'avevano costretto a due [redacted] da Roma per controllare che stesse veramente male.

Totti non ha capito che non è più aria. Allora la maggioranza della stampa romana e dei romanisti si schierarono contro l'imposizione del Trap. Le ultime vicende dell'Europeo [redacted] hanno scocciato persino una parte dei suoi fans. I 30 mila euro che [redacted] Federcalcio spese per farlo difendere in Portogallo avrebbero [redacted] un diverso atteggiamento: il tentativo di evitare una trasferta scomoda, [redacted] una città squallida [redacted] Chisinau, ha indignato chi [redacted] i troppo furbi. Totti è [redacted] bravo ragazzo che ha trasformato feroci barzellette [redacted] per aiutare chi ha bisogno [redacted] non può pensare che la beneficenza garantisca l'immunità assoluta e una simpatia senza limiti.

L'Italia ha perdonato a Del Piero il rendimento poco brillante perchè l'ha visto accettare il sacrificio e non cercare il privilegio: è stato un esempio di buon comportamento professionale. E' rimasto [redacted] disposizione di Lippi invece di rientrare a Torino per cu[redacted] il polpaccio malconcio. Non gli è [redacted] facile lavorare [redacted] solo in palestra, sottoporsi [redacted] polemiche con Miccoli. Del Piero [redacted] sempre l'impressione di credere nell'idea della Nazionale, Totti di volerla sfruttare ogni due anni per accrescere la propria immagine anche se nei fatti non gli riesce. Ecco la differenza. [m. ans.]

IL CAPOLUOGO SICILIANO ASPETTAVA UN SUO GIOCATORE IN NAZIONALE DAI TEMPI DI MATTREL AI MONDIALI DEL '62 IN CILE

Ecco Toni, bomber simbolo della rinascita

A Palermo venduti in un lampo 34 mila abbonamenti

Reportage
Marco Ansaldo
inviato a PALERMO

SE a Londra gli autobus [redacted] rigorosamente rossi, qui [redacted] un paio di mesi sono rosanero e un pubblicitario [redacted] di ammiccamenti ha aggiunto, per solleticare l'orgoglio del passeggero-tifoso, la frase: «Abbiamo una passione in Comune. Amare Palermo con Trasporto», [redacted] cui le maiuscole non sono sprecate a caso. Quella [redacted] abbinare i mezzi pubblici al calcio è un'abitudine degli isolani. Anni fa, il presidente del Cagliari, Cellino, non avendo i denari per una buona squadra pensò di [redacted] dersi almeno un allenatore prestigioso e ingaggiò Trapattoni sbattendone sui pullman della città il faccione sorridente per invitare i sardi allo stadio.

Finì malissimo, il Trap se ne andò prima [redacted] finisse la stagione. A Palermo la situazione [redacted] diversa. Forse non lo è per l'allenatore Guidolin di [redacted] già si raccontano gli screzi con il suo presidente e che avverte l'ombra [redacted] Del Neri, certamente lo è per la qualità della squadra che affronta la serie A con prospettive impensabili nell'ultima stagione [redacted] definitivo calvario nelle categorie inferiori, 32 anni fa.

Sono arrivati giocatori impor[redacted] Barzagli, Zaccardo e Guardalben in difesa, Morrone e Barone a centrocampo, i sudamericani Santana e Mariano Gonzales sulle fasce, il centravanti argentino Farias. Gli ottimisti credono in un piazzamento [redacted] zona Uefa e già parlarne [redacted] sganasciarsi dalle risate è una ragione per occuparsi del fenomeno Palermo.

Fino a tre stagioni fa il massimo che si sentiva dire era «che peccato per una città [redacted] tanta [redacted] calcio». Molto pietismo, nessuna soluzione. Flavio Briatore pensò di metterci [redacted] insieme a Giraudo e a Moggi, ma non se [redacted] fece niente. Copiò l'idea Franco Sensi, il presidente della Roma, e i palermitani dicono che sarebbe stato meglio [redacted] non fosse mai successo, considerando l'epilogo tra liti, conti sospesi e altro [redacted]. Ma altri presidenti capirono che la situazione si poteva cavalcare con successo.

Lo ha fatto Maurizio Zamparini, imprenditore friulano [redacted] una catena di supermercati nel Nord Italia, ex presidente del Venezia (che qual[redacted] sostiene sia ancora suo), ospite fisso di Biscardi, una fama meritata [redacted] mangiallenatori e un'ambizione che non poteva fermarlo a qualche club di provincia. Cercava [redacted] Napoli o il Genoa, si spaventò per i debiti. Scese a Palermo, dove contava sul feeling dei politici, vista la sua simpatia per Alleanza Nazionale. Zamparini, che ha una disponibilità enorme di denaro liquido, non è il tipo che lo butta, si sussurra di una promessa di terreni per costruire supermercati in cambio del suo interessamento, [redacted] se c'è stata [redacted] se n'è visto il seguito.

I suoi milioni hanno convinto i giocatori importanti a trasferirsi in Sicilia, dove nessuno voleva andare perchè gli ingaggi non erano sicuri e si [redacted] ai margini del grande calcio.

A differenza del mitico barone Lanza di Trabia, che comprava giocatori estrosi per farli palleggiare nel parco di casa, Zamparini ha cercato gente [redacted] sostanza. Vuole fare di Palermo un business e l'emblema del calcio del Sud, orfano di Napoli e Bari, poco appagato dalle presenze [redacted] ma poco ambiziose di Lecce, Reggina, Messina. La gente gli crede: 3[redacted] mila abbonamenti venduti [redacted] un lampo per uno stadio che [redacted] mila spettatori e con qualche strappo alle regole 40 mila. Lui ora ne vorrebbe costruire uno tutto suo dove c'è il Velodromo.

E in settimana, mentre l'Italia giocherà in Moldavia con Luca Toni, il primo tesserato del Palermo giunto in Nazionale dai tempi di Mattrel ai Mondiali del '62 [redacted] Cile, [redacted] multinazionale moldava (?), la Fruit and Co., diventerà sponsor dei rosanero, versando due milioni e mezzo di euro all'anno.

Con i 300 mila euro dalla Provincia (erano [redacted] mila nella passata stagione) e soprattutto i [redacted] milioni [redacted] da Sky per i due prossimi campionati, la disponibilità [redacted] garantisce [redacted] futuro ambizioso. Dietro [redacted] milanesi, alla Juve e alla Roma, Palermo è, con Firenze, la «piazza» di maggior sviluppo in A: l'incognita paradossalmente è nella passione eccessiva, nell'entusiasmo straripante, nell'ingerenza di Zamparini nella gestione tecnica, ad esempio imponendo all'allenatore l'attac[redacted] Farias, 89 gol in 4 stagioni nell'Estudiantes, benchè Guidolin ami gi[redacted] con una punta sola, che è Toni.

Palermo non avrà più le briciole del grande calcio come quando la Juve veniva a giocarci le partite che a Torino nessuno avrebbe visto e lo faceva la Nazionale con otto match negli ultimi 14 anni, quasi una sede fissa per gli azzurri. Si torna a sognare in proprio e il gol decisivo [redacted] Toni alla Norvegia è stata l'ultima fiammata dell'estate tifosa, il simbolo della rinascita attraverso l'immagine di un calciatore padano, fidanzato con la bellissima modella che si vede ballare sui tavoli nello spot di un aperitivo. Il che stuzzica Palermo quanto un bel gol.

[redacted]

Zamparini e Guidolin hanno fatto il miracolo: sono arrivati giocatori importanti e la città adesso crede in un piazzamento Uefa

Una finanziaria moldava è diventata sponsor e i 35 mila euro di Sky consentiranno al club di svilupparsi e competere con le società del Nord

Toni segna il gol vittoria e riceve l'abbraccio di Miccoli che aveva sostituito

Marta Cacchetto, la fidanzata di Toni

ULTIME AMICHEVOLI [redacted] LE FORMAZIONI [redacted] A

Il Messina fa meglio dei viola Palermo, Siena [redacted] Brescia ok

[redacted] Il Messina padrone di casa si è aggiudicato ieri il triangolare «Franza» (partite di 45' l'una) che h[redacted] impegnato anche Reggina e Fiorentina, classificatesi nell'ordine: Reggina-Fiorentina 1-0 (Ganci); Fiorentina-Messina 0-0; Messina-Reggina 1-0 (Yanagisawa). Risultati delle altre amichevoli: Cesena-Paler[redacted] 1-2 (Alberti; Gasbarroni, Santana); Pisa-Siena 0-2 (Flo, Cirillo); Brescia-Rijeka 3-0 (Di Biagio, 2 Caracciolo).

Gigi Simoni, tecnico del Siena

I RECUPERI DELLA COPPA ITALIA

Il Pescara bloccato dal Rimini si gioca la qualificazione a Terni

[redacted] Si sono disputati [redacted] sera due recuperi della 1ª fase [redacted] Coppa Italia. Ininfluente, nel girone 8 già vinto dal Messina, il 4-0 del Crotone (Guzman, Alteri, Jurcic, Berrettoni) su un Bari pieno [redacted] Primavera. Nel girone 6, invece, importante 3-3 in Pescara-Rimini (Dicara, 2 Calaiò; Docente, Muslimovic, Trotta rig.). La classifica [redacted] è: R[redacted], Perugia 4; Ternana 3; Pescara 2. Domani l'ultimo recupero Ternana-Pescara decide la sfidante del Bologna.

Doppietta per il pescarese Calaiò

QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Egitto di Tardelli supera il Camerun 3-2

[redacted] Qualificazioni Mondiali: l'Egitto [redacted] Tardelli ha battuto il Camerun [redacted]-2 [redacted] partita [redacted] qualificazioni mondiali della [redacted] africana, gruppo 3. Le reti egiziane sono state realizzate nel pt al 44' da Shawki; nel st al 28' da Hassan (rig.) [redacted] al 42' da El Sayed. Per il Camerun hanno accorciato le distanze nel st al 43' Chato [redacted] 44' Etòo. L'Uruguay ha battuto l'Ecuador per 1-0. La rete [redacted] stata segnata [redacted] Bueno al 12' del secondo tempo.

Marco Tardelli, allenatore dell'Egitto

IL PRODUTTORE PARTE DALLA C1 INVESTENDO 32 MILIONI

De Laurentiis gira il film più bello: rilanciare Napoli

Guglielmo Buccheri
ROMA

«Voglio la serie A in due anni, poi l'Europa» Dieci giorni di deroga per costruire la squadra Vavassori in panchina con Bianchi supervisore

Per far palleggiare Diego Armando Maradona nel film «Tifosi», Aurelio De Laurentiis investì una cifra degna dell'ingaggio di un giocatore di serie A. Oggi, [redacted] distanza di qualche anno, al produttore cinematografico, nipote di Dino e figlio di Luigi con il quale, [redacted] '74, fondò la Filmauro, è servito [redacted] investimento iniziale di 32 milioni di euro per diventare il [redacted] patron della Napoli Soccer e far riaprire le porte del San Paolo alla C1.

Così hanno deciso il Tribunale di Napoli e la curatela fallimenta[redacted] al [redacted] di oltre due mesi [redacted] battaglie legali, [redacted], candidature forti e tramontate nel giro di poche [redacted] fino all'entrata in scena del progetto De Laurentiis, ritenuto il più idoneo a garantire i creditori della fallita Società Sportiva Calcio Napoli del presidente Naldi. Così ha voluto la Federcalcio, da sempre impegnata nella battaglia per far rispetta[redacted] le norme federali, quelle che demandano alla Figc il compito di decretare [redacted]on più valido il titolo sportivo di un club fallito.

Domani sarà il Consiglio federale a scrivere l'ultima parola sul caso-Napoli cancellando la «cs» dal campionato di C1 e inserendo la Napoli Soccer. Poi, potrà davvero cominciare [redacted] Laurentiis, [redacted] produttore cinematografico di Torre Annunziata [redacted] che già per due volte in passato (nel '97 e '99) [redacted] vicino all'acquistare il Napoli. Al nuovo presidente azzurro (la moglie svizzera Jacqueline e la figlia Vittoria entreranno nel Cda) sarà concessa una deroga di dieci giorni per operare sul mercato [redacted] il campionato, per la società partenopea, inizierà una o due domeniche dopo il resto della compagnia, il tempo necessario per completare un organico che, salvo sorprese, dovrebbe essere guidato da Giovanni Vavassori con la supervisione tecnica di Ottavio Bianchi.

Quando Diego Della Valle salì al timone della Fiorentina nel 2002, il calcio dei grandi sembrava così lontano da Ponte Vecchio che, al più, frasi del tipo «sogno l'Europa nel giro di pochissimi anni» sembravano frutto del protocollo di investitura e poco altro. Oggi che la squadra toscana si presenta al via del campionato di serie A a sole due stagioni dal baratro della C2, è al precedente Della Valle che guardano i tifosi napoletani, quelli che, in queste ore, brindano all'investitura [redacted] Aurelio De Laurentiis come patron del «nuovo» Napoli Soccer. «La Fiorentina [redacted] costata sette volte meno di quanto ha speso De Laurentiis e, adesso, si permetto[redacted] campagna acquisti degna delle grandi. Al San Paolo, fra pochi anni, torneranno di scena le sfide scudetto», è il messaggio che, da Galleria Umberto, arriva fino a Gstaad, Svizzera, dove il produttore cinematografico è impegnato dietro al set [redacted] «Christmas in love», film in uscita per [redacted] prossimo Natale. Dopo [redacted] giorni dall'ultima partita, dunque, nei bar e nelle strade vicino [redacted] San Paolo si può tornare a parlare di calcio giocato. «In due anni la A, poi l'Europa. Sogno di vedere al San Paolo il Real Madrid o il Manchester», così De Laurentiis.

Oggi, davanti al tribunale amministrativo [redacted] Lazio è [redacted] agenda l'udienza [redacted] il verdetto sul ricorso che la stessa curatela fallimentare aveva presentato dopo la [redacted] del tribunale di Napoli [redacted] provvedimento che bloccava il campionato di B se non fosse stato inserito il Napoli. Ma l'intenzione della curatela fallimentare è quella di non costituirsi nel procedimento per evitare, una volta [redacted] l'accordo con De Laurentiis, di riaprire il duello con la Federcalcio. A Luciano Gaucci, per ora, non resta altro [redacted] minacciare cause di risarcimento danni e annunciare «clamorosi sviluppi che prima - così Gaucci - non si potevano realizzare».

Aurelio De Laurentiis con la moglie svizzera Jacqueline. La coppia ha tre figli

[redacted]

HA 55 ANNI

Aurelio De Laurentiis è nato a Torre Annunziata 55 anni fa. Nel '74 fonda, con il padre Luigi, la Filmauro: in 30 anni oltre 70 film. Fra i titoli più noti «Un borghese piccolo piccolo» di Monicelli, «Il mostro» di Benigni e «Hannibal», senza dimenticare la serie «Vacanze di Natale». Sposato con la svizzera Jacqueline, ha 3 figli. «Amo il calcio e il Napoli per il quale tifo da una vita», ripete il nuovo proprietario della Napoli Soccer, acquistata per 32 milioni di [redacted]

[redacted]

«CHIEDO I DANNI»

Luciano Gaucci è il grande sconfitto. L'ex presidente del Perugia fu il primo a scendere in campo [redacted] dopo il fallimento di Naldi: ideò l'operazione del fitto di ramo d'azienda e per la neonata Ss Napoli chiedeva l'iscrizione al campionato di [redacted] Ora, dopo la decisione del tribunale di Napoli e della curatela fallimentare di affidare il titolo sportivo a De Laurentiis, Gaucci minaccia di rivolgersi alla Procura della repubblica e chiede il risarcimento danni.

SABATO TORNA LA B: DEBUTTO CONTRO IL VERONA

Tutto un altro Toro 3 mesi dopo il crack

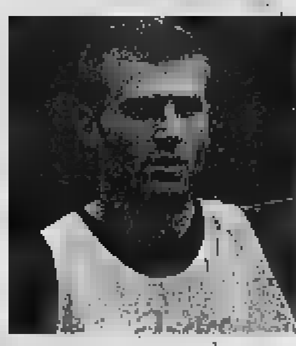
Aurelio Benigno
TORINO

Solo 5 giorni e si ricomincia. Proprio da dove era finito: dal «Delle Alpi», sabato sera contro [redacted] Verona. Il nuovo Toro si (ri)presenta in campionato tre mesi dopo la [redacted] rimediata contro il Messina che con quel 3-1 decretò per i granata il peggior piazzamento della sua quasi [redacted]naria storia calcistica. Fu un grande umiliazione, di fronte a poco più di cento spettatori in contestazione.

Sabato sera i granata [redacted] ma [redacted] cambiato davvero tutto. La squadra, i protagonisti, lo spirito e soprat[redacted] l'ambiente, tornato passionale, molto vicino [redacted] squadra, nella speranza di non essere tradito un'altra volta. Ma il Toro non è più quello: alcuni volti nuovi, un modulo di gioco adeguato alle caratteristiche dei suoi interpreti, quindi [redacted] grande Pinga. Il brasiliano è diventato il trascinatore che tutti sognavano, quello di Siena tanto per intenderci, poi Comotto, Codrea e Marazzina, in attesa di Maniero. E' bastato un uomo nuovo per reparto per trasformare una squadra mediocre in una competitiva.

Difesa. E' tutta fatta in casa, portiere compreso. I titolari sono cresciuti [redacted] settore giovanile del Toro: Sorrentino, Comotto, Mezzano, Mantovani [redacted] Balzaretti. Agli ultimi due è stato pure rinnovato il contratto fino al 2008, segno che al Toro le cose si fanno ancora con un certo criterio, nel segno della continuità. Alle loro spalle i due nuovi innesti Peccarisi e Giacchetta, quindi i giovani Emiliano e Battaglia pronti ad occupare spazi importanti in una lunga stagione.

Centrocampo. E' arrivato Codrea e ha colmato quel vuoto che [redacted]va: un vero [redacted]ta e un leader. Accanto a lui due mediani [redacted] rottura [redacted] Conticchio [redacted] De Ascentis. Non mancano le alternative: il belga Mudingayi, [redacted] brasiliano Humberto e quel Rizzato che dovrebbe confermare le buone cose che ha fatto (solo) intravedere la scorsa stagione.


De Ascentis è il nuovo capitano

Attacco. E' il vero fiore all'occhiello del nuovo Toro [redacted] Rossi. L'esplosione di Pinga ha esaltato le due nuove punte: Marazzina, che è un attaccante di categoria superiore, e il giovane Quagliarella che si sta ritagliando uno spazio importante tra i titolari. Quindi c'è Maniero, altro elemento di spicco che può e deve rinforzare una reparto affidabile e di assoluto spessore. [redacted] questo [redacted] contesto è cambiato anche l'uruguaiano Franco che sembra diventato una più che valida alternativa, utile soprattutto per il contropiede.

JUVENTUS

CHI NON SALTA BIANCONERO È.

CHI È [redacted] NON [redacted] NEPPURE UNA [redacted] E [redacted]: 19 PARTITE ALLO STESSO PREZZO [redacted] 5.

ABBONAMENTO 19 PARTITE	220 €
5 BIG MATCH (Milan, Inter, Roma, Lazio, Fiorentina)	220* €

*Importo calcolato indicativamente in base [redacted] previsione di prezzo [redacted] biglietti interi delle singole gare [redacted] Campionato nella Stagione [redacted] Nord e Sud, il detto importo potrà quindi essere soggetto a variazioni.

Abbonati subito su www.juventus.com, presso lo Stadio delle Alpi, oppure chiama [redacted] numero 011.732283.

SKY SPORT TAMOIL

TESORI
del Piemonte

Volume I

DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I)

Scopri e visita i Tesori del Piemonte

Dall'1 settembre
ogni sabato
in edicola
con La Stampa
a soli 6,10 euro

Piano dell'opera:

1. **DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE (I)**
   Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
2. **DIMORE REALI E LA CORONA DI DELIZIE**
   Palazzi, castelli e ville sabaude in Piemonte
3. **DEL PIEMONTE**
   Case e ricordi di uomini illustri
4. **COL FERRO COL FUOCO**
   Collezioni storia militare
5. **MESTIERI E VITA QUOTIDIANA**
   Così lavoravano: campi, nelle botteghe nelle prime aziende industriali
6. **NATURA E**
   Le raccolte scientifiche
   da Lagrange a Lombroso
7. **I MUSEI DEL NOVECENTO**
   Un secolo memorabile: radio e Tv, cinema e automobili
8. **DIECI SECOLI D'ARTE**
   Le collezioni d'arte in Piemonte dalla caduta dell'impero romano alla rivoluzione francese
9. **LE COLLEZIONI DEL RE**
   Le passioni reali: dal Museo Egizio alla
10. **FORME E COLORI (I)**
    Spazi e collezioni moderna e contemporanea
11. **FORME COLORI (II)**
    Spazi e collezioni moderna e contemporanea
    IL PIEMONTE DEGLI SCAVI
    musei di antichità

LA STAMPA

In collaborazione con REGIONE PIEMONTE

LIDL

Il più Conveniente con Qualità!

AMARETTI

-16%

0.50 0.49

Offerta valida dal 06/09 al 11/09

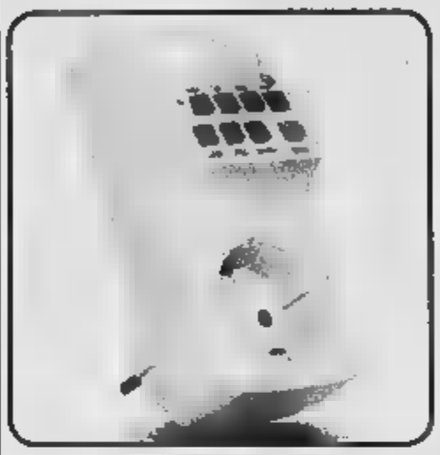
SACCHETTI CONGELATORE

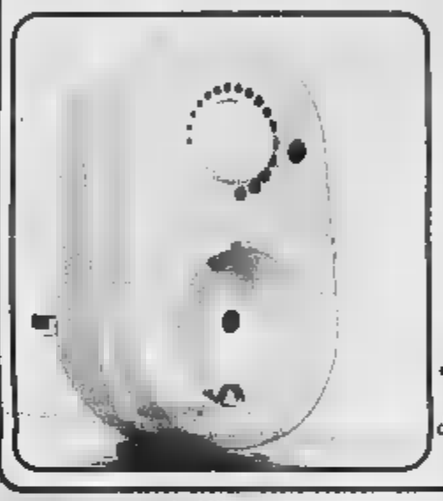
1.69 1.39

Offerta valida dal 06/09 al 11/09

Articoli elettronici assortiti

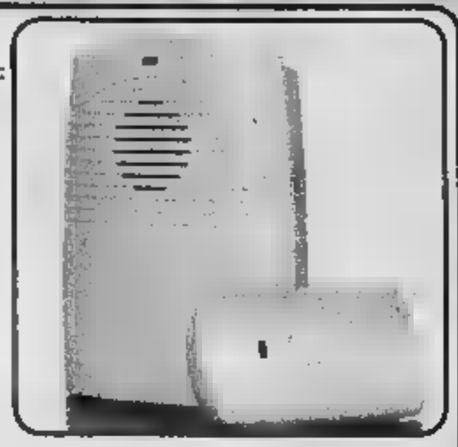
• A scelta tra:





Campanello radiotrasmittente:

- Portata di 50 m
- Radiofrequenza 433 MHz
- 16 melodie
- Alimentazione a batterie



Presa temporizzata digitale:

- Con display LCD
- Possibilità di programmare 20 orari al giorno
- 140 orari settimanali
- Programmazione precisa a minuto
- Sicurezza per bambini integrata
- Interruttore per selezionare l'ora solare o legale
- Accensione e spegnimento manuale
- Accensione casuale deterrente per ladri
- Funzione di conto alla rovescia
- 230V, 16 A (3680 Watt)

Interruttore crepuscolare:

- Temperatura d'utilizzo fino a -35°C,
- Timer programmabile da 2 a 12 ore
- LED di indicazione luce
- Sensibilità alla luce crepuscolare: 5-20 lux
- Sensibilità alla luce all'alba: 70 lux +/- 8 lux

Regolatore di intensità luce:

- 4 prese regolatrici
- Adatto per lampade alogene da 8 a 300 W
- Adatto per lampade ad incandescenza da 8 a 150 W, per lampade alogene a bassa tensione da 20 a 50 W

TÜV Product Service GS

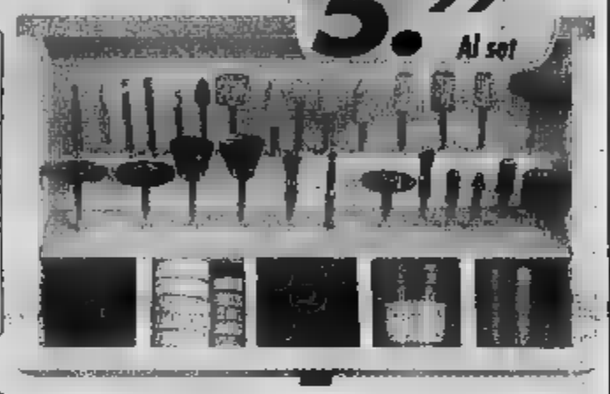
6.99* Al pezzo

Kit di accessori per minitrapano

• 100 pezzi

Il kit comprende:
- Molette abrasive per smerigliare, sagomare o sbavare
- Disco da taglio
- Tamburi ad espansione con anelli abrasivi per levigare e rifinire
- Frasette sagomate per incidere e fresare
- Dischetti di feltro per lucidare
- Spazzolino rotativo a disco
- Spazzolino rotativo a tazza
- Mini punta per trapano

5.99* Al set



Tavolo a penisola con 2 sedie

- *soluzione comoda e salvaspazio per cucine e appartamenti piccole dimensioni!*
- Con tanto spazio in più grazie a 4 ripiani
- Piano del tavolo e della sedia in legno
- Materiale di montaggio incluso
- Dimensioni d'ingombro complessive: 120 x 40 x 78 cm

Assortimento teglie da forno

- Resistenti a temperature fino a 380°C
- A scelta tra: teglia universale allungabile da 37 a 52 cm, tortiera Ø 32 cm H: 3 cm o cuocipizza a castello a 2 posti Ø 32 cm
- Con rivestimento in TEFLON antiaderente

5.79 Al pezzo

Pattumiere assortite

Capacità: 6, 12 o 20 litri

4.99 Al pezzo

LIDL

* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITA' CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
TUTTI I PREZZI NON PREVEDONO IL MATERIALE DELLE DECORAZIONI. PREZZI VALIDI SALVO ERRORI ED OMISSIONI DI STAMPA - PRODOTTI DISPONIBILI DAL 06/09/04 FINO AL 11/09/04 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00

UFFICIALIZZATA IERI A RIETI LA DISPONIBILITÀ DELL'EX AZZURRO A PARTECIPARE ALLA CORSA PER LA PRESIDENZA DELLA FIDAL

Arese torna in pista per ridare slancio all'atletica italiana

«La mia è una candidatura di servizio, non per mettermi in evidenza
Vorrei essere al vertice di uno sport unito, senza cambiali da pagare»

intervista
Giorgio Barberis

PRIMA campione in pista, quin-[redacted] manager dell'industria: Franco Arese è uomo di successo, nello sport co[redacted] nella vita. Il suo nome, come possibile candidato alla presidenza della Fidal, circolava da tempo senza conferme o smentite. A due mesi dalle [redacted] che possono decidere il futuro dell'atletica dopo anni in cui la facciata dei risultati ha coperto le crescenti [redacted] tecnico-organizzative del movimento, la decisione di scendere ufficialmente in campo quale leader di un'opposizione all'attuale dirigenza il cui operato nel tempo ha riscosso sempre minori consensi, fino a suscitare anche l'aperta [redacted] del presidente [redacted] Coni Gianni Petrucci.

Arese, che cosa l'ha decisa al passo finale della candidatura?

«E' un anno e mezzo che ci lavoriamo con incontri e verifiche in giro per l'Italia, nel rispetto di non voler comunque turbare l'avventura olimpica. Poi, visto com'è andata, non era più il caso di procrastinare. Anche perché, se avevo bisogno di una spinta, vedere quello stadio pieno e delle splendide gare mi ha confermato che l'atletica è importante, amata dalla gente. La scelta di presentare la mia candidatura a Rieti è legata a motivi affettivi: qui ho [redacted] la mia ultima g[redacted] qui avevo ottenuto il record italiano degli 800, qui ci sono degli amici [redacted] Sandro Giovannelli e Andrea Milardi, cui sono legati magnifici ricordi della mia vita sportiva».

Ci parli di questo ultimo anno e mezzo...

«E' stato utilissimo, ho fatto proprio [redacted] bella esperienza perché [redacted] parlare con la gente, capire quali sono i problemi reali. In questo senso la mia è [redacted] candidatura di servizio, [redacted]rmi in evidenza. Occorre restituire dignità ai tecnici di periferia, agli allenatori, ai dirigenti: quello che [redacted] di far capire è che sono uno [redacted] loro. Tutti insieme si può fare qualcosa, non separatamente».

Lei non cerca la vetrina?

«Nella vita si fanno dei bilanci ed io all'atletica ho dato indubbiamente molto quando correvo, ma [redacted] atletica ho anche ricevuto non poco: ho girato il mondo, avuto contatti, imparato le lingue, mi ha permesso di costruire la mia vita extrasportiva. Quindi [redacted] una questione morale, devo restituire qualcosa a questa atletica. E se posso, sono pronto a farlo».

Quali gli ammaestramenti, come praticante dello sport, da ritrasmettere oggi ai giovani?

«Non si ottiene nulla senza darsi da fare. Alla base di ogni risultato ci sono fatica e sudore, sacrifici e determinazione. Ricordo [redacted]namenti con qualsiasi tempo, nelle condizioni più disagiate. E' questa l'esperienza che vorrei trasferire: la volontà di non mollare mai».

E come capitano d'industria quali sono gli insegnamenti?

«Non ho più le gambe del ventenne o del trentenne, però ho maturato esperienza al [redacted] fuori [redacted] sport, dando e ricevendo le immancabili chiodate. Soprattutto so cosa vuol dire la parola organizzazione e la necessità di motivare le persone. Si è perso l'entusiasmo e occorre ritrovarlo, perché se non ci sono voglia e determinazione diventa difficile ottenere dei risultati. Se si lavora in squadra, se si è una vera squadra, si può anche litigare per soste-[redacted] la propria idea, ma poi si va a [redacted] tutti insieme».

Parlando dei giorni [redacted] si può fare a meno di ricordare l'epoca di Primo Nebiolo.

«Io sono, sportivamente parlando, [redacted] dei figli di Nebiolo: basilare ricreare l'entusiasmo di quel periodo. E questo essendo ben consci della difficile situazione economica attuale. Cinque anni fa [redacted] differente, oggi è tutto più complicato. Noi dobbiamo mettere impe[redacted] e volontà, i giovani devono riscoprire la voglia di sacrificarsi di più. Per salire in alto occorre allenarsi, fare fatica. [redacted] è nell'interesse reciproco riportare questa atletica più in alto possibile».

Salvo poche eccezioni, i nostri atleti sembrano perdersi sui grandi palcoscenici internazionali. Come mai?

«Perché girano poco, mancano di esperienza. Occorre prendere la valigia e andare a gareggiare, anche a perdere: tutto serve a [redacted]prarti. Ricordo che io stavo lunghi periodi al Nord oppure, in inverno, un mese negli States per le indoor. Dormire in letti differenti, mangiare il cibo del posto, viaggiare in condizioni anche disagiate, [redacted]tuarsi a differenti modi di vita, tutto serve a farti [redacted] Ebbi modo di ascoltare Velasco dire queste cose quando era appena diventato allenatore della Nazionale di pallavolo: mi dissi, questo è un vincente. E lo ha dimostrato».

La struttura invece di cosa necessita?

«Di organizzare meglio il lavoro e di motivare i dipendenti, creando anche aria di competizione. L'esperienza che ho maturato dovrebbe aiutarmi [redacted] contatti per [redacted] sponsorizzazioni e sviluppare il nostro mondo, anche attraverso migliori rapporti con la stampa e maggiori contatti con gli Enti pubblici. Nulla va dato per scontato».

Può esserci conflitto d'interessi tra il suo ruolo dirigenziale all'Asics Italia e la presidenza della Fidal?

«Formalmente e moralmente mi sento a posto. Se qualcuno solleverà dei problemi, vedremo di chiarirli nelle sedi opportune».

Nell'atletica di oggi chi ammira particolarmente?

«Senz'altro El Guerrouj. E' un grandissimo che ad Atene, prima del via dei 1500, è andato a stringere la mano a tutti gli avversari: questi sono valori morali, queste sono le cose che contano. Non è un caso che tutti gli vogliano bene».

Il desiderio finale?

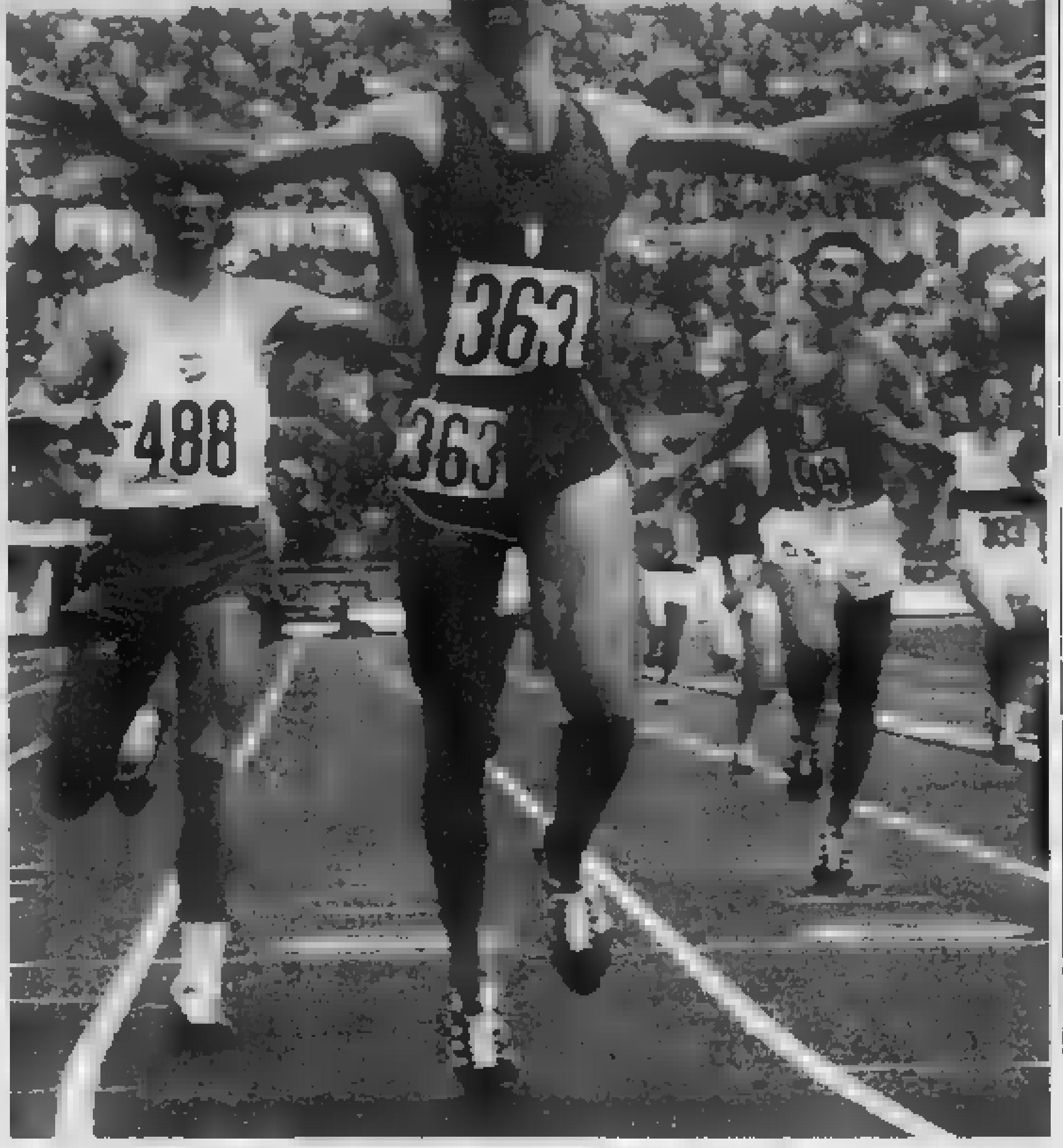
«Essere il presidente di un'atletica unita, senza cambiali da pagare».

[illegible]

Franco, per l'anagrafe Francesco, Arese è nato a Centallo in provincia di Cuneo il 13 aprile 1944. Sposato con Vera, ha tre figli: Emanuele (21 anni), Edoardo (18) e Enrico (15). Atleta, poi agente di commercio quindi dal 1982 direttore dell'Asics Italia.
● Campione europeo dei 1500 nel 1971 a Helsinki, vincitore dei 1500 all'Universiade di Torino, ha vestito 38 volte la maglia [redacted] Due volte semifinalista dei 1500 all'Olimpiade, in carriera ha migliorato 18 volte un primato italiano, spaziando dagli 800 ai 10000. In particolare sui 1500 ha ottenuto il primo record (di sei) a Celje, in Slovenia, il 14 agosto 1966 con 3'40"7, progredendo poi fino a 3'36"3.
● Ha vinto 9 titoli italiani outdoor (4 sugli 800, 4 sui 1500, 1 sui 5000), 2 indoor (1 sui 1500 e 1 sui 3000) e uno di cross corto.

« Indubbiamente ho dato molto quando correvo, ma ho pure ricevuto non poco: [redacted] una questione morale, devo restituire almeno qualcosa »

« Non [redacted] ottiene nulla senza darsi da fare: ogni risultato pretende fatica e sudore, sacrifici e determinazione I giovani devono imparare questo »



E' il 15 agosto 1971: Franco Arese ottiene il successo più importante, laureandosi campione europeo dei 1500 ad Helsinki

Presentazione con toni molto pacati

RIETI. Franco Arese per [redacted] la propria candidatura ha scelto di [redacted] toni morbidi, senza farsi accompagnare da altri membri del "cartello" dell'opposizione all'attuale gestione federale. Indubbiamente una lezione di stile, da parte di questo piemontese che ha saputo realizzarsi prima [redacted] atleta quindi [redacted] uomo d'affari e che ora tenta la scalata alla poltrona presidenziale della Fidal, proponendosi [redacted] ricompattare un [redacted]vimento alquanto sfilacciato [redacted] in gran parte insoddisfatto.

«La mia sarà [redacted] Federazio[redacted] per un atletica [redacted] servizio all'atletica stessa. Un'atletica che unisca tutta l'Italia, Nord e Sud, le società, militari e non, i dirigenti»: queste le parole dell'ex campione europeo (Helsinki 1971) dei [redacted].

Arese non è sceso nei dettagli del programma, [redacted] ha presentato il gruppo [redacted] intende dare la scalata al vertice della Fidal, lo farà più in là. Ma intanto ha chiarito che la [redacted] «candidatura [redacted] è in contrapposizione ad alcuno. Sul programma stiamo lavorando con i componenti di un gruppo forte, in parte formato da ex campioni, che terrà conto di società, dirigenti, tecnici e, di conseguenza, atleti». «La Federazione - ha affermato - dovrà ripartire [redacted] campioni che ha attualmente, da Baldini a Brugnetti, da Gibilisco a Howe, aiutandoli a migliorare, e portare altri al successo nel prossimo quadriennio in un clima [redacted] freschezza».

NEL MEETING REATINO IL PADOVANO QUINTO (1'44"43) SUGLI 800

Longo ad un centesimo dal primato stagionale

Il vento condiziona l'asta e Gibilisco perde di nuovo dall'olimpionico Mack
Bene la Martinez nel salto in lungo
Record Under 18 per Choge sui 3000

RIETI

Un grande 800 nel vento di Rieti, in uno degli ultimi meeting importanti della stagione: a vincerlo è il keniano Mutua [redacted] 1'43"35, davanti all'ex connazionale Jeremy Konchellah (1'43"43), ora in pista con la maglia del Barhein e il nuovo nome Kamel. Poi Wilson Kipketer (1'43"89), alle ultime recite di una carriera ricca [redacted] trionfi ma nella quale gli [redacted] mancato l'oro olimpico, quindi l'olandese Som (1'44"37) e quinto Andrea Longo in 1'44"43, a un centesimo dal primato stagionale stabilito nel Golden Gala a Roma. Un risultato che, comunque, non ripaga l'azzurro per il molto lavoro svolto che lo aveva convinto di poter ottenere ben di più e per la delusione dell'eliminazione nella semifinale olimpica.

«Quest'anno [redacted] andata così - dice il padovano -, evidentemente quel che ho fatto non è bastato anche se mi pareva di aver lavorato particolarmente bene, [redacted] nelle quattro settimane trascorse a Saint Moritz prima dei Giochi. Sono arrivato ad Atene che mi sentivo un leone, poi l'aria condizionata [redacted] ha [redacted] quasi ko. Cercherò di fare tesoro di questa esperienza per il prossimo anno, che proporrà i Mondiali di Helsinki come appuntamento-clou».

Il vento ha indubbiamente disturbato tutti [redacted] in particolare i saltatori con l'asta. La gara ha stentato a decollare a Beppe Gibilisco, lento in rincorsa, ha superato solo alla terza prova i 5,51 per poi arenarsi a 5,71: primi due tentativi ancora senza grande convinzione, poi il terzo fallito d'un soffio. La vittoria [redacted] così andata al campione olimpico, lo statunitense Mack, che è stato l'unico a superare la misura.

Tradizionale meeting di record, Rieti non ha tradito le attese anche questa volta con un limite mondiale Under 18: il diciassettenne keniano Augustin Kiprono Choge ha infatti corso i 3000 in 7'36"82, migliorando di oltre due secondi il primato (7'39"22) siglato [redacted] connazionale Hillary Chenonge due anni [redacted] a Bruxelles.

Bene Magdelin Martinez in versione salto in lungo [redacted] 7,74 ventoso e [redacted] 7,67 regolare, [redacted] le pone [redacted] vertice della classifica stagionale italiana davanti a Fiona May, mentre invece amaro è stato il salto in alto per Alessandro Talotti, infortunatosi alla [redacted] sinistra quando l'asticella era a 2,22. La gara l'ha vinta così Nicola Ciotti che dopo aver superato 2,26 ha [redacted] senza successo [redacted] migliorare il primato italiano con 2,34. [g. bar.]

Una curiosa immagine di Beppe Gibilisco che impugna con una [redacted] l'asticella nel terzo tentativo fallito a 5,71

BASKET: INVIÒ AI COMPAGNI UN TOCCANTE MESSAGGIO, È MORTO DI LEUCEMIA

L'americano Ford ha perso la partita

La Scavolini si ferma: «Ora guidaci dal playground del Paradiso»

PESARO

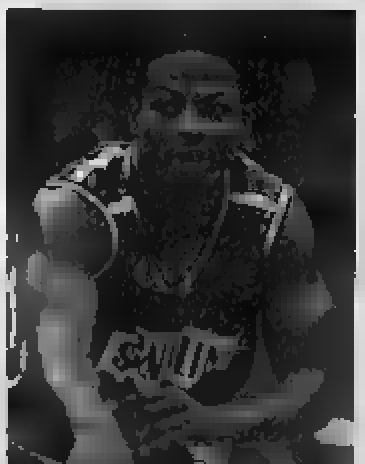
«Addio Campione. Continua a guidarci dal playground del Paradiso. Grazie per tutto ciò che hai lasciato nei nostri cuori. Sei stato un esempio. Ci hai insegnato tantissimo»: la Scavolini Pesaro [redacted] l'ultimo addio ad Alphonso Ford, 33 anni, americano, guardia della società marchigiana, stroncato dalla leucemia, malattia contro la quale lottava da sette anni.

[redacted] morte [redacted] Ford - che lascia la moglie Paula e due figli, Karlderek e Alphonso jr, di 6 e 15 anni - è arrivata a Pesaro nella notte tra ieri e l'altro ieri, lasciando sgomenti i compagni di squadra anche se all'inizio dell'estate il giocatore [redacted] spiegato [redacted] società, con una lettera molto toccante, di non poter onorare il contratto: «Cari amici - aveva scritto - sono nella sfortunata posizione di dover annunciare che non sarò in grado di disputare la stagione 2004-2005 [redacted] la Scavolini. Purtroppo le [redacted] condizioni di salute non mi consentono più di competere [redacted] un atleta professionista». Appena dieci giorni [redacted] sconvolto e commosso l'ambiente del basket italiano ed europeo annunciando il suo ritiro. La malattia era progredita [redacted] modo preoccupante. Poi, è rientrato negli Stati Uniti per curarsi vicino alla famiglia.

Alphonso Ford era nato [redacted] 1971 a Greenwood [redacted] Mississipi ed era intenzionato a chiudere nelle Marche la sua lunga carriera di giramondo del basket. A Pesaro si [redacted] bene, aveva amici ed [redacted] amatissimo dai supporter. Un [redacted]biente ideale diceva, che lo aiutava a [redacted] avere troppa nostalgia della famiglia, rimasta negli States.

Cresciuto cestisticamente nel college del Mississipi Valley State (nel quale è stato il primo realizzatore di ogni epoca con 3.166 punti in quattro anni), era stato scelto al secondo giro dai Philadelphia 76ers nei draft dell'Nba nel 1993, con il n. 32. Nella Cba, a Tri City, giocò dal '93 [redacted] '95, pur facendo qualche apparizione nell'Nba con i Seattle Supersonics e i Philadelphia 76ers, prima di approdare in Europa a Huesca, in Spagna, nella stagione '95-'96, durante la quale conquistò il secondo posto come miglior realizzatore. L'anno successivo Ford andò in Grecia, [redacted] Papagou, squadra [redacted] cui realizzò [redacted] media di 24,6 punti a partita. Poi nel 1997-'98 scelse la Turchia, prima di ritornare in Grecia nel 1998-'99 allo Sporting Atene. Dopo, il ritorno in Grecia, al Peristeri Atene con cui diventò capocannoniere europeo assoluto della Eurolega (26 punti di media).

Alle Final Four ci arrivò due anni dopo, con Siena, [redacted] per due volte [redacted] inserito nel quintetto ideale della Eurolega (2000-01 e 2002-03). Nel 2001-02 il passaggio all'Olimpyakos Atene (media punti 21,1) e poi l'anno dopo lo sbarco in Italia alla [redacted] Siena dove con 19,1 punti Ford conquistò una semifinale scudetto oltre alla Final Four di Eurolega. Nel 2003-2004 infine l'approdo a Pesaro: un'altra semifinale scudetto, la finale di Coppa Italia ed [redacted] posto in Eurolega per la prossima stagione. In maglia biancorossa [redacted] guardia statunitense nell'ultimo campionato aveva segnato 23,5 punti a partita. La Scavolini, in segno di lutto, ha annullato la partecipazione alla prima giornata di un torneo a Senigallia.



Alphonso Ford, [redacted]

LA TENNISTA RUSSA SCONFITTA AGLI US OPEN: «NEL MONDO C'E' DI PEGGIO»

La Sharapova in lutto va ko

[redacted] Semeraro

LE dimensioni non contano. Anche se non siamo a Sex and the City, [redacted] agli [redacted] Open. Olivier Rochus è alto uno e sessantacinque, corre come un furetto e cuce il campo di rovescio [redacted] meno abilmente della strepitosa Henin, belga come lui. La differenza è che Olivier, al massimo, è arrivato al n.48, mica più in alto.

Ora è n.100, ma risalirà decisamente la china dopo le imprese di Flushing. Ha stremato il nostro Starace, il tennista tascabile, poi strappato dal [redacted] anche Carlos Moya, il n.3 del mondo, che è alto, bello, muscoloso, forte e sexy. Ma che contro trottolino Rochus, contro un tennis frenetico eppure classico, alla fine ha perso la bussola. «Adesso forse non mi scambieranno più per un raccattapalle - sorride Oliviero sgranocchiando un panino al prosciutto - Mi è già capitato, sapete? E più di una volta».

Un'altra bella e cadente è la stella Sharapova. Dopo il boom di Wimbledon ha messo la firma su copertine e contratti - l'ultimo con una marca di telefoni cellulari, e infatti la betulla bionda è sempre [redacted] che ciacola davanti alle telecamere. Ma vittorie, poche. A [redacted] York ha pe[redacted] contro una ex-stellona, anche viste le dimensioni, Mariolona Pierce. Una che ha [redacted] due [redacted] dello Slam, [redacted] da tempo tribola, [redacted] po' per via dell'adipe, un po' per la schie[redacted]. E' una nomade: nata a Montreal, da mamma francese e papà americano, adesso si allena in [redacted]. Dopo la vittoria si è inginocchiata in campo, commossa, neppure avesse vinto il torneo. L'altra Maria, quella snella e russa, invece ha indicato il nastri[redacted] che spiccava [redacted] maglietta: «Ho voluto metterlo in segno di lutto per quello che [redacted] successo in Ossezia, una tragedia terribile. [redacted] tutto quello che succede nel mondo, la mia sconfitta non è certo un dramma, non credete?».

Vero. [redacted] un paese storicamente disgraziato, [redacted] vitalissimo, arriva anche Sargis Sargsian. Uno che, da [redacted] vero, è abituato a non mollare mai. Venerdì notte ha rimontato due [redacted] al francese Mathieu; nel turno precedente aveva impiegato oltre cinque ore per eliminare la medaglia d'oro di Atene, il cileno Massu. Nove ore e 50 minuti [redacted] due match, [redacted] record da maratoneta, [redacted] considerando che Sargis, nato a Yerevan [redacted] da tempo emigrato negli States, ha 31 anni.

Ora [redacted] tabellone etnicamente avvertito gli mette davanti [redacted] altro armeno. Uno famoso: mister Agassi, versione americanizzata del cognome originario di [redacted] Mike, Agassian. Andre e Sargis sono quasi coetanei e grandi amici, spesso si allenano [redacted]me nella reggia degli Agassi, a Las Vegas. Uno ha avuto tutto, [redacted] tennis e dalla vita, [redacted] una moglie come Steffi Graf e due bei figli. L'altro ha avuto abbastanza, ma non altrettanto. Specie sul campo. «Andre finora mi ha sempre battuto - ha buttato [redacted] Sargis -. Cinque volte su cinque. Una volta vorrei proprio riuscire a batterlo». Armeno una.

IMOLA CAPITALE DEI MOTORI CON IL TROFEO GT E L'EUROTURISMO

«La sfida della Maserati vincere come la Ferrari»

Montezemolo ai box ha salutato piloti e meccanici: «I nostri due marchi rappresentano il successo del made in Italy. Il Tridente rinnoverà la sua felice tradizione. Senza sovrapposizioni, sarà una bella lotta in famiglia»

Cristiano Chiavegato
IMOLA

Anche se ormai coinvolto dai mille impegni del dopo-vacanze, Luca Montezemolo non ha voluto [redacted]care [redacted] ritorno [redacted] pista della Mase[redacted] in [redacted] competizione internazionale. Anzi, il presidente della Fiat e di Confindustria ha approfittato dell'occasione per [redacted] tuffo globale nel mondo [redacted], [redacted] quale il gruppo automobilistico italiano è strettamente legato [redacted] diversi marchi. Per un paio d'ore visite [redacted] box, strette di [redacted] con tutti i [redacted] i tecnici, una presenza sulla griglia di partenza per il saluto ai piloti della Casa del Tridente, della Ferrari e dell'Alfa Romeo, protagonista dell'Europeo turismo. Discorsi di sport ma anche di prodotto con Daniele Bandiera, responsabile del Biscione, poi con Martin Leach, amministratore delegato della Maserati.

E tanti applausi dal pubblico. Al grido di «Avanti così», Montezemolo ha firmato autografi, ha salutato, [redacted] posato per mille fotografie. Una popolarità incredibile, la sua, raggiunta soprattutto con i risultati.

C'è stato anche [redacted] tempo, dopo l'avvio [redacted] gara GT [redacted] le due esordienti Maserati MC12, e dopo una rapida occhiata alla bellissima Alfa Romeo 8C, per un incontro con i media. «Sono qui - ha detto Montezemolo - perché questa è una giornata importante per [redacted] Maserati, un ritorno [redacted] passato. Non dimentichiamo che fu l'unica auto italiana [redacted] vincere anche la "500 Miglia" di Indianapolis. La Casa del Tridente [redacted] abbandonato le [redacted] ufficialmente nel '57 dopo i successi [redacted] Fangio, [redacted] lasciato anche [redacted] fornitore [redacted] 1967, quando Rodriguez vinse in Sud Africa con la Cooper sulla quale [redacted] dei nostri propulsori. Adesso vogliamo tornare a vincere. La vettura è giovane, [redacted] credo sia competitiva. Cercheremo di [redacted] sovrapporre i due marchi: alla Ferrari la F1, la Maserati nel Granturismo. Anche [redacted] ovviamente i nostri clienti avranno la possibilità di scegliere, per quanto riguarda le vetture derivate dalla serie. Ci [redacted] una bella sfida anche in famiglia». A chi gli ha ricordato che in lizza c'è pure la Lamborghini, ha risposto precisando: «La Lamborghini oggi è di proprietà tedesca, noi siamo il made in Italy».

Il presidente ha sottolineato co[redacted] il [redacted] stia premiando la Quattroporte («2000 vetture vendute, in pratica già tutte quella del 2005, poi ci sono anche Spyder e Coupé»). E ha sottolineato come la versione stradale della MC12 abbia già ottenuto un notevole successo. Una cinquantina le vetture vendute, 127 prenotate. Non male per un'auto molto esclusiva, tecnologicamente avanzata e quindi di prezzo elevato.

Il numero [redacted] della Fiat ha parlato anche di F1. «Siamo in attesa dei nuovi regolamenti - ha spiegato -. Lo scorso [redacted] avevamo sofferto per una distribuzione dei punti ridicola che aveva costret[redacted] Schumacher a battersi per il titolo dopo [redacted] serie [redacted] vittorie, all'ultima gara, con un avversario che si era affermato una volta sola. Anche con la Maserati [redacted] hanno fatto andare in salita con l'omologazione, ma così [redacted] anche più bello vincere, quando lo faremo».

Ultimi appunti sui due Mondiali appena conquistati: «Schumacher è stato straordinario. Ha fatto vedere che è ancora in grado di migliorarsi, rispondendo a coloro che [redacted] vedevano in declino e forse pronto al ritiro. Barrichell[redacted] al solito ha aiutato la squadra con piazze[redacted] preziosi. La Ferrari [redacted] formidabile miscela [redacted] innovazio[redacted] tecnologica e spirito di squadra. Vogliamo continuare a correre dappertutto nel mondo. [redacted] a vincere».

[redacted]

«Questo ritorno al passato [redacted] una giornata importante per l'unica Casa italiana che ha vinto anche la 500 Miglia di Indianapolis»

Luca Montezemolo con Martin Leach amministratore delegato Maserati

LE GARE

■ LA MC12 VINCE IL PRIMO DERBY
IMOLA. Maserati sul podio con il 2° posto di Bertolini-Salo e il 3° di Herbert-De Simone con la MC12. Ha vinto la Saleeen dei tedeschi Bartels (ex fidanzato di Steffi Graf) e Alzen. Il Tridente ha vinto il primo derby con la Ferrari: le 550 della Scuderia Italia si sono annullate a vicenda. Bobbi ha tamponato il compagno Cappellari, poi Gardel è finito nel prato. Ottavo posto assoluto e 1° nella categoria NGT per Pescatori-Alexander (360 Modena). Nella classifica resa avulsa dalla Maserati (per ora senza punti), Cappellari e Gollin restano saldamente al comando con la loro Ferrari, davanti a Bobbi.

■ [redacted] ALFA [redacted] B[redacted] PER ZANARDI
In Euroturismo le Alfa Romeo 156 dell'Autodelta hanno dominato centrando una tripletta e una doppietta: due successi per Tarquini, due secondi posti per Giovanardi e un terzo posto per Farfus. Tarquini rimonta dal quarto al secondo posto nella classifica piloti. Brividi per Zanardi: la sua Bmw è partita in testacoda innescando una carambola con Tavano e i piloti delle altre Seat. Grande ammucchiata senza danni.

AL NUERBURGRING LA FESTA DELLE ROSSE DAVANTI A 50 MILA FEDELISSIMI

«L'erba cattiva non muore mai»

Schumi scherza sul suo incidente: ma ho avuto una gran fortuna

Marco Degl'Innocenti
NUERBURGRING

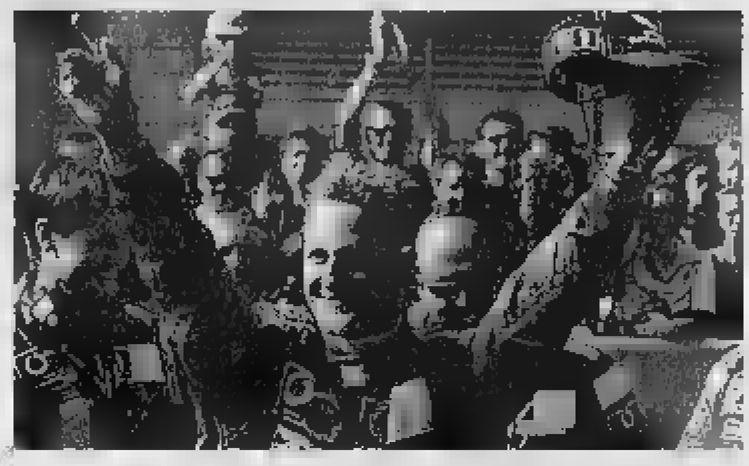
«L'erba cattiva non muore mai». Se c'era bisogno di una conferma, eccola: Michael Schumacher, ad una settimana dalla conquista del settimo mondiale ma soprattutto a tre giorni dallo spaventoso incidente di Monza, ha ancora più che mai voglia di correre, di divertirsi e di divertire. E' bastato ascoltare le sue prime parole, appena sceso dall'elicottero che lo ha depositato sul rettilineo davanti alle tribune del Nuerbrurgring, gremite da 50 mila spettatori accorsi al tradizionale Ferrari Racing Days.

Atteso ospite d'onore alla kermesse che riunisce nella stessa passione i tifosi più semplici del Cavallino e i ricchi proprietari di vetture da sogno, Schumi ha ancora una volta entusiasmato i suoi fans. Tra gli applausi della folla, rilassato, ha riparlato del grande spavento: «In effetti sto molto bene, soprattutto rispetto a quello che è successo. Posso dire di aver avuto davvero una maledetta fortuna». Qualche dolorino Michael lo avverte ancora. «Ma prima del Gp d'Italia non mi sottoporrò [redacted] controlli medici, non ce n'è bisogno». Schumacher ha parlato in un improvvisato talk show attraverso l'impianto di amplificazione del circuito al pubblico sulle tribune stracolme.

[redacted] è anche esibito [redacted] pista: prima alcuni giri con la nuova, fiammante, edizione stradale della [redacted] Macerati MC12 (alla cui [redacted] a punto il tedesco ha collaborato), poi qualche giro a 300 [redacted] passa all'ora su una Ferrari 575 Maranello. Piatto forte della performance di Schumi, una dozzina di giri con la monoposto F2003 GA. Accelerazioni, pit stop, partenze brucianti, testacoda tra le volute di fumo. Michael all'improvviso ha persino invertito la marcia, percorrendo a tutto gas due giri del circuito di F1 in senso opposto a quello tradizionale: «E' la prima volta che lo faccio, mi sono divertito molto. Questa giornata è una vera gioia, per me: mi piace sempre guidare, ma guidare senza preoccupazioni è ancora più divertente».

Figurarsi se pensa di smettere con le corse. Lo ha fatto capire per l'ennesima volta: «Lo sappiamo che il pericolo c'è, ma importante è capire perché un incidente sia successo. Non conosco ancora tutti i dettagli, [redacted] ritengo che [redacted] Monza sia stato proprio un problema di gomme». In ogni caso, il suo pensiero è già al [redacted] d'Italia: «Siamo nella giusta situazione per festeggiare i due titoli mondiali con i nostri tifosi, sulla pista di [redacted] Certo che penso ad un'altra vittoria, ma sarà ancora più dura perché gli altri, soprattutto la McLaren, hanno ridotto le distanze. Sarà davvero una corsa emozionante».

Prima di lasciare il Nuerburgring, Michael ha mandato una tagliente, indiretta, risposta a [redacted]ki Lauda che [redacted] quotidiano tedesco Bild ne aveva preconizzato l'imminente ritiro del campione più forte di sempre: «Qualche anno fa ho partecipato con Lauda ai Ferrari Days qui al Nuerburgring. Lui ha girato con la [redacted]chia Ferrari. Pensavo che sarebbe andato fortissimo, invece [redacted] sarebbe [redacted] più veloce [redacted] lui. [redacted] la riprova di quanto rispetto Lauda abbia per questo sport».


Michael Schumacher si «concede» ai 50 mila fans tedeschi

Non rinunciare al piacere della tavola

Kiločal
2 COMPRESSE DOPO I PASTI

RIDUCE LE CALORIE

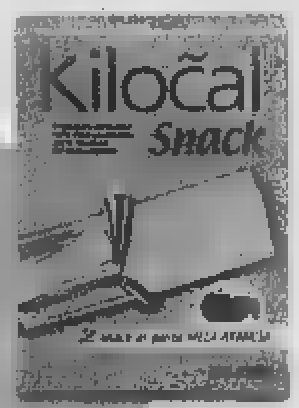
MENO GRASSI, MENO ZUCCHERI

• Favorisce la digestione.
• Contrasta il fastidioso senso [redacted] gonfiore alla pancia.
• Nutre la flora batterica e riattiva l'intestino.
Abbinato ad una dieta [redacted]

POOL PHARMA
DIVISIONE DIE[redacted]
www.poolpharma.it

[redacted]
PER I COLPI DI FAME

Kiločal
Snack
Lo spuntino SAZIANTE IDEALE nelle diete ipocaloriche per il CONTROLLO del PESO con SOLO 120 calorie e 0,01% di GRASSI.



Wellcare ®

STIPSI?

Sveglia l'intestino combatti la stitichezza

Oggi in farmacia c'è Dimalosio non è un lassativo, ma un regolatore-depurante dell'intestino.

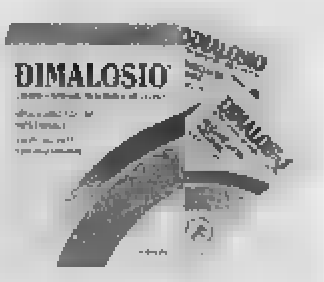
Quando l'intestino si "addormenta" e perde la sua puntualità, sappiamo bene quali sono i disagi a cui andiamo incontro, infatti episodi di stitichezza possono causare cattiva digestione e senso di gonfiore con tensione addominale e alitosi.

Secondo le linee guida [redacted] Ministero della Salute il problema può essere affrontato con una dieta ricca [redacted] fibre, indispensabili per ritrovare [redacted] mantenere in modo fisiologico la corretta motilità intestinale.

A questo proposito nasce [redacted] ricerca dietetica un preparato a [redacted] di fibra vegetale Glucomannano più Lattulosio, due componenti attivi che agiscono in sinergia per risvegliare l'intestino pigro, aiutandolo a ritrovare la [redacted] regolare attività senza irritare o dare assuefazione.

Si chiama **DIMALOSIO**, [redacted] un lassativo ma un integratore dietetico già sperimentato con successo in alcuni Centri Ospedalieri.

In caso [redacted] stitichezza, [redacted] svolge un'azione depurante, favorisce [redacted] crescita della flora batterica ed [redacted] a combattere quel fastidioso gonfiore addominale facilitando [redacted] normale evacuazione.



DIMALOSIO si trova in Farmacia in confezione da 20 bustine al gradevole gusto pesca.

125: Barbera riapre la corsa iridata

■ 1. Barbera (Spa-Aprilia) 2. Kallio (Fin-Ktm) ■ 0,151, 3. Lorenzo (Spa-Derbi) a 8"824. Gli italiani. 6. Simoncelli, 9. Locatelli, 10. Perugini, 15. Borsoi, 17. Pasini, 19. Zanetti, 22. Manna. Ritirati: Dovizioso, Stoner, Corsi, Giansanti, Ballerini, Pellino, Toth. Mondiale piloti: Dovizioso 183, Barbera 163, Locatelli 154, Lorenzo 125, Nitro 114. Costruttori: Aprilia 246, Honda 191, Ktm 150

Lo spagnolo Hector Barbera, 2° nel Mondiale

250: Elias precede Porto Rolfo è solo decimo

■ 1. Elias (Spa-Honda), 2. Porto (Arg-Aprilia) a 0,323, 3. De Puniet (Fra-Aprilia) a 9"9, 4. Pedrosa (Spa-Honda). Gli italiani: 5. De Angelis (Rsm), 7. Poggiali (Rsm) 10. Rolfo. 12. Battaini. Ritirati: Guintoli, Nieto, Baldolini, Vincent. Mondiale piloti: Pedrosa 209, De Puniet 182, Porto 173, Elias 122, De Angelis 104. 9. Rolfo 83. Costruttori. Honda 246, Aprilia 245, Yamaha 23

Toni Elias, spagnolo, vincitore nella 250

MotoGp: il titolo è una sfida a due

■ 1. Rossi (Ita-Yamaha) 46'34"911, media 150,826 km/h. 2. Tamada (Gia-Honda) ■ 5"111, 3. Barros (Bra-Honda) a 8"157. 4. Gibernau ■ 8"312, 7. Capirossi (Ducati) ■ 23"670. Ritirati: Xausa, Hodgson, Fabrizio, Melandri. Mondiale piloti: Rossi 209, Gibernau 180, Biaggi 158, Edwards 111, Barros 102, 8. Capirossi 84. Costruttori: Honda 245, Yamaha 224, Ducati 103. Prossima gara: Gp Pacifico (Motegi) 19/9

Sete Gibernau ora è a 29 punti da Rossi

MOTOMONDIALE. NEL GIORNO DEL TRIONFO DI ROSSI SCOPPIA UN LITIGIO TRA I DUE ITALIANI

Biaggi: «Addio Mondiale per colpa di Capirossi»

Ma il pilota della Ducati replica: «È stato scorretto lui, ho perso il podio»

Enrico Biondi

Inviato all'ESTORIL

Il Gran Premio del Portogallo per Max Biaggi è finito dopo 2'29". Con la caduta si è conclusa, molto probabilmente, anche la rincorsa a quel titolo mondiale che ancora gli manca e sul quale Max faceva grande affidamento per ottenere finalmente la Honda ufficiale.

Quello che Biaggi non poteva assolutamente sapere è che il suo incidente, con relativa «bruciata» della gomma posteriore di Loris Capirossi, avrebbe scatenato una polemica violenta e riaperto antiche ferite che difficilmente riusciranno a riassorbirsi in tempi brevi.

Tutto è avvenuto nel corso del primo giro: al via Capirossi balza al comando grazie ad una partenza a razzo di quelle che lo hanno reso famoso. La sua Ducati sembra davvero in giornata di grazia ma i guai sono dietro l'angolo: nell'affrontare una doppia «esse» la rossa del romagnolo ha uno scarto (si saprà più tardi che è entrata una marcia) e Rossi, che è lì vicino, ne approfitta repentino per infilarsi. Loris allarga molto la traiettoria per evitare il contatto, poi si ributta in carena e «chiude» la curva. Non ha gli specchietti retrovisori e quindi non può sapere che alle sue spalle piomba come un treno la Honda di Biaggi. Il romagnolo tenta il sorpasso a destra, poi vede che non c'è più spazio per lui, si attacca ai freni ma non può evitare il contatto con la ruota posteriore del romagnolo. E' Max ad avere la peggio: cade, finisce nell'erba, tenta da solo di rialzare la moto ancora accesa ma 135 kg sono troppi anche per lui, lo aiutano i commissari di percorso, ma la moto nel frattempo si spegne. Fine del Gran Premio, fine delle illusioni, fine del mondiale. Capirossi, quasi disarcionato, perde terreno e si ritrova alla fine del primo giro in penultima posizione, 18°, davanti solo alla Wcm dell'inglese Ellison.

Da quel momento comincia la sua irresistibile cavalcata: ad ogni giro uno o due sorpassi, il romagnolo gira sui tempi di Valentino e Tamada, ma non basta per recuperare un giro di svantaggio.

Loris chiude settimo, arriva ai box, scende dalla moto e, a caldo, appena tolto il casco, urla ai microfoni: «Biaggi è stato scorretto, non si entra così in quella curva. Mi ha rovinato la gara, ho buttato via un podio. Non si corre così. Che bisogno c'era di fare una cosa simile in partenza? Se era veramente più veloce di me, aveva altri 27 giri per tentare di passarmi. Ripeto, è stato scorretto».

Ecco fatto, la polemica è servita. Biaggi difatti non si tira indietro. E' vero che per sbollire l'ira della caduta e la delusione per un Mondiale preso a calci, impiega oltre un'ora e mezzo prima di incontrare i giornalisti. Poi, però, tocca a lui replicare: «Come come? Proprio Capirossi parla di scorrettezze? Proprio lui che è entrato in curva, subito dopo il via, come un indiavolato, tagliando la strada a tutti? Diciamo piuttosto che Capirossi, visto che le gare non può vincerle, per avere un po' di visibilità sui media attacca chi invece i Gran Premi tenta di vincerli. Scorretto io? Ma se ho fatto l'impossibile per non toccarlo, in tv si vede anche la ruota posteriore della mia moto che si alza. Mi sono appeso ai freni, non c'è stato nulla da fare. Il Mondiale? Non voglio pensare che è finito».

Fine delle trasmissioni, tentare una riappacificazione tra i due sarà impresa ardua: magari si incontreranno a Montecarlo, dove entrambi abitano neppure troppo distanti, ma non ci giureremmo. Due galli, Max e Loris, che difficilmente possono andare d'accordo. Si detestano cordialmente sin dai tempi della classe 250, quando entrambi lottavano per il titolo iridato.

Adesso, qualcuno li vorrebbe addirittura insieme. E' di questi giorni, infatti, la notizia di un tentativo di portare Biaggi in Ducati, al posto di Bayliss. Solo voci di fantamercato, ma che comunque possono avere destabilizzato ancora un po' i rapporti tra i due, che fanno finta come tutti i piloti di non leggere i giornali, ma poi sono sempre informatissimi su quanto si scrive di loro. Dopo quanto è successo ieri in pista ci pare improbabile un accordo in tal senso. Sempre che la Casa di Borgo Panigale non voglia costruire un muretto di separazione dentro ai box. Ma di quelli resistenti e invalicabili. Non si sa mai potrebbe andare a finire.

La Honda di Max Biaggi a terra dopo aver toccato la ruota posteriore della Ducati di Capirossi, che rimane in gara ma scivola dal secondo al penultimo posto

L'episodio contestato durante il primo giro Max tampona e cade Il rivale scivola in penultima posizione e comincia una spettacolare rimonta fino al settimo posto

Loris: «Se era davvero più veloce aveva 27 giri per superarmi» Il romano: «Mi sono attaccato ai freni per non toccarlo Fa polemica per avere un po' di visibilità»

La gioia di Valentino: ieri all'Estoril ha ipotecato il Mondiale della MotoGp

SI RIAPRE LA SFIDA PER IL TITOLO, MENTRE È POLEMICA SULLA SICUREZZA

Una vite ferma Dovizioso e Pedrosa

I leader delle classi 125 e 250 messi in crisi da una foratura

dall'inviato all'ESTORIL

Andrea Dovizioso, leader del mondiale della classe 125, è stato costretto al ritiro per colpa di una vite autofilettante (di quelle usate per fissare i cartelloni pubblicitari e chissà come rimasta in pista) che si è infilata nella gomma posteriore costringendolo all'abbandono quando era al comando e stava allungando sul resto della truppa.

Una jella di proporzioni colossali: «Ma contro la sfiga - ha detto il forlivese - mica si può far nulla». Il guaio è che adesso Dovizioso ha visto assottigliarsi il suo bottino di punti di vantaggio (appena venti) che vanta sullo spagnolo Barbera, vincitore di giornata con l'Aprilia gestita dal calciatore Seedorf.

Ma l'incredibile è successo appena un'oretta dopo, nella corsa della classe 250: la stessa, identica disavventura è capitata a Daniel Pedrosa, leader del mondiale 250. Anche lui si è ritrovato nello pneumatico una vite autofilettante, e per sua fortuna lo spagnolo ha potuto almeno portare a termine la gara in quarta posizione, dietro al vincitore, lo spagnolo Elias con la Honda e alle Aprilia di Porto e De Puniet. Anche nel suo caso campionato riaperto e tanta rabbia in corpo per quanto accaduto.

Che due leader mondiali soffrano della stessa disavventura è sicuramente un caso eccezionale.

La cosa, ovviamente, è stata riportata a Valentino Rossi soltanto a fine gara. Il campione pesarese, incredulo, ha chiesto informazioni sull'accaduto poi le sue mani sono corse giù giù in un gesto scaramantico e un fischio gli è uscito dalla bocca, come una liberazione per lo scampato pericolo. La Dorna, organizzatrice del Mondiale, non starà con le mani in mano: ha chiesto l'intervento del responsabile della sicurezza, Franco Uncini, per evitare che simili incidenti possano ripetersi. **(e. b.)**

OGGI L'ATTO FORMALE DELLA NUOVA NAZIONALITA' PER IL CAMORANESI (AL CONTRARIO) DEL CICLISMO

L'azzardo di Rebellin, l'argentino

Gianni Romeo

Il postino dovrebbe bussare a casa Rebellin in giornata, al massimo domani, e consegnare a Davide il nuovo passaporto argentino. E' il documento chiave che consentirà al corridore veronese di disputare sul circuito delle Torricelle, a pochi chilometri da casa, il Mondiale su strada del 3 ottobre.

La vicenda che ha tenuto banco in questi giorni ha dei risvolti umani, prima ancora che tecnici. Sarà certamente imbarazzante per Rebellin lottare contro gli azzurri, possibilmente batterli, indossando una maglia straniera, imbarazzante udire l'inno argentino fatto suonare da un corridore italianissimo.

Ma lui questo imbarazzo dice di averlo superato: «A 33 anni mi capita il Mondiale nella mia Verona; forse è l'ultima occasione della mia carriera per puntare al titolo. Non ho avuto la fiducia del nostro ciclismo, mi sono aperto un'altra strada per poter giocare le mie carte».

Che siano buone, queste carte, lo sta dimostrando in questi giorni: primo giovedì scorso nel Trofeo Melinda, secondo sabato nella Coppa Placci, anche se al Mondiale sarà tutta un'altra storia. L'Argentina, avendo un solo corridore fra i primi 500 della classifica Uci, ha diritto a un posto, nella prova mondiale. Uno contro dodici. Basta una foratura in un momento cruciale e chi viene ad aiutarti?

E' un azzardo, ma il gioco vale la candela. Rebellin fa benissimo a sfruttare le pieghe di un regolamento ciclistico molto elastico (in altri sport ci vuole almeno un anno di cittadinanza, prima di poter indossare la maglia della Nazionale); Rebellin fa bene, dicevamo, anche con la sua azione beffa un poveraccio.

E' l'altro risvolto umano da tener presente: l'unico buon corridore argentino della vana si chiama Alberto Alejandro Borrajo, buon velocista, 24 anni. Avrebbe lui i Mondiali, pur senza nessuna possibilità di emergere. Ma avrebbe esercitato un suo diritto conquistato sul campo, del quale viene privato da uno paracadutato all'ultimo momento.

I cambi di nazionalità, nello sport, si portano sempre dietro qualche polemica e qualche mugugno. In fondo il caso Rebellin ripercorre la vicenda Camoranesi, anche se al contrario. Il giocatore della Juventus, sollecitato da Trapattoni, ha scelto tempo fa la maglia azzurra ma, al contrario di Rebellin, ha fatto felici gli ex amici argentini. Un concorrente in meno, si sono detti i suoi connazionali di allora. Un po' meno contenti gli italiani, forse, perchè Camoranesi ha tolto inizialmente spazio a qualche nostro pedatore, sebbene oggi fatichi a trovare una maglia anche nella Juve.

Gli italiani del ciclismo invece non sono certo dispiaciuti che Rebellin se ne vada.

La vicenda porta un po' di pepe in più al Mondiale di Verona dove, immaginiamo, il team azzurro riceverà dal ct Ballerini ordini severissimi: togliersi di Rebellin prima del traguardo.

Sarebbe imbarazzante per lui se il buon Davide, da solo, battesse tutti i nostri Golia.

Il ciclista Davide Rebellin

BORTOLAMI 1° IN ROMAGNA

Vuelta, Petacchi in volata precede Zabel e Freire

Alessandro Petacchi ha vinto in volata la seconda tappa della Vuelta, 207 chilometri fra Leon e Burgos, precedendo il tedesco Zabel e lo spagnolo Freire. L'olandese Max Heerwijk, della Postal, ha preso il comando della classifica generale grazie agli abbuoni, scalzando il compagno di squadra americano Floyd Landis.

Successo di Gianluca Bortolami, invece, nel Giro di Romagna. Perseguitato dalla sfortuna dall'inizio dell'anno (sabato era stato coinvolto nella caduta di nove corridori nella Coppa Placci), Bortolami si è aggiudicato una volata a dieci, malgrado una foratura a 80 chilometri dal traguardo. Per ora, però, il ciclista milanese non si candida all'azzurro: «Una vittoria dopo tanto tempo non giustifica la nazionale. Vediamo che cosa riuscirò a fare da qui al Mondiale. Certo questa è stata un'annata fatta di vicissitudini».

SPORT FLASH

■ **SUPERBIKE, CHILI RECUPERA.** L'australiano Chris Vermuelen ha vinto la seconda manche della gara di Assen, Olanda, terzultima prova del mondiale Superbike. Vermuelen, con la Honda CBR 1000RR, alla prima stagione nella categoria, ha preceduto sul filo di lana il britannico James Toseland, in sella alla Ducati Factory 04 ufficiale, e il giapponese Noriyuki Haga, terzo con una Ducati Pierfrancesco Chili, dopo il secondo posto in gara 1, è giunto quarto con la Ducati 999RS mettendosi di nuovo alle spalle il francese Regis Laconi, alfiere del team ufficiale di Borgo Panigale, terzo nella prima manche.

■ **MOTO SUPERSTOCK, TRAGEDIA AD ASSEN.** Il pilota romano Alessio Perilli, 20 anni, è morto sul circuito di Assen durante la prova Superstock. Il motociclista è uscito di pista alla curva Ruskenhoek ed è stato investito da un concorrente. La gara, interrotta a tre giri dal termine, è stata vinta da Lorenzo Alfonsi.

■ **BEACH VOLLEY A MILANO.** Adriana Behar e Shalda hanno vinto a Milano l'Alice Italian Open (180.000 dollari di montepremi) battendo per 2-0 in una finale tutta brasiliana Shaylyn (sorella di Shalda) e Renata Ribeiro. Terze le coche Celbova-Novakova, quinte le azzurre Perrotta-Gattelli.

■ **BASKET AL VIA L'AVVENTURA EUROPEA.** Si è radunata a Varese la Nazionale femminile di basket in partenza per la fase delle sei gare di qualificazione ai Campionati Europei 2005 in Turchia. L'Italia si imbarca questa mattina per Vilnius, dove mercoledì giocherà la prima gara contro la Lituania. Nel girone dalle azzurre anche Ungheria e Francia.

■ **INCIDENTE STRADALE, FERITI QUATTRO CESTISTI.** Quattro giocatori della Cimberio Novara (LegaDue basket) sono stati feriti in modo lieve sabato notte sull'autostrada Genova-Gravellona in un incidente causato da un cervo. Si tratta di Ariel Svoboda, Sebastian Vico, Damian Tintorelli e Giovanni Setti. Priva di un numero sufficiente di giocatori, la Cimberio ha dovuto rinunciare alle finali del torneo di Verbania.

FUORI TUTTO!

DOBBIAMO SVUOTARE I NEGOZI PER INVENTARIO MERCE ENTRO FINE SETTEMBRE.

Mettiamo a disposizione tutti i prodotti in esposizione ed a magazzino a prezzi mai visti prima d'ora per far fuori tutto fino ad esaurimento scorte. Alcuni esempi:

PHILIPS

Tv color 28"
PHILIPS
formato 16/9
schermo real
stereo virtual dolby
televideo con 10 pagine in memoria, FM incorporata
REAL FLAT

479 569 pmc ,00€

JVC
MINI DV

349 449 pmc ,90€

Videocamera **JVC** digitale mini dv, pixel, zoom ottico 16x, digitale 700x, monitor lcd 2,5" mirino a colori stabilizzatore d'immagine, night scope per riprese al buio.

OLYMPUS 299 429 pmc ,90€

Fotocamera digitale **Olympus** 5.0 MPixel, zoom ottico 3x, zoom digitale 5x, display lcd 1.5", memoria XD 32Mb batteria al litio, corpo in alluminio

299 pmc ,90€

LG

registratore DVD estetica slim, sinto. integrato programmi memorizzabili, registrazione fino ore, registra in sistema DVD-R/RW, uscita digit. ottica

69 99 pmc ,90€

Lettore DIVX **IRRADIO** riproduzione MPEG4/DiVX/XviD, supporta V3.11 e superiori Kodak CD, audio firmware aggiornabile, uscita component video/video composito/scart/audio digitale ottica e coassiale

IRRADIO

Promozione valida dal 17 agosto al 15 settembre 2004 salvo es. Scorte, errori ed

ABBIAMO PIU' DI 2000 ARTICOLI CON

SCONTI FINO AL 50%

Frigorifero combinato . Capacità totale litri. Sistema Multi Air Flow NO FROST. Rivestimento antibatterico. Ripiani in vetro. Congelatore 4 stelle. Tasto congelamento intensivo. Porte reversibili. Dimensioni LxAxP: 70x185x61 cm

BOSCH

599 749 pmc ,00€

IGNIS

169 219 90 ,90€

Frigorifero Doppia porta, capacità lorda 235 Lt.,Capacità di congelamento 2,4/24H,Autonomia conservazione energia: 12H. Dimensioni: LxAxP: 55x60x139

(i) INDESIT
800 GIRI

259 349 pmc ,00€

Lavatrice Classe A/A, **Indesit** 5 kg, reg. automatica dei consumi, Maxi oblò,Tasto variazione centrifuga. Dimensioni LxAxP: 59,5x85x54

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane

CARE COME VUOI!
Findomestic
Chiedi informazioni box finanziamenti

UniEuro CITY

UniEuro

www.unieuro.com

RISTORANTE - PIZZERIA
albergaria
SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA PIETRA
Cso Moncalieri, [illegible] - TORINO - 011.6615433

LA STAMPA
PAGINA [illegible] LUNEDÌ 6 SETTEMBRE 2004

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531 / 252 / 205

CRONACA

Luce e gaS
CAFE RESTAURANT
Per prenotazioni Tel. 011.4365483
Via IV Marzo 12/C Torino

L'altra America

«Elezioni presidenziali: [illegible] "l'altra" America per [illegible] diverso equilibrio mondiale». Se ne parla oggi, [illegible] 21, [illegible] Festa dell'Unità in corso al parco Sempione di via Cigna. Interventi di Franco Debenedetti, Gian Giacomo Migone (foto) e Marina Sereni. Presiede Magda Negri.

Il tempo

Oggi si prevede cielo poco nuvoloso con possibili deboli precipitazioni. Schiarite in arrivo nel tardo pomeriggio. Ieri la temperatura [illegible]ra registrata è stata di 28 gradi, 20.4 la minima e 42% di umidità alle 16. L'anno scorso 25.9 di massima e 13.6 di minima.

Concorso letterario

Per ricordare Stefano Marello, scomparso recentemente, il fratello Angelo e gli amici organizzano un concorso letterario con la VI Circoscrizione. [illegible] elaborati, prose e poesie, dovranno pervenire entro il 15 settembre agli uffici della Circoscrizione, via San Benigno 22. Info. 011/443.56.09.

I DUE ESPONENTI DELLA MARGHERITA IN SETTIMANA AL POSTO DEL DIMISSIONARIO BEPPE LODI E DI MAURO MARINO DIVENTATO DEPUTATO

Staffetta nel centrosinistra in Comune

Borgione assessore, Altamura presidente della Sala Rossa

Giuseppe Sangiorgio

Palazzo Civico: [illegible] la ripresa [illegible] di settembre, riparte il dibattito politico. E riparte da due atti concreti: l'ingresso in giunta di Marco Borgione (musicista, diplomato al Conservatorio) al posto del dimissionario Beppe Lodi, e il vertice del centro-sinistra municipale. La prossima settimana, poi, [illegible] il ritorno delle sedute in Consiglio comunale, le sostituzioni toccheranno l'ufficio di presidenza dell'assemblea in Sala Rossa. Mau[illegible] Marino, da luglio deputato a Montecitorio, dopo la scelta di Enrico Letta di optare per il Parlamento di Strasburgo, dopo sette anni lascia lo scranno più alto del Consiglio comunale al collega di partito (la Margherita), Alessandro Altamura, mentre vice presidente dovrebbe restare all'opposizione, rappresentata da Michele Coppola, di Forza Italia.

Due avvicendamenti derivati da cause diverse: il primo dovuto alle dimissioni dell'assessore ai Servizi demografici in seguito allo scandalo delle esumazioni, il secondo per motivi soprattutto tecnici, destinati ad intrecciarsi, visto che Marino prenderà il posto di Borgione in aula nella veste di nuovo capogruppo della Margherita. Fra l'altro, Borgione, entrando in giunta, per regolamento, dovrà dimettersi dal Consiglio, e sarà sostituito dalla prima esclusa alle elezioni del 2001: Margherita De Andreis-Keller, oggi amministratrice nel quartiere nove (Nizza-Lingotto), [illegible] che, a sua volta, dovrà lasciare, perché il Comune [illegible]trolla le circoscrizioni.

Ma, tra un avvicendamento e l'altro, in attesa che Borgione assuma le deleghe annunciate (salvo sorprese, sono: Personale, Giovani e Cooperazione internazionale), ci sarà il vertice di maggioranza, con tutto il centrosinistra municipale e cittadino, per il chiarimento fra sindaco e Comunisti italiani, previsto per il tardo pomeriggio di domani. Chiarimento su «Casa Gramsci», [illegible]n solo.

Al [illegible]i di questo scoglio, l'agenda del sindaco risulta zeppa di impegni. Che vanno dalle Olimpiadi («I test-events di gennaio sono [illegible] porte», osserva), agli eventuali poteri straordinari, richiesti con lettera scritta al presidente del Consiglio. Su [illegible] potrebbe dare segnali il presidente della Regione, Enzo Ghigo, che [illegible]ba[illegible] ha incontrato Berlusconi, al matrimonio Elkann-Borromeo.

«Il discorso olimpico - spiega il sindaco - è quanto mai importante e urgente. Ma oltre ad esso ci [illegible] i problemi della città, dell'autunno: dal rilancio di Mirafiori alle nuove povertà». Temi che Chiamparino affronterà nel vertice di domani, [illegible] l'intento di approfondirli. «Ne parleremo - afferma - nel [illegible] dei cosidetti Stati generali, [illegible] le categorie che operano in città. Anche perché si tratta di temi forti, in grado di diventare "patto di fine legislatura", che dovranno e[illegible] sviluppati e analizzati nel dettaglio all'interno del "Dpf" municipale, [illegible]ia nel documento che precederà il bilancio per il 2005».

A Palazzo Civico, quindi, il lavoro non [illegible]. «Entro [illegible] [illegible] - annuncia il sindaco - ci incontreremo con chi ha lanciato l'idea degli Stati generali. Quindi con il presidente dell'Ascom, Giuseppe [illegible] Maria, con gli industriali, i sindacati, altre categorie, per un summit allargato che potrebbe svolgersi ad ottobre».

A PALAZZO CIVICO

ENTRA →

MARCO BORGIONE
Sarà assessore da mercoledì.
Ha 37 anni, bancario, attualmente è capogruppo della Margherita in Sala Rossa dove entrò per la prima volta nel 1997, arrivando dall'esperienza dei quartieri. È in politica dal 1993, prima nel Ppi, quindi con l'unificazione nella Margherita.

← ESCE

BEPPE LODI
Settantenne, assessore ai Servizi demografici, in quota Margherita, fino allo scandalo delle esumazioni. Dopo una lunga carriera politico-amministrativa, incominciata nel Pri di Ugo La Malfa, ha lasciato la giunta, investito dalla bufera dei cimiteri.

ENTRA →

ALESSANDRO ALTAMURA
Fa parte dei quarantanni della Margherita.
Proviene dall'area liberale ed è consigliere comunale e vice capogruppo del partito di Prodi e Rutelli. Nei prossimi giorni sarà eletto presidente dell'assemblea in Sala Rossa, al posto di Mauro Marino.

← ESCE

MAURO MARINO
Quarantenne, è presidente del Consiglio comunale dal 1997, quando subentrò a Domenico Carpanini che nella seconda amministrazione Castellani divenne vicesindaco. Ora lascia perché a luglio, dopo le dimissioni di Enrico Letta, gli è subentrato a Montecitorio. Sarà il nuovo capogruppo della Margherita al posto di Borgione.

DOMANI VERIFICA POLITICA DI MAGGIORANZA CON I COMUNISTI ITALIANI

Casa Gramsci, via [illegible]bera del sindaco

Chiamparino ai progettisti: avviate le procedure dai tecnici

«Certo partiremo da lì, da Casa Gramsci». Il sindaco Sergio Chiamparino, nella quiete della domenica che precede sette giorni di incontri e confronti intensi, appare sereno. Dice pacato: «Il vertice di martedì (domani per chi [illegible] ndr) è nato all'insegna di quella polemica con i Comunisti italiani, spero che si chiuda, anche perché i nodi della città sono ben altri». Ma la questione dell'hotel a cinque stelle in piazza Carlina, sembra stargli comunque a cuore. Racconta: «Temevo che finisse peggio, che [illegible] scandinavi, di fronte alle polemiche potessero tirarsi indietro. Invece no. Mi hanno scritto i loro progettisti (sono tedeschi) confermando l'intenzione di andare avanti. Ho risposto che, per quanto mi riguarda, ho dato disposizione agli uffici del Comu[illegible] di procedere e di porre in atto le condizioni per consentir loro di lavorare».

Detto questo, il sindaco innesca un'altra marcia: quella che punta sul futuro della città, sul progetto da portare al vertice del centro-sinistra di domani. «Co[illegible] coalizione dovremmo porre le condizione per varare un patto di legislatura». Patto che, secondo il sindaco, ma anche dalle richieste dei Comunisti italiani e degli altri partners della giunta comunale, dovrà comprendere, come forte priorità, i problemi del lavoro, del rilancio [illegible] produzione a Mirafiori, o quanto meno, del destino di quelle aree, che, secondo il sindaco, devono comunque restare a «vocazione automobilistica».

Oltre al rapporto Comune-Fiat, nel vertice saranno affrontati altri nodi ritenuti «rilevanti»: in particolare le nuove povertà, i meccanismi di welfare da far [illegible] per combattere [illegible] fenomeno che coinvolge un numero sempre maggiore di famiglie, «anche perché - spiega Chiamparino - si sta allargando la fascia dei bisogni emergenti».

Poi ci sono i trasporti, l'alta capacità ferroviaria, le sinergie fra Torino e Milano, le Olimpiadi, le esigenze del turismo e dello smaltimento dei rifiuti. «Temi - precisa Chiamparino - che durante il vertice con i capigruppo ed i segretari politici della coalizione, non potranno che [illegible] come punti fermi del nostro agire nei prossimi due anni, sino al rinnovo dell'amministrazione nel 2006. L'approfondimento avverrà nel documento programmatico che precederà il bilancio di previsione del 2005. Lo faremo dopo un'ampia consultazione della società civile, delle categorie che con il loro impegno fanno vivere la città».

È il logico riferimento agli Stati generali, proposti dal presidente dell'Ascom, Giuseppe De Maria. «In quella sede - spiega il sindaco - potremo sentire il polso e chiedere la collaborazione di chi lavora sotto la Mole: dai commercianti agli industriali, dai sindacati [illegible] associazioni». L'organizzazione dell'«evento» è già partita. Senza dimenticare, però, «Torino-2006», Olimpiadi dalle quali, dice Chiamparino ci dividono ormai soltanto 18 me[illegible]. [g. san.]

Il sindaco Sergio Chiamparino

PROTESTE DEI CITTADINI

Giaveno senz'acqua potabile

Manca l'acqua a Giaveno. Dai rubinetti di alcune frazioni e zone del paese, [illegible] almeno una decina di giorni, non [illegible] più acqua potabile. «I momenti più critici [illegible] la [illegible] e durante i fine settimana» accusano i residenti che hanno protestato, a più riprese, con il primo cittadino e con [illegible] Smat, la Società metropolitana acque di Torino che gestisce l'acquedotto.

[illegible] tutto sarebbero circa [illegible] mila (su 14 mila residenti) [illegible] persone costrette a fare i conti con la carenza idrica. Abitano in frazione Sala o Molar dei Franchi, oppure nelle vie Rusta Sangone, Selvaggio e piazza Molines. Ogni volta che il problema si presenta la Smat fa fronte come può: invia i fontanieri oppure cisterne per riempire le vasche di approvvigionamento.

Ma da cosa è causato questo guaio? Il sindaco Daniela Ruffino non ha dubbi: «C'è stato il rientro dalle ferie e in paese c'è ancora un grosso numero di turisti. La società che si occupa del servizio idrico dovrebbe provvedere a calibrare [illegible] volta in volta le forniture. Noi l'avevamo avvisata che si sarebbe potuto verificare questo guaio, [illegible] loro non si sono mossi. Il servizio, oggi, sembra gestito con superficialità e negligenza. Dico questo perché fino a quan[illegible] l'acquedotto è stato in mano al comune [illegible] ci [illegible] mai stati problemi».

La protesta cresce, [illegible] dai Comuni di Valgioie e di Bussolino arrivano altre lamentele. «Questa vicenda è una vergogna, è la dimostrazione che [illegible] legge Galli è un fallimento. Che certi servizi debbono essere gestiti direttamente in loco, non da chi vive lontano da questa realtà» tuona l'onorevole Osvaldo Napoli, ex sindaco di Giaveno, ma ancora oggi molto impegnato [illegible] suo territorio. «Da quando è subentrata la Smat - dice [illegible]a Napoli - il costo della potabile è triplicato, ma il servizio [illegible] peggiorato. Erano dieci anni che qui non mancava acqua; neanche nei periodi di siccità prolungata abbiamo mai avuto problemi. Una vergogna. Porterò questa storia in Parlamento con un'interrogazione: qualcuno deve darmi delle risposte esaurienti». [g.mar.]

Specchio del tempi

«Difficile per le ragazze, stimolate dal Setterosa, praticare la pallanuoto a Torino» - «Si spende meno a divorziare tra le risaie» - «Senza manutenzione, i giochi diventano pericolosi» - «Biella è isolata»

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due amiche, abbiamo seguito con interesse le Olimpiadi di Atene e siamo [illegible] affascinate dall'oro [illegible] quistato dal Setterosa. Poiché amiamo molto nuotare, vorremmo sapere se a Torino c'è la possibilità di praticare la pallanuoto, nessuno ne sa nulla e non siamo riuscite [illegible] trovare informazioni precise. Ci hanno detto che ci [illegible] solo squadre maschili. Seguendo Casa Italia, abbiamo sentito esaltare tutti questi nuovi sport, ma poi in pratica se uno vuol fare qualcosa di diverso dal calcio, [illegible] nuoto, dalla pallavolo è sempre molto difficile.

«Anche a scuola si fanno sempre le solite cose nell'ora di educazione fisica. Non sarebbe meglio potenziare [illegible] sport olimpico (possibilmente non il calcio) e offrire molte possibili[illegible] per praticarlo nella nostra città? Alle prossime olimpiadi di Pechino vorremmo esserci anche noi!».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Dopo anni di separazione legale, condotta in maniera civile da entrambe le parti, io e mio marito volevamo "procedere" di comune accordo al divorzio. Informandoci sull'iter da seguire, abbiamo constatato che a differenza della separazione consensuale in cui non [illegible] bisogno di un avvocato, per il divorzio congiunto occorre l'assistenza legale (che si traduce in alti costi) ma solo in alcuni tribunali italiani.

«In Piemonte, il divorzio senza l'assistenza legale (seppur consentito [illegible] legge) è, in pratica, possibile solo ad Acqui, Alba, Alessandria, Asti, Casale Monferrato, Tortona e Vercelli. A Torino, no. Perché se un astigiano può farlo, un torinese deve spendere [illegible] barca di soldi in avvocati?

«Allora, vado ad Asti, penso! Sbagliato! Posso divorziare solo nella città di residenza mia o del mio coniuge. Certo, potrei prendere residenza a Vercelli, così, tanto per divorziare in mezzo alle risaie. Cosa aggiungere? Nulla, tranne l'amarezza di pensare che, forse, la legge non è uguale per tutti».

Maria Rosa Arona

Un lettore ci scrive:

«Dalla [illegible] primavera, il Comune ha bloccato l'accesso alle aree giochi di piazza Galimberti a Torino, in attesa [illegible] controlli tecnici in seguito [illegible] [illegible] incidente occorso ad un bambino. Dì allora [illegible] intervento è stato effettuato, ma i bambini hanno ricominciato a frequentare le aree giochi.

«Appare scadente il servizio che il Comune offre per la [illegible] [illegible] aree pubbliche, soprattutto quando si tratta di sicurezza per i minori.

«Da più di un anno alcuni giochi sono rotti, e l'unico intervento è stato quello di togliere le parti danneggiate, senza preoccuparsi di sostituirle. Così, col passare del tempo, le strutture diventano sempre più fatiscenti e pericolose. E danno una cattiva immagine del grande spazio da poco recuperato alle auto per migliorare la qualità della vita ai cittadini».

Danilo Zunino

Un lettore ci scrive:

«Sono un pendolare della provincia di Biella e utilizzo spesso le linee ferroviarie locali. Vorrei quindi porre alcune domande all'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, William Casoni, in merito ad alcune questioni irrisolte.

«L'anno scorso si è fatto [illegible] gran parlare di diversi interventi di potenziamento per le tratte ferroviarie del Biellese, ossia l'elettrificazione delle linee, soprattutto verso Novara, la velocizzazione della Biella - Novara e la costruzione di un'area d'incrocio a Vergnasco sulla Biella - Santhià al fine di creare su entrambe le tratte una metropolitana leggera. Anche l'assessore Pichetto era intervenuto sulla questione garantendo il potenziamento.

«Ad oggi però di questi interventi non c'è nemmeno l'ombra, se si esclude il restauro di alcune automotrici con il soldi degli enti locali biellesi. Io, co[illegible] moltissimi altri pendolari, vorremmo sapere quali interventi di potenziamento [illegible] prossimi tre - quattro anni la Regione Piemonte, che ha competenza sulla gestione del trasporto regionale, in accordo con Trenitalia ha intenzione di effettuare per far uscire le linee ferroviarie [illegible] Biellese dalla situazione da terzo mondo in cui sono.

«Situazione caratterizza[illegible] da scarsità di corse verso Mila[illegible] e Torino, lunghi tempi di percorrenza e scarsità di posti a sedere sui convogli. Tutti i pendolari, come me, sono stanchi di sentire solo promesse da almeno dieci anni senza vedere poi nessun fatto concreto. E così cresce il numero di quanti sono costretti ad usare l'auto».

Paolo Forno

specchiotempi@lastampa.it

Le proposte di formazione professionale del Consorzio EuroQualità

Al lavoro con una marcia in più

«Il segreto: formare figure subito spendibili»

Il Mercato del Lavoro accelera il cambiamento dei suoi fabbisogni, chiede specializzazione a tutti i livelli ma chiede anche professionalità adattabili e convertibili, sono i cosiddetti knowledge workers, i lavoratori della conoscenza: risorse in grado ■ rendere spendibili competenze, skills, potenzialità ■■■ fattore di crescita competitiva per qualsiasi organizzazione di cui facciano parte.

In questa linea si colloca l'offerta formativa del Consorzio EuroQualità «Formare figure immediatamente spendibili - sottolinea Davide Ricca, responsabile dello Sviluppo dell'area Giovani di EuroQualità - ■ una scelta strategica che perseguiamo da anni. Innovare, qualificare l'offerta formativa, scommettere sulle competenze per soddisfare il mercato, che non vuole dire solo impresa o Pubblica Amministrazione, ■■■ anche professionisti, nuovi imprenditori, attori e agenti di sviluppo del territorio».

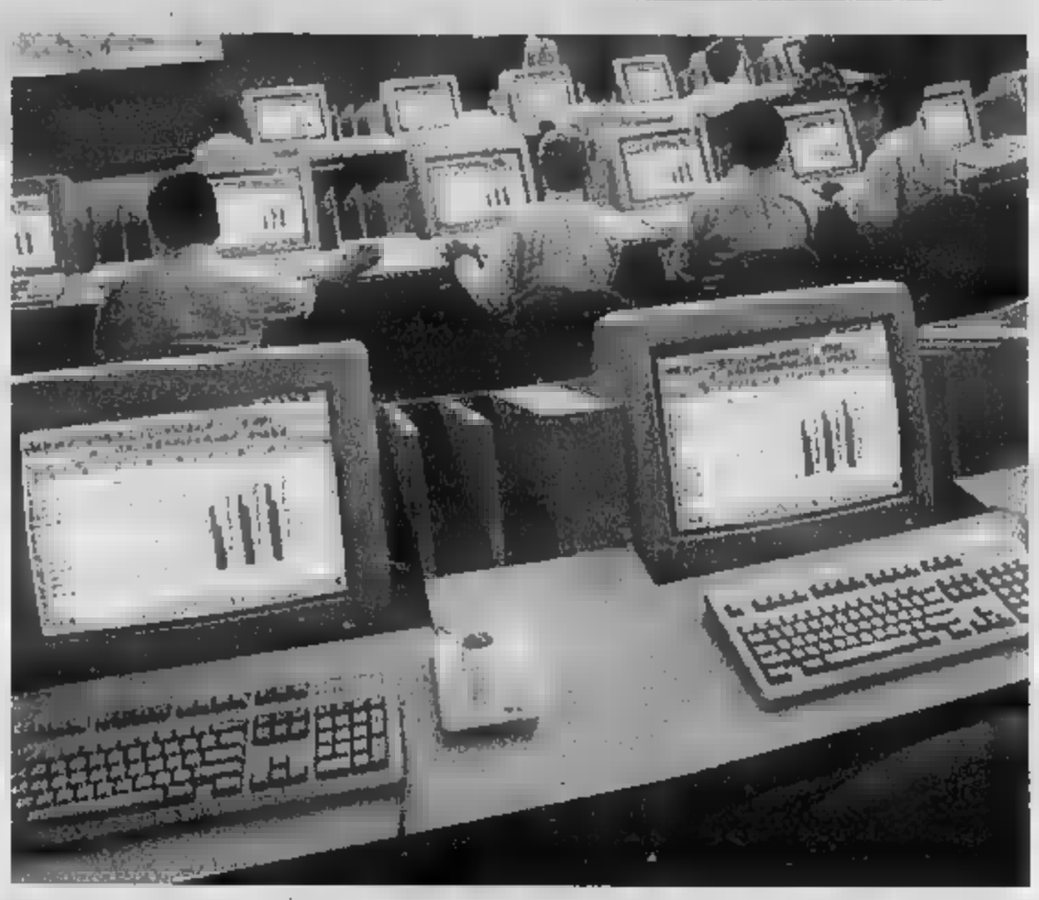
Diventare dei lavoratori della conoscenza implica: arricchire il bagaglio di competenze investire sulla persona, valorizzare le capacità acquisite renderle operative ■ riconoscibili.Partecipare ad un ■■■ di formazione presso EuroQualità significa tutto questo: investire del tempo sulla propria persona, per ritrovarsi in più una professionalità strutturata. «Abituare i giovani a competere e costruire strategie, a produrre cambiamenti ■ sviluppo, a pensare e ripensare alla propria posizione professionale come una scelta dinamica e non statica - sostiene Domenico Rossetto, imprenditore e Presidente di EuroQualità - ■■■ valori che sostengono le prospettive positive del sistema produttivo piemontese».

Le proposte formative, le modalità didattiche, la cura dell'apprendimento come dato esperenziale ■ non solo cognitivo, costruite e sperimentate dal Consorzio EuroQualità in più di dieci anni di lavoro sull'inserimento professionale distinguono il Consorzio nel panorama dell'offerta formativa piemontese. Metodologie quali Outdoor Training, costruzione di gruppi di lavoro, Formazione a Distanza monitorata con innovazioni metodologiche in rete, valutazione dell'apprendi- ■■■ in itinere, continuo confronto tra le proprie competenze e quelle altrui, e soprattutto la sperimentazione di quanto appreso in fase ■ stage presso organizzazioni, che hanno realmente espresso la necessità di risorse, come strumento di autovalutazione della crescita professionale individuale, ■■■ fattori in grado di garantire risultati d'eccellenza.

La cultura, le tecnologie applicate alle discipline umanistiche, lo sviluppo di capacità progettuali, ■■■ proposte finalizzate alla valorizzazione ■ figure professionali richieste dal mercato del Lavoro locale proprio per le loro trasversalità.Figure in grado di operare in contesti istituzionali, organizzativi in cui la valorizzazione delle competenze del singolo finalizzata alla crescita ■■■ gruppo di lavoro è valore condiviso. Il continuo monitoraggio delle competenze acquisite e sperimentate in fase di training on the job è strumento di verifica delle proprie capacità ad esprimere pienamente il potenziale professionale ed a tradurlo in comportamenti operativi ed organizzativi coerenti, accettabili e distintivi.

Rendere applicabili i propri progetti di vita sia personale sia professionale è l'obiettivo dei corsi erogati ■■ Consorzio. ■■ oggi circa il ■■■ di coloro che li hanno frequentati svolgono un' attività ■■■■■ con propri obiettivi. Claudio Zanforlin, ri- ■■■■ appena inserita nel Merca- ■ del Lavoro, alla domanda: ■■■ ti ■■ dato il Corso che ■■ frequentato ■ concluso presso il CEQ?, risponde in modo emblematico: «Una marcia ■■ più, ■■ anno investito su ■■■ ■■■■■ ■ sulle ■■■ capacità, che oltre ad avermi dato la possibilità di ■■■■■ nel ■■■■■ ed un lavoro, mi ha dato l'opportunità di fare quello che prima era un progetto di vita ancora nel casset- ■■■

Una fabbrica di sogni? No, solo ■■■■■■■■■■ per dare gambe al lavoro.



CEQ Corsi Gratuiti Mercato del Lavoro

Consorzio EuroQualità — Anno formativo 2004 - 2005 — Approvati e in attesa ■ finanziamento

Riservati a candidati non occupati

Tecnica/Tecnico dei Beni Culturali

(1000 ore: 460 Lezione partecipata - 140 FAD - 400 Stage)

L'arte ed il territorio, tradizione e promozione. Le idee per crescere hanno bisogno di mezzi e conoscenze. Ciò che vi mettiamo a disposizione sono gli strumenti e le competenze. Le idee ■■■ le vostre.

Tecnica/Tecnico sistemi di gestione per la qualità

(1000 ■■■ 536 Lezione partecipata - ■■■ FAD - 340 Stage)

La qualità non è solo la caratteristica ■ un prodotto, ma lo sviluppo di prassi che consolidino processi strutturati. Gli uomini della qualità: Professionisti in grado di realizzare un sistema vincente.

Tecnica/Tecnico Multimediale per il Settore Artistico

(1000 ■■■ 460 Lezione partecipata - 140 FAD - 400 Stage)

Multimedialità, informazione, interattività creatività. Ideare, ma soprattutto realizzare elementi che rendano eventi culturali e mostre, portali per un futuro che è più che mai contemporaneo.

Tecnica/Tecnico del Commercio Internazionale

(1000 ore: 460 Lezione parrecipata - 140 FAD - ■■■ Stage)

Il presente è fatto di frontiere che cadono. Il presente è fatto di rapporti commerciali che si costruiscono. Le tecniche di comunicazione, ■ vendita e di scambio internazionale: i ■■■■ da cui non si può prescindere.

Tecnica/Tecnico Promotore del Sistema Sportivo e Culturale del Territorio

(1000 ore: 460 Lezione partecipata - 140 FAD - 400 Stage)

Olimpiadi 2006, c'è bisogno di tecnici in grado di operare professionalmente per lo sviluppo e ■ promozione del territorio che ospiterà i campioni della neve e che sarà polo turistico della tua Regione. Il mondo? E' alle porte.

Post Laurea

Ammissibili anche candidati occupati

Orientatore esperto nei processi di evoluzione dei percorsi professionali

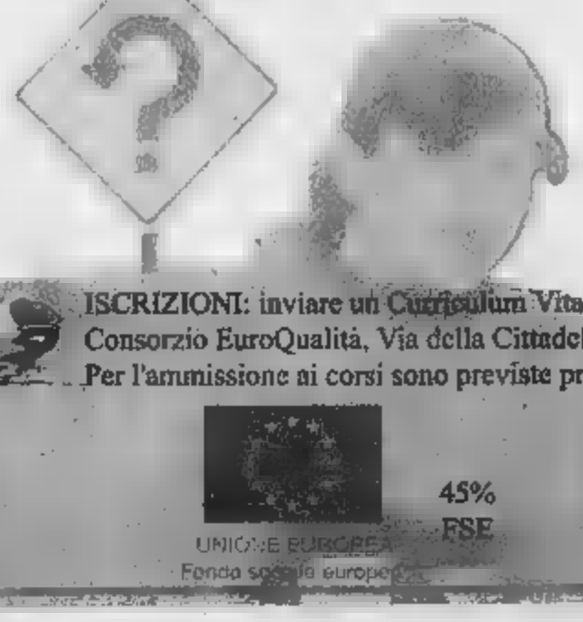
(1000 ore: 460 Lezione partecipata - 140 ■■■ - 400 Stage)

Modellamento di percorsi professionali, organizzazione delle risorse umane. Diventare faro, per indicare ■ via che conduce alla professionalità.

Esperto in redazione e management di progetti comunitari

(800 ore: 360 Lezione partecipata - ■■■ ■■■ - 320 Stage)

Gestione ■ monitoraggio di fondi strutturali, conoscenza approfondita delle iniziative comunitarie ■ dei programmi di cooperazione della Comunità Europea.



ISCRIZIONI: inviare un Curriculum Vitae, allegando lettera di presentazione ed una foto tessera, entro il 15 settembre 2004, a: Consorzio EuroQualità, Via della Cittadella 10/e, 10122 Torino, oppure via mail, all'indirizzo: preiscrizioni@euroqualita.it
Per l'ammissione ai corsi sono previste prove di selezione

Contatti
www.euroqualita.it

Gratuito da rete fissa ■■■ Verde 800.03.45.41

preiscrizioni@euroqualita.it

45% FSE — UNIONE EUROPEA Fondo sociale europeo

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI — 44% Fondi Statali

REGIONE PIEMONTE — 11% Fondi Regionali

PROVINCIA DI ■■■

[redacted]

Gli apparecchi restano in magazzino complici le temperature miti

■ Dopo l'estate torrida del 2003, negozi e centri commerciali pensavano, quest'anno, a un altro boom di vendite dei condizionatori. Boom che invece non c'è stato, [redacted] - fortunatamente - non c'è stato [redacted] gran caldo. Risultato? In questi giorni è possibile acquistare condizionatori a prezzi particolarmente vantaggiosi. Le cifre sul cartellino scendono ovunque, oppure vengono proposte condizioni di vendita particolari. Come da MediaWorld, dove, ad esempio, [redacted] può trovare un Saeco [redacted] anziché 1990, praticamente [redacted] 50 per cento. E' [redacted] apparecchio rimasto in esposizione tutta l'estate alle Gru e mai acquistato. Per tutti gli altri modelli, dove evidentemente c'è in magazzino più [redacted] un apparecchio invenduto, si offre [redacted] finanziamento in [redacted] mesi a tasso zero su tutti i prodotti. Anche [redacted] Saturn i prezzi stanno per scendere, in [redacted] vetaglio di offerte che per il momento parte da 240 euro. Qui, il responsabile servizi, Marco Vota, conferma: «Questa [redacted] si è venduto decisamente meno dell'estate dell'anno passato». Quella del condizionatore portatile, spiega, «è una vendita d'impulso. Ci pensi quando fa caldo, magari dopo due o tre notti [redacted] E' come [redacted] medicina dal farmacista. Per questo è difficile programmare, [redacted] anno [redacted] anno, un rifornimento preciso». L'estate non è finita. Dati ufficiali e definitivi sulle vendite, quindi, non ci sono ancora. Ma si può immaginare [redacted] degli affari diffuso, nei grandi negozi, come in quelli più piccoli. «Discorso diverso - sottolinea sempre Marco Vota - per i condizionatori fissi, quelli da installare con [redacted] impianto [redacted] realizzare per tempo. In questo caso non è il caldo improvviso a far scattare l'acquisto. A questo genere d'impianto si pensa per tempo, generalmente d'inverno, per [redacted] preparati all'estate». Accanto [redacted] condizionatori per [redacted] per l'ufficio - preziosi anche [redacted] deumidificatori - anche i ventilatori sono in offerta, a fine stagione. In molti casi l'offerta è davvero speciale, al punto da consigliare immediatamente l'acquisto. **[m. acc.]**

BOOM DI DENUNCE IN PROCURA, GUARINIELLO APRE UN'INCHIESTA

In ufficio è guerra sui condizionatori

Gli impianti che regolano freddo e caldo al centro di liti e polemiche
L'Asl: attenti alle regole, si può anche arrivare a denunce per lesioni

Giorgio Ballario

In questa coda d'estate, [redacted] temperature che sfiorano [redacted] i 30°, negli uffici [redacted] grandi aziende dove [redacted] lavoro è ormai ripreso a pieno ritmo il pomo della discordia è sempre quello. C'è chi la vorrebbe più alta, chi pretende che sia abbassata, chi si [redacted] ostentatamente un foulard [redacted] intorno alla gola e chi rimbocca le maniche della camicia [redacted] allenta il nodo della cravatta.

A seminar zizzania tra le scrivanie è ancora il solito spauracchio, l'aria condizionata, che soprattutto negli uffici del tipo «open space» è diventata il principale argomento [redacted] litigio fra colleghi. E quando le parole non bastano più, fioccano esposti [redacted] segnalazioni alla magistratura. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha già aperto una decina di fascicoli in seguito alle denunce di impiegati [redacted] rappresentanti sindacali, che lamentano negli ambienti di lavoro condizioni atmosferiche tali da mettere a repentaglio la [redacted] dei dipendenti.

Qualche volta, però, l'esposto arriva tardi. E' il caso dell'impiegato della Provincia morto nel giugno scorso, presumibilmente colpito da legionella mentre lavorava negli uffici [redacted] via Maria Vittoria. Per fortuna gli episodi così drammatici sono rarissimi, ma le ultime indagini condotte dalla Procura in collaborazione con l'Asl [redacted] l'Arpa confermano che talvolta gli uffici possono essere malsani, se non addirittura pericolosi per la salute dei dipendenti. Il pm Guariniello, ad esempio, nei mesi scorsi ha aperto fascicoli sul «microclima» negli ambienti di lavoro di alcuni grandi aziende come Enel, Aem e Poste.

Ad occuparsi dei controlli negli uffici è un manipolo di ispettori della Asl di Torino (14 in tutto), che ha il difficile compito di raccogliere le segnalazioni e gli esposti, interrogare gli interessati [redacted] effettuare gli accertamenti sul posto. Lo Spresal (Servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti [redacted] lavoro) è diretto da Gianni Buratti, ma è Anna[redacted] Lantermo [redacted] coordinare il lavoro della squadra che vigila sulla temperatura e sulla qualità dell'aria dei nostri uffici.

«Lo scorso [redacted] gli esposti [redacted] rischi negli ambienti [redacted] lavoro sono stati un centinaio, esclusi quelli relativi ai cantieri edilizi - spiega la dottoressa Lantermo - e di questi circa un quarto riguardano denunce e lamentele legate all'aria condizionata o al riscaldamento. Insomma, è un problema [redacted] sta assumendo contorni rilevanti».

Se al termine degli accertamenti l'azienda risulta inadempiente, scatta la segnalazione alla Procura e l'Asl indica le prescrizioni necessarie per mettersi in regola. «Se la società responsabile dell'ufficio regola[redacted] la sua situazione entro [redacted] anno e paga un ammenda, il reato [redacted] estingue - [redacted] la coordinatrice degli ispettori Spresal - altrimenti l'indagine penale va avanti e si rischia una condanna. Di solito il 98 per cento delle aziende sceglie la prima strada».

La norma di riferimento per qualsiasi accertamento tecnico sul «microclima» in ufficio è l'articolo 9 del Dpr 303 del 1956, che stabilisce la necessità di aerazione dei luoghi di lavoro al chiuso [redacted] obbliga i datori di lavoro a garantire la presenza di aria salubre. «Ovviamente la salubrità dell'aria è un concetto generale - sottolinea Annalisa Lantermo - ma ormai c'è [redacted] vasta letteratura internazionale che indica i parametri di riferimento sia per il riscaldamento che per l'aria condizionata». Com'è ovvio, per avere un'aria salubre non è sufficiente prendere in considerazione la temperatura dell'ambiente, ma anche il grado di umidità, la ventilazione [redacted] la velocità della circolazione dell'aria.

Le malattie più frequenti dovute ad un cattivo condizionamento degli uffici [redacted] disturbi osteoarticolari, allergie, stress [redacted] freddo (o caldo, nei periodi invernali), disturbi respiratori [redacted] persino qualche raro caso di infezione batterica, tipo la legionella. [redacted] questi casi la segnalazio[redacted] alla Procura per il reato [redacted] «lesioni colpose» [redacted] d'obbligo.

[redacted]

1 IL DIRITTO ALLA SALUBRITA' DELL'ARIA
L'articolo 9 del Dpr 303 del 1956 stabilisce che gli uffici e tutti i luoghi di lavoro al chiuso debbano essere adeguatamente aerati e obbliga le aziende a garantire ai lavoratori aria salubre in quantità sufficiente, anche ottenuta con impianti di aerazione.

2 LA MISURAZIONE DEL MICROCLIMA
Misurare la salubrità dell'aria [redacted] un ambiente di lavoro [redacted] compito degli ispettori dell'Asl, spesso coadiuvati dai tecnici dell'Arpa. Per farlo si utilizzano speciali centraline microclimatiche in grado di rilevare temperatura, livello di umidità, grado di ventilazione e persino velocità di circolazione dell'aria.

3 I PARAMETRI DI RIFERIMENTO
La legge italiana non indica i parametri ai quali bisogna attenersi per assicurare [redacted] salubre in un posto di lavoro, ma gli organi di vigilanza (la Asl) fanno riferimento [redacted] normative tecniche internazionali ormai accettate da tutti come metro [redacted] valutazione. Si tratta dei parametri di misurazione dell'Ashrae (l'ente americano per il riscaldamento e il condizionamento), dell'Uni e dell'Iso.

4 QUAL E' [redacted]
Come detto la valutazione tecnica della salubrità dell'aria prende in considerazione diversi parametri. Secondo l'Ashrae, ad esempio, in un ufficio «open space» d'estate la temperatura dovrebbe essere compresa fra i 19 e i 23 gradi; mentre l'Uni indica un grado di umidità non superiore al 70 per cento e non inferiore al 30 per cento. La velocità dell'aria, infine, non dev'essere inferiore a 0,2 metri per secondo.

La regolazione dei condizionatori è spesso al centro di parecchie discussioni fra colleghi d'ufficio

I SUGGERIMENTI DEI MEDICI PER NON DANNEGGIARE L'ORGANISMO

«L'accorgimento più importante evitare sbalzi [redacted] temperatura»

servizio
Marco Accossato

I continui sbalzi caldo-freddo. Ecco il vero pericolo dell'aria condizionata. Entrare [redacted] uscire ripetutamente da luoghi - casa, auto, negozi o ipermercati - dove la temperatura è fredda, freddissima, per passare [redacted] colpo ai 30-32 gradi esterni.

Pneumologo, ortopedico e pediatra sono d'accordo. «Contro [redacted] caldo, i condizionatori sono un prezioso alleato, anche p[redacted] i bambini». Ma perché il sollievo non diventi [redacted] rischio, oltre a evitare gli sbalzi, è bene rispettare un altro importante consiglio: «La differenza fra temperatura esterna e temperatura nell'ambiente condizionato non deve essere eccessiva, superare cioè i 4-5 gradi centigradi».

«Una cosa è subito da chiari[redacted] - spiega il dottor Giuseppe Carannante, ortopedico al Cto -: il mal di schiena estivo non è imputabile allo scheletro, ma ai muscoli. Contratture si innesca[redacted] [redacted] particolare [redacted] chi [redacted] già problemi alla schiena, come ad esempio un'artrosi cronica». Anche per questa diversa sensibilità al freddo, negli ambienti di lavoro, nascono sempre più tensioni fra colleghi [redacted] quando si tratta di definire la temperatura ideale.

Il principale pericolo, sottolinea il dottor Severino Bruno, pneumologo all'ospedale San Luigi di Orbassano, [redacted] legato alla trasmissione dei germi che stanno all'interno dei condotti, insieme alle muffe che vengono diffuse. «Cosa che si traduce in allergie, nelle persone predisposte». Ecco perché è fondamentale sostituire regolarmente i filtri e tenere puliti i condotti dell'aria, rispettando le scadenze della manutenzione indicate nei libretti di istruzioni. L'aria condizionata, filtrata correttamente, può infatti diventare sollievo proprio per chi è allergico, «perché priva di pollini e particelle».

«Le patologie da raffreddamento - prosegue il dottor Bruna - paralizzano la motilità [redacted] ciglia bronchiali, che sono una delle nostre difese. Il freddo blocca anche i globuli bianchi sugli alveoli polmonari, che sono un altro meccanismo di difesa. Di conseguenza, può favorire le infezioni respiratorie». Quindi: «Una volta entrati in un ambiente condizionato, meglio restarvi il più a lungo».

La differenza consigliano i medici, più che sulla temperatura, dovrebbe puntare sulla deumidificazione: «Più l'umidità è bassa - ricorda il dottor Bruna - più il sudore evapora e il corpo si raffredda fisiologicamente». Se [redacted] vero che i bimbi molto piccoli [redacted] raffreddano più facil[redacted] perché il loro organismo ha minori difese, «non è vero che per loro l'aria condizionata sia solo [redacted] minaccia», rassicura il pediatra Nico Sciolla. Anche per loro, ovviamente, vale però la prudenza contro gli sbalzi eccessivi.

Un errore comune è quello di inserire il condizionatore lasciando socchiusa una porta o una finestra, [redacted] volte per far passare il tubo del condizionatore anziché forare il vetro. «Non ha senso - conclude lo pneumologo Severino Bruna - fare entrare caldo e umidità vanifica lo sforzo di rendere più vivibile un ambiente».

IN [redacted]

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): [redacted] Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Arnaldo da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale [redacted] Mughetti 9/F; [redacted] Tommaso 16; [redacted] Ivrea 47/49; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36, piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; [redacted] Nizza 65; [redacted] Vittorio Emanuele 66. **Di** [redacted] (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via San Remo 37; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi [redacted] mercoledì [redacted] settembre per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, [redacted] Castelgomberto 75 e [redacted] Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1* operatore giudiziario (conoscenza videoscrittura su pc); 1+1* coadiutore [redacted]strativo per inserimento dati [redacted] pc; 1+1* esecutore amministrativo (conoscenza dattiloscrittura su pc). * lavoratori avviati [redacted] qualità di riserva.

■ **ACCOLTELLATO.** Un diciannovenne di Torino, Carmelo Restano, [redacted] stato accoltellato in una rissa scoppiata la scorsa [redacted] all'interno della discoteca «Il Due», a Cigliano, n[redacted] Vercellese. Trasportato in ospedale a Novara, il giovane è in attesa di essere sottoposto a intervento chirurgico. I carabinieri del comando provinciale di Vercelli, grazie alla collaborazione di alcuni testimoni, hanno fermato [redacted] ragazzo di 16 anni di Alessandria. Un altro [redacted] sempre di Alessandria, è stato indagato a piede libero.

■ **CO[redacted] SULL'A32.** Sono rimasti chiusi per alcune ore, ieri pomeriggio, i caselli d'ingresso di Susa est e Autoporto Susa dell'autostrada A 32 Torino Bardonecchia. Una decisione adottata dalla polizia stradale per snellire il traffico già molto intenso sull'autostrada ed inoltre rallentato, all'altezza della galle[redacted] di Prapuntin, per un cantiere.

■ **TANGENZIALE.** Da oggi al 6 ottobre l'Ativa eseguirà lavori in entrambe le direzioni della Tangenziale Sud che renderanno [redacted]ria [redacted] chiusura al traffico di varie piste di svincolo. Svincolo di La Loggia: dalle 5 del 7 settembre alle 5 dell'8 settembre verrà chiusa la pista di entrata che dalla statale 20 porta in Tangenziale Sud, direzione Piacenza.

■ **BRANDIZZO, FERITO.** Daniele Pallizzi, 21 anni, di Leinì, ieri pomeriggio è ristato ferito in un incidente avvenuto in via Torino. A bordo [redacted] una motocicletta Cagiva, si è scontrato [redacted] la Peugeot [redacted] guidata da Adriano Camosso, 34 anni, [redacted] Brandizzo.

AL PIAN DELLA MUSSA, IN ALTA VALLE DI LANZO, LA FESTA DEL SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO PIEMONTESE

«Noi, da 50 anni angeli custodi della montagna»

Gianni Giacomino

GIUSEPPE Airaudi ha cinquant'anni, gli stessi festeggiati ieri dal Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese. Ha appena terminato la [redacted] atterraggio con il suo elicottero che si è alzato in volo per simulare il recupero di un ferito in parete. «Una sciocchezza, i voli difficili sono altri, quando non vedi più in là del tuo naso e in quota sei in balìa di fortissime raffiche di vento» ammette il pilota dell'elisoccorso che può vantare 7 mila ore. La sua tuta grigia spicca in mezzo alla marea di divise rosse dei volontari del [redacted] alpino che ieri mattina sono saliti ai 1800 [redacted] del Piano della Mussa, [redacted] Alta Val d'Ala, per celebrare mezzo secolo di attività.

Centinaia di uomini e donne provenienti dalle 56 stazioni ope[redacted]tive sparse su tutto il territorio del Piemonte. Sono loro che ogni anno riportano a valle almeno duemila alpinisti rimasti vittime di infortuni durante delle escursioni. «Non possiamo che ringraziare questi volontari, il servizio che offrono alla comunità è di grande valore, chi salva delle vite e mette in gioco la sua [redacted] da ammirare» hanno det[redacted] il sottosegretario alla Giustizia Michele Vietti e l'assessore p[redacted]le alla Protezione Civile Silvano Sanlorenzo. [redacted] chi c'è sotto quei pile rossi che macinano chilometri di ripidi sentieri o si calano nel gelo dei crepacci pur di strappare qualcuno al pericolo? L'umanità più varia. Come Mario Abbà, 81 [redacted] che nessuno gli darebbe, membro del Soccorso Alpino di Saluzzo dal 1955. Una vita a recuperare gente in difficoltà sulle montagne. «Adesso tutto è cambiato, le attrezzature sono leggere come piume e l'elicottero ha ridotto i tempi [redacted] intervento - racconta Abbà - [redacted] volta [redacted] barelle erano in ferro, pesavano diversi chili e per effettuare [redacted] recupero sul Monviso ci impiegavamo anche sette, otto ore, era massa[redacted]».

Mario Abbà

Ornella Bausano

Massimo Demichela

Ornella Bausano, dipendente delle Poste a Salbertrand, [redacted] si separa da Junior, [redacted] splendido esemplare [redacted] golden retriver di sette anni. Insieme costituiscono una perfetta macchina sempre pronta a gettarsi sulle tracce di chi si perde in quota. «Addestro Junior quasi tutti i giorni - spiega la donna -. In cinque anni abbi[redacted] già scovato una trentina di persone». Poi c'è chi le mulattiere, le mappe dei ghiacciai e le pareti di roccia le ha disegnate nella testa. E' Massimo Demichela, tecnico elicotterista, ma, soprattutto, centralinista dalla sala operativa del 118. Quando qualcuno chiede aiuto risponde la sua voce. «Cerco di capire la gravità dell'incidente, dove è accaduto e quale tipo di intervento [redacted] meglio attivare - spiega Demichela -. Spesso chi chiama il 118 è in stato di forte choc. Anni fa telefonò un ragazzo [redacted] si ricordava più dov'era e come era finito lì. Con il supporto di un suo amico e chiedendo al giovane di descrivere il passaggio che vedeva intorno a lui capii che si trovava lungo un torrente [redacted] Val Pellice dove [redacted] lo localizzò l'elicottero».

RITROVI

DU PARC - Giardinireal 011.5215275 - h. 15,15 Rox e Gruppo. Il piacere di ritrovarsi.
GARDEN cottages - h 15 Teorema.
LA LUCCIOLA - Dal 7 settembre riapertura.
PLANET NIGHT CLUB - Cigliano (VC) - Hostess - erotic show. Tutte le sere. Tel. 0161 423007.
TROCADERO Night Club - via A. Doria [redacted] - Aperto [redacted] le [redacted]. Tel. 011.5620966.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
Programmazione dal 3 al 9 settembre

FAHRENHEIT 9/11 14.10² - 16.40 19.30 - 22.10 - 0.55¹	THE TERMINAL 13.50² - 16.30 - 19.20 22.00 - 0.40¹
CATWOMAN 13.20² - 15.40 - 17.55 - 20.15 22.30 - 0.50¹	[redacted] & [redacted] 13.00² - 15.20 - 17.40 - 20.00 22.20 - 0.45¹
THE CHRONICLES OF RIDDICK 14.50 - 17.20 - 20.10 - 22.40 - 1.10¹	MEAN GIRLS 12.50² - 15.00 - 17.10 - 19.35 21.40 - 0.00¹
TWO SISTERS 22.50 - 1.20¹	30 ANNI IN UN SECONDO 13.40² - 15.50 - 18.00 - 20.05 22.15 - 0.30¹
MUCCHE ALLA RISCOSSA 14.00² - 15.45 - 17.30 - 19.15 - 21.00	UNE 11:14 DE[redacted] FATALE 12.55² - 16.50 - 20.50 - 1.00¹
OPEN WATER 14.55 - 19.00 - 23.00	

¹ venerdì e sabato - ² sabato e domenica

[redacted]
www.warnervillage.it
PER PREVENDITA [redacted] 011 36 [redacted]

Chi vuole vivere la grande Mole, deve mordere TorinoSette.

LA STAMPA Supplementi

torinosette
Tutto quello che c'è, dà sapere.

I film

LETTA TORNABUONI

●●●● BELLO
●●● [redacted]
●● [redacted]
● [redacted]

■ **BALTIC STORM.** Drammatico. Regia di [redacted] Leder, con Donald Sutherland e Greta Scacchi. [redacted] giornalista tedesco sospetta una cospirazione politica dietro al naufragio [redacted] traghetto Estonia, tragedia avvenuta nel 1994 annegarono [redacted] passeggeri. Coproduzione [redacted] Germania, Regno Unito, Danimarca. Nel cast anche Jurgen Prochnow («U-Boot 96», «Un'arida stagione bianca»). ●● **[Doria]**

● **CATWOMAN.** Azione. Regia di Pitof, con [redacted] Berry e Sharon Stone. La timida Patience Phillips lavora come disegnatrice [redacted] potente casa di cosmetici guidata [redacted] megalomane (l'attore Lambert Wilson) e dalla diabolica consorte (Sharon Stone), impegnata a realizzare un rivoluzionario prodotto contro [redacted] chiamento: quando scopre un inquietante segreto, Patience viene trasformata in una donna con le caratteristiche di un gatto. In origine rivale [redacted] Batman, Catwoman viene portata sugli schermi dall'ex mago degli effetti speciali Pitof («Vidocq»). ■● **[Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **[redacted] VOLTA IN INGHILTERRA.** Commedia. Regia [redacted] Shane Meadows [redacted] Robert Carlyle e Shirley Henderson. Dopo aver abbandonato [redacted] famiglia ed essere sparito [redacted] via di moglie e figlia, lo scapestrato Jimmy (lo scozzese [redacted] Carlyle di «Trainspotting») rivede in televisione la consorte con il nuovo fidanzato (Rhis Ifans, il coinquilino [redacted] Hugh Grant [redacted] «Notting Hill») e decide [redacted] per riconquistarla. Dal regista dell'osannato dalla critica «Ventiquattrosette». ■● **[Romano]**

● **I DIARI [redacted] MOTOCICLETTA.** Drammatico. Regia di Walter Salles, con Gael Garcia Bernal e Rodrigo de la Serna. Nel [redacted] Anni 50 il giovane Ernesto Guevara [redacted] «Che», gira il Sud America in moto [redacted] l'amico Alberto Granado: i due partono da Buenos Aires per un viaggio [redacted] otto mesi. Basato sui diari scritti da Alberto Granado e da Ernesto Guevara, diretto dall'autore del pluripremiato «Central do Brasil». ●●● **[Empire]**

■ **DOPO MEZZANOTTE.** Commedia. Regia [redacted] Davide Ferrario [redacted] Giorgio Pasotti e Francesca Inaudi. Apprezzato al festival [redacted] Berlino, il nuovo lavoro [redacted] di «Tutti giù per terra» è ambientato a Torino e descrive il rapporto che [redacted] tra Martino, taciturno custode della [redacted] Antonelliana e Amanda, cameriera di fast food. Braccata dalla polizia e cercata [redacted] fidanzato ladro d'auto, lei cerca rifugio da lui. ●●● **[Alfieri]**

● **IL ULTIMO [redacted].** Commedia drammatica. Regia [redacted] Diego Arsuga, [redacted] Federico Luppi e Hector Alterio. Una storica locomotiva viene venduta [redacted] Stati Uniti: sconcertati, i membri dell'associazione «Amici [redacted] Rotaie» [redacted] prendono possesso e cominciano [redacted] lungo viaggio verso il Brasile. Produzione argentina premiata in vari festival internazionali [redacted] **[Romano]**

● **[redacted] 9/11.** Documentario. Regia [redacted] Michael [redacted]. Palma d'Oro all'ultimo festival [redacted] Cannes, il [redacted] lavoro del documentarista del premiato «Bowling a Columbine» è un atto d'accusa contro il presidente Bush e racconta i legami della [redacted] famiglia con Bin Laden. ●●●● **[Adua, Eliseo, Medusa, Nazionale, Pathé, Romano]**

● [redacted] Thriller. Regia di Laura Mana, [redacted] Goya Toledo e Darío Grandinetti. Laura è una trentenne psichiatra vittima [redacted] angherie di Ramon [redacted] che [redacted] tiene prigioniera [redacted] una cantina. Legata a una sedia, la giovane è costretta a guardare un video in cui il criminale confessa di essere un serial killer e [redacted] prepara alla [redacted]. Adattamento cinematografico [redacted] teatrale produzione spagnola. Il protagonista [redacted] Dario Grandinetti («Parla con lei» [redacted] Pedro Almodovar). ●●● **[Nazionale]**

● **KILL BILL - [redacted] 2.** [redacted] Regia [redacted] Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle [redacted] Quentin Tarantino [redacted] dopo [redacted] Brown» s'incentra sul personaggio [redacted] una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive [redacted] strage nella chiesa dove [redacted] per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con [redacted] obiettivo: vendicarsi. ●●● **[Alfieri]**

● **LA[redacted].** Commedia. Regia [redacted] Ethan e Joel Coen, [redacted] Tom Hanks e Irma P. Hall. Rifacimento di un classico degli Anni Cinquanta, «La signora omicidi» di Alexander MacKendrick con Alec Guinness. A riportare sugli [redacted] questa [redacted] trasferendola da Londra nel Mississippi [redacted] eclettici fratelli Coen («Fargo», «L'uomo che [redacted] c'era»). Si narra di un professore dalla parlantina facile (l'eclettico Tom Hanks) che, per svaligiare un casinò con la sua banda, affitta una stanza della casa [redacted] abitata da un'irascibile signora. ●●● **[Olimpia]**

● **[redacted] ITALIANO.** Commedia. Regia di Emile Gaudreault, con Ginette Reno e Paul Sorvino. Il trentenne sceneggiatore televisivo Angelo Barbieri e il poliziotto Nino Paventi sono amici d'infanzia e coinquilini: un giorno il primo decide di confessare ai genitori italiani immigrati in Canada negli [redacted] Cinquanta la propria omosessualità [redacted] accolgono con stupore la notizia. **[Studio Ritz, Pathé]**

● **MARE [redacted]** Drammatico. Regia di Alejandro Amenábar, [redacted] Javier [redacted]dem e Belén Rueda. Il regista spagnolo [redacted] «Apri gli occhi» e dell'hollywoodiano «The others» è tornato a lavorare in patria per portare sullo schermo la storia vera [redacted] Ramon Sampedro, tetraplegico che [redacted] combattuto a lungo per il diritto all'eutanasia. Nel suo mondo, due donne: Julia è l'avvocato che l'aiuta mentre Rosa cerca [redacted] convincerlo a continuare a vivere. [redacted] è Javier Bardem («Prima che sia notte», «I lunedì al sole»). ●●● **[Centrale, Fratelli Marx]**

● **[redacted] IN APPELLO - [redacted] ATTRACTION.** Commedia. Regia [redacted] Peter Howitt con Pierce Brosnan e Julianne Moore, Daniel Kalleny (Brosnan) e Audrey Woods (la Moore) [redacted] due abili avvocati divorzisti newyorkesi che si affrontano nella causa di divorzio tra due noti personaggi pubblici che si contendono un castello in Irlanda: dopo i primi dialettici confronti tra i due [redacted] l'amore. Dal regista del film fenomeno «Sliding doors». ●● **[Eliseo, Reposi, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **MEAN [redacted]** Commedia. Regia [redacted] con Lindsay Lohan e Rachel McAdams. Cresciuta in Africa da genitori zoologi, la quindicenne Cady torna in America per frequentare il liceo. Troverà un ambiente ostile soprattutto per una ragione: il [redacted] fidanzato era il ragazzo [redacted] Regina, la giovane più popolare della scuola. [redacted] è l'emergente Lindsay Lohan («Genitori in trappola», «Quel pazzo venerdì»). **[Ideal, Medusa, Pathé]**

● **MUCCHE ALLA RISCOSSA.** Cartoon. Regia di William [redacted] e John Sanford. Tre valorose mucche [redacted] pronte a guidare gli altri animali di una fattoria del selvaggio west [redacted] difesa della loro casa. Le voci [redacted] di Cinzia Leone, Valeria Valeri, Marina Massironi, Daniele Formica. **[Arlecchino, Massaua, Medusa, Pathé]**

● **OPEN [redacted]** Thriller. Regia di Chris Kentis, [redacted] Blanchard Ryan, Daniel Travis. Tratto da una storia [redacted] questo film indipendente [redacted] segue le vicissitudini [redacted] una coppia di statunitensi, Daniel e Susan, che si concedono una vacanza su un'isola per evadere [redacted] una frenetica vita [redacted] lavoro. Un [redacted] la coppia decide di salire a bordo di un'imbarcazione per prendere parte a una escursione subacquea della scogliera, per una serie [redacted] mancate [redacted] vengono lasciati in alto mare. ●●● **[Ambrosio, Ideal, Medusa, Pathé]**

● **ORE 11:14 - DESTINO FATALE.** Thriller. Regia di Greg Marcks, con Hilary Swank e Colin Hanks. In un giorno qualsiasi, alle ore 11 e 14 [redacted] vite [redacted] sei adolescenti verranno contemporaneamente sconvolte per sempre da avvenimenti in apparenza [redacted] un legame tra loro. [redacted] cast, spicca l'attrice Hilary Swank, premio Oscar anche per l'interpretazione in «Boys don't cry». ●●● **[Olimpia, Medusa, [redacted]]**

● **UN PRINCIPE [redacted].** Commedia romantica. Regia di Martha [redacted]ge, con Julia Stiles e [redacted] Mably. La giovane Page (l'emergente Julia [redacted] «Save the last dance») studia medicina con lo scopo di diventare un medico e girare il mondo per aiutare i bisognosi. Un giorno nella sua vita entra Eddie, giovane danese che scoprirà essere il principe ereditario. Dalla regista di «Rosa Scompigli e i suoi amanti» e «Scuola di geni». ●● **[Lux, Pathé]**

■ **STARSKY & [redacted]** Azione. Regia di Todd Phillips, con Owen Wilson e Ben Stiller. Versione per il grande schermo dell'omonima [redacted] televisiva assai popolare negli Anni Settanta. Si descrivono le gesta [redacted] Starsky e Hutch, anticonformisti detective della polizia californiana di Bay City di solito destinati a inchieste complicate e sgradevoli: in questo caso indagano «alla [redacted]» su un [redacted] riuscito a produrre nel 1975, [redacted] insapore e incolore. ●●● **[Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **[redacted] DI MARIE E JULIEN.** Drammatico. Regia di Jacques Rivette, con Jerzy Radziwilowicz e Emmanuelle Béart. Il maestro francese Jacques Rivette («Giovanna d'Arco», «Va savoir») porta sullo schermo la storia di un quarantenne orologiaio che s'innamora di una [redacted] misteriosa, Marie. Lui è Jerzy [redacted]ziwilowicz, attore teatrale polacco interprete de «L'uomo di marmo» di Wajda. ●●●● **[Massimo]**

● **TI LO LEGGO [redacted] OCCHI.** Commedia drammatica. Regia [redacted] Velia Santella, con Teresa Saponangelo e Stefania Sandrelli. [redacted] Nanni Moretti, l'esordio alla regia di Velia [redacted] descrive [redacted] vicissitudini [redacted] famiglia, tra Roma e Napoli: nonna, madre (nonché moglie separata) e bambina. ●●● **[Eliseo, Massimo]**

● **THE TERMINAL.** Commedia drammatica. Regia [redacted] Steven Spielberg, [redacted] Tom Hanks e Catherine Zeta Jones. Ispirato ad una storia [redacted] il [redacted] lavoro di Steven Spielberg si incentra sul personaggio di Viktor Novorsky, [redacted] turista proveniente dal fittizio stato di Krakozhia bloccato all'aeroporto Jfk [redacted] New York a causa di un [redacted] avvenuto [redacted] Paese dell'Europa dell'Est dove vive: [redacted] autorità gli negano il visto e ritirano il passaporto e lui è costretto a stabilirsi nel terminal. Terza esperienza per la coppia Spielberg-Hanks dopo «Salvate il soldato Ryan» e «Prova a prendermi». ●●● **[Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]**

● **THE [redacted] OF [redacted]** Fantascienza. Regia [redacted] Twohy, con Vin Diesel e Keith David. L'imprendibile [redacted] da cinque anni in fuga nei mondi dimenticati all'estremo della galassia, approda sul pianeta Helion [redacted] esilio in una prigione sotterranea, dove la temperatura oscilla tra giornate con temperature torride e [redacted] artiche: egli incontra Kyra. Seguito di «Pitch [redacted]», diretto e interpretato dalla coppia David Twohy-Vin Diesel. ●●● **[Medusa, Pathé Lingotto]**

● **[redacted] ANNI IN UN 1 SECONDO.** Commedia. Regia di Gary Winick, con Jennifer Garner e Judy Greer. L'emergente Jennifer Garner [redacted] protagonista della serie tv «Alias» al cinema in «Prova a prendermi») a Jenna, una tredicenne in crisi [redacted] vede improvvisamente avverarsi un sogno: una mattina si sveglia trentenne, rampante redattrice di moda. Nel cast, Mark Ruffalo (il detective del film scandalo di Jane Campion «In the cut»). **[Ambrosio, Arlecchino, Massaua, Pathé]**

■ **[redacted] SISTERS.** Thriller. Regia di Kim Ji-Woon, con Moon Geun Young e Im Soo Jung. In seguito al suicidio della madre, due giovani [redacted] vengono [redacted] in una clinica per malattie mentali. Dopo qualche mese, Su-Mi e Su-Yeon [redacted] casa [redacted] la [redacted] matrigna, l'inetto padre, una forza soprannaturale. Produzione coreana ispirata a una popolare fiaba. ●●● **[Due Giardini, Fratelli Marx, Ideal, Olimpia, Pathé]**

TRAME A CURA DI **Daniele Cavalla**

I FILM PIU' VISTI DELLA SETTIMANA

Daniele Cavalla

Il pamphlet contro Bush di Moore batte persino «Starsky e Hutch»

Egemonia americana nella prima classifica settimanale dei film più visti della nuova stagione: nove titoli della «top ten» battono, infatti, bandiera a stelle e strisce, l'«Intruso» è coreano, a testimonianza del positivo momento internazionale che sta vivendo la cinematografia di Seul.

Al primo posto svetta il documentario «Fahrenheit 9/11», atto d'accusa contro l'amministrazione Bush filmato [redacted] Michael Moore; il trionfatore dell'ultimo festival di Cannes ha interessato dal 26 agosto al 2 settembre ben 15.745 torinesi.

In seconda posizione c'è il divertente «Starsky & Hutch», commedia d'azione [redacted] cui Todd Philips («Road Trip») rende omaggio all'omonima serie di telefilm degli anni '70 entrata nella storia della televisione. Nel ruolo dei due detective della california[redacted] Bay City, impegnati in questo [redacted] sulle tracce di un potente trafficante di droga, si cimentano il newyorkese Ben Stiller («Tutti pazzi per Mary») ed [redacted] Owen Wilson («I Tenenbaums»). Spettatori, 12.847. Seguono due action movie ricchi di effetti speciali: «Cat Woman» [redacted] Halle Berry, atletica donna gatto che si oppone alla perfida, ma sempre affascinante Sharon Stone e il fantascientifico «The Chronicles of Riddick» con il duo per eccellenza dell'attuale cinema americano Win Diesel («xXx») nelle [redacted] dell'ex detenuto che vede nel buio. Presenze, rispettivamente, 6.157 e 5.200. Al quinto posto si colloca l'angosciante «Open Water» su una coppia di turisti che viene abbandonata in altomare, al sesto il giovanilistico «Man Girls», al settimo il film del brivido «Ore 11:14 - Destino fatale», all'ottavo la commedia «Matrimonio in appello» [redacted] l'inedita coppia formata da Julianne Moore e l'agente 007 Pierce Brosnan.

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso [redacted] Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Catwoman	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
The Terminal	Adua 200	15.30-17.50-20.10-22.30
Fahrenheit 9/11	Adua 400	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 Prezzi: € 4,00 intero

Dopo mezzanotte	Solferino 1	20.15-22.30
Kill Bill - Volume 2	Solferino 2	20.00-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani

The Terminal	Sala [redacted]	15.00-17.30-20.00-22.30
30 anni in un secondo	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Open Water	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

30 anni in un secondo	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Mucche alla riscossa	Sala 2	15.30-17.00-18.30-20.00-22.00

[redacted] ■ via Carlo Alberto 27, [redacted] 011540.110. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; [redacted] 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

Mar	C	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € 4,50 intero

Catwoman	16.00-18.15-20.30-22.45
30 anni in un secondo	15.40-17.50-20.00-22.10
Mucche alla riscossa	15.00-16.50-18.40-20.30-22.20
Starsky & Hutch	15.30-17.50-20.10-22.20
The Terminal	14.40-17.20-20.00-22.40

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, [redacted] 011542.422 Prezzi: € 7,00 intero; [redacted] 4,50 ridotto; [redacted] 4,50 Agis e Aiace, 60+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60

Baltic [redacted]	C	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi, [redacted] 2,50 1° spettacolo

Catwoman	Nirvana C	15.50-18.00-20.20-22.35
Two Sisters	Ombrerosse C	15.50-18.05-20.20-22.35

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Fahrenheit 9/11	Eliseo Grande C	15.00-17.30-20.00-22.30
The Terminal	Eliseo Blu C	15.00-17.30-20.00-22.30
Te lo leggo negli occhi	Eliseo Rosso C	15.45-18.00-20.15-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero

I diari della motocicletta	C	15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi: [redacted] 4,00 intero

Chiuso per lavori	Erba 1
Vedi teatro	Erba 2

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Catwoman	Groucho	16.15-18.20-20.30-22.30
Two Sisters	Chico	15.50-18.05-20.20-22.30
Mare dentro	Harpo	15.00-17.30-20.00-22.30

■ **FREGOLI** ■ piazza S. Giulia 2bis/b, tel. 011817.9373 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 1° spett., universitari

Chiusura estiva	

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60

The Terminal	Sala 1	15.25-17.50-20.15-22.40
Starsky & Hutch	Sala 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Mean Girls	Sala 3	16.30-18.30-20.30-22.30
Two Sisters	Sala 4	16.00-18.10-20.20
Open Water	Sala 4	22.40
Catwoman	Sala 5	16.10-18.20-20.30-22.40

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Un principe tutto mio	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,20 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace

Te lo leggo negli occhi	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Storia di Marie e Julien VO	Massimo 2	(con sott.it.) 16.30-19.40-22.15
La fine del gioco	Massimo 3	16.15-20.15
Bertolucci secondo il cinema	Massimo 3	
La città del sole	Massimo 3	18.30-22.30

■ **[redacted] MULTICINEMA TORINO** ■ via Livorno 54, tel. 011401.1221 Prezzi: [redacted] 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 7,50 cinecard entro le 17.55

The Terminal	Sala 1	14.45-17.25-20.05-22.45
Starsky [redacted]	Sala 2	16.00-18.20-20.30-22.40
Mean [redacted]	Sala 3	15.35-17.55-20.10-22.20
The Chronicles of [redacted]	Sala 4	15.20-17.45-20.10-22.35
Fahrenheit 9/11	Sala 5	17.15-19.45-22.15
Catwoman	Sala 6	15.40-17.55-20.20-22.30
Mucche alla riscossa	Sala 7	15.00-16.45-18.30-20.15-22.00
Ore 11:14 - Destino fatale	Sala 8	15.55-17.45
Open Water	Sala 8	19.30-21.15-23.00

■ **NAZIONALE** ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173 Prezzi: [redacted] intero; € 2,50 anziani

Fahrenheit 9/11	Nazionale 1	16.30-19.00-21.30
Killing Words	Nazionale 2	16.15-18.20-20.25-22.30

■ [redacted] ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200 Prezzi: [redacted] 4,00 [redacted]; € 2,50 anziani

Chiusura estiva	Sala Valentino 1
Chiusura estiva	Sala Valentino 2
Vedi teatro	Sala Valentino 3

■ **OLIMPIA** ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Ore 11:14 - Destino fatale	Olimpia 1	15.50-18.10-20.20-22.30
Two Sisters	Olimpia 2	15.30-17.30
Ladykillers	Olimpia 2	20.15-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini, [redacted] 8,00 anziani

Fahrenheit 9/11	15.00-17.30-20.05-22.40
Un principe tutto mio	15.00-17.30-20.00
Open Water	22.35
Laws of Attraction	15.15-20.00
Two Sisters	17.25-22.20
The Chronicles of Riddick	15.00-17.30-20.00-22.30
The Terminal	15.00-17.35-20.10-22.45
Starsky & Hutch	15.00-15.40-18.00-20.00-20.20-22.40
Mucche alla riscossa	15.00-16.50-18.40-20.30-22.30
Ore 11:14 - Destino fatale	17.40-22.30
Catwoman	15.30-17.50-20.10-22.35
Mean Girls	15.20-17.40-20.00-22.20
30 anni in un secondo	15.00-17.30-20.00-22.30
Prevendita: Spider-Man 2	16.30-19.30-22.30

■ **REPOSI** ■ via XX Settembre 15, [redacted] 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani

Starsky & Hutch	Reposi 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Mucche alla riscossa	Reposi 2	15.30-17.10-18-50-20.30-22.30
The Terminal	Reposi 3	15.00-17.30-20.00-22.30
Laws of Attraction	Reposi 4	16.00-18.10-20.20-22.30
Catwoman	Reposi 5	15.45-18.00-20.15-22.30

■ [redacted] ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 Prezzi: [redacted] 4,00 intero; [redacted] 2,50 anziani

C'era una volta in Inghilterra	Sala 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Fahrenheit 9/11	Sala 2	15.00-17.30-20.00-22.30
Il ultimo treno	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30

■ **STUDIO RITZ** ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150 Prezzi: € 3,30 over 60; [redacted] 4,00 intero

Mambo [redacted]	C	16.00-18.10-20.20-22.30

[illegible]

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Non ti muovere 21.00
■ **CINE TEATRO [redacted]** via Baretti 4, tel. 011655.187 Chiusura estiva
■ [redacted] via Bagetti 30, tel. 011433.7474 Chiusura [redacted]
■ [redacted] via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ **VALDOCCO** via Salerno [redacted], tel. 011522.4279. Chiusura estiva

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ [redacted] ■ Bertolino ■ 011349.0270 Riposo

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. Prezzi: 5,50 intero

Catwoman	Sala 1	15.40-17.55-20.15-22.30
Starsky & Hutch	Sala 2	15.20-17.40-20.00-22.20
Mucche alla riscossa	Sala 3	15.45-17.30-19.15-21.00
Two Sisters	Sala 3	22.50
The Chronicles of [redacted]	Sala 4	14.50-17.20-20.10-22.40
Fahrenheit 9/11	Sala 5	16.40-19.30-22.10
The Terminal	Sala 6	16.30-19.20-22.00
30 anni in un secondo	Sala 7	15.50-18.00-20.05-22.15
Mean Girls	Sala 8	15.00-17.10-19.35-21.40
Ore 11:14 - Destino fatale	Sala 9	16.50-20.50
Open Water	Sala 9	14.55-19.00-23.00

■ **BORGARO TORINESE** [redacted] - Digital ■ 011470.3576
The Terminal 21.15

■ **CASCINE VICA - RIVOLI** ■ Don [redacted] Big ■ [redacted] Riposo

■ **COLLEGNO** ■ Principe [redacted] Chiuso

Studio Luce ■ 011405.6681
Mucche alla riscossa C 20.20-22.30

[redacted] ■ 011709.792.
Starsky & Hutch [redacted]

Regina [redacted] ■ 011781.623
The Terminal C 20.00-22.30

Regina Due [redacted]

Un principe tutto mio C 20.10
Open Water C 22.30

■ **MONCALIERI** ■ **U.G. Castello** ■ 011641.236
Fahrenheit 9/11 21.15

■ **RIVOLI** ■ Borgonuovo ■ 011956.4946 Riposo

■ [redacted] **TORINESE** ■ **Gobetti** ■ [redacted] Martiri della [redacted] 17, tel. 011622.2192. Mucche alla riscossa [redacted]

■ **SETTIMO TORINESE** ■ **Petrarca** [redacted] Petrarca 7, [redacted] 011800.7050

The Terminal	Sala 1	21.10
Starsky & Hutch	Sala 2	21.30
Catwoman	Sala 3	21.20

■ **VENARIA** ■ Supercinema ■ 011459.4406.

The Terminal	17.30-20.00-22.30
Fahrenheit 9/11	17.30-20.00-22.30
Starsky & Hutch	17.30-20.30-22.30

CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ **Corso**, tel. 011931.2403 Mucche alla riscossa 20.15-22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ **Sabrina**, tel. 0122 996.33 Chiusura estiva
■ **BUSSOLENO** ■ **Narciso**, tel. 0122 492.49 Ore 11:14 - Destino fatale 21.00
■ **CARMAGNOLA** ■ **Margherita - Digit.** tel. 011971.6575 The Terminal 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ **Sansicario**, tel 0122 811.564 Chiuso
■ **CHIERI** ■ **Splendor**, tel. 011942.1601 C Fahrenheit 9/11 21.15
Universal, tel. 011941.1867 C The Chronicles of Riddick 20.15-22.30
■ **CHIVASSO** ■ **Moderno** tel. 011 910.9111 Fahrenheit 9/11 20.15-22.15
Politeama tel. 011 910.1431 Mucche alla riscossa 18.30-20.30-22.05
■ **CIRIÈ** ■ **Nuovo**, tel 011920.9984 Starsky & Hutch 21.15
■ **CHORGNÈ** ■ **Margherita**, tel 0174 657.521 Two Sisters 21.30
■ **CONDOVE** ■ **Condovese**, tel 339 839.1871 Chiusura estiva
■ **GIAVENO** ■ **San Lorenzo**, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ **ABC Cinema D'Essai**, tel 0125 425.064 Fahrenheit 9/11 20.00-22.15
Boaro, tel. 0125 641.480 Starsky & Hutch 20.15-22.30
Politeama, tel 0125 641.571 Catwoman 20.25-22.30
■ **LEINI** ■ **Auditorium**, tel 011 [redacted] Chiuso
■ **NONE** ■ **Cinema Eden**, tel 011 990.5020 Riposo
■ **PIANEZZA** ■ **Lumiere** Sala 1, tel. 011 966.2089 C Starsky & Hutch 20.20-22.30
Sala 2 C: Prossima apertura
■ **PINEROLO** ■ **Hollywood**, tel. 0121 201.142 Starsky & Hutch 21.30
Multisala Italia 200, tel 0121 393.905 Catwoman 20.15 The Chronicles of Riddick 22.30
Italia 500 The Terminal 20.00-22.30
[redacted] Fahrenheit 9/11 21.30
■ **SAUZE D'OULX** ■ **Sayonara**, tel. 0122 850.974 Non Pervenuto
■ **SESTRIERE** ■ **Fraiteve**, [redacted] 0122 763.36 Chiuso
■ **SUSA** ■ **Cenisio**, tel 0122 622.686 Fahrenheit 9/11 21.00
■ **TORRE PELLICE** ■ **Trento** [redacted] 0121 933.096 Non Pervenuto
■ **VALPERGA** ■ **Ambra** Uno, tel. 0124 617.122 C
The Chronicles of Riddick 21.30
Due C Starsky & Hutch 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ **Nuovo**, tel 0121 933.096 Chiusura estiva
[redacted] ■ **Jolly**, tel 011 969.6034 Chiusura estiva
■ **VINOVO** ■ **Auditorium digital**, tel 011 965.1181 I diari della motocicletta 21.00

[illegible]

TEATRI ■ TORINO

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/i, tel. 011819.3529. Aperta la Campagna abbonamenti Alfa Teatro [redacted]. Info line 011.819.35.29 www.alfateatro.com

■ [redacted] piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Campagna abbonamenti **"Il fiore all'occhiello - Grande prosa" 2004-05**. Sono in vendita i biglietti per **Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica, Lord of the dance** - Biglietteria aperta tutti i giorni da lunedì a sabato ore 10-23 / domenica ore 15-23 - www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, tel. 011 489.676. Teatro dell'Angolo - Teatro Stabile di [redacted] per ragazzi e giovani. Per informazioni [redacted] 011.489676 - www.teatrodellangolo.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, 28 concerti dal 8 ottobre 2004 al 30 giugno 2005. Auditorium "G. Agnelli" - Lingotto, rinnovi e [redacted] abbonamenti stagione 2004-2005 da mercoledì 1° settembre a martedì 5 ottobre 2004. Biglietteria info: 011.810.46.53 - 810.49.61, e-mail: biglietteria.osn[redacted]

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. [redacted]: stage di Eugenio Scigliano: livello avanzato. Sono aperte le prenotazioni e le iscrizioni. Format: corso di formazione professionale: il corso riprende la sua attività, apere le iscrizioni per l'anno accademico 2004-2005. Info 011.473.01.89, www.ballettoteatroditorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246 [redacted] 10.30-19.00, domenica riposo. Vendita abbonamento posto fisso Carignano, Alfieri, Gobetti, Pole Positon, 7 spettacoli a scelta. Biglietteria Piazza Carignano 6, tel 011/5176246, orario 14.00-19.00 domenica [redacted]. Prevendita **Arturo Brachetti. L'uomo dai mille sogni**, anche per abbonati e Rosso [redacted] 94. [redacted] verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ [redacted] via M. Cristina 71, tel. 011 [redacted]. Abbonamenti stagione teatrale 2004-2005: **Mitocabaret** (8 spettacoli a turno fisso), **Arcobaleno** (7 spettacoli a scelta), **Arco+Mito** (12 spettacoli a scelta) www.teatrocolosseo.it

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Campagna abbonamenti **"Il fiore all'occhiello - Grande prosa"** [redacted]. Sono in vendita i biglietti per **Eventi d'autunno, Festival Cultura Classica, Lord of the dance** - Biglietteria aperta tutti i giorni da [redacted] a sabato [redacted] 10-20 - www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ **GIANDUIA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche del repertorio Compagnia Marionette Lupi per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Nuovi abbonamenti stagione 2004-2005 **Fiore all'occhiello e Grande Prosa**. Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival di Cultura Classica. Biglietteria aperta da lunedì a sabato [redacted] continuato [redacted] 20. Domenica chiuso. Per informazioni 011 [redacted] www.torinospettacoli.it info@torinospettacoli.it

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. Riposo. Vendita abbonamenti fedeltà teatro Garybaldi e teatro Vittoria e 7 spettacoli a scelta presso la Biglietteria di via Rossini 8 tel. 011/8159132, orario 10.30-19.00, domenica riposo. [redacted] verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it

■ [redacted] via Juvarra [redacted] tel. 011 540.675. Venerdì 24 e sabato 25 settembre **Current 93** ore 21.15. Info da lunedì a sabato (dalle 16 alle 19). **Café Procope**. Lunedì 27 settembre ore 21 Musicanti con [redacted] jazz

■ **L'ESPACE** [redacted] Mantova 38, tel. 011 238.6067. Dal 16 settembre al 7 ottobre 2004 **La Via del MITO - Dall'India all'Europa** [redacted] la partecipazione di [redacted] Settembre Musica e CIRUC - Università degli Studi di Torino. [redacted] internazionale con 3 spettacoli in prima assoluta, workshop e proiezioni video sul teatro indiano. Sono aperte le iscrizioni ai Laboratori pro posti all'interno del progetto. Dal 16 al 20 settembre [redacted] **Mito e Attualità**. Elementi di coreutica indiana, tecniche vocali, elementi di regia. Inizio labo [redacted] ore 19. Con M. Sarabhai, U. Alasjärvi, R. Maffei. Dal 18 al 19 e dal 25 al 26 settembre 2004 **Violenza e Sacro**. Elementi di danza Butoh e di estetica e filosofia del teatro danza indiano. 18-19 settembre dalle 10.30 alle 16.4. Usai teatro danza indiano. 25-26 settembre dalle 10 alle 18:15. Seume, Danza Butoh.

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. E' in allestimento la stagione teatrale 2004/2005: Rassegna di Teatro Piemontese Teatre di Prosa, Lirica, spettacoli [redacted] bambini e spettacoli per le scuole. www.teatromonterosa.it

■ **ORSI[redacted]** via Bo[redacted] 15, tel. 011 531.612. Apertura stagione autunno [redacted] verno: da settembre sono aperte le prenotazioni e iscrizioni ai seminari e laboratori con **Teatrino Clandestino, Accademia degli Artefatti** e **Living Theatre** con Cathy Marcand. Dall'11 ottobre spettacoli e performances, inoltre incontri e discussioni [redacted] **Nuova Scrittura Scenica** Carmelo Bene e Artaud

■ **PICCOLO REGIO [redacted] PUCCINI**. Stagione d'Opera 2004-05 [redacted] di G. Puccini; **Billy [redacted]** di B. Britten; [redacted] **Cenerentola** [redacted] G. Rossini; **Don Giovanni** di W.A. Mozart; **Il trovatore** di G. Verdi; **L'amore dei tre re** di I. Montemezzi; **Anna Bolena** di G. Donizetti; **Werther** di J. Massenet; **Messa da requiem** di G. Verdi.

■ **PICCOLO TEATRO [redacted]** - Grugliasco tel. 011 787.780. Residenza Multidisciplinare Viartisti Teatro. In preparazione Stagione Teatrale 2004/2005. P.zza [redacted] teotti 39 - Grugliasco. Info: 011.7808717 - 011.787780

■ **SALA TEATRO [redacted]** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Info 011.4553306 ore 8-21

■ [redacted] **TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Dal 1° settembre ripresa attività del centro didattica teatrale. Per info www.tangramteatro.it, tel. 011-333-8698

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. I giorni 15/16/17 settembre alle ore 21.00 Assemblea Teatro presenta **La rose di Atacama**. Info e prenotazioni tel. 011/3042808 (lun-ven orario ufficio) o sul sito www.assembleateatro.com

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. E' in allestimento la Stagione Teatrale 2004/2005 con le Rassegne di Prosa **Sipario Doc**, Spettacoli per Ragazzi e Famiglie **Sipario 0-13** e Matinée **Sipario scuola**. Inoltre Ciclo di Conferenze **Lunedì [redacted]** e **Incontri sulla salute** info@teatromassaia.it - www.teatromassaia.it - Dal 16/11 la Compagnia Comica Giorgio Molino presenta il nuovo spettacolo: **Imputato alzatevi** in allestimento le Rassegne **Sipario Doc, Sipario 0-13, Sipario Scuole** e **Lunedì Cultura**. Info dal lunedì al venerdì ore 16-19, informazioni@teatromassaia.it, www.teatromassaia.it

■ [redacted] **NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza - Liceo Teatro Nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) [redacted] aperte [redacted] iscrizioni e audizioni per l'anno accademico 2004/2005. Informazioni presso la segreteria [redacted] 30 agosto (011.6500262) www.liceoteatronuovo.com

■ **TEATRO REGIO** tel 011.5241242/270. **Stagione d'Opera [redacted]**: prenota entro il [redacted] abbonamento a 9 e 8 spettacoli [redacted] a 6 e 3 spettacoli a scelta. Pagamento rateale. Biglietteria (ore 10-18 e 14-18) Tel 011 8815.241/242/270 Info Tel 011 8815.557 e **www.teatroregio.torino.it**

■ **TEATRO SUPERGA** piazzetta Macario Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.9789. Apertura cassa [redacted] settembre. Abbonamenti per i 7: E. 112 (platea) E. 70 (galleria). In cartellone **Aida, Simon Boccanegra, La sonnambula, Il Barbiere di Siviglia, Le Nozze di Figaro, Nabucco, Rigoletto**

SETTEMBRE MUSICA

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI**, piazza Bodoni. Alle ore 17 allievi del Con[redacted] G. Verdi di Torino. **Musiche di Petrassi**. Ingresso gratuito.

■ **CHIESA DI SAN FILIPPO**, via Maria Vittoria 5. Alle ore 21 Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai **Estonian Philharmonic Chamber Choir Tõnu Kaljuste**, direttore. Mono Kodama, pianoforte. Musiche [redacted] Arvo Pärt. Ingresso gratuito.

■ **TEATRO CARIGNANO**, piazza Carignano [redacted] 17 **La Nouvelle Compagnie [redacted] Mimodrame** di Marcel [redacted] Biglietti Esauriti

[redacted]: tel. 011-442.4777

BIANCOFIORE ...divani per sempre

[redacted] E SHOW ROOM [redacted] SANTAGATA 11 TO (ang. Str. S. Mauro 178) TEL 011.2731604 VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO

Bocce, gli azzurri terzi a Capodistria

Nel quadrangolare di Capodistria hanno conquistato soltanto il terzo posto la formazione dei bocciofili azzurri composta da Piero Amerio, Deregibus, Mometto, Ziraldo, Griva, Cumero. I nostri nazionali si sono piazzati dietro a Slovenia e Francia e davanti alla Croazia. A Collegno (La Certosa), Ponte Masino di Nole Canavese si è laureato campione della serie C battendo 6-4 la Cafassese e ad Ossi il Veloce Club Pinerolo ha vinto il titolo della serie D per 6-4 sulla Valtorrese.

Primavera Supercoppa, la Juve perde ai rigori

LECCE. Al Lecce, ai rigori, la Supercoppa Primavera (tra vincitori di campionato e di Coppa Italia): 6-4 contro la Juventus. Il primo tempo è un monologo juventino. Grande protagonista il portiere giallorosso Petrachi che salva il risultato su tiri di Cavagna, Volpato e Clemente. Quest'ultimo al 37' porta in vantaggio la Juventus. Chiarenza (foto), al recupero il Lecce pareggia con un diagonale di Mattioli. Nella ripresa gol di Pellè (Lecce) al 23', 6' dopo Volpato pareggia. Al 44' l'arbitro assegna un rigore alla Juve: Clemente però si fa parare il tiro. Sul 2-2 si va ai supplementari, poi ai rigori, il Lecce ne segna 4, la Juve 2.

SERIE C1 GIRONE A C. GARA FIN TROPPO GAGLIARDA: ESPULSI LONGO, DI CHIARA E SHALA

Pro e Legnano anticipano il clima del campionato

Bianchi subito a rete con Rondinelli; alla mezz'ora della ripresa l'1-1 di Nordi

Un momento del match del Piola tra la Pro e il Legnano finito 1-1 (FOTO GRIPPI)

Michelone

Cuore, gioco e determinazione: è una Pro Vercelli che piace. Potrebbe essere questo il riassunto di ciò che si è visto al Piola al termine di una combattuta contro un Legnano tignoso e ben deciso a rendere la vita difficile ai bianchi.

Una volitiva nella prima frazione di gioco che al primo affondo va subito in gol: al 2' angolo di Bernardi per l'inzuccata di Ludi corretta in rete da Rondinelli appostato a un passo dalla linea. Da quel momento il Legnano mette la partita sul piano fisico e le punte vercellesi, una manovra ordinata ed incisiva, faticano ad inquadrare la porta. Al 39' D'Onofrio pesca Egbedi a centro area che però pasticcia al momento della conclusione; sul ribaltamento di fronte Locatelli deve uscire con i piedi fuori per anticipare Sarli lanciato a rete. A ripresa il Legnano cerca di approfittare del comprensibile calo atletico dei ragazzi di Viassi dovuto ai carichi di lavoro svolti negli ultimi giorni e si affaccia più spesso dalle parti di Locatelli. Qui viene fuori una Pro grintosa che si difende con decisione, senza troppi affanni la prima conclusione dei lilla è dell'ex Bacci al 11' che manda alto di buona posizione.

Due minuti più tardi Bernardi scattato sul filo del fuorigioco manca clamorosamente il colpo del ko calciando addosso a Gobbato in uscita. Il match si fa sempre più caldo e al 23' dopo un accenno di rissa, il direttore di gara manda negli spogliatoi Longo e Di Chiara, seguiti subito dopo da Shala reo un brutto fallo su D'Onofrio. In inferiorità numerica il Legnano capitalizza l'unica vera occasione dell'incontro: al 32' punizione dal limite di Nordi aggira la barriera e pesca l'angolo basso alla destra di Locatelli. La Pro non ci sta e ricomincia a macinare gioco sfiorando il vantaggio al 45' quando Gherardi di testa anticipa l'uscita del portiere lilla e la palla si spegne a lato di un soffio.

PRO VERCELLI: Locatelli, Negro Frer, Longo, Gobbo, Ludi, Dalla Bona (13' D'Onofrio), Munari, Rondinelli, Egbedi (12' st Gherardi), Bernardi (21' st Baldi), Balacchi. Gobbato, Maggioni, Schenone (10' st Sala), Bacci, Corti, Toma, Sarli (25' st Nordi). Chiara, Andorno, D'Ainzara (19' st Zanardo), Shala. **Arbitro:** Cammi di Reggio Emilia. **RETI:** 2' Rondinelli, st.: 32' Nordi.

CONTRO UNA DILETTANTISTICA

Casale, cinquina nell'ultimo test

«Vorrei che il Casale fosse la rivelazione della stagione, una mina vagante». E' l'augurio di Salvatore Iacolino che domenica prossima cercherà di regalare la prima gioia ai tifosi nerostellati nel derby prima giornata di C2, con il Valenzana. «Se devo essere sincero, non so nemmeno io che squadra sarà la nostra - aggiunge Iacolino -. Finora abbiamo avuto troppe assenze per capire il vero valore. Mi conforta il fatto che il gruppo stia lavorando con grande impegno e con entusiasmo. Abbiamo alcuni giovani Lazzaro, Lazzeri e Granciteli che hanno dimostrato di poter fare molto bene e poi possiamo contare su un elemento di grande esperienza come Melchiori che sa sempre trovare giocate importanti. Gli auguro che l'uomo che possa farci fare il salto di qualità sia Ike, disponibile fra un mese». Per quanto riguarda le «potenze» del torneo, Iacolino indica Monza, Ivrea, Pro Vercelli, Valenzana e Legnano. «Anche se non si può escludere qualche sorpresa e non è detto che sia proprio il Casale la rivelazione - commenta -. Meglio però non fare voli pindarici, il primo obiettivo resta la salvezza». Ieri i nerostellati hanno disputato la loro ultima amichevole prima dell'inizio del campionato con il Monferrato, compagine di Prima Categoria, imponendosi 5-1 con doppietta di Lazzaro (bomber precampionato), Soragna, Boscaro ed Ettori. Per i locali a segno Genovesio. [r. sa.]

MISTER BOLLINO SUL NEUTRO DI ARMA DI TAGGIA SCHIERA UN UNDICI «MASCHERATO» CHE PERO' CEDE DOPO UN BUON INIZIO: 1-3

La Valenzana brilla soltanto per un quarto d'ora

Roncarati porta in vantaggio gli orafi, ma poi la Sanremese ribalta il punteggio

Bruno Monticone

ARMA DI TAGGIA

Uno sprazzo di luce nel primo quarto d'ora e un gol di vantaggio; poi il buio e tre gol al passivo. E' chiusa in rosso la trasferta della Valenzana contro la Sanremese, ultimo impegno di Coppa Italia. Match dal valore solo platonico ai fini della qualificazione - entrambe le squadre erano già eliminate - ma utile come «test» in vista del campionato di C2 che parte domenica. E la Valenzana, almeno per quello ieri sul campo di Arma di Taggia (al «Comunale» di Sanremo ci sono lavori in corso), è apparsa con parecchi problemi. Anche a causa di un campo un po' «mascherato» di alcune assenze (Taverna, Barone, Sinagra, Bisello Ragno, etc.).

Però i rossoblù di Bollino sono partiti bene. Hanno rintuzzato, con disinvoltura, i primi affondi dei padroni di casa ed hanno replicato in contropiede con azioni veloci che mettevano in crisi la retroguardia ligure. E, al 14', la Valenzana è andata in vantaggio: un bel attacco dei rossoblù, la difesa della Sanremese ha un po' pasticciato, con una serie di batti e ribatti al limite dell'area, la palla è arrivata a Roncarati che, con un tiro a mezz'altezza, ha infilato il pallone alle spalle del portiere Rotoli. Un bel gol. Come bella è stata l'azione che, al 18', ha portato vicinissima la Valenzana al raddoppio: azione veloce sulla fascia destra, l'ultimo scambio smarca in area Antonellini che tira a botta sicura ma, questa volta, trova pronto il portiere in uscita a respingere. L'ultimo vero sprazzo della Valenzana. Avrebbe potuto chiudere il match. Invece è stata la svolta. Da quel momento è stata la Sanremese ad avere in mano la partita ed a rendersi pericolosa in zona-gol. Il pareggio al 25' quando l'arbitro ha fischiato un rigore ai liguri per un fallo di Pazzi che, saltando di testa, ha prima trattenuto Pelatti e, poi, toccato il pallone con la mano. Dal dischetto la stessa Pelatti ha trasformato in maniera esemplare. La Sanremese ha continuato a premere sull'acceleratore ed è andata in vantaggio al 35': bella azione Pelatti-Sconziano, cross in area di quest'ultimo, Pelatti ha fatto la «torre» appoggiando la palla su Benincasa che, dal limite, ha fatto partire uno spettacolare bordata che si è infilata nel «sette» sinistro della porta di Sentimenti. Al 38' la Valenzana potrebbe pareggiare grazie ad un rigore per un fallo di mano in area ma il tiro, dal dischetto, di Lauria finisce sul palo destro a portiere battuto. E, così, è la Sanremese a chiudere i conti al 45' quando Addona, di testa, in area, devia a rete una punizione-cross, da sinistra, di Liperoti. Nel secondo tempo la Valenzana non si riesce a reagire ed,anzi, al 18' resta in dieci per l'espulsione di Cesari.

SANREMESE: Rotoli; Sconziano (1' st. Bianchi), Venuti; Addona, Biffi, Papa; Liperoti, Padoin (18' st. Pessotto), Pelatti, Benincasa, Lorieri (18' st. Covelli). **VALENZANA:** Sentimenti; Cesari, Marcat; Pazzi, della Maggiora (1' st. Pellegrini), Antonellini; Ferronato, Giubodori (1' st. Mercuri), Roncarati, Foglia, Lauria (1' st. Malatesta). **Arbitro:** di Genova. **Reti:** 14' Roncarati, 25' Pelatti (rig), 35' Benincasa, 45' Addona.

DOMENICA SCATTANO C1 E C2

Un debutto zeppo di big-match

Chiuso il discorso della Coppa Italia le ultime due partite di ieri e l'ufficializzazione della qualificazione di Ivrea e Novara rispettivamente prime nei raggruppamenti A e B, domenica finalmente scocca l'ora del campionato. Un torneo che per quanto riguarda la C1 presenta la grossa novità di gironi a livello nazionale con l'inserimento nell'A del laziale Frosinone e delle siciliane Acireale e Vittoria. Questo il cartellone del turno inaugurale: Acireale-Frosinone,, Como-Prato, Lumezzane-Grosseto, Mantova-Vittoria, Pavia-Novara, Pisa-Sangiovannese, Pro Patria-Cremonese, Spezia-Lucchese, Torres-Pistoiese.

Contemporaneamente scatterà anche il campionato di C2 che per quanto riguarda il girone A presenta il seguente calendario: Alto Adige-Pro Vercelli; Belluno-Pro Sesto; Carpenedolo-Monza; Casale-Valenzana; Ivrea-Olbia; Legnano-Montichiari; Palazzolo-Biellese; Portosummaga-Sassuolo; Sanremese-Pizzighettone.

Per entrambi i gironi c'è la novità degli orari per il fischio d'inizio: da domenica sino al 30 ottobre si comincerà alle 15 (e non più alle 16); poi dal 31 ottobre sino al 26 marzo (periodo dell'ora legale) le partite cominceranno alle 14,30; quindi dal 27 marzo fino alla conclusione del campionato si tornerà a giocare dalle 15. In pratica ci si adegua alla serie A evitando la grande confusione che in coincidenza con l'inizio fisso alle 15 per il torneo maggiore. I campionati termineranno il 15 maggio. La prima classificata accederà direttamente alla categoria superiore mentre seconda, terza, quarta e quinta daranno vita ai play off per il secondo posto promozione. In coda l'ultima retrocederà direttamente mentre parteciperanno ai play out salvezza le squadre giunte al 14°,15°,16°,17° posto.

IN AMICHEVOLE DECIDE UN GIOIELLO DI ANDREINI

Ivrea schiacciasassi batte anche il Pavia

IVREA

A meno di una settimana dall'inizio del campionato cresce l'entusiasmo nel clan dell'Ivrea, perché sabato i neroarancio hanno offerto un'altra prova convincente contro il Pavia, compagine ripescata in serie C1. L'undici allenato da Giancarlo Gaudenzi si è imposto di misura dimostrando solidità in tutti i reparti, nonostante le diverse sostituzioni effettuate durante la ripresa. La vittoria è arrivata dopo il pareggio per 0-0 in Coppa Italia con la Valenzana. «Non posso che essere soddisfatto - dice Gaudenzi -. I ragazzi sono pervenuti della loro forza, credo che potranno togliersi soddisfazioni». Ancora una volta è regalare il successo agli eporediesi nella fornace di Pavia è stato il bomber Andreini che ha corretto in fondo al sacco un traversone di Conficoni. Nella ripresa ha compiuto il suo dovere Mordenti, che ha parato un calcio di rigore e ha salvato il risultato. Gaudenzi e i dirigenti dell'Ivrea hanno così buona risposta dalla formazione che dovrebbe scendere in campo domenica contro l'Olbia. Assetto che prevede Mordenti tra i pali, la linea difensiva composta da Tolotti, Conficoni, De Pascale e Vianello con Monetta e Abate sulle fasce. Rosso in mezzo al campo, Zucco sulla tre quarti a ispirare le punte Andreini e Artico. Ma non è escluso che si possano essere degli avvicendamenti visto che contro il Pavia hanno rifiatato Fogli e Petti.

Gaudenzi ha le idee molto più chiare dopo l'ultimo test di giovedì con la Juventus. La gara si disputerà alle 15,30 allo stadio «Pistoni». Da oggi in prevendita anche i biglietti per il match nella sede dell'Ivrea di via Cascinette, all'Aquila Nera e al bar Winner Point di San Bernardo d'Ivrea. Gradinata costano 10 euro, la tribuna . Intanto al momento i tifosi che hanno scelto di abbonarsi per seguire Zucco e compagni nella nuova avventure della C2 che ha come obiettivo i playoff. [g. gia.]

I LANIERI PENSANO GIA' ALLA PARTITA IN CASA DEGLI AMBIZIOSI BRESCIANI

Biellese alla scoperta del Palazzolo

Non ci sarà capitan Mazzia, al suo posto giocherà Merlin

Corrado Neggia

BIELLA

La Biellese viaggia già su ritmi campionato. Dopo la salutare amichevole di lusso con la Juventus di venerdì, il clan bianconero pensa al debutto di domenica: «Il campionato è alle porte - commenta il ds Enrico Ferrero - ed è indispensabile iniziare ad oliare i meccanismi che ci accompagneranno per l'intera stagione». Il gruppo bianconero si prepara dunque alla trasferta di Palazzolo anche dopo la sgambatura di sabato mattina, e capitan Mazzia e compagni è stata concessa una licenza di due giorni.

All'insidiosa trasferta bresciana potrà rispondere presente proprio il capitano e in tal senso l'accordo raggiunto in extremis con il difensore Merlin rende meno problematico il forfait della bandiera biellese. Oltretutto nel pacchetto laniero inizierà a rombare anche il «propulsore» Colombo, mentre Berger sta recuperando dall'infortunio alla spalla. Le gare di Coppa Italia e le amichevoli, comprese quella con la Juve, hanno fornito indicazioni utili e l'impressione ricavata dagli addetti ai lavori è quella di una squadra in salute, con alcune individualità in grado di fare la differenza, come il portiere Varaldi, l'esterno destro Gilardi e la punta Altinier (tra i nuovi arrivati), senza dimenticare coloro che lo scorso anno hanno avuto poche chances per mettersi in mostra, ad esempio l'estroso Lunardon e il concreto Brognoli.

A Palazzolo comunque il «veterano» Biagi a prendere per mano i compagni e quindi dare l'assalto alla roccaforte del Palazzolo, che è pure una squadra ripescata, ma con ambizioni dichiarate di serie B in tre anni. La presidentessa Elisabetta «Betty» Piantoni Soldo, bada al sodo e dopo una campagna acquisti di primo livello (alla corte del riconfermato mister Maccoppi sono giunti il portiere Gritti, l'esterno Manzi, e l'ex Longhi) in questi giorni corteggiando «Lulù» Oliveira, trentacinquenne bomber ex Fiorentina, Cagliari, Como e Catania.

Capitan Mazzia non ci sarà a Palazzolo

SERIE C1

GLI AZZURRI DELL'ALLENATORE VENTURINI ESORDIRANNO AL PIOLA CONTRO GLI AMBIZIOSI VIRGILIANI

Novara a segno in provincia aspettando Mantova

Rubino scatenato nel test di Suno; giovedì ultima prova generale a Varallo Pombia

Massimo Venturini, allenatore azzurro

Aspettando il Mantova, la scena domenica prossima allo stadio Piola e che «battezzerà» il secondo anno consecutivo di C1 del Novara, gli azzurri di Massimo Venturini hanno fatto la gambe in provincia, sul campo di Suno. Un test che ha soddisfatto l'allenatore novarese: «Diciamo che pian piano ci stiamo avvicinando al top della forma, e per domenica contro il Mantova saremo pronti ad onorare l'impegno, già difficile, contro una delle squadre che più si è rinforzata sul mercato estivo».

Mercato in casa Novara che ha portato a Novara il talentuoso centrocampista Simonluca Agazzone, 23 anni, nato a Borgomanero e poi fattosi le ossa nelle giovanili del Milan e quindi a Ferrara e Spezia in C1. Ci si aspettava la «cilieginina» Bertani, invece pare che il forte attaccante che si stava allenando da due settimane a Novara finirà a Grosseto: «Sì, il ragazzo ha ricevuto un'offerta molto importante dalla società toscana - conferma Venturini - e penso proprio che finirà per accasarsi in Maremma. Era un attaccante molto interessante e che si era mosso molto bene nelle amichevoli che ha disputato con noi, sinceramente avendo Rubino, Palombo, Pinamonte, Carlet e Dosi, non posso dire che mi manchi la scelta, anzi».

Parlando proprio di Rubino, con che spirito giocherà dopo aver sognato fino all'ultimo giorno di mercato di accasarsi in serie B? «Raffaele è un ragazzo intelligente - dice l'allenatore del Novara - la società ha fatto tutto il possibile per accontentarlo e lui l'ha capito. La prima risposta è arrivata dall'amichevole di sabato. E' stato uno i migliori ed è andato a segno cinque volte. Personalmente non ho alcun dubbio, Rubino è a pieno regime con le nostre dipendenze».

Capitolo infortunati. A sei giorni dal debutto in campionato, chi potrebbe non esserci contro il Mantova? «Palombo, convalescente da un brutto infortunio patito la scorsa stagione. Dovremo aspettarlo ancora un po'. Doardo, reduce da una distorsione alla spalla, sta recuperando e ce la farà. Brizzi e Morganti sono stati colpiti da una brutta forma influenzale, ma rientreranno certamente. Alan Carlet ha giocato un tempo a Suno e sta recuperando. Insomma, domenica dovremmo riuscire a schierare una formazione competitiva». Gli ultimi dubbi Venturini li scioglierà in settimana, giovedì alle 15 a Varallo Pombia, dove il Novara disputerà l'ultima amichevole di preparazione estiva.

MERITATO SUCCESSO PER LA FORMAZIONE DI BORTOLAS APPARSA MOLTO PIU' TONICA

E' della Cossatese il primo big-match

Sconfitto il Cuneo con una rete di Spinelli a inizio ripresa

Marco Perazzi

COSSATO

Il primo big match è della Cossatese 1-0 sul Cuneo. I padroni di casa, che devono rinunciare a Gabriele Spinelli (squalificato) a Mastro, si sistemano in campo con il classico 4-4-2, mentre lo schieramento disposto da Fortunato (ancora privo di bomber Facchetti) è più elastico (4-4-2 in fase non possesso, 4-2-4 quando gli ospiti si spingono in avanti). Il primo spunto di Spinelli al 10', con l'attaccante della Cossatese bravo a saltare a tunnel Facchinetti, la conclusione dai venti metri finisce alta. Passano pochi secondi e l'ultimo arrivato, Andrea Casse è costretto a lasciare il campo (probabile contrattura) per far posto ad Avellino. 15' gli azzurri confezionano una pregevole triangolazione con attori Cretaz a Spinelli, il capitano viene strattonato al limite da Gallotti (ammonito) a il successiva punizione di Garghentini sfila di poco a lato. Al 20' la Cossatese trova il versante sinistro sguarnito ed è Spinelli ad fino all'area piccola, ma la momento di servire al centro un compagno è recuperato dai difensori biancorossi.

La prima uscita del Cuneo anche la più pericolosa: al 33' Millesi si trova davanti a Bosonotto e prova a superarlo con pallonetto che si perde di poco a lato. Gli azzurri sfruttano bene le corsie laterali, mancano il colpo definitivo. Così al 38' quando Cretaz e Scaturro orchestrano una bella manovra, bloccata da Randazzo. Subito dopo è Millesi a sfruttare liscio della difesa e sparare dal limite alla destra di Bosonotto. In pieno recupero Cretaz è fermato a cattive da Borrelli e sulla punizione è Balsamo, dall'altezza del dischetto, a provarci, ma la sfera finisce alta. La partita è maschia e ad ogni contatto il direttore di gara alza il cartellino, ben sei dopo quarantacinque minuti (otto alla fine).

«Gli episodi saranno decisivi» aveva detto mister Bortolas presentando il match e fedele alle parole del suo allenatore Simone Spinelli trova, al 10' della ripresa, l'eurogol. Il bomber della Cossatese, servito sulla tre quarti, si gira e dai trenta metri mette la palla all'incrocio.

Il Cuneo, nel primo tempo, va a fiammate e al 24' è Minniti, sulla respinta di Bosonotto, a mettere a lato da due passi. Il centrocampo azzurro continua a farla da padrone e Cretaz, spostato da Bortolas, sembra inarrestabile. Al 32' Zappallà percorre tutto l'out sinistro e il suo traversone viene respinto Gallotti, una frazione di secondo prima che Criniti, poco subentrato a Spinelli, concludesse a rete. Nel finale un malore ha colpito il dirigente accompagnatore Cuneo Marino Serra (angina pectoris), ricoverato in ospedale a Biella per accertamenti.

COSSATESE: Bosonotto, Scaturro, Cavagnino, Garghentini, Balsamo, Fadula, Cretaz, Cuc, Taribello, Spinelli (28' st Criniti), Casse (10' pt Avellino, 26' Zappalà). Randazzo, Facchinetti, Gallotti, Glauda, Solari, Laghi (41' Russo), Borrelli (22' st. Alberti), Didu, Millesi, Cristini, Minniti. **Arbitro:** Liotta. **Reti:** 10' st Spinelli.

«GOLLONZO» DI COSTA FA LA MATRICOLA

Novese di misura sul Canavese

La Novese dei baby piega di misura il più quotato Canavese e comincia nel migliore dei modi l'avventura in serie D. Decide un «gollonzo» del neo acquisto Costa al 55', direttamente su punizione. Il tiro cross del centrocampista biancoceleste sbatte sulla traversa, poi sulla schiena del portiere ospite, nell'occasione forse abbagliato dal sole, e termina in rete. Mister Mariani elogia gruppo di ragazzi encomiabile. Con l'arrivo di D'Avanzo in attacco la squadra ha una precisa fisionomia». Deluso il trainer ospite Comacchini: deciso un episodio». Partita equilibrata, ritmi blandi meglio la Novese, soprattutto nella centrale match. Dopo un paio di conclusioni Degli Esposti ben controllate (la più pericolosa al 40' con respinta a pugni chiusi del portiere biancoceleste), è comunque Novese a essere più intraprendente. fascia sinistra dove agisce Dattrino arrivano i pericoli per la retroguardia dei rossoblù. Al 43' perfetto cross dell'esterno di centrocampo, l'attaccante D'Avanzo colpisce di testa da pochi metri e Gaudio Pucci respinge la palla a ridosso della linea. Dentro o fuori? L'arbitro Bisiani Imperia prima convalida e poi su indicazione del guardalinee fa proseguire.
Ripresa ancora con i padroni di in'attacco e al 55' il gol Costa che decide la partita. Teti corre un unico brivido su conclusione del neo entrato Ragagnin che un soffio alta sulla traversa.
NOVESE: Teti, Ravera, Costa, Tangredi, Di Leo, Thellung, Bonanno (65' Giacomo Talarico), Morando, Manaffa, Dattrino, D'Avanzo. Gaudio Pucci, Rizzi, Cadenazzi, Montingelli, Bonato, Capozzieli (80'Ragagnin) Migliorin (46' Camoletto), Becchio, Pisasale, Zamboni, Degli Esposti (60' Canapè). Bisiani di Imperia. **RETE:** 10' st Costa. [m. pu.]

Orbassano, quanta fatica

I torinesi costruiscono sette occasioni prima di perforare la porta del Picchi

ORBASSANO

Servono almeno sette nitide occasioni da gol e dieci calci d'angolo (a zero) all'Orbassano per avere ragione di strettissima misura (1-0) dell'Armando Picchi, che a tempo praticamente scaduto rischia anche di fare un bruttissimo scherzo ai torinesi con Falleni, che però fallisce un calcio di rigore. Se l'Orbassano la partita per novanta minuti, l'Armando Picchi si rivela squadra piuttosto modesta, protese a distruggere più che costruire gioco.

Il match si apre con due occasioni d'oro per i torinesi: al 3' Lenzoni su cross di Mastrapasqua calcia a botta sicura ma la palla sbatte sulla traversa. Dieci minuti più tardi è sempre la traversa a dire no ad un colpo di testa di Chiumente. Brollo ci prova al 26' (sinistro di poco a lato) a al 29' Lenzoni tutto solo spara su Boccafogli in uscita. Rossoblù vicini al gol colpo di testa di Brollo al 31' a con un sinistro sull'esterno della rete da ottima posizione di Lenzoni al 46'.

Nella ripresa l'Orbassano cala il ritmo, anche per caldo a passa solo al 33' grazie alla verve di Rossi, da poco entrato, che ruba palla sulla trequarti, si infila nella difesa granata a deposita in rete dopo aver saltato anche il portiere. Al 45' il brivido finale: Brollo strattona Falleni in area, l'arbitro decreta il rigore Galetti è bravissimo ad intercettare il penalty dello stesso numero nove.

ORBASSANO: Galetti , Perina (43' st Pavone), Chiumente, Maglie, Caricato, Brollo, Lenzoni (30' st Rossi), Periotto (23' st Modenese), Santoro, Omero, Mastrapasqua. **ARMANDO PICCHI:** Boccafogli, Tacchetto, Degli Esposti (36' st Mazzi), Giannini, Malfanti, Costagli, Cappelli (22' st Cateni), Niccolai, Falleni, Bonini, Valentini (27' st Spina). **ARBITRO:** Doninelli di Brescia. st: 33' Rossi. ammoniti Maglie, Caricato, Brollo, Rossi, Mastrapasqua, Tacchetto, Falleni; spettatori circa. [p. acc.]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VERSILIA	3	1	0	0	5	0
VOGHERA	3	1	0	0	3	0
CASTEGGIOBRONI	3	1	0	0	2	0
	3	1	0	0	1	0
	3	1	0	0	1	0
LOANESI S.F.	3	1	0	0	1	0
NOVESE	3	1	0	0	1	0
ORBASSANO	3	1	0	0	1	0
FO.CE.VARA	1	0	1	0	0	0
TRINO	1	0	1	0	0	0
A. PICCHI	0	0	0	1	0	1
CANAVESE	0	0	0	1	0	1
CUNEO	0	0	0	1	0	1
GIAVENO	0	0	0	1	0	1
LAVAGNESE	0	0	0	1	0	1
SAVONA	0	0	0	1	0	2
VADO	0	0	0	1	0	3
	0	0	0	1	0	0

PROSSIMO TURNO
2° DI ANDATA 12/09 - ORE 15,00

A. Picchi-Loanesi S.F.; Borgosesia-Vado; Canavese-Lavagnese; Cuneo-Casteggiobroni; Fo.Ce.Vara-Orbassano; Giaveno-Cossatese; Savona-Novese; Aosta Sarre-Versilia; Voghera-Trino

PASSA IN CASA DELLA LAVAGNESE: 1-0

Colpo grosso del Vda Aosta

LAVAGNA

Il Vda Aosta/Sarre si lascia alle spalle delusioni della Coppa Italia a mette a segno un colpaccio all'esordio nella tredicesima avventura consecutiva in serie . I espugnano il campo sintetico della Lavagnese con rete di Antonio Cresta, a metà del primo tempo, legittimando il successo con prestazione corale di tutto rispetto. Scesa in terra ligure tra lo scetticismo generale, la squadra di Marco Osio ha cambiato completamente volto sul piano del gioco, trovando nella determinazione dei giovani a nell'esperienza dei veterani le armi vincenti. A convincere è stato il collettivo, con i genovesi che raramente sono affacciati dalle parti del portiere Volante, a testimonianza validità della prestazione dei valligiani. Unica nota stonata l'espulsione di Cresta per doppia ammonizione (la prima per essersi tolto la maglietta dopo il gol a la seconda per un fallo), con le squadre comunque sempre in parità numerica visto che pochi minuti prima dell'attaccante aveva preso anzitempo la via degli spogliatoi Fiori. E domenica per il Vda Aosta/Sarre ci sarà il debutto casalingo nell'attesa sfida col Versilia. [stg. ben.]
LAVAGNESE: Cancellara, Parlato (1' st. Maiorana), Pattuglia, Matteazzi, Livellara, Bellini (1' st Oneto), Baudinelli, Congia, Pelosi (1' st Rei), Fiori, Menini. **VDA AOSTA SARRE:** Volante, Maino, Graziolo, Perugi, Paggio, De Fraia, Piredda, Reccolani, Cresta, Menchini (36' st Rafaele), Caputo. **Arbitro:** D'Ascoli di Arezzo. 24' Cresta.

AL 60' LA LOANESI TROVA I TRE PUNTI

Buon Giaveno solo per un'ora

VADO

Il Giaveno battuto dalla sua prima trasferta in serie D. La matricola piemontese è stata piegata un colpo di testa del difensore Dondo (un passato in serie B il Pisa) al 60'. La squadra di mister Russo gioca una partita ordinata e concede pochi spazi, ma non basta per fare punti. Un paio di occasioni per parte nel corso della prima parte di gara: al diagonale di Sismonda parato da Miglino (31') e al rasoterra di Valentino che sfiora il destro (34'), risponde il Giaveno con lo scatenato Riccardi, il migliore in campo per vivacità a pericolosità. Il numero undici suggerisce a Marzo palla da spingere in rete ma il centrocampista ritarda battuta e, quando calcia, la sfera picchia sulla tibia di Silvestri che sfiora anche l'autogol (40'). Allo scadere Riccardi ci prova due volte ma trova sempre sulla sua strada il giovane portiere Pettinari.

Nel secondo tempo, dopo il gol subito, il Giaveno non reagisce ma si morde la mani pieno recupero quando il tiro a botta sicura dal nuovo entrato Cacciatori viene parato da Pettinari che salva il risultato.

Pettinari, Silvestri, Panizzi, Bocchi (75' Notari), Dondo, Panucci, Sismonda (63' Bartalini), Siciliano, Pilleddu, Valentino, Prunecchi (72' Barone). Miglino, Venini, Rufrano (59' Roni), Romeo, Salacone, Carretto, Chiazzolino, Di Marzo (70' Cacciatore), Magno, Cavaliere, Riccardi (72' Ingarì). **Arbitro:** Lavagnini di Nichelino. **Rete:** 15' st. Dondo. [en. for.]

AZZURRI DELUDENTI IN FASE CONCLUSIVA: E' 0-0

Con il FO.Ce.Vara un Trino spuntato

TRINO

Pareggio bianco per il Trino nella sfida d'apertura contro il FO.CE.Vara. Ma lo 0-0 non rende giustizia all'undici di mister Petrucci che sotto il profilo del gioco, ancorchè dal computo delle occasioni create, avrebbe senz'altro meritato i tre punti.

Ma, e questo è un problema che sta accompagnando gli azzurri sin dall'avvio della stagione, l'attacco non riesce a concretizzare la notevole mole di gioco creata. Certo contro il FO.CE. Vara ci si è messo di anche l'estremo difensore ospite, determinante in almeno un paio d'interventi e un pizzico di sfortuna. Se il Trino ha interpretato l'incontro con intenzioni bellisin dall'avvio, i liguri di coach Boggio, nonostante alcuni elementi di provata esperienza, hanno optato per conduzione tattica estremamente pratica. Solo Caverzan, su punizione, ha impensierito Danna rimasto, di fatto, inoperoso per l'intero del confronto.

Senza lo squalificato Giordano Bisesi, Petrucci affida le sorti dell'attacco a Pasteris, supportato da Cammarosano. E proprio l'ex punta dell'Orbassano ha la prima occasione (25') d'una certa consistenza. Ma al 39' che il Trino veramente al vantaggio: Bertolone, spesso sganciatosi in avanti i compagni di difesa stante poca incisività offensiva dei ospiti, imbecca Pasteris, cui conclusione è ribattuta da Dazzi, Pasteris riprende e di testa chiama il portiere ligure a autentico miracolo per deviare oltre la traversa. Anche nella ripresa gli impongono il ritmo all'incontro cercando all'ultimo gol: 35' Riboni impegna Dazzi, quindi pieno recupero Pasteris «gira» al meglio una punizione Pasteris che scheggia traversa e si perde sul fondo. [p. m. f.]
TRINO: Danna, Rindone, Izzo, Bisesi, Bertolone, Riboni; Garagliano, Canonico, Cammarosano, Bernabino (36' Panipucci), Pasteris. Dazzi, Valsuani, Pagni, Pellaccani, Di Muri, Uccellato, Perrone (15' st Musetti), Villa, Sabatini, Caverzan (29' st Belluomini), Alberti (36' st Gabrielli). **Arbitro:** Li Turco di Collegno.

UN PESANTE 5-0 PER LA FORMAZIONE DI VIGANO'

Borgosesia naufraga sul campo del Versilia

SERRAVEZZA

Il Borgosesia esce sconfitto per 5-0 dal terreno del Versilia, che domina la scena in lungo e largo. I locali fanno ballare il tango agli avversari e già nei primi minuti schiacciano con un pressing asfissiante gli ospiti nella propria metà campo. Trascorrono solamente 4' e il Versilia passa in vantaggio grazie ad una prodezza dell'enfant prodige Sabatini, che con una precisa parabola dal limite beffa l'estremo difensore granata. Al 12' è sempre lo sgusciante Sabatini a creare scompiglio nella trequarti dei piemontesi: il numero dieci si accentra e poi serve un assist con il contagiri al nuovo acquisto Herrera, che in diagonale spara contro il portiere porteso in uscita. Gli ospiti si fanno vedere per la prima volta dalle parti di Granata al 14' grazie ad un tiro cross insidioso di Urban, che viene bloccato in due tempi dal numero uno versiliese. Dopo l'avvio sprint, i locali perdono la supremazia territoriale a Borgosesia si riorganizza, ma gli attacchi di Andreolli e compagni sono sterili.

Così, nel secondo tempo, il Versilia trova subito la strada per il raddoppio. l'argentino Herrera a lasciar partire precisa conclusione nell'angolino basso. E sempre l'indiavolato Herrera al 12' va a siglare con bordata dal limite il tris blu-celeste. Il poker Versilia arriva al 20' grazie ad una conclusione Fagotti. Al 23' arriva anche la cinquina grazie ad una conclusione dal limite Sabatini, che infila la sfera nel sacco strappando applausi aperta.
Granata, Passiglia, Mangoni, Fagotti (31' st Romanoi), Simoni, Vitiello, Lazzini, Spigoli, Masi, Herrera (20' st Bedin), Sabatini. **BORGOSESIA:** Semperboni, Formentini, Nicolosi, Danini, Caiazzo, Catania, Casella, Lanza, Andreolli, Urban (25' st Urban D), Cassani. **Arbitro:** Chericoni di Pisa. **Reti:** 4' pt e 23' st Sabatini, 3' e 12' st Herrera, 20' st Fagotti.

GIRONE B: PRESENTA CON IL TENNISTICO 6-0

CADE SUBITO UNA DELLE FAVORITE NELLA CORSA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Il Borgomanero scivola a Robbio

Sconfitta senza attenuanti (2-0) per i rossoblù di Erbetta

ROBBIO

Clamoroso al Comunale di Robbio. Il Borgomanero di Erbetta, considerato un po' da tutti una delle formazione pretendenti al salto di categoria stato superato 2-0 dal Robbio. Un risultato che, per verità, ha stravolto soltanto i pronostici della vigilia, dal momento che l'undici granata ha vinto con pieno merito, mettendo sull'ideale ago della bilancia del match maggior condizione atletica. E proprio sul ritmo, forse, che il Borgomanero è stato costretto alzare bandiera bianca. Sin dall'avvio il Robbio ha imposto all'incontro cadenze elevate cui, a stento, i rossoblù hanno saputo rispondere.

Senz'altro, l'età media più giovane dei pavesi rispetto al Borgomanero (43 anni) ha inciso un confronto d'inizio stagione quando, inevitabilmente, i carichi di lavoro svolti in sede di preparazione devono ancora essere metabolizzati. Molte le assenze su entrambe i fronti: nell'undici di Fossati mancavano gli squalificati Natoli e Bonfilio, mentre Armentano è out dalla pubalgia, mentre Erbetta ha dovuto rinunciare a Severi, Gardini e Nava.

Parte forte il Robbio che già all' sfiora il vantaggio con Dotti che, solo davanti a Melillo spreca però sul fondo. Un cros di Baberiero deviato oltre la traversa da Vignale (6') l'unica puntata del Borgomanero. Il Robbio accelera e passa al 20': Bovio pesca sulla sinistra, traversone a centro per Fratello che d'esterno destro supera Melillo. Ancora Fratello protagonista al 31' con preciso colpo testa neutralizzato dal portiere ospite. Nella ripresa i granata non mollano la presa, nel il ritmo. Il Borgomanero soffre e, nonostante deve guar dalle folate dei lombardi. Al 34' Fratello si libera bene in ma la conclusione contra il palo, quindi dopo un'incornata del rossoblù Dotti su calcio d'angolo il Robbio chiude i conti al 42' quando il giovane Bonagura vede Melillo fuori dai pali e lo beffa con una conclusione da una quarantina di metri.
ROBBIO: Vignale; Pellegrino, Borda, Konate, Caramanna; Ahmed, Bonagura, Campolongo, Poi (28' st Cicchelli); Bovio (35' st Cravetto), Fratello (45' st Desiderio). **BORGOMANERO:** Melillo; Canini, Dotti, Severi, Povero; Capecchi, Barbiero; Gallo, Brunetti (1' st Girgenti), Fracasso (25' st D'Errico); Carbone. Zanichelli di Genova. **Reti:** 20' Fratello, st 42' Bonagura

RISULTATI
Alghero-Atletico Ca 3-1; Arzachena-Villacidrese 1-0; Canzese-Lecco 1-0; Castellettese-Caratese 3-2; Olginatese-Venegono 6-0; Robbio-Borgomanero 2-0; Solbiatese-Oggiono 1-1; Vigevano-Pro Lissone 2-2; Seregno-Sparta Novara 1-0

LA CARATESE E' BATTUTA PER 3-2

A Castelletto Ticino una girandola di reti

CASTELLETTO

Calcio spettacolo al «Pierino Orioli» dove la Castellettese di Pinuccio Fornara batte per 3-2 la Caratese al termine di una partita ricca di emozioni. La squadra ospite sfiora subito il vantaggio con Vitali, ma si fa infilare al 3' da Birarda che, dopo una insistita azione di Izzo, calcia al volo da fuori area mandando il pallone nell'angolino alto alla destra di Tacchini. La reazione brianzola è immediata. Redaelli para l'impossibile, Gagliardi, al 21', respinge sulla linea a porta vuota. minuto più tardi, da un cross di Bonomi la palla gol per Vitali che fa 1-1. Castellettese ancora in vantaggio al 36' quando Alessandri difende un pallone che poi servera Spilli: strepitosa la conclusione del 2-1. Terzo gol dei biancocelesti al 12' della ripresa: Banfi pennella sulla testa di Alessandri la cui conclusione non dà scampo a Tacchini. Si riapre la partita al 33' con Matarrese che realizza il secondo sigillo ospite, ma la vittoria non sfugge ai ticinesi. [a. bot.]
CASTELLETTESE: Redaelli, Gagliardi, Iaconis, Birarda, Rodighiero, Guidetti, Izzo (27' st Sangiuliano), Di Nola, Spilli, Alessandri (44' st Calabrese), Banfi (19' st Albizzati). **CARATESE:** Tacchini, Duchnowski, Bertoncelli, Palumbieri, Vismara, Capelli Bonomi (43' st Oberto), Ciotta, Vitali, Giovanetti (19' st Matarrese), Grossi. **Arbitro:** Pallabazzer. **Reti:** 3' Birarda, 22' Vitali, 36' Spilli; st.: 12' Alessandri, 33' Matarrese.

SEREGNO CAPITALIZZA IL GOL DI KRAJA

Due pali negano l'1-1 allo Sparta

MEDA

Sul neutro di Meda il Seregno ha superato di misura lo Sparta. Una gara giocata a buon ritmo nonostante il gran caldo. I locali sono apparsi più vivaci nel primo tempo, mentre nel finale è risultato più aggressivo lo Sparta. La gara si è decisa nella ripresa quando all'8' Kraja con una pregevole azione personale entrava in area ingannava Maio e dalla linea di fondo lo infilava con un rasoterra in diagonale. Il brianzoli avrebbero potuto raddoppiare al 22' con Giallonardo che con Maio fuori dai pali ha sprecato tutto. Gli ospiti subito il gol cambiavano assetto innestando gli esperti Garegnani e Landriscina, riuscendo a tenere in apprensione i brianzoli, ma senza fortuna. La stessa mancata sul finire della prima frazione quando lo Sparta ha colpito due pali: al 45' con Guatteo, al termine di un'azione personale Aimè che mancava la deviazione), quindi con Gazzea che, a colpo sicuro centrava il palo. [p. vol.]
Murriero, Borsotti, Panzetti, Borghesi, Corona, Cantoni, Volorio (4' st Crippa), Ripamonti (29' Classen), Kraja (37' Razzari), Giallonardo, Veneruz. Maio, Castiglioni, Garbero (23' st Landriscina), Storno, Nasari, Gazzea, Falconatà (17 st. Garegnani), Belloni, Guatteo, Aimè (29' st Rapisarda), Landriscina. **Arbitro:** Piccoli di Cesena. **Rete:** 8' st. Kraja.

	P	V	N	P	RETI F	S
	3	1	0	0	6	0
ALGHERO	3	1	0	0	3	1
ROBBIO	3	1	0	0	2	0
CASTELLETTESE	3	1	0	0	3	2
ARZACHENA	3	1	0	0	1	0
CANZESE	3	1	0	0	1	0
SEREGNO	3	1	0	0	1	0
PRO LISSONE	1	0	1	0	2	2
VIGEVANO	1	0	1	0	2	2
OGGIONO	1	0	1	0	1	1
	1	0	1	0	1	1
CARATESE	0	0	0	1	2	3
LECCO	0	0	0	1	0	1
SPARTA NOVARA	0	0	0	1	0	1
	0	0	0	1	0	1
ATLETICO CA	0	0	0	1	1	3
	0	0	0	1	0	2
VENEGONO	0	0	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO
2° DI ANDATA 12/09 - ORE 15.00

Atletico Ca-Castellettese; Borgomanero-Alghero; Caratese-Olginatese; Lecco-Solbiatese; Oggiono-Robbio; Pro Lissone-Canzese; Sparta Novara-Vigevano; Venegono-Arzachena; Villacidrese-Seregno

Fra sale giardino cucina che punta alla qualità genuinità dei cibi

Un nome storico della buona tavola

"Alberoni" di corso Moncalieri con una veste nuova

L'atmosfera è raffinata accogliente, il servizio preciso e puntuale. Il menù, pronto a soddisfare i palati più esigenti, suggerisce piatti tipici della tradizione mediterranea varianti internazionali. Entri nella sala principale, dove ancora le pareti odorano di fresco, subito lo sguardo corre alle vetrate che si affacciano su una grande invitante terrazza. Pochi gradini, e ci si trova immersi giardino con prato all'inglese contornato da alberi d'alto fusto, modello oasi naturalistica. E quasi ci si dimentica di essere in città.

Il ristorante «Alberoni» di corso Moncalieri 288, dei storici della ristorazione torinese, presenta cultori del palato con una veste del tutto rinnovata. Nuova gestione (la stessa di Pizza&Cozze e di Luce&Gas), cambio di staff e, soprattutto, nuova filosofia in cucina. Il neo-direttore Andrea Marino, noto e apprezzato professionista nel campo ristorazione cittadina, e lo chef Giuseppe Ciancone, abruzzese doc, puntano sulla qualità e sulla genuinità dei cibi, sempre freschi di giornata. Carni pregiate come il fassone piemontese e la chianina, vengono cotte sulla pietra ollare (in grado di mantenere intatte le qualità organolettiche cibi), proprio come le ricche e variegate grigliate di pesce. Il alla carta offre innumerevoli specialità voci come culatello zibello servito con pasta fritta, lardo di Colonnata, malteagliati fatti a mano, linguine in crosta, astice in bella vista. E pasticceria rigorosamente fatta in casa, dalla pastiera napoletana alla meringata annegata in una fonduta di squisito cioccolato. Novità, l'inserimento della pizza tipica napoletana (anche a mezzogiorno), che viene cotta nel forno legna, croccante al punto giusto e farcita esclusivamente con prodotti originali partenopei, bufala e burrata. Senza dimenticare i maxi piatti di mezze: impepate, alla marinara, alla diavola, pancetta zafferano, e in altre varianti grado di stuzzicare l'appetito. Anche la carta dei vini è da intenditori. Si va dal Gewurztraminer al Greco di Tufo al Donnafugata, passando attraverso le doc piemontesi. Con i suoi ampi e scenografici spazi (230 posti di cui 160 al coperto), l'«Alberoè il luogo ideale per ricevi classe, banchetti e cerimonie in genere. E agli sposi che prenotano pranzo, il ristorante offre, in collaborazione con la tipografia Critelli, le partecipazioni nuziali.

RISTORANTE - PIZZERIA

alberoni

SPECIALITA' CARNE E PESCE ALLA PIETRA

TERRAZZA SUL PO

Corso Moncalieri, 288 Torino

Tel 011-661.54.33

DILETTANTI. E' L'UNICA FORMAZIONE DEL TORINESE AD AVER GIA' STACCATO IL BIGLIETTO PER LA SECONDA FASE

La Santenese è la prima regina di Coppa Italia

La sfida cittadina di Settimo sarà decisa in settimana dal Giudice sportivo

Paolo Accossato

Per ora è a sorpresa la Santenese la regina di Coppa nel Torinese. L'undici di Promozione guidato da Fontana, dopo il 6-3 rifilato al Favari, bissa il successo di domenica scorsa (unica tra le squadre degli undici gruppi della provincia di Torino) battendo il Cambiano per 2-1 grazie ad un'autorete e ad un gol dal solito Menta. E così è la prima, e per ora unica, formazione già sicura di accedere al secondo turno. Per il resto la seconda giornata offre certezze soltanto in negativo, vale a dire emette i primi verdetti di bocciatura con ben undici compagini già fuori gioco ed il solo girone 16 ancora all'insegna dell'equilibrio con tutte le squadre ancora in lizza per il superamento del turno. L'ultima giornata è in programma mercoledì 15 settembre alle 20.30.

Le società già eliminate dopo il secondo turno sono tutte di Promozione (Quincinetto, Real Canavese, Sportivanolese, Olympic, Favari, Cambiano, Atletico Mirafiori, Airaschese e Don Bosco Nichelino) più due di Eccellenza dai nomi non proprio di seconda fascia. Il Lascaris, già superato domenica scorsa dal Duebivalsusa, è sconfitto anche in casa dall'Alpignano e abbandona così la Coppa con 0 punti. I bianconeri scendono in campo con una squadra giovanissima e colpiscono un incrocio dei pali con D'Agosti no, ma si devono arrendere al gol in apertura di Petrone (gran tiro da fuori) e alla maggior concretezza dell'undici della nuova coppia d'attacco Volpe-Damato imbeccati da Sesia. L'altra squadra di Eccellenza già sicuramente a casa è della città di Settimo, anche se non c'è ancora l'ufficialità. Tutto dipende da decidere in settimana il giudice sportivo: domenica scorsa infatti il Settimo aveva vinto il derby con la Pro per 3-2, utilizzando tuttavia un numero inferiore di giovani rispetto a quelli prescritti dal regolamento. Dalla Pro è partito il reclamo e le violette rischiano la sconfitta a tavolino. In questo momento ad essere eliminata è la Pro, ma se il giudice le consegnasse i tre punti, allora a non poter più recuperare lo svantaggio in graduatoria sarebbe il Settimo. Ieri la squadra di Boschetto non è andata al di là del 2-2 casalingo con la Chivasso, dovendo rimontare (come sette giorni or sono) due reti di svantaggio segnate da Raso. Nella ripresa il pareggio è arrivato con Caria e De Paola.

Tra le altre squadre di Eccellenza, balbettano il Cirievauda, fermato sul pari casalingo dal Mathi, e la Rivarolese che pareggia 2-2 con il Para Lombardore Collegno. Il Cirievauda passa in vantaggio con Valpreda, si fa raggiungere da Sopetti e colpisce due traverse con Prudente e D'Agostino con il tecnico Gatta che prova in attacco Broccanello-Le Pera in vista dell'esordio in campionato chesarà ufficiato Parisi. La Rivarolese, in vantaggio di due gol (Frumento e Costanzo) si fa agguantare da Cattalano e Chiaroni dal Para Lombardore Collegno.

Tutto bene invece in casa Rivoli e Lucento. I lupi superano il Don Bosco Nichelino per 3-1 con Di Natale e Friddini sugli scudi e contenderanno al Chisola il passaggio del turno. I rossoblù di Ramin Binandeh battono l'Atletico Mirafiori con Pallitto, e Grieco.

La giornata propone soltanto tre vittorie esterne. Una è quella del Chieri sul campo del Gassino per 3-2. I chieresi, in vantaggio 3-0 con Pasquariello, Colosimo e Viola, quasi si fanno raggiungere nella ripresa dalla doppietta di Bini. L'Issogne batte 3-2 il Quincinetto e lo elimina mentre il pari tra Borgaro e Caselle fa fuori l'Olympic. All'Airaschese invece, già battuta dal Pinerolo, non basta l'1-1 casalingo con il Lusarna.

RISULTATI E CLASSIFICHE DEL SECONDO TURNO

Mercoledì 15 le gare della terza giornata

Triangolare 10: Issogne-Quincinetto 3-2. Reti: 15' Prola, 30' Giovetti, st: 10' Perron, 18' Barbera, 25' Vigna Ton. Ha riposato il Castellamonte. **Classifica:** Issogne p.4; Castellamonte p.1; Quincinetto p.0. Prossimo (mewrcoledì 15 settembre, 20,30): Quincinetto-Castellamonte.

Triangolare 11: Para Lombardore Collegno-Rivarolese 2-2. : 20' (rig.) Frumento, st: 3' Costanzo, 10' Cattalano, 35' Chiaroni. Ha riposato il Canavese. **Classifica:** Para Lombardore Collegno p.4; Rivarolese p.1; Real Canavese p.0. Prossimo turno: Rivarolese-Real Canavese.

Triangolare 12: Cirievauda-Mathi 1-1. Reti: 30' Valpreda, 44' Sopetti. Ha riposato la Sportivanolese. **Classifica:** Cirievauda p.4; Mathi p.1; Sportivanolese p.0. Prossimo turno: Mathi-Sportivanolese.

Triangolare 13: Lascaris-Alpignano 0-1. Rete: 3' Petrone. Ha riposato il Duebivalsusa Susa. **Classifica:** Duebivalsusa Susa e Alpignano p.3; Lascaris p.0. Prossimo turno: Alpignano-Duebivalsusa Susa.

Triangolare 14: Borgaro-Caselle 0-0. Ha riposato l'Olympic. **Classifica:** Borgaro p.4; Caselle p.1; Olympic Collegno p.0. Prossimo turno: Caselle-Olympic.

Triangolare 15: Settimo-La Chivasso 2-2. : 22' (rig.) e 38' Raso, st: 7' Caria, 29' De Paola. Ha riposato la Pro. **Classifica:** Settimo p.4; La Chivasso p.1; Settimo p.0. Prossimo turno: La Chivasso-Pro Settimo.

Triangolare 16: Gassino-Chieri 2-3. Reti: 15' (rig.) Pasquariello, 24' Colosimo, 44' Viale, st: 30' e 35' Bini. Ha riposato la SanmauroPianese. **Classifica:** Gassino e Chieri p.3; SanmauroPianese p.0. Prossimo turno: Chieri-SanmauroPianese.

Triangolare 17: Santenese-Cambiano 2-1. Reti: 2' aut. Spica, 35' Nobile, st: 30' Menta. Ha riposato il Favari. **Classifica:** Santenese p.6; Favari e Cambiano p.0. Prossimo turno: Cambiano-Favari.

Triangolare : Lucento-Atletico Mirafiori 3-1. Reti: 15' Pallitto, 40' Fina, 42' Billitti, st: 32' Greco. ha riposato il Vanchiglia. **Classifica:** L p.4; Vanchiglia p.1; Atletico Mirafiori p.0. Prossimo turno: Atletico Mirafiori-Vanchiglia.

Triangolare 19: Airaschese-Lusema 1-1. Reti: 15' Crespo D., 48' st Barison. ha riposato il Pinerolo. **Classifica:** Pinerolo p.3; Airaschese e Lusema p.1. Prossimo turno: Lusema-Pinerolo.

Triangolare : Don Bosco Nichelino-Rivoli 1-3. ti: 15' Di Natale, st: 2' Urzi, 8' Friddini, 35' sti. ha riposato il Chisola. **Classifica:** Chisola e Rivoli p.3; Don Bosco Nichelino p.0. Prossimo turno: Rivoli-Chisola.

VERCELLI E BIELLA

Partenza lanciata per il Santhià

Debutta passando 2-1 a Crescentino Vald Told e San Biagio si accontentano

TRIANGOLARE 7. Crescentinese-Santhià 1-2. Reti: 20' Moschetta, 41' Weffort, 35' st Accardo. Ha riposato Borgopal. **Classifica:** Santhià, Borgopal 3; Crescentinese 0. Prossimo turno, 15-9: Santhià-Borgopal.

Il Santhià espugna (2-1) il Comunale di Crescentino, presentando un eloquente biglietto visita in vista dell'imminente avvio dal campionato di Promozione. team di Pairotto, specialmente nella prima frazione di gioco, ha in mostra manovra spigliata e divertente, concretizzata da due reti e un altro paio d'occasioni. Nella ripresa, complice anche calo condizione del Santhià, i padroni di casa hanno avuto qualche spazio in più. Il primo gol porta la firma di Moschetta, le a ribattere in respinta del portiere punizione di Weffort. Il raddoppio è dello Weffort al termine di un'azione personale conclusa con un diagonale dalla sinistra. La Crescentinese accorcia con Accordo: controllo in area e girava vincente.

TRIANGOLARE 8. Pulgor Vald Tol-Libertas San Biagio 0-0. riposato il Biella Villaggio La Classifica: Biella V.L. 3; Fulgor Vald Tol e Libertas San Biagio 1. Prossimo turno: Libertas-Biella V.L.

bianche al Comunale di Valdengo nella sfida metteva di fronte due compagini alla ricerca del miglior assetto. Numerose le assenze a cui i mister Mellano e d'Ambrogio hanno dovuto far fronte: Col, Sommaruga e Rizzo in casa del Vald Tol, Sanfilippo, Ragno e Zerbola tra i giallobiù. La prima occasione per i padroni di casa capita sui piedi di Ciarmatori, l'esterno conclude alto da buona posizione. La Libertas risponde con Mondadori che, ben innescato da Facelli, costringe La Fontana al difficile intervento. «In fase di possesso palla abbiamo fatto bene - l'allenatore grigiocerchiati Marco Mellano -. Il caldo e le assenze hanno influito nelle finalizzazioni ed alla fine il pari è stato il risultato più giusto».

CUNEO

RISCATTO DEL SOMMARIVA PERNO. OK CAVOUR, FOSSANESE, CHERASCO E ALBESE

Busca, esordio con il botto

Espugna Centallo con Turini e Parola (penalty)

TRIANGOLARE 21. Cavour-Barge 2-0. pt, 35' Dragone; st, 34' Bianco. Ha riposato Saluzzo. **Classifica:** Cavour p. 4; Saluzzo 1; Barge . Prossimo turno (mercoledì 15/9, h. 20,30): Barge-Saluzzo. Riposa Cavour

TRIANGOLARE Centallo-Busca 0-3. Reti: pt, 6' e 38' Turini; st, 1' Parola rig Ha riposato Pro Dronero. **Classifica:** Busca, Centallo p. 3; Pro Dronero 0. Prossimo turno (mercoledì 15/9, h. 20,30): Busca-Pro Dronero. Riposa Centallo

TRIANGOLARE 23. Fossanese-Saviglianese 3-1. Reti: pt, 45' Cellerino; st, 5' Zavattero, 21' Goria, 30' D'Errico. Ha riposato Augusta Benese. **Classifica:** Fossanese 4; Augusta Benese 1; Saviglianese 0. Prossimo turno (mercoledì 15/9, h. 20,30): Saviglianese-Augusta Benese. Riposa Fossanese.

TRIANGOLARE 24. Narzolese-Cheraschese 0-2. Reti: pt, 47' Casamassima st, 8' Donatacci. Ha riposato Bra. **Classifica:** Cheraschese, Bra p. 3; Narzolese 0. Prossimo turno (mercoledì 15/9, h. 20,30): Cheraschese-Bra. Riposa Narzolese.

TRIANGOLARE 25. Sommariva Perno-Sommarivese 3-1. Reti: pt, 2' Ferrero, 38' Zacchino; st, 20' Bovero, 47' Lantella. Ha riposato Corneliano. **Classifica:** Sommariva Perno, Corneliano p. 3; Sommarivese . Prossimo turno (mercoledì 15/9, h. 20,30): Sommarivese-Corneliano. Riposa Sommariva Perno.

TRIANGOLARE 26. Albese-Roero 1-0. Rete: st, 5' Gillio. Ha riposato Canelli. **Classifica:** Albese, Canelli p. 3; Roero 0. Prossimo turno (mercoledì 15/9, h. 20,30): Roero-Canelli. Riposa Albese

Pronto riscatto del Sommariva Perno di Michele Del Vecchio che dopo il brutto esordio in Coppa il Corneliano, si aggiudica il derby del triangolare 25 la Sommarivese. Padroni di casa sul 2-0 a fine primo tempo grazie a Ferrero e Zacchino; poi 1-2 di Bovero e nel recupero del 3-1. Per il Sommariva Perno anche un palo di Calorio. Tra i migliori in campo Comino, portiere della Sommarivese

Nel triangolare sarà lo scontro diretto tra Cheraschese e Bra a decidere la qualificazione. Ieri i nerostellati si sono imposti a Narzole (ora già eliminato) per 2-0. Primo tempo equilibrato, traversa di Abuffi per i locali. A fine primo tempo e all'8' della ripresa in contropiede, l'1-2 del Cherasco con colpo di testa di Casamassima e gol di Donatacci.

Viaggia a pieni giri il Cavour (girone 21) che elimina Barge. Hanno realizzato Dragone e l'ex saluzzese Bianco. Il Cavour, sull'1-0, ha giocato dal 41' del primo tempo in 10 per l'espulsione di Rostan. Saluzzo dovrà battere Barge, e con 3 gol di scarto.

Esordio con il botto del Busca (triangolare 22), protagonista di una doppia promozione consecutiva dalla Prima Categoria all'attuale Eccellenza. Ieri l'undici di mister Macagno ha espugnato C con doppietta di Turini e rigore di Parola. Ai grigi mercoledì 15 con la Dronero sarà sufficiente un punto. Positiva anche la Fossanese (girone che estromette la Saviglianese con un 3-1 finale. A segno Cellerino, pareggio di capitan Zavattero, ma poi la Fossanese avanti con Goria e D'Errico

Un centro di Gillio in apertura di ripresa trascina l'Albese con il Roero, ma nel triangolare 26 al Canelli per qualificarsi basterà ora pareggiare con il Roero. [g. p. c.]

NOVARA E VCO

ANCORA NESSUNA COMPAGINE SICURA DELLA QUALIFICAZIONE A CONFERMA DI UN GRANDE EQUILIBRIO

Verbania eliminato, ma arriva il mister

Bugnolo torna a sedersi sulla panchina dei biancocerchiati

Sandro Bottelli

1: Valdossola-Mergozzo 0-0. riposato Gravellona. **Classifica:** Gravellona 3, Valdossola e Mergozzo 1. Prossimo turno (15 settembre, 20,30): Mergozzo-Gravellona. Riposa Valdossola.

TRIANGOLARE 2: Verbania-Stresa 1-2. Reti: 31' Lego (Stresa), 4' st Foti (Verbania), 27 st' Di Palma (Stresa). Ha riposato Arona. **Classifica:** Stresa 3, Arona e Verbania 1. Prossimo turno: Stresa-Arona. Riposa Verbania.

TRIANGOLARE 3: Varalpombiese-Cristinese 2-2. Reti: 24' e 45' Pavanati (Cristinese), 30' e 44' st Monzani (Varalpombiese). Ha riposato Gozzano. **Classifica:** Varalpombiese 2, Gozzano e Cristinese 1. Prossimo turno: Cristinese-Gozzano. Riposa Varalpombiese.

4: Pombiese-Momo 2-0. Reti: 33' e 45' Bortoletto. Ha riposato Sunese. **Classifica:** Sunese e Pombiese 3, Momo 0. Prossimo turno: mo-Sunese. Riposa Pombiese.

Triangolare 5: Cameri-Oleggio 0-2. Reti: 37' e 20' st Giustino. riposato Galliate. **Classifica:** Galliate e Oleggio 3, Cameri 0. Prossimo turno: Oleggio-Galliate. Riposa Cameri.

6: Cerano-Romentinese 2-0. Reti: 20' Izzo, 28' st Cherutti. Ha riposato Trecate. **Classifica:** Cerano 4, Trecate 1, Romentinese 0. Prossimo turno: Romentinese-Trecate. Riposa Cerano.

Con le partite del secondo turno, tutte in campo le 18 squadre (6 di Eccellenza e 12 di Promozione) dei triangolari novaresi e del Vco. Poichè nessuna squadra è riuscita a centrare due vittorie, bisognerà attendere l'esito del prossimo turno (mercoledì 15 settembre, ore 20,30) per conoscere i nominativi delle sei ammesse ai sedicesimi. Già noti, invece, i nominativi di alcune vittime, la più illustre delle quali è senz'altro Verbania. La squadra biancocerchiata, dopo il lusinghiero pareggio ottenuto ad Arona, è stata sorprendentemente battuta, in casa propria, Stresa di Paolo Ottina, squadra di categoria inferiore. «Borromaici» in vantaggio con Lego, poi il pareggio di Foti e, a quarto d'ora dal termine, il gol vincente realizzato da Di Palma. Archiviata le parentesi di Coppa, il Verbania si consola con un ritrovato presidente e con l'arrivo di ex allenatore. Nunzio Gambino ha passato le consegne all'imprenditore comasco Mario Micciché, mentre in panchina esordirà domenica quel Camillo Bugnolo che già allenò il Verbania tre anni fa, prima di passare alla Castellettese e poi al Robbio. Le altre tre squadre già aritmeticamente condannate sono il Valdossola, il Cameri e la Romentinese, tutte di Promozione.

La seconda giornata non è stata avara di gol. Ben quattro a Varallo Pombia con doppietta di Pavanati per gli ospiti e di Monzani per i padroni di casa. A un minuto dal termine la Cristinese era ancora in vantaggio. Il destino della Varalpombiese resta comunque appeso ad un filo, anzi all'esito di Cristinese-Gozzano. Ancora una doppietta dell'ex aronese Bortoletto per la Pombiese che regola Momo, tra le due contendenti dovrebbe alla fine cantar vittoria la più quotata Sunese. La domenica delle doppiette si completa a Cameri dove la nobile decaduta Oleggio passa due reti di Giustino. Oleggio-Galliate, con le due squadre a quota 3, dirà quale delle due potrà proseguire. Il Cerano di Arrondini, dopo lo zero a zero di Trecate, ha battuto la Romentinese con gol per tempo, autori Izzo e Cherutti. I quattro punti conquistati non consentono comunque al Cerano di cantar vittoria. Il Trecate potrebbe infatti raggiungere i «cuginii» battendo l'ormai estromessa Romentinese e pure eliminarli in vittoria per 3-0. Dall'Ossola niente di Significativo il commento di Mario Casna, direttore sportivo del Valdossola: «Col Mergozzo abbiamo effettuato un proficuo allenamento. La qualificazione è una faccenda tra Gravellona e Mergozzo».

ALESSANDRIA

IL DERTHONA ARCHIVIA IN 45' LA PRATICA SALE PIOVERA. LA RONZONESE E LA GAVIESE SONO CORSARE

L'Alessandria vola col duo Giulietti-Provenzano

Gli esperti attaccanti firmano il 3-0 al Masio. Quattro rigori in Castellazzo-Acqui

Rodolfo Castellaro

TRIANGOLARE 28: Pulvius Samp-Ronzonese 1-2. Reti 30' Perucca (Ronzonese); 35' Masoglio (Ronzonese); 69' Gulino (Pulvius Samp). Ha riposato il San Carlo. Classifica: Ronzonese e S. Carlo 3; Pulvius Samp 0. Prossimo turno: Ronzonese-San Carlo. Casalesi più incisivi, specie nel primo tempo, quando sono andati due volte a segno su calci piazzati, trasformati da Perucca e Masoglio. Nella seconda frazione, i valenzani si sono risvegliati e hanno accorciato le distanze con Gulin, che ha ripreso un angolo di Pedron e ha infilato di testa.

29: Derthona-Sale Piovera 3-1. Reti: 5' Pellegrini (Derthona); 20' Di Gennaro (Derthona); 41' Bariani (Derthona); 76' Civeriati (Sale Piovera). Ha riposato la Viguzzolese. **Classifica:** Derthona 6, Sale Piovera e Viguzzolese 0. Prossimo turno Sale Piovera-Viguzzolese. Primo tempo micidiale dei leoncalli, che sono passati in vantaggio con una prodezza di Pellegrini, per raddoppiare subito dopo con Gennaro. Prima riposo terza rete di Bariani, su dello scatenato Di Gennaro, e grandi parate di Aliotta su conclusioni ravvicinate di Vottola. Nella ripresa, il forcing dei salesi ha portato solo alla splendida marcatura di Civeriati, in rovesciata.

TRIANGOLARE 30: Masio Don Bosco-Alessandria 0-3. Reti 40' Giulietti rigore, 75' Giulietti, 80' Provenzano. Ha riposato il Felizzano. **Classifica:** Alessandria 3; Felizzano e Masio Don Bosco 1. Prossimo turno: Alessandria-Felizzano. La matricola Promozione ha fatto del suo meglio per l'Alessandria, che la sovrastava tecnicamente. C'è riuscita solo in parte, limitando i danni nel tempo, quando ha subito una sola rete, per di più su un rigore contestato, realizzato da Giulietti. L'espulsione del difensore centrale Zamburlin, per proteste conseguenti alla del penalty, ha aperto la strada golosa dell'Alessandria, che nella ripresa è andata ancora a bersaglio con un delizioso pallonetto di Giulietti e con una bordata dalla lunga distanza di Provenzano.

31: Castellazzo-Acqui 4-3. Reti: Acampora (Castellazzo); 41' rigore (Acqui); 49' Cellerino (Castellazzo); 55' Andric rigore (Castellazzo); 59' Cardinali (Acqui); 63' Anselmi rigore (Castellazzo); 87' rigore (Acqui). ha riposato lo Strevi. **Classifica:** Castellazzo 6, Acqui e Strevi 0. Prossimo turno: Acqui-Strevi. Fuochi d'artificio tra biancoverdi e bianchi, con due rigori per parte. Ad un primo tempo contrassegnato da un sostanziale equilibrio (alla rete di Acampora, che ha portato in vantaggio i locali, ha risposto Baldi dal dischetto, per l'atterramento di Chiellini da parte di Dauria), nella ripresa, i padroni di casa si sono scatenati, andando dapprima a bersaglio con Andric, su rigore concesso per l'atterramento di Anselmi; poi, dopo aver subito il secondo gol dei termali ad opera di Cardinali, hanno colpito ancora dagli undici metri, affidando ad Anselmi la realizzazione del penalty. A 3' dal termine, i termali si sono riportati sotto per un mani in area: dal dischetto, Baldi si è confermato implacabile.

TRIANGOLARE 32: Aquanera-Ga 1-2. Reti: 60' Vittori rigore (Aquanera); 62' Merlo (Gaviese); 90' Gambetto (Gaviese). Ha riposato il Libarna. **Classifica:** Gaviese e Libarna 3, Aquanera 0. Prossimo turno: Gaviese-Libarna.

Partita tattica nel primo tempo, più vivace nella ripresa. Locali in vantaggio su rigore per l'atterramento di Mereu e trasformato da Vittori. Nel giro di 3' però, la Gaviese è pervenuta al pareggio, per merito di Merlo, che dal limite ha infilato. Allo scadere una punizione dal limite ha dato a Gambetto la possibilità di fare centro e di dare la vittoria alla Gaviese.

DECIDE CASERIO AL 28'

Lo Charvensod concede il bis con il Verres: 1-0

TRIANGOLARE 9. Aosta Charvensod-Verres 1-0. Rete: 28' Caserio. riposato Saint-Christophe. **Classifica:** Aosta Charvensod 6; Saint-Christophe e Verres 0. Prossimo turno: Verres-Saint-Christophe.

E' già tutto deciso nel girone delle squadre valdostane. Con la vittoria sul Verres per 1-0, dopo quella iniziale sul Saint-Christophe (2-1), l'Aosta Charvensod ha staccato il biglietto per proseguire il in Coppa. Il successo della squadra di Marco Girelli porta la firma di Daniel Caserio, a segno a metà del primo tempo. Per i rossoneri non è stato comunque agevole piegare la resistenza dei C liani di Fabrizio Avondoglio, che hanno lottato con grande determinazione. Le note negative per l'Aosta Charvensod sono dagli infortuni di Degiuz e Ferretti, che ne mettono in forse la presenza domenica nel debutto in campionato contro il Centallo. [a. b.]

NOVA FERMATA SULLO 0-0

Derby soporifero e la Moncalvese dalla finestra

TRIANGOLARE 7: Asti-Nova Colligiana 0-0. **Classifica:** Moncalvese 3 punti; Asti, Nova Colligiana 1. Prossimo turno: Nova Colligiana-Moncalvese.

E' terminato senza reti l'atteso derby tra l'Asti e la Nova Colligiana, che si è disputato allo stadio «Censin Bosia» davanti a circa 250 spettatori. Il caldo e le gambe imballate dalla preparazione hanno fatto sentire il loro peso a scapito dello spettacolo. I galletti hanno disputato un ottimo primo tempo creando due occasioni con Ficco e Pavani. Nella ripresa l'incontro è stato in netto equilibrio. Una parata decisiva per parte: il biancorosso Barbero ha intercettato un tiro pericoloso dell'ex Di Bartolo; Spitaleri ha chiuso lo specchio della porta a Pavani, lanciato a rete da Picco. Gli ultimi minuti sono stati soporiferi: Un verdetto c'è que già stato: l'Asti è eliminato matematicamente dalla competizione. La Nove dovrà battere la Moncalvese per passare il turno. [e. a.]

CALCIO D'INIZIO ALLE 16

Domenica partono i tornei di Eccellenza Promozione e Prima

Domenica (h.16) partono i pionati di Eccellenza, Promozione e Prima categoria. In Eccellenza la novità di quest'anno è la suddivisione dei gruppi con Piemonte tagliato in verticale. girone sono finite alessandrine, le novaresi, le biellesi, le astigiane e le squadre del Verbano. Girone B invece formato da cuneesi, e la valdostana Charvensod. Questa la prima giornata dei due raggruppamenti.

GIRONE A: Acqui-Nova Colligiana; Asti-Castellazzo Bormida; Biella Villaggio Lamarmora-Cerano; Derthona-Sunese; Gozzano-Canelli; Arona-Fulgor Valdengo Tollegno; Varalpombiese-Alessandria; Verbania-Libarna.

GIRONE B: Aosta Charvensod-Centallo; Bra-Rivarolese; Busca-Sommariva Perno; Cheraschese-Lucento; Chisola-Alpignano; Lascaris-Pro Settimo; Cirievauda-Rivoli; Settimo-Saluzzo. [p. acc.]

LA CORSA PER ELITE-UNDER 23 HA VISTO IL DOMINIO DEGLI STRANIERI, VINCITORI DI TUTTE E SEI LE TAPPE. ALL'INIZIO SI ERA DISTINTO IL CANAVESANO BUOSO

Allo sloveno Nose il giro della Valle d'Aosta

Nel Piccolo Tour il primo degli italiani è Pozzovivo, ottavo Bailetti

Franco Bocca
SALINS (Svizzera)

Lo sloveno Tomaz Nose, 22 anni futuro professionista nel team elvetico Phonak (esordirà sabato 11 settembre nel Giro del Lazio), succede a Marco Marzano nell'albo d'oro del Giro della Valle d'Aosta-Les Savoie-Mont Blanc-Valais per Elite-Under 23, conclusosi ieri in Svizzera dopo 6 giornate di gara interamente dominate dai corridori stranieri. Non è infatti mai accaduto, nell'ormai lunga storia del Piccolo Tour valdostano, che i corridori italiani restassero completamente a digiuno di vittorie come in questa occasione.

Le sei tappe sono state vinte nell'ordine dal giapponese Fumyuki Beppu a Courmayeur, dal francese Julien Mazet a Brusson Estoul, dallo sloveno Tomaz Nose a Crevacol di Saint-Rhemy e Bosses, dall'uzbeco Denis Shkarpeta a Peisey Nancroix, ancora dal francese Mazet a Taninges-Praz de Lys e infine dal russo Vladimir Efimkin ieri mattina a Salins. Vincendo per distacco la frazione franco-elvetica di chiusura, Efimkin ha in qualche modo "vendicato" il fratello gemello Alexander, che sabato era stato raggiunto nel finale della tappa di Praz de Lys, quando già pregustava il sapore della vittoria. Degli italiani, il migliore è stato Domenico Pozzovivo, 2° in classifica e per due volte vicinissimo al successo di tappa. Ma in entrambe le occasioni il piccolo grimpeur lucano è stato raggiunto e superato a 100 metri dall'arrivo. Si sono difesi bene anche il bergamasco Possoni, 21 anni, e l'imperiese Salerno, 19, due giovani scalatori di cui sentiremo certamente ancora parlare. Dei corridori piemontesi in gara (di maglia e di residenza), buona la prova di Paolo Bailetti (Camel-Brunero-Boeris), 4° arrivato nella tappa di Peisey Nancroix e 8° in classifica generale. Si è comportato molto bene nella prima parte del Giro anche il canavesano Ivan Buoso, mentre ha un po' deluso l'occitano Micuià Dematteis, che era considerato uno dei principali favoriti della vigilia e che invece si è classificato solo 26°.

Classifica finale: 1° Tomaz Nose (Slovenia) in 20h13'41", media generale 38,051; 2° Domenico Pozzovivo (Zalf-Desirèe) a 1'14"; 3° Morris Possoni (Egidio-Unidelta) a 1'27"; 4° Julien Mazet (Fra, Credit Agricole Espoirs) a 1'30"; 5° Denis Shkarpeta (Uzb, Ceramiche Pagnoncelli) a 2'41"; 6° Cristiano Salerno (Team Fidibo.com) a 4'01"; 7° Giairo Ermeti (Palazzago) a 4'41"; 8° Paolo Bailetti (Camel-Brunero-Camel) a 5'18"; 9° Hrvoje Miholjevic (Cro, Basso Piave-San Donà) a 5'54"; 10° Luca Zanasca (Palazzago) a 6'19".

Alessandra Cappellotto chiude la carriera vincendo il Duo

Alessandra Cappellotto, 36 anni, iridata nel '97 a San Sebastian e più volte tricolore su strada e a cronometro, ha chiuso ieri con un trionfo, sulle strade della Normandia, la sua straordinaria carriera sportiva. La campionessa vicentina, che in queste stagione ha difeso i colori della Chirio-Forno d'Asolo di Montechiaro d'Asti, si è imposta con la compagna di squadra Marina Chirio nel Normand, cronometro a coppie svoltasi sulla distanza di 42 km a Mariny. Le azzurre hanno preceduto di 1'08" le greche Marina Paragyou e Anastasia Pastourmatzi e di 1'15" le canadesi Ellen Goulding e Sara Smith. [f. boc.]

JUNIORES, ALLIEVI, ESORDIENTI

A Collegno vince Peraboni, a Novara Del Gaudio

A Collegno per distacco è andata al canturino Emanuele Peraboni sul traguardo del primo Trofeo Napoleone Sport-Memorial Mamma e Papà Cavaliero, una gara riservata agli Juniores che fa sostituito nel tradizionale calendario regionale la classica Collegno-Marmorito.

Organizzata locale Polisportiva Borgonuovo, la corsa ha richiamato al via sessantasette concorrenti sulla sei giri di un circuito privo di asperità altimetriche e insidioso dalla particolare conformazione tracciato, ricco di e di rotonde.

Peraboni, alla prima vittoria stagionale, ha staccato a due chilometri dall'arrivo il plotoncino con cui aveva dominato gli ultimi venticinque chilometri di . Ne facevano parte anche Nicolò Manca, Rostese, e Francesco Martinetti (Team Fidibo.com) rivelatisi i migliori i piemontesi in gara, piazzandosi rispettivamente al quarto e al sesto posto.

[f. boc.]

Ordine d'arrivo: 1° Emanuele Peraboni (Canturino), km. 110 in 2h47'27", media 39,415; 2° Mirco Vezzosi (Ciclistica 2000 Rubiera) a 35"; 3° Julius Conversano (Biassono) a 47"; 4° Nicolò Manca (Rostese) a 1'47"; 5° Francesco Barbieri (Ciclistica 2000 Rubiera); 6° Francesco Martinetti (Team Fidibo.com); 7° Stefano Landi (Rostese) a 2'24"; 8° Fabio Gottardi (Canturino); 9° Luca Pilone (Biassono); 10° Alessandro Bertolino (Team Fidibo.com).

L'eporediese» Paolo Del Gaudio, portacolori della Polisportiva Nuovi Orizzonti di Giacomo Ruga, ha vinto a Pagliate la quarta e ultima tappa del Giro delle Province di Novara e del VCO per Allievi, dal Velo Club Novarese. Dopo una fuga del vergantino Provolente, rimasto al comando per 30 km, vicino a l'allungo vincente di Del Gaudio, Saronni, Tomiero e Paraluppi. Il verbanese Cerullo primo del gruppo giunto a 2'. [s. b.]

Ordine d'arrivo: 1° Del Gaudio (Pol.Ivorio) km in 5' di 41,760 km/ora; 2° Luigi Saronni (Busto Garolfo); 3° Mirco Tomiero (Caravatese Inda); 4° Marco Paraluppi (Novese Fausto Coppi); 5° David Cerullo (Piossasco) a 2"; 6° Basso (Madonna di Campagna); 7° Gerardo Lekstakay (Castellettese); 8° Eric Saler (Rostese); 9° Nicolò Falzoni (Belmondo); 10° Daniele Persico (Piossasco).

Fabio Felline (Rostese) e Matteo Draperi (Esperia-Rolfo) si sono imposti a Sciolze nel 3° Memorial Marco Terzi per Esordienti. Per entrambi è la 18ª vittoria stagionale. Nella classe '90 Felline ha staccato tutti, vincendo 2' su Claudio Bono (Vigor), Daniele Fino (idem) e i due compagni di squadra Davide De Rosa e Davide Pacchiardo. Nella classe '91 Draperi ha preceduto di 1'55" Cristiano Lai (San Cassiano), di 2'42" Giorgio Favaretto (Pedale Canellese), di 2'48" Federico Soldati (Cicli Bosco) e di 3'30" Nicola Dall'Armellina (Sanmaurese). [f. boc.]

Equinox Bi punta al Derby

A Vinovo si conferma leader nel Premio Marangoni

Angelo Conti

E adesso gli manca solo il Derby, in programma fra un mese all'ippodromo romano di Tor di Valle. Nel Premio Marangoni, la più importante prova dell'autunno torinese, Equinox Bi si rivela più che mai il leader della generazione di indigeni nati nel 2001 con una dimostrazione di assoluta superiorità. Adottando la tattica messa in mostra a Milano nel Gran Premio Nazionale, Biasuzzi ha condotto la corsa in sin dalla partenza imponendo un ritmo blando per i primi 1200 metri e lanciandosi poi in una determinante accelerazione finale, segnando 29.2 e 28.7 negli ultimi parziali. Il tempo finale è stato di 1.15.0, a soli due decimi dal record della corsa, ottenuto da un certo Varenne.

Bellei ha provato a opporsi al favorito col suo Echò dei Veltri, sistemandosi in scia al battistrada e poi tentando un platonico attacco finale. Ha ottenuto un prestigioso secondo posto. Buon piazzamento anche per Eastwood Om con il «vecchio» Giancarlo Baldi al sulky. Lontani i cavalli di casa, che correvano quasi tutti per onor di firma.

Festa torinese, invece, nel Marangoni Filly andato a Etrille della scuderia Louisiana. Dopo il tentativo di Eagle di Jesolo, poi solo sesta, è venuta fuori la cavalla di Santo Mollo imponendosi un buon 1.14.2 davanti a Enif Rob e Ebony Kronos. Deludente ritiro per la favorita Enigma Bi. Grande vittoria nel Memorial Wallner per il travolgente Hamerikanoz guidato dal francese Dubois che ha sempre nelle prime posizioni, salvo poi staccare tutti negli ultimi 600 metri e stabilire l'impressionante tempo di 1.12.7. Kosmos e Timberland buoni piazzati.

Da segnalare l'ottimo afflusso di pubblico: le tribune di Vinovo ieri davvero gremite, un po' per ammirare i migliori puledri della generazione, un po' anche per assistere alle sfilate di moda che hanno dato un tocco particolare al pomeriggio di quella che, per molti, la prima domenica dopo il rientro dalle vacanze. Nelle altre corse del pomeriggio vittorie per Folie d'Amour, Deda, Encantado Aj, Dishmar e Bair di Casei.

AGLI ITALIANI, PER LA 20ª VOLTA DI SEGUITO, LA COPPA DEL MONDO A SQUADRE

Capolavoro dell'architetto Wiatt

Il neozelandese piega la tenacia dell'eritreo Mesfin

Enrico Zambruno

Da architetto provetto, ha progettato la gara in maniera perfetta, giungendo al traguardo di Sportinia oltre un minuto di vantaggio sull'eritreo Tesfayouhanis Mesfin. Il neozelandese Jonathan Wyatt è il nuovo re mondiale della corsa in montagna (e sono quattro), che ieri a Sauze d'Oulx ha assegnato il titolo Senior maschile chiudendo così i battenti dell'edizione iridata numero 11. Su un percorso di 10140 metri, la salita pura tanta (1017 mt), e più la pendenza si impenna e più l'"all black" si trova a suo agio. L'unico leggero sbandamento l'ha avuto all'ottavo chilometro, poi discesa fatta guardando dove mettere i piedi. Fin dalla partenza di Jovenceaux era stato nel gruppo dei primi, con l'africano Mesfin a controllare davanti a tutti la corsa fino al km numero 4, per poi salutare la fuga di Wyatt quando il fiatone iniziava a farsi sentire. Incredibile come il neozelandese abbia recuperato in soli sette giorni le fatiche della maratona olimpica di Atene, nella quale giunse ventunesimo: riposato in adeguata - così spiega il segreto - perchè in una gara dura come questa è fondamentale arrivare a posto fisicamente. Le gambe hanno risposto bene, ed ora spero di poter fare cinquina nel 2005 nel mio Paese, quando si correrà a Wellington». Laggiù, però, non sarà facile: perchè il percorso tornerà ad essere un sali-scendi, fiore all'occhiello dell'azzurro Marco De Gasperi, campione mondiale in carica giunto ieri al posto. «Mi rifarò - ha commentato a fine gara - questo non era un percorso a me congeniale. Forse potevo sfruttare un po' meglio la fase di discesa, ma non ho rimpianti». Senza medaglie gli italiani, ma con l'ennesima Coppa del Mondo a squadre in bacheca: ventesima conquista in altrettanti edizioni, un record incredibile. Con la sesta posizione di Gaiardo, la nona di De Gasperi, l'undicesima di Davide Chicco e la diciottesima di Gabriele Abate anche quest'anno il trofeo è andato nelle mani tricolori, che hanno lasciato alle spalle la sorpresa Eritrea e la Svizzera.

Il neozelandese Jonathan Wyatt

Risultati: 1. Jonathan Wyatt (Nzl) 48'47", 2. Tesfayouhanis Mesfin (Eri) 50'04", 3. Raymond Fontaine (Fra) 50'26, 6. Marco Gaiardo (Ita), 8. Marco De Gasperi (Ita), 11. Davide Chicco (Ita), 18. Gabriele Abate (Ita), 21. Roberto Porro (Ita), 26. Antonio Molinari (Ita).

DOTTA S'IMPONE SU BESSONE. NEL GIRONE ROSSO PRIMO PUNTO PER BELLANTI CHE SUPERA TRINCHERI

Molinari si ferma a 8: Corino in vetta

Il campione d'Italia resta l'unico imbattuto della terza fase

Aldo Scavino
STEFANO BELBO

Continua nel campionato di serie A di pallapugno il dominio di Roberto Corino, unico giocatore imbattuto nella terza fase. Nella terza giornata d'andata del girone azzurro il portacolori della Termosanitari Cavanna-Seg Calcestruzzi ha sconfitto ieri nello sferisterio «Augusto Manzo» Riccardo Molinari (Rossini Caffè-Banca d'Alba) per 11-8. In classifica Corino guida con 3 punti, davanti a Dotta con 2, Bessone con 1 e Molinari con 0.

A S. Stefano Belbo il punteggio non è stato in discussione fino all'intervallo (7-3), poi Corino si è portato sul 9-3, ma nel finale ha dovuto rintuzzare il tentativo di rimonta dei rivali (9-6, 10-8).

Nell'altro incontro del girone azzurro, a Dolcedo, Dotta (Conad) ha superato Bessone (Bcc Pianfei e Rocca de' Baldi) per 11-2. La squadra di casa, già in vantaggio per 8-2 al riposo, ha sfruttato perfettamente il fattore campo e ha colto un successo largo e indiscutibile. Bessone ha giocato un discreto incontro, ma Dotta e compagni non hanno sbagliato nulla.

Roberto Corino ieri ha vinto per 11-8

Molto più equilibrata la situazione nel girone rosso: in testa Sciorella e Danna con 3 punti, seguiti da Bellanti e Trincheri con 1. Le gare della terza giornata cominciate il successo di Sciorella (Italgelatine-Sisea) su Danna (Acqua Sant'Anna) per 11-5. Il cuneese, apparso inspiegabilmente sotto tono, ha ripetuto l'eccezionale prestazione di pochi giorni ad Alba con Bellanti ed è stato sconfitto da un avversario non al massimo della condizione per il perdurare dei dolori agli adduttori.

Alba, invece, Bellanti (Mokafè) ha conquistato il primo punto della fase, battendo Trincheri (Olio Isnardi) per 11-6. Qualche brivido per gli albesi nella prima parte: dopo essere andati in vantaggio per 5-2 sono stati rimontati e raggiunti da un avversario potentissimo nei colpi. Nella seconda parte Trincheri ha commesso qualche errore di troppo, Bellanti è decisamente cresciuto e la partita si è avviata alla conclusione più ovvia.

Il torneo propone ora un turno infrasettimanale. Nel girone rosso, domani alle 21, si gioca Danna-Bellanti e mercoledì, alla stessa ora, Sciorella-Trincheri; nel girone azzurro mercoledì, alle 21, Dotta-Corino e Bessone-Molinari.

SERIE B

Orizio-Simondi finisce 11-10

Con il leader Oscar Giribaldi (Torrenaltba) a riposare, in serie B si è giocata la quarta nel girone A. A Bene Vagienna Galliano ha colto un largo successo su Luca Dogliotti (Pro Spigno), battendolo per 11-2. Ieri invece a Taggia Ivan Orizio ha superato Alessandro Simondi (Merlo Speb) 11-10. La classifica del girone A è sempre guidata da Oscar Giribaldi con 25 punti, davanti a Dogliotti 11, 19; Orizio 18; Galliano e Simondi 11. I primi due sono già qualificati le semifinali. Nel girone B a Magliano Alfieri, Luca Gallarato ha superato Christian Giribaldi (San Biagio Mondovì) per 11-5. Gallarato guida con 8 punti; Giordano 7 e Christian Giribaldi 3. Solo il in classifica disputerà gli spareggi per l'ammissione alle semifinali gli ultimi due del girone A. [a. s.]

IL QUINTETTO DI COACH CIANI HA TRIONFATO NEL TORNEO DI CASTELLANZA

Casale e Castelletto, avvio a razzo

Crespi a capo degli osservatori internazionali dei Boston Celtics

Turco

I primi appuntamenti dei quadrangolari che vedono in campo i quintetti piemontesi danno ragione alle operazioni realizzate sul mercato dalle società. In particolare in B d'Eccellenza Casale e Castelletto Ticino stanno facendo bene, molto bene. Nel torneo di Castellanza che si è disputato nel weekend, splendido esordio stagionale per Casale: il quintetto di coach Ciani ha strapazzato in semifinale Soresina prima di avere la meglio in finale anche dell'Univer, che si era aggiudicata lo scontro con Treviglio. Sotto gli occhi di un soddisfatto presidente Carutti, il marcatore della Casale chiusa sul 94-59 è stato l'ex novarese Muro, miglior marcatore con 20 punti. Una prestazione super, quella dei casalesi, che ha offuscato anche le belle cose messe in mostra da Castelletto. A completare un momento di evoluzione per il basket di Casale, la notizia giunta dagli States, con la nomina di Marco Crespi, ex coach della Pallacanestro Biella e lo scorso anno responsabile dell'area tecnica a Casale, a responsabile degli osservatori internazionali dei Boston Celtics.

Scendendo di categoria, a Collegno si è giocata la 12ª edizione del Memorial Paolo Taroni: il trofeo è andato a Casalpusterlengo, che ha piegato in finale Vigevano per 73-66; miglior realizzatore del torneo è stato Andrea Grossi di Casalpusterlengo con 49 punti realizzati, mentre il miglior giocatore è stato Andrea Benassi del Vigevano. L'Auxilium Iscot invece è andata del quarto posto: sconfitti in semifinale (97-76) da Vigevano, i giallobl sono stati battuti nella finalina anche dal Monza che si è imposto 87-76. «Ci serve ancora del tempo per sistemare una squadra molto giovane» spiega coach Morganti. Torino infatti è parsa ancora in ritardo di condizione fisica, con pochi allenamenti con l'organico al completo; fra le positive Ober- (22 punti nella finalina) e l'asse Losi-Andrè (18 punti).

Il trofeo di Vado Ligure ha proposto un succoso derby piemontese: la Prestitempo Asti ha piegato dopo supplementare il Nobili Cipir Borgomanero per 79-78 con tripla alla scadere di Iacomuzzi. Per gli astigiani sei uomini in doppia cifra (Marcello 16, Bassan 14, Iacomuzzi e Putetto 13, Berta e Losavio 10) a conferma di un gioco corale inizia a funzionare. In casa Borgomanero la soddisfazione per i 26 punti di Benzi.

L'ultimo colpo del mercato è invece firmato dal Cus Torino che ha ingaggiato l'ala fossanese Cristian Carchia, trentadue ultime sei stagioni in B d'Eccellenza a Cento. Intanto, si compone sotto i tabelloni di Gorizia di coach Premier una coppia di pivot di stampo piemontese: accanto al confermato Andrea Agazzone, 25enne di 212 centimetri, giocherà Rolando. La pertica originaria di Pinerolo torna così in B1.

DA OGGI A LA MANDRIA L'INIZIATIVA PER SOSTENERE L'ISTITUTO DI CANDIOLO

Anche Platini tra gli sfidanti di Rocca sulle buche de I Roveri per beneficenza

Giovanni Capponi

Un felice connubbio golf-calcio sulle 18 buche de I Roveri a La Mandria, a partire dalle ore 11 per la Pro-Am Kia Fondazione Vialli e Mauro Cup. Un notevole numero di professionisti di rango del green alla guida delle abituali quadriglie che comprendono personaggi famosi del pallone che, terminata la carriera, si sono dedicati con profitto al golf, più naturalmente due dilettanti tra i migliori di Torino per ogni squadra.

Basti citare tra i primi Conte Rocca, Emanuele Canonica, Alberto Binaghi, Diana Luna, gli argentini Eduardo Romero e Angel Cabrera, lo spagnolo Diego Borrego e, tra gli calciatori, Michel Platini, Gianfranco Zola, Gianluca Vialli e Massimo Mauro, che sono - gli ultimi due insieme con Cristina Grande Stevens - i realizzatori della Fondazione Vialli e Mauro per la Ricerca e lo Sport - Onlus che si propone di dedicare energie ad un progetto benefico, come aiutare la Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Candiolo: primo obiettivo, l'acquisto di un mammografo digitale, complessa apparecchiatura del valore di circa 300 mila euro per il reparto di radiologia.

Gianluca Vialli

Altri campioni impegnati nella particolare giornata, David Platt, Stefano Nava, Massimo Bonini, Roberto Donadoni, Nicola Caricola, Giuseppe Incocciati, Marco Simone.

«Aiutaci ad aiutarli» è lo slogan Vialli e Mauro; Banca Sanpaoloimi agenzia n.1 corso Re Umberto Torino c/c 100000060840 abi 1025 cab 01001 cin t.

Poi si continua: domani e mercoledì 7 e 8 settembre, il diciottesimo Campionato della Pga italiana Seniores Memorial Marcello Vinzi con Pippo Call e giovedì 9 settembre un'altra Pro-Am benefica, ancora a favore fondazione di Candiolo.

SPORT FLASH

Podismo a Stresa
Alla «Correndo per Stresa» di km 6 (presente il sindaco Daverio, il ricavato a favore della Croce Rossa) si afferma il ventenne Alessandro Bertolino, stresiano di Magognino, studente di scienze politiche a Torino, primo davanti all'etiope Josef Salomon e al ticinese Riccardo Andrian. Tra le donne prima la bresciana Darrigo sulla milanese Ravizza e la novarese Paola Platè.

Tennis a Fossano
Il trentunenne Fabrizio Enrici, classificato 3.3, Country club Cuneo, ha vinto ieri a Fossano il Master del 26° Gran prix regionale «Fruttero sport» di tennis; in finale ha battuto l'altro cuneese Gabriele Dutto (3.4) per 1-6, 6-4, 7-5.

Tennistavolo, TT Torino
Esordio ok per Il Tennis Tavolo Torino: a Bordighera vincono Liu Zi Wen, in singolo e in doppio con Giardina, e Spinicchia. Nell'individuale il cinese ha sbaragliato la nazionale francese, superando in semifinale Ouentel e in finale Bobillier con il medesimo punteggio di 3-1. Spinicchia, di Tradate (Varese), si è aggiudicato la gara giovanile prevalendo su Casaschi per 3-1.

LA STAMPA + LOCALE (AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I FANDEM TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA): € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «LA PROVINCIA DI CREMONA», «ULTIME NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA», «PROVINCIA», «LA MIOLA»; € 0,90 CON «GAZZETTA MEZZOGIORNO» (PROVINCIA FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, CREMONA, FOGGIA E POTENZA). ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 4,50 CON «I CLASSICI» IN TUTTA ITALIA; € 4,80 CON LIBRI «COMICAMENTE» IN TUTTA ITALIA; € 8,00 CON «VELE NEL TEMPO» A TORINO, IMPERIA E SAVONA CON RELATIVE PROVINCE; € 6,10 CON «I TESORI DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE; € 5,90 CON «AGENDA CORSI 2004-2005» A TORINO E PROVINCIA; € 8,10 CON «IL BUON VIVERE ITALIANO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2; SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK (GBP 1,30; USA $ 2,50

803-133

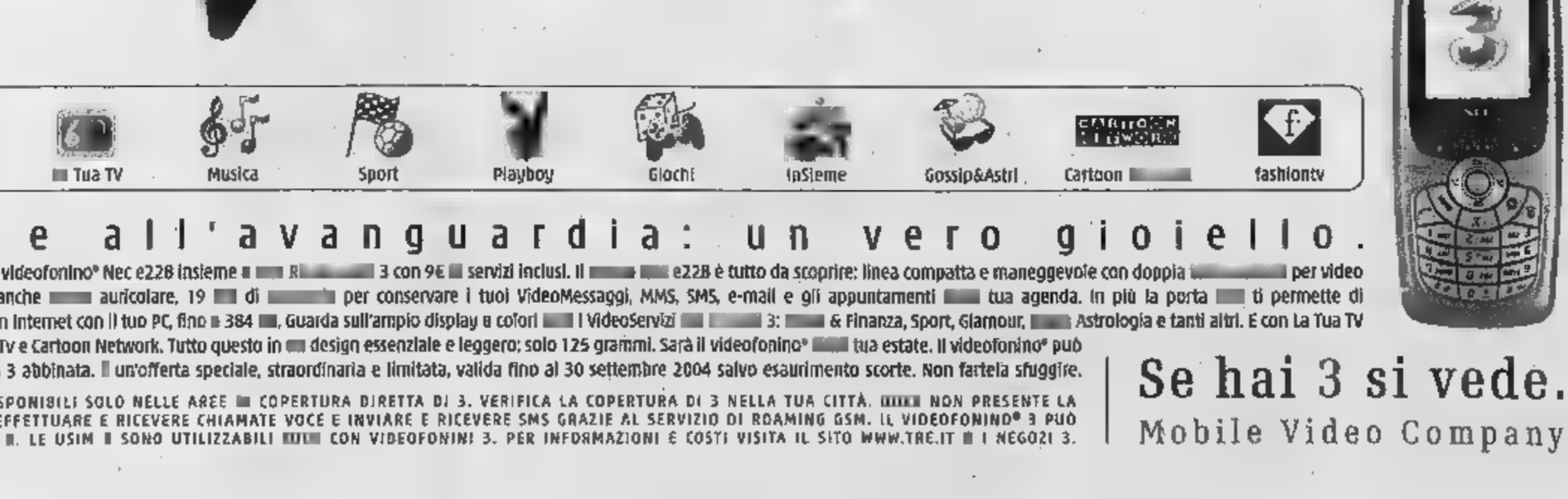
www.tre.it

3 è un marchio registrato da Hutchison Whampoa Limited

Nuovo videofonino Nec e228

a soli 99 euro.

Scopri un tesoro.



News&Finanza · Tua TV · Musica · Sport · Playboy · Giochi · InSieme · Gossip&Astri · Cartoon · fashiontv

Leggero e all'avanguardia: un vero gioiello.

Quest'estate bastano per il nuovo videofonino® Nec e228 insieme a R 3 con 9€ servizi inclusi. Il e228 è tutto da scoprire: linea compatta e maneggevole con doppia per video e foto, vivavoce per videochiamare anche auricolare, 19 di per conservare i tuoi VideoMessaggi, MMS, SMS, e-mail e gli appuntamenti tua agenda. In più la porta ti permette di utilizzarlo per navigare in Internet con il tuo PC, fino a 384, Guarda sull'ampio display a colori i VideoServizi 3: & Finanza, Sport, Glamour, Astrologia e tanti altri. E con La Tua TV potrai seguire i programmi di Fashion Tv e Cartoon Network. Tutto questo in design essenziale e leggero: solo 125 grammi. Sarà il videofonino® tua estate. Il videofonino® può essere utilizzato solo con la sua USIM 3 abbinata. un'offerta speciale, straordinaria e limitata, valida fino al 30 settembre 2004 salvo esaurimento scorte. Non fartela sfuggire.

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE COPERTURA DIRETTA DI 3. VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. NON PRESENTE LA COPERTURA DI 3 PUOI EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE E RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO DI ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO USIM. LE USIM SONO UTILIZZABILI CON VIDEOFONINI 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT I NEGOZI 3.

Se hai 3 si vede.

Mobile Video Company

Mobile Video Company 3

LA STAMPA

LUNEDÌ 6 [illegible] 2004. ANNO 138. [illegible]. 246. € 0,90 IN ITALIA [illegible] TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA • [illegible] POST. - [illegible] L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, [illegible] - TO

lastampa.it

3 Mobile Video Company

PRIMI FUNERALI DOPO LA STRAGE, CONTATI 394 MORTI. ARRESTATO UN UOMO ACCUSATO DI AVER FATTO PARTE DEL COMMANDO

Beslan seppellisce i suoi bambini

Prodi: legittimo chiedere spiegazioni a Putin

Sorretta per resistere al dolore, la madre di Alina Khubetseva, 11 anni, morta nel massacro della scuola, piange sulla tomba della figlia

MOSCA. Dopo il massacro [illegible] le polemiche, per Beslan [illegible] i giorni [illegible] dolore. Ieri [illegible] cittadina osseta ha cominciato a seppellire i suoi bambini uccisi nella scuola occupata dai terroristi. Troppe [illegible] vittime: prima dei funerali, le ruspe hanno dovuto scavare le fosse [illegible] [illegible] cimitero. Immenso lo strazio delle famiglie, nessuna cerimonia di Stato, molti parenti hanno rifiutato anche i 18 mila rubli - circa 500 euro - che il governo ha stanziato per la sepoltura. Mentre sale ancora il numero dei morti (ora se ne contano 394), le autorità confermano che tre sospetti sono stati arrestati e ne mostrano uno in tv. Intanto nella polemica sulla richiesta di spiegazioni a Putin interviene anche Prodi: «Giusto chiedere spiegazioni sugli aspetti oscuri dell'intervento».

Bruzzone, Molinari, Origlia, Rastelli

E UN INTERVENTO DI Francesco Cossiga [illegible] A PAG. 7

I TERRORISTI VOGLIONO DIVIDERCI

Boris Biancheri

LA tragedia di Beslan ha prodotto infinite dichiarazioni di statisti, politici e intellettuali in cui ciascuno ha cercato di esprimere orrore e solidarietà in modo sincero e convincente. Ma dietro a queste dichiarazioni si vedono differenze profonde che contraddicono la determinazione, che [illegible] invece proclamano, [illegible] unità nella lotta al terrorismo. Anche dimenticando le improvvide parole del ministro olandese che, o per madornale errore o per madornale insipienza, ha chiesto a Putin «spiegazioni», è facile distinguere nel mondo occidentale due aree. L'una accorpa buona parte della sinistra, l'umanitarismo [illegible] frontiere e il cattolicesimo mili- [illegible] - cioè, semplificando, l'area di coloro che vogliono cambiare il mondo - che vuole sempre [illegible] comunque il dialogo. L'altra accorpa i cosiddetti moderati - cioè coloro che si accontentano del mondo che c'è [illegible] non vogliono almeno che peggiori - che chiede la forza.

Intanto, creando questo solco, i terroristi ottengono notevoli risultati politici. Tra Russia e Unione Europea corrono parole grosse, tra America ed Europa si [illegible]o le distanze, Chirac tratta [illegible] i rapitori [illegible] litiga [illegible] il governo iracheno, Putin, per mobilitare il suo Paese usa termini di stampo zarista. E se, [illegible] sembra essere la tattica terroristica oggi, ogni nuovo attacco supererà o in crudeltà o in dimensioni quello precedente, è certo che queste fratture si approfondiranno.

Uno dei problemi [illegible] stanno alla radice della [illegible] incapacità di realizzare una strategia [illegible] è che si parla in modo indifferenziato di terrorismo, che è uno strumento di lotta politica (come l'arma atomica era uno strumento di guerra) ma che viene poi assimilato alle finalità politiche che persegue; ed è su queste finalità politiche che il giudizio non è unanime. Non per niente, malgrado infinite riunioni internazionali, non c'è una definizione di terrorismo accettata [illegible] tutti.

Storicamente, il terrorismo nasce da due grandi filoni: quello della liberazione nazionale e quello della lotta di classe. Ad essi si è aggiunto ora un altro filone, di portata planetaria e anch'esso di carattere eversivo, quello della distruzione dell'Occidente e dei suoi valori, che ha una funzione di stimolo sugli altri. La presenza di queste diverse motivazioni [illegible] molto chiara nella situazione irachena, dove il senso di emarginazione, l'opposizione all'occupazione straniera e il radicalismo islamico agiscono separatamente [illegible] sempre attraverso il terrorismo.

Credo personalmente che, così come l'indipendenza cecena ha dato risultati disastrosi durante la sua breve vita post-sovietica sotto il profilo della criminalità comune, così darebbe oggi risultati anche peggiori [illegible] uno [illegible]o islamico militan- [illegible] piantato nel mezzo del Cau- [illegible] e a fianco dell'Europa. Ma non è per questo che dobbiamo solidarizzare con la Russia. Dobbiamo farlo perché per ragioni etiche dobbiamo combattere ogni forma [illegible] terrorismo, quale che ne sia la finalità, rifiutando sempre il dialogo con chi ne fa o ne ha fatto uso e non vi rinunci definitivamente. Altrimenti [illegible] perderemo solo la guerra al terrorismo [illegible] fra distinzioni e ecumenismi, divideremo [illegible] più ciò che resta dell'Occidente.

I SERVIZI

[illegible]OLORE E RA[illegible] NEL NUOVO CIMITERO
Molte famiglie rifiutano i contributi stanziati dal governo per le esequie
Anna Zafesova A PAGINA 3

«PENSA AI [illegible] I FIGLI, [illegible] UCCIDERLI»
Uno dei sequestratori [illegible] di Beslan, in un video la moglie aveva cercato invano di fermarlo
Francesca Sforza A PAGINA 11

[illegible] TRAGICO DESTINO DEI FRATELLI TOTIEV
Quella mattina [illegible] in otto nella palestra della scuola: due sono vivi, gli altri [illegible] dispersi
SERVIZIO A PAGINA 3

LA [illegible] NON RISPARMIA [illegible]
Dall'Africa alla Colombia li usano come bersagli e come soldati per alzare la soglia dell'orrore
Domenico Quirico A PAGINA 4

«L'UMANITÀ HA UNA [illegible] SCELTA, [illegible]»
Appello del vescovo osseto Theofan «Io, testimone che il male esiste»
Marco Tosatti A PAGINA 6

LE RELIGIONI INSIEME IN UNA [illegible]
Oggi [illegible] Roma, con imam, rabbino e vicariato Veltroni: la città pronta ad aiutare i russi
SERVIZIO A PAGINA 7

BAGHDAD ANNUNCIA L'ARRESTO [illegible] AL DOURI, GLI USA NEGANO. DECISO L'ESAME DEL DNA

«Preso il vice di Saddam», giallo in Iraq

Il capo dell'antiterrorismo Usa: individuato il covo di Bin Laden

BAGHDAD. Giallo [illegible] Iraq sulla [illegible] di Al Douri, fedelissimo di Saddam, «[illegible] fiore» nelle carte [illegible] gioco distribuite dal Pentagono per la caccia ai latitanti. Ieri il governo iracheno ha annunciato che il braccio destro [illegible] tiranno [illegible] stato [illegible] dal forze della Guardia Nazionale presso Tikrit, in una clinica di Makhoul, dove si stava sottoponendo a trasfusione (da tempo Al Douri è affetto da leucemia). Negli scontri per catturare l'ex numero due del Consiglio supre- [illegible] sarebbero stati uccisi [illegible]. Il Pentagono, però, [illegible] confermato la cattura e ora si attende l'esito dell'esame del Dna. [illegible] sbilancia, invece, l'uomo più impegnato nella caccia [illegible] Bin Laden: «Se Osama ha [illegible] orologio, dovrebbe guardarlo perché il tempo sta scadendo - ha detto il capo dell'Antiterrorismo Usa, Joseph Cofer Black -. Presto verrà catturato».

Martinetti e Zaccaria A PAG. 8 E 9

[illegible]IDE[illegible]ALI

[illegible] VOLA [illegible] SONDAGGI HA 11 PUNTI SU KERRY
Tra i democratici cresce il malumore per le troppe indecisioni dello sfidante
Maurizio Molinari A PAGINA 9

RECONDIZIONE

SIRCHIA: «SI SBAGLIA SE MANCANO LE REGOLE»
Cresce la polemica per gli scambi di provette
Michela Tamburrino A PAGINA 14

NAZARA DEL VALLO

LA MADRE DI DENISE [illegible] IL SILENZIO
«Basta con le illazioni sulla vita privata»
Ciro Abbate A [illegible] 17

TROPPA PAURA DEL MERCATO

ECCO PERCHE' ALITALIA PUO' FALLIRE

Alberto Alesina

L[illegible] ALITALIA non riesce a sopravvivere senza aiuti di Stato (diretti o indiretti) e senza [illegible] trattati internazionali che ostacolano la concorrenza. Per questo deve uscire dal mercato, cioè deve fallire.

[illegible] appena si parla di fallimento, subito insorgono [illegible] obiezioni, tutte fallaci. Primo: [illegible] perdita dei posti di lavoro. L'Alitalia (come le altre compagnie di bandiera di altri Paesi europei) storicamente ha goduto di vari sussidi dal contribuente e ha potuto fissare tariffe elevate in mercati protetti dalla concorrenza. Non appena i mercati [illegible] [illegible] un po' liberalizzati anche in Europa, l'Alitalia è colata a picco. Se uscisse dal mercato la domanda dei viaggiatori verrebbe soddisfatta da altre compagnie più efficienti, con tariffe più basse. Il mercato aereo si espanderebbe (più viaggiatori potrebbero permettersi i prezzi più bassi) e l'occupazione aumenterebbe. Certo, quella parte di assistenti [illegible] volo famosi per [illegible] loro scortesia [illegible] supponenza [illegible] quella parte di piloti sempre abbronzati che lavorano [illegible] manciata di ore al mese quando non scioperano, avranno difficoltà a trovare lavoro se non cambiano atteggiamento. Quei dirigenti che sanno gestire solo imprese protette dalla [illegible] dovranno rivedere i loro libri di business school. E' l'occupazione di questo tipo di assistenti di volo, piloti e dirigenti che vogliamo difendere? [illegible] tratta [illegible] scegliere fra insider privilegiati e outsider discriminati.

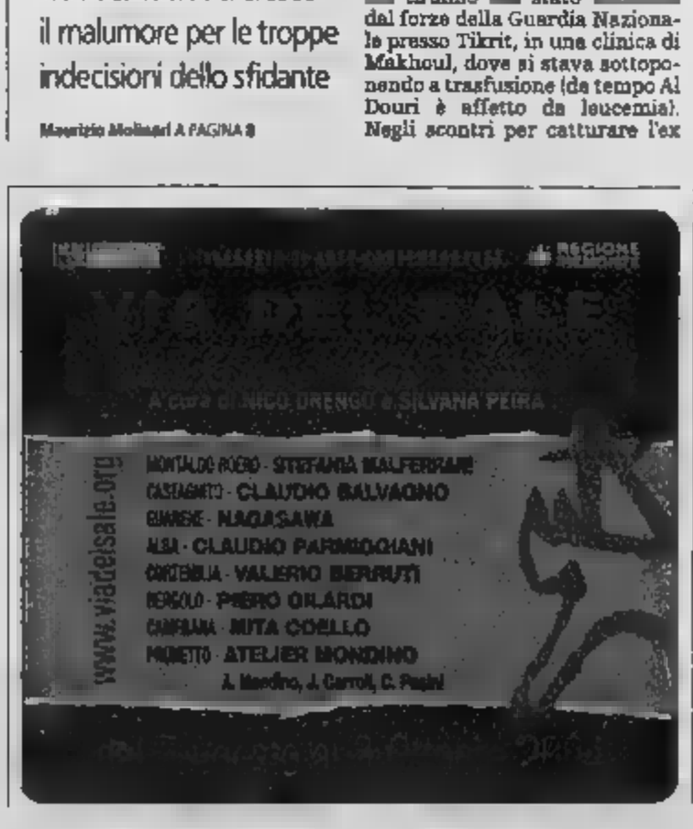
[illegible] ORE [illegible] PER LA [illegible]
Nel piano Cimoli due [illegible] società e 5300 esuberi, di cui 370 piloti
Barbera e Grassia A PAGINA 11

La seconda obiezione [illegible] che certe tratte (Milano-Roma) senza l'Alitalia potrebbero non essere servite a sufficienza. Nell'Unione Sovietica dei programmi quinquennali si pianificava l'offerta di beni e servizi a tavolino; i risultati li abbiamo visti. In [illegible] sistema di mercato, domanda e offerta si incontrano nel punto in cui l'una soddisfa l'altra. Se l'offerta di voli Milano-Roma fosse insufficiente qualche altra [illegible] entrerà in questo mercato. Se invece, senza Alitalia, i voli Milano-Roma diminuissero, significherebbe che oggi ce ne sono troppi.

La terza obiezione è che un Paese «deve» avere la sua compagnia di bandiera per motivi (immagino) nazionalistici. Io credo che sia meglio riversare il nostro orgoglio nazionale su quegli atleti degli sport «poveri» (cioè non i calciatori) che hanno vinto tante medaglie ad Atene e lasciare l'Alitalia al suo destino. Gli Stati Uniti spesso (a torto e a ragione) criticati per la loro arroganza nazionalistica non hanno [illegible] avuto [illegible] compagnia [illegible] bandiera [illegible] non [illegible] [illegible] la [illegible] [illegible] [illegible] negli Usa la concorrenza nel [illegible] [illegible] [illegible] feroce. Molte compagnie [illegible] fallite, tra l'altro proprio quelle vittime di organizzazioni sindacali [illegible] piloti ed assistenti di volo intransigenti. Altre invece hanno avuto straordinari successi.

Le obiezioni al fallimento dell'Alitalia [illegible] il risultato di una cultura che vede nel mercato un mostro da imbrigliare, una visione [illegible] che accomuna cultura marxista, cattolica e destra sociale, le tre componenti che rappresentano il 95% delle radici della nostra classe politica. Tanto di guadagnato per assistenti di volo, piloti e dirigenti Alitalia; tutto da perdere per viaggiatori e contribuenti. Mario Monti [illegible] portato a Bruxelles una ven[illegible] [illegible] liberismo [illegible] di difesa del mercato contro i sussidi pubblici alle imprese e avrebbe continuato a farlo. Naturalmente il nostro governo ha pensato subito di sostituirlo; come si dice in inglese: «Le buone azioni [illegible] rimarranno impunite». Insomma, se tra sei mesi [illegible] saranno ancora voli Alitalia o [illegible] successo un miracolo o anche il nuovo ministro del Tesoro Domenico [illegible] ha perso la partita del liberismo.

salesina@harvard.edu



LA [illegible] DI [illegible]

L'uragano si abbatte sulla Florida con venti a 160 chilometri all'ora
E' grande tre volte l'Italia, si sposta lentamente
Evacuate dalle zone costiere tre milioni [illegible] persone
Mimmo Càndito A [illegible] 13

prestito dipendenti
a tempo indeterminato
Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali
da 3.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company 3 Mobile Video Company

Cominciano le prime dimissioni nel governo ceceno, ma le testimonianze confermano la versione ufficiale. Sono stati i terroristi a provocare il blitz, facendo esplodere la palestra

LE VITTIME

I MORTI

394

Sono i morti registrati dai dipendenti dell'obitorio della capitale osseta, Vladikavkaz. Le ultime cifre ufficiali parlavano di 338 cadaveri. Altri dati, ufficiosi, da fonti del ministero della Sanità fanno salire la cifra fino a 460

I BAMBINI

176

Sono i bambini «dispersi», che mancano ancora all'appello e non risultano su nessun elenco. Alla tv e alla radio si moltiplicano gli appelli a chi possa darne notizie. Si spera che siano semplicemente tornati a casa

OSTAGGI

1.500

E' il numero delle persone che si trovava nella scuola al momento dell'assalto, stando ad alcuni ex ostaggi scampati alla strage. Più alto dei circa mille dichiarati, dopo molte reticenze delle autorità

IN OSPEDALE

423

E' l'ultima cifra, peraltro molto incerta, fornita [illegible] numero [illegible] ricoverati negli ospedali, [illegible] portavoce del governo. Fra questi la metà [illegible] bambini e una sessantina si troverebbe in gravi condizioni

RESTA INCERTO IL BILANCIO DELLA STRAGE: IN DUECENTO MANCANO ALL'APPELLO, LA GENTE CERCA TRA LE MACERIE DELLA SCUOLA

I parenti dei dispersi non si rassegnano

I medici : «Segni di violenza sui corpi delle studentesse»

Carla Reschia

Forse anche di questa come di altre ecatombi - [illegible] in Unione Sovietica, oggi in Russia - non si riuscirà [illegible] a [illegible] precisione l'entità. I [illegible] 330 sabato [illegible]. Ieri, prima sono saliti a 338, poi il conto si è perso. Ne erano già stati registrati 394 nella notte di sabato, dicono i dipendenti dell'obitorio della capitale Vladikavkaz, il più grande. Ma il quotidiano russo Gazeta cita fonti - [illegible] ufficiali - del ministero del Nord Ossezia che rilanciano» fino ad almeno 460. Forse aiuterebbe sapere la cifra di partenza, e cioè quanta gente c'era nella scuola. Anche questo resta un mistero, però: mille, forse più di mille, addirittura «quasi 1.[illegible]0 persone» secondo la valutazione di alcuni degli scampati.

Centinaia [illegible] feriti sono di certo ricoverati a Beslan, Aldon e di Vladikavkaz. Quanti? Il portavoce del governo, Lev Drugayev, prima di dare le dimissioni (anche il ministro dell'Interno, il generale Kazbek Dzantiev, ha annunciato le proprie), ha parlato [illegible] 423, fra cui 237 bambini. Sessanta i più gravi. Ma i pazienti che soffrono di lesioni particolarmente complesse vengono via via smistati agli ospedali di Mosca, meglio attrezzati; quindi [illegible] no cifre vane.

Ce n'è più che abbastanza per aggiungere disperazione a quella dei parenti e degli amici degli [illegible] ostaggi che, in lacrime, passano da un ospedale a un obitorio portando in mano le foto dei loro cari e scorrono ansiosi le lunghe liste esposte all'esterno. Ogni tanto qualcuno trova un nome: scoppia a piangere; o si apre a un sorriso. Ma anche [illegible] regna l'incertezza: appena duecento cadaveri sono stati identificati, altri probabilmente non lo se[illegible] mai, disintegrati dalle esplosioni e dai crolli, consumati dalle fiamme. «Alcuni corpi sono talmente mutilati [illegible] irriconoscibili e allora preleviamo campioni di capelli e di sangue per [illegible] analisi, spiegano all'obitorio [illegible] Vladikavkaz.

Poi ci sono i circa 200 dispersi, di cui 176 sono bambini. Quelli che [illegible] si [illegible] se siano tornati [illegible] casa senza dir nulla a nessuno, ricoverati privi di [illegible] morti disintegrati o, semplicemente, fortunati mai arrivati al tragico appuntamento perché quel giorno, chissà, non stavano bene o [illegible] hanno snobbato il rientro a scuola. Alla [illegible] e alla radio gli appelli si susseguono: a chi c'era quel giorno e anche a chi non c'era ma avrebbe dovuto essere lì, agli ex ostaggi, alle famiglie, ai vicini. Chi ha notizie si faccia vivo [illegible] le autorità, si faccia riconoscere, aiuti a chiarire.

Di certo ci sono le violenze. Non solo quelle [illegible] note - gli ostaggi fucilati e buttati dalla finestra, l'acqua [illegible] i viveri negati mentre i sequestratori nella mensa consumavano tutto ciò che era commestibile, gli insulti e le minacce - ma anche lo stupro delle studentesse. Lo rivelava sabato la Gazeta, ieri lo avrebbero confermato le perizie mediche sui corpi. Le autorità si trincerano dietro il segreto istruttorio ma tra i resti della palestra sventrata, tra foto, ceri e fiori, giocattoli e persino barrette di cioccolato marca «Ottobre [illegible] portate come un'offerta a un tempio, la gente addita i resti dei bagni, [illegible] dell'infamia. E' [illegible] via vai continuo in [illegible]zo ai resti dell'edificio: ci sono i familiari che [illegible] ricordo - [illegible] paio di occhiali, un quaderno, un indu[illegible] - per avere intanto qualcosa su [illegible] piangere; ci sono i curiosi e i cittadini armati in cerca [illegible] vendetta e caccia [illegible] conferme, e smentite, sulle versioni «ufficiali» che cercano i tagli nel parquet della bibli[illegible] dove, ormai è ufficiale, fin da luglio i mandanti del commando avevano fatto nascondere armi, munizioni e bombe; ci [illegible] i volontari che tentano di ritrovare un ordine e allineano scarpe spaiate lungo il muro.

> Tre sospetti sono stati arrestati. Uno di loro, accusato di aver preso parte all'assalto, è comparso alla tv: è un ceceno

Oltre a quello delle vittime e degli ostaggi muta in continuazione anche il numero dei sequestratori. Ieri il vice procuratore generale della Russia Sergei Fridinski è tornato [illegible] cifra di 32; [illegible] base - ha detto - alle testimonianze raccolte. L'altro ieri erano 26. L'Itar-Tass parla addirittura di 35. I corpi finora ricuperati (ma non ancora tutti identificati) sarebbero trenta e tre gli arrestati, fra cui una donna. Già venerdì notte era stata, a un certo punto annunciata la cattura di tre terroristi, poi era stato [illegible] che tutti erano morti nel blitz, uno addirittura linciato dalla folla. Ora si conferma che gli arrestati ci sono e che almeno uno di loro sarebbe accusato di aver preso parte all'attacco. Le tv mostrano un [illegible] vestito di nero, apparentemente ceceno, che urla «Voglio vivere» e giura su Allah di non avere sparato a nessuno.

Qualche chiarimento sulla dinamica degli eventi è intanto arrivato dal pediatra Leonid Roshal, uno dei mediatori intervenuti per cercare di risolvere la crisi: ci sarebbe [illegible] almeno un'esplosione all'interno della scuola prima del blitz. Ne sono rafforzate le [illegible] ufficiale, che motiva lo scomposto intervento delle forze speciali [illegible] l'emergenza scatenata dall'azione dei terroristi. Una boccata di ossigeno per la credibilità sempre più traballante del governo e dei servizi che i mezzi d'informazione russi ed europ[illegible] alzando sempre più la voce.

E fra le mille storie degli ostaggi emerge quella singolare e commovente dell'insegnante greco Yannis Kanidis, che a 74 anni [illegible] la forza fisica per insegnare educazione fisica e quella morale per [illegible] testa ai banditi. Che lo avrebbero anche rilasciato, forse perché era anziano, forse perché non era russo nè ossetо. Lui invece è restato lì, [illegible] i suoi allievi. A protestare senza paura contro gli atti di violenza, a cercare di impedire che qualcuno venisse ucciso. Finché non lo hanno messo a tacere a colpi di Kalashnikov. I [illegible] figli, arrivati per riconoscere il [illegible]rpo, raccontano che, raggiunta l'età della pensione, si era trasferito nella natia Salonicco. Poi lo aveva preso la nostalgia ed era tornato a Beslan, alla [illegible] scuola.

I RUSSI [illegible] TENTATO INUTILMENTE DI SOLLECITARE I SENTIMENTI UMANI DEI SEQUESTRATORI

«Pensa ai nostri cinque figli non uccidere quei piccoli»

Un filmato con l'appello della moglie di uno dei terroristi è stato fatto pervenire nell'edificio nel momento più difficile delle trattative

Uomini delle truppe speciali [illegible] mostrano un uomo sospetto di aver fatto parte del commando ceceno che ha preso d'assalto la scuola di Beslan

[illegible]

Francesca Sforza

corrispondente da BERLINO

Anche tu hai figli, sai [illegible] vuol dire, parla con i tuoi compagni, risparmiate i bambini». Le parole rivolte da Rakiat Kodsoewa a suo marito non sono servite a niente. Quando lui le ha ricevute, nelle prime ore del 2 settembre, all'interno della scuola dove stava tenendo in ostaggio oltre mille [illegible] o non le ha ascoltate, o se le ha ascoltate non ha ritenuto di doverle seguire. Il filmato, girato dai servizi di sicu[illegible] russi nel[illegible] notte tra il primo e il due settembre, è stato [illegible] in onda ieri sera nell'emittente t[illegible] Rtl all'interno di un reportage sulla strage di Beslan girato dalla redazione di «Spiegel Tv».

La giovane Rakiat è cecena, ha il capo coperto, i lineamenti severi e la voce leggermente rauca. Quando parla dei suoi cinque bambini abbassa gli occhi, a pre[illegible] il [illegible] – [illegible] fermezza, senza tradire le emozioni – di pensare a loro [illegible] di fare del male a quegli altri. L'im[illegible] dei cinque figli di Rakiat e Isanur Kodsoew che dormono nel letto della loro casa dovevano servire a rendere il filmato più convincente. Ma non c'è stato niente da fare. Non è passato molto tempo infatti [illegible] momento in cui presumibilmente quelle immagini sono [illegible] viste e dalla carneficina che ne è seguita. Isanur, il padre dei cinque figli e il marito [illegible] Rakiat, era [illegible] i sequestratori che sono stati uccisi.

«Questa e altre registrazioni mandate dalle autorità russe e ossete all'interno della scuola – spiega un redattore [illegible] «Spiegel TV» - sono state girate con lo scopo di avviare trattative pacifiche facendo leva sui sentimenti dei terroristi, e di favorire così la liberazione degli ostaggi in modo pacifico».

[illegible] decisione di mandare i filmati all'interno [illegible] scuola è nata nel momento in cui le trattative sembravano arrivate a un punto morto, la [illegible] del 1° settembre. «La [illegible] si evolvendo nel [illegible] peggiore – [illegible] a[illegible]» «Da Radio [illegible] [illegible] Serghiei Gonciarov, ex ufficiale dei corpi speciali e presidente della testa di cuoio dell'Fsb –. E' chiaro che gli attacchi partono da un unico centro, e che questa è un'offensiva che intende scatenare la paura tra la gente, per far pensare alla popolazione che non ci siano difese». Il problema, secondo Gonciarov, era in quel momento che le richieste erano «innegoziabili», segno della volontà di andare a sbattere contro un vicolo cieco e di impedire qualsiasi trattativa. Anche i negoziatori indicati dai terroristi sembravano a Gonciarov [illegible] [illegible] inadeguati al compito. Tra questi, il medico pediatra Leonid Roshal, famoso in Russia per il suo lavoro a favore dei bambini del Caucaso, ma non per le sue qualità di negoziatore [illegible] commandi terroristici.

In quella fase così delicata, dunque, si è deciso di ricorrere a filmati che rispondessero a quelli già inviati dai terroristi con [illegible] linguaggio diverso. Ma il tentativo di suscitare la loro pietà con le parole di Rakiat - «Ti prego, pensa ai tuoi figli, fai in modo che i bambini siano liberati!» - è caduto nel vuoto. E rende ancora più impietosa la lettura [illegible] un epilogo tanto sanguinoso.

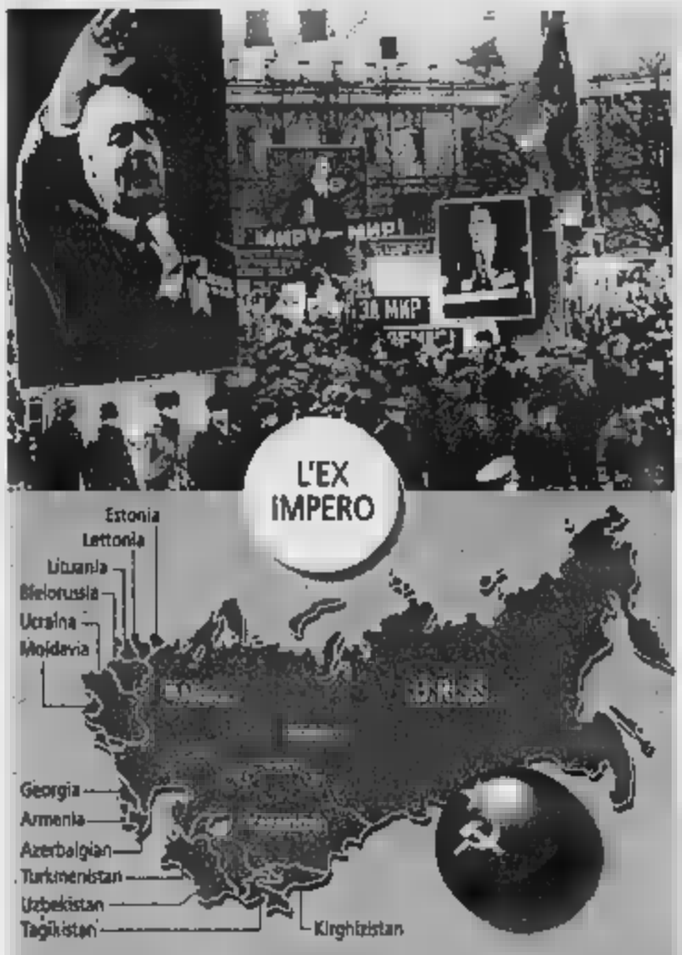
Se i filmati fanno luce sul fatto che i servizi di sicurezza stavano lavorando per trattare con i sequestratori, sono però ancora molti gli interrogativi che restano aperti. Il fatto che le autorità sapessero, ad esempio, che Rakiat era la moglie di uno dei guerriglieri [illegible]erriglieri nella scuola, e che siano riuscite a rintracciare, oltre a lei, anche altre delle famiglie dei terroristi, suscita più di una perplessità sui rapporti tra terroristi e autorità locali. E se accredita, per logica conseguenza, la tesi dei basisti all'interno della cittadina ossetа, rende più fragile, invece, la pista araba.

Tra gli altri terroristi coinvolti nel sequestro degli ostaggi ci sarebbero - secondo le fonti di «Spiegel Tv» - altri tre uomini, che sarebbero adesso (vivi) nelle mani della polizia russa. Tra questi Vladimir Khodov, 27 anni, originario dell'Ossezia del Nord, già ricercato dalle forze dell'ordi[illegible] per altri attentati avvenuti nel Caucaso l'anno scorso. Khodov – nome di battaglia Abdullah – si sarebbe a lungo addestrato in un campo di terroristi all'interno della Cecenia. Secondo altre fonti, invece, Khadov non ha partecipato direttamente all'attentato, ma è stato chiamato a partecipare al negoziato, insieme a Magomed Yevloev, un inguscio molto vicino a Shamil Basaev, e a un russo di cui non si sa il nome, ma si sa che è una delle guardie del corpo dello stesso Basaev.

I russi non hanno convissuto con il terrorismo e sognano di rituffarsi nelle certezze di ieri

Ma il Caucaso e i suoi orrori li hanno ereditati proprio dagli anni di Stalin e di Eltisn

LO CHOC



- L'URSS (Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche) comprendeva un pezzo dell'Europa orientale, l'intera Asia settentrionale, e larga parte dell'Asia centrale e orientale
- 22.402.200 chilometri quadrati
- 287.800.000 abitanti
- formata da quindici repubbliche federate
- costituita il 30 dicembre 1922 dalla Russia e dalle altre repubbliche sorte dopo la rivoluzione bolscevica del 1917, si sciolse nel 1991, dopo violenti interventi dell'esercito sovietico nelle repubbliche baltiche e lo scioglimento ufficiale del Patto di Varsavia

Il presidente Vladimir Putin (al centro) e il presidente dell'Ossezia del Nord Alexander Dzasokhov (a sinistra)

- La Russia è divisa fra Asia (la parte maggiore) ed Europa
- 17.079.792 chilometri quadrati (12.841.000 la parte asiatica, 4.238.792 quella europea)
- 145.470.000 abitanti
- Paesi confinanti: Lituania, Polonia, Norvegia, Finlandia, Estonia, Lettonia, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Azerbaigian, Kazakistan, Mongolia, Cina e Corea del Nord
- Gruppi etnici: russi 80%, tartari 4%, ucraini 3%, ciavasci 1%
- Religione: ortodossi 75%, musulmani e altri 25%

IL CREMLINO RILANCIA L'OSSESSIONE RUSSA DELL'ASSEDIO

Putin, la nostalgia della potenza perduta

Nei suoi piani un ruolo più importante dei servizi di sicurezza
La fine del sistema sovietico è uno choc mai assorbito
e che neppure il miglioramento economico ha alleviato

Anna Zafesova
MOSCA

C'era una volta la potente Urss, dove tutti vivevano al sicuro dal resto del mondo e di cui tutti avevano paura. In un elogio del periodo sovietico senza precedenti nella storia postcomunista Vladimir Putin ha spiegato a un Paese sotto choc le radici della strage di Beslan. L'Urss, ha detto, aveva una volta il più possente sistema di difesa dei suoi confini esterni, poi «all'improvviso ci siamo trovati indifesi da Occidente e da Oriente. E questo mentre «qualcuno» - i terroristi separatisti, si presume - cerca di strappare alla Russia «un boccone di lardo», mentre altri li aiutano» perchè considerano ancora la potenza nucleare di Mosca «una minaccia da liquidare». Ma alla dall'esterno, il presidente ha evocato le responsabilità degli attuali servizi di sicurezza promettendo presto contromisure. Più sicurezza e più controlli dunque, in un'inedita nostalgia per le certezze dell'ex Unione sovietica. I toni drammatici di Putin hanno aperto la strada a uno scenario politico nuovo per il futuro della Russia: una società in cui i servizi di sicurezza tornano pervasivi e potenti.

Le allusioni di Putin puntano più a Ovest che a Est, in un discorso da Paese in circondato solo da nemici. Come l'Urss che non si fidava nemmeno dei suoi alleati. Nelle ore dopo il massacro osseto nella Russia atterrita il dilemma eterno sicurezza-libertà non si pone più. I russi chiedono sicurezza a qualsiasi prezzo, vogliono poter andare a scuola, prendere un aereo, girare per strada, viaggiare in metropolitana senza paura. E la chiedono a un presidente che proprio sulla promessa di sicurezza ha costruito la sua popolarità, lanciando la guerra in Cecenia dopo gli attentati a Mosca in un settembre 1999 nero quanto quello del 2004 quando si aveva paura di andare a letto temendo una bomba sotto Ma anni dopo, la Cecenia «normalizzata» dalle truppe federali, i russi si sentono più in pericolo di prima.

Il padrone del Cremlino risponde a queste paure indicando una esterna. E' un discorso programmatico, non solo una reazione di rabbia alla strage, ma una svolta che avrà ripercussioni future. Dal crollo dell'Urss, dice Putin, «tutti noi ci eravamo aspettati cambiamenti in meglio», scoprendosi però impreparati a quello che aspettava là fuori. Una visione largamente condivisa dalla maggioranza dei russi per i quali tutto il dopo perestroika è stato un disastro e il «prima», l'«una volta», l'«ai vecchi tempi» è un riferimento continuo ed ossessivo. La fine del sistema sovietico è uno mai stato assorbito e secondo i sondaggi metà della popolazione vorrebbe svegliarsi nel 1984. Con il miglioramento dell'economia questo trend non si è alleviato.

Putin è stato eletto già nel 2000 sull'onda di questa nostalgia per la grandezza di un Paese perduto che incuteva terrore, sulla paura di un mondo nuovo dove non ci sono certezze. E' da allora che antioccidentalismo nazionalismo sono diventati piano piano dominanti nella retorica politica. Ma proprio Vladimir Putin con le sue amicizie nelle capitali dell'Ovest, con il suo mantra degli investimenti stranieri e dell'integrazione economica, la sua alla crociata antiterroristica del dopo 11 settembre, era sembrato filoccidentale coerente, da molti indicato come unica contro le spinte nazionaliste e imperiali del suo entourage. Ora la paranoia covata negli ambienti nazionalisti, «think tanks» legati al Kgb, nelle tentazioni isolazioniste di una parte sempre più vasta dell'elite è stata elevata a politica del Cremlino. Per la prima volta un capo di Stato della nuova Russia ha indicato l'Occidente come fonte di minaccia, soprattutto per la prima volta ha ammesso implicitamente che «si stava meglio quando si stava peggio» e che l'abbattimento della cortina di ferro non è stato un bene.

Il male sempre dall'esterno e Putin parla quasi ossessivamente di frontiere da rinforzare. Anche perchè dentro il Paese i nemici veri e presunti stati ridotti al silenzio. La strage di Beslan ha messo in luce il nuovo sistema che Putin ha consolidato: silenzio di censura e bugie sfacciate (la più clamorosa quella sul numero degli ostaggi), con politici che hanno taciuto per paura di dire qualcosa di sbagliato o perchè non più spazi mediatici dove poter dissentire. Le poche polemiche di questi giorni vertono soprattutto sulla scarsità dei servizi di sicurezza. Putin, colonello del Kgb, ha popolato il Cremlino di suoi ex colleghi riconsegnando il potere ai servizi. E dopo la strage degli innocenti questo viene considerato insufficiente.

La Russia sembra volersi chiudere in se stessa, nascondere la testa sotto le coperte come i bambini spaventati di Beslan. Chiudere le porte, *isolarsi, tappare le* orecchie: reazione psicologica da manuale, come anche la sensazione della vittima di sentirsi circondata soltanto da nemici. L'Occidente ha convissuto con il terrorismo, con l'estremismo, con il disordine della democrazia per decenni. I russi no e il ritorno al passato dove «queste cose non succedevano» li riporta inevitabilmente al ricordo protettivo dell'Urss. E' la tentazione di rituffarsi nella "xenofobia uterina" che Iosif Brodskij definì questo male tradizionale della Russia, quella condizione nella quale da secoli ripiomba dopo ogni tentativo traumatico di aprirsi al mondo.

Ma è possibile chiudere nessuna frontiera con la Cecenia. La Russia combatte guerra dichiarata in casa, il Caucaso lo ha ereditato da Nicola I, da Stalin, da Eltsin. La rassicurante «xenofobia uterina» non farà rimarginare le piaghe aperte da quell'Unione Sovietica trincerata dietro la cortina di ferro puntando sul mondo le testate nucleari. Come disse lo stesso Vladimir Putin in un'altra occasione, «chi rimpiange l'Urss non ha cuore, chi la vuole ricostruire non ha cervello».

GLI ERRORI DEL COMUNISMO

1 ■ LA SICUREZZA
Putin che esce dalle file del Kgb il servizio di sicurezza dei tempi della e Sovietica ha colocato i suoi coleghi in tutti i gangli chiave dello stato ma molti loro non sembrano all'altezza dei nuovi compiti: In particolare sul fronte sicurezza il terrorismo e le mafie della delinquenza c hanno mai la possibilità di controllare punti vitali e condurre autrentiche offensive contro stato russo

2 ■ L'INFORMAZIONE
Il silenzio su tutto quanto poteva suscitare allarme e mettere in pericolo le verità uffical sono state una dele caratteristiche più sciagurate del vecchio potere sovietico. i tempi nuovi Putin non paiono aver modificato la antica abitudine alla menzogna Dalla tragedia Kursk al massacro di Beslan le autorità hanno scelto la via di mentire fino a quando i fatti non li hanno costretti a cambiare versione

3 ■ I RAPPORTI CON L'OCCIDENTE
La fine dela Unione Sovietica ha significato per i russi la caduta di un Muro che per mezzo secolo ha tenuti separati dal resto del mondo. In questo isolamento garantito dalla potenza nucleare è la illusione di costituire un modello a parte. Dopo l'entusiasmo iniziale molti si chiedono se i nuovi contatti con l'Occidente comportino serie di innivazioni il cui peso è troppo pesante per il Paese

IL DIPARTIMENTO DI STATO SPINGE PER UNA PIÙ STRETTA COLLABORAZIONE CONTRO IL «TERRORISMO GLOBALE»

Washington: nel Caucaso possiamo aiutarvi noi

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Con l'opinione pubblica distratta dalla Convention repubblicana del Madison Square Garden, l'amministrazione americana ha seguito la presa di ostaggi a Beslan garantendo da subito una forte solidarietà al Cremlino nella convinzione che quanto avvenuto possa spingere Mosca a compiere due passi: assumersi responsabilità più nella lotta al terrorismo lungo i suoi confini meridionali; rinunciare a considerare la questione cecena solo un affare interno.

I messaggi di sostegno politico recapitati da Washington governo russo sono stati consistenti ed univoci: il presidente George W. Hush ha definito la presa di ostaggi da parte del commando ceceno «atto barbarico» il dipartimento di Stato ha aggiunto che «nessun motivo può giustificarlo», evitando di pronunciarsi sulle critiche dell' Unione Europea sul blitz delle teste di cuoio finito in carneficina. La convinzione che trapela da ambienti dell'amministrazione è che quanto accaduto potrebbe spingere Putin a recitare un ruolo di primo piano nella stabilizzazione Caucaso, accettando l'offerta di aiuto e cooperazione che viene da tempo avanzata dalla Casa Bianca. questo scacchiere geografico le tensioni fra e Russia in passato non sono mancate: nel 2003 le truppe speciali americane e georgiane svolsero un blitz contro le basi dei legionari arabi guerriglia cecena nella Gola del Pankisi sollevando le dure proteste di Mosca; in agosto si è svolta non senza difficoltà la mediazione Usa per arrivare ad una «conferenza di pace» sulla composizione della crisi dell'Ossezia del Sud che oppone Mosca a Tbilisi; il

> «La Cecenia non è un problema interno come il Cremlino continua a sostenere»

Segretario di Stato, Colin Powell, ha più volte levato la voce negli ultimi mesi contro le mosse nel Caucaso, dai ritardi nel ritiro delle truppe terra dalla Georgia alla necessità di far avanzare il progetto di una soluzione politica in Cecenia. «Per noi il presidente russo Vladimir Putin è un alleato importante nella lotta al terrorismo di matrice fondamentalista islamica - spiega un diplomatico da Washington, chiedendo l'anonimato - e ciò che serve è combattere assieme i comuni nemici». Ciò significa, in concreto, fare ciò che Putin finora ha esitato ad accettare: coordinare le strategie nel Caucaso. Una scelta alla quale il Cremlino si è sempre opposto facendo prevalere la lettura della crisi come una questione di sicurezza interna anziché uno della guerra globale al terrore. «L'escalation di attacchi subiti dalla Russia nell'ultimo mese non lascia alcun dubbio sul fatto che il conflitto in Cecenia è una questione di internazionale che non p ridotta ad un problema di sicurezza interna russa» osserva Celeste Walander, direttore del programma di studi russi al Centro di studi strategici ed internazionali di Washington, riferendosi ai componenti arabi del commando di Beslan alle esplosioni contemporanee due aerei civili maniera molto simile a ciò che avvenne l'11 settembre 2001 sui cieli degli Stati Uniti. «L'interesse americano in questa regione è la stabilità» riassume il politologo Helmut Sonnenfeld della «Brookings Institutions», secondo cui gli Stati Uniti potrebbero arrivare fino a voler far entrare la Georgia nell'Alleanza Atlantica al fine di iniziare a creare una cornice di sicu. Il problema tuttavia è che proprio questo approccio di Washington viene percepito dal Cremlino come il rischio che l'influenza americana si estenda anche lungo i propri confini nali dopo aver già visto la Nato includere i Paesi dell'Est europeo e le repubbliche baltiche. Nel tentativo di superare tali diffidenze è prevedibile, ma ancora non vi sono indicazioni concrete a riguardo, che Washington faccia seguire nelle prossime settimane la forte solidarietà dimostrata nei confronti di Mosca da nuove proposte di cooperazione strategica e militare nell'area del Caucaso.

A Milano l'Incontro internazionale di preghiera per la pace promosso da Sant'Egidio

Il ministro Frattini: «Il racconto di Theofan fa giustizia di molte domande»

LA RELIGIONE

Un'immagine del Meeting delle religioni, mentre parla il presidente della Commissione europea Romano Prodi

MIGRANTI

Extracomunitari, come migliorare l'integrazione

Con l'impegno su alcuni problemi di ordine pratico si è conclusa ieri a Lodi la terza Festa nazionale dei migranti.

■ **DISCRIMINAZIONI AMMINISTRATIVE**

Il primo tema - affrontato, tra gli altri, da Farid Adly, giornalista libico da 38 anni in Italia - è quello delle «discriminazioni di tipo amministrativo» che rendono impossibile agli extracomunitari esercitare la professione. E' stato fatto il caso di un suo collega egiziano che, pur essendo iscritto all'albo dei giornalisti professionisti stranieri, si è visto respingere dal tribunale ■ Milano l'autorizzazione per aprire una testata in quanto «non è cittadino italiano».

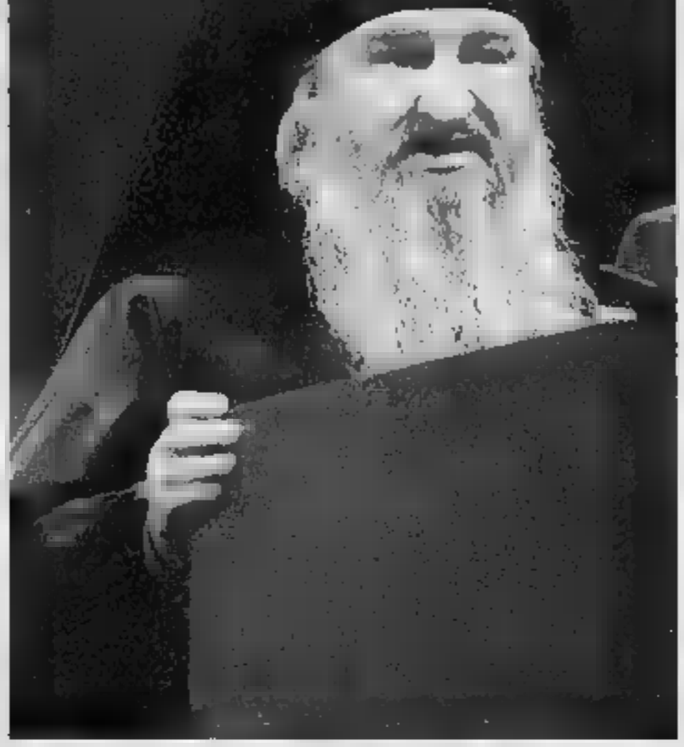
■ **PRECARIETÀ E PAGHE BASSE**

«Il problema fondamentale - ha aggiunto Alj Baba Faje, uno dei coordinatori del forum e firmatario del documento sull'Islam moderato - è la nostra precarietà perchè sei un ospite in un paese, non ti senti a casa e non sai se puoi rimanere oppure da un momento all'altro puoi essere mandato via. Ciò ha molte conseguenze pratiche, come la scuola per i nostri figli o il nostro lavoro». Gli immigrati «sono in una situazione di ricattabilità perchè pur di avere un permesso di soggiorno spesso si è disposti pagare, illegalmente, attestati di assunzione o ad accettare paghe molto basse».

COMMOSSA TESTIMONIANZA E APPELLO DEL PRELATO ORTODOSSO: BATTERE IL TERRORISMO E LE SUE CAUSE

«L'umanità ha una sola scelta, unirsi»

Il vescovo di Beslan: per la libertà non si uccidono bambini



L'intervento del vescovo ortodosso di Beslan all'incontro di Milano

dall'inviato a [redacted]

Sant'Egidio apre il suo Incontro internazionale di preghiera per la pace, a Milano, e Theofan, vescovo di Beslan, rappresentante della delegazione di Mosca, parla per primo al teatro degli Arcimboldi gremito di persone. Dovrebbe essere il cardinale Tettamanzi, arcivescovo di Milano, ad aprire i giochi, ma la tragedia di Beslan offre al presule dell'Eparchia dell'Ossezia un privilegio dovuto al dolore. ■ Theofan tiene inchiodata, in un silenzio denso di partecipazione, la [redacted] platea. «Non si può in nessun modo giustificare il terrorismo. Come si può dire che attraverso l'uccisione di bambini si lotta per la libertà?» chiede il vescovo, gli occhi sfavillanti di sdegno, la lunga barba bianca vibrante. E poi racconta, e deve sforzarsi perché la voce non ceda: «Hanno chiuso tutti nella palestra. Hanno legato una corda da canestro a canestro e hanno costretto i bambini ad appendere al filo le granate, come fossero ghirlande. Poi, hanno minato l'intero perimetro della palestra e della scuola. In seguito hanno separato i genitori dai figli e li hanno fucilati immediatamente. Erano in tutto una ventina di persone. I più grandi tra i bambini sono stati costretti a buttare i corpi dei genitori fuori dalla finestra».

Davanti a centinaia di persone, che sono qui perché credono nel valore dell'incontro e del dialogo, Theofan confessa come quello strumento sia stato rifiutato, immediatamente, neanche preso in considerazione: «Non è iniziato [redacted] dialogo, né è stata avanzata alcuna richiesta. Siamo riusciti a fare arrivare il pediatra, ma i terroristi gli hanno detto che non poteva visitare i bambini altrimenti lo avrebbero ucciso».

«Hanno fucilato subito i genitori e costretto i più grandi tra i ragazzi a buttare i loro corpi fuori dalla finestra»

Il silenzio riempie l'immensa sala. «Non hanno dato da bere ai bambini, né da mangiare - continua Theofan -. Dopo tre giorni i bambini [redacted] stati costretti a bere le proprie urine». Poi, racconta ancora: «Hanno fatto esplodere alcune bombe, le prime; queste hanno [redacted] la maggior parte dei bambini. Su altri che scappavano, hanno iniziato a sparare loro alle spalle. Io, con le mie braccia ho portato via dei corpi di bambini fucilati. Con le mie mani ho chiuso gli occhi a uomini senza vita al suolo». E, si chiede il vescovo, «per che cosa si lotta in questa maniera? Quali conseguenze dobbiamo trarne noi, tutta l'umanità, da questi eventi tragici?». Incalza il presule: «Il [redacted] è un pericolo [redacted] può colpire ovunque. Le torri a New York, il treno a Madrid, moschee a Tel Aviv e le scuole in Ossezia. E come uomo, testimone di quanto accaduto mi rivolgo a tutti voi, politici, comunque uomini di buona volontà: l'umanità non ha altra scelta se non quella di unirsi per non far passare il terrorismo. Tutti insieme dobbiamo dire no al terrorismo con forza. Ed eliminare anche tutte le situazioni che creano il terrorismo». Theofan chiede un minuto di silenzio

«Non hanno dato da bere né da mangiare ai piccoli. Hanno impedito a un pediatra di visitarli: lo avrebbero ammazzato»

in ricordo delle vittime, chiede la condanna del terrorismo prima di parlare di dialogo: «Mi rivolgo a tutti voi - chiude il vescovo di Beslan - come politici, e [redacted] uomini di buona volontà, perché non c'è altra scelta che [redacted] per [redacted] far passare il [redacted]. Questo viene [redacted] a di qualsiasi differenza [redacted]. A nome di tutti i sopravvissuti, [redacted] madri, vi dico: unitevi nel dire [redacted] questo male».

C'è anche il ministro degli Esteri, Frattini, in prima fila. Le parole di Theofan, commenta, «hanno fatto giustizia di tante domande». Adesso «tutto il mondo deve moltiplicare le parole di dolore e di solidarietà per gli amici russi». Theofan ringrazia l'Italia, e il Papa: «Esprimo profonda gratitudine a [redacted] Santità e al popolo italiano per l'aiuto morale e concreto che ci hanno dato. Abbiamo bisogno di aiuto morale». L'ombra di Beslan si stende sull'Incontro; la gioia di dare il benvenuto, «oggi è [redacted]ata da [redacted] grande tristezza. [redacted]egli occhi e nel cuore di tutti noi stanno le tragiche immagini dell'inutile, vile e spietata strage di tanti bambini innocenti e di molte altre persone». Ma è per questo che si deve dialogare, fra fedi diverse: [redacted] proprio il coraggio di dare vita a [redacted] nuovo umanesimo, fondato sull'inviolabile dignità di ciascuna persona [redacted] sul rispetto dei diritti di ogni uomo, popolo e cultura, il contributo più originale ed efficace che, insieme, vogliamo assicurare all'edificazione di [redacted] pace giusta e duratura».

[m. tos.]

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ: «NON ARRENDIAMOCI ALL'IDEA DELLO SCONTRO DI CIVILTÀ, È UN'IPOTESI CHE PIACE AI PIGRI»

Riccardi: dopo l'11 settembre il dialogo è più attuale che mai

«Le religioni sono tirate da ogni parte perché possono essere benzina sul fuoco dell'odio, ma possono anche essere l'acqua che lo spegne»

Andrea Riccardi in un summit con i leader religiosi marocchini e sudanesi

> Monsignor Romero diceva: dialogare non è solidarizzare né farsi complici. Un'affermazione profonda. Quello che noi vogliamo tenere alto è lo spirito di Assisi, lo spirito dell'incontro, del colloquio e del legame profondo fra la preghiera, l'uomo religioso e la pace Bisogna [redacted] la pazienza di seguire tutti i percorsi di incontro e di scontro nel mondo contemporaneo

intervista

[redacted] Tosatti

SANT'EGIDIO osa parlare ancora di pace: a Milano si è aperto l'incontro internazionale [redacted] promosso dalla Comunità, dal titolo: «Religioni e culture, il coraggio di un nuovo umanesimo». Andrea Riccardi, presidente di Sant'Egidio spiega il contesto, e il tentativo, come ha fatto qualche giorno fa a Giovanni Paolo II. Una speranza al dialogo che sembra sempre più fragile, all'ombra degli orrori quotidiani. «Il caos è così intenso che bisogna porsi il problema di un [redacted] umanesimo, che cosa significhi [redacted] uomini, essere umani nel mondo contemporaneo - dice Riccardi -. Le religioni hanno una funzione decisiva, in questo campo. Possono sembrare arretrate, inutili; però anch'io credo che l'assenza di fede religiosa, sommata al fallimento del progetto illuminista di creare un'etica universale, porti al risultato del relativismo morale. Un modo di pensare le scelte di vita che sembra adatto alla cultura consumistica, ma che è totalmente inadeguato alla difesa della libertà di fronte alla [redacted] violenta e fanatica di oggi. Credo che le fedi religiose abbiano il compito di fondare insieme la libertà, e una nuova [redacted] sapienza di vita».

Come conciliare questo sforzo con la tesi dello scontro di civiltà?

«L'idea dello scontro di civiltà è un'ipotesi per mettere ordine al disordine, è un'ipotesi che piace ai pigri. Perché non è che ci siano quattro o cinque o [redacted] grandi scontri di civiltà, o cinque, sei civiltà: c'è un mondo di scontri e un mondo di incontri. E bisogna [redacted] la pazienza di seguire tutti questi percorsi di incontro e di scontro nel mondo contemporaneo. Certo, il mondo oggi è un mondo che si globalizza ma anche si articola, si divide, diventa sempre più conflittuale. Ci si può trincerare dietro ipotesi [redacted] plificatorie, come lo scontro di civiltà o lo scontro fra religioni. [redacted] ipotesi che fanno comodo [redacted] solo a quelli che si vogliono trincerare, ma anche a quelli che vogliono aggredire; è interessante che il libro di Huntington [redacted] avuto una grande diffusione nella [redacted] traduzione araba. Questo è un particolare piccolo, ma interessante».

Vediamo che proprio in questi giorni attorno a simboli religiosi come il velo islamico vengono combattute battaglie che alcuni dicono siano di libertà.

«Un uomo occidentale e da cristiano non lo considero uno strumento di libertà. Però il vero problema qui è che le religioni stanno ricomparendo nel pubblico, e questa è una realtà con cui fare i conti. Non è avvenuto ciò che si sosteneva nel pensiero novecentesco: le religioni scompariranno, e la modernità si affermerà. E' avvenuto il contrario: [redacted] modernità, più religioni, [redacted] più modernità e meno religioni. E questo ha [redacted] una [redacted] patologia, un'espressione adolescenziale. Il problema è come vivere insieme, come [redacted] liberi. La civiltà del [redacted].

E' ancora possibile dialogare, dopo l'11 settembre, e le guerre e il terrorismo?

«Sono rimasto molto colpito da una frase di Bin Laden, che in uno dei suoi messaggi farneticanti disse: [redacted] rispondere [redacted] la [redacted] al dialogo. Tremendo; è tipico, perché dialogo vuol dire libertà, vuol dire vivere insieme. Possibilità di capire e di cambiarsi. Qualcuno ha detto: dopo l'11 settembre tutto questo è inattuale. Invece dopo l'11 settembre tutto questo è ancora più attuale; lo spirito di Assisi non doveva finire, Assisi [redacted] doveva diventare [redacted] cartoli[redacted] in più».

Però non c'è un'Assisi induista, islamica.

«Credo che lo spirito di Assisi cammini. Qualcosa è stato fatto in Giappone, e in India. Ma siamo in un momento in cui le religioni sono tirate da ogni parte, perché possono essere benzina sul fuoco dell'odio e della guerra, e possono [redacted] acqua che spegne quell'odio. Le si usa per giustificare le identità nazionali, per giustificare i conflitti. Monsignor Romero diceva: dialogare non è solidarizzare né farsi complici. Credo che ci sia qualche [redacted] profondo in questo. Quello che noi vogliamo tenere alto è lo spirito di Assisi, lo spirito dell'incontro, del colloquio e del legame profondo fra la preghiera, l'uomo religioso e la pace».

Cosa è cambiato con la scomparsa dei blocchi?

«La guerra fredda era [redacted] tro fra due terribili razionalità imperiali. Razionalità: [redacted] non c'era religione, [redacted] c'era emotività, non c'era niente. Qui ci troviamo davanti a uno scontro fra [redacted] irrazionalità. E questo richiede la pazienza di capire, di comprendere i tanti percorsi, e anche la pazienza di mettere insieme. Ci troviamo da [redacted] lato un mondo globalizzato, dall'altro un mondo frantumato».

CHI SONO

Sulle orme di San Francesco

La Comunità di Sant'Egidio [redacted] a Roma nel [redacted]8, all'indomani del Concilio Vaticano II, per iniziativa di un giovane, allora meno che ventenne, Andrea Riccardi. Iniziò riunendo un gruppo di liceali per ascoltare e mettere in pratica il Vangelo. Oggi è un movimento di laici a cui aderiscono più di 40.000 persone, impegnato nella comunicazione del Vangelo e nella carità a Roma, in Italia e in più di 60 paesi in quattro continenti. «Associazione pubblica di laici della Chiesa». Le differenti comunità, sparse nel mondo, condividono la stessa spiritualità e i fondamenti che caratterizzano il cammino di Sant'Egidio: preghiera, comunicazione del Vangelo, solidarietà [redacted] i poveri, ecumenismo, dialogo. La Comunità ha il suo centro nella Chiesa romana di Sant'Egidio, da cui ha preso il nome. Fin dall'inizio vive nel quartiere di Trastevere.

NAPOLI

Acerra, donne in corteo pacifico nell'area dell'inceneritore «Oggi muoiono le pecore domani toccherà i nostri figli»

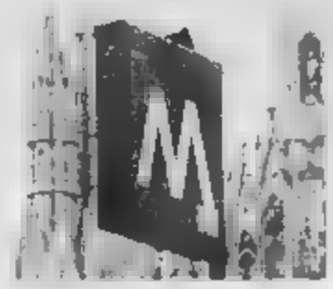
Una ventina di donne accompagnate da alcuni bambini hanno ottenuto ieri sera l'autorizzazione dalle forze dell'ordine di oltrepassare il cordone di che l'accesso all'area dei lavori per la costruzione del termovalorizzatore ad Acerra (Napoli). Le donne, scortate dai poliziotti, hanno superato la barriera, sostando brevemente dall'altro lato dello schieramento delle forze dell'ordine. «Abbiamo voluto simbolicamente testimoniare la nostra presenza qui che noi donne diciamo no all'inceneritore ma pacificamente. Domenica scorsa, intenzionate a portare con noi un fascio di rose, ma non ci è stato possibile. Sappiamo che le forze dell'ordine sono solo uno strumento in mano a chi invece non ascolta la protesta di trentamila acerrani». «Oggi a morire sono le pecore domani i nostri figli»

Proteste ad Acerra

MILANO

Guasto sulla metropolitana Bloccata la linea verde

Momenti di caos nei trasporti milanesi: la linea 2, quella verde, della metropolitana si è interrotta alle 16.30 tra le stazioni di Loreto e Garibaldi. L'erogazione dell'energia elettrica è stata interrotta per consentire ai tecnici di riparare un guasto prodotto dal pantografo di un treno, che aveva strappato alcuni cavi. La circolazione è proseguita quindi con due semitratte - da Famagosta a Garibaldi e da Loreto a Gessate e Cologno - mentre nel tratto colpito dall'interruzione le corse sono state effettuate con alcuni autobus d'emergenza. Secondo una nota ufficiale resa nota nel pomeriggio, l'Atm ha assicurato il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, che la circolazione dei treni sulla linea 2 sarà ripristinata già entro stamattina alla ripresa del servizio


La metropolitana di Milano

IN SERATA HA PERSO POTENZA, IL PEGGIO E' PASSATO

Florida, tre milioni in fuga davanti all'uragano

Il ritorno di Frances: città allagate, strade devastate, nessuna vittima

L'uragano Frances si è abbattuto ieri su la Florida martellando con venti a 160 orari e una valanga incessante di acqua uno Stato già messo a dura prova tre settimane fa da Charley (20 morti). Le enormi dimensioni di Frances (grande quasi quanto il Texas, poco più dell'Italia) e la lentezza della sua avanzata (a passo d'uomo) hanno dato a molti abitanti la sensazione che la perturbazione, di transitare, si fosse stabilita in modo permanente nello Stato, lasciare un secondo di respiro. Cittadine costiere West Palm Beach e Melbourne Beach colpite per ore dalla furia degli elementi: sono stati affondati, case state scoperchiate, migliaia di alberi abbattuti. Un tratto dell'autostrada 95, la principale sulla costa, è stato sommerso dall'acqua ed è chiuso al traffico.

L'uragano - che in serata ha perso potenza - ha lasciato quattro milioni di abitanti della Florida senza corrente elettrica. Gli aeroporti della zona, da Orlando a Fort Lauderdale, sono stati chiusi. Attrazioni turistiche come il Kennedy Space Center e Disneyworld hanno chiuso. Nel Centro della Nasa, a Cape Canaveral, la replica del razzo Mercury che 43 anni fa portò Alan Shepard nello spazio, primo americano nella storia, è stata abbattuta. Il Pentagono ha sgomberato i suoi jet dalle basi della regione. I servizi ferroviari Miami e

Il Centro della Nasa e Disneyworld chiusi per un giorno A Cape Canaveral distrutta la replica del razzo Mercury

New York sono stati interrotti.

Tre milioni di persone evacuate dalle zone costiere della Florida e centomila sono alloggiate in rifugi di emergenza. Uno di questi rifugi, una scuola, è stato scoperchiato dalla furia di Frances ma per fortuna non vi sono state vittime. Il presidente Bush ha dichiarato la contea della Florida più colpite dall'uragano disastrate». Il governatore della Florida, Jeb (fratello del presidente), ha invitato gli abitanti dello Stato «a essere molto prudenti, a mantenere le famiglie unite e ad avere fiducia nei servizi di emergenza».

Le dimensioni dell'uragano hanno reso insidioso l'uno-due di Frances: dopo la prima ondata della furia, e dopo l'intervallo di dodici dell'enorme occhio della perturbazione (l'area calma al centro dell' uragano), è arrivata quasi inaspettata la seconda ondata devastante di vento e pioggia. Mentre l'enorme mulinello interno girava su se stesso a 160 orari, la massa dell'uragano si spostava a 7 chilometri l'ora, una lentezza che ha moltiplicato la durata dell'esposizione.

Frances ha scaraventato sulla regione una massa d'acqua di metro di pioggia, causando allagamenti e distruzioni. Quasi tutte le città della Florida hanno le strade allagate, molti semafori e fili della luce abbattuti, alberi sradicati. E l'uragano vola verso Georgia e Alabama. (r.cri.)

L'EVENTO HA IPNOTIZZATO IL PAESE, COME FOSSE LA PROVA GENERALE DI UN'EMERGENZA ATTENTATO

L'America in guerra contro la Tempesta

La macchina dei soccorsi ha funzionato alla perfezione «Questo è un trionfo dell'alta tecnologia e del senso civico»

Una ragazza cerca di proteggersi dall'uragano a Melbourne Beach, sulle coste della Florida

testimonianza

Mimmo Càndito

MIAMI

CHE felicità, per Carlos Ortiz in ciabatte e pantaloni zuppi d'acqua. All'improvviso, alle 10.42, per appena un paio di secondi un pazzo lampo di sole ha rotto la montagna di nuvoloni neri che da quattro giorni gli era impossessata del cielo. «E' finita», ha gridato felice, levando le braccia in aria, come uno che vince le Olimpiadi. Carlos Ortiz, un cubano-americano che da 27 anni vive a Miami Beach, se stava a fumare sotto la pensilina dell'Hotel Regency, passeggiando e smoccolando una sigaretta dopo l'altra, nervoso, gli occhi rossi, la barba lunga. Lui è uno dei 2 milioni 800 mila sfollati che da giovedì l'uragano Frances ha sbattuto fuori di casa in questa patria del sole e delle vacanze che (uragani permettendo) è la Florida. «E' finita, è finita», e cercava solidarietà nella schiera di fumatori che, lui, affollavano la pensilina per ubbidire al divieto di fumo che ormai governa l'America ma, intanto, si riparavano dalla cascata di pioggia.

Il pazzo raggio di sole è rinsavito in pochissimi secondi, e la pioggia a torrenti, e i nuvoloni, hanno ripreso subito il controllo del cielo. E Carlos ha ripreso la sua triste passeggiatta di prigioniero senza sbarre, tre passi ti, tre passi indietro, dentro il vento e la pioggia. Però lui aveva ragione, perché - anche se il vento per tutto ieri ha continuato a soffiare con raffiche spazzavano l'aria e più tanto chilometri l'ora - quel raggio pazzo annunciava davvero che peggio era passato. Che l'uragano Frances stava finendo di scaricare la sua furia distruttiva, e che ora può cominciare il conto dei danni. «E' stato quanto peggio questo Stato abbia vissuto», ha detto il governatore Jeb Bush (che ha chiesto al fratello Presidente aiuti federali straordinari).

Forse il governatore ha esagerato poco, per tirar su qualche voto in più fratello ricandida; qui si ricordano uragani che hanno fatto anche centinaia di morti, i danni, que, sono davvero enormi: strade bloccate per le inondazioni, centinaia di case scoperchiate, migliaia di alberi divelti, barche e yacht sfilati a picco, quasi due milioni di appartamenti senza elettricità, il turismo che affanna avendo perduto uno dei «ponti» più interessanti dell'anno (oggi in America è festa, e le prenotazioni coprivano quattro giorni). E poichè Frances arriva a solo tre settimane di distanza dall'uragano Charles, che ha appena fatto venticinque morti e qualche miliardo di dollari di danni, la Florida si ritrova in crisi.

Carlos mesto di aver passato questi tre giorni reclusione fumando e fumando, e giocando a carte. bevendo birra, naturalmente. che palle, però». Carlos ha tre figli, e una suocera. Hanno dormito in tre in stanza, meno male abbiamo avuto la fortuna trovarla, questa stanza».

L'evacuazione, ordinata in un pomeriggio nel quale il cielo ancora era sfrontatamente azzurro, è stata un'autentica operazione di guerra. Ha mobilitato migliaia di poliziotti (che passavano per casa) e 6500 uomini della Guardia Nazionale, con agenti dell'Fbi trasferiti d'urgenza per controllare l'ordine pubblico.

La Florida è una terra che, da maggio a novembre, si trova sotto la minaccia degli uragani. Frances non era, dunque, ne,imprevedibile; eppure si è trasformata in un angoscioso e avvincente «spettacolo nazionale». lentezza con la quale l'uragano si è avvicinato alla costa, e l'ha poi assalita; il lungo tempo tra l'ordina dello sfollamento e l'arrivo del vento rompitutto e della tormenta; la possibilità di utilizzare tecnologie e strumentazioni che consentivano di seguire - passo dopo passo, minuto dopo minuto - lo spostamento pauroso della sa d'acqua e d'aria; la qualità raffinata della rappresentazione grafica e bollettini meteo: circostanze che hanno finito per far diventare la minaccia di Frances un evento che si piegava magnificamente alle forme della comunicazione mediatica.

E' stato come se l'angoscia che dall'11 settembre attanaglia lo stomaco di questa società, precipitandola all'interno d'una spirale dove la minaccia del Male (Bin Laden, Saddam, la Bomba, i Terroristi) pesa sulla vita quotidiana della nazione, e non le lascia recuperare sua rilassata normalità, trovasse invece nella naccia annunciata di Frances, e nel suo arrivo che non arrivava mai, il transfert d'una rappresentazione simbolica liberatoria. E quello che era un fatto di cronaca locale si è trasformato in una sorta di recita della vittoria nazionale sulle forze del Nemico. Tutti - ma tutti - i canali tv si sono collegati stabilmente con la Florida, mobilitando centinaia di reporter (c'era perfino Rather, il patriarca della Televisione) in un «live» di 24 ore su 24 che raccontava la nuova «guerra» E Frances è stato vissuto un vittorioso della capacità di rispondere a quell'attentato mortale che l'America s'attende dopo Twin Towers e il degrado dell'invasione irachena.

Chi conosce il dramma scomposto, le miserie infinite, la perdita spesso della dignità umana, che accompagnano uno sfollamento quando una guerra sta per arrivare - e sono spettacoli amari che i giornali raccontano dal Terzo Mondo povero - e si trova poi a vivere invece questo sfollamento d'una guerra simbolica, fatto in ordine, calma, con affanni limitati solo alle scorte d'acqua o di benzina da portarsi dietro, non può non vedere quali diversità la ricchezza e la cultura civica del Primo Mondo consentano ai suoi abitanti. Carlos Ortiz ha lasciato l'albergo. «Non ne posso più», e ha caricato l'auto di parenti. Ha salutato dicendo che lui, a Cuba, guardava sempre i film con Sofia Loren. In tasca s'era messo biglietto con il numero del Regency: è in arrivo l'uragano Ivan. La guerra continua.

CONGRESSO A VIENNA. «E' L'UNICA SOLUZIONE CONTRO LA CARENZA DEGLI ORGANI»

«Ancora pochi in Italia i trapianti da vivente»

VIENNA

In Italia i trapianti d'organo da vivente stentano a decollare e quelli effettuati sono troppo pochi rispetto a molti altri Paesi: per il rene esempio, dove maggiori sono le liste di attesa, queste operazioni sfiorano il 10%, contro oltre degli Usa, Asia e alcuni Paesi del Nord Europa. Eppure proprio questa soluzione - concordano gli esperti riuniti a Vienna per il Congresso internazionale della Società dei trapianti - potrebbe risolvere il problema della carenza d'organi.

Ma per quale ragione l'Italia, che negli ultimi anni ha fatto registrare un incremento nelle donazioni, conquista la maglia nera? La ragione - ha sottolineato il nefrologo Claudio Ponticelli, ex direttore dell'Ospedale Maggiore di Milano - esta nella carenza di informazione nell'opinione pubblica e anche tra gli stessi medici: nel del rene, la donazione da parte persone sana comporta nella maggioranza dei casi alcun danno per la salute e molti studi dimostrano che, a distanza di anni, non si registrano conseguenze negative». Un messaggio che, secondo l'esperto, dovrebbe essere diffuso per incentivare questo tipo di donazione.

Attualmente, in Italia - ha sottolineato Ponticelli - «vengono effettuati circa trapianti rene l'anno, ma quelli da vivente sono meno di 150. Se si considera che i pazienti in lista di attesa per un rene sono oltre 6 mila e che ogni anno si registrano migliaia di nuovi pazienti in dialisi, il trapianto da vivente - ha - potrebbe rappresentare una soluzione».

Tra le nuove sfide, poi, c'è anche quella trapianto da vivente tra persone con gruppi sanguigni non compatibili: «Una tecnica già praticata in Giappone e negli Usa con risultati molto positivi - ha sottolineato Ponticelli - ma che in Italia non è mai stata realizzata». Situazione tutto diversa negli Stati Uniti: «Solo nel mio centro - ha affermato il nefrologo ed esperto di trapianti Hans Sollinger, del Centro di Madison in Usa - effettuiamo circa trapianti di l'anno, e questi oltre 150 sono da vivente. I risultati - ha proseguito - molto buoni e raramente riscontriamo complicanze nei donatori». Negli Usa - ha aggiunto - «si tratta di una pratica diffusa e c'è una grande rispetto a questo tema, soprattutto tra le persone un livello culturale medio-alto».

Buone notizie, poi, anche dal fronte pediatrico: un prossimo futuro molti piccoli pazienti potranno dire addio alle pesanti terapie farmacologiche antirigetto. Si tratta di un particolare test messo a punto dall'Università di Pittsburgh che, con una semplice analisi del sangue, permette appunto di individuare i bambini per i quali risulta possibile sospendere l'assunzione delle medicine. (r.cri.)

NOTIZIE dalle AZIENDE

Lo Yacht Club Costa Smeralda Rolex firmano settembre a Porto Cervo, Maxi Yacht Cup la Rolex Swan Cup

Conto alla rovescia per la quattordicesima edizione del Campionato Mondiale dei Maxi - la Maxi Yacht Rolex Cup - che si svolgerà a Porto Cervo dal 5 all'11 settembre.
Organizzato dallo Yacht Club Costa Smeralda, con il supporto Rolex - abbinamento che dura felicemente da ormai vent'anni - il Campionato del Mondo dei Maxi radunerà a Porto Cervo ben 35 tra le più avanzate realizzazioni tecnologiche da regata, provenienti da 13 Nazioni diverse, superiori ai 20 metri, suddivise quest'anno tra Wally, Racing Oriented Division e Cruising Oriented Division (in quest'ultima categoria molti "Spirit of Tradition") la Maxi Yacht Rolex Cup è l'appuntamento per eccellenza della vela a Porto Cervo. Tra gli iscritti a questa edizione, il vincitore della scorsa Admiral's Cup, Robert Ostley, con il suo nuovo Wild Oats, in arrivo dall'Australia e al debutto in regata, grande inoltre per le prestazioni del nuovo Pyewacket, Maxi Z88 di Roy Disney, e per la nuova Alaia (un Wally) dell'argentino Alberto Roemmers, che torna a Porto Cervo dopo la sfortunata prova dello scorso anno, quando una collisione le strappò il titolo che deteneva nella categoria IMS.
Presenti i trionfatori dell'edizione 2003, Neville Crichton con il suo velocissimo Alfa Romeo e Raffaele Ralola su Idea. Nella Cruising Oriented Division sarà ben rappresentata la categoria degli Spirit of Tradition: attesa la bellissima Adela, Alejandra, Eleonora e Velsheda, con le prestazioni da Maxi e l'aspetto classico. Primo giorno di regata il 6 settembre, e a seguire fino all'11, quando, su Piazza Azzurra, si terrà la premiazione. La settimana successiva via invece alla Rolex Swan Cup, radunodelle imbarcazioni Swan, che vedrà oltre 100 "Cigni del Mare" contendersi l'ambito trofeo che si svolge, ogni due anni, nelle acque della Costa Smeralda.

A MODENA DUE GEMELLI NERI DA GENITORI BIANCHI

Fecondazione assistita Sirchia: senza regole può succedere di tutto

Il ministro: la nuova legge obbliga i centri a fissare norme di sicurezza Flamigni: gli sbagli sono rarissimi, non più di cinque in tutto il mondo

[redacted]

«Gli errori che [redacted] avvenuti sono la dimostrazione che senza regole può succedere di tutto» il ministro della Salute Girolamo Sirchia commenta così lo scambio delle provette denunciato venerdì scorso [redacted] Torino. Un caso che ha portato [redacted] nuove, clamorose denunce [redacted] una coppia di genitori modenesi ha rivelato di aver avuto nel 2000 due gemelli di colore, dopo un'inseminazione artificiale.

«Nessuno fino ad ora ha fatto una casistica degli errori - ha spiegato il ministro - [redacted] sono cose che ci devono fare preoccupare perché entro il 10 dicembre (termine indicato dalla nuova legge), nelle norme che le regioni dovranno utilizzare per autorizzare i centri, dovranno essere incluse le modalità per evitare che succedano fatti come questi, il che significa assicurare la qualità».

Il problema, per Sirchia, sotto il profilo tecnico non esiste. «I centri trasfusionali, [redacted] esempio, - ha precisato - già [redacted] anni applicano l'informatica nei sistemi [redacted] per evitare gli errori ed evitare [redacted] esempio [redacted] dare [redacted] sangue sbagliato a un altro paziente. Basta applicare gli stessi programmi».

Le regioni dovranno quindi accreditare i centri e poi controllare che vengano rispettate le regole. «In questa fase transitoria - ha concluso Sirchia - senza regole scritte, [redacted] resta che applicare le buone pratiche di laboratorio che sono quelle nazionali».

Sul tema si è pronunciato ieri anche [redacted] professor Mauro Barni, vicepresidente del Comitato Italiano di Bioetica. «I genitori genetici dei bambini bolognesi [redacted] individuati, quindi [redacted] vedo particolari problemi [redacted] plicemente [redacted] trovare [redacted] cordo tra i genitori. Si tratta solo di un incidente, del cattivo funzionamento del centro e non ha nulla a che vedere [redacted] legge 40». Per il docente, «si è trattato solo di [redacted] tragico errore, [redacted] alcuna relazione [redacted] il dibattito in corso a livello nazionale legato alla legge recen[redacted] approvata: «Questo caso [redacted] può essere sfruttato dai sostenitori della legge - ha [redacted]cluso - Credo che queste vicende debbano essere ricondotte al lato più privato e umano, e che debbano essere i genitori a decidere il da farsi».

[redacted] tratta comunque [redacted] molto rari [redacted] storia della fecondazione assistita, a [redacted] memoria sono emersi solo cinque errori di trasferimento o di fertilizzazione in tutto il mondo - dice il professor Carlo Flamigni, pioniere italiano dei "bimbi in provetta" - Siamo uomini, non robot, e gli sbagli [redacted] possono commettere. Il problema è mantenere molto bassa la percentuale di errore».

«Gli ospedali, i centri e i laboratori che fanno la fecondazione assistita - ha detto ancora il ginecologo - sono certificati da agenzie di controllo proprio per metterli in grado di non [redacted] errori. Sono controlli puntuali e rigorosi, quasi ossessivi, ma ci sono esami ritenuti infallibili che cadono in errore al momento della trascrizione da parte della dattilografa. E [redacted] che l'uomo è fallace». [r.cri.]

LE PROVETTE SCAMBIATE

■ **I DUE CASI**
A Torino uno scambio di provetta costringe due donne ad assumere una pillola per interrompere la fecondazione. In Emilia a causa di una provetta sbagliata nascono due gemelli neri a una coppia bianca

■ **L'ERRORE**
È nelle tre-quattro ore durante le quali la coppia è nel centro per la fecondazione assistita, dal momento della estrazione delle cellule uovo a quello dell'inserimento dell'embrione in utero, che possono accadere gli errori.

■ **I MOTIVI**
La possibilità di un passo falso dipende da quanto è grande un centro e da quanti interventi vengono fatti in contemporanea, evento rarissimo.

■ **LE PRECAUZIONI**
Le procedure sono severe e si sta sperimentando anche la lettura ottica delle etichette sulle provette. Durante il trasferimento dell'embrione alla donna i medici si accertano di avere portato la provetta giusta alla donna giusta chiedendo più volte l'identità della paziente. È una frase [redacted] rito usata anche quando paziente e medico si conoscono bene

IL CASO DI TORINO

Oggi primi interrogatori in procura

TORINO

Giornata di interrogatori oggi alla Procura di Torino, dove il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello [redacted] altri personaggi [redacted] nella vicenda dello scambio delle provette al centro per la fecondazione assistita Promea.

Il magistrato ha aperto un fascicolo in cui si ipotizza il reato di lesioni colpose dopo la denuncia presentata da una delle due coppie [redacted] dell'incidente. L'altra, composta [redacted] due cittadini italiani residenti in Svizzera, non ha ancora sporto querela. E' possibile che la coppia venga sentita nei prossimi giorni.

I primi due coniugi, che risiedono invece in provincia di Torino, sono già stati interrogati venerdì sera [redacted] un ispettore della Procura, ma è possibile che vengano riascoltati fra oggi e domani dallo stesso Guariniello.

Il pm Guariniello

In attesa di sapere [redacted] la terapia antife[redacted] ha avuto effetto hanno affidato al loro legale di fiducia, l'avvocato [redacted] Galasso, il compito di studiare il caso e approntare una richiesta di risarcimento. Nell'inchiesta ci sono già degli indagati, [redacted] in [redacted] di individuare [redacted] certezza le responsabilità il numero esatto non è ancora chiaro. Sarebbero iscritti al registro degli indagati il direttore sanitario del centro e la ginecologa che ha materialmente commesso l'errore. Quest'ultima, una dottore[redacted] figlio di due giorni e chiusa in casa sotto choc e non è ancora stata sentita dagli inquirenti.

Il legale del centro Promea, Claudio Maria Papotti, si dice «sorpreso» di aver saputo dai giornali dell'accusa di lesioni colpose mosse ai suoi clienti. «Mi sembra una forzatura - è il suo commento - in questo caso ci sono gli estremi per un profilo di responsabilità contrattuale e quindi per una [redacted] civile, [redacted] non credo che si possa ravvisare un reato penale».

[g.bel.]

LE PROPOSTE: SERVE [redacted] MONITORAGGIO CONTINUO

«La garanzia assoluta è un'utopia»

Gli esperti: l'unica via è raddoppiare i controlli in laboratorio

intervista
Michela Tamburrino

ROMA

La ricetta per ridurre gli errori non sarebbe complicata; è l'uovo di Colombo, se applicato con scrupolo. I casi non sono molti, anzi, si contano sulle punta delle dita di una mano, eppure ci [redacted] scambi, gravidanze interrotte, bambini che cambiano genitori grazie a provette invertite. Se si applicasse sempre la regola [redacted] doppio controllo, sicuramente la percentuale di errore umano si potrebbe abbattere. Ma non eliminare. Ne è certo il presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato, Antonio Tomassini.

Presidente, come si può fare per avere più garanzie?

«Garantirsi dall'errore è un'utopia, tanto più la pratica è [redacted] ne tanto più la percentuale sale. Ammesso che si tratti d'errore [redacted] casi usciti [redacted] giornali. In quello dei figli neri nati da una coppia bianca, in linea teorica, ci potrebbe essere stato negli anni un antenato [redacted] quelle caratteristiche, un carattere recessivo che torna fuori dopo generazioni. Fatto salvo questo aspetto, si entra nella gamma degli errori dei medici e l'unico sistema è quello di intensificare i controlli».

Ma la legge cosa dice?

«Consideri che nei centri pubblici vigevano già le [redacted] norme che poi la legge ha regolato meglio e che si basano proprio sull'alta sorveglianza, organizzando un sistema di continuo monitoraggio su quanto succede, provvedendo a una raccolta dati finalizzata all'abbattimento dell'errore. [redacted] da questi casi si evince che la legge era necessaria, proprio dettando [redacted] regole operative e le linee guida. Ora poi che si è eliminato il congelamento embrionale, abbiamo [redacted] sicurezza [redacted] più; [redacted] volta creato, l'embrione si innesta direttamente. Le procedure [redacted] sicurezza sono migliorate. Inoltre di casi come quelli ai quali ci riferiamo, grazie a Dio, [redacted] contano quattro [redacted] cinque, casi avvenuti quando [redacted] da più lustri si segue questo metodo».

> «A Bruxelles nel centro più celebre in Europa in questo campo si lavora sempre in due. L'operatore ha sempre vicino un medico oppure un infermiere a testimoniare quello che fa»

E si torna all'uovo di Colombo del controllo. [redacted] professor Riccardo Talevi, biologo, presidente della Commissione scientifica Sier (Società italiana embriologia riproduzione e ricerca), docente all'università Federico II di Napoli di tecniche [redacted] riproduzione, spiega quello che può essere accaduto a Torino e in Emilia: «L'errore di identificazione può essere avvenuto o durante il congelamento, quando nei contenitori, nei tubicini di plastica, si applica la sigla corrispondente a una persona, il [redacted] identificativo e per sbaglio [redacted] ne scrive un altro o allo scongelamento, cioè al recupero. Allora, buona pratica, quando [redacted] congelamento [redacted] di prassi, era far intervenire contemporaneamente due operatori che lasciavano traccia nel tempo del loro operato, per sapere, anche dopo [redacted], chi aveva fatto cosa. [redacted] lavoro in laboratorio è molto delicato, consta di varie fasi e per questo tipo di operazioni [redacted] si è [redacted] troppo sicuri: la precisione certosina è un imperativo [redacted]stante, una regola ripetuta sempre e sempre nella stessa maniera».

Ma questa prassi [redacted] un uso consueto?

«Certo, [redacted] centro di Bruxelles, il più famoso in questo campo, lavorano così. Anzi, quando c'è un solo operatore, può capitare, si chiama un altro medico o magari un infermiere a testimonianza di quello che si fa. E ambedue sono legati a quell'operazione».

E se si computerizzasse tutto?

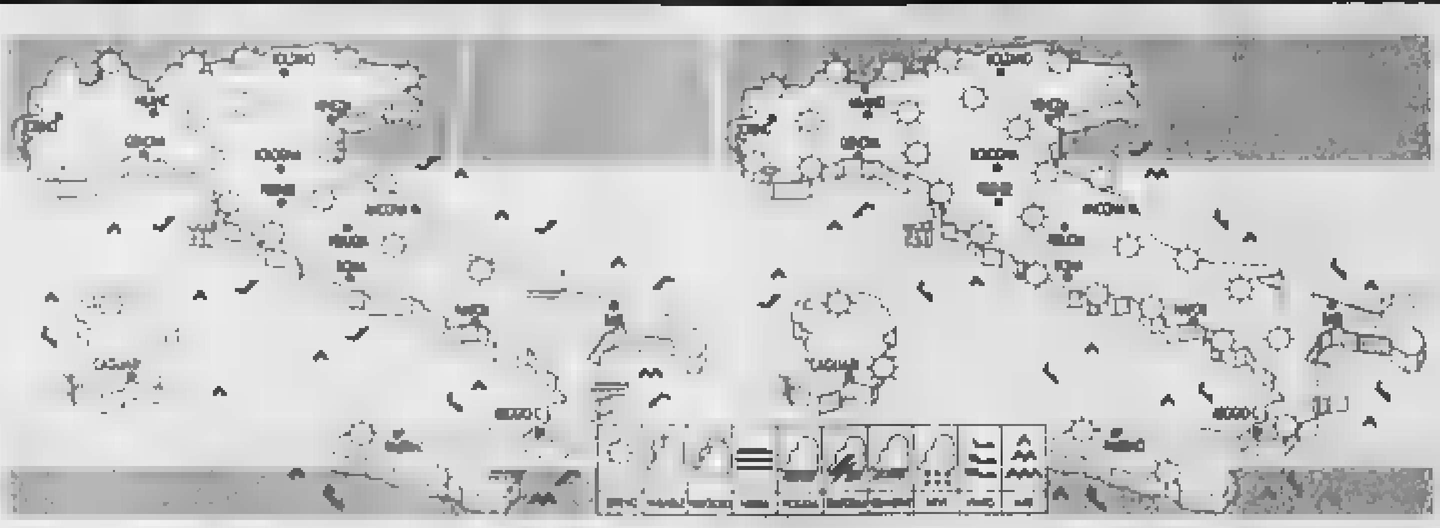
«Ma i dati nel computer li mette sempre l'uomo. Se sbaglio la sigla su una provetta o la metto sull'altra, [redacted] il mio errore. I dati devono camminare correlati, che si tratti di embrioni o di gameti».

Ora comunque gli embrioni non si possono più congelare: si tratta di una pratica destinata ad estinguersi. Giusto?

«Certo, per quanto riguarda gli embrioni. Ma in questo modo si congelano gli spermatozoi, gli ovociti, i gameti e anche in questi casi il giusto abbinamento è indispensabile. E anche qui, ripeto, lavorare in coppia con un protocollo che proceda passo dopo passo, [redacted] l'unica procedura possibile».

[illegible]

IL CALDO RESISTE. Le prime folate di venti piuttosto freschi, provenienti da Nord-Est, hanno ridotto, ma [redacted] smorzato del tutto la cappa [redacted] caldo [redacted] estivo. [redacted] Penisola, infatti, continua a prevalere un forte campo di alte pressioni e, a parte alcuni residui [redacted] di Nord-Est, [redacted] condizioni [redacted] tempo tenderanno a migliorare decisamente [redacted] tutta l'Italia, [redacted] Nord a Sud. Nel corso della giornata [redacted] giovedì saranno le correnti settentrionali a indirizzare [redacted] le [redacted] alpine consistenti masse di [redacted] fredda, ma [redacted] è da escludere che queste si dirigano rapidamente verso le regioni balcaniche, limitandosi a lambire appena [redacted] regioni adriatiche. Pertanto, neppure questo episodio dovrebbe infliggere un serio colpo all'estate, pur provocando una nuova flessione del [redacted] e dei colpi di coda dell'afa. Per il fine settimana, poi, [redacted] le correnti atlantiche a indirizzare [redacted] le regioni di Nord-Ovest e verso quelle alpine [redacted] serie di progressivi annuvolamenti. Sul [redacted] territorio, invece, continuerà a prevalere il cielo sereno e le temperature, di conseguenza, resteranno piuttosto elevate, garantendo [redacted] un periodo [redacted] caldo decisamente estivo.



OGGI. Sulle regioni settentrionali e [redacted] quelle centrali da [redacted] a poco nuvoloso [redacted] qualche annuvolamento sulle Alpi piemontesi e lombarde e sulla Sardegna. Al Centro ed al Sud poco nuvoloso ma con tendenza ad annuvolamenti sulle zone appenniniche e piovaschi su Basilicata e Calabria.

DOMANI. Tempo soleggiato con temperature in lieve aumento al Nord e anche al Centro. [redacted] Sud annuvolamenti di scarso rilievo sulle zone appenniniche e sulla Sicilia orientale. Attenuazione [redacted] venti di Nord-Est e diminuzione del moto ondoso. Leggero rialzo delle temperature diurne.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	29	Bologna	18	30	Bari	[illegible]	27
Bolzano	13	31	Firenze	23	32	Napoli	[illegible]	30
Verona	19	31	Pisa	20	34	[redacted]	np	np
Trieste	22	29	Ancona	19	28	S. M. Leuca	[illegible]	29
Venezia	17	30	Perugia	17	29	Reggio C.	25	32
Milano	21	31	Pescara	18	28	Palermo	22	28
Torino	18	28	L'Aquila	np	np	Catania	18	32
Cuneo	16	26	Roma Ciamp.	20	31	Messina	25	32
Genova	23	33	Roma Fium.	20	31	Alghero	21	35
Imperia	22	28	Campobasso	17	22	Cagliari	20	33

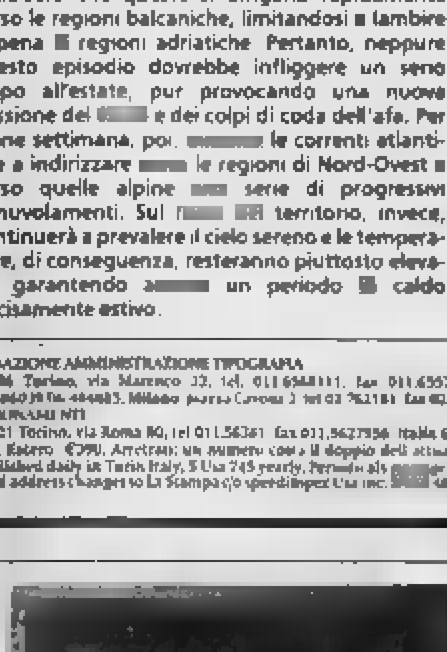
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 7 SETTEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	20	[redacted]	[redacted]	Lisbona	19	[redacted]	sereno
Atene	24	[redacted]	sereno	Londra	20	22	sereno
Bangkok	25	[redacted]	sereno	Los Angeles	20	[redacted]	sereno
Berlino	16	29	sereno	Madrid	16	27	sereno
Bruxelles	20	24	sereno	Montecarlo	19	27	[redacted]
Bucarest	16	26	sereno	Montreal	10	24	nuvoloso
Budapest	16	27	sereno	[redacted]	5	14	[redacted]
Buenos Aires	14	22	parz. nuv.	New York	19	[redacted]	[redacted]
Copenaghen	18	21	sereno	Parigi	20	26	sereno
Dublino	18	21	sereno	Pechino	15	28	[redacted]
Francoforte	21	30	sereno	Praga	19	25	[redacted]
Gerusalemme	21	30	sereno	Rio de Janeiro	15	[redacted]	sereno
Ginevra	17	27	sereno	Sofia	15	23	sereno
Helsinki	14	21	parz. nuv.	Sydney	7	14	sereno
Il Cairo	21	35	sereno	Tokyo	19	27	sereno
Istanbul	17	25	sereno	Varsavia	15	24	sereno
Johannesburg	14	27	parz. nuv.	Vienna	15	26	[redacted]

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4660.... Milano piazza Cavour 2 tel 02.762181 fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381 fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna [redacted] posta anno € 199. Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di [redacted]. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. [redacted] 34th avenue - L.I.C. NY 11101 2421

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni €199 (€0,64 a copia)
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite [redacted] il numero 011 5627958 (tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80 10121 Torino; per telefono 011.56381 indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
[redacted] di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo. Carta di Credito telefonando al n. verde 800-222083; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381, fax 011.5627958. E-mail: abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611; fax 02 24424 490; Torino 10126 [redacted] Massimo d'Azeglio 60, [redacted] 6665.211, fax 011 6665.300. [redacted] via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

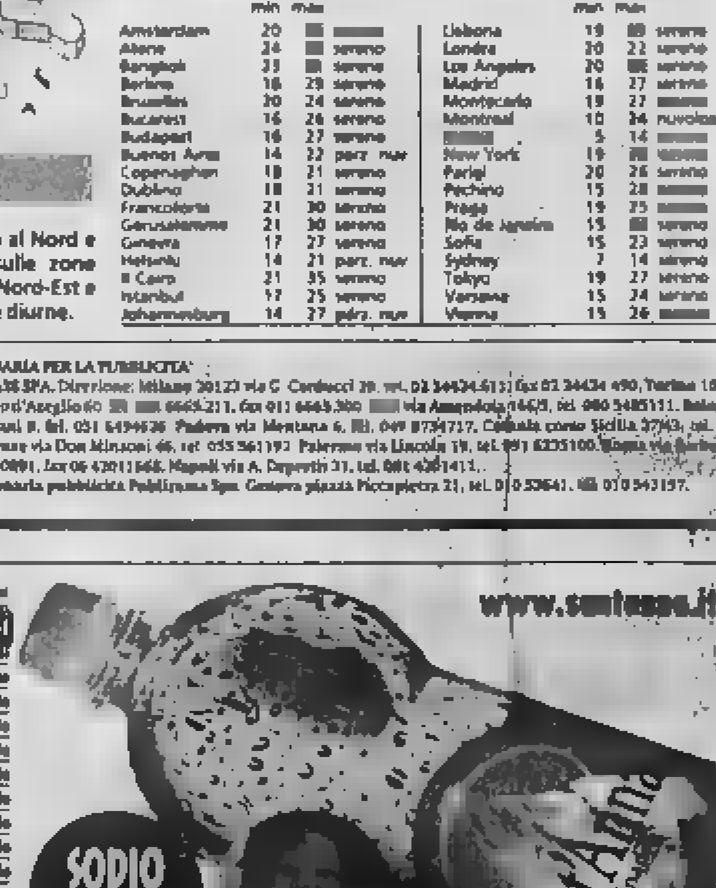


CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Sant'Anna [redacted] Vinadio [redacted] solo 39 milligrammi per litro di residuo fisso e 3,2 gradi francesi di durezza, nasce da una sorgente di alta quota nel [redacted] delle alpi piemontesi (per la precisione, a 1.503 metri di altezza) e non ha nitriti rilevati. Proprio [redacted] questi motivi Sant'Anna è stata riconosciuta come acqua minerale indicata per l'alimentazione dei neonati e per la preparazione degli alimenti per i neonati. In Italia, come potete vedere, non [redacted] molte ad averlo.

Acqua	Indicata per i neonati
Sant'Anna	Sì
Sangemini	Sì
Boario	No
Ferrarelle	No
Lete	No
Levissima	No
Panna	No
Rocchetta	No
San Benedetto	No
San Pellegrino	No
Uliveto	No
Vera	No
Vitasnella	No

Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, [redacted] montagna.



La Juve è sempre con te.

Se ti abboni subito hai il Decoder Digitale gratis.*

Chiama 199.100.900
www.skytv.it
SKY CENTER**

Da oggi i grandi campioni non ti abbandonano mai. Con SKY puoi vivere in diretta tutte le emozioni del Campionato con il commento dei fuoriclasse che hanno fatto la storia di questo sport. Le tecniche di ripresa più moderne, grandi giornalisti, una grafica rivoluzionaria e gli aggiornamenti in tempo reale da tutti i campi SKY con Diretta Gol. Preparati a vivere il calcio come non l'hai mai visto.

SKY
Ti sorprende sempre.

*L'offerta si riferisce al Decoder Digitale SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. Promozione valida dal 26 luglio al 30 settembre per abbonamenti ad almeno 3 pacchetti.
**Il costo delle chiamate da telefono fisso è senza scatto alla risposta, pari a 0,12 euro/min + IVA (LUN-VEN 8.30 - 16.30, SAB 8.30 - 13.00) e 0,05 euro/min + IVA (LUN-VEN 16.30 - 22.30, SAB 13.00 - 22.30, festivi 8.30 - 22.30). I costi delle chiamate da telefono cellulare sono legati all'operatore utilizzato.

IN PRIMO PIANO

Gli apparecchi restano in magazzino complici le temperature miti

■ Dopo l'estate torrida del 2003, negozi e centri commerciali pensavano, quest'anno, a un altro boom di vendite dei condizionatori. Boom che invece non c'è stato, come - fortunatamente - non c'è stato il gran caldo. Risultato? In questi giorni è possibile acquistare condizionatori a prezzi particolarmente vantaggiosi. Le cifre sul cartellino scendono ovunque, oppure vengono proposte condizioni di vendita particolari. Come da MediaWorld, dove, ad esempio, si può trovare un Saeco a 599 euro anziché 1990, praticamente al 50 per cento. E' un apparecchio rimasto in esposizione tutta l'estate alla Gru e mai acquistato. Per tutti gli altri modelli, dove evidentemente c'è in magazzino più di un apparecchio invenduto, si offre un finanziamento in sei mesi a tasso zero su tutti i prodotti. Anche da Saturn i prezzi stanno per scendere, in un ventaglio di offerte che per il momento parte da 240 euro. Qui, il responsabile servizi, Marco Vota, conferma: «Questa estate si è venduto decisamente meno dell'estate dell'anno passato». Quella del condizionatore portatile, spiega, «è una vendita d'impulso. Ci pensi quando fa caldo, magari dopo due o tre notti insonne. E' come una medicina dal farmacista. Per questo è difficile programmare, di anno in anno, un rifornimento preciso». L'estate non è finita. Dati ufficiali e definitivi sulle vendite, quindi, non ci sono ancora. Ma si può immaginare un calo degli affari diffuso, nei grandi negozi, come in quelli più piccoli. «Discorso diverso - sottolinea sempre Marco Vota - per i condizionatori fissi, quelli da installare con un impianto da realizzare per tempo. In questo caso non è il caldo improvviso a far scattare l'acquisto. A questo genere d'impianto si pensa per tempo, generalmente d'inverno, per arrivare preparati all'estate». Accanto ai condizionatori per casa o per l'ufficio - preziosi anche come deumidificatori - anche i ventilatori sono in offerta, a fine stagione. In molti casi l'offerta è davvero speciale, al punto da consigliare immediatamente l'acquisto.

[m. acc.]

BOOM DI DENUNCE IN PROCURA, GUARINIELLO APRE UN'INCHIESTA

In ufficio è guerra sui condizionatori

Gli impianti che regolano freddo e caldo al centro di liti e polemiche L'Asl: attenti alle regole, si può anche arrivare a denunce per lesioni

Giorgio Ballario

In questa coda d'estate, con temperature che sfiorano ancora i 30°, negli uffici delle grandi aziende dove il lavoro è ormai ripreso a pieno ritmo il pomo della discordia è sempre quello. C'è chi la vorrebbe più alta, chi pretende che sia abbassata, chi si mette ostentatamente un foulard intorno alla gola e chi rimbocca le maniche della camicia e allenta il nodo della cravatta.

A seminar zizzania tra le scrivanie è ancora il solito spauracchio, l'aria condizionata, che soprattutto negli uffici del tipo «open space» è diventata il principale argomento di litigio fra colleghi. E quando le parole non bastano più, fioccano esposti e segnalazioni alla magistratura. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha già aperto una decina di fascicoli in seguito alle denunce di impiegati e rappresentanti sindacali, che lamentano negli ambienti di lavoro condizioni atmosferiche tali da mettere a repentaglio la salute dei dipendenti.

Qualche volta, però, l'esposto arriva tardi. E' il caso dell'impiegato della Provincia morto nel giugno scorso, presumibilmente colpito da legionella mentre lavorava negli uffici di via Maria Vittoria. Per fortuna gli episodi così drammatici sono rarissimi, ma le ultime indagini condotte dalla Procura in collaborazione con l'Asl e con l'Arpa confermano che talvolta gli uffici possono essere malsani, se non addirittura pericolosi per la salute dei dipendenti. Il pm Guariniello, ad esempio, nei mesi scorsi ha aperto fascicoli sul «microclima» negli ambienti di lavoro di alcuni grandi aziende come Enel, Aem e Poste.

Ad occuparsi dei controlli negli uffici è un manipolo di ispettori della Asl di Torino (14 in tutto), che ha il difficile compito di raccogliere le segnalazioni e gli esposti, interrogare gli interessati e effettuare gli accertamenti sul posto. Lo Spresal (Servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro) è diretto da Gianni Buratti, ma è Annalisa Lantermo a coordinare il lavoro della squadra che vigila sulla temperatura e sulla qualità dell'aria dei nostri uffici.

«Lo scorso anno gli esposti su rischi negli ambienti di lavoro sono stati un centinaio, esclusi quelli relativi ai cantieri edilizi - spiega la dottoressa Lantermo - e di questi circa un quarto riguardano denunce e lamentele legate all'aria condizionata o al riscaldamento. Insomma, è un problema che sta assumendo contorni rilevanti».

Se al termine degli accertamenti l'azienda risulta inadempiente, scatta la segnalazione alla Procura e l'Asl indica le prescrizioni necessarie per mettersi in regola. «Se la società responsabile dell'ufficio regolarizza la sua situazione entro un anno e paga un ammenda, il reato si estingue - aggiunge la coordinatrice degli ispettori Spresal - altrimenti l'indagine penale va avanti e si rischia una condanna. Di solito il 98 per cento delle aziende sceglie la prima strada».

La norma di riferimento per qualsiasi accertamento tecnico sul «microclima» in ufficio è l'articolo 9 del Dpr 303 del 1956, che stabilisce la necessità di aerazione dei luoghi di lavoro al chiuso e obbliga i datori di lavoro a garantire la presenza di aria salubre. «Ovviamente la salubrità dell'aria è un concetto generale - sottolinea Annalisa Lantermo - ma ormai c'è una vasta letteratura internazionale che indica i parametri di riferimento sia per il riscaldamento che per l'aria condizionata». Com'è ovvio, per avere un'aria salubre non è sufficiente prendere in considerazione la temperatura dell'ambiente, ma anche il grado di umidità, la ventilazione e la velocità della circolazione dell'aria.

Le malattie più frequenti dovute ad un cattivo condizionamento degli uffici sono disturbi osteoarticolari, allergie, stress da freddo (o caldo, nei periodi invernali), disturbi respiratori e persino qualche raro caso di infezione batterica, tipo la legionella. In questi casi la segnalazione alla Procura per il reato di «lesioni colpose» è d'obbligo.

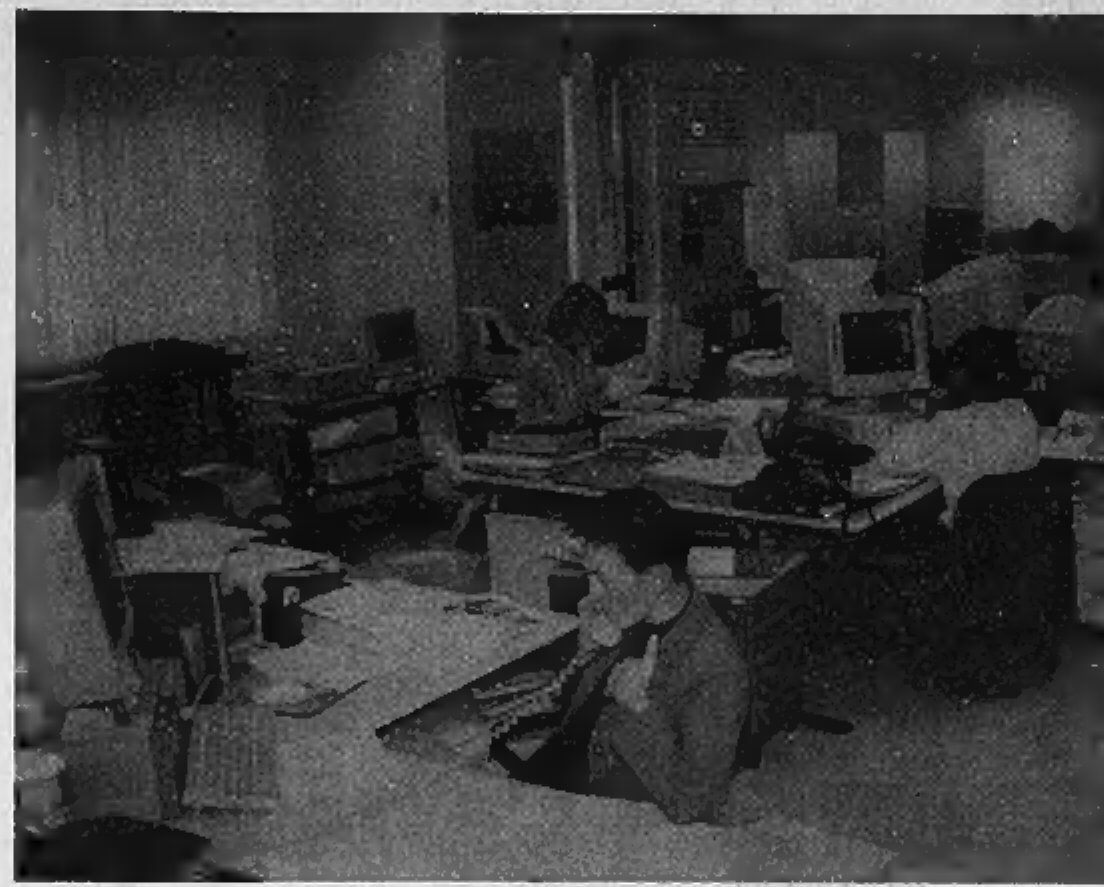
SAPERNE DI PIU'

1 IL DIRITTO ALLA SALUBRITA' DELL'ARIA
L'articolo 9 del Dpr 303 del 1956 stabilisce che gli uffici e tutti i luoghi di lavoro al chiuso debbano essere adeguatamente aerati e obbliga le aziende a garantire ai lavoratori aria salubre in quantità sufficiente, anche ottenuta con impianti di aerazione.

2 LA MISURAZIONE DEL MICROCLIMA
Misurare la salubrità dell'aria in un ambiente di lavoro è compito degli ispettori dell'Asl, spesso coadiuvati dai tecnici dell'Arpa. Per farlo si utilizzano speciali centraline microclimatiche in grado di rilevare temperatura, livello di umidità, grado di ventilazione e persino velocità di circolazione dell'aria.

3 I PARAMETRI DI RIFERIMENTO
La legge italiana non indica i parametri ai quali bisogna attenersi per assicurare aria salubre in un posto di lavoro, ma gli organi di vigilanza (la Asl) fanno riferimento a normative tecniche internazionali ormai accettate da tutti come metro di valutazione. Si tratta dei parametri di misurazione dell'Ashrae (l'ente americano per il riscaldamento e il condizionamento), dell'Uni e dell'Iso.

4 QUAL E' LA TEMPERATURA IDEALE?
Come detto la valutazione tecnica della salubrità dell'aria prende in considerazione diversi parametri. Secondo l'Ashrae, ad esempio, in un ufficio «open space» d'estate la temperatura dovrebbe essere compresa fra i 19 e i 23 gradi; mentre l'Uni indica un grado di umidità non superiore al 70 per cento e non inferiore al 30 per cento. La velocità dell'aria, infine, non dev'essere inferiore a 0,2 metri per secondo.



La regolazione dei condizionatori è spesso al centro di parecchie discussioni fra colleghi d'ufficio

I SUGGERIMENTI DEI MEDICI PER NON DANNEGGIARE L'ORGANISMO

«L'accorgimento più importante evitare sbalzi di temperatura»

servizio
Marco Accossato

I continui sbalzi caldo-freddo. Ecco il vero pericolo dell'aria condizionata. Entrare e uscire ripetutamente da luoghi - casa, auto, negozi o ipermercati - dove la temperatura è fredda, freddissima, per passare di colpo ai 30-32 gradi esterni.

Pneumologo, ortopedico e pediatra sono d'accordo. «Contro il caldo, i condizionatori sono un prezioso alleato, anche per i bambini». Ma perché il sollievo non diventi un rischio, oltre a evitare gli sbalzi, è bene rispettare un altro importante consiglio: «La differenza fra temperatura esterna e temperatura nell'ambiente condizionato non deve essere eccessiva, superare cioè i 4-5 gradi centigradi».

«Una cosa è subito da chiarire - spiega il dottor Giuseppe Carannante, ortopedico al Cto -: il mal di schiena estivo non è imputabile allo scheletro, ma ai muscoli. Contratture si innescano in particolare in chi ha già problemi alla schiena, come ad esempio un'artrosi cronica». Anche per questa diversa sensibilità al freddo, negli ambienti di lavoro, nascono sempre più tensioni fra colleghi con quando si tratta di definire la temperatura ideale.

Il principale pericolo, sottolinea il dottor Severino Bruno, pneumologo all'ospedale San Luigi di Orbassano, è legato alla trasmissione dei germi che stanno all'interno dei condotti, insieme alle muffe che vengono diffuse. «Cosa che si traduce in allergie, nelle persone predisposte». Ecco perché è fondamentale sostituire regolarmente i filtri e tenere puliti i condotti dell'aria, rispettando le scadenze della manutenzione indicate nei libretti di istruzioni. L'aria condizionata, filtrata correttamente, può infatti diventare sollievo proprio per chi è allergico, «perché priva di pollini e particelle».

«Le patologie da raffreddamento - prosegue il dottor Bruna - paralizzano la motilità delle ciglia bronchiali, che sono una delle nostre difese. Il freddo blocca anche i globuli bianchi sugli alveoli polmonari, che sono un altro meccanismo di difesa. Di conseguenza, può favorire le infezioni respiratorie». Quindi: «Una volta entrati in un ambiente condizionato, meglio restarvi il più a lungo».

La differenza consigliano i medici, più che sulla temperatura, dovrebbe puntare sulla deumidificazione: «Più l'umidità è bassa - ricorda il dottor Bruna - più il sudore evapora e il corpo si raffredda fisiologicamente». Se è vero che i bimbi molto piccoli si raffreddano più facilmente perché il loro organismo ha minori difese, «non è vero che per loro l'aria condizionata sia solo una minaccia», rassicura il pediatra Nico Sciolla. Anche per loro, ovviamente, vale però la prudenza contro gli sbalzi eccessivi.

Un errore comune è quello di inserire il condizionatore lasciando socchiusa una porta o una finestra, a volte per far passare il tubo del condizionatore anziché forare il vetro. «Non ha senso - conclude lo pneumologo Severino Bruna - fare entrare caldo e umidità vanifica lo sforzo di rendere più vivibile un ambiente».

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Sebastopoli 206/D; via Monginevro 126; via Arnaldo da Brescia 38; via Farinelli 36/9; viale dei Mughetti 9/F; via S. Tommaso 16; via Ivrea 47/49; corso Taranto 183/C; via Mazzini 31; via Vanchiglia 29/A; via Stradella 36; piazza Adriano 12; via Berino 6; corso Sommeiller 31. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via San Remo 37; corso Francia 1 bis.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi e mercoledì 8 settembre per gli iscritti del Centro per l'impiego di Torino presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 e 10. **Tempo determinato.** 1+1* operatore giudiziario (conoscenza videoscrittura su pc); 1+1* coadiutore amministrativo per inserimento dati su pc; 1+1* esecutore amministrativo (conoscenza dattiloscrittura su pc). * lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **ACCOLTELLATO.** Un diciannovenne di Torino, Carmelo Restano, è stato accoltellato in una rissa scoppiata la scorsa notte all'interno della discoteca «Il Due», a Cigliano, nel Vercellese. Trasportato in ospedale a Novara, il giovane è in attesa di essere sottoposto a intervento chirurgico. I carabinieri del comando provinciale di Vercelli, grazie alla collaborazione di alcuni testimoni, hanno fermato un ragazzo di 16 anni di Alessandria. Un altro minorenne, sempre di Alessandria, è stato indagato a piede libero.

■ **CODE SULL'A32.** Sono rimasti chiusi per alcune ore, ieri pomeriggio, i caselli d'ingresso di Susa est e Autoporto Susa dell'autostrada A 32 Torino Bardonecchia. Una decisione adottata dalla polizia stradale per snellire il traffico già molto intenso sull'autostrada ed inoltre rallentato, all'altezza della galleria di Prapuntin, per un cantiere.

■ **TANGENZIALE.** Da oggi al 6 ottobre l'Ativa eseguirà lavori in entrambe le direzioni della Tangenziale Sud che renderanno necessaria la chiusura al traffico di varie piste di svincolo. Svincolo di La Loggia: dalle 5 del 7 settembre alle 5 dell'8 settembre verrà chiusa la pista di entrata che dalla statale 20 porta in Tangenziale Sud, direzione Piacenza.

■ **BRANDIZZO, FERITO.** Daniele Pellizzi, 21 anni, di Leinì, ieri pomeriggio è ristato ferito in un incidente avvenuto in via Torino. A bordo di una motocicletta Cagiva, si è scontrato con la Peugeot 206 guidata da Adriano Camosso, 34 anni, di Brandizzo.

Specchio dei tempi

«Difficile per le ragazze, stimolate dal Setterosa, praticare la pallanuoto a Torino» - «Si spende meno a divorziare tra le risaie» - «Senza manutenzione, i giochi diventano pericolosi» - «Biella è isolata»

Due lettrici ci scrivono:

«Siamo due amiche, abbiamo seguito con interesse le Olimpiadi di Atene e siamo state affascinate dall'oro conquistato dal Setterosa. Poiché amiamo molto nuotare, vorremmo sapere se a Torino c'è la possibilità di praticare la pallanuoto, nessuno ne sa nulla e non siamo riuscite a trovare informazioni precise. Ci hanno detto che ci sono solo squadre maschili. Seguendo Casa Italia, abbiamo sentito esaltare tutti questi nuovi sport, ma poi in pratica se uno vuol fare qualcosa di diverso dal calcio, dal nuoto, dalla pallavolo è sempre molto difficile.

«Anche a scuola si fanno sempre le solite cose nell'ora di educazione fisica. Non sarebbe meglio potenziare uno sport olimpico (possibilmente non il calcio) e offrire molte possibilità per praticarlo nella nostra città? Alle prossime olimpiadi di Pechino vorremmo esserci anche noi!».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Dopo anni di separazione legale, condotta in maniera civile da entrambe le parti, io e mio marito volevamo "procedere" di comune accordo al divorzio. Informandoci sull'iter da seguire, abbiamo constatato che a differenza della separazione consensuale in cui non c'era bisogno di un avvocato, per il divorzio congiunto occorre l'assistenza legale (che si traduce in alti costi) ma solo in alcuni tribunali italiani.

«In Piemonte, il divorzio senza l'assistenza legale (seppur consentito dalla legge) è, in pratica, possibile solo ad Acqui, Alba, Alessandria, Asti, Casale Monferrato, Tortona e Vercelli. A Torino, no. Perché se un artigiano può farlo, un torinese deve spendere una barca di soldi in avvocati?

«Allora, vado ad Asti, penso! Sbagliato! Posso divorziare solo nella città di residenza mia o del mio coniuge. Certo, potrei prendere residenza a Vercelli, così, tanto per divorziare in mezzo alle risaie. Cosa aggiungere? Nulla, tranne l'amarezza di pensare che, forse, la legge non è uguale per tutti».

Maria Rosa Arona

Un lettore ci scrive:

«Dalla scorsa primavera, il Comune ha bloccato l'accesso alle aree giochi di piazza Galimberti a Torino, in attesa di controlli tecnici in seguito ad un incidente occorso ad un bambino. Da allora nessun intervento è stato effettuato, ma i bambini hanno ricominciato a frequentare le aree giochi.

«Appare scadente il servizio che il Comune offre per la manutenzione delle aree pubbliche, soprattutto quando si tratta di sicurezza per i minori.

«Da più di un anno alcuni giochi sono rotti, e l'unico intervento è stato quello di togliere le parti danneggiate, senza preoccuparsi di sostituirle. Così, col passare del tempo, le strutture diventano sempre più fatiscenti e pericolose. E danno una cattiva immagine del grande spazio da poco recuperato alle auto per migliorare la qualità della vita ai cittadini».

Danilo Zunino

Un lettore ci scrive:

«Sono un pendolare della provincia di Biella e utilizzo spesso le linee ferroviarie locali. Vorrei quindi porre alcune domande all'Assessore ai Trasporti della Regione Piemonte, William Casoni, in merito ad alcune questioni irrisolte.

«L'anno scorso si è fatto un gran parlare di diversi interventi di potenziamento per le tratte ferroviarie del Biellese, ossia l'elettrificazione delle linee, soprattutto verso Novara, la velocizzazione della Biella - Novara e la costruzione di un'area d'incrocio a Vergnasco sulla Biella - Santhià al fine di creare su entrambe le tratte una metropolitana leggera. Anche l'assessore Pichetto era intervenuto sulla questione garantendo il potenziamento.

«Ad oggi però di questi interventi non c'è nemmeno l'ombra, se si esclude il restauro di alcune automotrici con il soldi degli enti locali biellesi. Io, come moltissimi altri pendolari, vorremmo sapere quali interventi di potenziamento nei prossimi tre - quattro anni la Regione Piemonte, che ha competenza sulla gestione del trasporto regionale, in accordo con Trenitalia ha intenzione di effettuare per far uscire le linee ferroviarie del Biellese dalla situazione da terzo mondo in cui sono.

«Situazione caratterizzata da scarsità di corse verso Milano e Torino, lunghi tempi di percorrenza e scarsità di posti a sedere sui convogli. Tutti i pendolari, come me, sono stanchi di sentire solo promesse da almeno dieci anni senza vedere poi nessun fatto concreto. E così cresce il numero di quanti sono costretti ad usare l'auto»

Paolo Forno

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

VERSO I MONDIALI DEL 2006

Gli azzurri in Moldavia In serata primo allenamento

■ PALERMO. La Nazionale lascia stamane Palermo per Chisinau, capitale della Moldavia, dove gli azzurri giocarono il 5 ottobre '96 una delle ultime partite della gestione Sacchi: finì 3-1 per l'Italia che nel marzo '97 vinse il ritorno per 3-0 con Maldini in panchina; due tappe verso Francia '98. Con la rinuncia a Totti, rimangono 23 i giocatori a disposizione di Lippi che stasera si alleneranno nel fatiscente stadio di Chisinau.

Sacchi vinse in Moldavia nel '96

Atene, una notte di scontri albanese muore accoltellato

■ ATENE. La Grecia campione d'Europa è stata battuta 2-1 a Tirana nella prima partita di qualificazione ai Mondiali 2006. Nella festa notturna, molti gli scontri: il più grave è stato registrato nell'isola di Giacinto dove un albanese è stato ucciso a coltellate. Secondo la polizia il colpevole è un greco-americano di 22 anni di cui non è ancora stato reso noto il nome: era sotto l'effetto di alcol e stupefacenti. Altri due albanesi sono rimasti gravemente feriti.

Un'auto danneggiata negli scontri

Espulso per una catenina nella partita con gli Usa

■ FOXBORO. Denis Alas, 19enne difensore della nazionale di El Salvador, è stato espulso nel match di qualificazione per i Mondiali durante la burrascosa partita con gli Usa (che hanno vinto 2-0) disputata a Foxboro, Massachussets. Singolare la motivazione. Già ammonito per un'entrata violenta su Convey, ha rimediato il rosso quando l'arbitro si è accorto che Alas portava al collo una catenina. Il regolamento impedisce di indossare oggetti metallici.

Gli americani festeggiano la vittoria

E' PARTITO DA ROMA IN JEANS E SENZA BAGAGLIO DOPO AVER PROMESSO ALLA FIDANZATA: «TRANQUILLA, CI VEDIAMO PER CENA»

Totti arriva, saluta e se ne torna a casa

Il medico della Nazionale diagnostica: «La caviglia è un po' gonfia» Sull'aereo del rientro il giocatore confida: «Con Lippi ho chiarito tutto e i problemi sono alle spalle. Io alla Nazionale tengo molto»

Giancarlo Laurenzi
inviato a PALERMO

Dopo un'intensa mattina trascorsa al telefono dalla Roma e dai vertici della Nazionale alla ricerca di una via d'uscita indolore, alle 12,45 di ieri Francesco Totti si è imbarcato a Fiumicino per Palermo, rassicurando la fidanzata Ilary sui tempi concisi dell'inutile trasferta: «Tranquilla tesoro, torno per cena». Torno per cena? A Palermo il Pupone avrebbe dovuto sostenere un'accurata visita medica, affinché i luminari della Nazionale potessero rendersi conto dell'effettiva entità del guaio alla caviglia che nelle intenzioni pigre del Pupone gli impediva di rispondere alla convocazione per la trasferta in Moldavia. Come poteva sapere Totti, ancor prima di partire, che il prof. Castellacci l'avrebbe rispedito nell'attico da un milione, accompagnando la diagnosi («trauma contusivo e distorsivo alla caviglia») con un ineccepibile certificato? Dubbi, per Totti, inferiori a zero: «A casa in giornata». Lo si capiva dall'abbigliamento casual e dall'inesistenza di qualunque tipo di bagaglio a mano. Il giallorosso decollava in jeans, felpa salmone e scarpe ginniche, senza un marsupio, neppure lo spazzolino da denti al seguito.

Atterrato a Punta Raisi alle 13,45, Totti ha trovato ad attenderlo Gigi Riva che l'ha caricato su una Stilo blu con autista incorporato, traghettandolo all'albergo azzurro di Mondello in 25 minuti nei quali il team manager della Nazionale lo ha indottrinato sull'atteggiamento (basso profilo) da tenere al momento di incontrare Lippi e i colleghi. «Non potevo arrivare ieri, oggi invece cammino», le uniche parole del romanista prima di varcare con passo perfetto il cancello dell'hotel, salendo senza timori le scale. Nei panni del paracadute, Riva si affrettava a spiegare che «Francesco non è venuto sabato perché ha dovuto tenere la borsa del ghiaccio sull'arto, rimanendo a riposo. Altrimenti avrebbe camminato sulla caviglia, riducendola a un melone».

In albergo Totti ha incontrato Lippi, e nel colloquio di venti minuti il ct - aria serena ma toni decisi - ha ribadito al romanista che si campioni sono graditi ma nessuno è indispensabile, l'importante è essere leali. Quando nascono problemi fisici ci si presenta in ritiro, si salutano i compagni e si torna a casa. La legge vale per tutti, lo spirito di gruppo è alla base di ogni successo». Totti ha annuito: abbassando lo sguardo avrebbe goduto del nulla osta per il rimpatrio. Infatti la successiva visita medica si trasformava in una formalità, il prof. Castellacci si limitava al bollettino d'esonero: «Confermo la diagnosi dei colleghi della Roma: la caviglia è un pochino gonfia, la trasferta è sconsigliabile».

Perfetto. Alle 19,25 Totti salta sul volo di ritorno per atterrare un'ora dopo a Fiumicino e correre dalla sua amata. Durante il viaggio si confida: «Con Lippi ho chiarito tutto, i problemi sono alle spalle. Io alla Nazionale tengo molto». Prima di decollare era passato allo stadio, dove gli azzurri stavano sostenendo un allenamento defatigante dopo la mezza giornata di riposo. Lui si è seduto sulla panchina destra per quasi un'ora, omaggiando la squadra i cui leader, in realtà seccati, hanno fatto buon viso a cattivo gioco, consapevoli del plusvalore che Totti può consegnare alla truppa con la semplice presenza.

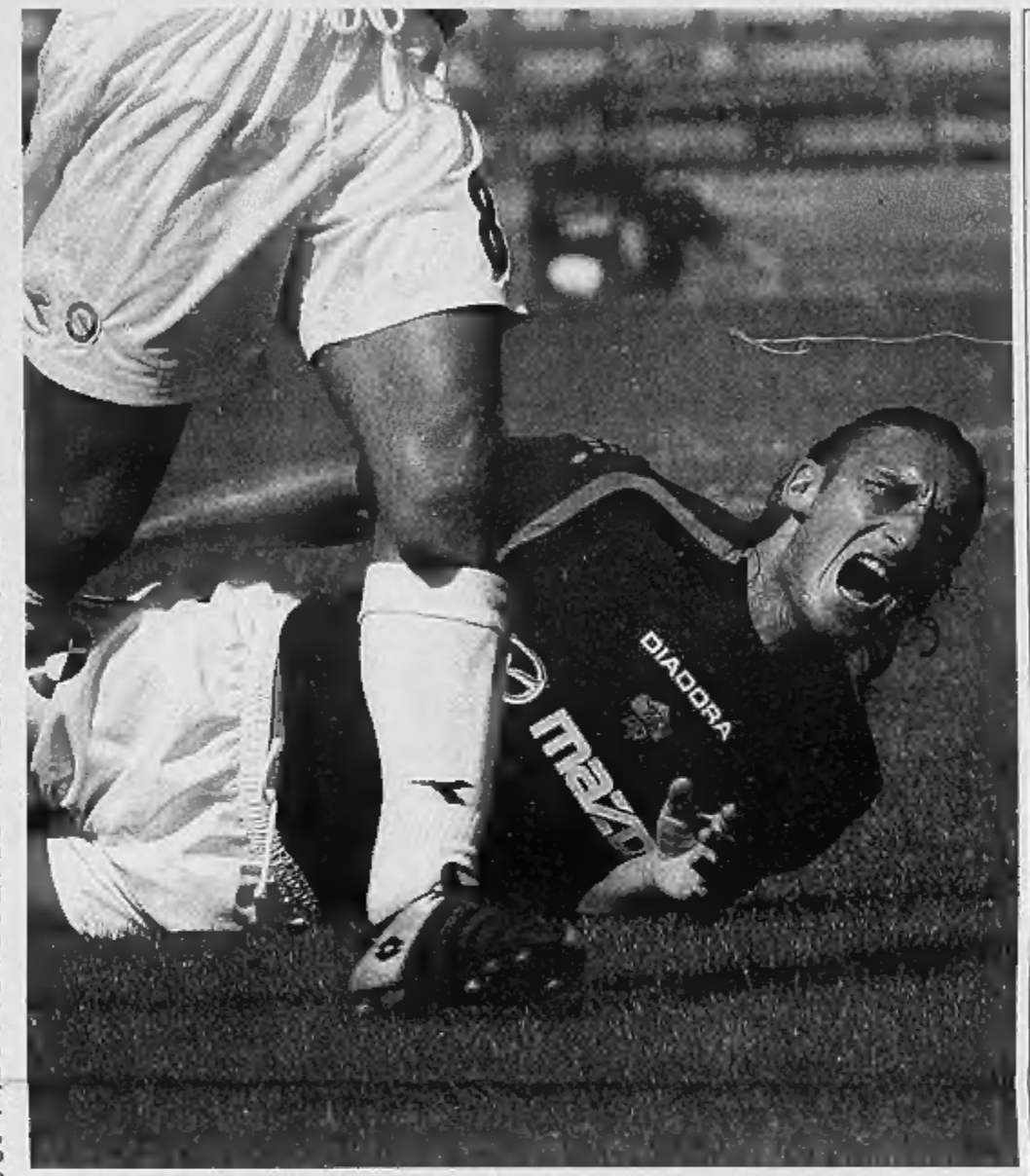
Presenza stavolta negata. La trasferta di mercoledì è scomoda per il luogo (l'incubo terrorismo è vicino) e infelice per gli orari (rientro previsto all'alba di giovedì, dopo un volo nella notte). Di partire Totti non aveva voglia: per i disagi del viaggio, appunto; ma anche per la mancanza di spessore degli avversari contro i quali avrà tutto da perdere, e per una condizione che gli ultimi test definiscono ancora incerta, in assenza di velocità e resistenza».

Per evitare tutto questo, il Pupone ha improvvisamente scoperto un livido sulla caviglia ammaccata. Dolorosissima, la distorsione, al punto da rendere impossibile allenamenti e partite. Infatti Totti, dopo un paio di giorni di cure fisioterapiche, tornerà sul campo già mercoledì, e domenica scenderà in campo nell'esordio di campionato contro la Fiorentina. Dove ritroverà accanto Daniele De Rossi, figlio di Alberto, tecnico della Primavera giallorossa («ma con papà parlo di tutto tranne che di calcio»). In meno di tre mesi De Rossi ha vinto un Europeo under e il bronzo olimpico, ma è grazie alla Nazionale di Lippi che ha toccato il cielo con un gol. «Ora non dite che sono un fenomeno, bisogna tenere i piedi per terra. Alla Roma guadagno appena 40 mila euro (fino al 2006, ndr): non sono fesso e non voglio giocare gratis. Ma il mio sogno è restare giallorosso e alla fine un accordo si troverà (lui chiede almeno 800 mila euro a stagione, ndr). D'altronde è facile pretendere tanto, dopo una rete così. Ma se avessi fatto splash, emozionato e goffo, dove sarebbero tutte queste telecamere?».

BUFFON: PIU' CINICI

■ **L'ITALIA MI RICORDA LA JUVE DI LIPPI**

PALERMO. Dopo l'Islanda disse che «il calcio italiano è sopravvalutato». Dopo la vittoria sulla Norvegia, Buffon non vuole cadere nell'eccesso opposto: «Sbagliato dire che ci siamo buttati tutto alle spalle: non siamo schiappe prima, non siamo diventati fenomeni ora. Dopo 43 secondi siamo finiti subito sotto di un gol. E' stato tremendo, ho pensato: manteniamo la calma o finisce in tragedia. Una squadra fragile si sarebbe sciolta, invece questa è una creatura che ha attributi, grinta, carattere: mi ricorda la Juventus di Lippi, non mollava mai. Deve solo imparare a essere più cinica: abbiamo vinto a malapena una partita invece dominata». Buffon non ama fare nomi, stavolta due eccezioni: «De Rossi, impressionante. Anche Gattuso è stato bravissimo. Gilardino? Non era facile per lui, ha svolto un lavoro oscuro ma importante. Non deve buttarsi giù, segnerà la prossima volta».


Per questo fallo subito sabato contro la Lodigiani, Totti non potrà scendere in campo mercoledì in Moldavia

Il ct azzurro ha avuto toni decisi durante il colloquio con il giallorosso: «I campioni sono graditi, ma nessuno è indispensabile L'importante è essere leali»

Alex e il Pupone la differenza è nello «stile»

dall'inviato a PALERMO

FRANCESCO Totti è stato molto fortunato o molto preveggente: arrivando a Palermo non si è portato appresso neppure il dentifricio o un cambio di indumenti, le cose con cui qualunque mortale viaggia nell'incertezza di dover passare la notte fuori casa. Se Lippi e il medico della Nazionale gli avesseró detto che doveva restare con la squadra, il povero Totti avrebbe dovuto cercare un supermercato aperto la domenica o acquistare le mutande sulle bancarelle dei mercatini rionali. Ha avuto fortuna. O forse è stata preveggenza. Di sicuro ha mostrato la protervia di quando si presentò a Coverciano, nell'autunno 2002, stizzito perchè l'avevano costretto a due ore di viaggio da Roma per controllare che stesse veramente male.

Totti non ha capito che non è più aria. Allora la maggioranza della stampa romana e dei romanisti si schierarono contro l'imposizione del Trap. Le ultime vicende dell'Europeo invece hanno scosciato persino una parte dei suoi fans. I 30 mila euro che la Federcalcio spese per farlo difendere in Portogallo avrebbero meritato un diverso atteggiamento: il tentativo di evitare una trasferta scomoda, in una città squallida come Chisinau, ha indignato chi non ama i troppo furbi. Totti è un bravo ragazzo che ha trasformato fornci barzellette in occasione per aiutare chi ha bisogno ma non può pensare che la beneficenza garantisca l'immunità assoluta o una simpatia senza limiti.

L'Italia ha perdonato a Del Piero il rendimento poco brillante perchè l'ha visto accettare il sacrificio e non cercare il privilegio: è stato un esempio di buon comportamento professionale. E' rimasto a disposizione di Lippi invece di rientrare a Torino per curarsi il polpaccio malconcio. Non gli è stato facile lavorare da solo in palestra, sottoporsi alle polemiche con Miccoli. Del Piero dà sempre l'impressione di credere nell'idea della Nazionale, Totti di volerla sfruttare ogni due anni per accrescere la propria immagine anche se nei fatti non gli riesce. Ecco la differenza. (m. ans.)

IL CAPOLUOGO SICILIANO ASPETTAVA UN SUO GIOCATORE IN NAZIONALE DAI TEMPI DI MATTREL AI MONDIALI DEL '62 IN CILE

Ecco Toni, bomber simbolo della rinascita

A Palermo venduti in un lampo 34 mila abbonamenti

reportage
Marco Ansaldo
inviato a PALERMO

SE a Londra gli autobus sono rigorosamente rossi, qui da un paio di mesi sono rosanero e un pubblicitario in vena di ammiccamenti ha aggiunto, per solleticare l'orgoglio del passeggero-tifoso, la frase: «Abbiamo una passione in Comune. Amare Palermo con Trasporto», in cui le maiuscole non sono sprecate a caso. Quella di abbinare i mezzi pubblici al calcio è un'abitudine degli isolani. Anni fa, il presidente del Cagliari, Cellino, non avendo i denari per una buona squadra pensò di concedersi almeno un allenatore prestigioso e ingaggiò Trapattoni sbattendone sui pullman della città il faccione sorridente per invitare i sardi allo stadio.

Finì malissimo, il Trap se ne andò prima che finisse la stagione. A Palermo la situazione è diversa. Forse non lo è per l'allenatore Guidolin di cui già si raccontano gli screzi con il suo presidente e che avverte l'ombra di Del Neri, certamente lo è per la qualità della squadra che affronta la serie A con prospettive impensabili nell'ultima stagione prima del definitivo calvario nelle categorie inferiori, 32 anni fa.

Sono arrivati giocatori importanti: Barzagli, Zaccardo e Guardalben in difesa, Morrone e Barone a centrocampo, i sudamericani Santana e Mariano Gonzales sulle fasce, il centravanti argentino Farias. Gli ottimisti credono in un piazzamento in zona Uefa e già parlarne senza sganasciarsi dalle risate è una ragione per occuparsi del fenomeno Palermo.

Fino a tre stagioni fa il massimo che si sentiva dire era «che peccato per una città con tanta fame di calcio». Molto pietismo, nessuna soluzione. Flavio Briatore pensò di metterci le mani, insieme a Giraudo e a Moggi, ma non se ne fece niente. Copiò l'idea Franco Sensi, il presidente della Roma, e i palermitani dicono che sarebbe stato meglio se non fosse mai successo, considerando l'epilogo tra liti, conti sospesi e altro ancora. Ma altri presidenti capirono che la situazione si poteva cavalcare con successo.

Lo ha fatto Maurizio Zamparini, imprenditore friulano con una catena di supermercati nel Nord Italia, ex presidente del Venezia (che qualcuno sostiene sia ancora suo), ospite fisso di Biscardi, una fama meritata di mangiallenatori e un'ambizione che non poteva fermarlo a qualche club di provincia. Cercava il Napoli o il Genoa, si spaventò per i debiti. Scese a Palermo, dove contava sul feeling dei politici, vista la sua simpatia per Alleanza Nazionale. Zamparini, che ha una disponibilità enorme di denaro liquido, non è il tipo che lo butta, si sussurra di una promessa di terreni per costruire supermercati in cambio del suo interessamento, ma se c'è stata non se n'è visto il seguito.

I suoi milioni hanno convinto i giocatori importanti a trasferirsi in Sicilia, dove nessuno voleva andare perchè gli ingaggi non erano sicuri e si stava ai margini del grande calcio.

A differenza del mitico barone Lanza di Trabia, che comprava giocatori estrosi per farli palleggiare nel parco di casa, Zamparini ha cercato gente di sostanza. Vuole fare di Palermo un business e l'emblema del calcio del Sud, orfano di Napoli e Bari, poco appagato dalle presenze serie ma poco ambiziose di Lecce, Reggina, Messina. La gente gli crede: 34 mila abbonamenti venduti in un lampo per uno stadio che contiene 36 mila spettatori e con qualche strappo alle regole 40 mila. Lui ora ne vorrebbe costruire uno tutto suo dove c'è il Velodromo.

E in settimana, mentre l'Italia giocherà in Moldavia con Luca Toni, il primo tesserato del Palermo giunto in Nazionale dai tempi di Mattrel ai Mondiali del '62 in Cile, una multinazionale moldava (?), la Fruit and Co., diventerà sponsor dei rosanero, versando due milioni e mezzo di euro all'anno.

Con i 300 mila euro della Provincia (erano 900 mila nella passata stagione) e soprattutto i 35 milioni versati da Sky per i due prossimi campionati, la disponibilità economica garantisce un futuro ambizioso. Dietro alle milanesi, alla Juve e alla Roma, Palermo è, con Firenze, la «piazza» di maggior sviluppo in A: l'incognita paradossalmente è nella passione eccessiva, nell'entusiasmo straripante, nell'ingerenza di Zamparini nella gestione tecnica, ad esempio imponendo all'allenatore l'attaccante Farias, 89 gol in 4 stagioni nell'Estudiantes, benchè Guidolin ami giocare con una punta sola, che è Toni.

Palermo non avrà più la briciole del grande calcio come quando la Juve veniva a giocarci le partite che a Torino nessuno avrebbe visto o lo faceva la Nazionale con tutto match negli ultimi 14 anni, quasi una sede fissa per gli azzurri. Si torna a sognare in proprio e il gol decisivo di Toni alla Norvegia è stata l'ultima fiammata dell'estate tifosa, il simbolo della rinascita attraverso l'immagine di un calciatore padano, fidanzato con la bellissima modella che si vede ballare sui tavoli nello spot di un aperitivo. Il che stuzzica Palermo quanto un bel gol.

Zamparini e Guidolin hanno fatto il miracolo: sono arrivati giocatori importanti e la città adesso crede in un piazzamento Uefa

Una finanziaria moldava è diventata sponsor e i 35 mila euro di Sky consentiranno al club di svilupparsi e competere con le società del Nord

Toni segna il gol vittoria e riceve l'abbraccio di Miccoli che aveva sostituito

Marta Cecchetto, la fidanzata di Toni

ULTIME AMICHEVOLI PER LE FORMAZIONI DI SERIE A

Il Messina fa meglio dei viola Palermo, Siena e Brescia ok

■ Il Messina padrone di casa si è aggiudicato ieri il triangolare «Franza» (partite di 45' l'una) che ha impegnato anche Reggina e Fiorentina, classificatesi nell'ordine: Reggina-Fiorentina 1-0 (Ganci); Fiorentina-Messina 0-0; Messina-Reggina 1-0 (Yanagisawa). Risultati delle altre amichevoli: Cesena-Palermo 1-2 (Alberti; Gasbarroni, Santana); Pisa-Siena 0-2 (Flo, Cirillo); Brescia-Rijeka 3-0 (Di Biagio, 2 Caracciolo).

Gigi Simoni, tecnico del Siena

I RECUPERI DELLA COPPA ITALIA

Il Pescara bloccato dal Rimini si gioca la qualificazione a Terni

■ Si sono disputati ieri sera due recuperi della 1ª fase di Coppa Italia. Ininfluente, nel girone 8 già vinto dal Messina, il 4-0 del Crotone (Guzman, Alteri, Jurcic, Berrettoni) su un Bari pieno di Primavera. Nel girone 6, invece, importante 2-3 in Pescara-Rimini (Dicara, 2 Calaiò; Docente, Muslimovic, Trotta rig.). La classifica ora è: Rimini, Perugia 4; Ternana 3; Pescara 2. Domani l'ultimo recupero Ternana-Pescara decide la sfidante del Bologna.

Doppietta per il pescarese Calaiò

QUALIFICAZIONI MONDIALI

L'Egitto di Tardelli supera il Camerun 3-2

■ Qualificazioni Mondiali: l'Egitto di Tardelli ha battuto il Camerun 3-2 in una partita delle qualificazioni mondiali della zona africana, gruppo 3. Le reti egiziane sono state realizzate nel pt al 44' da Shawki; nel st al 28' da Hassan (rig.) e al 42' da El Sayed. Per il Camerun hanno accorciato le distanze nel st al 43' Chato e al 44' Etòo. L'Uruguay ha battuto l'Ecuador per 1-0. La rete è stata segnata da Bueno al 12' del secondo tempo.

Marco Tardelli, allenatore dell'Egitto

IL PRODUTTORE PARTE DALLA C1 INVESTENDO 32 MILIONI

De Laurentiis gira il film più bello: rilanciare Napoli

Guglielmo Buccheri
ROMA

Per far palleggiare Diego Armando Maradona nel film «Tifosi», Aurelio De Laurentiis investì una cifra degna dell'ingaggio di un giocatore di serie A. Oggi, a distanza di qualche anno, al produttore cinematografico, nipote di Dino e figlio di Luigi con il quale, nel '74, fondò la Filmauro, è servito un investimento iniziale di 32 milioni di euro per diventare il nuovo patron della Napoli Soccer e far riaprire le porte del San Paolo alla C1.

Così hanno deciso il Tribunale di Napoli e la curatela fallimentare al termine di oltre due mesi di battaglie legali, minacce, candidature forti e tramontate nel giro di poche ore fino all'entrata in scena del progetto De Laurentiis, ritenuto il più idoneo a garantire i creditori della fallita Società Sportiva Calcio Napoli del presidente Naldi. Così ha voluto la Federcalcio, da sempre impegnata nella battaglia per far rispettare le norme federali, quelle che demandano alla Figc il compito di decretare non più valido il titolo sportivo di un club fallito.

Domani sarà il Consiglio federale a scrivere l'ultima parola sul caso-Napoli cancellando la sua dal campionato di C1 e inserendo la Napoli Soccer. Poi, potrà davvero cominciare l'era De Laurentiis, il produttore cinematografico di Torre Annunziata e che già per due volte in passato (nel '97 e '99) era stato vicino all'acquisto di Napoli. Al nuovo presidente azzurro (la moglie svizzera Jacqueline e la figlia Vittoria entreranno nel Cda) sarà concessa una deroga di dieci giorni per operare sul mercato e il campionato, per la società partenopea, inizierà una o due domeniche dopo il resto della compagnia, il tempo necessario per completare un organico che, salvo sorprese, dovrebbe essere guidato da Giovanni Vavassori con la supervisione tecnica di Ottavio Bianchi.

«Voglio la serie A in due anni, poi l'Europa»
Dieci giorni di deroga per costruire la squadra
Vavassori in panchina con Bianchi supervisore

Quando Diego Della Valle salì al timone della Fiorentina nel 2002, il calcio dei grandi sembrava così lontano da Ponte Vecchio che, ai più, frasi del tipo «sogno l'Europa nel giro di pochissimi anni» sembravano frutto del protocollo di investitura e poco altro. Oggi che la squadra toscana si presenta al via del campionato di serie A a sole due stagioni dal baratro della C2, è al precedente Della Valle che guardano i tifosi napoletani, quelli che, in queste ore, brindano all'investitura di Aurelio De Laurentiis come patron del nuovo Napoli Soccer. «La Fiorentina è costata sette volte meno di quanto ha speso De Laurentiis e, adesso, si permettono una campagna acquisti degna delle grandi. Al San Paolo, fra pochi anni, torneranno di scena le sfide scudetto», è il messaggio che, da Galleria Umberto, arriva fino a Gstaad, Svizzera, dove il produttore cinematografico è impegnato dietro al set di «Christmas in love», film in uscita per il prossimo Natale. Dopo 84 giorni dall'ultima partita, dunque, nei bar e nelle strade vicino al San Paolo si può tornare a parlare di calcio giocato. «Fra due anni la A, poi l'Europa. Sogno di vedere al San Paolo il Real Madrid o il Manchester», così De Laurentiis.

Oggi, davanti al tribunale amministrativo del Lazio è in agenda l'udienza o il verdetto sul ricorso che la stessa curatela fallimentare aveva presentato dopo la revoca del tribunale di Napoli del provvedimento che bloccava il campionato di B se non fosse stato inserito il Napoli. Ma l'intenzione della curatela fallimentare è quella di non costituirsi nel procedimento per evitare, una volta trovato l'accordo con De Laurentiis, di riaprire il duello con la Federcalcio. A Luciano Gaucci, per ora, non resta altro che minacciare cause di risarcimento danni e annunciare «clamorosi sviluppi che prima - così Gaucci - non si potevano realizzare».

Aurelio De Laurentiis con la moglie svizzera Jacqueline. La coppia ha tre figli

AURELIO IL VINCITORE

■ **HA 55 ANNI**
Aurelio De Laurentiis è nato a Torre Annunziata 55 anni fa
Nel '74 fonda, con il padre Luigi, la Filmauro: in 30 anni oltre 70 film. Fra i titoli più noti, «Un borghese piccolo piccolo» di Monicelli, «Il mostro» di Benigni e «Hannibal», senza dimenticare la serie «Vacanze di Natale». Sposato con la svizzera Jacqueline, ha 3 figli. «Amo il calcio e il Napoli per il quale tifo da una vita», ripete il nuovo proprietario della Napoli Soccer, acquistata per 32 milioni di euro.

GAUCCI LO SCONFITTO

■ **«CHIEDO I DANNI»**
Luciano Gaucci è il grande sconfitto. L'ex presidente del Perugia fu il primo a scendere in campo dopo il fallimento di Naldi: ideò l'operazione del fitto di ramo d'azienda e per la neonata Ss Napoli chiedeva l'iscrizione al campionato di B. Ora, dopo la decisione del tribunale di Napoli e della curatela fallimentare di affidare il titolo sportivo a De Laurentiis, Gaucci minaccia di rivolgersi alla Procura della repubblica e chiede il risarcimento danni.

SABATO TORNA LA B: DEBUTTO CONTRO IL VERONA

Tutto un altro Toro 3 mesi dopo il crack

Aurelio Benigno
TORINO

Solo 5 giorni e si ricomincia. Proprio da dove era finito: dal «Delle Alpi», sabato sera contro il Verona. Il nuovo Toro si (ri)presenta in campionato tre mesi dopo la disfatta rimediata contro il Messina che con quel 3-1 decretò per i granata il peggior piazzamento della sua quasi centenaria storia calcistica. Fu un grande umiliazione, di fronte a poco più di cento spettatori in contestazione.

De Ascentis è il nuovo capitano

Sabato sera i granata ritornano ma è cambiato davvero tutto. La squadra, i protagonisti, lo spirito e soprattutto l'ambiente, tornato passionale, molto vicino alla squadra, nella speranza di non essere tradito un'altra volta. Ma il Toro non è più quello: alcuni volti nuovi, un modulo di gioco adeguato alle caratteristiche dei suoi interpreti, quindi un grande Pinga. Il brasiliano è diventato il trascinatore che tutti sognavano, quello di Siena tanto per intenderci, poi Comotto, Codrea e Marazzina, in attesa di Maniero. E' bastato un uomo nuovo per reparto per trasformare una squadra mediocre in una competitiva.

Difesa. E' tutta fatta in casa, portiere compreso. I titolari sono cresciuti nel settore giovanile del Toro: Sorrentino, Comotto, Mezzano, Mantovani e Balzaretti. Agli ultimi due è stato pure rinnovato il contratto fino al 2008, segno che al Toro le cose si fanno ancora con un certo criterio, nel segno della continuità. Alle loro spalle i due nuovi innesti Facchetti e Giacchetta, quindi i giovani Emiliano e Battaglia pronti ad occupare spazi importanti in una lunga stagione.

Centrocampo. E' arrivato Codrea e ha colmato quel vuoto che mancava: un vero regista e un leader. Accanto a lui due mediani di rottura come Conticchio e De Ascentis. Non mancano le alternative: il belga Mudingayi, il brasiliano Humberto e quel Rizzato che dovrebbe confermare le buone cose che ha fatto (solo) intravedere la scorsa stagione.

Attacco. E' il vero fiore all'occhiello del nuovo Toro di Ezio Rossi. L'esplosione di Pinga ha esaltato le due nuove punte: Marazzina, che è un attaccante di categoria superiore, e il giovane Quagliarella che si sta ritagliando uno spazio importante tra i titolari. Quindi c'è Maniero, altro elemento di spicco che può e deve rinforzare una reparto affidabile e di assoluto spessore. In questo nuovo contesto è cambiato anche l'uruguaiano Franco che sembra diventato una più che valida alternativa, utile soprattutto per il contropiede.

CHI È ABBONATO NON SALTA NEPPURE UNA PARTITA
E RISPARMIA: 19 PARTITE ALLO STESSO PREZZO DI 5.

ABBONAMENTO 19 PARTITE	220 €
5 BIG MATCH (Milan, Inter, Roma, Lazio, Fiorentina)	220*€

*Importo calcolato indicativamente in base alla previsione di prezzo dei biglietti interi delle singole gare di Campionato nella Stagione 2004/2005 zona Nord e Sud. Il detto importo potrà quindi essere soggetto a variazioni.

Abbonati subito su www.juventus.com, presso lo Stadio delle Alpi, oppure chiama il numero 011.732283.